Il Buonissimo Prosciutto Cotto lenti

SIGNOR *10100*155364
COPIA DI SERVIZIO
EDIZIONE DI
10100 TORINO

LA STAMPA

ANNO 126. N. 81 · LUNEDI' 23 MARZO 1992 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121, FAX 655305. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6588.334/335; TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CORRISPONDENZA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 262.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT JC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 30TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC 26; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 850; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 400; *INGHILTERRA P. 1.30; GIUGOSLAVIA Din. 107; LUSSEMBURGO FL. 55; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 330; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80; SVIZZERA TICINO FRS. 2.80; TURCHIA L.T. 15.000; UNGHERIA FRN. 174; URSS Cop.-; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45/30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 900.000 (1.080.000); COMMERCIALI 830.000 (996.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 1.040.000 (1.248.000); RICERCHE DI PERSONALE, 8, VENERDI', 830.000 (996.000), IL VENERDI' + LA DOMENICA 1.100.000; FINANZIARIE LEGALI 830.000 (996.000); NECROLOGI 12.800 LA PAROLA (FAMIGLIA 9.000); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 11.700; ECHI DI CRONACA 25.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Elezioni regionali: il ps perde un terzo dei voti, sfondano le liste verdi

Crollano i socialisti in Francia

Le Pen sale al 15%, vittoria ma non trionfo

EUROPA DEL DISAGIO

ANCHE se le astensioni sono state minori del previsto, e l'avanzata dell'ultradestra di Le Pen meno travolgente di quanto si temesse, il quadro della Francia che esce da queste elezioni regionali è quello di un Paese profondamente diviso e quasi frantumato. Eppure la Francia era il Paese della stabilità, molto invidiato da noi italiani. Che è successo?

Colpisce il calo, quasi il crollo, dei socialisti mitterrandiani, benché anticipato dai sondaggi, e il successo dei verdi, ancorché divisi in due liste concorrenti. Guardando ai risultati delle precedenti regionali, si ha l'impressione come di un travaso diretto dal partito di governo agli ecologisti: un dato da considerare.

Naturalmente, si tratta di elezioni amministrative, che non hanno una ripercussione diretta sul quadro politico nazionale. Ma ne hanno una indiretta molto rilevante, tanto più che i temi politici generali hanno avuto nettamente la meglio su quelli locali, nella campagna elettorale.

Non si può negare che il partito del Presidente, e lo stesso Presidente, escano in qualche modo delegittimati dal voto popolare. Se i risultati di ieri si ripetessero l'anno prossimo nelle elezioni legislative, Mitterrand si troverebbe, negli ultimi due anni del suo mandato, con un Parlamento dominato dai suoi avversari. Che brutta uscita di scena sarebbe, e quale danno politico ne ricaverebbero i socialisti.

Come reagirà il Presidente? Modificando la legge elettorale? Per il Parlamento, a differenza che per i Consigli regionali, si vota con un criterio maggioritario. Questo avvantaggerebbe il blocco della destra moderata, cioè i suoi avversari di sempre, Chirac e Giscard. Ma, se introducesse o reintroducesse la proporzionale nelle elezioni politiche, per rendere più difficile la vita a gollisti e liberali, spalancherebbe le porte dell'Assemblea Nazionale a lepenisti e verdi, e al pericolo dell'ingovernabilità. A parte l'uso discrezionale e interessato delle regole del gioco.

Comunque sia, tra astenuti, ultradestra e verdi, la maggioranza dei francesi ha espresso una protesta verso il sistema, che comprende il governo e l'opposizione classica. E questo è il dato su cui più riflettere. La Francia, specie se vista con occhi italiani, è un Paese che funziona. L'amministrazione dello Stato è di un'efficienza leggendaria, i conti pubblici sono in ordine, i servizi essenziali sono sopra la media. E non c'è criminalità organizzata né terrorismo politico. C'è disoccupazione, comunque sotto controllo e legata a un fenomeno recessivo che va oltre la Francia.

Probabilmente la spiegazione è un disagio di tipo, come dire, post-industriale e post-ideologico. Emergono nuovi fattori, come il bisogno di un'identità e di una omogeneità nazionale, che porta fino alla xenofobia di Le Pen, o come, in un senso e con un valore del tutto diverso, la difesa dell'ambiente, contro l'ossessione produttiva. I socialisti pagano lo scotto di essere la forza di governo e, nello stesso tempo, di non aver saputo rinnovare la propria immagine e la propria vocazione come partito, una volta finita la contrapposizione alla sinistra totalitaria, comunista (benché questa conservi proprio in Francia una delle sue ultime «enclaves»). In misura minore, la protesta coinvolge l'opposizione classica, liberal-gollista.

In questo senso, e pur senza esagerarne la portata, le elezioni francesi sono il segno di un «riassetto» politico e psicologico delle democrazie occidentali, dopo la famosa caduta dei Muri. Un riassetto difficile.

Aldo Rizzo

PARIGI. Crollo dei socialisti, centro-destra in calo, voti di protesta oltre il 30 per cento, i verdi che, per quanto divisi in due gruppi, raggiungono il 15 per cento, infine Le Pen che con il suo 15 per cento ottiene, se non un trionfo, una certa vittoria. A sorpresa, infine, l'astensionismo non ha toccato il 50 per cento, come molti osservatori prevedevano, ma è rimasto, grazie ai verdi, dentro un accettabile 35. Questi i dati caratterizzanti di un voto regionale che mostra un Paese sempre più diviso. Tra i socialisti la parola d'ordine è «non drammatizzare», ma nessuno riesce a nascondere che il calo al 19 per cento - circa 11 punti in meno rispetto alle regionali del 1986 e addirittura 18 punti circa rispetto alle politiche del 1988 - è un vero choc. Gli elettori puniscono una certa arroganza, i molti problemi etnici o sociali accumulatisi negli ultimi anni. Mentre una buona situazione economica non porta voti. La bacchetta magica dell'Eliseo sembra non funzionare più.

Benedetto e Romanello A PAGINA 3

Albania, democratici in testa

Primi risultati: l'opposizione ha scavalcato gli ex comunisti

Sali Berisha

TIRANA. Primi risultati delle elezioni politiche svoltesi ieri in Albania per il rinnovo del Parlamento. Secondo fonti del partito democratico, l'opposizione guidata da Sali Berisha sarebbe in testa. Diverse località nelle campagne, che l'anno scorso avevano votato in favore del partito comunista (divenuto socialista nel giugno scorso), avrebbero questa volta dato la preferenza al partito democratico. I socialisti per ora non si sbilanciano e parlano di una «sostanziale tenuta del loro partito».

La partecipazione alle elezioni è stata di circa l'80 per cento. La giornata elettorale è trascorsa nella calma.

Vito Sansa A PAGINA 4

SLALOM DI COPPA DEL MONDO

Tomba-record: nove vittorie

Alberto Tomba ha chiuso trionfalmente la stagione sciistica imponendosi nell'ultimo slalom di Coppa del Mondo, a Crans Montana. Il bolognese (nella foto mentre festeggia con l'austriaca Petra Kronberger, vincitrice della terza Coppa assoluta femminile) ha ottenuto il nono successo dell'anno, conquistando anche il trofeo di specialità dopo quello in gigante. Male le Ferrari in Messico: Capelli (coinvolto in un incidente) e Alesi sono stati costretti al ritiro, così come Senna. La gara è stata vinta da Mansell su Patrese.

La Lega Araba discute sulla solidarietà a Tripoli e chiede un rinvio dell'embargo aereo

I primi italiani lasciano la Libia

Gheddafi: non mi piegherò alle sanzioni dell'Onu

ROMA. E' opportuno che gli italiani residenti in Libia lascino al più presto il Paese. A raccomandarlo è il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, «in concordanza con le posizioni assunte dagli altri governi europei».

La Libia, intanto, ha annunciato che ignorerà le sanzioni dell'Onu. Di fronte al rifiuto di Tripoli di consegnare i sei agenti sospettati degli attentati al volo 103 della Pan Am nell'88 e al Dc-10 della Uta nell'89, i rappresentanti di Usa, Gran Bretagna e Francia hanno presentato al Consiglio di sicurezza una bozza di risoluzione che prevede il blocco del traffico aereo da e per la Libia.

Ieri, la Lega Araba si è riunita in seduta straordinaria e ha chiesto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu di evitare l'adozione di misure economiche, militari o diplomatiche contro la Libia e di cercare invece una soluzione negoziata.

S. Ghibaudi A PAGINA 4

Giallo di Pescara, due arresti

In cella segretaria dell'avvocato Il killer era stato scarcerato

di Domenico Logozzo A PAGINA 9

E' morto Giuseppe Cabassi

Dalle cave di sabbia a Milanofiori Il re del mattone aveva 63 anni

di P. Corrias e S. Luciano A PAGINA 11

Sarah spiata dagli 007 inglesi

Ma non c'è una prova del flirt tra la duchessa e il playboy texano

di Paolo Patruno A PAGINA 18

OGGI

di Guido Ceronetti

Con tutti gli altri componenti del genere umano questi stessi aguzzini sono cordiali e gentili, da veri europei civili e bene educati, ma hanno la passione di tormentare i bambini, e in questo senso hanno anche la passione dei bambini. E' appunto l'aria indifesa di queste creature che eccita gli aguzzini, l'angelica fiducia del bambino, che non sa dove e da chi rifugiarsi; è proprio questo che accende il sangue schifoso del carnefice! ... Io non parlo delle sofferenze dei grandi, quelli hanno mangiato il frutto proibito, e vadano pure al diavolo tutti quanti! Ma i bambini, i bambini...

Fiodor Dostoevskij
I fratelli Karamazov
parte II, libro V - 1880

FERRARA A CELENTANO

CARO ADRIANO LA RAI MERITA SPOT NEI TG

CARO Adriano,
anch'io ti odio un poco, e sai perché? Perché attenti alla mia infanzia. Ho quarant'anni, dunque sono coetaneo della televisione e di Carosello. Non ricordo nessuno dei film che vedevo da ragazzino in tv, ho appena una vaga percezione dei tristi lettori del Telegiornale, delle vecchie tribune politiche, di qualche sceneggiato con Warner Bentivegna, degli sketch di Luciano Salce e delle canzoni di Mina e di Celentano. Ma non avevo ancora finito di leggere la tua lettera aperta e già mi recitavo a memoria i miei amati caroselli.

(Spot: Or che bravo sono stato / posso fare anche il buca-

Giuliano Ferrara

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

INTANTO IN AMERICA

Carnefici e vittime dimenticano la storia

NEW YORK

UNO dei tanti processi dal «terzo dopoguerra» che non si sono celebrati nella vita, sta avvenendo a teatro, a New York, con il dramma duro e impressionante di Ariel Dorfman «La morte e la fanciulla».

Probabilmente tanta attenzione intorno a questo evento teatrale si deve agli attori. Sono Gene Hackman, Richard Dreyfuss, Glenn Close. E al regista. E' Mike Nichols.

Ma si deve anche alla storia. E al modo in cui è stata interpretata dal grande regista americano.

Si svolge in Cile, ai giorni nostri. Dorfman, l'autore, è cileno. Siamo nella casa al mare di Gerardo, avvocato di successo, perseguitato ai tempi del generale Pinochet e adesso, nel momento in cui si apre il sipario, incaricato dal governo democratico di far luce sui delitti e sulle vittime del regime.

La moglie, Paulina, è stata una di quelle vittime. Meti di violenza subita ad opera di un medico che dirigeva un reparto della polizia militare.

Secondo le procedure del tempo, Paulina è sempre stata bendata e non ha mai visto in faccia il suo carceriere.

Sono passati anni, il regime è caduto, persone come Paulina e Gerardo hanno vinto. Gerardo sta per diventare un giudice del passato. Ma proprio in quei giorni ha fatto amicizia con il medico persecutore, che, come tutti, è diventato un buon democratico. Il medico (Roberto Miranda/Gene Hackman) viene in visita a casa. E subito Paulina, dalla voce, lo riconosce. Non ne parla al marito, non subito. Si rende conto che proprio a causa del trauma che l'ha travolta non sarebbe creduta.

Una notte, mentre il medico è ospite in casa, Paulina, con la pistola in pugno, lo imbavaglia, lo lega e lo presenta al marito. «Non sei l'incaricato di far luce sul passato? Eccoti un protagonista del passato. Processalo, io sarò la tua testimone».

In quel momento attori, regista e pubblico, subiscono uno choc che tutti, dopo la caduta dei muri e le congratulazioni reciproche per il ritorno della democrazia, abbiamo cercato di evitare.

Qual è la cosa giusta da fare? Paulina sa con furore che quell'uomo è il responsabile delle sevizie che ha subito.

Lo sa contro la ragionevole dichiarazione del marito che ammonisce: «Non è così che si fa giustizia». Gli grida di essere certa, una vittima di violenza subita per mesi - gli dice - non può dimenticare.

Puntando la pistola, esige ciò che i carcerieri di tutti i regimi esigono: la confessione.

Il pubblico è affascinato da questa storia esotica. Ma è anche imbarazzato.

Come si fa il processo alla storia? Come si indicano i colpevoli? Qual è il modo «giusto» di fare «giustizia» (uso il gioco di parole che l'autore mette in bocca a Gerardo/Dreyfuss)?

Ma l'imbarazzo del pubblico di New York è soprattutto questo: siamo sicuri che ci debba interessare la storia di questi sconosciuti che si sono combattuti per ragioni che a noi sfuggono, che sono così lontane?

Ecco il punto più difficile da risolvere, per il regista Nichols, che, come molti ricorderanno, è tra i più autorevoli uomini di spettacolo. Nichols sa bene, come sanno i suoi amici intellettuali e giornalisti (la moglie di Nichols, Diane Sawyer, è tra i grandi del giornalismo televisivo americano), che la memoria del passato si perde subito. Sa che, almeno in un senso, è finita davvero la Storia. Non ricordiamo più chi sono i buoni e i cattivi, per conto di chi agivano.

A questo vuoto della memoria Mike Nichols, da grande regista, ha reagito cambiando i punti di sostegno del dramma. All'improvviso ci rendiamo conto che questa è la storia di una donna stuprata, uomini contro donne, anzi una donna contro un uomo buono che non le crede e un uomo cattivo che riesce a evitare la punizione. Trasformata così, in dramma privato, la commedia ha grande successo. Mi dice Ariel Dorfman: «Non è stata toccata una parola, ma questa non è la mia storia».

Ha ragione. Ma è documento esemplare del cambiamento del mondo.

Furio Colombo

La disputa editoriale per il seguito del romanzo: parla Inge Feltrinelli

No dei Pasternak a Zivago Due

Nessuno sente il bisogno di un figlio di Lara

VILLADEATI. Nuove rivelazioni sul caso «Zivago due» anticipato dalla *Stampa* di sabato. Non è Olga Ivinskaja, Lara del *Dottor Zivago*, ad aver autorizzato l'editore angloamericano Doubleday a preparare *Lara's Child*, continuazione del grande romanzo di Pasternak. «Non è certo neanche Evghenij il figlio dello scrittore», aggiunge categorica Inge Feltrinelli, con la quale esaminiamo la situazione sul tentato colpo editoriale del secolo. La sua casa editrice detiene tutti i diritti del celebre romanzo: «Se volessimo un seguito per *Il Dottor Zivago*, lo faremmo fare noi. Scegliendo con cura l'autore, che dovrebbe essere uno scrittore grandissimo. Abbiamo già parlato con la famiglia Pasternak, a Mosca, e con i loro avvocati. E sono perfettamente d'accordo con noi». Una battaglia legale che rischia di farsi aspra.

M. Baudino A PAGINA 13

ARTHUR SCHOPENHAUER
DISCORSO SULLE DONNE
a cura di Vladimira Zemanova e Giuseppe Recchia
"Un nuovo dizionario, una nuova filosofia, una nuova politica della donna, grazie a questo dialogo polemico con Schopenhauer".
SERGIO ROMANO
ELEZIONI: ISTRUZIONI PER L'USO
con interviste a: Altissimo, Bossi, Giannini, La Malfa, Occhetto e Spadolini. *A cura di Giuseppe Leuzzi.*
"Breve storia della prima Repubblica"
Il libro sarà presentato a Torino, Libreria Campus, via Urbano Rattazzi 4, lunedì 23 marzo ore 18,00 da Paolo Mieli, Mario Deaglio e Sergio Romano.
Shakespeare and Company
22030 MAGREGLIO (COMO)

Il Presidente riceverà giovedì a Palazzo dei Borboni le credenziali dei nuovi ambasciatori

Cossiga sposta il Quirinale a Napoli

«E dopo eserciterò il mandato anche in altre città»

NAPOLI. Appena qualche giorno fa sentiva «odore di pizza bruciata», ma oggi il presidente assapora un tè aromatizzato nell'antico caffè napoletano «Caflisch», seduto a un tavolino con Enzo Scotti, reduce da una delle settimane più difficili della sua carriera per quelle sue circolari ai prefetti su un presunto piano di destabilizzazione della Repubblica italiana. Fino a ieri bersaglio di critiche e vignette al vetriolo, ora il ministro esce dal bar al fianco di Cossiga, che in un passato recentissimo lo ha paragonato a un pizzaiolo malaccorto. «Perché non gli chiedete se abbiamo parlato di certe cose? Ne abbiamo accennato, parleremo meglio oggi pomeriggio», ghigna il capo dello Stato, e Scotti ridacchia. E' pace tra i due? Il colloquio chiarificatore prosegue dopo pranzo nelle quiete di Villa Rosebery, residenza napoletana del Quirinale, dove il ministro si reca, come informa un comunicato del Viminale, «per informare il presidente sugli sviluppi dei recenti avvenimenti».

Oggi Cossiga riceverà anche il capo della polizia Parisi e il direttore del Sisde, Voci. Un fatto è certo: nel suo secondo giorno di vacanza a Napoli Cossiga stempera i toni della polemica, e risponde con una battuta all'ennesima domanda di un giornalista sull'esistenza di una congiura contro la democrazia: «Ormai l'unica destabilizzazione che conosco deriva dal sonno che ho».

A vederlo e sentirlo, il Presidente non sembra affatto stanco, mentre alle dieci e mezzo scende dall'auto nel cortile del palazzo reale di Napoli. E qui, all'ombra delle spesse mura tra le quali vissero i re Borbone, coglie tutti di sorpresa con un colpo di teatro: «Per un giorno, giovedì prossimo, eserciterò a Napoli le mie funzioni di presidente della Repubblica. E per la prima volta nella storia dell'unità d'Italia si svolgerà una delle cerimonie tipiche dell'esercizio della sovranità dello Stato: riceverò qui le credenziali degli ambasciatori che verranno per essere accreditati dalla Repubblica italiana». Per ventiquattr'ore Napoli sarà elevata al rango di capitale: «Un omaggio alla città, un atto di fiducia e incoraggiamento, ma anche di fede nell'unità d'Italia concepita come coesistenza di tante culture e civiltà che fanno grande la nazione».

Fa di più, Cossiga. Dopo una visita lampo nello storico palazzo riprende a parlare, in piedi, dietro la scrivania di Ferdinando II, il penultimo Borbone che regnò prima dell'unità d'Italia. «Non vorrei che l'idea di esercitare qui le mie funzioni fosse attribuita a pura fantasia - dice -. Seguo solo l'esempio di un grande statista europeo: il presidente della Repubblica portoghese e grande leader socialista Mario Soares». Un uomo da ammirare e imitare, dice Cossiga, che tiene a sottolineare: «Eletto plebiscitariamente più volte con voto diretto e immediato da parte del popolo, ha inaugurato quella che lui chiama la "presidenza aperta": per dare la sensazione dell'unità del Portogallo, si reca a esercitare le sue funzioni nelle varie zone del Paese». Il presidente avrebbe voluto consigliare al suo successore di seguire l'esempio di Soares, ma poi ha cambiato idea. «Oggi mi sono svegliato e mi sono detto: perché non farlo anch'io? Mi sono consultato con il presidente del Consiglio, con i ministri napoletani e con il soprintendente. Non hanno nulla in contrario».

Cossiga durante la conferenza-stampa nel palazzo che fu dei re delle Due Sicilie

Il Presidente sorride affabile, mentre parla nello studio di re Ferdinando. Non perde l'aplomb quando torna a parlare di questa campagna elettorale avvelenata dalle polemiche: «Ciò che hanno detto il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno, e il sottoscritto con minore autorità, fa comprendere che sono accadute cose preoccupanti. Ma io, oltre che nella capacità delle forze dell'ordine, credo nella maturità democratica degli italiani». E impartisce una vera e propria lezione di diritto costituzionale, quando gli chiedono se esiste ancora l'eventualità che si dimetta prima della scadenza del mandato.

Ma alla fine risponde: «Se dopo aver consultato i partiti mi convincessi che hanno raggiunto un accordo per rinnovare i vertici istituzionali, presidenti delle Camere e della Repubblica, non avrei difficoltà ad agevolare questo disegno dimettendomi prima».

Fulvio Milone

IL PALAZZO

Manca solo il patto dei Pappagalli

PATTI nostri, patti vostri. Patti doppi, tripli, multiuso, patti che si accavallano e si contraddicono. Al momento manca solo un gruppetto di candidati, rigorosamente trasversali, che faccia il patto di non fare patti.

E non è detto che sia una cattiva idea. Per il resto, risulta sempre più disperante e convulso il cerimoniale di questa simil-nuova trovata propagandistica, di questa moda che dilaga in campagna elettorale con effetti non sai bene se di indifferenza o di scetticismo.

A dare la stura, il «Patto Segni» sul referendum. Che oggi vanta il più alto numero di imitazioni: «Patto del piccone» (msi, per la rielezione di Cossiga); «Patto contro il razzismo», (proposto da Arci e «Nero e non solo»); «Patto trasversale per i giovani» (Sinistra giovanile, con «ottalogo» da sottoscrivere); «Patto di solidarietà fra politica e società» (Consulta dc per le categorie protette, con accettazione di «carta dei diritti sociali»); «Patto Alfonsi per la terza età» (dal nome di un candidato dc di Roma, con distribuzione di «carta politica di credito»).

Ancora. «Patto trasversale per il costo del lavoro, la politica dei redditi, le tematiche fiscali e di sostegno sociale» (Formica); «Patto privilegiato tra dc e Federcasalinghe»; «Patto di legislatura» (lo propongono, nel giro di tre giorni, il liberale Battistuzzi, il socialdemocratico Cariglia e il dc Lega). Cui segue la variante del «Patto di stabilità», suggerito dal socialista Amato. E viene da chiedersi cosa resterà, il 7 aprile, di queste profferte un po' sospette e di questi accordi codificati quando si sa già che nulla più della storia e politica, con le sue infinite imprevedibilità, è refrattaria all'idea stessa del patto. Da quello Molotov-Ribbentrop a quello, più modesto, della staffetta Craxi-De Mita.

Ma soprattutto colpisce la mancanza di fantasia, il trionfo di una formula che si diffonde ormai senza remore: «Patto Mucciolli» e «Patto anti-Mucciolli», a proposito di droga; «Patto per la casa» (Uppi, piccoli proprietari) e «Patto per il diritto all'abitazione» (Unione Inquilini). Con tanto di contrappunti lessicali per i più raffinati: De Michelis che sottoscrive l'«Impegno per l'Europa» o il Wwf, la Lega ambiente e Greenpeace che patrocinano l'«Impegno reale per l'ambiente». In un intreccio di incomprensibili sovrapposizioni: «Patto ecopacifista» e «Patto per l'obiezione di coscienza e la riconversione dell'industria bellica». Di scaltri abbinamenti tipo «Patto eco-femministe». E giù, giù fino alla sarabanda di convenzioni geografiche, municipali, corporative: «Patto per l'Adriatico», «Patto turistico per Venezia», «Patto per lo sviluppo e la modernizzazione di Napoli», «Patto per la viabilità della Sardegna», «Patto per Roma capitale», che è cosa diversa dal «Patto per Roma europea» lanciato dal candidato dc San Mauro, peraltro già segnalatissimo nella lista d'oro del «Patto Segni».

E sarà pure un fenomeno di bieco pappagallismo elettorale. Un puro e semplice espediente pubblicitario. Oppure un perfezionamento, un'esasperazione del voto di scambio. Eppure, al di là della solita smania elettorale, c'è anche da chiedersi se questo eccesso di promesse certificate con atto formale e solenne non sia un modo per spendere un'estrema risorsa di credibilità. Come se ormai non bastassero più il cognome e il partito. E dopo il 5 aprile fosse davvero facile passare dalla partocrazia alla pattocrazia.

Filippo Ceccarelli

Condannata dopo sei anni una pubblicità di «Repubblica»

Craxi vince contro Scalfari ma se dorme si può fotografare

ROMA. E' una sentenza che farà discutere in tema di diritto di immagine degli uomini politici. Bettino Craxi ha vinto dopo sei anni la battaglia giudiziaria contro *la Repubblica* e l'agenzia pubblicitaria «Pirella Gottsche Lowe» per la campagna promozionale del quotidiano romano incentrata nell'85 sulla foto del segretario socialista sormontata dalla frase «Repubblica sveglia l'Italia».

Il tribunale civile di Roma, presieduto da Giovanni Lo Turco, ha condannato il giornale e l'agenzia a pagare globalmente a Craxi un indennizzo di 20 milioni. Questo il motivo: mancava la sua esplicita autorizzazione all'insolita forma di pubblicità, giacché «la notorietà del personaggio non giustificava la pubblicazione della sua immagine per pubblicità commerciale o réclame di altri prodotti».

I giudici hanno, invece, escluso che fosse lesivo del decoro di Craxi «il malizioso collegamento» - come sosteneva l'ex presidente del Consiglio - tra la foto divulgata che l'immortalava «in un atteggiamento stanco e quasi assente» e il messaggio pubblicitario de *la Repubblica*.

Sono stati così «assolti» i settimanali *Panorama*, *L'Espresso* e *L'Europeo* e il quotidiano economico *Il Sole-24 Ore* che avevano propagandato la stessa foto di Craxi con la didascalia «incriminata».

Questi i fatti. Nel settembre dell'85 il quotidiano *la Repubblica* lanciò una campagna pubblicitaria basata sulla pubblicazione su alcuni settimanali e quotidiani di foto di personaggi famosi: papa Giovanni Paolo II, il presidente della Fiat Gianni Agnelli, lo scrittore Alberto Moravia, l'ex segretario della Cgil Luciano Lama, l'ex C.t. della nazionale di calcio Enzo Bearzot e l'ex presidente del Consiglio Bettino Craxi.

Ma quest'ultimo non gradì affatto questo genere di pubblicità e, assistito dagli avvocati Carlo Striano, Giovanni Lucente e Francesco Vessalli, si rivolse al tribunale di Roma per ottenere la condanna della *Repubblica*, de *Il Sole-24 Ore*, nonché di *Panorama*, *L'Espresso* e *L'Europeo*, al risarcimento di tutti i danni morali e patrimoniali da lui subiti che avrebbe, poi, devoluto ad un non meglio precisato «ente assistenziale degli orfani dei giornalisti».

Il tribunale, accogliendo le tesi di Craxi, ha stabilito che non era consentito alla *Repubblica* utilizzare l'immagine dell'ex presidente del Consiglio per finalità diverse da quelle inerenti all'esigenza sociale della pubblica informazione e, in particolare, per scopi pubblicitari e di lucro.

Il passo più discutibile della sentenza è senz'altro quello in cui sono stati «scagionati» gli altri giornali. «Lungi, infatti, dal risultare l'onorevole Craxi con tale immagine esposto al disprezzo o alla disistima dei lettori o lesa nella sua dignità fisica, sociale o intellettuale - così si legge nella motivazione - si ritiene invero, al di là delle opinioni soggettive dell'ex presidente del Consiglio, che il contesto della pubblicità e segnatamente l'immagine fotografica possano anche essere state idonee nel complesso a suscitare in una parte dell'opinione pubblica positivi sentimenti di simpatia per l'uomo, naturale espressione, ivi ritratta, di una stanchezza nell'uomo politico super impegnato. Ciò potendo facilmente contribuire ad "avvicinare" detto pubblico personaggio alla gente comune».

La pubblicità di «Repubblica» per la campagna abbonamenti del 1985

L'indennizzo di 20 milioni è stato calcolato dal tribunale tenendo conto, da una parte, della qualità del personaggio ritratto nella foto (all'epoca presidente del Consiglio) e della diffusione su scala nazionale dell'immagine abusiva, mentre, dall'altra, delle considerazioni sull'assenza di «mercato» relativamente alle immagini di uomini politici a scopi pubblicitari, nonché dell'oggetto del prodotto reclamizzato (quotidiano di informazione), dell'unica uscita in edicola per ciascun personaggio della campagna pubblicitaria, dell'utilità - anche in termini propagandistici o elettorali - che un politico comunque riceve dalla diffusione della propria immagine se - come in questo caso - non sia indecorosa.

Pierluigi Franz

DALLA PRIMA PAGINA

CARO ADRIANO SPOT NEI TG RAI

to? / Il bucato in casa c'è / chi lo fa meglio di te / e a lei dico: grazie, Candy).

Le cose della vita quotidiana (escluse le pallottole e i cazzotti) non fanno bene né male. E' il nostro rapporto con le cose che decide. I dolciumi dànno piacere e fanno digerire, alla fine del pasto. Ma io ne assumo troppi e sono diventato, come dici tu amabilmente, grassottello. Ma non ce l'ho su con i dolciumi, me la prendo con me stesso.

(Spot: Voglio / la caramella che mi piace tanto / e che fa du du du du / du du du du / Dufour).

C'è troppa pubblicità nei miei programmi? Si possono non guardare: purtroppo c'è anche chi sceglie questa soluzione sciagurata. Si possono guardare con un'avvertenza: quando dico «pubblicità!» e la regia manda in onda tuoni e fulmini sulla commedia fin troppo umana che stiamo recitando, allora si fa «tac» e si sceglie un altro canale per qualche minuto, così, tanto per passare il tempo. Oppure si scambiano due parole di commento in famiglia. Oppure si va a fare la pipì, visto che i miei programmi sono lunghi. Oppure si mette in azione il videoregistratore (tua moglie Claudia me ne ha regalato uno efficientissimo per il mio matrimonio) e la pubblicità si salta. Oppure si guardano gli spot, che sono spesso carini, ben girati, espressivi: poi magari uno legge le recensioni agli spot di Oreste del Buono o se ne va a sentire Beppe Grillo che sulla famiglia felice del Mulino Bianco fa in teatro opera fanculizzante di pura poesia.

(Spot: Non è esatto. Anch'io ho commesso un errore. Non ho mai usato Brillantina Linetti).

Come la felicità, anche la pubblicità ha solo bisogno di «istruzioni per l'uso». D'altra parte il pubblico della televisione una qualche educazione se l'è data da sé. Infatti Canale 5, come tutte le reti commerciali manda in onda programmi farciti di spot, e che dunque dovrebbe stare in media almeno del 30 per cento sotto gli ascolti della concorrenza, è diventato il primo canale italiano. E' orribile questo? Non lo so. Può darsi. Però è così, e la notizia è apparsa ieri sui giornali, insieme con la tua lettera.

(Spot: Bambina, tu sei mia, chiudi il gas e vieni via. Caffè caffè, caffè, Paulista).

Sempre ieri sui giornali abbiamo letto con dispiacere della scomparsa di Armando Testa, il pubblicitario al quale si deve lo spot che precede. La sua arte è universalmente onorata come un esempio di linguaggio moderno. «Sono nato povero ma moderno», diceva Testa. Uno che non ha rovinato la salute a nessuno, caro Adriano, anche se si è dedicato a messaggi di consumo concernenti scatole di fagioli precotti e confezioni di pannolini. In origine era un cartellonista, come Toulouse-Lautrec.

(Spot: Punt punt / appuntamento yes / appuntamento con Punt e Mes).

Sai perché i miei programmi sono imbottiti, anzi lardellati, di spot? Perché i circuiti di sinistra, quelli che a tempo perso girano magnifici spot, hanno imposto una miserabile leggina ideologica in base alla quale «non si spezza una storia e non si interrompe un'emozione» (e quello tra virgolette è uno spot tra i più demoniaci e di maggior successo in questo Paese di sepolcri imbiancati). Hanno conferito a tavolino, per legge, statuto di arte alle loro opere dell'ingegno. Sicché le operine piccine piccine dell'ingegno mio, dei miei collaboratori e dei miei ospiti, quando cerchiamo di divertire il pubblico e qualche volta di scoprire qualche verità nascosta, devono beccarsi la pubblicità che non si può più mettere in tanti polpettoni farciti di finto sesso e di finta violenza e di sguaiatissime, fintissime risate.

(Spot d'autore, firmato Fellini: Rigatoni? No... Barilla).

Sei una persona di buonsenso, Adriano. E' dotta la tua ignoranza, di cui superbamente ti fai vanto e gloria. Conosci le regole dello spettacolo, dello show business, e da trent'anni ti ammiriamo per questo. Non chiedermi di ribellarmi al mio padrone, come amabilmente scrivi, perché riduca gli spot nei miei programmi. Non rimproverare a Paperon de' Paperoni, cioè a Silvio Berlusconi, di lavorare «per qualche dollaro in più». Domandati piuttosto se non sarebbe meglio che le lacrime dei «Fatti vostri», le chiacchiere di «Domenica In», le marchettine elettorali dei telegiornali di Stato e le imprese dei Derrick-Minoli se le pagassero gli industriali delle conserve di pomodoro e i vari Grigioperla. Forza, amico mio, proponilo ai tuoi amici di Raiuno.

Giuliano Ferrara

Banfi direttore

Paolo Liguori lascia il «Sabato»

Paolo Liguori

ROMA. Crisi al «Sabato», il settimanale nell'area di Comunione e Liberazione, in piena campagna elettorale. Paolo Liguori, attuale direttore responsabile, sarebbe stato dimissionato. Al suo posto, dovrebbe subentrare Alessandro Banfi, uno dei due attuali vicedirettori del giornale (l'altro è Giuseppe Frangi), che segue in modo specifico la sezione politica.

La decisione - che rischia di provocare particolare tensione all'interno del settimanale - sarebbe stata presa su sollecitazione di don Giacomo Tantardini, guida spirituale e uno dei leader di Comunione e Liberazione. [r. i.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE: Paolo Mieli
CONDIRETTORE: Ezio Mauro
VICEDIRETTORI: Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI: Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE: Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI: Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE: Paolo Peloschi
AMMINISTRATORI: Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO: La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; SIT srl, via C. Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA': Publikompass Spa, v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 8[illegible]; c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.71 (altre filiali inviate annunci economici)
© 1992 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 815/1866
Certificato n. 1880 del 13/12/1991
La tiratura di Domenica 22 marzo 1992 è stata di 574.718 copie

Il temuto astensionismo non passa, Edith Cresson apre agli ecologisti, in flessione giscardiani e gollisti

Francia, ha vinto il voto di protesta

Estrema destra, verdi e leghe sfiorano insieme il 35%

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ps in caduta libera, centro-destra in calo, suffragi di protesta oltre il 30%.

La fotografia della Francia che ieri sera il voto regionale offriva attraverso le proiezioni, mostra un Paese sempre più diviso, ribelle al mitterandismo ma insieme lontano dalla tradizionale alternativa borghese: le forze neogolliste e i giscardiani. Le Pen poteva uscire dalla bagarre in trionfo, ma il suo 14-15% (con sorpasso del ps nella parigina Ile-de-France), rappresenta solo una bella quanto forse inutile vittoria. L'obiettivo era sfondare in Provenza-Alpi-Costa Azzurra, ricacciando indietro Bernard Tapie. Invece «Tapisky» potrebbe giungere primo, nella regione come a Marsiglia, e vanifica il 23% lepenista.

La novità bisogna cercarla nel grande successo verde: 14% in due liste, con un piccolo vantaggio per «Les Verts» - l'ala dura - su «Génération Ecologie». Loro il merito se il temutissimo astensionismo non supera il 35%, anziché il previsto 50.

A metà cammino verso le Presidenziali '95, la Francia socialista è in rotta. Un elettore su 3 abbandona la Rosa. Erano il 29% sei anni fa, oggi non raggiungono il 20. Nell'ultimo ventennio mai il ps aveva toccato il fondo come ieri. Mantiene le attuali 2 regioni su 26 - Limosino, Nord/Pas de Calais - tuttavia cresce la sua emarginazione. Cui aggiungere l'imbarazzante dipendenza dal pcf (che perde alcuni decimi, conservando l'8-9%, ma recupera sulle Europee e inorgoglisce Georges Marchais: «Abbiamo fermato l'emorragia»).

Edith Cresson non getta la spugna: «E' un passo indietro, non la sconfitta, ancor meno la sciagura. Sono emerse forze di progresso, intravedo nuove coalizioni allargate. Il governo deve venire incontro alla sensibilità ecologica, lo faremo. L'importante era fermare il Fn, un gigantesco pericolo per la democrazia. Bravo Tapie!».

Il segretario Fabius, reduce da un incontro con Mitterrand, ribadisce l'apertura verde.

La parola d'ordine è «non drammatizzare». Però il 19% socialista costituisce un vero choc. Gli elettori puniscono l'arroganza, la vacuità, i problemi accumulatisi negli anni. La buona situazione economica non aggiunge voti, l'assenza di azioni efficaci in materia etnico-sociale li porta via. La bacchetta magica dell'Eliseo non funziona più, cambiare premier neppure. «Resterò a Matignon» dice Edith Cresson, sorridente.

L'upf, il cartello che raggruppa neogollisti e seguaci di Chirac, mugugna. Aveva il 39%. Gli resterebbe il 34. Può ringraziare Le Pen se questa vittoria anti-socialista somiglia pericolosamente a una débâcle per la destra storica. Jacques Chirac si consola con le magre altrui. «La Francia sanziona il potere ps, il socialismo è ormai la pallida ombra di se stesso». Per riconoscere infine: «Siamo parzialmente insoddisfatti. Bisogna mettersi al lavoro, preparare le Politiche '93».

Il suo n° 2, Alain Juppé annuncia la fine del regno mitterandiano. Ma Le Pen gli ha scippato il colpaccio. Che indicazioni darà ai suoi uomini venerdì, quando occorre eleggere i Presidenti regionali? O nei ballottaggi che in duemila cantoni opporranno talvolta, domenica prossima, candidati ps e lepenisti? «Fra la peste e il colera non scelgo», annuncia. Dunque neutralità totale, anche se dovesse favorire gli xenofobi. Madame Cresson gliela rinfaccia: «Giudico gravissimo considerare il Fn alla medesima stregua d'una forza democratica come il ps. Assumetevene la responsabilità».

L'unico atout rimasto in mano alla Rosa è proprio Jean-Marie Le Pen. Messa in frigorifero, la ragguardevole percentuale che ha raccolto non beneficia l'upf, sottraendole anzi energie. Ma basterà la minima intesa locale con il Front National perché i socialisti gridino allo scandalo. Ambedue i casi penalizzano l'opposizione moderata accrescendo la forza di manovra ps. Il leader xenofobo temperava ieri la delusione delusione accusando «la guerra civica» mossagli dai concorrenti. «Siamo in nettissima ascesa, oltre il 50%». Il 14-15% rappresenta un buon successo, ma la speranza era entrare nella fascia 15-20%, dietro il ps. Localmente, delude Marsiglia, ove Bruno Megret confidava nel 30%.

Invece partendo dalla seconda città francese Bernard Tapie ha costruito una bel match nelle Regionali del Midi. Anche qualora l'rpr Gaudin - il presidente attuale - lo raggiunga (come lasciano prevedere i parziali), sottrarrà a Le Pen la preda. «I sondaggi mi relegavano tra il 18 e il 20%. Invece tocco il 25-26. Bellissima sorpresa. E' servito andare nelle scuole, in fabbrica, sulle piazze».

Il patron filo-socialista dell'Olympique Marseille tace il soccorso governativo, concessogli in extremis da Parigi per rialzarne le chances: riapriranno i cantieri navali di La Ciotat, chiusi da 11 anni. Ad ogni modo Jean-Marie Le Pen ha Nizza come revanche: un duello serratissimo con l'upf - sul filo del 30% - per la maggioranza relative. Qualcuno lo vede già sindaco.

Gli ecologisti mietono ovunque. Ieri sera, in tv, Antoine Waechter (Les Verts) e il ministro Brice Lalonde (Génération Ecologie) hanno sfiorato la rissa. «Dovevamo allearci. Saremmo in testa», commenta Lalonde. «Non avete programma globale, gli unici Verdi siamo noi», lo rimbecca l'altro. Edith Cresson getta l'amo. Uno almeno (il secondo?) abboccherà. Ma diplomazia ci vuole, per non alienarsi i cacciatori. A Tolosa una loro lista spunta il 13%, e altre buone affermazioni li segnalano altrove. Un 3-4% nazionale, secondo i primi riscontri. Nessuno se lo attendeva, ma la valenza protestataria del 22 marzo dà loro voce. Hanno dietro il mondo rurale, e il buon punteggio costituisce l'ennesimo campanello d'allarme per il socialismo bianco-rosso-blu, impallinato a sorpresa dagli elettori.

Enrico Benedetto

Il vero del premier Edith Cresson a Châtellerault e, a destra, il sindaco di Parigi Jacques Chirac [FOTO EPA]

Un inatteso successo a Marsiglia per Bernard Tapie, il patron dell'Adidas che si presentava con i socialisti
E' riuscito a battere il candidato del Fn ma il Fronte xenofobo insidia Nizza

PROTAGONISTI

UN «BUTTAFUORI» DELLA POLITICA

Il rebus Jean-Marie

Difficile scoprirne il vero volto

Le Pen (a sinistra) e sopra Antoine Waechter, leader dei verdi [FOTO EPA]

Dalle risse nei locali notturni all'assalto della democrazia

L'UOMO che è diventato l'incubo della democrazia francese arriva dalle piaghe di un passato all'insegna della violenza e delle contraddizioni che hanno segnato la Francia fino al crollo della Quarta Repubblica e agli anni che seguirono la guerra d'Algeria.

Nato il 26 giugno del 1928 a Trinité-sur-Mer, un piccolo porto della Bretagna, Jean-Marie Le Pen è figlio di un proprietario di pescherecci, morto saltando su una mina nel 1942. La madre era una cattolica tradizionalista, che impartì al piccolo Jean - questo è il suo vero nome - un'educazione molto rigida.

Allievo dei Gesuiti, Le Pen venne più volte trasferito da un istituto all'altro per la sua assoluta mancanza di disciplina. Era uno studente molto intelligente e conseguì la maturità liceale con voti brillanti nel '47. Con il suo trasferimento a Parigi, per frequentarvi la facoltà di Giurisprudenza, Jean Le Pen si scatena. S'impegna nell'ala di estrema destra del sindacato studentesco e subito rivela la sua personalità esuberante e violenta, frequentando i locali notturni di dubbia fama della capitale francese, partecipando di frequente a risse che spesso nulla hanno a che vedere con il suo impegno politico e sindacale.

Tra la fine degli Anni 40 e l'inizio degli Anni 50 raccoglie una serie di denunce per pestaggi a danno di personaggi della vita notturna parigina e per insulti alla polizia. Jean Le Pen ha un fisico esuberante come il suo carattere e ha sempre la meglio sui suoi avversari. Questa sua vita di «mauvi brave» si accompagna a un eccesso di alcol, e alla fine anche i suoi «camerati» del sindacato studentesco di cui è diventato leader, ne hanno abbastanza, e lo fanno dimettere.

Jean Le Pen, siamo nel 1953, si arruola volontario in un reggimento di paracadutisti superando lo stato di «militare addetto ai servizi sedentari» che gli era stato affidato alla visita di leva perché sofferente di varici. Arriva in Indocina nel 1954 come sottotenente in un reparto della Legione straniera, poco dopo la caduta di Dien-Bien-Phu. E' il primo smacco, perché la guerra di Indocina è praticamente finita. Altra frustrazione nel 1956 quando parte volontario per la spedizione di Suez e arriva in Egitto quando il breve conflitto è appena terminato.

Ma dopo l'Indocina e prima della breve avventura a Suez, Le Pen ha scoperto il movimento poujadista e si è legato al suo leader, Pierre Poujade, che nello sfacelo della Quarta Repubblica rappresenta l'anima qualunquista dei bottegai, degli artigiani e di una parte della piccola borghesia delle città francesi. Ma il sodalizio con Poujade dura poco, perché questi lo accusa di violenza e di antisemitismo.

Le Pen continua per qualche anno a far parlare di sé soltanto attraverso le cronache della vita notturna parigina. Poi arriva l'avventura algerina. Il 13 maggio 1958 il putsch d'Algeri e la rivolta dei pieds-noirs trova Le Pen pronto a cogliere l'occasione per riemergere. Raggiunge Algeri partendo da Bruxelles e passando da Madrid, con un aereo a noleggio, ma nella capitale algerina i militari lo bloccano all'aeroporto e lo costringono a tornare in Francia. Eppure era stato, due anni prima per qualche mese, ufficiale in un reggimento di paracadutisti che si era distinto per la repressione del movimento partigiano algerino. Di quel periodo si vantò in un'occasione, pubblicamente, per aver usato la tortura negli interrogatori dei prigionieri algerini. Successivamente l'avrebbe smentito per ricrearsi un'immagine «moderata» all'elettorato di destra.

E si arriva alle barricate del 1962, quando i militari sostenitori dell'«Algeria francese» tentano di rovesciare De Gaulle che ha deciso di liquidare la questione algerina lasciando l'ex «territorio metropolitano» al suo destino di Stato indipendente. Le Pen organizza la propaganda a favore dei generali ribelli nella capitale francese, è braccato dalla polizia e assediato nel suo appartamento parigino dal quale minaccia di sparare sui gendarmi. Processato, anche questa volta se la caverà con un non luogo a procedere». Stranamente quest'uomo tante volte passa indenne attraverso avventure giudiziarie che avrebbero portato chiunque altro in galera.

Nel '65 lo ritroviamo nel movimento che sostiene la candidatura dell'esponente di destra Tixier-Vignancour alle elezioni presidenziali. Tixier è un celebre avvocato difensore dei personaggi di spicco del regime petainista. Il risultato elettorale è un fallimento, ma ancor prima della conclusione di questa avventura, i rapporti tra Le Pen e Tixier si fanno tesi sino alla rottura.

Cominciano dieci anni di «traversata del deserto» per Jean-Marie Le Pen. Nel 1962 si è sposato con una divorziata, Pierrette Lalanne, che diventerà negli Anni 80 una delle sue più arcanite accusatrici. Ma durante i dieci anni di eclisse politica Le Pen deve faticare per sbarcare il lunario. Si associa con due ex militanti di estrema destra (uno è un ex Waffen-SS francese) in un'impresa per la produzione di dischi e musicassette di inni, marce militari degli eserciti di tutto il mondo, compreso quello nazista. E anche in questa attività Le Pen riesce a collezionare denunce per testi che accompagnano i dischi in cui si ravvisa l'apologia del nazismo.

La nascita del Fronte nazionale è del 1972. Da allora Le Pen ha cercato di darsi un'immagine meno violenta. Nel 1970, a 42 anni, si è iscritto a un seminario di Maurice Duverger, comportandosi come uno studente modello. In seguito ha cercato anche le simpatie del mondo cattolico e della Chiesa ufficiale, riuscendo anche a farsi ricevere da papa Wojtyla in un'udienza molto criticata dalla Chiesa francese.

Quale sia oggi la vera faccia di Le Pen è un rebus. Forse ha ragione la sua ex moglie Pierrette che di lui ha detto: «E' un cinico senza alcun senso della vergogna».

Gianfranco Romanello

Bonn, nazisti a caccia di stranieri

Bande di skinheads irrompono negli ostelli
I drogati l'ultimo bersaglio delle squadre nere

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bande di giovani razzisti ancora all'attacco di stranieri, dimostrazioni e aggressioni all'Ovest e all'Est.

Nella notte fra sabato e domenica un ostello per «Asylanten» è stato assalito a Cottbus, nel Brandeburgo (ex Ddr). Prima di attaccare a colpi di pietre l'edificio, occupato soprattutto da romeni, jugoslavi e vietnamiti, il gruppo di skinheads aveva sfilato per le strade della città gridando slogan xenofobi. C'è stata una vera e propria battaglia: fino all'arrivo della polizia, gli stranieri si sono difesi con estintori e lanciando pietre.

Nelle stesse ore, un'altra battaglia fra estremisti di destra e immigranti avveniva a Itzehoe nello Schleswig-Holstein, dove un centinaio di giovani neonazisti ha assalito un ostello per stranieri. Una donna è stata ferita.

Poco prima, si era conclusa nella violenza a Lipsia la più grande manifestazione neonazista dall'estate scorsa. Centinaia di giovani dal cranio rasato sono sfilati al grido di «la Germania ai tedeschi», «Sieg Heil», il saluto hitleriano, e «fuori gli stranieri». Molti sventolavano la bandiera nera bianca e rossa dell'Impero tedesco dissoltosi con la Prima guerra mondiale, uno dei pochi emblemi utilizzati ai tempi del nazismo che viene ancora autorizzato durante le riunioni politiche.

Per la prima volta, molti giovani scandivano slogan contro i trafficanti di droga, identificati con gli stranieri, per i quali chiedevano a gran voce «il campo di lavoro». Secondo gli esperti dei movimenti di estrema destra, il cambiamento di tematica risponde a una strategia elaborata con cura dai dirigenti dei gruppi neonazisti, che denunciando il traffico di stupefacenti sperano di ottenere più ampi consensi.

Alla manifestazione di sabato sono hanno preso la parola numerosi dirigenti dell'estrema destra. Thomas Dienel, responsabile regionale del Partito nazional-democratico ed ex membro della gioventù comunista, ha raccolto applausi scroscianti quando ha gridato che «il solo mezzo per risparmiare l'ex Ddr dalla piaga della droga è buttar fuori gli stranieri, subito». Ogni intervento era scandito dal saluto nazista o dal grido «Siamo fieri di essere tedeschi».

Il desiderio delle bande neonaziste (2500 giovani, secondo la polizia, con alle spalle una «riserva» di altre 40 mila persone) di proporsi come «nuovi difensori dei costumi» all'Est era emerso per la prima volta a Dresda nella primavera dell'anno scorso, quando gli skinheads avevano lanciato una campagna contro prostitute e sex shop.

Emanuele Novazio

Le due anime ecologiste

La divisione ha fatto crescere i seguaci di Lalonde e Waechter

PARIGI. Il successo massiccio ha spinto le liste ecologiche ben oltre il 10 per cento. Avevano il 2,4 nelle ultime Regionali - 6 anni fa -, mentre ora incalzano i socialisti. Vincitori designati, da oggi saranno gli arbitri per le 26 amministrazioni regionali francesi. Nel crepuscolo ps, prendono slancio un po' ovunque, dalla Normandia ai Pirenei, rastrellando elettori delusi e molti giovani. Dietro al miracolo, i «fratelli nemici» Brice Lalonde e Antoine Waechter. Il primo, ministro dell'Ambiente, guida «Génération Ecologie», che ha messo da parte l'oltranzismo per cercarsi una nicchia in casa socialista. L'altro, Antoine Waechter, predica un verbo puro e duro ai suoi discepoli, «Les Verts». Due liste, due vittorie analoghe. Le divisioni hanno indebolito i Gruenen tedeschi, non i loro fratelli d'oltre-Reno, che nei prossimi giorni presenteranno la cambiale all'incasso. L'esordio in qualche governo locale sembra più che scontato. Ma con grande cautela. Il rischio è farsi manipolare dai socialisti o dai loro avversari chirac-giscardiani, che li imbarcherebbero volentieri, dopo breve corteggiamento, per soccorrere deboli maggioranze. Così Generazione Ecologia e i Verdi rifiutano da mesi ogni ipotesi su future alleanze. «Per chi voterete quando, venerdì prossimo, bisognerà eleggere i governi regionali?» li stuzzica il segretario ps Laurent Fabius. «Nel quadro attuale, non vedo partner possibili» disse in novembre Waechter. Ma se gli facessero concessioni di programma, il discorso cambierebbe. Quanto a Lalonde, malgrado lo status ministeriale, moltiplica gli sforzi per ribadire la sua autonomia e prendere le distanze dal ps, il cui declino gli suggerisce forse nuove alleanze. Restano i programmi classici: battaglia antinucleare, anti-urbanizzazione, risparmio energetico, riciclaggio. Ma la natura purtroppo non suggerisce i compagni di strada. [e. bn.]

Il flusso dovrebbe aumentare nelle prossime ore, l'Alitalia mette a disposizione gli Airbus

E' cominciata la fuga dalla Libia

A Fiumicino la polizia ancora in stato d'allerta

ROMA. E' opportuno che gli italiani residenti in Libia lascino al più presto il Paese. A raccomandarlo è il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, «in concordanza con le posizioni assunte dagli altri governi europei». Il ministro, a Ferrara per presentare il manifesto del psi per le regioni italiane del Nord Est, ha aggiunto: «Il problema non è solo quello delle decisioni che potrebbe prendere il Consiglio di sicurezza dell'Onu, che comporterebbero un embargo aereo sulla Libia e quindi l'impossibilità di entrare o di uscire dal Paese per via aerea. Seguiremo con grande attenzione ciò che avverrà nelle prossime ore sia al Cairo sia a New York. Ovviamente noi speriamo che si trovi una soluzione e si eviti l'inasprimento della situazione, fermo restando però che l'Italia aderirà alle decisioni prese dall'Onu e alla posizione assunta dalla Comunità Europea».

La Farnesina ha precisato che in Libia la situazione rimane tranquilla. Delle iniziative in corso contro la Libia al Consiglio di sicurezza dell'Onu la comunità italiana residente in Libia è stata tempestivamente informata dalle autorità diplomatico-consolari, che avevano raccomandato di lasciare temporaneamente il Paese.

Intanto ieri pomeriggio a Fiumicino sono stati registrati i primi rientri da Tripoli. Per ora si tratta di una ventina di persone, ma il flusso si intensificherà nelle prossime ore. Da indiscrezioni attendibili si è infatti saputo che l'Alitalia sostituirà i DC-9 della linea Roma-Tripoli con degli Airbus capaci di trasportare un maggior numero di passeggeri.

«Appena l'ambasciata italiana, attraverso la nostra Legazione di Tripoli, mi ha invitato a lasciare la Libia - ha raccontato Franco Pizzo, dipendente dell'Iveco - non ho esitato un istante: sarei dovuto restare in Libia per un mese ma sono corso a prenotare il volo di ritorno».

Altri hanno invece dichiarato che il ritorno di ieri è stato una semplice coincidenza: «Avevo deciso da tempo di ritornare per prendermi un periodo di riposo» dice tranquillo Michele Strisciullo, dipendente di una società che produce ricambi per auto.

Il colonnello Gheddafi ha minacciato di ritirare la Libia dall'Onu

Per altri aspetti la situazione appare però tutt'altro che tranquilla. Ieri mattina un MD 82 dell'ATI, in volo da Roma a Lamezia Terme, è stato costretto a fare uno scalo intermedio a Napoli. Si è saputo che una telefonata anonima, subito dopo il decollo, aveva segnalato la presenza di un ordigno esplosivo a bordo. L'ispezione a Napoli non ha però dato alcun esito. Dall'altro ieri i servizi di sicurezza dell'aeroporto di Fiumicino sono in stato di allerta e vi rimarranno «a tempo indeterminato». Agli ingressi vigilano uomini con giubbotti antiproiettili e mitra M 12. I controlli sono molto severi. Per il Viminale la possibilità di azioni terroristiche deve essere presa in seria considerazione.

Bruno Ghibaudi

Tripoli sfida le sanzioni Onu

La Lega araba lancia un appello «Sì alla via della trattativa»

TRIPOLI. La Libia annuncia che ignorerà le sanzioni dell'Onu. Il ministero degli Esteri di Tripoli ha affermato ieri che il Paese «non se ne curerà e non darà credito ad alcuna misura o risoluzione che possa essere adottata, in quanto questo costituirà un precedente pericoloso e una manifesta violazione della Carta dell'Onu».

Di fronte al rifiuto di Tripoli di consegnare i sei agenti sospettati degli attentati al volo 103 della Pan Am nell'88 e al Dc-10 della Uta nell'89, i rappresentanti di Usa, Gran Bretagna e Francia hanno presentato al Consiglio di sicurezza una bozza di risoluzione che prevede il blocco del traffico aereo da e per la Libia e l'embargo alla vendita di armi e di pezzi di ricambio per aerei. La risoluzione, che dovrebbe essere votata martedì, chiede inoltre ai Paesi membri dell'Onu di espellere la maggior parte dei diplomatici libici. Il regime di Muammar Gheddafi ha definito le sanzioni «quasi un atto di guerra», mentre il ministro degli Esteri Ali Treiki ha accusato le potenze occidentali di servirsi del Consiglio di sicurezza per rovesciare il Colonnello.

La Lega Araba, intanto, si è riunita in seduta straordinaria: in serata, ha rivolto un appello al Consiglio di sicurezza dell'Onu affinché «eviti di adottare misure economiche, militari o diplomatiche contro la Libia» e di cercare, invece, una soluzione mediante trattative dei contrasti che oppongono il regime di Tripoli a Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia.

La risoluzione, approvata dai 21 ministri degli Esteri dei Paesi membri della Lega Araba, chiede anche che, prima di pronunciarsi, il Consiglio di Sicurezza attenda la pronuncia della Corte di Giustizia internazionale dell'Aja, sulle responsabilità degli attentati.

In margine alla riunione della Lega, il segretario per gli affari esteri libico ha assicurato che il governo di Tripoli accetterà il verdetto dell'Aja, «qualunque esso sia».

[Agi]

Nessun incidente, critiche all'Italia

Primi dati in Albania Opposizione in testa Alia tiene nei villaggi

TIRANA
DAL NOSTRO INVIATO

Con inconsueta disciplina, cosciente dell'importanza dell'avvenimento, l'Albania anarchica e refrattaria ad ogni ordine da quando è finita la dittatura stalinista, ha votato ieri per il rinnovo del suo Parlamento. Non ci sono stati disordini né intimidazioni, fin dal primo mattino quasi 2 milioni di cittadini si sono messi in fila dinanzi ai seggi.

A causa del complicato sistema di conteggio dei voti e delle difficoltà di comunicazioni, a tarda sera non si avevano ancora i risultati, ma soltanto timide proiezioni. Quelle del principale partito di opposizione, il democratico, accennavano ad un «progresso» rispetto all'anno scorso, quelle del partito socialista (ex comunista) parlavano di «vittoria». La prima formazione, come l'anno scorso, va fortissimo nelle maggiori città: Tirana, Scutari, Durazzo e Valona; la seconda sembra reggere la sfida degli innovatori occidentalisti nelle campagne. Edotti dall'esperienza delle prime libere elezioni del marzo di un anno fa, quando la domenica sera cantarono vittoria e poi il giorno seguente subirono una clamorosa sconfitta, la notte scorsa gli uomini dell'opposizione sono rimasti prudentemente silenziosi mano mano che sui loro computer apparivano i primi dati di un loro probabile successo.

C'è una novità, quest'anno, rispetto al 1991 ed è il filoamericanismo, non soltanto da parte della opposizione democratica, ma anche degli ex comunisti, per i quali fino ad un anno e mezzo fa gli Stati Uniti erano la bestia nera insieme con Unione Sovietica, Cina e Jugoslavia. Sembra che tanto dall'una quanto dall'altra parte sia iniziata una gara per accattivarsi le simpatie americane. Così, due sere fa, ad un ricevimento in onore del corpo diplomatico e degli osservatori del Consiglio Europeo, l'ex capo del partito stalinista Ramiz Alia ha invitato solo giornalisti Usa.

I democratici vanno ben oltre. Non solo ai loro comizi vengono agitate bandiere a stelle e strisce, ma anche alcuni dei dirigenti del partito portano all'occhiello un distintivo con le due bandiere gemellate, americana ed albanese. E Sali Berisha, presidente del partito, non fa un mistero delle sue simpatie, con inequivocabili dichiarazioni di distanziamento dall'Italia. Giorni fa, per esempio, ha criticato la signora Margherita Boniver accusandola di «fare propaganda per gli ex comunisti».

A chi gli faceva garbatamente notare che l'Italia sta aiutando massicciamente, con centinaia di miliardi di lire, il suo Paese e l'ha salvato dalla crisi alimentare, Berisha ha risposto: «Non me ne frega niente dell'Italia, ci sono altri che ci interessano».

Tito Sensa

RUSSIA

«Referendum anticostituzionale», ma i tatari potrebbero essere i baltici di Mosca

Dal Tatarstan sì all'indipendenza

Per Eltsin l'incubo del crollo della Federazione

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due anni fa, quando ancora non era Presidente, Boris Eltsin tenne un famoso discorso a Kazan, capitale del Tatarstan, invitando le Repubbliche della Federazione russa a prendersi «tanto potere quanto potete inghiottirne». I tatari l'hanno preso in parola, e sabato, al referendum sull'indipendenza, hanno risposto «sì». Per Eltsin, che aveva lanciato un tardivo appello «al cuore e alla ragione», è un brutto colpo. Ma il Presidente russo ha ripetuto uno per uno gli errori commessi a suo tempo da Gorbaciov, ed ora il Tatarstan rischia di diventare per lui quello che il Baltico fu per il leader sovietico.

L'astensione al voto è stata alta nelle città, dove i russi sono in maggioranza, ma l'81,6 per cento degli aventi diritto si sono comunque recati alle urne. Un milione e 300 mila persone, il 61,4 per cento dei votanti, hanno risposto «sì», mentre i «no» sono stati solo 800 mila: il 37,2 per cento. Mosca, che considera «anticostituzionale» il referendum, non ne riconoscerà i risultati. Ma ignorarlo sarà difficile anche se, in termini assoluti, gli indipendentisti hanno vinto per un soffio, raccogliendo i favori di solo il 50,2 per cento del corpo elettorale. L'astensione di molti dei russi (che costituiscono il 42 per cento della popolazione), si è dimostrata un errore.

Il Presidente tataro Mintimer Shajmiev afferma di non volere arrivare alla piena indipendenza, ma Eltsin, è ovvio, non gli crede. Il quesito del referendum lascia del resto pochi dubbi sulle vere intenzioni dei tatari: «volete che il Tatarstan sia uno Stato sovrano, soggetto del diritto internazionale, che costruisca le proprie relazioni con la Federazione russa sulla base di trattati paritari?» Il Parlamento tataro si dovrà ora riunire per decidere cosa proporre concretamente alle Russia. Ma sul verdetto pochi hanno dubbi: Shajmiev deve portare il Tatarstan verso l'indipendenza, ha detto il leader nazionalista Marat Mulykov, se non lo farà, ce ne dovrà andare».

Ricchissimo di petrolio, il Tatarstan si rifiuta di firmare il nuovo Trattato federale che 18 delle 20 Repubbliche russe dovrebbero firmare il 31 marzo (la data è stata di poco rinviata). La sola altra Repubblica «secessionista», la Cecenia, è anche l'unica ad essersi «congratulata» con il popolo tataro. Ma i risultati del referendum potrebbero spingere altre Repubbliche a seguire il cammino del Tatarstan, e Eltsin dovrà ora fronteggiare un pericolo di prima grandezza: la disintegrazione della stessa Federazione russa.

Fabio Squillante

UCRAINA

Compromesso sulle bombe

MOSCA. Il presidente ucraino Leonid Kravchuk ha accettato la creazione di un Comitato per il controllo dell'eliminazione delle bombe atomiche ritirate dalla sua repubblica. Nella struttura, oltre a russi e ucraini, saranno rappresentate anche le altre due repubbliche «nucleari» dell'ex Urss: Bielorussia e Kazakhstan. Malgrado gli accordi precedenti, il leader ucraino aveva interrotto il trasferimento delle armi nucleari alla Russia, affermando di non avere garanzie sulla loro distruzione. Il Comitato era stato proposto dal russo Boris Eltsin, nella speranza di far riprendere il trasferimento.

Accusando la Russia di agire ignorando la Comunità di Stati ex-sovietici, Kravchuk ha detto inoltre che la Csi «per ora non dà risultati reali», e che «questo sogno potrà diventare realtà solo quando tutti rispetteranno le decisioni comuni». [f. s.]

USA

E col timone in avaria

Paura a New York Concorde atterra con motore spento

WASHINGTON. Un Concorde della British Airways è riuscito ad atterrare l'altro ieri all'aeroporto internazionale John Fitzgerald Kennedy di New York con un reattore spento e dopo aver perso in volo parte del timone di coda.

La notizia è stata resa nota ieri da un portavoce dell'aeroporto americano.

L'aereo della compagnia di bandiera britannica - che era in servizio sulla rotta tra Londra e New York - aveva sessantaquattro passeggeri a bordo. Dopo l'atterraggio, i tecnici hanno constatato che mancava una parte del timone lunga all'incirca tre metri.

Secondo il portavoce dell'aeroporto John Fitzgerald Kennedy, il comandante del Concorde ha deciso di spegnere uno dei reattori in volo, «a causa di forti vibrazioni che scuotevano tutto l'apparecchio».

[Ansa-Afp-Reuter]

JUGOSLAVIA

Contro il carovita

Madri a Belgrado «regalano» i figli a Milosevic

BELGRADO. Insolita forma di protesta contro il presidente Slobodan Milosevic, ritenuto responsabile della gravissima crisi economica che affligge la Serbia. Accogliendo l'appello lanciato dalla radio «B 92», 150 donne si sono presentate ieri davanti al palazzo presidenziale e hanno offerto «in dono» a Milosevic i loro bambini. Le madri non sono infatti in grado di nutrirli e chiedono al leader di occuparsene.

L'iniziativa è l'ultima di una serie di proteste contro Milosevic, la cui immagine non ha certo beneficiato della notizia sulla sua vacanza in Grecia. Qualche giorno fa, 50 mila persone sono scese in piazza in occasione del primo anniversario dei disordini che provocarono la morte di molte persone. Di recente, più di 500 mila serbi hanno firmato una petizione in cui chiedono le dimissioni del presidente. [Agi]

BAGHDAD

Blitz nella fabbrica

Gli inviati Onu ispezionano gli Scud iracheni

BAGHDAD. Un gruppo di ispettori dell'Onu ha cominciato ieri in Iraq una serie di controlli in alcuni impianti nei pressi di Baghdad dove devono essere smantellate le catene di assemblaggio dei missili «Scud», impiegati nel corso della guerra del Golfo.

Finora l'Iraq si era rifiutato di ottemperare alle ingiunzioni formulate dall'Onu nel quadro delle risoluzioni sul cessate-il-fuoco approvate dal Consiglio di sicurezza un anno fa. Di fronte alla minaccia di un nuovo intervento militare, tuttavia, venerdì le autorità di Baghdad hanno fatto marcia indietro.

Il capo della delegazione di esperti, Derek Boothbyn, ha detto che i suoi uomini sono stati impegnati ieri in una serie di verifiche: gli ispettori, tra l'altro, devono controllare se Baghdad abbia distrutto 800 vettori fin dal '91. [Ansa]

ARGENTINA

Soccorsi a Baires

«Sopravvissuti sotto le macerie dell'ambasciata»

BAIRES. Vigili del fuoco e addetti della difesa civile hanno accelerato le operazioni di rimozione delle macerie in cerca di possibili sopravvissuti all'attentato contro l'ambasciata israeliana a Buenos Aires. Un funzionario ha reso noto ieri che è stata rilevata quella che pare una risposta ai colpi di chiamata effettuati sui resti dell'edificio, il che sembrerebbe indicare l'esistenza di persone ancora in vita.

«Abbiamo battuto tre volte e da sotto le macerie abbiamo sentito altrettanti colpi. Abbiamo ripetuto i colpi e si è ripetuta la risposta», ha detto Manuel Ruiz, funzionario della difesa civile. La carica esplosa martedì scorso ha praticamente raso al suolo l'edificio dell'ambasciata con un bilancio di 28 morti. I vigili del fuoco hanno tentato di praticare un foro per far arrivare ossigeno agli eventuali sopravvissuti. [Agi]

La **Cpg s.a.c.** esprime profondo cordoglio per la scomparsa del
prof. Armando Testa
— Torino, 22 marzo 1992.

Brigida e Gianfranco Gallina partecipano commossi al dolore di Delina e famiglia.

La **Radicchio WFT, Ezio Radicchio** e i suoi **Collaboratori** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Armando Testa
— Torino, 22 marzo 1992.

Bruno Furetta, Giuseppe Conti, Ennio Bailo e **Collaboratori** tutti della **Carel Italia** si uniscono al dolore della famiglia Testa per la perdita del caro **ARMANDO.**

Giulio e **Anna Paolini** rimpiangono il carissimo amico **ARMANDO.**

Roberto Fiore partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **ARMANDO.**

Da Iochia **Vincenzo** e **Anna Assetto** con zia **Renata** piangono la perdita dell'indimenticabile amico **ARMANDO.**

La **Chiesa Impermeabilizzazioni S.a.c.** partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Armando Testa
— Torino, 22 marzo 1992.

Sono orgogliosa di essere un estimatore di quel grande personaggio che è stato
Armando Testa
e lo voglio dichiarare a voce alta **Oscar Menegatti.**
— Torino, 21 marzo 1992.

Colpiti per il terribile vuoto che lascia la mancanza di **ARMANDO** in tutti noi porgiamo sentitissime condoglianze. **Bmr & Partners.**

La **Igap SpA** partecipa al dolore dello Studio Testa e dei famigliari per la scomparsa del
prof. Armando Testa
— Torino, 22 marzo 1992.

La **Flash snc** partecipa al lutto per la scomparsa del
prof. Armando Testa
— Torino, 22 marzo 1992.

Ezio e **Nadia Desogus** ricordano con affetto il maestro
Armando Testa
— Torino, 22 marzo 1992.

Giovanni Brunazzi, con **Rita, Ada** e **Andrea**, ricorda commosso l'amico e maestro
Armando Testa
— Torino, 22 marzo 1992.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, la **Direzione Generale** e i **Dirigenti** della **Sipra** partecipano al dolore della famiglia Testa per la scomparsa di
Armando Testa
— Torino, 22 marzo 1992.

Aldo Fontana ed **Egle Mutti** partecipano con profondo dolore alla perdita del caro amico
Armando Testa
— Torino, 22 marzo 1992.

La **Muller Interlanguage** esprime profondo cordoglio per la scomparsa del
prof. Armando Testa
— Torino, 22 marzo 1992.

Ciao **ARMANDO**, un collega illustre se ne va, della lezione che ci hai lasciato, noi gente d'immagine della tua città, ti siamo tutti un po' debitori. **Giorgio Tramontini** e **Fedora Teodoro** partecipano al dolore di famigliari e collaboratori.

La **DI.A.PSI.GRA** (difesa ammalati psichici gravi) ricorda con gratitudine
Armando Testa
— Torino, 22 marzo 1992.

Ercole, Flavio, Stefano, Marco e **Andrea Ravetta**, con animo commosso partecipano al grave lutto dei famigliari ed al dolore dei collaboratori tutti della Armando Testa SpA, per la scomparsa del loro amato consigliere e maestro
Armando Testa
— Torino, 23 marzo 1992.

Bettino e **Anna Craxi** sono vicini a Marco e alla sua famiglia e ricordano
Armando Testa
che nel campo in cui operò fu pioniere geniale e creatore infaticabile ed impareggiabile.
— Milano, 23 marzo 1992.

Franco Scapi saluta il caro amico e grande maestro
Armando Testa
e si unisce al dolore della moglie Gemma De Angelis e del figlio Marco.
— Milano, 22 marzo 1992.

Cesare ed **Elisabetta De Ferrari** si uniscono al dolore di tutti per la scomparsa dell'indimenticabile
Armando Testa
artista gentiluomo e grande amico.
— Milano, 22 marzo 1992.

Riccardo ed **Edda Bollattino** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico **ARMANDO.**

Gianfranco, Angelo e **Gabriella Mai**, unitamente a **Tutti** i **collaboratori della G.I.G.**, partecipano commossi al dolore dei familiari e della Armando Testa Spa per la scomparsa dell'indimenticabile
prof. Armando Testa
Maestro della pubblicità italiana
— Milano, 22 marzo 1992.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renato Dalle Mura (Barbunot)
Partigiano della Val Chisone
Ne danno il triste annuncio la moglie **Wanda**, i figli **Emilio** ed **Enrica**, nuora, genero, nipotina, il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Lauretta** e **Silvia**, con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 24 alle ore 8,15 nella parrocchia Lingotto, via Nizza 386.
— Torino, 21 marzo 1991.

Mario Randazzo e famiglia partecipano al lutto della famiglia Dalle Mura.

La moglie **Bianca** e la figlia **Gilda** annunciano la scomparsa di
Giovanni Giuffrida
a funerale avvenuto, come da sua volontà. Si ringraziano i medici Prato e Almone per la cura prestata.
— Torino, 22 marzo 1992.

Con dolore la figlia **Gilda** con il marito e i nipoti **Gaia** e **Gianandrea** rimpiangono il caro
Giovanni Giuffrida
— Torino, 22 marzo 1992.

La famiglie **Ciffo** e **Pezzetti** partecipano al dolore di Bianca e Gilda.

E' mancato
Pasquale Battista
Lo annunciano i figli **Adele, Carlo** e **Gianfranco** con le famiglie. Funerali martedì ore 10,30 parrocchia San Bernardo.
— Rivoli, 23 marzo 1992.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 36.219/811.182
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 501.555

Dopo una vita intensamente dedicata alla famiglia ed al lavoro
Luigi Verrone
ci ha lasciati. Lo annunciano con grande tristezza la moglie **Pina** che gli è stata vicina per 56 anni, il figlio **Roberto** con **Rina** e l'adorato nipote **Carlo**. I funerali avranno luogo martedì 24 marzo alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Revigliasco Torinese.
— Beinasco, 21 marzo 1992.

Collaboratori e **dipendenti** tutti della **Vagnone e Boeri** prendono parte al lutto del dr. Roberto Verrone per la scomparsa del padre
Luigi Verrone
— Torino, 23 marzo 1992.

Partecipano commossi al dolore del dr. Roberto Verrone
Giancarlo Barbera
Giancarlo Barbieri
Pier Giorgio Bergamasco
Francesco Coppariello
Ferruccio Cornisso
Giulio Console
Gianfranco Delpero
Anna Lagnasi
Alberto Menozzi
Peter Molser
Anna Maria Scaramella
Edna Stasaldo

Gian Piero Melandrone partecipa con la famiglia al dolore del dr. Roberto Verrone per la scomparsa del **PADRE.**

Carlo Mario Testa partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Roberto Verrone per la perdita del **PADRE.**

Presidenza e **Dirigenti** tutti del **Gruppo Piaggio Pre-Ind** partecipano al cordoglio del dr. Roberto Verrone per la perdita del padre
Luigi Verrone
— Torino, 21 marzo 1992.

Gustavo e **Rosanna Denegri** partecipano commossi al dolore del dr. Roberto Verrone.

Matteo Roberto Pagliano prende parte al lutto del dr. Roberto Verrone.

Vittorio Gillio Tos partecipa al lutto del dr. Roberto Verrone.

Franco Brunetti prende parte al lutto del dr. Roberto Verrone.

Mario Levrini si associa al lutto del dr. Roberto Verrone.

Alberto Bassolino partecipa commosso al dolore del dr. Roberto Verrone.

La famiglia **Geralla Mignetti** partecipa affettuosamente.

Partecipano al dolore della famiglia Verrone le famiglie: **Benetti, Perottino, Ponsetto.**

Le famiglie **Barberacchi, Cucco, Tricerri** sono affettuosamente vicine a Roberto e famiglia.

Enza, Giulio, Gianni, Laura e **Fabrizio** partecipano al dolore di Roberto e famiglia.

Pier Luigi Parodi, Pier Luigi Cavaglià e famiglie partecipano sentitamente al lutto famiglia Verrone.

ANNIVERSARI

1977 1992
Ugo Isoglio
Caro papà sei sempre con noi.

1970 1992
Luigi De Grazia
In memoria.

1987 1992
Albina Vaglienti Castellotti
Claudia e **Cesare** ricordano la loro adorata mamma nel quinto anniversario della scomparsa.

1908 1992
Lorenza Ragazzi in Peracchio
Vivi è il ricordo nella tristezza di un vuoto incolmabile. S. Messa ore 8,30 il 25 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

1918 1992
Alma De Gasparis Pieri
Ti ricordiamo sempre. **Guido** e **Filippo.**

Mixer tra le agenzie specializzate nella demolizione dei candidati alla Casa Bianca

Vendo scandali ai presidenti Usa

Un business in ascesa che vale 8 mila miliardi di lire
A fine anno un corso d'addestramento anche in Italia

ROMA. «Non ho molta compassione per quei politici che piagnucolano quando salta fuori qualcosa della loro vita privata che volevano tenere segreta: in fondo nessuno li ha costretti a candidarsi».

Volete fare a pezzi il vostro avversario nelle prossime elezioni? Chiamate John Convy della «Grassroots Corporation» o uno dei tanti altri consulenti che come lui insegnano a frugare nella vita dei candidati per montare ad arte uno scandalo politico.

Si chiama «opposition research» ed è il nuovo grande business elettorale negli Stati Uniti. «Seimila posti di lavoro e un giro d'affari di 8 mila miliardi», assicura Jennifer Laszio della «Campaigns and Elections» nell'intervista a Mixer di Gianni Minoli che andrà in onda stasera.

«Un business enorme che sta crescendo anche al di fuori degli Stati Uniti».

«Opposition research»? Sarebbe più appropriato chiamarla «demolition research» a giudicare dagli effetti devastanti che può avere sulla carriera politica di un candidato. Geraldine Ferraro, Michael Dukakis, Gary Hart: le campagne elettorali degli ultimi anni sono piene di vittime illustri.

E sicuramente qualche consulente delle simpatie repubblicane si sta arricchendo sulla pelle di Bill Clinton, a giudicare dagli scandali che continuano a segnare la campagna del candidato democratico per la Casa Bianca.

Ma come si demolisce un rivale? «Cominciamo con i ritagli di giornale, poi esaminiamo tutte le dichiarazioni pubbliche fatte dal candidato, analizziamo tutte le sue dichiarazioni di voto fino a trovare un punto debole nella sua armatura», spiega Peter Rolff, un consulente con simpatie repubblicane.

E se non si trova nulla? Si comincia a rovistare nella vita privata, incalza Anthony Podestà, che si vende più volentieri ai democratici. «Andando a frugare anche nei periodi più remoti della vita di un candidato».

Una volta trovato il possibile oggetto dello scandalo, lo si lascia filtrare discretamente ai media. Oppure ci si costruisce attorno un micidiale spot elettorale.

E' morale tutto ciò? Certamente, risponde John Convy. «Nessuno costringe i politici a candidarsi ad una carica pubblica», spiega il consulente della «Grassroots Corporation». «Ma se si presentano, allora penso che debbano rinunciare a qualsiasi forma di "privacy"».

Michael Kinsley, commentatore della «Cnn» vicino ai democratici, vede invece in questo nuovo modo di far politica - «questo frugare ossessivamente nel passato più remoto dell'avversario» - la morte della politica.

Questo tipo di campagna funzionerebbe anche in Italia? Non fino a quando ci sarà il sistema proporzionale. Ma ora che si parla di introdurre un sistema maggioritario - con la prospettiva di veri e propri duelli elettorali - la «Campaigns and Elections» ha deciso di puntare gli occhi anche sul mercato italiano.

«A novembre, subito dopo le elezioni americane, terremo dei corsi di addestramento e formazione anche da voi», annuncia Laszlo. «Vogliamo far vedere a tutti i partiti italiani quali tecnologie e quali tecniche possono usare per rendere le loro campagne elettorali più efficaci».

Ma non è detto che il terreno sia propizio per questo nuovo business.

Una relazione extraconiugale, un assegno a vuoto, una piccola evasione fiscale possono costare care ad un candidato negli Stati Uniti. Ma in Italia?

Andrea di Robilant

NUOVE ACCUSE

Clinton nei guai per i polli

NEW YORK. I polli dell'Arkansas hanno fatto ieri un ingresso a sorpresa nelle battaglia per la Casa Bianca. Il Washington Post ha dedicato ieri quasi un'intera pagina ai rapporti tra Bill Clinton e Don Tyson, proprietario della più grande catena mondiale di impianti per il trattamento del pollame, soffermandosi sugli scambi di favori tra i due. Secondo il giornale Clinton avrebbe utilizzato più volte l'aereo di Tyson per i suoi viaggi e ricevuto ingenti contributi elettorali. Il re del pollame» avrebbe ricevuto dallo Stato dell'Arkansas una serie di agevolazioni fiscali. Le autorità avrebbero inoltre chiuso un occhio sui danni ambientali provocati dalle industrie di Tyson. L'industriale è indicato senza mezzi termini dal Washington Post come il maggior inquinatore dell'Arkansas. Le sue industrie del pollame uccidono e trattano 25 milioni di polli alla settimana. [Ansa]

Il candidato democratico alla Casa Bianca Bill Clinton e, sotto, Gianni Minoli (FOTO AP)

OSSERVATORIO

Il complotto estero una panacea italiana

QUANTO è accaduto in Italia nei giorni scorsi - il falso allarme rosso per la democrazia, quando esistono già tanti motivi reali di apprensione - è gravissimo in sé. E lo sappiamo tutti. Ma bisogna ancora dire qualcosa su un aspetto della questione: nel giro di 24 ore, quanto è durato l'«allarme», sono riemerse tutte le tentazioni di spiegare la storia italiana con i complotti dall'estero. Incorreggibile mania nostrana, che ci discredita davanti ai nostri alleati e ci allontana da una diagnosi realistica dei guai nazionali.

Già tre settimane fa, un ex sottosegretario alla Difesa, il senatore dc Francesco Mazzola, riesumò il caso Moro per insinuare che ci fossero state precise responsabilità della Cia, non senza un ambiguo accenno al ruolo di Kissinger, nemico, in quanto ebreo, della politica filo-araba di Roma. Non fu una sortita solitaria. Considerazioni analoghe, anche se più caute e sfumate, apparvero su «l'Unità», insieme con un paragone, condiviso da «Il Sabato» (che aveva ospitato l'esternazione di Mazzola), tra il sequestro Moro e il caso Kennedy, rilanciato a sua volta dal film di Oliver Stone. Fu fin troppo facile ricordare che, all'epoca di via Fani, Kissinger (a parte ogni altra considerazione) era fuori dal governo da un anno e mezzo e che semmai i referenti della Cia sarebbero stati Carter e Vance, personaggi di tutt'altro genere. Quanto a Kennedy, l'«Economist» aveva appena recensito il volume degli atti ufficiali americani del 1963, dai quali risultava come il presidente della Nuova Frontiera non fosse per nulla incline al disimpegno dal Vietnam (per timore del quale, secondo Stone, la Cia e l'industria di guerra lo avrebbero ucciso).

Parole al vento. Ora, dopo l'assassinio di Salvo Lima e le ormai famose circolari ai prefetti, è un altro esponente democristiano, Vittorio Sbardella, intimo del presidente del Consiglio Andreotti, ad avanzare il sospetto che dietro la «destabilizzazione» italiana ci siano «gli americani», non meglio identificati. E perché? Perché «gli americani non nascondono la loro ostilità verso l'unità europea». A Sbardalla appare «abbastanza eloquente» il discusso documento del Pentagono «che vuole impedire la nascita di una nuova superpotenza che faccia ombra agli Usa». E di nuovo non è un'uscita solitaria. Lo stesso giorno, quello del falso allarme rosso, «l'Unità» si lancia in un'analisi parallela, centrata sul «grande conflitto» tra America e Europa che si è aperto dopo il crollo dei regimi comunisti dell'Est». Stando a una ricostruzione del «Sabato», confermata dopo le smentite, in una riunione urgente dei dirigenti del pds non manca il rituale accenno a Kissinger, che avrebbe «attaccato subdolamente Andreotti» a New York (alla presentazione di un libro dello stesso Andreotti, di cui l'ipermachiavellico Kissinger aveva scritto l'introduzione...).

Dunque, dopo la politica filoaraba, sarebbe sotto tiro la politica europeista del governo italiano. Che dire? Cascano le braccia. La dialettica Usa-Cee vista non come un processo di aggiustamento politico dei rapporti tra alleati democratici, ma come una specie di partita di boxe, con licenza di uccidere. E poi, se proprio gli «americani» fossero esasperati, non dovrebbero prendersela con Francia e Germania, anziché con un'Italia spesso accusata, per esempio dai francesi, di essere troppo filo-Usa?

La cosa che a me pare più sconcertante non è tanto il ricorso alle spiegazioni esterne, quanto la faciloneria e l'ignoranza del contesto internazionale che esso dimostra. A meno che non sia malafede. In ogni caso, lo spettacolo è quello di un Paese, o di una sua parte rilevante, che non capisce o non vuol capire la politica estera per quello che è, ma continua a orecchiarla e a stravolgerla, secondo interessi di giornata.

Aldo Rizzo

La signora Thatcher è l'arma segreta per battere i laboristi

I tory rispolverano Maggie

L'ex Lady di Ferro è ricomparsa ieri per la prima volta al fianco di Major
Subito un attacco a Kinnock: ha cambiato abito, ma è rimasto un socialista

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La signora Thatcher risorge dall'oblio dov'era stata confinata, per far risalire le declinanti fortune del partito conservatore. E così ieri, per la prima volta da quando un anno e mezzo fa era stata costretta alle clamorose dimissioni, la «ex lady di ferro» è comparsa a fianco del primo ministro Major in un raduno dei candidati governativi svoltosi a Londra. Subito è risuonato alto e forte il suo grido di guerra, amplificato dalle tv in tutto il Paese: «Attenzione inglesi, il nostro compito ancora non è finito. Perché se vinceranno i laboristi spazzeranno via quanto abbiamo costruito in tutti questi anni. Porteranno più controllo statale sulla vita di tutti i cittadini; più burocrazia, più lacci del governo sull'economia, sull'industria; più peso ai sindacati. Perché loro hanno cambiato solo l'abito, l'apparenza, ma nel fondo sono rimasti socialisti».

Un'analisi sommaria, parole semplici, ma che possono ancora colpire l'elettorato fluttuante. Perché il partito conservatore deve rincorrere l'opposizione, che caracolla in testa in tutti i sondaggi, con i laboristi accreditati di un margine di vantaggio compreso fra i 5 e i 2 punti. Non sufficienti per garantire la maggioranza assoluta all'opposizione guidata da Kinnock, ma quanto basta per toglierla ai conservatori.

Per questo, il giovane primo ministro ha deciso di giocare anche la carta-Thatcher, mentre si avvicina la scadenza del 9 aprile. «E' un rischio calcolato», dicono i commentatori politici. «E' la dimostrazione di quanto siano in difficoltà i conservatori», ribattono gli esponenti dell'opposizione laburista e liberal-democratica.

E' certo un rischio, il ritorno non previsto di Maggie Thatcher sulla pedana elettorale. Era stata mandata in pensione un anno e mezzo fa proprio perché era considerata dal partito una carta ormai bruciata. L'imposizione della impopolare Poll Tax, la nuova tassa comunale, aveva coalizzato il Paese contro il suo governo e i laboristi erano largamente in vantaggio in tutti i sondaggi. Proprio per evitare una sicura sconfitta, la Thatcher era stata rovesciata con il «putsch» che aveva proiettato a Downing Street il suo allievo preferito, John Major.

Ma in questi mesi John Major ha rettificato il tiro. Ha cancellato la Poll Tax, ha dato più importanza al risanamento dei servizi pubblici, ha adottato un tono più filoeuropeo. Ma l'effetto del suo «conservatorismo dal volto umano» è stato presto annullato dalla profondità della crisi economica.

Ieri l'ex premier ha galvanizzato gli attivisti del partito incitandoli alla riscossa, a combattere contro lo spettro di un Parlamento ingovernabile, costretto per la mancanza di una maggioranza assoluta a una formula di governo di coalizione. «Strangolerebbe il futuro dell'Inghilterra», ha ammonito dalla tribuna la Thatcher: «Guardate cosa è successo in Belgio, dove per formare un fragile governo di coalizione ci sono voluti tre mesi di trattative».

Eppure se i conservatori non riusciranno a ribaltare clamorosamente la situazione nelle ultime due settimane, è proprio questa la prospettiva che aspetta l'Inghilterra. Laboristi e conservatori testa a testa, senza che nessuno ottenga la maggioranza assoluta. Con i liberal-democratici e gli «Unionisti» protestanti del Nord Irlanda, a far da ago della bilancia, a patteggiare il loro appoggio a un governo di minoranza.

Paolo Patruno

Margaret Thatcher I conservatori vogliono mettere a frutto la sua popolarità nella campagna elettorale Sopra, John Major

Elezioni dopo il golpe

In Thailandia lieve vantaggio per i militari

BANGKOK. I militari che hanno preso il potere in Thailandia con il colpo di Stato del febbraio 1991 hanno avuto uno schiaffo responso dalle elezioni di ieri per il rinnovo dei 360 seggi della Camera dei rappresentanti. Secondo i risultati non definitivi resi noti dalla televisione, il partito dei golpisti, il Sammaki Tham (Justice Unity), ha ottenuto 67 seggi e gli altri due partiti alleati, il Charta Thai ed il Social Action, 70 e 28. I partiti indipendenti sono stati appena inferiori, il New Aspiration Party dell'ex capo supremo delle forze armate, generale Chavalit, ha avuto 68 seggi, il Democratico 46 ed il Palanga Dharma (Potere della Virtù) dell'ex governatore di Bangkok, Chamlong Srimuang, 45. Restano da attribuire 48 seggi. Srimuang era il candidato più popolare ed ha sbaragliato tutti i partiti a Bangkok ottenendo 32 seggi sui 35 in palio.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t.85961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Maronco 32, t. 65311; **AROMA**, v.le Barocca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **ACQUI**, località Amérique 95 Quart, t. 765628; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Caccardi 1/14, t. 540164-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Giobatti 47, t. 501555-501556; **BOLZANO**, via Sernesi 34, t. 973323; **TRENTO**, via Cavour 39/41, t. 986260; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 38, t. 432223; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 6, t. 236842/3-235726-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 6490600 r.a.; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t.561192-573668; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Roma 329, t. 412000; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 530027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329061; **RAGUSA**, via Carducci 136, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tiro 8, t. 24278; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 724080-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni, deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 20.500** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 7200**, tecnici **L. 12.900**, dirigenti **L. 20.000. Rubrica 8 e 11** (domande) **L. 7200.** Avvisi urgenti (data fissa o near): il doppio. Near urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in cerchio maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 800** per decade oltre un rimborso di **L. 5000** per spese di recapito corrispondenza.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. ACCONTIAMO prestiti in giornata. A dipendenti con firma singola. A proprietari auto telefonandoci la targa. A commercianti e artigiani. Alle donne con firma singola. A operai e impiegati: 5 milioni = L. 150.000 mensili, 10 milioni = L. 240.000 mensili. Nessuna spesa anticipata. Massima serietà.
PRESTIT
562.2[illegible] - 562.2[illegible] corso Brunelleschi 3 - To.

A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo solo dipendenti anche a firma singola, nessuna spesa anticipata con bollettini postali. Tel. 011 502.241 - 587.684 Finbreve via Genovesi 4.

A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1966, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4828 corso Francia 15.

A. FIDUCIARI sconto cambiali in 24 ore a tutti anche firma singola. Serietà e riservatezza. tel. 707.3118.

A. 5.000.000
senza formalità a commercianti e artigiani. Telefonando oggi al 317.4407 vi visitiamo subito senza impegno con risposta in 24 ore. Firma singola.

ABACO concede prestiti in 24 ore senza cambiali 2 - 30 milioni a ogni categoria anche firma unica. Tel. 319.0114.

A BASSI INTERESSI
finanziamo 3 - 50 milioni solo a chi lavora in proprio (anche protestati). Firma singola. No documenti. Esito in 48 ore.
TEL. 447.7052
Centrofidi. Vi visitiamo direttamente senza impegno. Serietà riservatezza.

A tutti contanti subito da L. 1 a 30 milioni anche se protestati o cessioni stipendio in corso, mutui. Tel. 533.664 - 532.826.

Autonomi
10.000.000
24 ORE SENZA DOCUMENTI
prestiti a dipendenti firma singola senza cambiali anche a protestati [illegible] M.Fi. via Fratelli Carle 41.
TORINO 011 504.126

BAPIN finanzia da 2 a 100 milioni fino a 25 milioni prestiti personali mutui ipotecari in 5 giorni anche firma singola visita a domicilio. Tel. 011 741.2777.

CONSULFIN
finanzia velocemente anche con formula 24 ore - esito telefonico nessun limite di cifra. Finanziamenti alle aziende. Pinerolo 0121 794.340/76.583.

GABETTI MUTUI
per liquidità o ristrutturazione in 5 giorni tasso competitivo rata costante. Tel. 011 57.67.

GABETTI MUTUI
variazione per acquisto tassi bancari deducibile 740 tacchè estinzione anticipata. Tel. 57.67.

PRESTITI fiduciari fino a 50 milioni ad artigiani e commercianti, fino a 20 milioni a dipendenti. Mutui acquisto e liquidità I II III grado, valutiamo anche protestati. Tel. 011 779.2581.

10.000.000 con 250 mila per 60 mesi e altre cifre velocemente consegnate. Finat via Garibaldi 33 tel. 562.8290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte e Valle d'Aosta. Massima serietà. Tel. 599.060.

A. ANNUSOGNACI urgentemente attività commerciali di ogni genere e prezzo trattativo velocì pagamento contanti in Piemonte e Liguria. Tel. 531.393.

ABBIGLIAMENTO di vetrine centrale angolare allamanda commerciale cedesi attività. Tel. 011 889 2291.

ACTIVA 642.775 (A) per vendere le tue attività azienda o negozio con serietà e garanzie di pagamento contanti.

BAR bottiglieria incasso L. 800 mila vecchia gestione mq 100 fronte ospedale cedesi affare. Castello 530.470.

BAR caffetteria prima cintura Torino posizione unica incasso notevole kg 30 caffè settimanali vendesi. Tel. 385.4810.

BARDONECCHIA vendo bar ristorante motivi famigliari. Telefonare allo 0122 999.215.

BAR super buon affare orario corso piazza Statuto cedesi incasso minimo anticipo vendo motivi famiglia Tel. 385.5296.

BAR super incasso L. 1 milione 200 mila forte passaggio cedo anticipo L. 50 milioni prova un mese. Tel. 521.2272.

BAR super su corso centrale L. 800 mila si dà cedo a professionisti anticipando L. 60 milioni. Tel. 787.889.

BORDIGHERA albergo centralissimo avviato 12 camere cedo a nucleo familiare. Ottimo reddito. Scrivere: Publikompass 1242 - 10100 Torino.

BOUTIQUE Crocetta tabelle IX X punto commerciale volendo vuoto L. 45 milioni. Studio Grosso 562.1236 - 562.1094.

GASTRONOMIA Crocetta ampio laboratorio 2 vetrine ottima clientela L. 110 milioni. Studio Grosso 562.1238.

ORTOFRUTTA Crocetta utile L. 150 milioni annui dimostrabili adatto 2 persone. Studio Grosso 562.1238.

PUNTO vendita importante moto commerciale vuoto con licenza. Studio Grosso 562.1235 - 562.1094.

RISTORANTE pizzeria forno a legna cedesi zona Crocetta avvisiamo agevolazioni pagamento. Tel. Cogim 889.9455.

VIA Roma cedesi negozio mq 140 su 3 livelli tabelle merceologiche XII XIV massima riservatezza no intermediari. Magro 562.0584.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA [illegible] cerca capannone mq 1000/4000 Torino cintura in affitto o acquisto. Tel. 669.6916/21.

offerte

A.G.M. vende locali commerciali di varie metrature in zona Centro direttamente in cantiere. Tel. 837.796.

CORSO Lanza vendesi ufficio libero signorile 2 ingressi 4 locali servizio. Ilip immobili 599.456.

LOCALI uso ufficio mq 660 ottima esposizione in Corso Trieste imbocco autostradale Mongrafon vendo o affitto. Tel. 539.693.

(continua a pagina 8 FASCICOLO SPORT)

MINISTERO DELLA DIFESA
DIREZIONE GENERALE DI COMMISSARIATO
II REPARTO - 5ª DIVISIONE
ANNULLAMENTO AVVISO DI GARA

La gara prevista per il giorno 22 aprile 1992, presso l'Ufficio Approvvigionamenti Materiali di Commissariato - Via Vincenzo Monti 59 - 20145 Milano - Tel. 02/48195709, per l'approvvigionamento dei seguenti materiali:
- n. 5.000 Uniformi da combattimento e servizio;
- n. 2.500 berrettini con visiera;
- n. 2.500 cappelli «tipo australiano»;
- n. 2.500 calotte coprielmetto.

è annullata.

IL DIRETTORE GENERALE

MINISTERO DELLA DIFESA
DIREZIONE GENERALE DI COMMISSARIATO
II REPARTO - 5ª DIVISIONE
AVVISO DI GARA

Il giorno 29 aprile 1992 sarà esperita presso l'Ufficio Approvvigionamenti Materiali di Commissariato - Via Vincenzo Monti n. 59 - 20145 Milano - Tel. 02/48195709, licitazione privata, a presso base palese, con accorrenza aperta alle ditte degli Stati membri CEE/GATT per la provvista di:

450.000 flaconi bagno schiuma, unico lotto;
350.000 flaconi shampoo, unico lotto;
240.000 borse pulizia (solo involucro), unico lotto;
150.000 astucci per pennelli barba, unico lotto;
120.000 astucci per sapone toletta, unico lotto;
420.000 tubetti dentifricio, unico lotto;
80.000 pennelli barba, unico lotto;
120.000 pettini con custodia, unico lotto;
3.860.000 rasoi barba in plastica, 2 lotti;
1.250.000 tubetti sapone barba, 2 lotti;
1.700.000 pezzi sapone toletta, unico lotto;
220.000 spazzolini denti con astuccio, unico lotto;
70.000 specchietti metallici, unico lotto;
600.000 rotoli carta igienica, unico lotto;
141.000.000 tovaglioli di carta, 2 lotti;
100.000 spazzole capelli, unico lotto;
750.000 tubetti sapone in pasta, unico lotto,

come sarà meglio specificato nel bando di gara e nella lettera d'invito. La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dalla legge 80 marzo 1981, n. 113 e successive modificazioni. Le domande di partecipazione alla gara sia per le ditte iscritte all'Albo dei Fornitori della Difesa che per quelle non iscritte, dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 2 aprile e dovranno essere completate come disposto dal bando di gara inviato in data 18 marzo 1992 per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale: Repubblica Italiana e Comunità Economiche Europee. Le ditte interessate dovranno chiaramente indicare sull'esterno della busta che contengono le domande di partecipazione l'oggetto e la data della gara cui si riferiscono. La domanda di partecipazione alla gara non vincola l'Amministrazione Difesa.
Ulteriori informazioni possono essere richieste al Ministero della Difesa, Direzione Generale di Commissariato, Piazza Marina 4, 00196 Roma - tel. 06/3218773.

IL DIRETTORE GENERALE

E Craxi attacca La Malfa accusandolo di «qualunquismo deteriore e demagogia»

Andreotti: attenti alle talpe

Il Presidente del Consiglio: vogliono che tutto crolli «Cercate solo le poltrone», replica il leader del pri

ROMA. Disgregatore, leghista in doppiopetto, talpa che scava le fondamenta delle istituzioni, indiano all'assalto di Forte Apache. Sul segretario repubblicano Giorgio La Malfa si abbatte la grandinata furiosa dei leader dela maggioranza. Nella penultima domenica di campagna elettorale fioriscono gli epiteti più variopinti per mettere sotto accusa l'alleato di ieri. Ma La Malfa controbatte recitando la sua formula d'augurio: «Mai più dc e psi nel governo della Repubblica».

Il segretario dc Arnaldo Forlani prende di punta il composito schieramento dei «disgregatori»: «Ve li immaginate Occhetto, La Malfa, Fini, Bossi, missini, ex comunisti, leghisti, le reti e la retine tutte insieme?».

E aggiunge: «Credo che alla prima riunione del Consiglio dei ministri volerebbero le sedie, altro che progetti concordi per andare avanti». Ma Forlani riserva a La Malfa le staffilate più dure: «Continuano solo a gridare che la dc ha governato 50 anni. Questo è vero, anche se alcuni di loro sono sempre stati con noi, ma se ne sono dimenticati».

Non è che i repubblicani smemorati «vengono dalla Luna»? Per rinfrescare la loro memoria, Forlani ricorda un episodio del passato: «Quando ero presidente del Consiglio, il ministro del Bilancio era La Malfa a cui era demandata la direzione dell'economia del nostro Paese. Adesso dice che vorrebbe collaborare ma con un'altra dc e fa il nome di Andreatta». Ma allora, precisa il segretario dc, Andretta era componente del governo come ministro del Tesoro e le maggiori difficoltà di quell'esecutivo venivano dalle continue cagnare tra La Malfa e Andreatta».

Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti evoca la figura di una misteriosa «talpa» come emblema di «coloro che aspirano ad avere più forza levandola alla dc». «Se esista una strategia coordinata non lo so - ha proseguito Andreotti -, questi guai si fanno sempre dopo. Faccio l'esempio della talpa: il male che fa la talpa lo si sa solo quando ha scavato tutto e crolla il terreno». Andreotti dice di non conoscere l'identità della «talpa». Ma subito dopo, quasi a voler suggerire il nome che ha in mente, fa partire un duro attacco al leader repubblicano: «La Malfa sbaglia quando sostiene che le Leghe si possono combattere utilizzando i loro temi e le loro ragioni esasperandoli».

Un confronto, quello tra le Leghe e il pri di La Malfa, che è al centro delle dichiarazioni di Bettino Craxi che accusa «il qualunquismo deteriore e in qualche caso violento entro cui si agitano i fenomeni leghisti di vario genere». Ci sono, secondo Craxi, «i leghisti scamiciati, con il loro populismo demagogico, ma anche i leghisti in doppiopetto che da un lato usano gli stessi argomenti demagogici, dall'altro stanno con i piedi ben piantati nel potere e nel sistema di governo con i loro uomini e le loro lobbies».

La replica di Giorgio La Malfa è tutt'altro che conciliante: il pri si augura di «non vedere più dc e psi nel governo della Repubblica. Stiano tranquilli, il pri non farà molto rumore per nulla. Il problema non è cambiare rotta, ma la nave». La Malfa ribadisce il suo obiettivo di «scompaginare» la dc: «Non è possibile che nello stesso partito ci siano Martinazzoli e Prandini, Cirino Pomicino e Andreatta e, avrei detto fino a una settimana fa, Segni e Lima». E riserva una battuta velenosa a Craxi: «L'unico progetto del psi è la poltrona di Palazzo Chigi».

Obiettivo difficilmente raggiungibile, secondo Ciriaco De Mita, se dc e psi non definiranno «un accordo sulle riforme»: «Non sono due cose diverse fare un buon governo e fare le riforme istituzionali». Andreotti invece distingue e lascia uno spiraglio aperto al pds: «Ci sono delle decisioni in materia di riforme istituzionali per le quali la Costituzione stessa prevede maggioranze forti per poterle realizzare». Ma Achille Occhetto frena gli entusiasmi: «Se qualcuno, all'interno della dc, coltivasse l'illusione di sfruttare strategie eversive e stragiste per coinvolgerci in propositi di governi fondati su indistinte unità tra forze moderate e progressiste, si sbaglierebbe di grosso». Eppure non mancano tensioni nella maggioranza. Per Craxi «dopo il mio, si sono succeduti i governi Fanfani, Goria, De Mita, Andreotti. Tutti dc: non è che il prossimo dovrà essere ancora dc?». Mentre per Renato Altissimo sarebbe auspicabile «che dc e psi dimagrissero un po' e il pli facesse una bella cura ricostituente». E nella volata verso il 5 aprile, i partiti della maggioranza si presentano in ordine sparso.

Pierluigi Battista

NILDE IOTTI

«Perché vanno in discoteca?»

SASSUOLO. «Non mi sembra proprio che il governo e Andreotti in particolare abbiano tanti motivi per divertirsi in discoteca. Comunque, è l'antico vizio dei democristiani: vogliono esser sempre loro a scegliere il disco e suonare poi la solita musica». Lo ha detto la presidente della Camera, Nilde Iotti, in un «botta e risposta» con il pubblico al teatro Carani. «La prossima legislatura - ha aggiunto - potrà essere realmente e proficuamente affrontata solo se le forze politiche saranno capaci di dispiegare con determinazione e coerenza il loro impegno sul terreno delle riforme». La presidente della Camera si è poi chiesta «che coerenza e forza potrà avere un patto dc-psi quando le loro idee sulle riforme sono così lontane e confuse?». Dopo aver detto che la proposta politica socialista «è debole e sbagliata», la Iotti ha sottolineato che «il presidenzialismo è finito, per fortuna, nel cassetto». [Ansa]

Arnaldo Forlani segretario dc Sotto: il repubblicano Giorgio La Malfa

Il ministro della Giustizia a Ravenna

Martelli ai magistrati «Il Carnevale è finito»

Critiche ai giudici Mastelloni e Barreca «Certi comportamenti sono inaccettabili»

RAVENNA. E' di nuovo polemica rovente tra il ministro Claudio Martelli e i magistrati. «Bisogna far capire a tutta la magistratura che con la criminalità che abbiamo davanti, Carnevale è passato e comincia la Quaresima», ha detto Martelli nel suo intervento a Ravenna, in cui ha dedicato alcune riflessioni ai problemi della giustizia, criticando ancora i giudici di Venezia e Palermo, Carlo Mastelloni e Pasquale Barreca.

Il ministro della Giustizia ha osservato che di fronte all'organizzazione della criminalità lo Stato era disorganizzato, ha difeso il nuovo codice, ha sottolineato la necessità di una riforma e della separazione delle carriere dei magistrati, con un forte richiamo alla responsabilità individuale. E' inaccettabile - ha esemplificato Martelli - che il governo decreti che chi viene fermato con un'arma illegale non possa avere gli arresti domiciliari e che dopo un mese un giudice di Venezia mandi agli arresti domiciliari un killer cocainomane che uccide due agenti. «Non è accettabile, e io non ho accettato, che un giudice a Palermo mandi in ospedale senza piantonamento, senza informarne la polizia, un imputato di 99 omicidi con due ergastoli per strangolamento. Quel giudice non può amministrare giustizia a Palermo. Se un giudice sbaglia, a volte è colpa sua e non delle leggi, così come se due carabinieri fanno una perquisizione in modo un po' ingenuo c'è anche un difetto di preparazione perché non si può andare allo scontro col crimine organizzato con la mentalità del vigile urbano. Alla mafia non si fanno le contravvenzioni».

Claudio Martelli

Il segretario generale dell'Associazione Nazionale Magistrati, Mario Cicala, ha contrattaccato mettendo in evidenza soprattutto il problema dei vuoti di organico negli uffici giudiziari, come «conseguenza di una politica errata del personale, cioè del fatto che il ministero di Grazia e Giustizia ha distribuito i posti fra i singoli uffici prima che fossero concretamente disponibili i magistrati in servizio necessari per coprire i posti». Secondo Cicala «la legislazione in vigore già consente il trasferimento di ufficio dei magistrati per esigenze di servizio, però le misure risultano scarsamente efficaci perché il magistrato trasferito lascia scoperto un altro posto. La situazione sarà risolta - sostiene il segretario generale dell'ANM - solo con l'assunzione dei vincitori dei concorsi in atto, le cui procedure avrebbero potuto essere accelerate con uno dei tanti decreti legge emanati di recente». [Ansa]

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Si possono risolvere i problemi di capelli?

Recenti ricerche svizzere sembrano confermare valide soluzioni nella vasta problematica del cuoio capelluto

TORINO - Un angolo di Svizzera a Torino. Anni di esperienza, personale medico qualificato, i più avanzati metodi di analisi: l'istituto Dessner presenta il suo biglietto da visita a chi ha problemi di capelli.

Metodi all'avanguardia per un problema impopolare

La soluzione è a portata di mano: basta entrare nella moderna sede di Via Cristoforo Colombo 14, per conoscere un ambulatorio perfettamente organizzato e funzionante. Metodi di analisi all'avanguardia e metodi di intervento più avanzati, frutto di ricerche condotte con meticolosità e rigore scientifico, vengono utilizzati per affrontare e risolvere la vasta problematica dei capelli e del cuoio capelluto come la perdita, la forfora, la seborrea, ecc.

Dal momento che patologie del capello possono essere determinate da disfunzioni ormonali o malesseri più generali, occorrerebbe controllare sistematicamente lo stato di salute dei capelli, per prevenire e curare anche altre malattie.

Patologie

Molto spesso, le cause più frequenti che provocano la caduta dei capelli sono gli squilibri del cuoio capelluto. La pitiriasi o forfora, è sintomo di una alterazione del ricambio delle cellule della superficie cutanea del cuoio capelluto, mentre la seborrea denota una ipertrofia delle ghiandole sebacee, e quindi una sovrapposizione di sebo che, oltre a depositarsi sulla superficie, rimane all'interno del follicolo, soffocando la radice del capello. Una vasocostrizione periferica comporta una scarsa irrorazione sanguigna a livello di follicoli, con conseguente stato di ipossia (scarsa ossigenazione), compromettendo il ricambio fisiologico dei capelli.

Una marcata recessione fronto-temporale

Dermatopatie come dermatiti, micosi, infezioni batteriche, allergie, psoriasi, líchen, per citarne alcune, disfunzioni ormonali, malattie sistemiche, stati postfebbrili e postinfettivi, gravidanza, diete, stress e farmaci sono tutte cause che possono provocare un indebolimento dei capelli, con un loro conseguente diradamento.

Nell'uomo, la causa più frequente del defluvium è la calvizie androgenetica. Questa è determinata su base genetica, ma per manifestarsi è necessario che intervengano diversi fattori, quali eccesso di sebo, forfora ed altri ancora, che favoriscono l'inizio della caduta con un decorso che anche in soggetti molto giovani può portare a forme cliniche molto gravi, risolvibili poi solo con interventi di autotrapianti.

Nelle donne, la caduta è accentuata in coloro che si sottopongono molto spesso a trattamenti chimici (permanenti e decolorazioni). Questi possono scatenare, se applicati in maniera errata, allergia o portare a completa atrofia dei follicoli. Nella donna, poi, soprattutto diete e periodo post-partum portano ad un indebolimento generale dei capelli.

Oggi non si è più impotenti verso la vasta problematica dei capelli e del cuoio capelluto, ma in base ad una pluriennale esperienza, e con l'impiego dei metodi d'analisi più avanzati, molto si può fare.

Analisi dei capelli

All'Istituto Dessner, per diagnosticare e risolvere i vari problemi dei capelli, si lavora in questo modo: condizione essenziale è la diagnosi corretta; bisogna conoscere le origini della caduta.

Dopo un'accurata anamnesi (richiesta e valutazione dei vari dati inerenti e non alla patologia), viene effettuato un prelievo di capelli, che serve per il tricogramma. Il tricogramma è l'unico esame che ci consente di valutare gli eventi che, nel caso del capello, si ripetono nello stesso modo: anagen, catagen e telogen (ciclo fisiologico del ricambio del capello). Ci garantisce quindi di sapere quanti sono i capelli in fase di crescita e quali sulla via del declino, riuscendo così a stimare le anomalie del rinnovamento ciclico del capello.

Inoltre, ci permette di evidenziare e valutare lo stato di salute sia delle radici (distrofia - displasia) che del fusto (tricorresi) ed eventuali carenze di oligoelementi.

Per stabilire con precisione a quanto ammonta questa carenza, si può ricorrere al mineralogramma, che è un'analisi che viene effettuata su un prelievo di capelli tagliati vicino alla radice e analizzati mediante spettroscopia ad assorbimento atomico.

Il mineralogramma, finora, è sempre stato applicato soprattutto in campo dietologico, per una esatta valutazione dei minerali presenti nell'organismo, quali zinco, ferro, calcio, magnesio, manganese, sodio, fosforo, selenio, rame, nichel, piombo, alluminio, cadmio, ecc.

Una carenza di zinco o di ferro può portare ad un defluvium capillorum di notevole entità.

Effettuando una terapia con integratori delle sostanze mancanti, si può aiutare l'organismo a riprendere il ciclo vitale fisiologico a livello del cuoio capelluto.

Se necessario, i medici richiedono un controllo di esami ematochimici per avere, insieme con il risultato del tricogramma e del mineralogramma, una esatta diagnosi e poter così intraprendere una terapia personalizzata sia di tipo locale che di tipo sistemico.

Personale medico qualificato

Le case farmaceutiche ed il mercato offrono oggi numerosi prodotti e farmaci che tendono a salvaguardare lo stato di salute dei capelli.

Occorre però scegliere la terapia migliore per ogni determinato specifico problema.

Da questo risulta necessario consultare medici ed affidarsi solo ad interventi mirati.

L'istituto Dessner è un ambulatorio tricologico che garantisce visite fatte da medici competenti, che si interessano in modo particolare dei capelli utilizzando gli strumenti diagnostici più avanzati.

All'istituto Dessner non si fanno miracoli. Le terapie che vengono effettuate servono ad impedire un'ulteriore caduta dei capelli, a rinforzarli, ad eliminare la pitiriasi (forfora), a normalizzare la secrezione sebacea e quindi a ristabilire il ciclo fisiologico dei capelli.

Una ricrescita visibile può avvenire solo nei casi patologici come l'alopecia areata, o dopo malattie sistemiche.

Un caso di alopecia dovuta a carenza di oligoelementi

Autotrapianto

Non si può ottenere una ricrescita in casi di alopecia androgenetica con predisposizione. Però in caso di calvizie avanzata, per coloro che non desiderano rassegnarsi, non ci si deve disperare; consultando specialisti in materia, si può essere indirizzati verso l'intervento di autotrapianto, metodo più valido e definitivo per ricoprire una calvizie. L'ambulatorio tricologico dell'Istituto Dessner di Torino offre professionalità, serietà e le migliori terapie per risolvere tutti i problemi del cuoio capelluto; ristabilendo rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, rendendoli più forti e vitali.

L'équipe medica dell'Istituto Dessner centro medico tricologico riceve su appuntamento per una consultazione e analisi gratuita telefonando tutti i giorni in orario continuato dalle 9 alle 19,30 e il sabato dalle 9 alle 13.

ISTITUTO DESSNER

V. Cristoforo Colombo 14
TORINO

Telefoni 011 58.70.12
58.70.42 - 59.20.21

INTERVISTA

VERSO IL 5 APRILE

Il leader «lumbard» punta al 10 per cento in Italia e a 60 parlamentari

Bossi: dateci 2 anni di tempo e le Leghe saranno al governo

MILANO

SENATORE Bossi, lei che si fa i sondaggi da solo, annusando l'aria tra comizi e pizzerie, come mai cambia previsione ogni due giorni? Per la sua Lega in una settimana è andato dal 12 all'8 per cento.

«Primo: perché non sono mica come i segretari della partitocrazia, che si accontentano di variazioni dello zero virgola qualcosa: dietro di me ho un gran bel movimento e in ogni caso dal 6 aprile comincerà la "Primavera della Lega". Secondo: siccome facciamo paura al Palazzo, ogni giorno ci attaccano da tutte le parti e in tutti i modi, addirittura con liste inventate come la Lega Alpina Lumbarda o quella dei pensionati: una vergogna! Terzo: perché non abbiamo soldi da buttar via e ci affidiamo alle nostre antenne».

E la previsione di oggi, lunedì 23 marzo, a quindici giorni dalla vostra Primavera?

Dieci per cento in tutta Italia, almeno 60 tra deputati e senatori. Primo partito in Lombardia, secondo in tutto il Nord, un deputato eletto a Catania. Poi, a Roma, faremo i conti.

Con chi?

Noi, ormai, ci consideriamo una forza di governo transitoriamente all'opposizione. I conti li faremo con chi è disponibile o meno alla nostra idea del federalismo. Quelle che per semplificare io definisco le "Tre repubbliche" e Gianfranco Miglio, che è un fior di professore, chiama le "Macroregioni". L'importante è una riforma istituzionale in senso federale. Chi ci sta, bene, magari potrà contare sul nostro appoggio.

E se con voi, come è successo a Brescia, dove con le amministrative di novembre siete diventati il primo partito, non ci vuol stare proprio nessuno?

Va bene lo stesso. Vuol dire, come sto ripetendo da più di un anno, che dopo le amministrative del '95 nascerà la Repubblica del Nord. Perché il primo partito, nel Nord che lavora e produce, sopporta da troppi anni e paga troppe tasse, saremo noi.

Una certezza, questa, che le viene dalle piazze che sta battendo, sabato Como e Lecco, ieri Genova?

Anche. Le maggiori sensibilità le noto quando tasto i nostri portafogli, è ovvio. Ma poi quando parlo di mafia, e mi accorgo che è inutile insistere. Quando dico «non votando dc si toglie il 50% di mafia!» sono applausi da stadio. E quando aggiungo «non votando psi ed ex comunisti si toglie l'altro 50%» sono altri applausi. La punta massima, però, è quando parlo di riforme, le nostre riforme: federalismo e macroregioni. Nelle piazze lombarde concludo sempre così: abbiamo il dovere morale di organizzarci perché in un paio d'anni a noi toccherà governare e agli altri farci da portaborse!

Questi altri, i «partiti di Roma», come li vede, cosa prevede?

Capaci solo di andar dietro a sondaggi demoscopici sconfortanti. Sconfortanti per loro. La dc, grazie alle clientele al Sud, magari potrebbe tenere. Se il psi cala toccando il 13 per cento Craxi li scanna tutti, o viceversa. Sono tutti agitati, impauriti.

Anche per lei l'obiettivo è che l'attuale quadripartito non ottenga il 51% dei voti?

Certamente, sennò quelli là non cambiano niente e si andrà avanti allo stesso modo di sempre. Oh!, lo so benone: senza il 51% un Andreotti potrebbe avere il sogno malarico di comprarci, di comprare qualche nostro deputato o senatore per tirare a campare. Liberissimo di pensarlo, ma non ci riuscirà: o si faranno le riforme o questa volta il Paese si spacca davvero.

A proposito del presidente del Consiglio. A Milano ha detto: «Con questi eletti della Lega bisognerà discutere, farsi comprendere e comprenderli».

Eccolo lì: comprendere in che senso, nel senso di tirarci dentro? Sbaglia, sbaglio.

Sempre da Andreotti: «Se ci fosse il tempo di ragionare con gli elettori leghisti sui motivi della loro protesta qualche chiarimento si raggiungerebbe».

Sì, perché la dc perderebbe tanti altri voti.

I repubblicani di Giorgio La Malfa potrebbero catturare qualche suo elettore...

Ma va là! Quando una società fallisce, il tribunale va a vedere il libro dei soci fino a due anni prima. Che vuole La Malfa, che la gente non ricordi che era al governo fino a mezz'ora fa? O che dimentichi che dopo la dc il partito che è stato più a lungo al governo è proprio il suo pri?

Dopo le elezioni, però, anche con il pri dovrete fare i conti?

Dipende da loro. Con il voto ci sarà frantumazione da vendere, schegge buone e schegge cattive. Quella di Mario Segni nella dc potrebbe essere una scheggia buona, un tentativo sulla strada delle riforme. Ma oggi non saprei, ci son tante patacche in giro, no?

Fini, il segretario missino, l'ha sfidata a teleduello in diretta. Andrà?

Se mi rubasse voti al Nord accetterei, ma quello è fermo all'alalà...

Adesso lei si arrabbierà: quelle della Lega sono liste elettorali di basso profilo, di «attacchini», di signor nessuno...

Non me la posso prendere più di tanto perché il mio medico non vuole. Dico, e basta a me e ai milioni di cittadini che ci voteranno, che abbiamo liste più che dignitose in tutte le circoscrizioni. Professionisti, laureati, tecnici, imprenditori. Con una caratteristica che le altre liste non hanno: tutta gente che lavora. E ci porteranno soprattutto il voto della piccola impresa, che è la più diffusa ma anche la più sfinita, la più stufa e lontana da Roma.

Come unico indipendente della Lega, candidato al Senato nel collegio di Como, c'è il professor Miglio. Un premio al vostro ideologo?

Neanche per idea. Miglio è uno che ha dovuto sgobbare, sennò non sarebbe in lista. Ha saputo essere un lavoratore che ha messo a disposizione il suo sapere e ha sempre accettato di andare dove gli abbiamo chiesto di andare. E' per questo che è in lista, mica perché è un intellettuale.

E' davvero sicuro che la Lega riuscirà a conquistare anche un deputato in Sicilia?

Per me, per tutti noi, sarebbe il successo più grande. La gente del Sud ci capisce, cominciano a chiedere posti di lavoro e non più pensioni di invalidità. E' il Sud degli onesti, e ce ne sono tanti...

Giovanni Cerruti

A sinistra: Umberto Bossi
Sopra: Gianfranco Miglio
Sotto: il dc Mario Segni

«Andreotti ci proverà ma non riuscirà a comprarci»

DALL'ITALIA

Martelli: il pri è il partito di Romiti

ROMA. «Gratta gratta, sotto il maquillage di La Malfa si vede il vecchio vizio di parte dell'establishment economico di far crescere un proprio soggetto politico». Lo ha detto Claudio Martelli, definendo «quello di La Malfa il partito di Romiti». Secondo l'esponente psi, «non è il caso di affidare la gestione degli affari del Paese a chi non ha saputo gestire bene i propri, facendoli pagare alla società». [Agi]

Libertini sfida il pds «Un patto a sinistra»

TORINO. Lucio Libertini, capolista di Rifondazione comunista, ha lanciato una sfida a Occhetto, proponendo che il pds firmi con Rifondazione e altri gruppi di sinistra un patto di unità a sinistra: diversi nell'identità, impegnarsi tutti a difendere la scala mobile, le pensioni, la salute pubblica, l'ambiente, la legge elettorale e democratica. «L'offerta - aggiunge - è aperta e sincera, volta alla unità. Occhetto potrebbe avere solo un motivo per rifiutarla: la volontà di traghettare nel governo, dopo il 6 aprile, con dc e psi». [r. cri.]

Giannini critica la preferenza unica

BARI. «Avendo la Corte Costituzionale bocciato i due primi referendum, si doveva per forza fare il terzo perché era una affermazione politica proprio contro la Corte Costituzionale che non ha capito niente». Lo ha dichiarato Massimo Severo Giannini, leader della Lista Referendum, aggiungendo: «E' vero che quel referendum solo, isolato, che ha portato alla preferenza unica ha prodotto un risultato negativo, ma il discorso era che i tre referendum insieme potevano servire a modificare in meglio». [Agi]

Miglio: noi i muratori della 2ª Repubblica

MILANO. Per dare avvio ai lavori di costruzione della Seconda Repubblica secondo Gianfranco Miglio, ideologo della Lega di Bossi, è già pronto tutto: «Ci sono i mattoni - ha detto - la malta, il cemento. Servono i muratori. Noi ci proponiamo come muratori». [Ansa]

Interviene anche La Malfa, se parlano i vescovi perché far tacere la trasmissione?

Pasquarelli: non imbavaglio nessuno

«Ma su Samarcanda ho vinto io» replica Santoro

PERUGIA. «Nessun bavaglio e nessuna censura nel caso Samarcanda, ma solo il rispetto di regole determinate». Lo ha detto il direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, intervenendo ad una manifestazione svoltasi a Gualdo Tadino, la città umbra di cui è originario, per presentare l'edizione 1992 di Umbriafiction.

Pasquarelli ha parlato in una ex chiese, adibita oggi a centro convegni, all'ingresso della quale vi erano alcuni esponenti del pds locale che lo hanno contestato con slogan e cartelli sui quali si leggevano scritte come «vin il bavaglio» o «rivogliamo Samarcanda». Uno dei manifestanti ha provato ad entrare nella sala dove Pasquarelli ha parlato, ma l'ingresso gli è stato impedito dai carabinieri.

«Per vocazione e per convinzione, e per quel poco di cultura che ho in testa - ha detto Pasquarelli, parlando ad una platea di circa duecento persone - non intendo imbavagliare nessuno. Ho mezzo secolo di pluralismo e di tolleranza alle spalle e conosco bene l'importanza di essere liberi».

«La Rai è un'azienda difficile, ma suggestiva ed interessante», ha aggiunto il direttore generale. «E' inoltre un servizio pubblico, che deve rispettare una serie di regole, soprattutto in campagna elettorale. Ai cittadini - ha proseguito Pasquarelli - chiediamo un canone e non siamo una tv commerciale. Proprio per questo il consiglio di amministrazione della Rai ha discusso a lungo il caso Samarcanda e alla fine ha preso una decisione». Secondo Pasquarelli «il rischio di una trasmissione come Samarcanda è costituito in particolare dai collegamenti con la piazza, che non sono facilmente padroneggiabili. Comunque la trasmissione riprenderà regolarmente dopo il voto - ha concluso il direttore generale della Rai - come altre rubriche che in questo periodo elettorale si sono "autolimitate"».

Un discorso sereno e chiaro quello di Pasquarelli che però non è piaciuto a Michele Santoro che, a Radio radicale, ha detto che «il direttore generale della Rai sospendendo la trasmissione ha fatto come i bambini quando perdono: ha buttato le carte all'aria e ha detto non gioco più».

«Io non mi sento una vittima - ha detto ancora Santoro - ma un vincitore, perché ho dimostrato che si può fare una televisione diversa anche con un successo di pubblico e ho anche portato allo scoperto i nemici del servizio pubblico. Più di questo che cosa dovrei fare?». Pasquarelli poi, spiega il conduttore televisivo, «si arrampica sugli specchi». «Le regole che lui elenca sono - aggiunge - delle dichiarazioni filosofiche, non certamente nuove, fatte dopo la trasmissione con Costanzo su Libero Grassi. Dire che una trasmissione non debba rivestire ruoli di tribunale giudicante è una dichiarazione di principio. Quello che non si capisce è perché una settimana fa Samarcanda poteva andare in onda e adesso invece no».

Il presidente della Rai, Walter Pedullà, ha detto ancora Santoro, «dopo aver a lungo parlato con me e con i direttori di testata aveva dichiarato, il mercoledì precedente la decisione di Pasquarelli, che Samarcanda, secondo lui, poteva andare in onda normalmente perché aveva ricevuto tutte le garanzie necessarie. Queste regole infatti, ripeto, sono dichiarazioni di principio inventate allo scopo di far pesare una mannaia sulla testa di Samarcanda e non hanno nessuna validità, tanto che non sono state accettate nemmeno dalle organizzazioni giornalistiche». Durante l'intervista, Santoro ha poi parlato della lottizzazione della Rai e dalla «massiccia ingerenza dei partiti» nella gestione dell'azienda televisiva (ad eccezione della terza rete che è «la rete meno partitica che esista») sostenendo che per «uscire fuori da questa situazione» una possibilità c'è: quella di far «entrare i privati nella gestione della terza rete, una rete che ha dimostrato di essere fatta da professionisti che sul mercato ci sanno stare». Tutte queste vicende, comunque, secondo Santoro, «nascono soltanto dal fatto che la dc ha paura di essere scollata dalle sedie che occupa praticamente dal dopo guerra. E' una situazione insopportabile, una da bastian contrario quale io sono, fino a quando Pasquarelli mostrerà questo gran desiderio che io me ne vada, rimarrò al mio posto».

Del caso Samarcanda ha parlato anche il segretario repubblicano La Malfa. «Se c'è un oppressore della libertà di coscienza non è la Chiesa, ma è la Rai - ha detto il leader dell'edera -. I vescovi sono liberi di dire qualsiasi cosa: ma se parlano i vescovi deve parlare anche Samarcanda». [Ansa]

Il direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli

Michele Santoro conduttore del programma contestato

LA MUSSOLINI

«Però tollerano il Tg1»

BOLOGNA. Alessandra Mussolini, parlando a Bologna dove è candidata nella lista msi-dn per la Camera, ha criticato la decisione della Rai di sospendere Samarcanda: «La libertà non è ammessa in questo Paese. E' la triste regola che vige in una informazione che blocca Samarcanda ma tollera il Tg1. Da me, per lavorare nello spettacolo, pretendevano che cambiassi il cognome, e Santoro - ha detto la Mussolini - vorrebbero cambiare la testa. Come democrazia non c'è male...».

Oltre che a Bologna, l'attrice Alessandra Mussolini (nipote della Loren e del duce), cercherà di ottenere un seggio alla Camera anche nella sua città: Napoli. La sua candidatura ha fatto scalpore in tutto il mondo ed è stata presentata a Roma durante una conferenza-stampa internazionale. I sondaggi danno la giovane attrice tra i più votati del movimento sociale italiano. [Ansa]

Isabella Ghidinelli Sanfelice

premio grinzane cavour

Scrivere il giornale.

Il piacere per la lettura viene anche scrivendo. Il Premio Grinzane Cavour, instancabile nel voler diffondere l'amore per la lettura, ha ideato un nuovo progetto intitolato "Scrivere il giornale", promosso in collaborazione con "La Stampa", la Provincia di Torino ed il Dipartimento Scuola Educazione della Rai.

Cinque giornalisti de "La Stampa" guideranno gli allievi di 10 scuole medie superiori di Torino e provincia nella lettura dei quotidiani. Gli studenti saranno chiamati, in una seconda fase, a redigere loro stessi gli articoli di un giornale ideale.

I migliori esempi verranno pubblicati su "Torino Sette"*.

All'iniziativa verrà dedicata una serie di collegamenti in diretta nel corso della trasmissione "Il Circolo delle 12", in onda ogni giorno su Rai Tre dalle 12 alle 14.

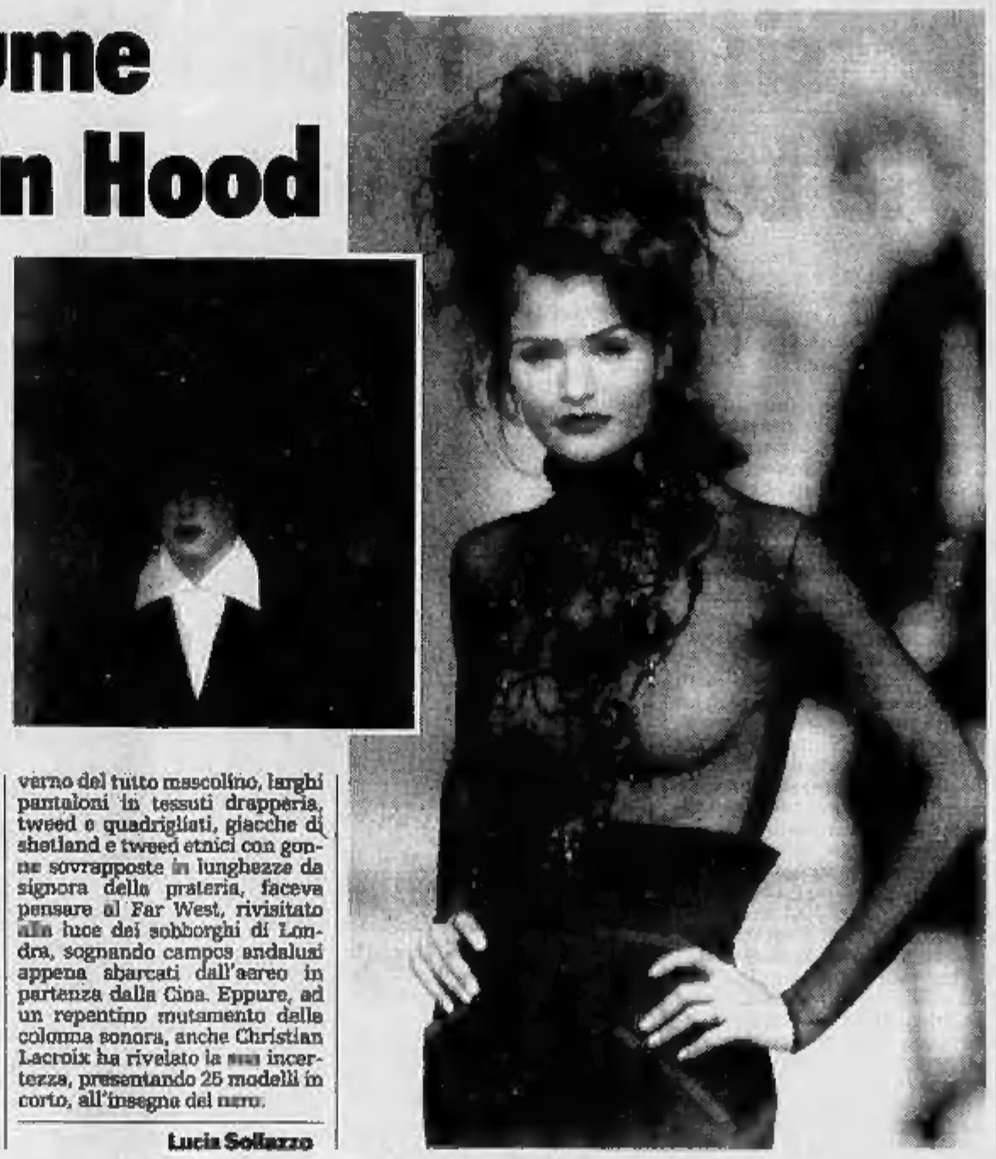
Imparare a leggere il giornale, per imparare a leggere di tutto: una finestra aperta sull'immaginario, verso la creatività.

* Supplemento del venerdì de "La Stampa" distribuito a Torino e provincia.

LA STAMPA
Provincia di Torino
Rai - Dipartimento Scuola Educazione

Valentino ha stupito Parigi con modelli ispirati alla rivolta nella foresta di Sherwood

Mantello, nastri e piume ecco la donna di Robin Hood



Christian Lacroix ha reso omaggio al Far West con pantaloni larghi e giacche di tweed

Due curiosi modelli presentati dalla stilista francese Martine Sitbon alle sfilate parigine per l'autunno-inverno Nero, trasparenze e stravaganze le note dominanti in passerella

PARIGI. La «petite frase», che da sempre introduce musicalmente la sfilata Valentino, si è appena sfumata e si attende dal primo modello un'avvisaglia di posizione nel sempre più complesso panorama dell'alta moda pronta per il prossimo autunno-inverno. Valentino si diverte e vuole divertire la donna della prossima stagione fredda. Ma che scelga lei, la sua donna multiforme, quanto vuole indossare.

In calzamaglia, una gonna corta recinta dai nastri ripiegati già visti in Alta Moda a gennaio, la giacca aderente marezzata di ricami, un cappello con piume di fagiano, ecco una donna reclutata nel drappello di Robin Hood, portatrice di proteste, molto simili a quelle allignate nella foresta di Sherwood e nell'attuale arengo della moda. Stoffe maculate, broccati, donano opulenza a pantaloni come ad importanti mantelli in una luce bionda di miele e foglie secche, di oro opalescente nei solchi dorati che arano gonne al ginocchio e giacche corte come boleri. Poi arriva il grigio, quello che si esprime dal sale e pepe della grisaglia di completi pantaloni, le giacche illuminate da corsetti in pizzo, da cinture, bustino, da stringature in nastro nero su borchiette d'oro. Ed anche la ventata del monocolore, da capo a piedi, calze compreso, ma da interrompere, volendo, con il maculato frullato di calze e scarpe.

Le stringature sono una speciale parola d'ordine per passare dalla mattina alla sera, quando il bianco e nero regna, nei tailleur, le maniche ricamate in perle, con decorativismo di alamari e nappe, mentre gli abiti sirena, con scollature all'Anita Eckberg prima del tuffo nella fontana di Trevi, si alternano a tailleur solcati in strass degli stessi disegni rivelati dall'oro nel mattino, mentre le gonne in fazzoletto si sfrangiano in chiffon per giacche di velluto, i pantaloni sono giocati in trasparenza, immensi quanto è sottile il busto solcato dal tulle fra nudo e tessuto.

I giorni passano e ancora non si ascolta la parola perentoria che decreti l'out per quanto si amava ieri e l'in per quanto si sceglierà di amare domani. In questo clima trovano piacevole accoglienza gli stilisti che rimangono simili a se stessi. Come Coveri che in una sventagliata di giovinezza ha proposto per l'inverno, come si trattasse di quello dell'America Latina, tailleur di short, calzoni alla caviglia, gonne corte in tessuto jeans, blu o nero bordato al punto giusto, orlo, polso e fianchi, di visone, senza alternativa ad una maglieria di grande slancio, fatta di jacquard e di ricamo, lungo losanghe e giochi di frutta e fiori, di geometrie e ghirigori.

Ieri due italiani hanno detto la loro, Enrica Massei e Maurizio Galante. Se Galante insiste nei suoi giochi di maturiali e di plumbei colori, calzoni esili ed immense palandrane, Enrica Massei non si sottrae alla battaglia fra pantaloni e gonne. Lei sceglie il nero per lunghi cappotti e giacconi sette ottavi, per giacche scivolate dal collo in velluto, una stoffa privilegiata per l'uscita finale, sedici tailleur con camicette in organza multicolor.

Ma la domenica della moda s'era aperta all'insegna di Christian Lacroix che ad avvertirci del tenore della propria sfilata aveva carrozzato il proscenio d'una rossa struttura fra il ranch ed il saloon. Ed infatti il suo inverno del tutto maschile, larghi pantaloni in tessuti drapperia, tweed e quadrigliati, giacche di shetland e tweed etnici con gonne sovrapposte in lunghezze da signora della prateria, faceva pensare al Far West, rivisitato alla luce dei sobborghi di Londra, sognando campos andalusi appena sbarcati dall'aereo in partenza dalla Cina. Eppure, ad un repentino mutamento della colonna sonora, anche Christian Lacroix ha rivelato la sua incertezza, presentando 25 modelli in corto, all'insegna del nero.

Lucia Sollazzo

Colpita la Levi's

Allarme jeans Troppi falsi sul mercato

NEW YORK. Altro che Gucci, Armani e Rolex: in testa all'hit parade dei falsi ci sono dei banalissimi jeans. La verità dello slogan «gli originali jeans americani» stampato su tutti i pantaloni prodotti dalla Levi Strauss è stata messa in grave pericolo da un'ondata di finti jeans che dalla Cina hanno raggiunto tutti i principali mercati. «Hanno passato ogni limite. Il consumatore medio non è in grado di accorgersi della differenza tra le imitazioni e gli originali», ha commentato Dave Leesz, incaricato della sicurezza alla Levi Strauss. Lo scorso anno la società ha confiscato 1,3 milioni di imitazioni, il quintuplo di quelle sequestrate in media negli anni precedenti, cercando di sfruttare il nuovo boom delle vendite internazionali della Levi Strauss. Nel 1990 il fatturato europeo della società è cresciuto del 55%, e la Levi's non è in grado di produrre abbastanza per soddisfare la domanda del popolare «modello 501».

Per fermare le piaga dei falsi, la Levi's finora ha speso più di 2 milioni di dollari dando il via ad oltre 600 investigazioni. Ma gli elevati profitti rendono le indagini pericolose. Un sospetto arrestato a Detroit ha confessato di essere un ex trafficante di droga passato al contrabbando di jeans. In Italia, secondo il «Wall Street Journal» i trafficanti di jeans si sono addirittura spinti a minacciare di morte gli investigatori che si occupano del caso. [r. cri.]

L'INCHIESTA

UN GIORNO IN FARMACIA

Tra furberie e cavilli, prezzo intero solo per prodotti di poco costo

Nella giungla delle medicine l'80% prende e non paga ticket

«ANCHE gli astemi correrebbero a rifornirsi in farmacia, se il Servizio sanitario nazionale desse flaconi di vino gratis», commenta sconsolato un farmacista di vecchia esperienza mentre abbassa la saracinesca alla fine del lavoro. Il cronista, indossando un camice bianco ma tenendosi in disparte come semplice osservatore, è stato con lui mattina e pomeriggio. Una giornata passata in farmacia, a scrutare i clienti e ad ascoltare le loro richieste. Questo che segue è il resoconto dell'istruttiva esperienza.

La farmacia in questione è di città, una fra le sedicimila esistenti in Italia. Si trova in una zona che si potrebbe definire mista, abitata da media e piccola borghesia, non lontana da un complesso di case popolari, su una strada di buon passaggio. Non ha l'aspetto del *drugstore*, perché il titolare esclude o limita quasi totalmente l'esposizione di zoccoli, pasta e biscotti dietetici, erbe medicamentose, creme di bellezza, arnesi da massaggio contro la cellulite e altre frivolezze analoghe.

Nella giornata scelta dal cronista per il piccolo test, a richiedere qualche medicinale in questa farmacia sono entrate 208 persone: 129 si sono approvvigionate senza sborsare una lira, perché totalmente esenti, per basso reddito o per particolari, serie malattie. Altri 28 cittadini hanno comprato farmaci pagando il ticket del 50 per cento sul prezzo del medicinale, oltre a tremila lire per ricetta esibita. Infine, 51 persone hanno chiesto farmaci minori, in genere di assai basso costo, senza bisogno di ricetta e pagandoli per intero.

Scarsissimo dunque il numero - fra chi ha presentato ricette - di coloro che hanno pagato il ticket. «Questa è la media di ogni giorno», dice il farmacista, «circa l'ottanta per cento di chi viene a chiedere farmaci non li paga affatto». Con i suoi interventi sulla spesa sanitaria, l'ultima legge finanziaria avrebbe dovuto far risparmiare alla collettività almeno tremila miliardi di lire nel settore dei medicinali, incidendo sui proventi delle industrie, delle farmacie, dei grossisti, ma anche chiamando a un maggior contributo i cittadini. Come può avverarsi quest'ultima condizione, se l'ottanta per cento dei clienti della farmacia sono esenti da qualsiasi pagamento?

Tra zoccoli, cibi dietetici e cosmetici, le farmacie sono sempre più «drugstore»

C'è chi non sborsa quattrini «per reddito». Se all'anno guadagna 16 milioni di lire, non deve sottostare ad alcun ticket, e se ha la moglie a carico l'esenzione comprende i redditi fino a 21 milioni.

Ma può capitare che un cittadino, fino all'altr'anno proprietario di un paio di negozi che valgono un miliardo, ceda le attività commerciali e rimanga, ufficialmente, con un reddito che gli deriva da una piccola pensione volontaria: potrà rientrare nella grande categoria degli esenti. E così pure la proprietaria di tre o quattro appartamenti, che ceda legalmente ai figli il patrimonio; o la moglie del professionista affermato e benestante che cominci a riscuotere una propria, piccola pensione individuale. E se in famiglia due coniugi, lavorando, guadagnano 15 milioni di lire l'anno ciascuno, non c'è cumulo che venga fatto rilevare: entrambi hanno diritto all'esenzione.

«Quel che sconcerta è che gli esenti totali di questo tipo spesso presentano ricette con richieste di farmaci che verosimilmente non sono per loro, ma servono a qualche parente o conoscente che sarebbe costretto a pagare il ticket. Insomma, chi ha un esente in famiglia, difficilmente resiste alla tentazione di far caricare sulle ricette dell'esente la spesa per propri farmaci», dice il farmacista. E sottolinea l'ingiustizia di fondo che colpisce chi abbia, poniamo, uno stipendio e una pensione di un milione e mezzo al mese, costretto invece a pagare ticket farmaceutici che incidono pesantemente sul magro bilancio familiare.

I prezzi relativi alle medicine vendute nella giornata presa in esame dal cronista oscillavano tra le 26 mila e le 40 mila lire per ricetta esibita. Tra i casi più curiosi, quello di un nuovissimo medicinale contro l'emicrania, il sumatripan, che è una scatoletta contenente solo quattro pastiglie, venduta a 98 mila lire. Due clienti si sono presentati con la ricetta per ottenere quel farmaco, pronti a pagare il ticket. Ma quando hanno saputo che avrebbero dovuto sborsare più di 50 mila lire, hanno desistito: «Passiamo più tardi, non abbiamo in tasca abbastanza soldi...». Non è escluso che, appena usciti dalla farmacia, gli sia svenito il mal di testa senza alcun altro intervento terapeutico. O che siano alla ricerca di un compiacente amico baciato dall'esenzione, che si faccia prescrivere il medicinale per conto loro.

In ogni caso, una gran quantità di farmaci molto costosi viene egualmente distribuita, con il balzello del ticket o senza: in primo luogo i cosiddetti «cardiovascolari», con le coronarie ai primi posti della classifica. E poi i «gastro-intestinali», e gli «articolari» contro i dolori artrosici o reumatici, fino ai costosissimi «neurologici» che dovrebbero avere una funzione sulla memoria e sul tono cerebrale.

«Anche le calcitonine in Italia vanno via a ettolitri», ricorda il farmacista, «come se tutte le donne, passati i 45-50 anni, avessero problemi di osteoporosi. A parte la loro dubbia efficacia terapeutica, sono prescritte con una frequenza eccessiva, lievemente rallentata soltanto in questi ultimi mesi». La flessione temporanea sembra dovuta a una circolare del ministero della Sanità, che ha perentoriamente invitato le riviste mediche e non ospitare più la martellante pubblicità sulle calcitonine, per arginarne in qualche modo lo spropositato consumo. «E qui si apre un capitolo molto scabroso - dice il farmacista - che riguarda il nuovo compaiaggio. Quante prescrizioni di farmaci sono frutto di abili pressioni e promesse ai medici, blandizie, grandi e piccole regalie, inviti a congressi in località amene o esotiche, forniture gratuite di computer, strumentari, ricettari, libri preziosi?».

Oltretutto, il prontuario terapeutico del servizio sanitario nazionale, che fino a qualche anno fa rimaneva bloccato per lunghi periodi prima che si autorizzassero nuove immissioni di farmaci, è stato sbloccato: vi entrano mensilmente una notevole quantità di specialità medicinali, inedite per denominazione, ma quasi mai veramente innovative dal punto di vista terapeutico.

Finita la giornata di lavoro, lo sconsolato farmacista abbassa la saracinesca. E si chiede retoricamente: «Se è una situazione che grida vendetta, possibile che nessuno voglia mettere il naso in questa giungla farmaceutica piena zeppa di anomalie e furberie?».

Franco Giliberto

Il giornalista-meteorologo torna su Rai tre con un nuovo look

«Distaccato» al tg3 non vorrebbe più tornare al tg1 e dal suo arrivo l'indice d'ascolto è raddoppiato

Il giornalista-meteorologo di «Rai 3» Liliano Frattini

In tv la primavera di Frattini Previsioni con la canottiera

ROMA. Da stasera Frattini cambia look. Via le sciarpe, gli impermeabili e i maglioni. Dopo due settimane di riposo, il giornalista-meteorologo del Tg3 torna in video e inaugura la moda primavera-estate. Il guardaroba, come la sua fantasia, è amplissimo: nelle prossime settimane i due milioni e mezzo di spettatori che hanno decretato il successo della sua rubrica lo vedranno apparire in braghette e canottiera, occhiali da sole e zoccoli da spiaggia. Maschera e pinne sono ancora allo studio ma, vedrete, alla fine non mancheranno.

Cosa può trasformare un mezzobusto notturno del Tg1 in uno spericolato trasformista, facendone la nuova attrazione della fascia televisiva pre-serale, quella a ridosso dell'edizione di punta del Tg3?

Fino a pochi mesi fa Liliano Frattini era il giornalista che veniva dopo Marzullo e spesso ne condivideva la sorte di bersaglio designato dei montatori di «Blob». Celebri le sue pause e ancor di più i suoi commenti fuori testo alle notizie più curiose o, semplicemente, meno chiare. Ma il Tg1 e Bruno Vespa non gli andavano a genio. «Vespa è un uomo - racconta - che sta sempre chiuso nella sua stanza. Non lo vedi mai al caffè con un collega».

Una situazione senza via di uscita. Finché al direttore del Tg3 Curzi non viene l'idea di rivoluzionare il bollettino meteorologico, sull'esempio di quella tv americana che lo ha affidato a Henry Kissinger. Ma di Kissinger in giro non ce ne sono. Che fare?

La redazione gli suggerisce un paio di nomi. Uno dei quali è Frattini. Curzi telefona a Vespa, chiedendogli quello che al calcio-mercato è un prestito, ma in linguaggio amministrativo si chiama «distacco».

Vespa, magnanimo, accetta. «Forse credeva che io andassi a fare il passacarte», commenta Frattini. E invece se lo ritrova in video, con uno sciarpone intorno al collo a parlare di vento e nubifragi, oppure a dedicare una poesia di Goethe a Sandro Curzi, il giorno del suo compleanno.

Vespa sobbalza, anche se - ma è un'opinione di Frattini - a farlo sobbalzare è un'occhiata agli indici di ascolto: il nuovo meteorologo ha quasi raddoppiato l'ascolto delle 18,50, trainando alla grande il Tg3 di dieci minuti dopo.

Vespa prende il telefono e chiama Curzi. Racconta Frattini: «Lo ha accusato di non essere stato ai patti. Forse pensava davvero che il Tg3 mi avrebbe messo in un congelatore».

Piccoli bisticci senza importanza. O no? Certo, il «distaccato» Frattini non vuole più tornare al Tg1. Ci tiene a considerarsi uno spirito libero, così diverso da quel Frajese, che sembra la réclame delle pompe funebri».

Ci tiene, soprattutto, a coltivare l'ironia, dote a cui Frattini attribuisce la responsabilità delle sua trasformazione in un Fregoli della meteorologia. «Mi piace sorridere. Anche di me stesso».

Il modello è Renzo Arbore, di cui dice di non vedere in giro molti allievi. Lui si considera tale: non per suo merito, ma per una reazione quasi inevitabile. Già, perché Frattini ha sempre fatto il giornalista solo dalle cinque di sera in poi. Prima, lavora nel suo studio di pranoterapia. Un dono ereditario, scoperto e utilizzato fin da ragazzo: «E con le disgrazie che ho visto passare sotto le mie mani, anche presentarsi in tv con un ombrello diventa un modo, tutto mio, di sdrammatizzare la vita».

Massimo Gramellini

Bloccati a Vicenza

Nove cinesi clandestini dall'Ungheria

VICENZA. Nove cittadini cinesi entrati clandestinamente in Italia sono stati bloccati la scorsa notte da una pattuglia della polizia stradale sull'autostrada A/4 nei pressi di Vicenza, mentre si trovavano su un pullman turistico greco diretto a Milano. I due autisti, dipendenti di un'agenzia turistica di Atene, sono stati arrestati per concorso in immigrazione clandestina. Hanno raccontato di avere preso a bordo i clandestini in Ungheria. I nove cinesi - sei uomini e tre donne - sono stati trattenuti in Questura, in attesa che i funzionari dell'Ufficio stranieri concludano le indagini sull'episodio. Poi verranno espulsi. Accertamenti sono in corso anche sulla posizione di altri tre cinesi, in possesso di regolare permesso di soggiorno, che stamane si sono presentati agli uffici della polizia dopo essere giunti a Vicenza su un'auto di grossa cilindrata targata FI.

Il killer è un pregiudicato condannato per omicidio e poi rimesso in libertà

Due arresti nel giallo di Pescara

In cella la segretaria dell'avvocato ucciso

PESCARA. Svolta nel giallo del legale ucciso nel cuor della notte. L'avvocato-faccendiere Fabrizio Fabrizi, di 41 anni, sarebbe la vittima eccellente della spietata guerra che è in atto tra «gruppi di affari» per l'aggiudicazione di appalti miliardari e di mega-insediamenti commerciali. E' questa la convinzione degli inquirenti, mentre la magistratura ha ordinato i primi due arresti, dopo cinque mesi e mezzo di indagini. In manette la bella amante, testimone oculare del delitto ed il presunto killer.

«Non dice tutto quello che sa». Per questo motivo sono scattate le manette ai polsi di Patrizia Donatelli, la trentaduenne segretaria-convivente dell'avvocato Fabrizi, freddato a colpi di pistola la notte del 6 ottobre dello scorso anno. Favoreggiamento: questa l'accusa formulata nei confronti della donna dal sostituto procuratore di Pescara, Anna Maria Abate. Accusa avallata dal giudice per le indagini preliminari dello stesso tribunale pescarese, Carlo Scarselli. «Favoreggiamento» perché essendo stata testimone del delitto, non avrebbe fornito tutte le indicazioni che la giustizia si aspettava per fare piena luce sul caso.

L'ordine di custodia cautelare è stato eseguito all'alba dalla polizia di Bologna, dove la Donatelli si era trasferita da alcuni mesi. Sconvolta ha chiesto agli agenti: «Perché mi arrestate?». L'altro provvedimento è stato emesso nei confronti del pluripregiudicato Alessandro Pinti, 35 anni, di Chieti, in cella ad Ascoli Piceno per rapine compiute a Pescara e San Benedetto del Tronto. Sarebbe stato lui a premere il grilletto e ad eseguire la sentenza di morte emessa nei confronti dell'avvocato «per uno sgarbo».

Fabrizi era fra l'altro «interessato» alla realizzazione di un grande centro commerciale a San Giovanni Teatino. Operazione fallita - si dice - per responsabilità dell'avvocato: in fumo 100 miliardi. Il complesso doveva sorgere su un terreno della società Insev, di cui sono titolari l'amministratore delegato del Pescara Calcio, Aldo Fedele, di 48 anni e l'imprenditore Mario Mammarella, di 42 anni, di Chieti, che ha precedenti per reati finanziari. I due hanno ricevuto un mese fa una «informazione di garanzia» per concorso in omicidio. «Un abbaglio», si difendono. Precisa poi il dirigente del Pescara: «Non ho mai conosciuto l'avvocato Fabrizi», mentre si è saputo che per un certo tempo Pinti è stato alle dipendenze di Mammarella. Alessandro Pinti ha un passato tumultuoso. Tante piccole e grosse grane con la giustizia: da ladruncolo a presunto assassino. Alcuni mesi fa era stato condannato a 23 anni di reclusione per l'omicidio dell'amministratore della Usl di Saluzzo, Amedeo Damiani. In attesa del pronunciamento della Cassazione, aveva ottenuto il «privilegio» di non finire dietro le sbarre. Ma in carcere è andato ugualmente, incastrato da alcuni testimoni che l'avevano notato nei pressi di una banca durante una rapina.

«Non c'entro con il delitto Fabrizi», ha sempre sostenuto il pregiudicato chietino. Eppure ci sarebbero dei testimoni pronti a scommettere di averlo visto vicino all'uomo del delitto. Il 6 ottobre dello scorso anno, l'avvocato Fabrizi, noto per avere vinto la causa intentata allo Stato da 20 mila carabinieri per motivi economici, era stato attirato in un tranello. Nella notte, qualcuno aveva telefonato a casa sua: «Avvocato, è la polizia, siamo nel suo studio, dove c'è stato un furto. Venga a controllare». Fabrizi si veste in tutta fretta ed assieme all'amica segretaria, scende in strada. Si avvia verso la sua auto, parcheggiata in piazza Muzii. Dal buio sbuca un individuo. Ha una pistola in mano. L'avvocato non fa in tempo a rendersi conto di essere caduto in una imboscata. Il killer preme implacabilmente per cinque volte il grilletto. Fabrizi è investito dalle scarica di piombo. Patrizia Donatelli assiste impietrita. Chiama la polizia con il telefono cellulare dell'avvocato: «Venite in piazza Muzii, un giovane ha ucciso l'avvocato Fabrizi».

Scattano le indagini. La donna fornisce una approssimativa descrizione dell'assassino. «L'ho appena intravisto, è lo stesso giovane che ha tentato di aggredirmi nello studio qualche giorno prima del delitto», dice. Non appare convincente. Da qui l'incriminazione: «Favoriace il killer».

Domenico Logozzo

Aldo Fedele è indagato per concorso nell'omicidio

Patrizia Donatelli, la segretaria accusata di favoreggiamento

Alessandro Pinti, pregiudicato sospetto killer del legale

Golpe, acqua sul fuoco delle polemiche

Andreotti difende Scotti «Allarme giustificabile»

Polizia e 007 riferiscono a Cossiga Il prefetto Rossi contro il giudice

ROMA
DALLA REDAZIONE

La polemica sulla «patacca» di Stato - le rivelazioni del pentito Elio Ciolini - si avvia verso una chiarificazione definitiva e «ufficiale», senza traumi né dimissioni. Questa mattina i massimi vertici della Polizia e del servizio segreto civile riferiranno direttamente al Presidente della Repubblica i tempi e le fasi dell'intera vicenda. L'incontro fra Cossiga, il direttore del Dipartimento della pubblica sicurezza e capo della polizia, prefetto Vincenzo Parisi, e il direttore del Sisde, prefetto Voci, è previsto per oggi a Villa Rosbery, a Napoli, dove si trova attualmente il Capo dello Stato.

Ieri era stato il ministro Scotti a recarsi a Villa Rosbery per incontrarsi con Cossiga. Il colloquio è avvenuto nel primo pomeriggio e - informa un comunicato del ministero dell'Interno - è servito per informare «puntualmente» il Presidente della Repubblica sugli sviluppi dei recenti avvenimenti e sullo svolgimento del confronto parlamentare nelle riunioni delle Commissioni affari costituzionali e interni di Camera e Senato e in quella del Comitato per i servizi di informazione e sicurezza».

L'iniziativa di Scotti di allertare le prefetture è stata difesa anche da Andreotti che, intervenendo a Salerno ad una manifestazione elettorale della dc, ha commentato: «Adesso ci si vuol far passare come "gli uni contro gli altri" per una buccia di banana». Andreotti ha aggiunto che «sarebbe stato grave non prendere in considerazione le indicazioni di un magistrato il quale aveva detto di aver avuto una confidenza che si stavano compiendo dei fatti gravi».

Andreotti ha anche affermato che «non c'è stato alcun contrasto col ministro dell'Interno. C'è stato un equivoco iniziale». A chi gli faceva notare le critiche rivolte al governo dalla presidente della Camera Nilde Iotti, il presidente del Consiglio ha risposto: «La nostra presidente della Camera è capolista a Milano. E lo fa con un fervore giovanile entusiasmante. Quindi è chiaro che deve parlar male del governo».

L'unica cosa da disapprovare in questa vicenda, per Andreotti, «se qui andiamo verso ignoti, è il fatto che questa circolare riservata sia diventata pubblica».

I termini della vicenda sono stati ricostruiti dal vicecapo della Polizia e direttore centrale della polizia criminale, prefetto Luigi Rossi. Secondo questa ricostruzione, il giudice Grassi ebbe l'incontro con Ciolini il 6 marzo. La nota del magistrato arrivò al ministro il 13. Il giorno successivo il ministero chiese chiarimenti e il 16 marzo il magistrato rispose di non potere fornire precisazioni. L'effettiva identità della «fonte» è divenuta pubblica il 18.

Lo stesso mostro potrebbe aver colpito le prostitute nelle 2 città

Un filo Bolzano-Sanremo

Gli inquirenti: nei cinque delitti le coltellate inferte in modo uguale Si cerca un camionista che porta carichi di fiori attraverso il Brennero

BOLZANO
DAL NOSTRO INVIATO

Le prostitute cercano il «mostro». Nella zona di Bolzano dove trascorrono le notti, tra il viale della Stazione e via Dodiciville, si passano qualche informazione nel tentativo di dare un contributo alla ricerca di chi ha già ucciso due di loro e forse è anche l'assassino di Renate Troger, la ragazza di Bressanone stroncata a coltellate.

Ma non c'è, finora, una traccia che conduca da qualche parte. E gli inquirenti aspettano qualche segnalazione attraverso il numero telefonico che hanno istituito.

Un assassino che colpisce brutalmente e riesce a scomparire lasciando un vuoto nelle indagini, e il timore che torni a colpire. Le sue incursioni nell'ambiente delle prostitute, o comunque nel corchio delle donne «sbandate», indifese, in mezzo alla strada o in un appartamentino affittato per ricevere.

Dopo la tragedia di Renate Troger, si riaffaccia l'ipotesi che si tratti dello stesso individuo che assassinò due donne a Sanremo: Wanda Rovatti, 53 anni, e Annie De Sitter, 49 anni. Wanda, un ballerina di night, fu uccisa il 12 febbraio scorso, nel suo alloggio di corso degli Inglesi: colpita al capo probabilmente con un portacenere, stordita e poi finita a coltellate. Annie morì due giorni dopo: decine di colpi di coltello. Lo stesso modo di uccidere, la stessa furia. Gli inquirenti fecero un identikit dell'omicida: un uomo di mezza età, con i baffi, elegante, che porta gli occhiali. Ma finora non è servito a nulla.

Si pensò a un possibile collegamento con l'assassinio di Renate Rauch, la prostituta di 24 anni accoltellata la sera del 7 gennaio scorso in una stazione di servizio in via Renon a Bolzano. Gli inquirenti sanremesi andarono a indagare anche nella zona di Nizza, dove un travestito che chiamavano «cinico d'oro» era stato ucciso a coltellate, una decina di giorni dopo le tragedie di Wanda Rovatti e Annie De Sitter.

Analogie tra delitti compiuti qui e là, forse un solo assassino, un maniaco che si scatena. Ma nel corso delle indagini è cambiata anche l'immagine del «mostro»: non più l'uomo dell'identikit. Ora si pensa a un camionista, che farebbe frequenti viaggi per trasportare carichi, forse di fiori, da Sanremo, passando anche per l'Alto Adige lungo la direttrice del Brennero.

Annie De Sitter uccisa a Sanremo e nel riquadro Renate Troger assassinata a Bolzano. Un solo killer per entrambe?

Intanto le prostitute s'affannano perché finisca presto quest'incubo. Tra le «lucciole» si rispolvera anche una vecchia storia che circolò dopo l'uccisione di Renate Rauch: l'omicida, si diceva, poteva anche essere una donna il cui marito, nel frequentare le prostitute, avesse contratto l'Aids. Lo sostenne una sconosciuto, in una telefonata ai carabinieri. Ma forse era soltanto un tentativo di intascare le taglia di 10 milioni promessa dalle prostitute. Qualcuno racconta invece di un uomo vestito da donna che andrebbe in giro con un coltello nella borsetta.

Giuliano Marchesini

Saluzzo, l'uomo adesso è sospettato di altri assassinii commessi in quella zona

Massacrata nel bagno della stazione

Fermato il colpevole: «Stavolta mi avete preso»

SALUZZO
DAL NOSTRO INVIATO

Massacra a pugnalate nel gabinetto della stazione degli autobus la donna con la quale ha appena avuto un rapporto sessuale, entra nel bar lì vicino e lancia l'allarme: «C'è una che si sente male, chiamate l'ambulanza», poi se ne va con il coltellaccio, sporco di sangue infilato sotto la giacca. Lo trovano a tarda sera i carabinieri mentre cammina lungo la statale che porta a Moretta. Si ferma, sorride e dice: «Questa volta mi avete preso». Su di lui adesso pesano inquietanti interrogativi. E' il mostro che ha ucciso un anno fa i due amici a Crissolo? E' l'uomo che ha fatto saltare le cervella al figlio del titolare di una ditta di fiori, sempre in Valle Po?

Si chiama Pietro Mondino, 64 anni, nato in Francia, ma sempre vissuto in Italia. E' libero da poco più di un anno, dopo 22 passati in carcere a Pianosa per l'omicidio di una maestra in pensione di Savigliano. Un uomo pericoloso, come dimostra il delitto senza pietà di ieri. Un uomo che ha agito con forza bruta, massacrando con decine e decine di pugnalate la donna che si era appena appartata con lui. La vittima di Mondino aveva 46 anni e si chiamava Ausilia Sarotto, nata a Busca Vagienna, un grosso borgo agricolo del Cuneese, residente a Villafalletto, ma di fatto abitante a Saluzzo.

Il delitto di ieri è accaduto poco dopo le 17, nel nuovo terminal dell'Ati, la società che gestisce tutti i bus del Saluzzese. Nel bar che si trova sull'ampio piazzale delle corriere ci sono molte persone. A un tavolino ci sono Mondino e la Sarotto. Lo ricorda bene la barista: «Hanno preso da bere e parlavano molto intensamente. Poi lei si è alzata ed è andata al gabinetto. Un minuto, forse due, e anche l'uomo l'ha seguita». Li aveva già visti prima? «Lei sì, quasi tutti i giorni, lui veniva ogni tanto, era sempre gentile».

La follia scatta nella toilette. Mondino e la Sarotto hanno un rapporto intimo, poi l'uomo estrae il pugnale e comincia a colpire la donna. Si mette a posto la giacca, esce e dà l'allarme. E si allontana verso la statale e verso Moretta dove - pare - vivesse in un albergo della periferia.

I carabinieri arrivano in pochi minuti, mentre si chiede anche l'intervento dell'elisoccorso. La donna dà ancora deboli segni di vita, ma prima che l'elicottero si posi sul piazzale muore.

Si cerca l'uomo che era con la donna al bar. Una pattuglia perlustra la statale e trova a pochi chilometri da Saluzzo il Mondino. Non ha difficoltà ad ammettere: «Sì, l'ho uccisa io», ma non fornisce il movente. Come nel giugno del '72, quando massacrò Margherita Costamagna, l'anziana maestra di Savigliano.

Fiorenzo Fanero

ARMA DI TAGGIA

Ammazzata a bastonate

ARMA DI TAGGIA. Un'altra donna è stata uccisa in Riviera, la quarta in poco più di quaranta giorni. Si chiamava Giuliana Beghello, aveva 42 anni, una figlia di 15. Emanuela, barista in una gelateria di Arma di Taggia. Era separata dal marito, Salvatore Dal Monte, e conviveva con un agente della Guardia di Finanza in una palazzina di via Castelletti 3, ad Arma. E' stata uccisa con un colpo alla testa, forse una bastonata. Il corpo è stato trovato dalla figlia e da tre suoi amici, intorno alle 18,30 di ieri. Era disteso sul letto in un lago di sangue. Difficile ipotizzare un movente. Gli investigatori escludono che si tratti di un ritorno del mostro che, a metà febbraio, ha ucciso a Sanremo con 87 coltellate due donne di vita, Wanda Rovatti e Annie De Sitter. Diversa la dinamica e, soprattutto, i personaggi: Giuliana Beghello non era una prostituta. Lavorava, era una madre affettuosa. **[g. p. m.]**

Napoli, il sismografo è impazzito: molti danni, ma non ci sono state vittime

«Un boato, sembrava il Vesuvio»

Rogo nella fabbrica dei botti scatena il panico

NAPOLI. Un boato tremendo, seguito da una serie di esplosioni. Per lunghi minuti la gente ha temuto addirittura un risveglio del Vesuvio. Centinaia le telefonate giunte all'Osservatorio che vigila sull'attività del vulcano addormentato. Lo scoppio in una fabbrica di fuochi d'artificio a Giugliano, nell'hinterland di Napoli, non ha provocato vittime: solo un gran caos e tanto panico. La violenza della deflagrazione è stata tale che i sismografi hanno registrato una «onda al suolo» pari a una magnitudo di 2,7: un vero e proprio terremoto.

L'allarme è scattato alle 18,50, subito dopo il primo scoppio. Squadre di vigili del fuoco con decine di autobotti sono accorsi alla periferia di Giugliano, al confine tra le province di Napoli e Caserta. Un'impresa difficile per loro: gli automezzi, infatti, sono stati bloccati da una barriera di fiamme, mentre le esplosioni continuavano a susseguirsi. La fabbrica avvolta dal rogo era lontana dal centro abitato, in una zona di campagna. Le case più vicine distano circa 300 metri: alcuni calcinacci sono piovuti dal soffitto di un appartamento, ferendo leggermente l'inquilino, Giuseppe Pizzo. «Uno spettacolo allucinante - raccontano i testimoni -: le fiamme erano così alte che sembrava giorno». Molti abitanti del paese, infatti, appena udita l'esplosione si sono precipitati in strada, convinti che la terra fosse squassata da un terremoto o da un'eruzione del Vesuvio. Qualcuno poi ha raggiunto il luogo dell'incidente, e la notizia della fabbrica di fuochi artificiali saltati in aria si è diffusa in un baleno.

Il laboratorio per la lavorazione dei petardi e i depositi erano allestiti in cinque baracche. La fabbrica, munita di regolare autorizzazione, era di proprietà di un artigiano giuglianese, Girolamo Schiattarella, 51 anni. «Siamo salvi per miracolo - dice la moglie del titolare -. Abbiamo lavorato fino all'una, perché questa è un'attività a conduzione famigliare: non si riposa neanche la domenica».

Ora che la fabbrica è stata rasa al suolo dalle fiamme, gli inquirenti si chiedono come sia potuto accadere. «Lo stabilimento era deserto, l'attività ferma - sottolinea un tecnico dei vigili del fuoco -. Soltanto i risultati dei sopralluoghi potranno aiutarci a risalire alle cause dell'esplosione». Per il momento la polizia non esclude alcune ipotesi, neanche quella dolosa. Il proprietario, tuttavia, ha assicurato di non aver mai ricevuto minacce di alcun genere, né richieste di tangenti. **[m. c.]**

LE SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

DAMA

Il Bianco vince con 1) 15-11!, 23x5; 2) 11-7, 18x27; 3) 7-4, 8x18; 4) 4-8, 3x10; 5) 8x6. Un elegante «solitario».

SCACCHI

La partita è continuata con 1. De4, minacciando la spinta del pedone g5 con vantaggio incolmabile; dopo 1... g:f4; la semplice 2. Ce7, ha costretto il Nero all'abbandono in vista della forzata perdita del Cavallo. Nonostante la sconfitta (era questa la prima partita del match di finale del campionato inglese 1991), Short ha poi recuperato, vincendo il titolo. Il campionato, il primo solo «inglese» (e non del Commonwealth) si è svolto con la formula ad eliminazione diretta, con in campo i migliori otto giocatori inglesi.

DOPPIO GIOCO

In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Solenoide (8 punti); Galeone (7 punti); Cinquina (8 punti); Quaterna (8 punti); Avvoltoio (8 punti); Bellico (7 punti); Esterno (7 punti); Solingo (7 punti); Risvolti (8 punti).
In verticale, dalla prima alla nona colonna: Valigia (7 punti); Liquori (7 punti); Bottega (7 punti); Silvana (7 punti); Questione (8 punti); Volante (7 punti); Corriere (8 punti); Castello (8 punti); Riversi (7 punti). Totale = 136.

PAROLIERE

7 lettere: acetoni, cavillo, cetonia, nullità, tallero, talloni, trovati, valloni; 6 lettere: callno, cellai, coorte, corbol, corteo, creoli, lacere, lacero, latino, lavico, lecita, lorcia, livore, oleica, olsion, recati, recita, tacere, taloni, tonica, tonico, ulcera, vallco, vicerè, violla, vocali; 5 lettere: acero, aceto, acino, alica, calle, calli, callo, cavie, celia, cella, celli, certe, corio, ceire, cielo, claro, cloni, coreo, corre, corto, crete, filla, flote, loconi, lotro, liceo, ilete, lisio, nullà, nulli, oliva, oliva, omica, ovali, ovile, ovino, rolla, talli, talio, urina, unico, unita, valle, valli, vallo, viele, vieto, villa, ville, villo, villi. Totale 85 parole.

ROMPICAPO

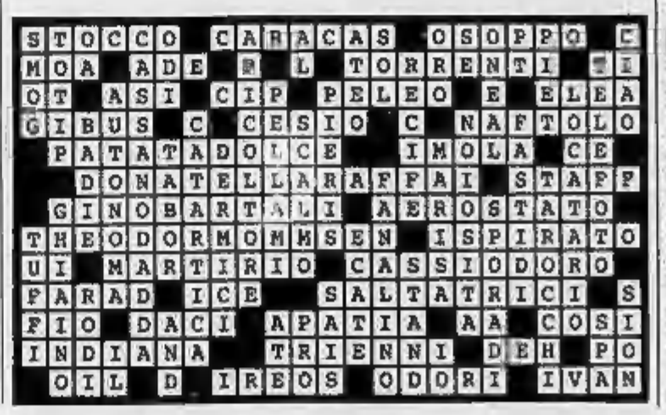
Gialli ha speso 8000 lire e Liliana ha ricevuto una rosa. Ecco comunque gli abbinamenti completi: Antonio Gialli ha regalato un'orchidea alla moglie Daniela spendendo 3000 lire; Bruno Verdi ha regalato un ciclamino alla moglie Claudia spendendo 4000 lire; Nando Rossi ha regalato una rosa alla moglie Liliana spendendo 5000 lire; Fabio Bianchi ha regalato una peonia alla moglie Valeria spendendo 6000 lire; Mauro Neri ha regalato un giglio alla moglie Sara spendendo 7000 lire.

REBUS (5, 7)

Mantidi M, E - S si = MANTI DIMESSI.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: A G G R.



La principessa ha partecipato al Bal de la rose, ma ha passato la serata seduta vicino al padre

Carolina non balla con i fantasmi

Al gran gala di Montecarlo anche i genitori di Casiraghi
Tra gli italiani Ferruzzi, Pietrangeli e tanti nuovi ricchi

MONTECARLO
DAL NOSTRO INVIATO

Lasciate che il tempo si fermi. Il suono del violino è melodioso, gli uomini in livrea si piegano davanti alle macchine di lusso e la brezza del mare è un breve respiro. «Non c'è posto per la malinconia, questa sera», spiega ai giornalisti Mireille Rebaudo, andando e venendo da una parte all'altra, in mezzo alla folla di fotografi con le sigarette fra le labbra e i papillon neri al collo.

Sorride, Carolina, principessa ritrovata. C'è uno strano profumo del passato, in questa grande sala sotto il cielo di stelle dipinto sul soffitto, sotto i tralci di fiori, gli addobbi e le luci, c'è una nostalgia così forte, come se il tempo si muovesse senza distruggere le storie e le cose fuori da quei cancelli. La festa comincia adesso, alle dieci della sera, quando entra il principe Ranieri a braccetto di Carolina, seguiti da Alberto e dai genitori di Casiraghi, e la folla in smoking e gonne lunghe si leva in piedi ad applaudire, come in un rito del ringraziamento. Le Bal de la Rose, allo Sporting Club di Montecarlo, ha le luci sfavillanti del varietà, e la musica avvolgente di un valzer pieno di rimpianti. E' l'ultimo grande ballo del mondo, l'ultimo appuntamento per Cenerentola in una rotonda sul mare, fra pizzi e lustrini, principi e fantasmi, davanti alla fungaia disordinata di grattacieli e di palazzi squadrati affacciati sul golfo.

Louis Frosio piega il volto sul suo violino, accosta la guancia delicatamente e quasi socchiude gli occhi. Si sentono frusciare le gonne lunghe, si sente l'odore delle candele, si ascoltano le note di Strauss. Carolina sorride, Ranieri di Monaco fissa Frosio e i suoi cento violini. Loro due si ritrovano qui, ogni anno, da 38 anni, ciascuno nella sua parte da protagonista, che è sempre la stessa. Tutto come un tempo, tutto come prima. Pure Carolina è ancora qui, «non fuggirà in America», ripetono tutti.

La tristezza non rende a Montecarlo, e l'anno appena passato non è stato davvero fra i più felici. Dopo la morte di Stefano Casiraghi e dopo il lutto, dopo la guerra del Golfo, Monaco ha perso affari e i grandi alberghi affacciati sul mare hanno perso clienti. E' una crisi non esplosiva, ma pericolosa. Gli opulenti Anni Ottanta cominciano a sfiorire persino nella memoria. Nel marzo del '91 saltò addirittura l'abituale appuntamento con il Bal de la Rose, l'ultima grande festa del bel mondo inaugurata nel 1954 per ritrovare il tempo che fu. Allora c'era Onassis, c'erano altri magnati dell'industria, c'era una lunga teoria di nobili allegri e perduti. Tutti insieme nel segno del valzer e con l'idea di una rosa, mentre fuori la gente impazzava ai ritmi del Fox-trot, della samba, del mambo.

Nasce così, per fermare il tempo che non c'è più, il Bal de la Rose. Un'occasione che si ripete, tutti gli anni, a parte l'ultimo, il lutto e la guerra non permisero. Questa volta, però, si riaccendono le luci, nella Salle des etoiles. Mille invitati. Quota di partecipazione, 3500 franchi francesi, vale a dire circa 750 mila lire per la Fondazione principessa Grace. Grandi premi per la tombola, da una crociera di 7 giorni nel Mediterraneo, per due persone, a una pelliccia di visone, a un collier di malachite Varouna, fermaglio di brillanti, rubini e zaffiri. Piatti delicati e champagne rosé a tavola, i ballerini di Montecarlo, il mago Marc-Antoine, i clown Tino e Toni, l'orchestra London Express e soprattutto i cento violini di Louis Frosio, sul palco. E poi, quando è l'una della notte, e Alberto di Monaco sale sulla pedana, il via alle danze. Carolina non balla, resta seduta di fronte al principe Ranieri a chiacchierare con gli amici.

La musica continua, ma la sala si svuota lentamente. I portieri in livrea chiamano i taxi e stringono il berretto sotto il braccio aprendo le portiere. Il vento che arriva dal mare è una carezza. Adesso c'è chi scende al Jimmy'z, in discoteca, il regno della principessa Stefania. Nel profondo della notte si spegne la festa del tempo che fu. In fondo, è andata bene. Qualcuno del bel mondo s'è fatto vedere. C'era Arturo Ferruzzi, c'erano lo scultore Fernando Botero, Nicola Pietrangeli, la gallerista Marisa del Re, il cantante lirico Ruggero Raimondi, il Principe Alvaro Jaime di Orléans, il marchese Livio Ruffo di Scaletta. C'erano molti italiani, come sempre, come dappertutto, anonimi e potenti, simbolo di quella ricchezza sommersa che ha fatto l'immagine dell'Italia. C'è la signora vestita come Biancaneve, con una corona verde sulla testa e non ha paura di far ridere, c'è una signora francese con il vestito della sposa in taffetà di seta, c'è quella con le scarpe di Versace che costano un milione. C'è la cameraman della tivù in abito da sera, che si muove con un po' d'impaccio, alla faccia dell'eleganza. E mentre si spengono le luci se ne vanno via gli uomini dell'orchestra, che sono sempre gli stessi da 40 anni, chiudono il violino nella custodia e salutano mestamente. Chissà se è scappata anche Cenerentola, fra i grattacieli di Montecarlo. E che il suo principe azzurro non sia semplicemente un salumaio che non paga le tasse.

Pierangelo Sapegno

Festa all'insegna della nostalgia cento violini per mille invitati

In alto, Caroline al ballo con il principe Ranieri e il fratello Alberto. A sinistra, il suo volto segnato. Qui a fianco, Stefanie, unica assente

Rivelazione di un giornale britannico, ma non risultano rapporti compromettenti con il playboy texano

Sarah era spiata dagli 007 di Sua Maestà

Pedinata da agenti in tutto il mondo

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sarah era sotto sorveglianza, era spiata dagli agenti del famigerato «MI6» che inviavano rapporti riservati direttamente a Sua Maestà. Tutti gli spostamenti, gli improvvisi viaggi che la duchessa di York ha compiuto, prima in Marocco e poi nel Sud della Francia dove si incontrava con il giovane play-boy miliardario texano Steve Wyatt, erano passati al vaglio dei solerti «spioni» britannici.

Queste ultime rivelazioni sui retroscena della vita della moglie ormai separata del figlio della regina, sono comparse ieri sul ben informato «Sunday Express», e spiegano quale clima si era creato ormai da tempo attorno a «Fergie la rossa», la duchessa di York che si sentiva ormai intrappolata «in una gabbia dorata», come confidava sempre più seccata alle sue amiche.

Ufficialmente adoperati soltanto per proteggere i Reali durante i loro spostamenti all'estero, gli agenti del «MI6» indirizzavano i loro rapporti al quartier generale di Londra, che li trasmetteva subito alla regina. Secondo questa ricostruzione della stampa inglese, nei rapporti non si era ipotizzata alcuna «relazione non legittima» fra l'estroversa duchessa e l'affascinante giovanotto texano. Ma si notava come da duchessa sia molto affezionata a mister Wyatt».

«L'amicizia con il signor Steve Wyatt è stata il sintomo del malessere del matrimonio dei duchi di York, non la causa della loro separazione», continuano a ripetere instancabili le fonti di palazzo. Ma è un dato reale che la situazione sia precipitata proprio dopo che la regina aveva espressamente proibito alla nuora di vedere ancora il giovane miliardario, che abitava a Londra ed era stato introdotto a corte proprio da Sarah.

Lo «scandalo» delle foto che ritraevano la moglie di Andrea in atteggiamento affettuoso col play-boy texano in Marocco, hanno poi fatto precipitare la situazione. Anche se risulta davvero misterioso come il pacco di foto sia stato scoperto da un lavavetri nell'appartamento di Belgravia abitato in origine da Steve Wyatt, dopo oltre un anno che l'americano aveva lasciato quella casa.

Messa in «quarantena» dalla regina, Sarah, secondo le confidenze che ormai trapelano dalle sue amiche, si sentiva «intrappolata». Sulla stampa più «pilotata» si sono infatti letti negli ultimi giorni apprezzamenti «pesanti» su Sarah, di cui sono state ricordate subito le passate «love stories» e la sua sfrenata voglia di divertirsi. «Una ragazza più adatta ai weekend negli chalet di montagna in Svizzera che a palazzo reale» tanto per non citare che uno dei più velenosi attacchi, che fa il paio con quelli che si riferiscono alla estrazione sociale di Sarah, uscita da una famiglia di divorziati, con il padre, il maggiore Ron Ferguson protagonista di un boccaccesco scandalo messo a tacere quando era stato sorpreso in una «casa di massaggi» di Londra.

Adesso che s'è consumata la separazione, Sarah è pronta ad andare per la sua strada, tardivamente sorretta dalla simpatia dei «mass media» popolari. Ieri ha trascorso la domenica in compagnia del marito Andrea per festeggiare i due anni della figlia più piccola, Eugenia. Ma nessuno a Londra parla di una possibile riconciliazione.

[p. pat.]

Il duca di York Andrea e, a sinistra, Sarah con la figlia Beatrice e Eugenia

IN BREVE

Der Spiegel: in Italia ha vinto la mafia

BONN. «Mafia-Land Italien» (Italia Paese della mafia) è il richiamo in copertina per una inchiesta sulla mafia pubblicata dal settimanale «Der Spiegel» domani in edicola. Nelle otto pagine dell'articolo, il settimanale sostiene che «nella campagna elettorale italiana la mafia dimostra il suo potere con arcaica brutalità. Deputati e sindaci sono ai suoi ordini, al Sud l'associazione criminale controlla un terzo dei voti». [Ansa]

In edicola le foto dei bimbi scomparsi

MILANO. In tutte le edicole della provincia di Milano verranno esposte le fotografie dei bambini scomparsi da casa. L'iniziativa, che prenderà il via dal mese di giugno, è stata resa possibile da un accordo raggiunto tra i sindacati degli edicolanti e l'Adise (Associazione per la difesa dell'infanzia scomparsa in Europa). Secondo dati della Criminalpol, nei primi nove mesi del 1990 in Italia sono scomparsi 2017 minori. [Ansa]

Precipita velivolo Morto il pilota

BRESCIA. Il pilota di un aereo ultraleggero è morto e un suo compagno di volo è rimasto ferito due notti fa quando il velivolo è precipitato in località Dosso di Cadino Alto al passo Crocedomini, nel comune di Breno (Brescia). La vittima è Carmelo Endrizzi, di 49 anni, residente a Laives (Bolzano). Il passeggero ferito si chiama Maurizio dalla Costa, 29 anni, residente a Nove (Vicenza). [Ansa]

«Bomba sull'aereo» ma era un falso allarme

ROMA. Un aereo dell'Ati con 55 persone a bordo partito ieri mattina da Roma per Lamezia Terme, è stato costretto, per motivi di sicurezza, ad effettuare uno scalo intermedio a Napoli. Una telefonata anonima giunta in aeroporto aveva segnalato la presenza di un ordigno a bordo. [Agi]

Ladri in fuga lasciano un ferito in clinica

FERRARA. Ieri notte un pregiudicato, Silvano Ciramini, di 36 anni, abitante a Fiss è stato scaricato davanti all'ospedale Sant'Anna di Ferrara gravemente ferito. Non aveva documenti in tasca, ma gli inquirenti hanno subito intuito che si trattasse di uno dei rapinatori di Mirano di Venezia. Infatti, l'altra sera, durante l'assalto a una gioielleria uno dei malavitosi è rimasto ferito. [Agi]

Muore alla festa per i suoi cento anni

CAGLIARI. Giuseppe Chighine, cavaliere di Vittorio Veneto che ha combattuto le due grandi guerre di questo secolo, abitante a Meana Sardo, nel Nuorese, è morto durante i festeggiamenti organizzati dal Comune per il suo centesimo compleanno. La grande emozione gli è stata fatale. [Ansa]

IL TEMPO

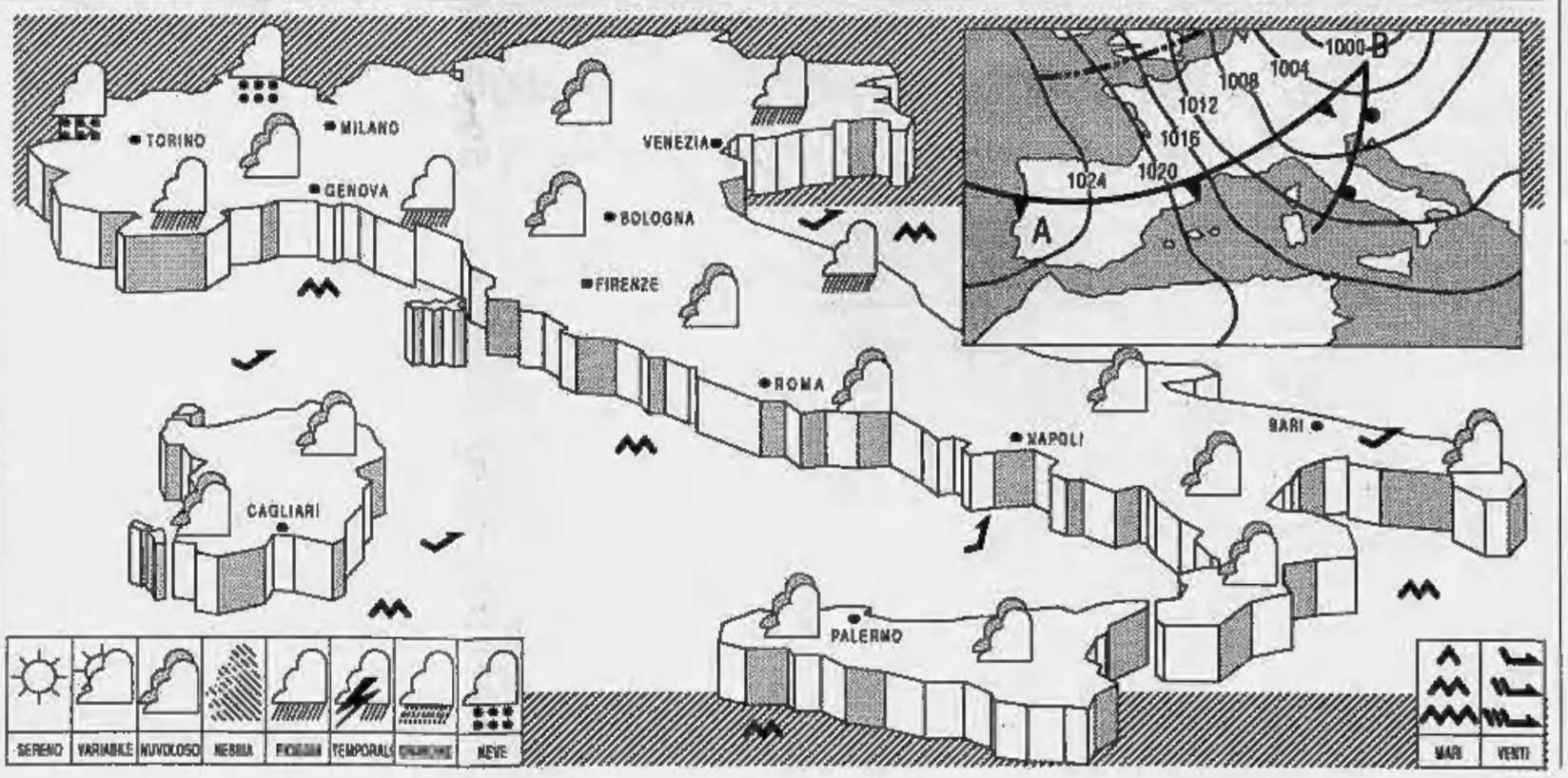
Ritorna l'ombrello

Dopo un inverno particolarmente avaro di pioggia, la primavera mostra buone intenzioni per tentare un recupero.

I suoi primi tentativi non hanno avuto successo ma ora si presenta una situazione meteorologica quanto mai favorevole alla pioggia. Una vasta e complessa depressione, formatasi recentemente sull'Europa centro-settentrionale, è in procinto di portarsi verso il Mediterraneo occidentale e l'Italia per dare avvio ad un'ondata di maltempo che con fasi alterne si protrarrà per gran parte della settimana. Comporterà piogge intense, temporali, venti forti e da ultimo una diminuzione della temperatura. La fase più acuta del maltempo si scatenerà tra questa sera e la giornata di domani per proseguire poi nella giornata di mercoledì. Nevicherà sulle Alpi ad iniziare da 1300-1500 metri di altitudine e comincerà a cadere la pioggia sulla Liguria, sulle zone padane e sulla Toscana. Sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche le piogge assumeranno anche carattere di rovesci temporaleschi. Un ulteriore rinforzo dei venti di scirocco farà affluire aria calda africana sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche dove le piogge saranno cariche di sabbia del deserto algerino. Praticamente il maltempo proseguirà anche nella giornata di mercoledì presentando però una tendenza all'allentamento sulla regioni settentrionali e sulla Sardegna dove comunque, nella migliore delle ipotesi, subentrerà una variabilità perturbata che presupporrà cioè delle parziali schiarite alternate a piovaschi.

Da giovedì fino a tutta la giornata di sabato si avrà un tempo particolarmente instabile in cui le schiarite si alterneranno ad annuvolamenti intensi con piovaschi e temporali locali. Questi ultimi saranno comunque più frequenti al Centro ed al Sud e nelle ore pomeridiane; non si esclude il rischio di grandinate.

Marcello Loffredi



I NOSTRI SOLDI

L'Europa s'avvicina e il debito s'allunga

Mi riferisco alla rubrica del 3 febbraio scorso, nella quale lei asserisce che il risanamento del debito pubblico potrà avviarsi quando il bilancio "primario" delle pubbliche amministrazioni (al netto, cioè, degli interessi sui titoli di Stato) si chiuderà in attivo. Ciò significa che le entrate superano le uscite? Se la mia interpretazione è esatta, credo che ciò potrà verificarsi a breve termine». L'interpretazione del signor F. V., che mi scrive (lettera firmata) da Torino, è esatta, ma la sua conclusione è troppo pessimista. Infatti, il conto economico delle Amministrazioni pubbliche, secondo dati ancora provvisori, assai attendibili (si tratta, infatti, di previsioni dell'Isco, l'Istituto nazionale per lo Studio della Congiuntura, aggior- il 22 febbraio scorso, in base alle informazioni disponibili a quella data), evidenzia già nel 1991 un saldo attivo, «primario», di 500 miliardi, risultante da spese correnti e in conto capitale per 619 mila 160 miliardi, e da entrate totali per 619 mila 660 miliardi. E' un risultato inferiore alle aspettative, perché, con gl'interessi passivi sul debito pubblico, pari a 130 mila miliardi (previsti), il modesto attivo si trasforma in un indebitamento per 129 miliardi, che potrebbe risultare, a conti definitivi fatti e «al netto della regolazione dei debiti pregressi», in un fabbisogno del settore statale per circa 152 mila miliardi, 30 mila più del programma di governo. Rimane, però, il fatto, importante e che potrebbe veramente segnare l'inizio del risanamento» per il debito pubblico, quanto meno la possibilità di trasformare la spirale perversa, dell'aumento progressivo del debito, nella spirale virtuosa, tendente a dimostrare, se vuole il trattato di Maastricht, che anche l'Italia ha la possibilità di entrare nell'Unione economica e monetaria europea. Ma la strada è ancora lunga e insidiosa, perché parte da quel 100 per cento (il rapporto del debito pubblico con il prodotto interno lordo) con cui abbiamo chiuso il 1991. Un altro risultato il Tesoro ha messo al attivo, l'anno scorso, cioè l'allungamento della vita media dei titoli del debito, che è passata dai 4 anni e 5 mesi del gennaio ai 2 anni e quasi 10 mesi di dicembre.

Anche questo sforzo, che è una parte significa una maggior fiducia del mercato nelle emissioni, e dall'altra una più agevole gestione del debito, è fondamentale per una politica di progressivo risanamento della finanza pubblica. Vorrei concludere la risposta al lettore F. V., che, a questo proposito, mi domanda: «Qual è quel partito che ha il coraggio di proporre una riduzione delle spese pubbliche per il mantenimento del personale, deficit della sanità, della previdenza sociale, e altri tagli del genere?». E' che in quella rubrica del 3 febbraio, tra le altre cose, proponevo anche la «riduzione delle uscite» del bilancio pubblico, cioè delle spese, ma, aggiungevo, «quanto meno, in proporzionale alle entrate e al prodotto interno lordo». Quindi, quando si parla di spese per «il personale pubblico», una cosa, ovviamente non accettabile (non solo dai partiti), è proporre una loro riduzione «aritmetica», in cifre assolute, tramite anche un blocco del turn-over (cioè dell'assunzione di nuovi dipendenti al posto di quelli che vanno oppure devono andare in pensione). Un'altra ovviamente da discutere, ma tutt'altro che assurda, è quella di porre un freno alla dinamica, cioè agli aumenti, delle retribuzioni, salite - sottolineavano gli economisti Mario Monti e Luigi Spaventa nel loro «appello ai partiti» di fine febbraio - al tasso annuo dell'11,5% nell'ultimo triennio, evidenti effetti destabilizzanti per il bilancio delle amministrazioni pubbliche, per gli altri settori del lavoro dipendente, e, in definitiva, stimolanti per l'inflazione.

Consigli in banca

«Desidererei un parere circa il consiglio che mi è stato dato dalla banca su reinvestire i miei titoli in scadenza. Mi è stato offerto, cioè, un gestione», mediante il quale la banca si interessa di acquistare e vendere i titoli e la loro quantità, in rapporto alla somma datale in gestione, con una commissione annua dello 0,60%. Avendo sempre scelto e acquistato i titoli per conto mio, ma tenuto presente che con il contratto suggeritomi avrei un tasso maggiore, ecco il motivo della mia richiesta. Sarebbe gradita una risposta per lunedì 23 marzo».

Accontento volentieri la signora M. F. (lettera firmata), di Torino. Se la banca, di cui non mi dice il nome, è seria in tutti i sensi, e il rendimento promesso è superiore a quello che le davano abitualmente i titoli (maggiorato, però, anche della commissione annuale richiesta), accetti tranquillamente il consiglio. Anche perché io sono dell'idea, già espressa, che, con tutte le necessarie garanzie, è bene che ciascuno faccia il suo lavoro.

Mario Salvatorelli

E' morto a 63 anni, stroncato da epatite, l'immobiliarista Giuseppe Cabassi

Da «sabiunat» a re del mattone

Padre di Milanofiori, editore, ha fatto affari con tutti
Coinvolto in vicende giudiziarie è sempre uscito indenne

. E' morto l'altro ieri nella clinica Sant'Ambrogio, ma la famiglia, in ossequio alla riservatezza di sempre, ha dato notizia solo più tardi. Con Giuseppe Cabassi, 63 anni, re del mattone, colpito tre mesi fa da epatite virale poi complicata da una broncopolmonite, se un pezzo della Milano economica.

Dietro di sé lascia un impero immobiliare immenso e una complicatissima storia di affari, acquisizioni, vendite, alleanze che hanno fatto di lui (nonostante lui) uno dei protagonisti di questi ultimi trent'anni. Lo chiamavano «el sabiunat», per via delle cave che aveva ereditato dal padre. Costruire, trasformare i soldi in mattoni e i mattoni in soldi è sempre stata la sua vocazione.

Non la sola. Ha fatto affari con tutti: il gruppo Agnelli, De Benedetti, Ferruzzi, Varasi, ha costruito il primo e forse più importante polo terziario d'Italia, quello di Milanofiori, ha avuto le Basingi e grossi pacchi di Rinascente, è entrato e uscito da gruppi assicurativi e finziari, ha investito nella stampata, fino ad essere indicato nell'81 possibile scalatore del Corriere della Sera, ha condiviso operazioni con Giancarlo Parretti e Florio Fiorini.

Era uno che amava scambiare, comprare, rivendere, soprattuto barattare: un'azienda per un pacchetto azionario, un palazzo in cambio di un affare. E' stata febbre che lo ha mai abbandonato. E' rimasto impigliato in molte inchieste della magistratura: l'ultimo avviso di garanzia gli è stato notificato mercoledì scorso, ipotesi di falso in bilancio. Ma dai guai giudiziari è sempre uscito indenne. E clamori.

Era uomo schivo, per certi versi misterioso. frequentatore di salotti, gli piaceva la ribalta, concedeva rarissime interviste e mai di sé. Vestito di scuro, alto, magro, inamovibile borsa di pelle nera sotto braccio, viso affilato. Tono di basso. Introverso. Cattolicissimo. Con il culto del lavoro nella famiglia.

Giuseppe Cabassi nasce a Milano nel 1929. La sua è una famiglia già ricchissima. I primi soldi li ha fatti il che a Cavriago, Reggio Emilia, s'era ingegnato nel trasporto della terra. Suo padre trasferisce l'azienda a Milano, e compra cave. Vende sabbia da costruzione, arriva ad avere sino a 130 cavalli carri e le chiatte da fare scivolare dai navigli. Dopo la guerra riempie le cave con le macerie dei bombardamenti. E dopo averle riempite, la famiglia Cabassi si ritrova le aree pronte per essere edificate.

Si dice che il nonno si mai svegliato dopo le 5,30 del mattino e che nei propri cantieri recuperasse i chiodi lasciati dai muratori. Della paste era il padre. Ogni giorno all'alba partiva per otto in punto a Vicenza, davanti alla ex Caproni, quando si aprivano i cancelli per i dipendenti. E lui, il figlio primogenito era lì, a imparare questa devozione al lavoro.

Quando nel muore il padre, lui è pronto. Si è appena iscritto a Economia e Commercio, non darà mai un esame. «Non avevo tempo. Dovevo lavorare», dirà senza enfasi in una intervista. Due anni dopo si sposa con Laura Mastracchi Manes, figlia del re dei dentifrici, quello di Durban's e Clorodont. Lui ha 27 anni, lei sedici e mezzo, si chiesa lì unisce il cardinal Montini, futuro Paolo VI. E' un colpo di fulmine che durerà per sempre; otto figli, una vita familiare senza incrinature.

A dare un'occhiata alla storia delle acquisizioni e permute impressionati quantità: assicurazioni Ausonia, Rinascente, Isvim, De Angeli Frua, Paramatti, l'Ipsos, il quotidiano «Italia Oggi».

Ed è lunghissimo l'elenco di ciò che in questi trent'anni ha costruito: palazzi, centro congressi, chiese, alberghi. E poi quel milione e mezzo di metri quadrati Milano Fiori, torri di cemento per 15 mila impiegati. Roba da 200 miliardi negli Anni Settanta. E' il e anche il suo progetto più innovativo: polo decentrato creato nulla. Perché lui si innamora idee, dicono i suoi collaboratori. Si appassionava al fare. Non lo interessava il potere, il lavoro. E forse non lo interessava neppure la ricchezza. Lui c'era dentro.

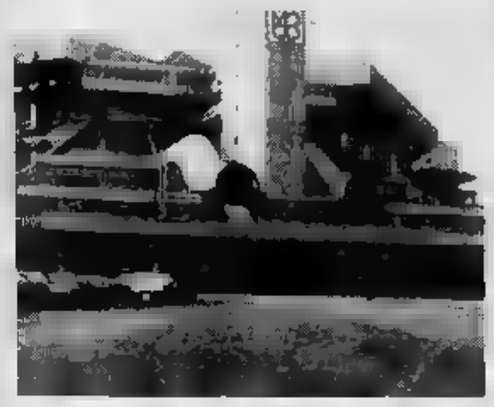
Pino Corrias

I ULTIMI BUSINESS

La torre più alta d'Europa

MILANO. Dieci giorni fa Giuseppe Cabassi, sofferente in clinica, aveva avuto una grande soddisfazione: il Consiglio comunale di Assago approvato il piano per Milanofiori 2000, un nuovo mega-centro direzionale destinato ad attività terziarie che l'immobiliarista aveva fatto disegnare a Kenzo Tange, il celebre architetto giapponese. Su 370 mila quadrati, nell'area immediatamente a nord di Milanofiori, state autorizzate costruzioni per 700 mila metri cubi, tre gigantesche torri, più alta delle quali - 250 metri - conquisterà il record di altezza tra tutti gli edifici europei.

Sempre nel settore dei centri direzionali, spetterà al gruppo Cabassi - a titolo pagamento delle cedute - il 22%, cioè 120 mila metri quadrati, degli edifici che l'Italstat realizzerà nel nuovo «Sdo», direzionale orientale, in costruzione ad est Roma.



Nella foto un'immagine di Giuseppe Cabassi, l'immobiliarista scomparso ieri. A fianco, di Milanofiori il grande centro direzionale da lui ad Assago nella zona Sud Milano

Otto figli, cinquanta società

Un patrimonio da duemila miliardi

MILANO. Con otto diretti ed zio che si occupa a sua volta immobili, l'«impero» raccolto da Pino Cabassi in quarant'anni di lavoro nelle oltre 50 società che fanno capo alla holding Sintesi entra oggi, di colpo, nella delicatissima fase della Da una parte l'oggettivo effetto disgregante della scomparsa del leader indiscusso, di quei soliti a decidere tutto direttamente; dall'altra il collante «cultura» comune, agli eredi - pare - anche che poi la cultura dell'imprenditoria cattolica milanese «vecchio stampo».

Si chiama Luca il «jr» che in questo momento sta dividendosi il dolore per la perdita del padre e la necessità di prendere in mano le redini del gruppo. E' il quarto figlio, ha 29 anni, ed è quello che più direttamente ha seguito le orme paterne. Studia architettura ed è responsabile del servizio tecnico immobiliare. La da cinque anni nel gruppo, è stimato, gli amici dicono che viene riconosciuto come l'«erede» del ruolo imprenditoriale paterno. Un fratello, Matteo, 25 anni, si occupa di questioni finanziarie dopo un «gavetta» presso il gruppo Ferruzzi. Con lavorano pochi dirigenti: tra i più fidati e «organici» alla famiglia Cabassi ci sono Alfonso Amico, e Arthur Andersen, segue la parte contabile e amministrativa Paolo Simonotti, che segue particolarmente le attività nel settore della logistica. Carlo Cabassi, anche lui immobiliarista, non è mai stato azionista della Sintesi. Chiusa la parentesi della sgradita celebrità legata a Terry Broome, Carlo si è defilato; la morte del fratello, la situazione potrebbe cambiare.

Patrimonialmente Cabassi lascia ai figli un gruppo che, dopo infinite finanziarie e debitorie, è oggi molto solido. Una stima prudenziale del valore dei beni non è distante dai 2000 miliardi. sono miliardi mattoni, non si svalutano e - se messi a reddito nel settore terziario, come per lo più accade - sono anche miliardi fruttuosi.

La Sintesi opera prevalentemente nel settore immobiliare, con la capofila Brioschi, quotata Borsa, da cui dipendono le varie società operative. L'altro grande filone è quello logistica, in coerenza con l'impostazione tradizionale: la Logistica Seli, gruppo Cabassi controlla l'Ausiliare, quotata in Borsa, (movimentazione merci ferroviarie) e la Merzario, che da sola fattura . Nel settore dei servizi attraverso la Frigoriferi Milanesi il gestisce attività di stoccaggio specializzato e di intrattenimento: l'ultima realizzazione è quella del maga-palazzo dello Sport battezzato Forum, che sorge ridosso di Milanofiori: una delle più grandi strutture sportive e di spettacolo d'Europa. Infine fanno capo al gruppo Cabassi una quota nella Uno Holding e percentuale azionaria di riferimento nella Industrie Secco, una società quotata in che produce serramenti.

La massima potenza Cabassi l'aveva conosciuta nella seconda metà degli Anni Settanta, allorchè s'era trovato, tra l'altro, azionista di controllo Rinascente (poi ceduta agli Agnelli) di un gruppo assicurativo (venduto poi a Gemina) tra i primi dieci d'Italia. Poi la dell'editoria, con un progetto di scalata al Corriere della e, anni dopo, l'acquisizione e la vendita di Ipsoa Italia Oggi.

Sergio Luciano

I NOMI E GLI AFFARI

Berlanda seduce, Nobili sorride e Carli gioca fuori casa

Milano degli affari Enzo **Berlanda** batte largamente ai punti **Giulio Andreotti**. Venerdì Borsa salutato fischiatina, e nessun applauso, l'arrivo nel parterre del presidente del Consiglio, né ha cambiato idea dopo il suo discorso. In realtà, Andreotti qualche promessa l'ha fatta: azionariato popolare e correzioni fiscali, ma se ne è accorto. Colpa del linguaggio criptico e curiale, adatto alla capitale, ma indecifrabile la Linea Gotica. Anche il fraseggio divide le due Italie.

Il bergamasco **Berlanda**, viceversa, ha avuto un grande successo. Non solo in Borsa anche dopo, alla colazione offerta al Biffi Scala dal presidente degli agenti di cambio **Attilio Ventura**, dove erano presenti i vertici dei grandi istituti, da **Franco Cingano** a **Natalino Irti**, da **Roberto** a **Sergio Siglienti**. Il nuovo presidente della Consob ha ricordato i suoi predecessori, ognuno legato ad una diversa fase: **Guido Rossi** e la «trasparenza», **Franco Piga** l'uomo dell'«istituzione», **Bruno Pazzi** il «legislatore». concluso: «Noi ora abbiamo due compiti, attuare le leggi e regolare il mercato».

Enzo Berlanda gran debutto

Andreotti è piaciuto

In realtà, oltre il regolarlo, questo mercato andrà in qualche modo incentivato. **Franco** va molto fiero del progetto di portare al listino la Nuova Finmeccanica, anche se il marchingegno dalla necessità di il gruppo da una situazione critica, resa drammatica dall'obbligo di ripagare i contributi ex Alfa Romeo, imposto dalla Cee. Ma il quesito si impone: senza incoraggiamenti, chi comprerà in autunno i titoli **Fabiano Fabiani**?

Il collocamento San di Torino docet: gli investitori istituzionali hanno sottoscritto le azioni della banca guidata da **Gianni Zandano** (la commissione è interessante) vendendo altre blue chips italiane, tra cui molti titoli Iri. Insomma, se Andreotti non mantiene la mezza promessa, Nobili rischia di vendere azioni Finmeccanica a spese di Alitalia, Stet, Sip, Credit e Comit. Un puzzle.

Inutile dire che per la operazione Finmeccanica, è in pista ancora una volta Mediobanca (all'estero dovrebbe Shearson Lehman ad occuparsene). Enrico Cuccia dalle mille vite, sempre dato per declinante, ogni volta smentisce i pronostici degli avversari.

Franco Nobili in Borsa

Fabiani paga i debiti

Settimana intensa per il settore bancario. La sigla della lettera di intenti di Cariplo per acquistare dal Tesoro il 21% dell'Imi, porta ovviamente la firma dc, dopo l'assenso psi. Il quale psi, attraverso **Francesco Forte**, ha subito rimesso sul tappeto questione Bnl. Nonostante le smentite e contromosse, negli ambienti che ruotano intorno al credito si quasi certo un futuro matrimonio tra l'istituto presieduto da **Giampiero Cantoni** e Artigiancassa.

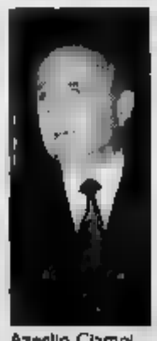
Difficile, viceversa, la sione a **Felice Gianani** direzione generale dell'Abi. Il governatore **Carlo Azeglio Ciampi** ha fatto che non manderà nessuno Bankitalia, poiché vuole mantenere con l'Associazione presieduta da **Tancredi Bianchi** un rapporto dialettico. Poiché soluzione interna sembra improbabile, si sta cercando un candidato disponibile con grande esperienza di banca. Ad esempio, tecnico come **Ercole Ceccatelli**.

Enrico Cuccia sempre in pista

Il paziente delle ultime privatizzazioni, il ministro del Tesoro **Guido Carli**, è stanco sfiduciato. Estromesso Brescia suoi compagni di partito, ha ottenuto un seggio a Genova, città difficile, dove non gioca casa, e dove deve costruirsi faticosamente il consenso. Amara ingratitudine.

Anche i candidati milanesi sono sfiniti. Questa campagna all'americana, niente piazze ma piccole platee casalinghe, è stressante. Si dorme poco e si mettono chili. Lo stesso vale per gli ospiti. Contro la monotonia monopartitica, **Antonella** e **Carlo Camerana** hanno scelto formula frizzante: più candidati a confronto.

allarmare ulteriormente gli aspiranti senatori e onorevoli, nonché i partiti, è sospetto che prende corpo città: il doppio voto, uno al partito del cuore (o al candidato amico) e alla Lega dei **Bossi**. Uno alla tradizione e uno alla protesta.



Azeglio Ciampi il governatore

Ceccatelli va all'Abi?

Sempre a Milano, in barba ai «saggi» le nomine alle municipalizzate hanno ripescato vecchie conoscenze: premiato all'Azienda tranviaria **Maurizio Prada**, gran patron di tessere dc, l'uomo che aveva presentato ricorso al Tar facendo annullare le designazioni precedenti, mentre Azienda Elettrica potente direttore generale, **Augusto Scacchi**, è riuscito a imporre un consulente di fiducia: il socialista **Cerrai**.

Ma il sindaco **Piero Borghini** esulta: al Trivulzio (vecchietti, al posto dell'arrestato Mario **Chiesa**) e alla Sogemi (mercati all'ingrosso) andati due rappresentanti di «Società civiles e miglioriste della sua corrente, **Giuliano Asperti**, è alla Metropolitana Milanese. Ha un altro motivo per essere contento Borghini: i partiti hanno lasciato tacitamente scadere i termini presentare ricorso elezioni «irregolari» di Borghini a sindaco.

Guido Carli il genovese

NOTIZIE — UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Organizzato dalla «Commissione paritetica» territoriale del settore metalmeccanico (AMMA - FIM - FIOM - UILM) un [illegible] sulle [illegible] Opportunità»

Donna e lavoro: «azioni positive» per le «pari opportunità»

La legislazione «al femminile» è, ormai, complessa ed articolata. Da leggi di pura tutela, ■ leggi di promozione attiva della parità tra uomo e donna. Le «azioni positive» consentono di accedere a finanziamenti per progetti finalizzati all'inserimento ■ alla progressione di carriera della donna sul lavoro.

Leggi sulle «azioni positive», sull'imprenditoria femminile, sulla tutela della maternità per ■ lavoratrici [illegible] e professioniste, l'istituzione delle «commissioni» nazionali e territoriali «per la parità»: negli ultimi anni, una [illegible] e propria ■ data di provvedimenti al femminile ha investito la società.

[illegible]mi e regole ancora poco [illegible]nosciute, forse per [illegible] in gran parte ignorate, ma sulle quali sarà necessario informarsi, per avere un quadro di riferimento normativo, e di cui occorrerà [illegible]guire e registrare l'evoluzione culturale.

Un passo importante in queste direzione è stato fatto nei giorni scorsi, con un Seminario sulle «Pari Opportunità» promosso dalla «Commissione paritetica» territoriale del settore metalmeccanico, composta da sei rappresentanti sindacali FIM-FIOM-UILM e sei rappresentanti dell'Associazione imprenditoriale.

200 persone, tra dirigenti del personale ■ aziende associate ■ sindacalisti, hanno partecipato all'incontro, che ha esaminato ■ legge 903 sulla «parità», la recentissima legge 125 sulle «azioni positive», la normativa contrattuale ■ le opportunità offerte dagli strumenti comunitari, soprattutto nel campo della formazione professionale a favore delle donne.

Negli ultimi anni, come ■ evidenziato Mauro Zangola, Responsabile dell'Ufficio Studi dell'Unione Industriale, «l'occupazione femminile ha registrato sensibili progressi, anche grazie al forte aumento della scolarizzazione, che riguarda sempre più il livello universitario e facoltà tradizionalmente maschili, come Ingegneria ■ Economia». L'aumento dell'occupazione femminile ha interessato soprattutto le donne tra i 30 ■ i 40 anni, in generale impiegate nel settore [illegible] servizi. «Se l'istruzione ■ il volano dell'occupazione, assai preoccupante è, invece, la situazione per le giovani donne con bassi livelli di scolarizzazio[illegible] che, in [illegible] mercato del lavoro in crisi e sempre più selettivo, rischiano ■ rimanere marginali al progresso sociale ed economico».

In questa situazione, entrano in gioco le nuove leggi. «La legge 125 - ha fatto presente Licia Devalle, Responsabile della forma[illegible] AMMA - offre buone opportunità per la promozione di «azioni positive», [illegible] per l'elevamento dei livelli di istruzione, [illegible] per il miglioramento della cultura aziendale». E' stato, inoltre, evidenziato il ruolo primario che assume la formazione per consentire una effettiva [illegible]lizzazione delle «Pari Opportunità».

A proposito della legge 125, Fiorella Lunardon dell'Università di Torino ha rilevato [illegible] «da una legislazione di p[illegible] tutela - come è ■ 903 - con la nuova legg[illegible] passati alla promozione di un ruolo attivo, in linea con le sollecitazioni provenienti dal contesto comunitario europeo ed internazionale».

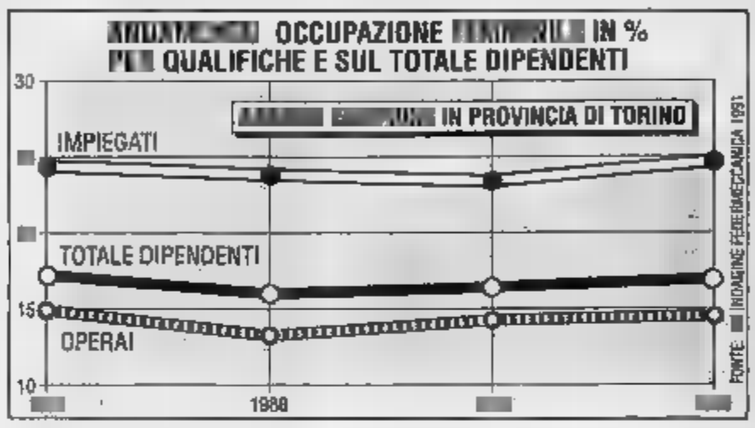
Obiettivo primario della legge 125 ■ favorire l'occupazione femminile e promuovere l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro. Aziende, Consorzi, Cooperative, Associazioni sindacali ed altri operatori potranno accedere ■ specifici finanziamenti, per progetti finalizzati alle cosiddette «azioni positive».

Si tratta di progetti tesi all'eliminazione delle disparità nell'accesso al lavoro, alla progressione e allo sviluppo della carriera (anche attraverso attività ■ formazione indirizzata alle dipendenti) a favorire il lavoro autonomo ■ l'imprenditoria femminile. Sono [illegible] considerare «positivi» anche i progetti finalizzati ad inserire le donne in attività in cui sono sottorappresentate o, [illegible]ra, [illegible] effettuare studi ed analisi di fattibilità per predisporre una organizzazione del lavoro, che permetta un migliore equilibrio tra responsabilità familiari e professionali.

Come tutte le innovazioni giuridiche, tanto più in materia di la[illegible] ■ banco ■ prova delle 125 saranno le controversie e, quindi, le interpretazioni, date dalle [illegible] Il [illegible] di «discriminazione» e la cosiddetta «in[illegible] dell'onere della prova», che richiede al datore di lavoro di dimostrare di non aver discriminato, [illegible], per citare degli esempi, oggetto di significativi confronti giuridici e conseguenza professionali, economiche e di costume.

Intanto, entro ■ 30 aprile, e poi con [illegible]denza periodica, le Aziende con più di 100 dipendenti dovranno redigere [illegible] relazione [illegible] sulla situazione del personale suddiviso per sesso. [illegible] I provvedimenti sanzionatori, come, ad esempio, l'esclusione dagli appalti pubblici per le Aziende che, in seguito [illegible] accertamenti, risultino [illegible] posto in essere atti o comportamenti discriminatori [illegible] donne.

E' il settore metalmeccanico a far da [illegible] nel [illegible]



«Dopo le promesse...»

Incontro pron[illegible] dal Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino, per mercoledì [illegible] marzo alle ore 17,30, presso la sala dei «200» del Centro Congressi dell'Unione Industriale, in via Fanti 17.

Dopo le introduzioni di **Bruno Rambaudi**, Presidente dell'Unione Industriale, e di **Claudio Barbesino**, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, seguiranno gli interventi di **Attilio Bastianini** (Partito Liberale Italiano), **Ernesto Galli della Loggia** (Lista Referendum), **Roberto Giunta** (Partito Repubblicano Italiano), **Giuseppe La Ganga** (Partito Socialista Italiano), **Luigi Rossi di Montelera** (Democrazia Cristiana). Per adesioni telefonare al [illegible] 57.18.319/320.

BARRICALLA

UN CONTRIBUTO ALLA SOLUZIONE DEL PROBLEMA AMBIENTE

24 MARZO 1992

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO - SALA DEI 200 - Via Fanti, 17

PROGRAMMA

ore 9,00 Accoglimento e registrazione dei partecipanti
ore 9,30 Saluto del Presidente della Barricalla S.p.A., Franco Mario
ore 9,45 Prolusione [illegible] istituzionale
ore 10,00 1988-1992: QUATTRO ANNI DI GESTIONE
Dr. C. Di Croce, Direttore Barricalla S.p.A.
ore 10,15 LA QUALITÀ DEL PERCOLATO
Dr. F. Marchesi, Dipartimento di Scienza dei Materiali e Ingegneria Chimica del Politecnico di Torino
ore 10,30 I METALLI IN RIFIUTI INDUSTRIALI E PERCOLATI. CARATTERIZZAZIONE, LABILITÀ E RILASCIO
Prof. C. Sarzanini - Prof. E. Mentasti, Dipartimento di Chimica Analitica dell'Università di Torino
ore 10,45 LA PROTEZIONE ED IL CONTROLLO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE NELL'IMPIANTO BARRICALLA
Prof. A. Di Molfetta, Dipartimento di Georisorse e Territorio del Politecnico di Torino
ore 11,00 [illegible] PROBLEMA DEI FENOLI NELL'ANALISI DEI RIFIUTI SOLIDI INDUSTRIALI
Dr.ssa G. Facinoi - Dr. G. Nobile - Dr. M. Baudino, S.G.S. Ecologia S.r.l.
ore 11,15 LA NUOVA NORMATIVA CEE SUI RIFIUTI PERICOLOSI ED IL CONTROLLO DI UN IMPIANTO DI SMALTIM[illegible]
Dr. F. Pavone - Dr. C. Rossi - Dr. G. L. Solaì, Laboratorio di Sanità Pubblica USSL 24
ore 11,30 L'EVOLUZIONE DELLE PROCEDURE [illegible] CONTROLLO DELLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI INDUSTRIALI
Ing. [illegible] Tempestello, Responsabile Ufficio Tecnico Assessorato Ecologia e Ambiente della Provincia di Torino
ore 11,45 PROGRAMMI REGIONALI CIRCA LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI INDUSTRIALI
Dr. G. Bellure, Responsabile Ufficio Tecnico Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte
ore 12,00 Dibattito
ore 12,15 SVILUPPO E PROSPETTIVE DELLA SOCIETÀ
Conclusioni dell'Ing. M. Pacitti, Amministratore delegato Barricalla S.p.A.
ore 12,30 Buffet

Segreteria organizzativa - A.PR. - Tel. [illegible]

Convegni e corsi

■ **«Ricerca, sviluppo e cooperazione. Due realtà unite e sostenute dalla CEE».** Incontro promosso da Euro Info Centre-Federpiemonte ed Eurosportello-Camera ■ Commercio. Lunedì [illegible] ore 14.30 (tel. 57.16.379-54.92.46).

■ **«Finanziamenti della Comunità Europea per le Piccole ■ [illegible] Imprese».** Convegno promosso [illegible] Info Centre-Federpiemonte [illegible] Eurosportello-Camera ■ Commercio. Partecipano: Giuseppe **Pichetto**, Andrea **Comba**, Enzo [illegible] Girolamo, Giorgio **Ratti**, Vito **Valsania**, Mario **Grisotto**, Bruno **Corno**, Giovanni **Bertone**, Riccardo **Iozzo**, Sergio **Dosio**, Piergiorgio **Vacchina**, Gianni **Desana**, Ermanno **Maritano** e Riccardo **Ricotta**. 25 [illegible] ore 9 (tel. 57.16.379-54.92.46).

■ **«L'agriturismo [illegible] fatto di marketing».** Felice e Marco **Aondio** parleranno ai soci del C.D.V.M. Questa sera ore 20:30 (tel. 57.18.436).

■ **«Doing business with Ireland. Opportunità per l'industria piemontese».** Seminario organizzato dall'Ufficio Commercio Estero per mercoledì 25 [illegible] alle ore 9 [illegible] sala «200». Interverranno: Bruno **Rambaudi**, Patrick **O'Connor**, Donald **Byrne**, Cathal **MacGabhann**, Luciano **Vergnano**, Bruno **De Vecchis**, Tony **Lynch**, Enrico **Zaarullo** e Liam **Keller**. Per adesioni tel. 57.18.296.

■ **«Conoscere la concorren[illegible]».** Seminario AMMA destinato a imprenditori direttori commerciali vendite e pianificazione. **25 e 27 marzo** (tel. 57.18.372).

■ **«La psicosintesi in azienda. [illegible] giornata per rinnovare l'energia e [illegible] decisionalità [illegible] proprio io».** Corso PF3 previsto per **giovedì 26 marzo** e riservato al top management ed imprenditori (tel. 57.18.426).

■ **«Come eliminare difetti ed anomalie nei processi industriali attraverso la gestione a vista (metodo POKA-YOKE)».** Corso PF 3 destinato ■ capi officina. **Martedì 31 marzo** (tel. 57.18.426).

■ **«La 'Lean Production': [illegible] rivol[illegible]ione culturale nell'industria».** Incontro organizzato dal Club Dirigenti Tecnici per martedì 31 marzo alle [illegible] 18. Adesioni al 56.12.119.

■ **«Come sistematizzare l'in[illegible] [illegible] prodotti e [illegible] processi».** Corso PF 3 per fornire ai partecipanti informazioni sui nuovi modelli gestionali. **1° aprile** (tel. 57.18.426).

■ **«Redazione delle offerte: come rendere efficace un preventivo».** Corso AMMA destinato a direttori e responsabili commerciali. **Giovedì ■ aprile** (tel. 57.18.372).

■ **«Parlare in pubblico, nel lavoro, nel privato in modo efficace».** [illegible] edizione del corso PF ■ che avrà [illegible] docenti Maria Ludovica e Riccardo Varvelli ed Iginio Bonazzi. ■ **3 aprile** (tel. 57.18.426).

■ **«La tassazione delle plusvalenze».** Corso AMMA sulle procedure operative del conferimento ■ relativo trattamento contabile ■ fiscale. ■ **aprile** (tel. 57.18.372).

■ **«Corso base di contabilità industriale».** Corso AMMA che illustrerà le modalità operative per [illegible] impostazione [illegible] contabilità industriale. **6 - 15 - 18 aprile** (tel. 57.18.372).

■ **«Corso per venditori: come impostare l'attività [illegible] vendita nei periodi di crisi».** Corso AMMA finalizzato ■ fornire nuove motivazioni di vendita. **7 aprile.** (tel. 57.18.372).

PICCOLINDUSTRIA

Due anni dopo

Ogni due anni l'imprenditoria italiana organizza una grande kermesse per [illegible] il punto, avanzare proposte e richieste nel campo dell'economia, di quella industriale in particolare. Questi appuntamenti, benché costosi e convenzionali, non sono affatto privi ■ significato. Gli ultimi due in particola[illegible] hanno sancito l'indissolubilità del rapporto fra politica [illegible] economia.

A Parma, due anni fa, fra un ancora pallido far-west e l'opportunità offerta dall'ultima crescita utile, venne siglata una «santa alleanza», [illegible] patto per lo sviluppo.

A Genova, in piena crisi economica [illegible] istituzionale, il patto non si è rinnovato; ma si è siglata [illegible] tregua negli scontri.

Gli imprenditori non [illegible] scesi [illegible] campo: hanno lavorato di fioretto; aspri nelle critiche, possibilisti nelle conclusioni.

In clima pre-elettorale, ed in fase di consolidato rinnovo ai vertici confederali, si è preferito optare per i contenuti piuttosto che per le formule.

Gli industriali hanno denunciato, a tratti anche con forza, l'accoppiata costituita dal sistema pubblico e politico; hanno indicato e richiesto interventi coerenti [illegible] un Italia Europea; hanno anche prospettato la possibilità di [illegible] [illegible] più, a priori, filo governativi.

Hanno detto ■ ripetuto soprattutto che con questo sistema politico, in assenza [illegible] autentiche, incisive riforme, non ■ più possibile andare avanti.

L'appuntamento del 5 aprile rende però tutti, [illegible]sari[illegible] cauti e possibilisti: [illegible] cambiare c'è bisogno; il senso [illegible] cambiamento anche è chiaro e condiviso dai più.

Ma in politica ■ sempre ■ modo, incerto e sfuggente: condizione che inevitabilmente tende ad accreditare come più praticabili le soluzioni che scaturiscono internamente al sistema, con il rischio implicito che queste siano perciò stesso assai poco efficaci. «Est modus in rebus» dicevano i latini: c'è da dubitarne.

Carlo [illegible]
Presidente Comitato Piccolindustria

Consulenza di Direzione e Organizzazione SIRTEXSOA TORINO MILANO [illegible] FIRENZE BOLOGNA
collegata A + O - AGIPLAN / OUROUMOFF - associata [illegible]

Leader nella ottimizzazione dei costi
- di [illegible] struttura
- di produzione
- di logistica
- di "non qualità"

Trentacinque anni di esperienza
Migliaia [illegible] interventi [illegible] successo
In Aziende private e nella Pubblica Amministrazione.
Ottocento Consulenti in Europa.

AMMA [illegible]

LA [illegible] FLESSIBILITÀ ED EFFICIENZA NELLA
AZIENDA SNELLA

Obiettivi
L'attuale congiuntura impone alle Aziende di trovare spazi per un più drastico recupero di efficienza e produttività. Per questo occorre intervenire sviluppando un sistema produttivo capace di: prodotti e servizi migliori, minimo spreco di risorse, tempi minimi di risposta e massima flessibilità. Tale modello organizzativo è stato definito "Lean Production" sulla base di un'analisi del MIT sui comportamenti delle aziende di successo in Giappone, USA ed Europa. Il Progetto formativo intende fornire alle Aziende metodologie e tecniche per la realizzazione di un processo di snellimento.

Destinatari
Titolari e Direttori Generali, Responsabili e Tecnici delle funzioni personale, marketing, controllo [illegible] gestione, produzione, logistica, progettazione, industrializzazione, fabbricazione.

Struttura del Progetto e Docenti
Il Progetto è costituito da 11 Corsi ripartiti su 5 Moduli. Docenti dei corsi saranno Consulenti Aziendali, Accademici del Politecnico di Torino, Imprenditori.

L'AZIENDA SNELLA
- I concetti fondamentali e la realizzazione [illegible] processo di snellimento — *31 marzo, 8 ore*
Il corso prevede la testimonianza di un Imprenditore che da 3 anni opera con successo sulla strada dello snellimento della propria Azienda.

NUOVE TENDENZE DEL PROCESSO DI SVILUPPO DEL PRODOTTO
- Progettare per il cliente — *14 aprile, 8 ore*
- Progettare per il processo — *5 maggio, 8 ore*
- La gestione integrata del processo — [illegible] *maggio, 8 ore*

LO [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] NELLA [illegible]
- La compressione dei lead-time e la riduzione degli sprechi — *20 maggio, 8 ore*
- L'abbattimento dei tempi di attrezzamento — *26 maggio, 8 ore*
- I sistemi di produzione flessibili e snelli — *9 giugno, 8* [illegible]
- Pianificazione e sincronizzazione dei flussi produttivi — *2 giugno, 8 ore*

LA GESTIONE DEI COSTI PER I NUOVI SISTEMI PRODUTTIVI
- Nuovi sistemi di contabilità industriale — [illegible] *giugno, 8 ore*
- La valutazione tecnico-economica [illegible] scelte operative — *30 giugno, 8 ore*

[illegible] LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- Nuovi [illegible] organizzativi, coinvolgimento [illegible] incentivazione, valutazione delle risorse [illegible] — *7-8 luglio, 16 ore*

Richiesta depliant, informazioni, adesioni: Servizio Addestramento e Formazione [illegible] - Tel. 011/5718378, [illegible] 011/5718379.

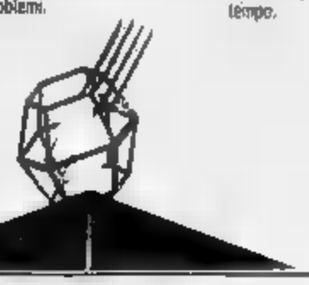
LE AUTO DEL GRUPPO FIAT
VIAGGIANO CON UN LEASING ORIGINALE.

È SAVALEASING, il leasing del Gruppo Fiat.
Un servizio finanziario [illegible] una ricca serie di proposte per la tua auto.

FULL LEASING
e avete l'auto con tutti i servizi: assistenza, manutenzione, assicurazione, vettura sostitutiva... Il tutto a costi predeterminati e senza sorprese.

FULL RENTING
[illegible] formula finanziaria che garantisce una gestione globale del Vostro parco macchine. Un servizio sicuro e senza problemi.

LEASING AGEVOLATO
Tante, tantissime proposte per il finanziamento più adatto alle [illegible] esigenze. Fatto da esperti e in breve tempo.



FIAT AUTO
I SERVIZI FINANZIARI DEL GRUPPO FIAT

Direzione Regionale
C.so [illegible] 15
[illegible] Torino

fin immobil...

MUTUI
- PER ACQUISTO DI IMMOBILI
- PER RISTRUTTURAZIONE
- PER LIQUIDITÀ

TASSO FISSO PER TUTTA LA DURATA DEL MUTUO

10122 - Torino - Piazza Statuto, 15
Tel. 011/56.28.488 (5 linee r.a.) - Fax 56.23.463
Milano - Tel. 02/87.87.95 - Roma - Tel. 06/48.24.547

[illegible] MUTUA [illegible]

TUTTA LA PROFESSIONALITÀ [illegible] UN GRUPPO AFFERMATO

E' MORTO JOHN IRELAND

John Ireland, attore in più di 200 film, è morto in California, a 78 anni, di leucemia. Canadese, fu a fianco di Henry Fonda in *Sfida infernale*, poi di Ingrid Bergman, Kirk Douglas e Laurence Olivier.

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

ANNO 126 NUMERO 81 13

LUNEDI' 23 MARZO 1992

VAN MORRISON STAR A MILANO

Fino a mercoledì, in concerto al Rolling Stone di Milano l'irlandese Van Morrison, tra i maggiori musicisti pop. Il suo stile particolare mescola blues, country, jazz e tradizioni celtiche.

Avrà davvero un seguito «Il Dottor Zivago»? Nuovi retroscena della polemica nel mondo editoriale

Ma Lara non vuole figli

VILLADEATI (Alessandria)

Se volessimo un seguito per *Il Dottor Zivago*, lo faremmo fare noi. Scegliendo con cura l'autore, che dovrebbe essere uno scrittore grandissimo. Abbiamo già parlato con la famiglia Pasternak, a Mosca, e con i loro avvocati. E siamo perfettamente d'accordo con loro. Dalla grande casa in campagna, Inge Feltrinelli approfitta della colazione domenicale per esaminare meglio la situazione che si è creata in settimane per l'annuncio a sorpresa da parte di Doubleday.

L'editore anglo-americano del gruppo Bertelsmann vuole pubblicare *Lara's child*, una sorta di continuazione del grande romanzo di Pasternak, e da tempo la casa editrice di via Andegari ha già mandato avanti ingiunzione per ricordare che detiene tutti i diritti mondiali sul libro, comprese le rielaborazioni. Come aveva anticipato *La Stampa* di sabato, si annuncia una battaglia legale affidata all'avvocato Antonio Tescione, estensore di tutti i contratti tra Feltrinelli, lo scrittore russo e i suoi eredi, e che nel '90 ha rinnovato i diritti fino al 2001.

Intanto la vicenda rimbalza a Londra: l'*Independent on Sunday* di ieri esprime in prima pagina un titolo abbastanza provocatorio che dice: il dottor Zivago smentisce di essere il padre dei figli di Lara. Il responsabile di Doubleday, Mark Burty-King, sostiene che la sua operazione non viola il copyright, e Pat Ale, l'agente letterario che ha venduto il libro in Germania (e la casa editrice dello stesso gruppo), spiega che il «seguito» sarà un romanzo «di grande qualità». Niente a che vedere con *Scarlet*, aggiunge, il bestseller che racconta i continuazione di *Via col vento*.

Si fa anche il nome dell'autore, finora nascosto dallo pseudonimo di Alexander Mollin: sarebbe in realtà certo Jim Williams, che ha già firmato quattro romanzi con un altro pseudonimo, Richard Hugo.

La posta in gioco è alta: se il seguito di *Via col vento* è stato un grande affare internazionale, un *Dottor Zivago II* potrebbe essere il «colpo» del secolo, dal punto di vista strettamente commerciale. Il capolavoro di Pasternak ha venduto 16 milioni di copie in tutto il mondo, il film di David Lean lo ha portato in tutte le case. Ma proprio per questo è un capolavoro ancora ben vivo nella coscienza dei lettori: l'unico seguito possibile non sarebbe diverso da quello immaginato in una novella di Borges, dove uno scrittore decide di rifare il *Don Chisciotte* di Cervantes e lo riscrive, parola per parola, virgola su virgola, assolutamente identico e già «diverso» dall'originale.

I «seguiti» appartengono alla famiglia cinematografica dei remake, alla spettacolarità di massa, al nostro mondo super-televisivo. Il primo tentativo, timido, in questo campo risale probabilmente agli Anni 60, quando Cecil Saint-Laurent (anche in questo caso si trattava di uno pseudonimo) pubblicò, come ci ricorda il francesista Pierre Bogliolo, una continuazione di *Le Miel*, il romanzo di Stendhal. E il grande classico francese ormai fuori diritti», e l'unico problema riguardò il buon gusto.

Anche i tempi molto più recenti Fruttero e Lucentini si sono cimentati con Dickens, scrivendo la conclusione del romanzo incompiuto *Il mistero di Edwin Drood*: in questo caso si trattò di un raffinato gioco letterario, elogiato da due grandi scrittori, e non certo di un «seguito», di una serializzazione dal taglio cinematografico e spettacolare.

Un famigliare avrebbe autorizzato il colpo del secolo. Inge Feltrinelli: «Sono sicura che non si tratta di Evghenij Pasternak»

Pasternak non è paragonabile a *Via col vento*: è qualcosa di assolutamente diverso. La sua casa editoriale rappresenta un capitolo importante in quella della cultura italiana, della casa editrice Feltrinelli e della coscienza occidentale. Per quel libro, si combatté. Fu una battaglia della «guerra fredda», giocata su un fronte imprevedibile. Le circostanze della pubblicazione sono ricostruite nel carteggio del traduttore italiano, il professor Pietro Zveterenich: ci sono oltre alle sue lettere quelle di Pasternak, di Giangiacomo Feltrinelli e di Valerio Riva, primo assunto dalla casa editrice nata fra il '54 e il '55.

Era l'epoca del «disgelo», e la pubblicazione in Unione Sovietica del *Dottor Zivago* era stata annunciata sulla rivista *Znamja*. All'inizio, sembrava una normale acquisizione di diritti: ci fu anche una sorta di gara con Einaudi, che aveva pubblicato le *Poesie*, ma perse il romanzo. Feltrinelli però Giangiacomo ebbe in mano il manoscritto cominciarono i problemi.

In Russia il vento cambiava. La pubblicazione del romanzo venne sospesa, e le autorità fecero ogni sorta di pressione scrittore perché rinunciasse all'edizione italiana. Il pci a volta si occupò di Feltrinelli. «Per convincerlo, in Italia, si mosse anche Togliatti», ha ricordato Valerio Riva, anni fa, sul *Corriere della sera*. Pasternak fu costretto a inviare un telegramma cui pregava di lasciar perdere perché il libro aveva bisogno di revisione».

Feltrinelli capì il messaggio in codice (fra i due, ricorda Riva, era stabilito fossero da considerare attendibili solo le comunicazioni in francese) e ti, assumendosi anche la responsabilità di scagionare Pasternak: sostenne sempre che pubblicava *Il dottor Zivago* contro la volontà dello scrittore.

Fu questo, fu correttezza assoluta - si spiega da Mosca Vittorio Strada, nuovo direttore dell'Istituto di cultura italiano -. Resistette a ogni pressione, anche se la casa editrice era legata al partito comunista. E in particolare a quelle di Togliatti». Lo slavista incontrò Pasternak nel '58, poco prima della morte, nella dacia di Peredelkino. «Anche a me disse del telegramma che era stato a inviare. Mi chiamò in cucina, e me lo sussurrò, spaventato, ma ribadì che il romanzo doveva uscire ad ogni costo».

avvenne. Feltrinelli acquisì i diritti mondiali, pubblicò prima la versione italiana e in un secondo tempo anche quella in russo. Vennero il successo, il Nobel, ma anche nuove persecuzioni. Pasternak sarebbe morto di lì a poco, nel maggio del '60. Lara, l'eroina del libro, è viva, anche se molto malata: è Olga Ivinskaja. Si erano conosciuti nel '45, nella redazione di *Novy Mir* dove lui lavorava, poco più che trentenne. Lo scrittore, che aveva già superato i sessanta, non abbandonò Zinaida Nikolaevna, la seconda moglie, più anziana di lui, il giovane giornalista letterario il grande amore.

Nella fotografia grande Pasternak nel '24 con moglie e figlio. A sinistra: lo scrittore sua a Peredelkino nel '57. Qui sopra: una scena del film di David Lean con Omar Sharif e Geraldine Chaplin. Più in alto: Olga Ivinskaja nel 1960 Lara nel romanzo. Sotto il titolo: Inge Feltrinelli e Vittorio Strada

Olga venne arrestata nel '49, finì per cinque anni in un gulag, e ancora una volta nel '60, subito dopo la morte dello scrittore (imprigionata per sette anni insieme la figlia: l'accusa di traffico di valuta, perché aveva ricevuto da Feltrinelli una parte dei diritti d'autore). si è riconosciuta in Julie Christie nel film; riconoscerà nella Lara del seguito inglese e non è comunque lei il misterioso famigliare che secondo Jim Williams-Alexander Mollin avrebbe dato il consenso per l'operazione.

La famiglia Pasternak ha subito certa diaspo nipote è in Inghilterra, ma perché afferma di preso contatti in Russia. Resta il mistero: certo, non può trattarsi del «patriarca» dei Pasternak, Evghenij, il figlio di Zinaida. Su questo punto, Inge Feltrinelli è categorica: «Siamo sempre in contatto lui, è stato qui due anni fa, a Villadeati. E' identico al padre, una somiglianza fisica impressionante, è vive nel mito. Non è facile essere il figlio di un personaggio così grande, persino ingombrante».

Evghenij si è alla memoria dello scrittore: ha visto a lungo davanti casa di Peredelkino, «uno degli edifici più zona - prosegue Inge Feltrinelli -, realizzato in stile Bauhaus dal fratello di Boris Pasternak». Ha scritto una grossa biografia, è il delle famigliari. «Sono così belli, i Pasternak. Così aristocratici, tutti nostri amici».

Inge Feltrinelli li ha incontrati due anni fa, quando è stato celebrato a Mosca il nascita scrittore, ormai «riabilitato» Gorbaciov. In quell'occasione la dacia Peredelkino è stata trasformata in un museo, che è diretto da Pasternak, vedova di Leonid, il secondo figlio scrittore. «Daremo al museo tutte le nostre lettere, quelle che lui ci scriveva e quelle di Giangiacomo, che ne era diventato amico».

Quell'amicizia nata proprio nei giorni della rivolta ungherese, nei giorni più duri della «guerra fredda», continua a tendere un ponte tra le due famiglie. E nessuno sente il bisogno di un «figlio di Lara», un *Lara's child* anglosassone. Anche perché la vera novità sul *Dottor Zivago* è un'altra, tenuta riservata. Ce la rivela Vittorio Strada: «L'anno prossimo la Mondadori pubblicherà un "Meridiano" con tutte le opere di Pasternak, e quindi il *Dottor Zivago*, ovviamente con il consenso della Feltrinelli. Lo curerò io».

Il romanzo sarà più lungo: sono state scoperti alcuni capitoli inediti, tagliati dalla definitiva per volontà di Pasternak, e contengono parti molto critiche nei confronti della rivoluzione sovietica. E' un gesto di autocensura? in grado di dirlo - risponde Strada -, può anche darsi. Ma è più probabile che sia decisione "stilistica" dell'autore, base a considerazioni sull'economia della sua opera».

Mario Baudino

Londra. Ken Russell, regista diabolico, porta in tv il licenzioso romanzo di Lawrence

«No, non è più la Bbc»: arriva Lady Chatterley

Altra sorpresa: il Corano ridotto a un serial radiofonico

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Impegnata nella «corsa all'audience» che la oppone alla tv commerciale, la Bbc ha deciso di presentare sui teleschermi domestici *L'amante di Lady Chatterley*, il famoso romanzo di D.H. Lawrence assolto dall'accusa di «oscenità» dai tribunali inglesi soltanto una trentina d'anni fa.

Quel clamoroso verdetto, dopo l'ostracismo e le versioni censurate seguite alla prima pubblicazione controverso libro a Firenze nel '28, inaugurò un radicale e impetuoso mutamento dei costumi britannici. Mutamento che si rispecchiò simbolicamente «permissivi Anni Sessanta».

Dopo aver tanto atteso, la ritiene adesso che il pubblico televisivo inglese sia ormai vaccinato per assistere anche alle più focose d'amore tra il virile e rude guardacaccia e l'annoiata e vogliosa Lady. L'unica concessione all'ipocrita puritanesimo dell'establishment sarà probabilmente lo slittamento «seriali» in quattro puntate dalla prima a un'ora più tarda: per consentire ai genitori di mettere a letto i bambini e godersi più tranquillamente lo spettacolo televisivo di storia che per decenni è stata sinonimo di peccaminosità.

Le inevitabili polemiche che seguiranno le più ardite spaventano i responsabili di una delle più famose reti televisive del mondo? Nient'affatto. Come dimostra la scelta del regista. Non c'è dubbio che Ken Russell è un nome che garantisce uno spettacolo non certo castigato. Il regista ha già firmato, sul grande schermo, film come *I diavoli* e, tratti dallo stesso D.H. Lawrence, *Donne in* interpretato dalla splendida Glenda Jackson, e *Rainbow*, anch'esso censurato dopo la sua prima apparizione in Inghilterra.

L'interprete femminile sceneggiato non sarà comunque più Glenda Jackson, beniamina del regista. Glenda non ha più l'età e adesso è impegnata nella campagna elettorale, perché candidata del partito laborista nel collegio londinese di Hampstead, il quartiere degli artisti e degli intellettuali. L'adultera Lady perciò interpretata da una giovane attrice inglese, Elizabeth Hurley, nota pubblico inglese per alcuni fortunati sceneggiati (anche un po' scollacciati) ma praticamente ignota al di là della Manica.

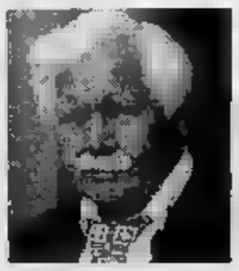
«Questa è una storia perfetta per i nostri giorni», ha osservato maliziosamente l'*Observer*, che come il *Sunday Times* dato con rilievo ai propri lettori la notizia in prima pagina, «perché la relazione tra la ricca padrona e il guardacaccia dimostra la validità della "società senza classi" predicata adesso nostro premier John Major. va bene anche ai laboristi, perché per loro rappresenta il trionfo della classe lavoratrice sull'establishment dei proprietari terrieri». E' scontato, comunque, che i conservatori più tradizionalisti e la gerarchia della Chiesa anglicana contro «questa opera oscena messa alla portata di tutti sui teleschermi di casa».

Ma evidentemente la Bbc non è più la Bbc3, come cantavano Arbore e Boncompagni. La Bbc è ormai così impegnata in un tentativo di rilancio che le polemiche se le proprio a cercarle.

si spiega altrimenti un secondo annuncio, secondo cui la programmato anche un «seriale» radiofonico del Corano. Ci vuole davvero un bel coraggio, e una certa disperazione, dopo tutte le polemiche seguite alla pubblicazione dei *Versetti satanici* di Salman Rushdie e alla condanna a morte ordinata da Khomeini e dai suoi successori contro l'autore «blasfemo».

Non temono i dirigenti della Bbc di fare la stessa fine volgarizzando Corano? «L'ultima cosa che vogliamo è proprio una dimostrazione di estremisti islamici sotto la nostra sede», ammettono i responsabili della Bbc, che hanno già avviato serrate consultazioni i dirigenti delle organizzazioni musulmane in Gran Bretagna. Dove hanno raccolto pareri contrastanti.

C'è chi appoggia l'iniziativa, come il dottor Kalim Siddiqui, il nemico giurato di Rushdie, quale ha ammonito però la Bbc attentamente la traduzione. Mentre dal capo dell'Unione organizzazioni musulmane inglesi, Syed Pasha, già arrivato un brusco altolà: «Questa la parola di Allah. Non si può scegliere quello che si preferisce e spacciarlo come succo del Corano». visti i precedenti, alla Bbc attendono con timore le reazioni che arriveranno presto Teheran.



Nicholas Clay e Silvia Kristel: «L'amante di Lady Chatterley», Ken Russell e Meirmetto

Paolo Patruno

Storie di donne immigrate: la gente ci tratta male, è ignoranza, non razzismo. Una ricerca

«Pronto? Avrei bisogno di una negra»

Palermo: la colf laureata e le gaffes della «signora»

Fatima tunisina: «I siciliani? Sono come noi, un po' assurdi»

Un gruppo di giovani somale: sono più donne che uomini. Sopra: un gruppo di filippine

PALERMO

TELEFONANO le «signore» che cercano una colf. «Chiedono "C'è la negra?". Io rispondo "Qui non abita nessuna negra, solo filippina». Rizalina è a Palermo da 13 anni, a Manila ha fatto l'università. «Questo è razzismo, è maleducazione, ignoranza», dice con saggezza. Molto più grave, per lei, è essere stata accusata «di avere rubato il lavoro. Non abbiamo rubato niente, a noi serve quello che non vuole più voi, quello che resta è nostro». Rizalina ha faticato nelle case altrui, ora ha una piccola casa sua, organizza l'associazione che assiste le compatriote. Polemica, sempre delusa. In fondo, ha vinto.

E' una delle voci, tutte di grande lotta, raccolte dalla sociologa Amelia Crisantino nel saggio quasi romanzo *Trovato l'Occidente - Storie di donne immigrate a Palermo*, appena pubblicato dall'editrice La Luna. Un libro che sembra voler in parte correggere, e certo in buona fede, la consueta prospettiva sull'universo extracomunitario. Almeno su quello femminile. I drammi più distruttivi, specie le violenze soprattutto sessuali perpetrate nel chiuso delle mura domestiche, sono lasciati in ombra. «E' la prima volta che arrivano le donne, che vengono da sole - scrive l'autrice -. Molte non sono più giovani, hanno lasciato la famiglia quando sembrava che tutte le scelte fossero chiuse. Questa è la vera novità».

E' il caso della madre di Alfonsina, mauriziana. «Mia madre - racconta la figlia - è partita quando aveva 56 anni, la sua strada sembrava già tutta segnata, invece partendo si è come allargata...». Per dormire ha avuto a lungo un buco in uno dei quartieri abbandonati del centro storico, dove una strada tra il centro e l'immondizia e Palermo si è trovata bene, dopo due anni ha fatto venire mio fratello, poi sono venuta io. Le donne sono più in gamba degli uomini». Tutte hanno superato ostacoli come questi e peggiori, dimostrando, così pensa Nadia Mchich, maghrebina, «che la donna può essere libera ovunque. E può darsi che un'italiana lo sia meno di una di noi, anche se ha i pantaloni. Però, noi, dobbiamo essere più forti».

Forza e soprattutto consapevolezza. Sembra la parola giusta per queste donne. Anche nelle situazioni estreme: le nigeriane che scappano, disperate, dal loro Paese o partono per l'Italia, per altre destinazioni europee, già sapendo che faranno le prostitute «di strada»; le ghanesi, le donne della Costa d'Avorio, che vengono perseguitate da una calunnia, naturalmente senza firma, forse messa in giro dalla concorrenza: «Puzzano, anche se si lavano c'è odore di selvaggio». Molti le rifiutano.

Categorie difficili benché il loro livello «culturale» sia spesso buono, come tiene a sottolineare Valeria Ajovalasit, presidente dell'Arcidonna. A Palermo le extracomunitarie sono 4 mila, il numero delle clandestine non sarebbe alto. «Quasi tutte hanno finito la scuola dell'obbligo; si adeguano, più degli uomini, al modello che trovano».

Nell'immenso problema della migrazione, grande incognita del futuro europeo, c'è scala non tanto di valori tra i vari gruppi, piuttosto di chances legate alla più o meno grande possibilità di fusione con la cultura di origine e quella d'acquisto. Camus ci ricorda che straniero è una condizione interiore, che stranieri si può essere dappertutto, anche nel proprio Paese. Però si può esserlo in misura e in modo diversi. Nelle venti storie della Crisantino il divario è subito evidente: filippine le più ambite dalle famiglie bene. Ma qualcuna dice: «La signora è cattiva»), capoverdiane, ragazze delle Mauritius o tamil dello Sri Lanka sono le leader del mondo extracomunitario, se si escludono le sudamericane privilegiate dall'essere bianche.

Marlene, mauriziana, ha sposato un siciliano e così ha fatto anche Michelina: suo marito, evento raro, ha accettato di frequentare il gruppo etnico della moglie. «Questi matrimoni misti non sono però frequenti - sottolinea l'Ajovalasit - benché esistano assonanze tra i nostri uomini e le ragazze del Terzo Mondo, che in genere sembrano vivere nei rapporti sessuali e considerano importante la verginità». A Fatima, tunisina, i siciliani piacciono: «Sono un po' assurdi, in confronto all'Europa sono come noi, primitivi». Nella città dei drammi più angoscianti, pare che a queste donne sia stato sinora in gran parte risparmiato il ricatto mafioso, forse sono salvate dal colore della pelle. Il grande legame con la religione che la maggior parte conserva assume spesso aspetti coloriti: una delle principali attività di suor Elisabeth, un'indiana del Sud, è portare le compaesane al santuario di Santa Rosalia. «Ormai la pregano anche le indù».

Il bisogno di casa e di famiglia; il peso della lontananza dai figli che accompagna, almeno per un periodo, la vita di quasi tutte; la barriera della lingua, tendono a fiaccare anche l'allegria naturale, profonda, di queste donne. Il nodo attorno al quale si incancreniscono gli altri problemi è quello del lavoro e anche della qualità del lavoro; la quasi totale impossibilità, almeno al momento, di fare uscire la gran parte delle donne dal ghetto dell'impiego domestico.

Una situazione che ha un certo perverso vantaggio: non ci sarà autentico razzismo, dicono all'Arcidonna, sino a che le extracomunitarie faranno il lavoro che nessuna italiana vuol più fare. Potranno conservare un'immagine, forse ingiustamente meno pessimistica, del Paese che le ospita. Ma dovranno anche adattarsi a sentirsi chiedere, da una padrona di casa, come è accaduto alla siciliana Nesta: «Da voi, c'è il cielo?». La Crisantino commenta: «All'improvviso pare che il Montesquieu delle *Lettere Persiane* non sia poi così lontano».

Mirella Appiotti

D'estate le abbandonano come i cani

Torino: «Al Nord si sta peggio che al Sud»

TORINO

POCHI sanno di una extracomunitaria di 40 anni morta di fame a Torino, tre giorni dopo essere arrivata da Palermo dove aveva lavorato in nero in famiglia», denuncia Rita Hassan, somala, consigliere comunale indipendente del pds. Il fatto getta sulla città siciliana una nuova ombra terribile. Ma Torino, per le immigrate, com'è? «Spaventosa», dice Sued Benthdim, laureata in lingue, arrivata 4 anni fa da Casablanca. Lavora all'ufficio stranieri della Cgil, conduce *Mosaico*, l'unica trasmissione italiana che dà notizie, informazioni, aiuto morale e anche pratico ai fratelli immigrati e spiega a noi qualcosa del loro mondo. Il primo gruppo pubblica il giornale *Non solo bianco*, nato durante la guerra del Golfo, come bisogno di reciproca forza dopo che «erano avvenuti episodi terribili di violenza contro di noi, gente picchiata e cacciata dal lavoro».

Le tragedie sono quotidiane per chi può essere costretto a vivere senza servizi igienici, per chi può essere messo all'improvviso sulla strada. Come d'estate accade soltanto ai cani, anche alle colf. Sued sente attorno a sé anche un razzismo forte. «Lo stesso che percorre l'Europa e nasce dalla mancanza di valori». Lo ha sperimentato. «Conosco 7 lingue, ma quando davo lezioni d'inglese ero pagata 10 mila lire all'ora, un terzo di quello che si dava a gente anche non qualificata».

Le extracomunitarie a Torino sono oltre 11 mila contro 30 mila uomini, più un 10% di irregolari. La colonia più numerosa è quella filippina, oltre 600 persone; ultime le mauriziane, appena 9. «Si attende un massiccio arrivo di peruviane; le donne sono un termometro sociale, vengono da dove più grande è la disperazione, non smettono mai di lottare» dice Fredo Olivero capo dell'ufficio stranieri del Comune. Esperto della situazione, autore di una recente inchiesta per l'Aspe sulla tragedia delle prostitute nigeriane, non ha dubbi: «Quella nera è sempre più carne da macello».

Tra gli extracomunitari la criminalità pare bassa, 2-3%, anche il commercio della droga sembra averli attaccati pesantemente; ma l'universo per ora silenzioso del Terzo Mondo reconde notevoli valori. «Specie le donne», conferma Olivero. D'accordo con lui è il gruppo che al Bit lavora da due anni attorno al «Reseau 1841», il programma per la promozione dell'imprenditorialità femminile africana. D'accordo sono naturalmente le militanti del gruppo «Donne e sviluppo», un ramo dell'associazione «Produrre e riprodurre»: presentando in Comune il progetto per un «Centro interculturale delle donne», già autrici di molte iniziative, corsi per assistenti a anziani e handicappati. Come le loro omologhe di Palermo, possono indicare storie non sempre del tutto negative. Costate un alto prezzo.

Muonira Akrami è tunisina trentunenne. Va a casa dei vecchi poveri, «quelli che vivono come sono vissuta io». Guadagna 650 mila lire il mese, ha un bambino, un marito egiziano che lavora ai mercati generali («Non avrei sposato un italiano; per la religione»), in casa accoglie spesso i più sfortunati di lei. «Mi fa morire di dolore pensare che non sanno dove andare...». Non è disperata, ma «...gli italiani trattano male. No, qua non è l'America».

Iolanda Aji, una dei 600 avoriani di Torino, in Italia dall'83, con un marito del Togo laureato in biologia che fa il meccanico, non ha nessun rancore verso di noi: «Gli italiani si comportano male perché non sono mai usciti di qui, non conoscono». Lei invece ne sa abbastanza, sia del Nord che del Sud nostro Paese. Preferisce il Sud. «Laggiù ti toccano i capelli, poi se ne vanno. Quassù fanno finta di niente, ti osservano di sbieco». Iscritta a Scienze politiche, senza lavoro, attacca: «Ci dicono: "Andate a casa vostra". Io rispondo: "Prima l'Occidente faccia il suo dovere, cessi di sostenere i regimi dittatoriali dell'Africa occidentale e centrale". Il grado di miserie che c'è laggiù è tale che può indebolire legami fortissimi, persino quelli con i figli. Ma se li si lascia, è per potergli mandare qualche soldo affinché sopravvivano».

E' il dramma di tante, anche di Hasa Mohamud, somala aggraziata, intelligente che è in Italia da anni e fa la collaboratrice domestica. Ha due figli, la più giovane, una ragazzina di 14 anni, vive a Mogadiscio con i nonni. Ma dove? Hasa non lo sa, non ha notizie da mesi, ogni comunicazione è interrotta. «Laggiù non c'è più niente» dice sgomenta. Forse neppure la casa. «La comunità internazionale deve intervenire, è disumano». Sta finendo il Ramadan, la religione sembra l'elemento di sostegno per questa gente. Anche la dignità di sé. «Degli italiani non mi lamento - aggiunge Hasa -. Però io mi sono comportata bene». **[m. a.]**

Le foto a Londra

Muybridge così sfidò il Far West

LONDRA

A Eadweard Muybridge, dei grandi pionieri della storia del cinema, «Momi» Londra (il Museo dell'immagine in movimento) dedica la preziosa mostra «Catturare il movimento» aperta sino a fine maggio: rari reperti d'epoca e straordinari marchingegni escogitati dai «cronofotografi» per avvicinarsi a un personaggio, irrequieto, la cui vita ha una trama fra il mélo e l'avventura, come quella dei film muti che i suoi esperimenti contribuirono a far nascere. Nato appena fuori Londra nel 1830, il giovane Edward James Muggeridge trasformò il suo cognome dapprima in Muygridge e poi in Muybridge, preferendo a Edward la grafia sassone di Eadweard: un vero tocco di classe. Ad appena 21 anni l'irrequieto Eadweard, rilegatore e libraio, si imbarca per gli Stati Uniti, dove comincia a interessarsi ai dagherrotipi. Nel 1860 sfiora la morte in un serissimo incidente di diligenza. Tornato brevemente in Inghilterra (dove sarà curato dal medico personale della regina Vittoria) si arma dei più recenti macchinari fotografici. Poi, con il suo studio fotografico portatile, ritorna a battere le lande della frontiera americana e arranca sui sentieri montuosi delle Yosemite, riprendendone gli stupendi paesaggi. Muybridge diventerà anche fotografo di guerra scattando bellissime fotografie stereoscopiche degli indiani Modoc (esposte anch'esse a Londra), il cui nome è ormai conosciuto e stimato.

Nel 1872, l'ex governatore della California Lelend Stanford lancia una sfida all'affermato Muybridge: fotografare un cavallo in movimento e provare una volta per tutte se sia vero che il cavallo al trotto solleva contemporaneamente tutti e quattro gli zoccoli. La risposta, positiva, non sarà immediata, ma d'ora in poi Muybridge si dedicherà a perfezionare un sistema per fotografare il movimento: una serie di macchine fotografiche disposte a intervalli regolari, che scattano in successione.

Sembra che la sua carriera sia avviata al grande successo, ma ecco il melodramma: ormai quarantenne, Muybridge sposa la ventunenne inglese Flora Nasce un figlio, ma Muybridge scopre che la moglie ha un amante. Convinto di aver scoperto il padre del neonato, spara a un uomo maggiore Larkyns, damerino e critico teatrale. Il tribunale dà ragione a Muybridge, che viene rilasciato dopo pochi mesi di carcere. La sua immagine pubblica non sembra risentirne. L'interesse per le sue ricerche è tale che per illustrarle al grande pubblico Eadweard crea un nuovo marchingegno, lo zoopraxiscopio, che gli consente di proiettare le fotografie in sequenza, creando l'illusione del movimento: per molti Muybridge è l'inventore del cinematografo.

Marina G. Goldsmith

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DEL O.d.B.**

Beffati con la mano del metano e altre mani

Previsioni del tempo

Gentile signor Del Buono, i gravi problemi mondiali appaiono all'orizzonte del tutto molto incerti, ma in Italia, per fortuna, non cambierà quasi niente. Alcuni esempi.

Sanità: nonostante gli aumenti, le Usl continueranno a chiudere i conti in passivo. Politica: le nuove elezioni saranno inutili, al potere i soliti partiti e i soliti uomini politici, almeno fino a quando gli italiani voteranno per dozzine di partiti. Pubblica sicurezza: per ogni tutore dell'ordine ucciso, il governo continuerà a garantire la sua presenza ai funerali seguita da incontro al vertice. Debito pubblico: sarà sempre in crescendo, ma niente paura, basta aumentare le emissioni di bot, cct, luce, gas, telefono. Debito con l'estero: sarà sempre in crescendo ma niente paura: non cambierebbe neppure se l'Italia importasse il petrolio dell'Arabia Saudita e l'oro del Sud Africa. Occupazione: sempre più cassa integrazione, prepensionamenti, disoccupazione; ma niente paura: basta aumentare le tasse su benzina, auto, benzina ecc.

Giovanni Canaletti, Torino

Gentile signor Canaletti, quel che mi piace in molti di voi lettori è l'ottimismo. Sento che il suo «niente paura» non è un'espressione di sicurezza generica, ma il risultato di una meditazione scrupolosa, e la ringrazio. **[O. d. B.]**

Primi in incidenza fiscale

Gent.mo O.d.B., leggo su *La Stampa* il confronto Europeo - servizi pubblici. Italia, in fondo alla classifica.

Le rallegro la giornata rendendole noto che, ultimi nei Servizi Pubblici (in Europa), siamo comunque primi nel mondo per incidenza fiscale sui consumi (benzina, gas, ecc). Infatti, ho sott'occhio lo specchietto dimostrativo dell'ultima bolletta del gas metano (che - dicono loro - ti dà una mano) e sto a sentire, anzi legga anche lei:

Consumo: lire 231.427; Imposta erariale: lire 127.432; quota fissa: lire 4900. Iva (imposta sull'imposta!) lire 69.115. Dagli importi su esposti si dimostra al colto e all'inclita che le imposte sono pari all'87,2 per cento! Non c'è male, vero? Che ne dice?

Tullio Manfredi, Piossasco

Gentile signor Manfredi, dico che mi auguro che lei si sbagli. Ma la mia è una manifestazione d'immaturità puerile: un tentativo di sottrarmi all'esperienza, amaro dono della vecchiaia. Lo Stato si frega sempre, con la mano del metano e tante altre mani. **[O. d. B.]**

Bambini e adulti

Il proposito dei bambini sprovvisti degli scontrini dalla guardia di Finanza; certo, i compiti di questo organo dello Stato sono di far rispettare le leggi finanziarie, anche le più assurde e controproducenti, sull'evasione fiscale. Come sarebbe auspicabile se nello Stato tutto funzionasse alla perfezione, ossia se nessuno rubasse, e i 400 mila miliardi di tasse che i cittadini versano allo Stato fossero amministrati con la dovuta parsimonia e ogni lira spesa venisse a beneficio della nazione. Se non vi fossero milioni di parassiti che rubano il denaro dei contribuenti con lavori non prestati, appalti ecc., e se tutti i partiti si autofinanziassero senza manovre sotterranee.

Ho l'impressione che il denaro dei contribuenti, appena entra nelle casse statali, diventi top-secret e nessuno più debba controllare dove finisca e, se controllo c'è, sia inutile, perché non si può far nulla. Mi chiedo se non sia compito della guardia di Finanza vigilare affinché il denaro incassato secondo le leggi sia speso nel modo giusto e soprattutto vada a buon fine. La democrazia è una bella cosa se trasparente, e non una lira va sprecata. Purtroppo, anche se uno scandalo affiora, nessuno risulta mai responsabile, nessuno paga e tutto finisce in dimenticatoio. Penso colpendo rapidamente, senza tergiversare come nei casi dei «vasoni», se lo Stato volesse, potrebbe dimezzare se non addirittura annullare il deficit di bilancio al più presto.

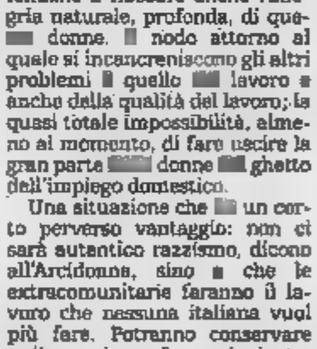
Ermanno Corno S. Mauro Torinese

Gentile signor Corno, il controllo di cui lei parla è competenza della corte dei Conti. Lei ha senz'altro ragione a proposito della mancanza di trasparenza circa la sorte del denaro delle tasse, ma ho paura che questa puntata del «Lunedì» risulti poco troppo, come si dice, qualunquista. A ogni modo non è vero che «nessuno paga». I contribuenti hanno già pagato. **[O. d. B.]**

Non resta che la fuga?

Egr. sig. Del Buono, una delle prime cose che dovrà esaminare il governo sarà la riforma pensionistica. La proposta fatta tempo fa dall'on. Marini non avrebbe dovuto penalizzare le persone che hanno raggiunto i 35-40 anni di lavoro, però ho sentito che i socialisti hanno fatto la proposta di penalizzare del 2 per cento annuo chi va in pensione prima dei 65 anni, vale a dire: chi ha 60 anni il 10 per cento, chi ha 55 anni il 20 per cento, ecc. Non le sembrano un po' troppo alte queste cifre, dopo che una persona ha lavorato e pagato i contributi per 40 anni? A maggio faccio 40 anni di lavoro e avrò quasi 53 anni di età: ho fatto due conti e dovrei rimetterci circa 360.000 lire al mese, su un'ipotesi di 1.500.000 lire al mese ne prenderei solo 1.140.000. Pensavo di lavorare sino a fine anno per completare i 30 anni di anzianità aziendale, ma visto l'aria che tira, mi conviene scappare il più in fretta possibile, prima che una legge del genere mi freghi. La ringrazio dell'attenzione e spero in una sua risposta.

Roberto Bellaver, Orbassano



La mia attenzione (e sicuramente quella dei lettori, il che è più importante), l'ha senz'altro, gentile signor Bellaver, ma una mia risposta sarebbe presuntuosa e irresponsabile: da un certo punto in poi nella questione delle pensioni non ci ha capito più nulla. E temo che non ci abbiano capito più nulla neppure quelli che ne disputavano così accesamente. **[O. d. B.]**

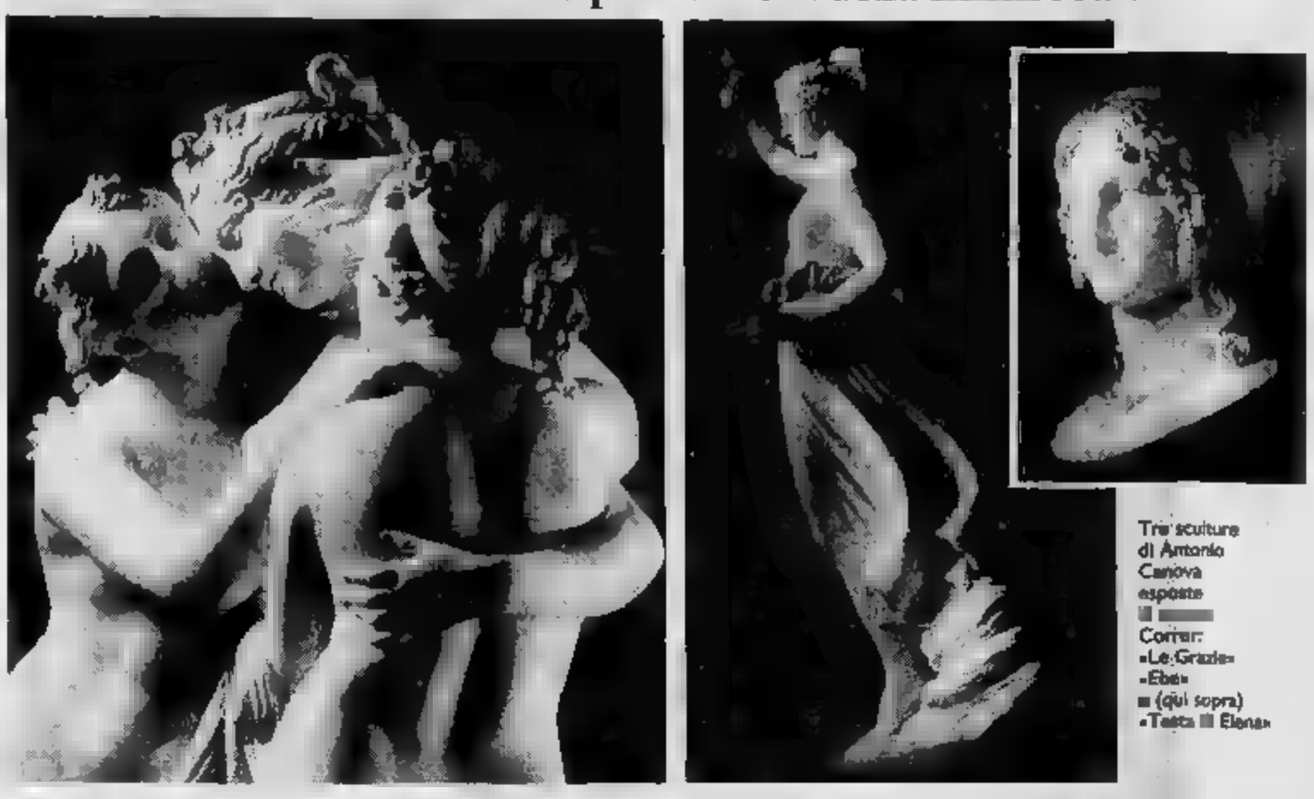
Non-sologia

Egr. Del Buono, sono rimasto sciocato dalla sigla di Tribuna Politica su Rai 2: un fantoccio che carnmina e, pur cambiando abbigliamento a simboleggiare i vari strati della popolazione, mantiene sempre in bella evidenza la sua testa di legno, e per giunta nella sigla di chiusura lo si vede tornare indietro... nudo. Sarà solo una mia fisima o il fiero dubbio che questa sigla suscita in me ha, secondo lei, qualche fondamento?

Riccardo Pastore, Torino

Ci prendono anche in giro, gentile signor Pastore: la sigla, è una sintesi di Storia patria! **[O. d. B.]**

Venezia mette a confronto più versioni della stessa scultura



Tre sculture di Antonio Canova esposte a Correr: «Le Grazie» «Ebe» a (qui sopra) «Teseo e Elena»

Canova, divino e ambiguo

Dalla carnalità all'idea del sublime

VENEZIA

AVEVAMO lasciato a dicembre il divino Canova nelle sale romane di Palazzo Ruspoli il bianco corteo metafisico delle undici statue venute da San Pietroburgo: a primavera (ma fino a tutto settembre), qual corteo, smembrato e messo a confronto con opere gemelle - alcune veramente tali, e la mai vista novità della veneziana -, appare fin troppo bianco, pulito.

Ne viene sminuita quella carnale tattile vibrazione di luce che, inestricabilmente frammista e commista l'idea astratta del sublime e del bello classico e con l'avvitarsi dinamico della forma pura tale a far invidia a Boccioni, fa sì che il fenomeno Canova sia dei più enigmatici e ambiguamente affascinanti della storia della scultura.

In apertura della mostra al Museo Correr la sfilata di ritratti e autoritratti conferma anche sul piano umano e psicologico questa ambiguità di uomo dai cento volti in uno sconvolgente momento storico: fiero e tempi nuovi nell'*Autoritratto* del 1792 agli Uffizi; cittadino cisalpino già stempiato e un poco canuto nel *Ritratto* di Appiani; aulico e laureato, avvolto nel mantello a modo toga, con il parrucchino adatto alla corte viennese del 1805, nel *Ritratto* dell'austriaco Lampi; romanticizzato e ringiovanito da Fabre nel 1812 la «melensa, infranciosata p» scure di cui scriveva il Foscolo nello stesso anno.

Alle spalle del *Ritratto* dipinto da Fabre a Firenze è raffigurato il modello, in terracotta e in cera, della *Venere italica* di Palazzo Pitti appena terminata, che è esposta nel salone inale della mostra assieme alla versione, di poco anteriore, del Residenzmuseum di Monaco, eseguita per il principe Luigi di Baviera. Come ho già accennato, il più affascinante novità della mostra è costituita appunto dalla presenza di più versioni della stessa scultura, che, assieme ai modelletti in terracotta, in creta, in cera ci coinvolgono nei meccanismi, per nulla segreti, della colossale officina canoviana fra Possagno e Roma.

Un discorso a parte è quello dei disegni, soprattutto se composti come ideazione a statue esposte e quindi direttamente confrontabili, e dei dipinti. Solo in tempi recenti gli uni e gli altri hanno rivelato il lato visionario, notturno, orrifico dell'artista: l'enfatizzazione fisica abnorme della forma classica maschile, l'erotismo manieristico della «grazia» femminile; talora, nelle figure danzanti, l'interpretazione neocinquecentesca, da «grottesca», delle scoperte pompeiane.

All'estremo opposto, vi è il Canova che accetta, con la *Venere italica*, a «sostituire» nelle collezioni fiorentine la *Venere de' Medici* portata da Napoleone a Parigi. Analogamente, in precedenza, nel 1802, lo scultore aveva adattato un'idea di gruppo concepita anni prima, dei pugilatori dei Giochi Nemei *Creugante e Damosseno*, alla richiesta di Papa Pio VII di rimpiazzare altri capolavori classici trafugati dai francesi nelle raccolte vaticane.

Nessuno, nemmeno Michelangelo, nemmeno Bernini, aveva spinto la sfida ai grandi modelli classici, collezionati dai papi o dai Medici fino a concepirne la contraffazione «moder», Canova sì, come d'altronde gli architetti dell'utopia neoclassica da Roma a Milano, da Parigi a Washington. Per questo i romantici di seconda e generazione, fratelli nemici, coniarono per spregio e con spregio il termine di neoclassici-

Ma guardiamo e cerchiamo di veramente comprendere il fascino strano e folle dei due pugilatori che si fronteggiano, ne possiamo cogliere la mistione di cerebrali esercizi di filologia classica ma nello stesso tempo di modelli viventi accademia e attori eccessivi di una tragedia adatta a tempi sconvolti: ci rendiamo conto ad esempio che il *Damosseno* è padre tutt'altro che putativo dello *Spartaco* di Vela, squillo di trombe per il 1848.

Se poi passiamo a vedere, appesi nella seconda sala della mostra, i relativi disegni («Antonio Canova questi quattro segni, Roma 1794»), ancor più ci rendiamo conto, nell'esasperazione anatomica, della parentela con i visionari inglesi e scandinavi del secondo Settecento a Roma.

Proprio il carattere a rigore monografico, che gli ordinatori Giandomenico Romanelli, Giuseppe Pavanello, Ferdinando Mazzocca hanno voluto imprimere alla mostra (unico fastidioso neo, le raggiere metalliche poste a protezione delle statue come sorta di guardinfanti rovesciati) sottolinea anche più questi continui conturbanti ribaltamenti di forme e di idee. Essi sono frutti di un impressionante controllo della concezione e della materia, fra una sensibilità spontanea, calorosa, pittorica e calcoli ritmi compositivi di livello algebrico: ciò evidente nell'*Amore e Psiche* originario, già Murat, incredibilmente concesso dal Louvre, sia nel mai visto, straordinario *Adone* e *Venere* dalla Villa La Grange di Ginevra.

L'arco proposto, di forme e di culture, è veramente grande. Intorno al fulcro «moderno» del neoclassicismo ruota un passato che dal Bernini, ben evidente nel precoce gruppo scenico di *Euridice e Orfeo*, acerbamente affascinante persino nelle incertezze di impostazione anatomico-dinamica del nudo femminile; a si protende una post-modernità per cui l'altro gruppo giovanile *Dedalo e Icaro* ha qualcosa da insegnare persino a un Gemito. Certo la versione originaria della *Maddalena penitente* approdata a Genova con collezione della Duchessa di Galliera, anticipò di decenni il pietismo cristiano romantico, da Hayez a Bartolini.

Il confronto fra la versione e quella più tarda dell'Ermitage di Pietroburgo - leggermente nell'atteggiamento - dimostra l'eccesso pulitura di questi marmi russi, cosicché l'impressione di un lavoro di atelier è forse causata da questo eccesso. Ben altra sensazione, pur dopo restauro, offre la gran serie di gessi del Museo Correr - una delle tre esistenti - con *Storie* da Omero, dall'*Eneide* e dal *Fedone* di Platone: del 1787-'92, è frutto più maturo di astrazione classica che corre da Poussin fino a Flaxman.

Il catalogo Marsilio, ricco di saggi ed esteso patrimonio del Tempio canoviano di Possagno, è eccellente nelle qualità delle immagini.

Marco Rosci

Parigi riscopre il primo periodo dell'artista

Ecco il giovane Rouault libero dalle etichette

PARIGI

SULLA pittura Georges Rouault c'è totale canza di pensiero critico». Fabrice Hergott, ganizzatore della mostra aperta al Centre Pompidou fino al 4 maggio, rifiuta le etichette solitamente attribuite all'artista di «pittore cristiano» e «pittore della miseria . Rouault stesso aborriva le catalogazioni, limitative. Hergott le ritiene «voce dell'incapacità, tipica degli Anni santità (Rouault morto nel e poi mai evoluta, di ri- che una pittura cristiana può contemporaneamente moderna».

L'esposizione raccoglie 110 opere del periodo giovanile dell'artista (1903-1920), il più trascurato, per dar prova della continuità tra il Rouault religioso - il primo, appunto - e quello dell'età matura.

Rouault diceva, in una lettera a André Suarès del 1913, «io ho *scrittura* pittorica». E aggiungeva: buon pittore può dipingere ogni cosa», spiegando poi che il modo far significare un oggetto deve poter tutti i pregiudizi concettuali legati all'idea dell'oggetto. Era ciò che Cézanne chiamava la «formula», un insieme modulato di capacità espressive.

Rouault ebbe presto la sensazione possederla e fu allora tenacemente ribelle alle ri- tematiche della sua opera.

Il periodo preso in esame dalla mostra è immediatamente successivo a un soggiorno in dove il pittore si era recato per ragioni di salute, e per superare la difficoltà psicologiche derivategli dalla morte (1898) a amico Gustave Moreau.

Aveva sentito l'esigenza, dopo gli anni di studio e i soggetti da accademia dipinti per ottenere il Prix de Rome, «di pulire l'occhio». Il risultato, paradossalmente, fu di tele molto più cupe dal punto di vista colore. Ma «lavate», grazie «al riposo, il cielo e la neve di Evian», dalla morsa dei alli: qualche paesaggio (*Versailles, le jet d'eau; La Pénichе*), ma soprattutto la serie dei nudi e il tema del circo. Tornato a Parigi, Rouault era andato ad abitare nel quartiere popolare Clichy. Il mondo delle prostitute parve adattissimo a estrarne il massimo sostanza creatrice». Rouault dipinse preferibilmente donne specchio, o di schiena (*La fille miroir, Fille vue de dos*). La sua attenzione centrata sulle forme dei corpi, in genere piuttosto abbondanti. Raramente gli occhi, quando si vedono, espressivi. Rouault intendeva ritrarre non gli individui, ma la loro condizione. Nella maggior parte dei casi - quasi la totalità delle tele riunite alla sala dei nudi - le donne, pesanti e sedute accovacciate, le braccia alzate. Rouault spiegò fatto come volontà di alleggerimento, allusione alla spiritualità di og di lle figure.

Con i clown, la tristezza è più insistita. Dall'*Ecuyère* alla *Dan-*

Un dipinto di Georges Rouault: «La Verlaine du faubourg» (1914)

magistrati di Daumier più ridicoli che temibili, quelli di Rouault sono invece terrificanti. «I volti tremendi che ho dato giudici traducono l'angoscia che provo di fronte a umano che deve giudicare gli altri esseri umani».

Quello della bruttezza fu uno degli argomenti di scontro tra Rouault e i critici. Definendolo «il pittore del brutto» egli riteneva compreso il «La pretesa bruttezza tappa, un istante delle mie ricerche. Penetrando nel della mia passione pittorica, ho sentito la forma più sobria, più spoglia». Nel '14, egli abbandonò in effetti i tribunali.

Una sezione particolarmente interessante è 300 ceramiche. Tra il e il che Rouault realizzò più di 150 oggetti - vasi, piatti, brocche - la maggior parte è andata perduta. che egli stesso definì essenziale nello sviluppo della sua arte, è per la prima volta apprezzabile qui al Centro Pompidou con alcuni rari pezzi rimasti intatti (*La dame au chien, La femme au chapeau à plumes*).

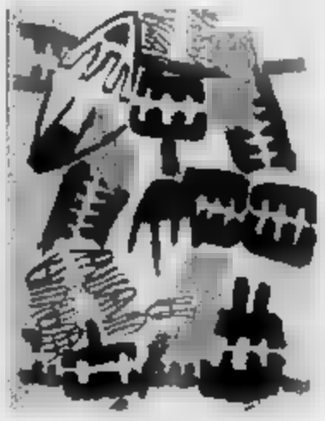
In molte occasioni ripeté per lui «lo spettacolo dell'universo» andava descritto, bensì decifrato». Così la sua arte - proprio scrittura - voleva fosse latta in profondità, non sfiorata superficialmente. L'inquadramento critico in una casella divenne una e propria ossessione: «Eccomi preso come un topo in una trappola, nelle retrospettive che faranno senza Questa, sul Rouault profano, va nel senso che egli auspicava: identificare la dimensione spirituale nell'autenticità, non nei soggetti.

Cercò di spiegarlo con metafora alpinistica: «Se ci si rappresenta l'ascensione di un Monte Bianco ipotetico in seminudo, povero diavolo si avventurò cima, mentre tanti altri forniti di tutto per la scalata, può succedere quel poveraccio, tutto sprovvisto, che probabilmente si è dato per riscaldarsi a un così esercizio, in cima prima dai meglio equipaggiati. Ma, certo, le».

Gabriella Bosco

SCEGLIENDO

Lo spirito dell'America secondo Andrew Wyeth
Segni di Capogrossi e «fabbriche romantiche»



Un acquarello di Andrew Wyeth eseguito nel 1963
Qui accanto: una tempera su (1953) di Giuseppe Capogrossi

BOLOGNA

Andrew Wyeth

Galleria Forni. *Andrew Wyeth* (dal 28 al 12 maggio). Dopo la ammirata presenza alla mostra del Lingotto a Torino, ecco la prima personale italiana (con altre venti opere realizzate tra il '39 e il '90) del pittore americano Wyeth (nato a Chadds Ford nel 1917), amato in patria, perché più di ogni altro «ha saputo catturare lo spirito dell'America». Con un virtuoso realismo pieno di echi fotografici, ma anche immaginari, egli cerca spazi densi di silenzio e affronta la malinconia degli uomini e delle cose in at- di un misterioso domani. Presentazione in catalogo Fabrizio d'Amico.

TORINO

La fabbrica

Ville Manzoni. *La fabbrica romantica* (fino al aprile). La mostra comprende circa 35 opere e verifica i della suggestione che elementi del paesaggio industriale hanno avuto su artisti di diverso temperamento e diversa appartenenza storica. Per i primi cinquanta anni nostro secolo sono presenti opere di Guido Balsamo Stella, Pillia, Anselmo Bucci, Mario Sironi, Angelo Del Bon. Tra i contemporanei: Samaré, Cantafora, Sogno, Gandolfi, Stefanoni, Avvalle, Basilico, Hilla e Bernhard Becher, e altri. Catalogo Kritcejon, a cura Massimo Negri e Philippe Daverio.

TRENTO

Capogrossi

Galleria Paola Stelzer. *Giuseppe Capogrossi* (fino al 13 maggio). Sono presentate tele dagli Anni 50 agli Anni 60 e una serie di tempere dello stesso periodo. Capogrossi è ormai dei maestri di questo secolo, a inconfondibili le sue «superfici» dove compare la particolarissima forma a forchetta, che come immagine a segno ci parla di scritture lontanissime nei tempi, a elementare semplicità, che è poi anche una visione del mondo. Presentazione di Mariano Apa.

VERONA

Guillame Bijl

Ponte Pietra Arte Contemporanea. *Guillame Bijl* (fino al 27 aprile). In questa personale il fiammingo Bijl come al solito realizzerà alcune opere in loco con materiale trovato in città. Il lavoro di Bijl, partendo dalla tradizione storica del suo Paese, e poi da Magritte, e da Duchamp, mette a fuoco un sottilissimo discorso critico nei confronti della nostra contemporaneità, a ci indica nell'oggetto quotidiano, il ready made, uno dei punti di riflessione dell'arte attuale.

Altre mostre

Bologna. Galleria Spazia. *Fausto Melotti* (fino al 30 aprile). Sono esposte 15 sculture e ceramiche degli Anni Cinquanta e Sessanta. L'attività Melotti, nel campo dell'arte ceramica, con vasi e coppe, risale agli Anni , a rappresenta un momento di congiunzione tra la sua scultura e la cultura informale allora imperante in Italia.

Milano. Gian Ferrari Arte Contemporanea. *José Manuel Broto* (fino a maggio). Broto è alla sua prima personale in Italia dove è stato presente solo Biennale di Venezia, nel 1976 e 1986. La sua pittura costruisce un universo : segni larghi e sintetici, che dialettizzano con i fondi monocromi.

Milano. Appiani Arte Trentadue. *Sonia Alvarez, dipinti e pastelli 1988-1991* (fino al 12 aprile). La pittrice franco-greca lavora parte dell'anno in Sicilia, a Scicli: i suoi quadri rispecchiano gli interni della casa, sono giocati su accordi di giallo e di azzurro e hanno l'esattezza formale, sapiente, fiamminghi. Testo critico di Daniela Pasti.

Grottammare (Ap). Kursaal e Galleria Stamperia dell'Arancio. *Vito Bucciarelli* (fino al 26 aprile). Bucciarelli è vincitore di questa edizione del «Premio Nazionale Pericle Fazzini» scul-. Il suo lavoro verte precipuamente sulla figura che è il punto di riferimento co- dello scultore, ma tecnica, pervasa di concettualità, gli permette giungere a risultati innovativi.

Genova. Orti Sauli. *Concetto Pozzati - Opere recenti* (dal 26 aprile). Con questi ultimi quadri Pozzati ci dice di fuori dalle sperimentazioni, di essere a fare pittura, magari affrontando temi del passato che ci intrigano in modo particolare, perché pensa che è forse da lì che nascerà il futuro. Con i suoi quadri di fiori inizia il lavoro attorno a una natura», che rispecchia il posto dell'uomo nel momento attuale.

Torino. Galleria Davico. *Incontro la scultura* (fino al 14 aprile). Una collettiva che mette a confronto consacrati e nomi noti: Marini, Mastroianni, a, Perez, Cascella, Lipchitz, Manzù, Martini, Carron, Bergomi, Canero, Ciulla, Cordero e altri.

Pinerolo. Es Galleria d'Arte. *Hossein Golba. Il luogo del bacio* (fino al 15 aprile). Golba, scultore e pittore iraniano da tempo residente a , insegue nelle sue opere l'idea del «viaggio», il racconto di favole e miti, che alla fine sono poi soprattutto ricerca di se stesso. Presenta lavori su carta e un'opera video. Testi Luca Beatrice e Hossein Golba.

Marisa Vescovo

Roma: al Quirino l'opera di Brecht con la regia di Calenda

La guerra privata di Piera grande «Madre Courage»

ROMA. «Madre Courage e i figli», al Quirino fino al 12 aprile, è uno dei testi più famosi e quasi proverbiali di Bertolt Brecht, tanto che riassumerne l'argomento sarà forse superfluo. Si tratta tuttavia della vicenda di una vivandiera non ufficiale che attraversa la Guerra dei Trent'Anni [illegible] di [illegible] di borgata nera, ricavando un misero sostentamento dalle briciole di conflitti che non capisce [illegible] ai quali si adatta fino [illegible] punto di considerare con sgomento l'eventualità di una pace. Ostinatamente perseguendo il suo infimo particulare, costei rimane, almeno, viva; invece i suoi tre figli periscono l'uno dopo l'altro per le conseguenze di altrettanti gesti generosi, il primo [illegible] non rivelare che fine abbia fatto la cassa di un reggimento che gli è stata affidata, il secondo perché in un breve intervallo di pace ha continuato a compiere quelle azioni per [illegible] coloro che [illegible] avevano [illegible] arruolato a forza [illegible] lodavano. Dal [illegible] [illegible] figlia, muta e [illegible] suo tempo violentata e sfregiata dalla soldataglia, viene abbattuta a fucilate mentre picchia [illegible] un tamburo per destare [illegible] popolazione di una città che sta per essere assalita [illegible] sorpresa. Questi episodi sono mescolati [illegible] molti altri in una sequenza di quadri di lunghezza variabile, secondo la tecnica delle Chronicle Plays shakespeariane: il drammaturgo non impone al suo materiale un ordine superiore (i [illegible] atti classici, magari [illegible] unità [illegible] tempo e [illegible] luogo, [illegible] presenta brandelli di vita esemplari, momenti di un lungo percorso alla fine del quale, come spesso succede nella realtà, nessuno è cambiato, nessuno ha imparato niente. Nell'introduzione alla gloriosa edi[illegible] Einaudi, Hans Mayer racconta che interrogato [illegible] perché [illegible] avesse aperto gli occhi a Madre Courage «affinché capisse in [illegible] [illegible] consistevano i [illegible] errori e proclamasse la sua nuova convinzione in forma [illegible] monologo», Brecht rispose: «Non inte[illegible] allo scrittore di teatro che la Courage apra gli occhi, gli interessa che li apra lo spettatore».

[illegible] contro questa [illegible] di persuasione cara a Socrate non c'è niente da obbiettare, [illegible] si può perfino trovarla, [illegible] teatro [illegible] soprattutto nel teatro moderno, la più onesta se non forse [illegible] lirica l'unica possibile.

Il difetto della pièce pur [illegible] pre tanto affascinante è un altro, e riguarda l'ovvietà [illegible] messaggio. Cosa voleva dire Brecht (che [illegible] in esilio, alla vigilia [illegible] secondo, orrendo conflitto mondiale)? Che la guerra è brutta? Che trasforma [illegible] persone [illegible] mostri? Che chi tenta di cavalcarla finisce male?.

Sui primi due punti nessuno ha bisogno [illegible] [illegible] convinto; [illegible] il terzo [illegible] indebolito dal codicillo, espresso altrove dallo stesso Brecht, che [illegible] finir male sono i piccoli profittatori della guerra, non i grandi. Il guaio di Anna Fierling detta Madre Courage da quando sfidò il fuoco per trasportare cinquanta pagnotte prima che ammuffissero è che il suo giro di affari [illegible] troppo fragile; [illegible] non [illegible] Krupp. E benché l'autore ricordi che [illegible] questo la sua storia non è tragica, [illegible] semmai comica, non riusciamo a evitare [illegible] sospetto che [illegible] due ore e mezzo [illegible] [illegible] [illegible] richiestaci [illegible] eccessive.

Piera Degli Esposti

Ottimo, ineccepibile spettacolo quello diretto da Antonio Calenda, che si [illegible] avvalso di scene sintetiche di Nicola Rubertelli [illegible] fondali neri o grigio scuro, freddamente e lucidamente illuminate da Franco Ferrari, e [illegible] costumi di Guido Schlinkert che mescolavano Bruegel a doppiopetto gessati e divise quasi da Wehrmacht, con una contaminazione certo non nuova, [illegible] realizzata [illegible] eleganza: le canzoni sono state cantate, non troppo memorabilmente, sulle musiche originali di [illegible] Dessau.

Perfetta Piera Degli [illegible] posti come protagonista: ideale, direi, costituzionalmente, per [illegible] nella giusta luce pregi [illegible] [illegible] del testo. Perché a differenza di Lina Volonghi, ormai leggendaria star dell'edizione italiana più illustre prima di questa, che giocava spudoratamente la carta della sua irresistibile [illegible] naturale, Piera è attrice cerebrale, di grande tecnica, e parla [illegible] [illegible] ragionino prima che alle nostre passioni, precisamente come Brecht voleva. Con lei nemmeno [illegible] sillaba della sempre valida traduzione di Ruth Leiser e Franco Fortini va perduta; e se i non rari momenti splendidi del testo ricevono il rilievo che meritano, [illegible] [illegible] generale di teorema, o forse di rituale, [illegible] com'è giusto, nel bene e nel male, che sia.

Giampiero Fortebraccio, [illegible] cappellano protestante che si aggrega a Madre Courage suo malgrado, è apparso il più valido degli interlocutori, ma tutto [illegible] complesso era all'altezza, [illegible] ricordiamo almeno Angela Pagano (la prostituta Yvettel [illegible] I tre f[illegible]li, Gabriele Cirilli, Diego Perugini e Luisa Marzotto. Moltissimi applausi [illegible] scena aperta [illegible] convinti consensi.

Masolino d'Amico

All'Auditorium

Un incanto il violino di Kremer

TORINO. Ci si attendeva d'ascoltare il Concerto di Ciaikovski ed invece il violinista Gidon Kremer, ospite dell'Orchestra delle Rai, ha eseguito dapprima quello di Schumann, poi quello di Philip Glass, il minimalista americano che ha consegnato alla musica contemporanea [illegible] lavoro [illegible] singolare immediatezza e gradevolezza d'ascolto. Kremer suona da dio, con [illegible] fraseggiare fluido e levigato che [illegible] dall'orchestra come una emanazione spontanea [illegible] mantiene in ogni momento un timbro denso, pastoso, vellutato. Che abbia messo in repertorio [illegible] [illegible] di Philip Glass denota la [illegible] predilezione per quel settore della musica contemporanea che mira a recuperare [illegible] contatto diretto con il pubblico.

Composto nel 1987, il Concerto è [illegible] tre movimenti. La tecnica del minimalismo, che consiste [illegible] fissare un frammento di poche note e sottoporlo a variazioni minime, evita qui l'effetto d'insopportabile ossessione che questo stile compositivo sovente produce. Intanto le variazioni sono consistenti; poi tutto contribuisce a far sì che quei movimenti [illegible] passino [illegible] la gamma di mille colori. All'inizio c'è come uno spettro vivaldiano che si profila nelle figurazioni ostinate del violino in cui Glass sembra coniugare i ricordi della tradizione occidentale [illegible] gli andamenti ritmici ed armonici della musica indiana [illegible] cui è studioso e cultore. Figurazioni che si rinnovano e lasciano spazio, nel secondo movimento, ad un'ipnosi lirica in [illegible] «mormorio della foresta»; indi, nel terzo, ad [illegible] nuova riscossa del movimento che riporta a p[illegible] a poco le figurazioni dell'inizio e [illegible] estende in [illegible] fermento trillante, come di [illegible] argentine, a tutta l'orchestra. Alla fine sembra che il tempo non sia passato: in realtà, il concerto [illegible] lungo e Kremer lo percorre felicemente.

Del medesimo livello l'esecuzione del Concerto [illegible] la minore per violino di Schumann, trascritto da quello per violoncello: uno Schumann [illegible] cui [illegible] sono spenti, ormai, gli eroici furori [illegible] che tra [illegible] secche di passi convenzionali profonde ancora intense melodie. La riuscita della serata che ha raccolto all'Auditorium un pubblico abbastanza folto [illegible] deve anche al direttore György Györivanyi-Rath che [illegible] aperto il programma con la massiccia Sinfonia n. 3 [illegible] Aaron Copland, squadrata a grandi linee, e dotata [illegible] uno slancio epico e positivo. Tra inni, riferimenti country, fanfare e grandi impeti melodici, la Sinfonia si eleva nei suoi quattro movimenti [illegible] dinamismo tutto americano e si fa agevolmente perdonare qualche prolissità, specie nel finale.

Paolo Gallarati

Allo stadio di Formia

Un occhio nero per Barbarossa e contravanti

FORMIA. Luca Barbarossa è finito in ospedale in seguito a [illegible] incontro benefico di calcio tra la Nazionale Cantanti [illegible] [illegible] rappresentativa di «Vecchie stelle» [illegible] Formia. Nulla di grave. Un trauma allo zigomo e [illegible] occhio nero [illegible] prognosi di 15 giorni.

Il cantante, neo vincitore del Festival di Sanremo, è contravanti nella Nazionale Cantanti, [illegible] [illegible] è costituita nel 1981 e da allora ha raccolto circa 15 miliardi per beneficenza. Ieri sera, [illegible] pochi minuti [illegible] fine del match, [illegible] alla porta avversaria è rimasto «chiuso» tra due difensori e [illegible] portiere. C'è stato un contrasto, poi il cantante [illegible] è coperto l'occhio sinistro con la [illegible]. Barbarossa è stato [illegible] accompagnato al pronto [illegible] dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni [illegible] dimesso.

CANTERA' A PARIGI NEL «BALLO IN MASCHERA»

Pavarotti: «Sto benissimo e faccio le [illegible]»

PARIGI. Che Luciano Pavarotti sia di ottimo umore non [illegible] sono dubbi: scaramanticamente fa anche le corna contro tutti coloro che pensano alla sua pancia e gli predigono l'infarto [illegible] non farà [illegible] radicale dieta dimagrante. Per [illegible] è a Parigi, dove all'Opera della Bastiglia, dal 31 mar[illegible] al 14 aprile canterà nel «Ballo in maschera» di Verdi, opera di cui [illegible] innamorato sin da quando era ragazzo [illegible] faceva la coda per ascoltare la Callas [illegible] Di Stefano. «Sono un bel ciccione [illegible] basta, ma [illegible] ho mai sofferto di gravi malattie. Quindi stiano bravi i profeti [illegible]

TEATRI

AUDITORIUM RAI - [illegible] CORALE «STEFANO TEMPIA»: Domani [illegible] alle ore 21,15 per la stagione 1991/1992 i **Madrigalisti di Praga** diretti dal maestro Pavel Baxa, eseguiranno un concerto dedicato a «La polifonia in Germania e nelle Fiandre». Biglietto L. 15.000 ridotto (fino a 18 e oltre 60 anni) L. 10.000

CENTRO [illegible] **RAGAZZI E GIOVANI**. Per informazioni e prenotazioni sc[illegible]colari e [illegible]

TEATRO JUVARRA: Per «Follia a Teatro 3» [illegible] giovedì [illegible] compagnia Velemir Teatro in **Majakovski**. Un sorprendente spettacolo verità.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15 [illegible] danze

CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 danze e rimpatriata [illegible] Franco [illegible]ni.

CLUB 84: [illegible] chiuso, domani sera ore 21 Ciclo D.o.c. con Beppe Carosso e [illegible] Orchestra

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206): [illegible] discofisco [illegible] Armando. Ingresso [illegible]

SERENELLA D[illegible]E (corso Francia [illegible], Caselle Vica. tel. 959.62.57): [illegible] 15 a 21 [illegible] Ingresso libero

INVIDIA + PATIO: [illegible] [illegible] [illegible] 22 discoteca, sabato e domenica ore 15-19. Tel. 696.5383 - 674.084.

[illegible] **GURAJA** Ristorante (via Torino 8, Bruino, tel 908.4420. Suona Goki (chiuso mercoledì).

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - [illegible]

WHISKY NOTTE [illegible] (via Goito ang. corso Vittorio, tel 687.563): tutte [illegible] sera ore 22 discoteca.

GALLERIE [illegible]

[illegible] [illegible] (via della [illegible] 39, tel. 505 301): Lia Laterza.

BOTTEGUCCIA D'ARTE (Aosta): [illegible] Bru[illegible] «Inverno poetico» Ao. [illegible]

[illegible] **FENULI'** (Pinerolo). Mostra sulla magia, l'occulto e gli antichi strumenti di tortura. Dal 21/3 al [illegible]. Orario [illegible] 12.30 / 16-19,30 / 20,30-22. Tel. 0337 [illegible]

[illegible] **IE PRINCIPE EUGENIO**: 24 antiquari in un palazzo di via Cavour 17/a, Torino, tel 562.4209. [illegible] lunedì al venerdì. O[illegible]: 15.30-19.30. Sabato or. 10-12,30 / 15,30-19,30.

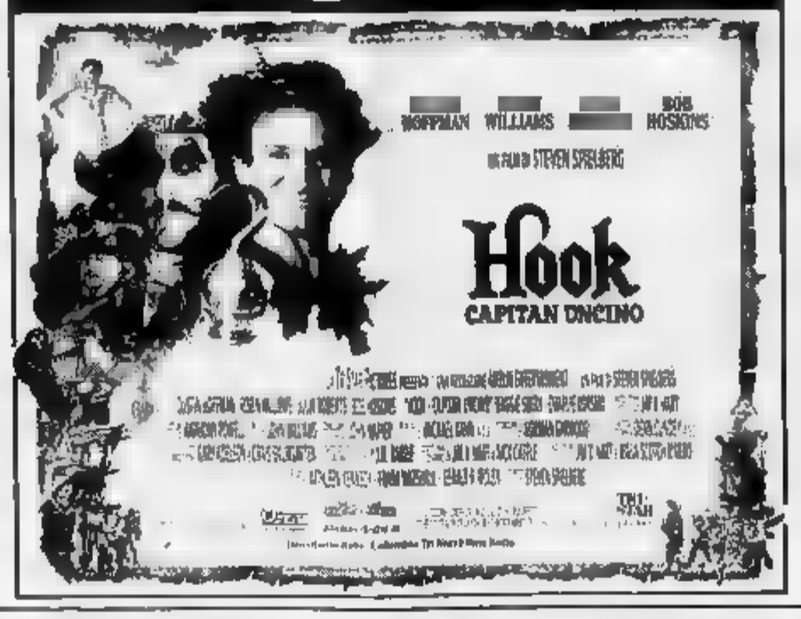
SALA MOSTRE E CONV[illegible] MUNICIPIO SAN MAURO (TO). [illegible] [illegible] 5/4 (feriali [illegible] festivi 10-12,30 / 16-19,30) mostra scultore Giuseppe Tarantino

SALA ESPOSIZIONI (Palazzo della Giun[illegible], piazza Castello 185): mostra [illegible] Balliano. Fino al 28 marzo 1992. Orario feriale 10-19, festivi chiuso. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Micheletti.
ARTEINCORNICE: Sandra Carotti.
BERMAN: Cesare Ghiduzzi.
[illegible]: Incontro con la scultura.
FOGLIATO: F. Viglieno Cossalino.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993): personale Franco Rognoni. Or.: 15,30-19,30.
LA GIOSTRA (Asti): Edmondo Meneghin.
LE IMMAGINI: [illegible] Italiani.
MICRO (p. Vittorio 10): A. Bono.
NARCISO: Verossi scrittore futurista, [illegible] [illegible] Vittorio [illegible] tel. 543.393): Andrea Gonnelli «Noto d'estate».

TEATRO CARIGNANO
ore 20,45
TEATRO [illegible] TORINO
presenta
DONNA DI [illegible]
[illegible] Patrizia [illegible]
[illegible] *Franca NUTI*
a cura di Luca [illegible]
SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO
Biglietteria T.S.T. [illegible] 49 (orario 9-18, lunedì riposo). Per informazioni tel 011 544.669 - 557.62.46

IMMINENTE A TORINO
Candidato a 5 Premi OSCAR


cinema non costa caro vi [illegible] sale per tutte [illegible] borse

PERCHE' NON RISPONDONO?

Perché questi straordinari protagonisti non vogliono più farsi vedere in TV? Che cosa c'è sotto? Arnaldo Bagnasco e Toni Garrani li aspettano su Rai Tre a partire dal 23 Marzo per saperne di più.

ASPETTANDO GRILLO
OGNI LUNEDI
22.45 RAI TRE

CHE FANNO

Almodóvar bocciato niente premi in Spagna

Pedro Almodóvar, che aveva cinque candidature per «Tacchi a spillo» al maggiore premio cinematografico di Spagna, i Goya Awards, è stato [illegible] tutto ignorato: pure l'anno scorso, [illegible] resto, «Légamil» [illegible] tredici candidature e non ricevette alcun premio. Sono invece stati premiati i film «Amantes» (Amanti) di **Vincente Aranda**, «Alas de mariposa» (Ali di farfalla) del venticinquenne **Juanma Bajo Ulloa** e «El rey pasmado» [illegible] re esterrefatto).

Figli. Claude Lelouch è diventato padre per la sesta volta: [illegible] moglie **Marie-Sophie** ha avuto una bambina, **Shaya**. **Claudia Cardinale** s'è incontrata a New York con il figlio maggiore **Patrick**, 33 anni, che ha aperto in città un ristorante di cucina spagnola. [illegible], figlio ventinovenne del [illegible] magnate arabo **Adnan Khashoggi**, fa a New York l'impresario musicale e teatrale, con la società House of [illegible]ry e con particolare predilezione per il jazz classico. **Julia-Kate Olivier**, 24 anni, figlia di **Laurence Olivier** e **Joan Plowright**, ha cominciato a recitare in teatro: in «Rebecca» di Daphne du Maurier, nella parte che fu di Joan Fontaine nel relativo film diretto da Hitchcock e interpretato da Olivier nel 1940.

Jessica Lange ha il telefono

Michael Winner comincia a girare in maggio, a Brighton e a Londra, «Dirty Weekend» (Sporco weekend), [illegible] romanzo di Helen Zahavi pubblicato in Italia da Guanda. La scrittrice collabora alla sceneggiatura. **Lia Williams**, attrice inglese di teatro, è la protagonista, una giovane «giustiziera della notte» che uccide tutti gli uomini che la molestano con proposte [illegible]s.

Jiri Menzel, [illegible] anni, [illegible] dei più apprezzati e noti registi cecoslovacchi, torna al teatro e va a Parigi; mette in [illegible] [illegible] testo di Labiche, «Le Prix Martin», per la Comédie Française, per la quale un altro regista cecoslovacco, **Otomar Krejca**, ha appena messo in scena «Antigone». E' un'altra testimonianza della politica di apertura e di leadership svolta dalla Francia nei confronti degli artisti dell'attualmente disastrata Europa orientale.

Jack Lemmon, 67 anni, e **Walter Matthau**, 72 anni, si [illegible] dichiarati disponibili a interpretare «Odd Couple 2» (La strana coppia 2),un seguito [illegible] loro famoso film tratto dalla commedia di Neil Simon e diretto nel 1968 da Gene [illegible]. Il malinconico progetto è della Paramount.

Jessica Lange, dopo aver resistito per anni, ha finalmente fatto installare il telefono nella proprietà di [illegible] in Virginia dove vive con i tre figli e con il marito Sam Shepard: «Continuiamo più a [illegible] [illegible] la radio né la televisione. Non vogliamo saperne».

Gianni [illegible] riuscirà alla fine a partecipare a «Umbriafiction» e al festival di Cannes con «Il ladro di bambini»: un pagamento ottenuto [illegible] seconda rete televisiva della [illegible] ha [illegible] al produttore Rizzoli di saldare il debito a causa del quale la copia del film restava vincolata.

Jane Birkin, 45 anni, debutta nella regia con «Oh! Pardon, tu dormais» (Oh! Scusa, dormivi), una storia d'amore con **Christine Boisson** protagonista.

Ron Howard, regista di «Far [illegible]d Away», storia d'un ragazzo irlandese emigrato negli Stati Uniti innamorato d'una ragazza ricca, interpretata da **Tom Cruise** e [illegible] sua moglie **Nicole Kidman**, ha speso per il film il doppio di quanto stabilito, sessanta milioni di dollari anziché trenta. Dodici milioni e mezzo erano il compenso di Cruise.

Rupert [illegible] e **Delphine Forest** sono i protagonisti de «Il placido Don» del settantaduenne **Sergej Bondarciuk**, tratto dal romanzo famoso scritto tra il 1928 e il 1940 da Michail Sciolokov, in lavorazione in Russia da sette mesi, coproduzione russo-italiana. Il coproduttore italiano Enzo Rispoli ha detto che per il kolossal sono stato impiegato 10.000 comparse ed è stato ricostruito da Danilo Donati un intero villaggio cosacco.

Monica Vitti torna a [illegible]re in Francia: ha un ruolo ne «La reine Margot» (La regina Margot) di **Patrice Chéreau**. La protagonista è **Isabelle Adjani**.

Pierre-Henri Delé[illegible] direttore della Quindicina dei registi del festival di Cannes, ha informato che l'altra rassegna del festival, Prospettive del cinema francese, assai degradata, è [illegible]ta. Risorgerà sotto la [illegible] direzione con altra impostazione e con il nuovo nome Cinema in Francia.

Torino: il terzo posto ai «Trenini svizzeri» della Polygram che finanzia l'iniziativa

Sanscemo, demenzialità e trucco

Troppa riconoscenza in un festival-business

TORINO. A Sanscemo vincono ancora i buoni. Ma i cattivi, ormai, si divertono di più.

Certo, sabato sera il pubblico che gremiva il Palasport s'è spassato assai con i lazzi e le clownerie dei cantanti che si dicono demenziali. Ha pure applaudito i musicisti demenziali veri, i Santarita Sakkascia, le Trombe di Falloppio, i Munciausen: eredi di una tradizione rock e [illegible] [illegible] buffoncelli [illegible] moda, dei Faletti, Salvi, Bisio e compagnia telecantante.

Ma il pubblico, persino il pubblico del Festival della canzone demenziale, ha [illegible] limite di sopportazione. Va bene che la gara si può truccare e che - a differenza di Sanremo - sta pure scritto nel regolamento. Va bene che in fondo chi [illegible] frega, è soltanto un gioco. Però quando è troppo, è troppo: l'annuncio del [illegible] posto per i Trenini Svizzeri fa esplodere il Palasport in fischi e pernacchi. Spieghiamo: i Trenini Svizzeri sono il manager di Zucchero, Michele Torpedine, e quattro discografici della Polygram che per puro sfizio cantano «Tataratatà Tataratatero», motivetto sciapo quanto il titolo. Lo cantano in finale di [illegible] mentre la giuria già sta votando. Nessuno [illegible] li... - come dire? - ascolta. Poi le schede vengono consegn[illegible] a una hostess che le passa a Paolo Zunino, capo del Festival. Zunino [illegible] chi[illegible] in una stanzetta con il suo stato maggiore, [illegible] barricati per dieci minuti, e alla fine il verdetto è quel che è. Vince uno bravo davvero, lo spezzino Dario Vergassola; secondo, con «Caselante di Savona», il gruppo dei bambini, i Bene Tom, che fanno [illegible] Terzi, i Trenini Svizzeri targati Polygram, guarda caso l'etichetta discografica che produce la compilation [illegible] e sponsorizza l'intera faccenda. Orbene, dalle due l'una: o l'organizzazione ha peccato per eccesso di riconoscenza, o il potere - nella fattispecie quello discografico - ha peccato per eccesso di zelo. Pure giocando, ha voluto mostrar chiaro chi comanda. E il pubblico non gradisce.

Sì, è tutto uno scherzo. Però attorno a Sanscemo cominciano a roteare personaggi che scherzano pesante. Inventato per gioco tre anni fa da Zunino e soci, oggi il Festival può diventare un business: e [illegible] c'è odore di soldi [illegible] in fila, soltanto posti in piedi, scòstati ragazzino e lasciami lavorare. L'apparato musical-affaristico vorrebbe portarsi la manifestazione a Milano, e manda in avanscoperta le truppe cammellate: scribi, biondazzo e comici di regime sfilano orgogliosi per la tivù.

Sfilano pure i canterini, in un profluvio di motti pecorecci, in[illegible] [illegible] deiezioni corporali, stramberie. C'è chi annuncia «l'importante è [illegible] bucare (la gomma)» (I Belli fulminati nel bosco) e [illegible] domanda a tempo di twist «Donatella Raffai da che parrucchiere vai» (Pino Campagna). C'è il teorico della Repubblica presidenziale (Paolo Pannella) e il partigiano del calzino maleodorante (The Mural).

La ragazzaglia, in platea, bombarda imparzialmente musici, presentatori e infanzia abbandonata con ortaggi e bottiglie di plastica; i cameramen di Videomusic si proteggono con teli di plastica, i cantanti impavidi ribattono lancio su lancio.

Per fortuna, alla fine vince ancora il buono, l'impiegato [illegible] che fa il cabarettista part-time, l'outsider Dario Vergassola. [illegible] è un musicista, lo dice, ed è l'ennesima prova che Sanscemo è uno spettacolo divertente, ma [illegible] il rock c'entra punto e con la canzone poco.

Comunque Vergassola marita la vittoria per almeno tre motivi.

Sergio Vastano e Salvatore Marino, i due presentatori di «Sanscemo»

Intanto, la sua [illegible] [illegible] è male: d'accordo, questo in un Festival non ha [illegible]na importanza. Però lo diciamo lo stesso.

Poi, il buon Dario è un vendicatore, uno zorro dei sentimenti: «Marta», il suo brano, è [illegible] furibonda invettiva contro «le puttane che ci tradiscono con un nostro [illegible] e non hanno neanche il coraggio di dircelo in faccia». L'amico in questione si chiama Mario, e quando Vergassola [illegible] [illegible] chi è questo Mario, cazzo vuole 'sto Mario», riattizza nella coscienza collettiva il disprezzo per i manigoldi e le manigolde della terra, e [illegible]sta è cosa buona e giusta.

Infine, merita di vincere perché è l'unico sanscemista a ricordarsi che il demenziale nasce politico, che la demenza dei padri Skiantos [illegible] [illegible] del movimento, e che vivaddio pure i giullari possono indignarsi: così, Vergassola chiude la sua esibizione gridando «ridateci Samarcanda». Gli fa eco soltanto Stefano Disegni, il vignettista di «Cuore», ospite fuori [illegible]: «Il 5 aprile succede qualcosa, vedete voi che fare per questo Paese», dice. Poi estrae [illegible] pistola giocattolo, spara e [illegible] ne va. Intanto, i Trenini Svizzeri festeggiano. Anche a Sanscemo il gioco si fa duro. E i duri si chiedono se valga la pena [illegible] giocare. Perplessi.

Gabriele [illegible]

HA VINTO L'AMOR TRADITO

PICCOLO e secco come un Woody Allen, il pizzetto avaro che gli copre il mento, Dario Vergassola si guarda intorno imbarazzato negli squallidi spogliatoi del Palasport, dopo la vittoria a Sanscemo.

Brivido della prima intervista: «Sono ipocondriaco. E sono un cabarettista, non un cantante». Confusione sanscemese di arti & mestieri, [illegible] calderone che richiede comunque la musica come modulo espressivo [illegible] trivialità, cretinerie, cattiverie, oppure [illegible]plici e metafisici sfoghi autobiografici come quello di Vergassola, tradito da «Marta» [illegible] un certo Mario: è il filone di Elio e di «Rapputo», il postfemminismo consente di apostrofare con «puttane» e «troie» le traditrici; la musica c'entra sempre meno e le donne tradite continuano a piangere con [illegible] Martini.

Il vincitore smarrito, trentacinquenne padre di due figli di 8 e 4 anni, spezzino, è un tipo divertente suo malgrado. Fa cabaret prendendo ferie dall'Arsenale Militare: «Non [illegible] più come fare, dovrò mollare la carriera artistica per tornare in ufficio». Molla l'Arte, [illegible] il Posto. Alla moglie ha detto che veniva a Torino per un corso d'informatica; recitare allo Zelig va bene, [illegible] Sanscemo può essere inconfessabile. «Quando mi hanno scritturato la prima volta, a Milano, mi hanno fatto due domande personali, prima del provino: ho parlato per 40 minuti della mia famiglia, alla fine mi hanno detto: "Basta così, sei assunto", e non avevo nemmeno cominciato il [illegible] provino. Lavoro sulla vita vissuta, ogni volta ho tanto [illegible]eriale da poter fare uno spettacolo nuovo».

Un vincitore-promessa in mezzo ad una confusione cialtrona di stili, con gli echi dei testi che arrivavano a sprazzi, [illegible] ai concerti cantati in inglese.

Scampoli raccolti al volo: [illegible]satele più spesso, se no vi si ossidano», «Nonno ti accorgi o [illegible] che stai crepando», «E' bello essere un vitello», «Però Pippo si limita alle pippe», «Annaghiamo nel garantismo/ che è la culla del riformismo». «Al gabinetto cago io per te» canta uno che [illegible] l'ha con [illegible] presa [illegible] potere dei computer; e il vecchio Valter Valdi: «E' morto [illegible] papa sulle strisce/ e le strisce poverette [illegible] sporche di papa». E [illegible] «Donatella Raffai/ sei una camomilla per noi», «Marco Masini sparati in testa/ finisce la noia comincia la festa». Vorrebbe [illegible]sere demenzialità.

In [illegible] giuria, brillano gli occhi furbi del Mago Gabriel, quello scoperto dalla Gialappa's, esperto di «pinotismo». Il comico Saponara chiede ad una collaboratrice di Maurizio Mosca: «A chi l'hai data per la[illegible]ii?». «A tutti!» risponde lei trionfante. Delirio. In zona, l'«ufficio corruzioni» è composto [illegible] due ragazzi napoletani che stampavano per gioco francobolli falsi, ora raccolti in un libro di successo. [illegible] non si debbono scomodare. Mentre noi meschini giurati segniamo su [illegible] [illegible] scheda il [illegible] del vincitore e lo consegniamo, [illegible] a cantare «I trenini svizzeri»: sono quattro dirigenti della Polygram, [illegible] casa discografica che stampa la compilation di Sanscemo, più il manager [illegible] Zucchero Michele Torpedine. Mascherati da ferrovieri elvetici, quasi irriconoscibili. [illegible] fa appena in tempo a [illegible] che rifanno il verso a Rino Gaetano buonanima; [illegible] sono in gara, e arriveranno terzi fra i fischi indiavolati del pubblico.

Qui, dietro l'ufficio corruzioni, non li ha votati nessuno, ne siamo certi. Scherzando scherzando, [illegible] musicbusiness continua il suo gioco di sempre.

Marinella Venegoni

Il direttore di Raiuno contro le affermazioni [illegible] Gori sugli ascolti tv

Fuscagni: macché sorpasso

«Nel primo trimestre del 1992, seppur di poco, manteniamo noi il primato»
«Cerchiamo qualità, rispettiamo il pubblico sempre e non solo 2 mesi all'anno»

ROMA. «Non c'è stato nessun sorpasso di Canale 5 su Raiuno, né della Fininvest sulla Rai». Lo ha detto il direttore della prima rete, Carlo Fuscagni, in risposta alle dichiarazioni ril[illegible] [illegible] bato da Giorgio Gori, direttore di Canale 5. Ad «Antennacinema» Gori aveva presentato un «bollettino di guerra» sugli ascolti tv, nel quale si affermava che Canale [illegible] [illegible] superato la Rai in [illegible] le fasce d'ascolto.

Immediata [illegible] risposta [illegible] Fuscagni: «Alla fine del primo trimestre 1992, sia nel "prime time" sia nelle 24 ore, Raiuno, seppure di poco, mantiene il primato dell'ascolto come rete nonostante il peso delle tribune politiche. [illegible] posso anche assicurare che la Rai manterrà il primato come gruppo».

«Nei mesi futuri il distacco [illegible]terà - ha proseguito Fuscagni - perché noi rispettiamo il pubblico tutto l'anno e non concentriamo i programmi più forti nel periodo di febbraio-marzo, mesi che servono alle tv private come spie per la ricerca degli investimenti pubblicitari».

«Non ha alcun senso - ha poi aggiunto il direttore [illegible] Raiuno - questa utilizzazione dei dati d'ascolto disarticolati [illegible] bollettini di guerra di triste memoria (solo marzo e solo alcune fasce), trovo tutto questo assurdo».

Fuscagni ha concluso la [illegible] risposta [illegible]ri ricordando le scelte fatte dalla sua rete. «Raiuno - ha detto - mantiene il primato senza rinunciare alla ricerca [illegible] qualità. [illegible] esempio contro "La ruota della fortuna" del mio amico Mike, mettiamo "Quark" di Angela e "Una storia" di Biagi; [illegible] "Paperissima" mettiamo "Tg1 Sette" e l'inchiesta nel Sud di Zavoli, contro "Le sai l'ultima" mettiamo "Borsa valori" di Frajese. Sarebbe facile distaccare Canale 5, come abbiamo dimostrato di saper fare in passato e ieri [illegible] [illegible] "Scommettiamo che?" contro "La corrida". Preferiamo andare avanti per la nostra strada, cercando la qualità anche nell'intrattenimento. [illegible] sia[illegible] [illegible] tv commerciale e l'enfatizzazione del mercato e dell'ascolto si è dimostrata un errore per tutto il sistema televisivo. Non intendiamo partecipare alla corsa al degrado [illegible] programmi».

A Conegliano Veneto il vice direttore del Tg1 Lucio Giurato sabato [illegible] [illegible] la validità dei dati presentati da Men[illegible] che, [illegible] direttore [illegible] Tg5, era intervenuto nella sede querella. Secondo Mentana il 49,5 per cento dei telespettatori del Tg1 superebbe i 55 anni. [illegible] è vero che il nostro è un tg seguito più dagli anziani - ha detto Giurato -. Il Tg1 poi è tutt'altra cosa [illegible] Tg5. Noi abbiamo l'ambizione di fare la più completa informazione possibile, soprattutto in politica interna e internazionale. Dopo gli ultimi cambiamenti di grafica, contenuti e conduzioni, il [illegible] rimane sempre il giornale più ascoltato alle [illegible] E sta andando benissimo anche l'edizione delle 13,30: ci [illegible]no [illegible] milioni [illegible] italiani che ascoltano nel complesso tutte le edizioni del Tg1, questo significa che c'è un consenso generale».

(a. n.)

Stagione sinfonica Rai di Milano, [illegible] particolare attenzione è sempre riservata ai classici del Novecento europeo

Nell'«Oedipus Rex» l'accecante verità di Stravinski

Eseguita in prima assoluta anche «Fantasie» per pianoforte e orchestra di Vandor

MILANO. I classici del Nove[illegible] musicale, specie [illegible] che il secolo tende a delinearsi in prospettiva, dovrebbero apparire in programma con maggiore frequenza; non solo per allargare le vedute e il gusto del pubblico, ma anche per saggiare la resistenza alla naturale erosione del tempo di partiture considerate storiche: per vedere, insomma, se quei classici sono sempre dei classici. Anche per questo è da lodare la stagione sinfonica della Rai di Milano, dove i nomi di Stravinski, Schoenberg, Berg, Webern, Busoni, Bartok e Hindemith, sempre [illegible] lavori importanti, [illegible] mancano mai: come in quest'ultima occasione, con una tesa e pungente esecuzione di «Oedipus Rex» di Stravinski diretta da Daniele Gatti.

Ascoltata l'altro giorno, l'opera-oratorio di Stravinski e Cocteau [illegible] interessa più per il posto che occupa nel progresso o regresso del linguaggio musicale, per le innovazioni o i ritorni al passato. Quello che conta veramente è sentire [illegible] la sua crosta accademica, pesante per quasi tutta la prima metà, vada in frantumi sotto l'urgenza espressiva quando Edipo prende coscienza della [illegible] tragedia; certo, le frasi e le parole sono sempre esatte, fredde, taglienti, ma segretamente turbate e poi [illegible]pre di più impregnate d'angoscia e di disperazione. Nella prima parte di «Oedipus Rex» c'è un certo [illegible] di culture, di orgoglio intellettuale e oggettivante: il testo di Cocteau, volto in un latino pietrificato, mineralizzato, [illegible] Jean Daniélou, diventa «materia pura[illegible]m fonetica» per il musicista, tutto contento di [illegible] sentirsi più dominato dal significato delle parole; ma poi, e qui viene il bello, i significati si riprendono il musicista: e la parola «trivium», l'incrocio di strade dove Edipo ha ucciso il padre senza saperlo, come un serpente che si fa strada nella selva dei ricordi, dà il segnale per la grande rimonta dell'ispirazione.

Proprio questa dimensione drammatica emerge nella direzione veemente del Gatti, polarizzata a rappresentare lo schianto di un'esistenza sotto la luce accecante della verità. Qualche squilibrio sul piano tecnico, questo giovane è dotato direttore non preoccupandosi molto dei mezzi di cui dispone sul momento: orchestra talvolta sopra le voci, qualche sonorità più brutta che rude, [illegible] maschile poco individuata all'inizio, poi più sicuro e più nitido. La traduzione italiana dei passi connettivi (detti [illegible] proprietà [illegible] Franco Grazioli) non è difendibile nemmeno sul terreno dell'utilità: si perde quel «topo di recita», quello stile declamatorio [illegible] francese di Cocteau che è componente essenziale del lavoro. Nel gruppo vocale è emerso il tenore Piotr Kuslewicz nella parte [illegible] protagonista: straordinario dapprima nel rendere la vanità, la fatua mollezza di Edipo, e poi, dopo la rivelazione, la vocalità svuotata e straniata dell'infelice; fratello indubitabile del futuro «libertino» Tom Rakwell nel suo [illegible] prodo alla follia: voce esangue, quasi vegetale, che è poi il tipico [illegible] timbro alto del tenore russo, dal mago Finn [illegible] Glinke, poi rinato durante il Novecento nella catalettica immobilità della demenza moderna.

La serata ha riservato un'altra bella sorpresa, una prima esecuzione assoluta di Ivan Vandor, «Fantasie» per pianoforte e orchestra con Giuseppe Scotese solista intensamente partecipe. Vandor, ungherese ma dal 1938 saldamente radicato in Italia, ha una mano felicissima nel trattare la materia sonora e il pezzo presenta una nitidezza costruttiva che si segue con interesse e diletto. Le [illegible] «Fantasie» si snodano come tante variazioni [illegible] un tema che non c'è; o meglio, il tema è il fluttuare stesso del suono che si scompone e si attrae in frammenti di delicata e sempre nuova natura; dopo una quasi cadenza del pianoforte, e una ostinata figura di terzine con interventi del timpano, l'ultimo episodio cresce su [illegible] [illegible] e sfocia in una conclusione calcolata per risolvere in reale unità poetica le esplorazioni e le «fantasie» del brano. Presente l'autore, vivi consensi da parte di un pubblico singolarmente numeroso per un programma tutto moderno.

Giorgio [illegible]

Los Angeles, a 67 anni

Morto Delerue compositore di Truffaut e Stone

[illegible] Georges Delerue, 67 anni, da tempo trapiantato a Hollywood, autore delle musiche della maggior parte dei film di François Truffaut, è morto sabato all'ospedale St. Joseph di Los Angeles dove [illegible] [illegible] ricoverato per un ictus. Prolifica la sua produzione musicale: scrisse le colonne sonore di oltre 120 film, tra cui «Jules et Jim» dell'amico Truffaut. Delerue aveva iniziato una collaborazione con i registi della «Nouvelle vague» (Louis Malle, Alain Resnais), e con Bernardo Bertolucci, [illegible] Zinnemann, Ken Russell, Oliver Stone.

Delerue [illegible] vinto un Oscar per le musiche del film «A little [illegible]ce», ma il suo sogno era rimasto l'opera lirica: ne aveva composta una che sarà rappresentata quest'anno a Parigi. Tra i film più famosi per i quali aveva scritto le musiche si ricordano: «Il giorno del delfino», «Un [illegible] per tutte le stagioni», «Silkwood», «Bilocci blues» e «Platoon».

IL PIANETA

RUSPA-AUTO

Corso Vigevano, 62 - 10155 Torino - Tel.(011) 857956 (5 linee)

E I SUOI SATELLITI

FARAUTO
Via Torino 210/A
Tel. 011/822.52.25
10099 S.Mauro Torinese

F.lli Guerrieri
Via Schiapparelli 1/A
Tel. 011/800.34.45
10136 Settimo Torinese

GONELLA AUTOMOBILI
Via Bardonecchia 135
Tel. 011/79.90.53-Fax 011/79.07.33
10141 Torino

RICCABONE AUTO
P.za Perotti 6/A - Tel. 011/76.18.43
C. Svizzera 79/7 - Tel. 011/74.52.13
10143 Torino

TURINCAR
Via Montevideo 48
Tel. 011/319.85.40
Corso Unione Sovietica 345
Tel. 011/61.43.63 -10142 Torino

SESTRIERE
Via Genola ang. Via Sestriere
Tel. 011/33.84.21-37.78.19
10141 Torino

Zambaia Sante Devis
Via De Sanctis 98-102-102/4
Tel. 011/70.58.34 - 10141 Torino

presentano la nuova gamma

CITROËN

che rientra nella normativa Cee antinquinamento

AX ZX BX XM XM Break

Il futuro di Serena Dandini e compagni, festeggiati ad Antennacinema

«Avanzi» della domenica

Chiesta una collocazione, sarà occupato lo spazio di Barbato? Presentati i programmi di Raitre, tornano «Telefono giallo» e «Cinico tv»

CONEGLIANO
DAL NOSTRO INVIATO

Tutto quello che avreste voluto sapere su «Avanzi» e non avete mai avuto il coraggio di chiedere: in un'esibizione trionfale, colti avazioni e dichiarazioni d'amore, gli autori e gli attori programma di Raitre hanno svelato l'altra sera, davanti a un pubblico osannante, molti dei trucchi e dei segreti alla base del programma. In attesa di in video, con puntata post-elettorale prevista per l'8 aprile, Serena Dandini compagni hanno anche fatto sapere che, nonostante l'affermazione di quest'anno, non hanno intenzione accettare «promozioni» che finirebbero per snaturare il fenomeno «Avanzi»: «Abbiamo escluso la possibilità di andare onda in prima alle 20,30». E hanno chiesto invece la collocazione della domenica pomeriggio dedicata a quelle di eletti che ormai recita a memoria il breviario dei loro pezzi classici: da «Chiaro» «Anfamelì», dal chiesa che evoca Frajese, alla giaculatoria del Cardinale Martini («Sapessi come è strano fare il Cardinale Milano!») nell'interpretazione di Antonello Fassari.

Si è saputo, l'altra sera, che pasta divorata dalla Sora Lella di «Avanzi» (quella che viene fuori dalla borsetta nera) è amorevolmente cotta da un tecnico Rai, la mattina all'alba, in previsione della registrazione della puntata; che il personaggio di Pazza-

Serena Dandini

rella nato dal desiderio di sdrammatizzare lo sport in Italia, ma vuole anche essere un modo per rendere omaggio al mondo omosessuale»; che gli interventi di Marco Messeri in giro per le brutture e i disastri architettonici italiani hanno dato spesso non poco fastidio ai responsabili; che Sabina Guzzanti era stata, in un primo momento, molto reticente all'idea interpretare il personaggio di Moana «perché aveva reazioni della nonna». Sull'argo- si apre uno scambio battute: «Non vi sentirete un po' in colpa se Moana verrà eletta?» chiede qualcuno pubblico. «L'abbiamo fatta a puntate alterne, proprio per questo motivo» ribatte la Dandini. Linda Brunetta, altra autrice del programma replica: «Semmai si devono sentire in colpa gli elettori».

Altri momenti show sono arrivati quando Corrado Guzzanti ha fatto l'imitazione di Enrico Mentana davanti all'interessato (che l'ha presa bene), e poi quando sul grande schermo in palcoscenico apparse le immagini della parodia di Giovanni Minoli. «Sapete che si è molto arrabbiato?» ha chiesto qualcuno. «Ci vuole po' di auto-ironia», hanno risposto con un sorriso la Dandini Guzzanti. Non è stato risparmiaanche Corrado Augias (che ad «Antennacinema» ha annunciato la ripresa, nel prossimo ottobre, un ciclo di «Telefono giallo» di almeno otto puntate): «Salutiamo Corrado Anicagis: meno male che pranzo Babele non stato sospeso come Samarcanda». Ma Loche, saltellante tra il pubblico, ha subito precisato: «Pare, sembra, che abbia bloccato Samarcanda. Si dice, da fonti non confermate...». Per impegni teatro assenti l'altra Francesca Reggiani, Guzzanti e Stefano Masciarelli; anche quelli di «Cinico tv» che, hanno anticipato i vertici di Raitre, saranno in video dal 6 aprile, dal martedì al venerdì, 40 puntate brevi intermezzi satirici sul degrado di Palermo. Il mercoledì alle 20,30 onda «Avanspettacolo» con Franchi e Ingrassia.

Fulvia Caprara

I FILM DI OGGI IN TV

Elisabetta in pericolo

UNA PALLOTTOLA
1988, 5 alle 20,40; dur. 125'

Commedia in prima tv, di David Zucker. Con Leslie Nielsen, Priscilla Presley. C'è un magnate dell'industria britannica che s'è messo in testa far fuori la regina Elisabetta. Per proteggere la che corre seri pericoli, viene assoldato un detective stralunato e zelante (Leslie Nielsen), il quale ne combina di tutti i colori. Naturalmente è una commediola fantapolitica, divertente, che si basa sulla penna graffiante dei fratelli Zucker e di Jim Abrahms, autori di «L'aereo più pazzo del mondo» e sull'interpretazione spumeggiante di Nielsen.

UNA GITA SCOLASTICA
1, Montecarlo alle 21,20; dur. 95'

Commedia Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Tiziana Pini e Cesare Barbetti. E' la vigilia della Prima Guerra mondiale, Pupi Avati la gita due professori e dei loro allievi da Bologna a Firenze. Nel lungo cammino si svelano i caratteri dei personaggi, i loro sentimenti, le speranze, le delusioni. Un film tenero e malinconico per l'in- partecipazione di Delle Piane e della Pini.

I QUATTRO DELL'OCA SELVAGGIA
1978, Italia 1 20,30; dur. 145'

Film di guerra di Andrew McLaglen, Richard Burton, Roger Moore, Stewart Granger, Richard Harris. Intrighi per liberare il in Stato africano. Sir Matherson ordina l'ok per il commando. Il colonnello Faulkner all'azione, c'è qualcuno che tradisce...

I SENZA NOME
1970, Odeon alle 20,30; dur. 120'

Poliziesco di Jean-Pierre Melville. Con Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand. Un galeotto, un ex poliziotto e un ladro italiano decidono di rapinare gioielliere parigino, ma il

Una scena di «Una gita scolastica» su Tmc alle 21,20

commissario Mattei è già sulle loro tracce e, a colpo avvenuto, comincia ad inseguirli. Il film benissimo dal regista Melville, che avvale di attori della forza Yves Montand, Gian Maria Volontè e Alain Delon.

HELL
1988, Italia 7 alle 20,30; r. 125'

Avventuroso Paul Robinson. Con Richard Hacth, Donald Pleasence, Max Laural. Abbandonato dalla moglie vietnamita, il sergente Chet Cost si perde tra alcol e risse. Per evitargli guai con la polizia militare, il colonnello Abrahams lo spedisce nel territorio controllato dai vietcong con l'incarico di far saltare un ponte. Al plotone di Chet a anche Mei-Ling, una partigiana che combatte coraggiosamente finché non

1987, Raitre alle 20,30; dur. 120'

Seconda parte del film di Bernardo Bertolucci, con John Lone, Joan Chen, Peter O'Toole. Pu-Yi (John Lone) grazie al precettore scozzese, si occidentalizza: i rivoluzionari lo costringono a lasciare Pechino e i giapponesi gli danno un altro trono trasformandolo in fantoccio. Passata la guerra l'ex imperatore finisce nelle mani dei comunisti.

OGGI SEGNALIAMO

ROCK

Alle 17,55 Raidue

Nella puntata di «Rock café» gli «U2» in prima linea nella lotta all'Aids: dopo aver confermato la partecipazione al «Freddy Mercury's Tribunes che svolgerà a Wembley il prossimo 20 aprile, il gruppo irlandese parla di Aida nel video di «One». Il singolo ha il testo Bono e la musica degli «U2»: i proventi della vendita verranno devoluti alla ricerca dell'Aids. «Rock café» proporrà anche un'intervista-docume con David Wojnarowicz, girata alcuni mesi prima che le condizioni di salute dell'artista peggiorassero notevolmente.

[illegible]

Alle 10,30 Retequattro

Nuovo appuntamento con il gioco «Cari genitori», la trasmissione condotta da Sandra Milo dal lunedì al sabato al mattino Retequattro. Come sempre i concorrenti dovranno rispondere a domande sulla conoscenza dei propri familiari.

NIXON

All'1,05 Raitre

La puntata di «Puori orario - venti anni prima» sarà dedicata uno degli avvenimenti più significativi 1972: visita del presidente degli Stati Uniti Richard Nixon nella Cina Popolare. Il 21 marzo del '72 Nixon arrivò Pechino accolto dal primo ministro cinese Ciu En Lai. Qui ebbe, a sorpresa, un colloquio con il presidente Mao, risultato del lavoro diplomatico di Nixon e Ciu En Lai per il riavvicinamento due potenze. Si vedranno spezzoni di telegiornali e interviste.

I di

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 18; 20; 22,45; 23,10; 0,10
5-10 **Unomattina**, regia di Pasquale Satalia
7,30 Da **Economia**
10,05 **Unomattina**
10,15 **Ci vediamo**, conducono Danila Bonito e Fabrizio Binacchi. 1ª parte
11,05 **Ci vediamo**, parte

POMERIGGIO

11,55 **Che tempo fa**
12 — Toto Cutugno, Gigi Sabani, Elisabetta Gardini presentano **Piacere**, 1ª parte
12,35 **Piacere Raiuno**, 2ª parte
13,55 **Telegiornale** - minuti di...
14 — **Piacere Raiuno**, 3ª parte
14,30 **L'albero azzurro**
15 — **Hallo Kitty**. *Il mago di Aquaz*
15,20 **Grandi mostre: Arte americana 1930-1970**, di A. Ficarra
16 — **Big!**, Varietà per ragazzi
17,30 **Parole e vita: radici, parole e luoghi**, *Savate pescatori di uomini*. 5ª

SERA

18,05 **Vuoi vincere?**, condotto da Laura D'Angelo
Riccardo Pazzaglia Mara Venier presenta **Ora di punta**. *In diretta con l'Italia che torna* casa
La RAI presenta F. Amendola, M. De Rossi, C. Amendola, C. Stagnaro in **Pronto** 2, 4ª ed ult. parte, regia di M. Massaro
22,15 **Elezioni 1992. Tribuna elettorale**, *Conferenza stampa PSDI*
22,25 **Emporion**, rotocalco economico del Telegiornale Uno
23,40 **Cuori senza età**, telefilm
0,40 **Appuntamento al cinema**
0,50 **Mezzanotte e dintorni**
1,20 Un novembre, film (1968) commedia
2,50 **Telegiornale Uno - Linea notte**, (replica)
Stan sul grande tiero, film
4,25 **Apocalisse degli animali**, documentario
5,15 **Telegiornale Uno** - (replica)
Divertimenti: sceneggiato, *Brigate verdi*

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17,25; 19,45; 23,55
7-9,05 **Piccole e grandi storie** - **La foresta portoghese** - **Baber**, cartoni - **Lassie**
7,55 **L'albero azzurro** - **Lassie**, telefilm
Agricoltura non e
9,30 **OSE - Vita degli animali**. *L'habitat della grande barriera - Il relitto*
10,10 **Sorgente di vita**
10,40 a morte, film

POMERIGGIO

11,55 **I fatti vostri**
13,30 **TG 2**
13,45-15,25 **Supersoap**
13,45 per voi - **Pomeriggio**
13,50 **Quando si ama**
14,45 **Santa Barbara**
15,25-17 In noi. Rotocalco pomeriggio
15,25 **Tua - Bellezza e dintorni**
15,40 noi
17 — **TG 2 Diogene**. A cura di Marialla Milani
17,30 per voi di P. Carmignani, E.
17,55 **Rock café**. Di Andrea Olcese
18,05 **TQS - Sportsera**

SERA

Miami Vice - **Squadra Antidroga**, telefilm
18,05 **Segreti per voi - Sera**. Presenta F. Tassari
18,10 **Beautiful**, serie tv
20,15 **TG 2 - Lo Sport**
20,20 **Teresa - Preghiera per il sorriso**
20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. sporco. Con Horst Tappert, Fritz Wepper
21,35 Bruno, Giovanni Minoli, Giorgio Montefoschi tano **Mixer, Il piacere di sapere di più**
23,15 **TG 2 - Pegaso**. A cura M. Mangiafico
0,05 **Rock café**, di Andrea Olcese
0,10 **Rosini** - solo un crescendo. Regia N. Crininá. **Tancredi**. 1° con Marilyn Horne, Margherita Rinaldi, Bianca Maria Casoni. Dirige Gabriele Ferro
1,50 **Colpo grosso a Parigi**, film (1965).
3,20 **2 Pegaso** (replica)
Il cigno degli artigli di fuoco, film
Videocomic
teleromanzo

RAITRE

Telegiornale: 12,05; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,40
11,30 **Ciciliamo: Settimana Pugliese**
12-14 - **Il circolo delle 12**

POMERIGGIO

14,30 **TG 3 - Pomeriggio**
DSE - Ambientevivo. Il risparmio energetico. In dio A. Sferrazza. 1ª *Storia e costumi - I rifiuti come risorsa energetica*
15,15 **DSE - I San Michele**. 6ª puntata. *Acquacoltura*. Regia di Ennio Costa
15,45-17,45 **TGR Solo per sport - Calcio: E siamo - Calcio: A tutta B**
17 — **Calcio: Rai Regione**
17,45 **La rassegna. e estero**
19 — **Geo**. *Imantopo nero*

Tribuna Direttore N. Fava. *Flash Federalismo - Pensionati - U.V.*
19,45 **TGR Sport**
20 — tutto più. Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,20 **Una cartolina spedita** A.
L'ultimo imperatore, film (1987), regia di Bernardo Bertolucci. 2ª parte
Aspettando Grillo... Di Ar- Bagnasco con la collaborazione Toni Garrani. Regia di Arnaldo Ramadori
23,40 **Storie vere: Il diviso - La strillone ed altri**
0,30 **Blob - tutto di**
1,05 **Fuori orario. Cose (mai) viste** presenta **20 anni prima**
2,15 **Aspettando Grillo...** (replica)
3 — **L'ippocampo**,
4,10 **Throb**, telefilm
4,55 **TG 3 - giorno - Edicola**, (replica)
5,15 **Nel mondo del Geographic**
Schegge, (replica)
in edicola ieri in tv

CANALE 5

7 — **Prima pagina**, news
8,30 **Braccio di ferro**, attualità
9 — **Il mondo dei bebè**, rubrica
film con Marta Toren, Gino Cervi. di Augusto Genina
11,30 **Elettrodado**, news
11,50 **Il pranzo è servito**, gioco condotto da Claudio Lippi
famiglia, con Rita Chiesa, Santi Licheri
13 — **Tg 5** news, diretto da Enrico Mentana
13,30 **Non è Rai**, condotto da Enrica Bonaccorti, regia di Gianni Boncompagni
14,30 **Forum**. Conduce Rita Chiesa
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Ti amo parliamone**, condotto da Marta Flavi
16 — **Bim bum bam**, cartoni - **Amici putti - I favolosi Tiny - Diventerano famose - La tartarughe Ninja - Robin Hood - Duffy Duck**
18 — **OK il prezzo è giusto**
19 — **La ruota della fortuna**
20 — **Tg 5**, news
20,25 **Striscia la notizia** - La voce dell'impotenza. Condotto Sergio Vastano e la signora Corlandoli
20,40 Ciclo: Filmissimi **Paillotola spuntata**, film (prima visione tv) con Leslie Nielsen, Priscilla Presley. Regia di David Zucker (Usa 1
Italia domanda - **Speciale elezioni**, news
23,05 **Costanzo show**, show condotta da Maurizio Costanzo Franco Bra- di. Regia di P. Pietrangeli
24 — **Tg 5**, news
1,30 **Elettorando**, news (replica)
1,50 la - **La voce dell'impotenza** (replica)
Simon Templar, telefilm
2,50 **I draghi del West**, film con Jack Lord, Nollu Mc Carthy. Regia di James Clavell
4,20 **Agente speciale**, telefilm. *Straordinaria avventura*
5 — **Il nido di Robin**, telefilm
5,30 coppia, telefilm, *Un certo Murray che venne a cena*
6 — **Bonanza**, telefilm

ITALIA 1

rassegna stampa (replica)
7 — **Ciao Ciao Mattina**, cartoni
8,27 **Meteo**, news
8,30 **Studio aperto**
8,35 **Super Vicky**, *Il gruppo rock*
Chips, telefilm
10,30 **Magnum P.I.**, telefilm. *Riunione di famiglia*
11,27 **Meteo**
11,30 **Studio aperto**
11,45 **Mezzogiorno italiano**, conduce Gianfranco Funari
13 — rovescia, attualità
13,57
14 — **Studio aperto**
14,30 **Mai dire gol**, sport (replica)
15 — percar, telefilm
16 — **Bella e la bestia**, telefilm. *Una mano amica*
17 — **A-Team**, telefilm
18 — **Mac Gyver**, telefilm, *Mamma Dalton*
19 — **Studio aperto**, *new*
sport, sport
19,30 **Meteo**, new
19,40 **Il gioco dei 9**, quiz condotto da Gerry Scotti, regia di Franco Bianca
20,30 **I I dell'oca selvaggia**, con Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris, Handy Kruger. Reg Andrew V. Mc Laglen (G.B., 1978, avv.)
Mel tv, varietà con la Gialappa's Band
23,45 Uno - **Dopo «Gran premio del Messico»**
0,15 **Studio aperto**, rassegna stampa
0,35 **Studio sport**
La bella e la bestia, telefilm replica
Mac Gyver, telefilm replica
2,25 A , telefilm replica
4 — **Chips**, telefilm, replica
5 — **Supercar**, telefilm replica
6 — **Super Vicky**, telefilm, replica

RETE 4

Buon giorno amica
8 — **Così il mondo**, telenovela
8,50 **La mia piccola** telenovela
9 — **La valle dei pini**, telenovela
Sinorevoli signore, news
10 — **Una donna in vendita**, telenovela
10,35 **Cari genitori**, Mike
10,55 4, news
11 **Marcellina**, telenovela
12,15 **Ciao ciao**, cartoni
12,30 **Tg 4**,
Buon pomeriggio, rubrica
13,45 **La donna mistero**, telenovela (replica)
Tu sei il mio destino, manzo
Cristal, telenovela
17 — **Onorevoli signore**, attualità
Febbre d'amore, teleromanzo
17,50 **Tg 4**, news
18 — **C'eravamo amati**, conduce Luca Barbareschi
Gioco delle coppie, gioco, conduce Corrado Tedeschi
18,15 **Dottor Chamberlain**, telenovela
Primavera, telenovela
20,30 **La donna del** 2, telenovela (2ª puntata), Luisa Kulick, Jorge Martinez,
22,15 **La saga dei padrino**, film tv, Marlon Brando, Robert De Niro, Al Pacino. Regia di F. Ford Coppola (1ª puntata). *Il regista Coppola con «avanzi» di un suo capolavoro ha ricucito un film sulla «saga mafiosa»*
0,30 **Onorevoli signore**, (replica)
1,30 **Spenser**, telefilm. *I fratelli del drago*
2,30 **Casino de Paris**, film
L'uomo del mare, telefilm
5,20 **Film** (replica)
7 — **La famiglia Addams**, telefilm
7,25 **L'uomo del mare**,

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale r : 7; 8; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
Radio anch'io 92; 10,30 InOnde; 11,15 Tu lui i figli gli altri; 12,04 esta; 12,50 Tra poco Stereorai; 13,20 Alla ricerca dell'italiano perduto; 13,40 La diligenza; 14,04 Oggiavvenne; 14,28 Stasera dove; 15,03 Sportello aperto a Radiouno; 16 Il Paginone; 17,04 Padri e figli, mogli e mariti; 17,27 Of the road; 17,58 Mondo camion; 18,08 DSE - L'albero delle parole; 18,30 1992: Venti d'Europa 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 Audiobox; 20 Parole in primo piano; 20,20 L'epigramma; 20,23 Note di piacere; 20,30 Piccolo concerto; 21,04 Nuances; 22, di piacere; 23,08 La telefonata; 23,28 Notturno italiano.

RADIODUE

Giornale radio: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30;

8,46 La roulotte rosa; 9,07 A video aperto; 9,46 Il gusto della forma del Parmigiano; 9,48 Taglio di Terza; 10,13 La pausa bollente; 10,31 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Ondaverde; 12,50 Pomeriggio insieme; 15,48 Pomeriggio insieme; il gusto forma del Parmigiano; 16,35 Appassionata; 1 Questa o quella; 20,30 Dentro la sera; 22,44 Questa o quella; 23,28 Notturno

RADIOTRE

Giornale radio: 8,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15
8,20 Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9 Concerto del mattino; 10 Fine secolo; 10,48 Concerto del mattino; 12 Il Club dell'Opera; 13,15 Italoamericana; 14,05 Diapason; 16 Palomar; 17 Scatola sonora; 17,30 Terza pagina; 18 Scatola so- ; 19,15 DSE - Ascoltiamo insieme; 19,45 Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni (r); 20,15 Radiotre suite 20,30 Stagione dei Concerti Euroradio 1991-'92; 22,20 Blue note. «Suoni paralleli»; 23,38 Il racconto della sera; 23,58 Notturno italiano.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,05
13,30 **Sport Show**
14 — **Amici mostri**
15,05 **Snack: Scooby Doo**, cartone
15,30 **Tv donna**
17,15 **Piccole** , film
19,30 **Sportivissimo '92**
20,30 **Elezioni '92**
21,20 **Una gita scolastica**, film con Carlo Delle Piane, Tiziana Pini. Regia: Pupi Avati
Crono - **Tempo di Motori Speciale F.1 - GP del**
0,25 **Dollari maledetti**, film
2,10 Cnn

TV

13 — **Cartoni animali**
15,45 **Happy end**, telenovela
16,30 **I** di , film John Wayne, John Carrol
16,15 **Ross salvaggia**, telenovela
I cavalieri dello zodiaco, cartoni animati
20 — **Ivanhoe**, telefilm
20,30 **I nome**, film con Alain Delon, Yves Montand
22,30 **Blu dinamite**, film con Jocelyn Jones, Johnny Crawford

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,40
13,30 **L'ombra del patibolo**, telefilm
14,30 Telescuola **Cinema dell'Est**
16,05 **Textvision**
16,10 **L'orologio di ore**, documentario
17 — , telenovela
17,25 **Tivutiva?**
18 — **Anne e il suo re**, d.
18,25 **In bocca al lupo!**
19 — **Il quotidiano**
20,20 **Povera ragazza**, sceneggiato
, settimanale
22,35 **Alice**, magazine
23,45 **Textvision**

TELE +1

15,30 **Torna piccola Sheba**
I favolosi Baker, film
Dov'è casa del amico, film
22,30 **Addio al re**, film
scalcoo, film
2,30 **Nella stretta del ragno**, film

+3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; **Il conte di Sant'Elmo**, film M. Serato
12,45 +3

TELE +2

12,30 - **Torneo Art Key Biscayne: uomini**
14 — **Sport time**
14,15 **Assist**
15 — **Usa sport**
19,30 **Wrestling spotlight**
17,25 **+2 news**
17,30 **Settimana gol**
19,30 **Sport time**
20 — **Almanacco**
20,15 **Promo +**
20,30 **Basket NBA: New York Knick-Los Angeles Lakers**
Assist basket (replica)
23,15 sport (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
12 — **Arcobaleno settima-** (replica)
12,30 **Il ritorno Salazar**, telenovela
13 — **La padroncina**, telenovela
Una pianta al giorno
14,30 **Pomeriggio insieme**
— **Ciao ragazzi**, cartoni animali
— **La padroncina**, tn.
18,45 **Una pianta al giorno**, rubrica
20,30 **Sport regionale**
22,45 **Sport Cinquestelle**

ITALIA 7

Usa today, news
14 — **Aspettando il domani**,
14,30 **Il magnate**, teleromanzo
15 — **Rotocalco rosa**, news
Telecity per voi,
17,30 **Sette in allegria**
— **Compagni scuola**, telefilm
19,30 **Fantastlandia**, telefilm
20,30 **Angel**
Colpo quiz
Roma a armata, film
Colpo grosso, quiz (r)

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19; 19,15; 19,45; 20; 20,15; 22,30
15,35 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
16 — **Amore in silenzio**, teleromanzo
17,05 **Tutta una vita**
18,05 **Un'autentica peste**, programmi per ragazzi
20,30 **Semplicemente Maria**, teleromanzo, con Victoria Ruffo
21,15 **Amore in silenzio**, teleromanzo, con Erika Buarnfi, Arturo Peniche
22 — **Tutta una vita**, teleromanzo, con O. Medina

Arriva la pioggia di marzo

Piove? Piove in Svizzera e forse un po' di pioggia l'avremo anche noi. Pochina pochina a cominciare da questa sera e domani visto che si verificherà un aumento graduale della nuvolosità a partire dal pomeriggio. Piovaschi tipici di primavera dicono all'ufficio meteorologico di Caselle.

Temperatura stabile invece, ossia caldo durante il giorno e fresco di notte come confermano i dati registrati ieri: 18,8 la massima e 5,2 la minima (media 14,6).

Niente nebbie come nei giorni passati, ed già una buona notizia per gli automobilisti. Sembra anche passato il pericolo di nuove ondate di föhn: li avranno di massimo venti deboli e quindi cala il pericolo degli incendi in collina e in montagna che la settimana hanno mobilitato per giorni i vigili del fuoco. Insomma stiamo entrando, come de calendario, in una normale primavera con tutti i pregi ed i difetti che caratterizzano la stagione.

Sequestro di bionde al Balon

Buone notizie per i tabaccai. Dopo anni di proteste, a volte plateali, quasi sempre inutili, cominciano finalmente a farsi sentire gli effetti del coordinamento tra le forze dell'ordine per la lotta al contrabbando di sigarette. Il primo, più visibile effetto del loro impegno si vede agli incroci: il numero di persone che offre «bionde» a prezzi stracciati nelle ultime settimane s'è sensibilmente ridotto.

Particolare attenzione viene prestata dalla Questura al mercato di Porta Palazzo, considerato la «patria» del contrabbando torinese. Qui sono intervenuti l'altro giorno gli agenti della volante I di polizia che, a un incrocio, hanno fermato due venditori e sequestrato quasi 4 mila pacchetti di estere. Sono stati denunciati Franco Lifredi, anni, e Salvatore Maggio, 26. I poliziotti hanno sequestrato anche l'auto dove erano nascoste le stecche, una Fiat Regata.

LA STAMPA
TORINO
Lunedì 23 Marzo 1992 • 20

La battaglia elettorale finisce in Procura

Curiosità per i primi tabelloni con i candidati e con i nuovi simboli a colori dei partiti in lizza per il 5 aprile

Nell'urna c'è il corvo Corsa al voto avvelenata

Una nube nera di corvi sul voto del 5-6 aprile: la campagna elettorale, entrata nella fase centrale che prelude alla dirittura d'arrivo degli ultimi 15 giorni, si sta saturando di veleno. Corvi telefonici minacciano («Se voterai il tal candidato mai te ne incoglierà»), corvi postali spediscono messaggi e «dossier» contro, giudiziari inviano segnalazioni alla prefettura e ai magistrati.

C'è addirittura chi supera la strategia dell'insulto e dell'intimidazione: chi «sconfina» e passa a via di fatto, recando danni materiali a coloro che considera «nemici». Così qualche attivista, dopo dedicata al proprio candidato, ha il sonno interrotto: l'auto lasciata in strada è in fiamme, come è accaduto ad un socialista di Venaria.

Sono i risvolti negativi della preferenza unica che ha «reso cattiva» la corsa al voto, contrapponendo candidato a candidato all'interno dello stesso partito. Mancando la possibilità di fare «cordata» (nelle elezioni del 1987 le preferenze erano 4, il che dava margini di manovra molto più ampii), c'è chi «giustifica» qualsiasi mezzo pur di essere avvantaggiato o di favorire il proprio leader a scapito dei più diretti concorrenti.

Ecco allora - è accaduto nella circoscrizione elettorale della Camera nel Piemonte Sud (Alessandria, Asti, Cuneo) - che centinaia di cittadini, tra i quali sacerdoti, suore, istituti religiosi, ricevono un dossier sulle presunte «malefatte di un candidato della dc.

Ecco scritte insulti sui muri di città e paesi, di grandi e piccoli centri. Per fortuna c'è pure chi si ribella. Il socialista Ivan Grotto, assessore provinciale e aspirante senatore nel collegio della valle Susa, dopo aver ricevuto e letto messaggi ingiuriosi, ne ha informato il prefetto ed ha presentato un esposto alla procura della Repubblica.

Altro fronte, la propaganda e i manifesti incollati ovunque. I commercianti torinesi sono inferociti contro chi - e sono più candidati - consente ai suoi attivisti di appiccicare adesivi alle loro vetrine. E, a questo punto, sembrano sufficienti i messaggi di solidarietà che arrivano dalla «cultura cattolica» di Sergio Galotti (dc), o da quella laica di Negarville (pds), entrambi candidati aderenti al patto «trasversale» dei referendum di Mario Segni.

Pina Maisano Grassi, vedova dell'imprenditore ucciso in Sicilia perché «colpevole» aver resistito al racket e alla mafia, è convinta che per uscire questo tunnel avvelenato si debba aspettare la nuova generazione. «Spero nei giovani» dice, dando l'appoggio ai verdi del sole che ride, componente che l'ha candidata nei collegi del Senato di Torino Centro, della Fiat-Aeritalia e di Pinerolo.

Giuseppe Sangiorgio

In diretta

Voto francese sullo schermo

Un telefono, un computer ed schermo televisivo: così i cittadini che, approfittando del sole e del clima primaverile di ieri, erano al parco Ruffini, hanno potuto seguire l'andamento delle elezioni in Francia. Il ponte Torino-Lilla e Torino-Lione è stato creato da Gianni Vernetti, candidato alla Camera per i verdi del sole che ride, con uno staff di 15 aderenti al ambientalista. «Il collegamento - ha detto Vernetti - è servito a contattare molti potenziali elettori e a sapere subito che gli ecologisti d'Oltralpe sono saliti al 13,5%».

La bella giornata ha favorito le passeggiate dei torinesi

Tutti fuori, è primavera

Assalto ai parchi e alle mostre

Tutti fuori. Nei parchi, a pedalare in campagna, a tentare pic nic, la prima domenica primavera migliaia di persone, complice la calda giornata (sole e temperatura intorno ai venti gradi) e la mancanza del campionato di calcio, hanno assaltato gli spazi verdi in città e nella cintura, con qualche disagio per il traffico all'ora del rientro. Protagonisti pensionati e giovanissimi, famiglie con bambini in bicicletta, tantissime coppie con carrozzine. L'abbigliamento? Estivo: maniche e camicia.

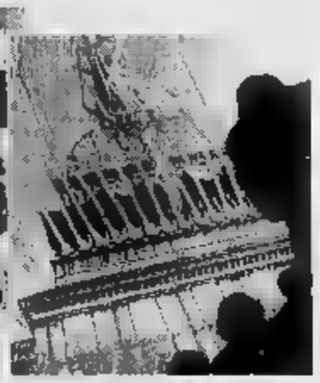
Tutto esaurito anche a Expocasa, che ha chiuso i battenti ieri Con il pieno di (oltre 30 mila visitatori) la rassegna dell'arredamento Torino esposizioni ha raggiunto quota 200 mila presenze, un record. E c'è anche chi ha scelto la cultura: spettatori hanno osservato gli esperimenti tecnologici offerti da Arslab, la mostra organizzata dall'assessorato alla Cultura di Torino alla Mole Antonelliana.

illustriamo i flash di questa domenica all'insegna del «plein air».

I parchi. «Abbiamo anticipato la stagione», dicono gli operatori del parco della Mandria. Complice la bella stagione e la mancanza delle partite del campionato di calcio oltre cinquemila persone hanno trascorso il pomeriggio nel parco di Venaria. L'assalto ha comportato immancabili problemi di traffico: code per arrivare e per tornare in città ma soprattutto problemi di posteggio intorno al parco.

«Mancano i parcheggi all'esterno - dicono Mandria - dunque le auto alla fine vengono accostate ai bordi delle strade d'accesso con problemi di entrata e uscita per i mezzi di soccorso». Un problema che si ripresenta puntuale ogni volta che ritorna la primavera. Ancora gli operatori: «Si deve trovare una soluzione e non si vuole che prima o poi accada una tragedia».

anche in città la gente cercato il verde. Il Valentino, la Pellerina, la Velere, le col-



Folla in bici alla (sotto) e al Valentino (sopra). Molti visitatori anche Mole

linari sono stati praticamente assediati da una folla immensa. In tutta la zona intorno al Valentino è stato molto difficile trovare un parcheggio. Sosta selvaggia su marciapiedi e in alla strada. Una e propria ressa: ad un punto infatti l'accesso al parco dal ponte Isabella è stato chiuso alle auto dai vigili urbani.

Il centro. Code davanti alle gelaterie e alle vetrine. A metà del pomeriggio difficile farsi largo sotto i portici di via Roma e piazza Castello. Pieno il parcheggio di piazza San Carlo. Piccola folla anche davanti ai manifesti elettorali con l'elenco dei candidati. Il colore dei simboli partiti ha attirato parecchi curiosi.

Expocasa. Record di presenze alla mostra di mobili e dell'arredo per la che si è chiusa ieri sera a Torino Esposizione. Duecentomila visitatori, il dieci per cento in più dell'anno scorso secondo le stime degli organizzatori, hanno visitato in undici giorni i padiglioni in cui è stata divisa l'esposizione.

Molti i visitatori provenienti dalle province piemontesi e fuori regione, soprattutto Lombardia e Liguria, a testimonianza del fatto che l'industria del mobile e del design continua a «tirare». **[m. tro.]**

Alla Mole

Si smontano i tentacoli

I tentacoli della Mole. Da stamattina i tecnici toglieranno i «tubi» che hanno annunciato ai torinesi l'apertura della mostra Arslab voluta dall'assessorato alla Cultura del Comune e realizzata con il contributo di Italgas e «La Stampa».

Finisce la performance esterna che aveva sollevato le proteste della gente per forte rumore. Ma l'assessore Marzano, presente anche ieri pomeriggio alla mostra, assicura: «Abbiamo provveduto a fare delle rilevazioni fonometriche che hanno dimostrato come cinque giorni siano mai stati superati i livelli rumorosità».

Marzano è soddisfatto del successo della mostra, solo ieri sono stati staccati circa 2000 tagliandi. Il pubblico? «Vario - spiega Piero Gilardi che cura l'organizzazione - dalle fasce popolari all'alta borghesia. Un esempio? Ieri è venuto anche Franco De Benedetti con la famiglia».

Il rito alla Gran Madre, poi la cremazione

L'ultimo saluto a Testa il giorno del compleanno

I funerali Armando Testa, il professore della pubblicità, creatore indimenticabili campagne e tanti personaggi rimasti nella memoria di milioni di italiani, si svolgono oggi, alla Gran Madre, alle 14,30. Oggi che era il giorno del suo 75° compleanno. A partire dalle 11, amici, collaboratori, tutti i torinesi che lo ammiravano renderanno al maestro nella cornice ardente allestita nella sede dell'agenzia Testa, il grande edificio rosso di via Luisa del Carretto 58.

Dopo la cerimonia religiosa, la salma del sarà trasferita in forma privata Cimitero Generale dove avrà luogo la cremazione. Fu proprio Testa, tre anni fa, l'angiolino dorato che tanto fece parlare di sé, a dar forma alla campagna voluta dall'assessore Beppe Lodi per sensibilizzare i torinesi su questa forma di sepoltura.

L'urna contenente le ceneri verrà provvisoriamente sistemata al Monumentale in attesa della definitiva collocazione nel cimitero di Sassi, dov'è in costruzione la tomba di famiglia.

Ieri, intanto, è proseguita nell'abitazione torinese di Armando Testa, in via Tonco 18, la processione degli amici che hanno voluto portare la prima persona alla moglie Gemma De Angelis, ai figli Delfina, Marco e Antonello, un segno dell'affetto e della stima che nutrivano per il «grande vecchio» della pubblicità italiana.

Le moltissime sono state le testimonianze di allievi diretti e indiretti del maestro, di personaggi illustri del mondo dell'arte e della cultura, che hanno sottolineato la straordinaria importanza del genio creativo e manageriale di Testa.

Centinaia i telegrammi di cordoglio giunti dai clienti che l'agenzia conta in Italia e all'estero.

Specchio dei tempi

«Anche tutta la pensione per non finire in esilio» - «Al Museo senza guida» - «Nelle stazioni basta la polizia ferroviaria?» - «Se il Lotto è in ritardo, non sparate sul gestore!» - «Non sono un truffatore»

Una lettrice ci scrive:

«70 anni, 12 di vedovanza, due figli, una abitazione nel centro storico, ove risiedo circa dieci anni e che devo lasciare per prossima lussuosa ristrutturazione, seicentomila lire di pensione, assoluta totale indifferenza dei figli per i quali non esisto; questa è la mia situazione che vivo malesseri inquietanti, l'appetito scomparso, di conseguenza dimagramento quotidiano e somatizzazioni dolorose che accompagnano le vane ricerche per una abitazione di 50 mq che mi consenta trovare ancora conforto fra le mie e coraggio per vivere quel che rimane dell'esistenza. Tutto vano, inutile se non si dispone di rilevanti cifre, tuttavia, pur di rimanere in questa zona dove muri, strade, percorsi, negozi e mercato mi sono familiari, dove il sorriso e il buongiorno sono sostenuti da oltre vent'anni di conoscenza, stima e rispetto reciproci disposta a versare l'intera pensione ad un proprietario di casa che voglia tener conto delle ampie referenze, educazione, serietà, presenza riservata.

«Per sopravvivere con dignità troverò il modo di dedicarmi ancora ai giovani, ai vecchi malati e soli, come ho sempre fatto, aspettarmi che i politici attualmente troppo generosi chiacchiere si battano per "una migliore qualità di vita" per quei cittadini che giovani non sono più».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo alunni della classe I^a B della media statale «A. Mosso» di Chieri. Il febbraio, insieme ad un'altra classe siamo andati al Museo Egizio, dove appuntamento con due guide (una per classe) prenotate all'Ente Provinciale Turismo tre mesi prima da un professore della scuola. Ma queste guide sono mai arrivate. Le nostre insegnanti hanno telefonato all'E.P.T. ma ne ha risposto. Qualche giorno dopo alla preside hanno risposto che non avevano ricevuto la prenotazione. Auguriamo che la stessa nostra sfortunata esperienza capiti a qualche altra classe o a qualche sprovveduto turista che si fidi ingenuamente dell'E.P.T. come abbiamo fatto noi, senza mettere in dubbio la sua capacità organizzative».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Le nostre finanze italiane sono ad un debito pauroso e leggo sul giornale che le FS assumono per sorvegliare le stazioni di notte una polizia privata. Ma non c'è già la polizia ferroviaria? Cosa fa di notte, dorme? Come ho letto sul giornale questa polizia private se succede qualcosa di grave telefona alla polizia ferroviaria. E allora, a cosa serve?».

Giuseppe Ferraro

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo a nome dei gestori del banchi Lotto; visto che non abbiamo sindacato che ci difende, vorrei spendere una parola a nostra difesa. In questo periodo è uscito un ritardatario (il a Roma) il quale ha portato una mole notevole di vincite, che noi gestori dobbiamo pagare le giocate. Ed è molto difficile soddisfare tutti nelle 3 settimane senza i rinvii. Siamo stati aggrediti alcuni fisicamente altri male parole da gente che ha voluto sentire ragione, senza minimamente pensare che siamo nient'altro che strumenti dello Stato. Per protestare bisogna rivolgersi agli Uffici della Finanza. E' inutile insultare che siamo semplici esecutori».

Bruna Lombardi

Un lettore ci scrive:

«Nel gennaio '90, richiesta dell'azienda dove lavoro, ho stipulato una polizza sugli infortuni. Nell'aprile 1990, quattro mesi dopo, in una partita di calcio amichevole ho subito lacerazione parziale del tendine d'Achille. In un primo momento si riteneva una semplice distorsione e anche un massaggiatore mi disse che nulla grave ma un semplice stiramento dei muscoli e che sarei guarito in 20 giorni.

In seguito ho fatto altre visite e dopo due mesi e mezzo sono stato operato. Quando ho saputo certezza la gravità del caso ho fatto la denuncia.

«In un primo tempo hanno perso la pratica, l'ho rifatta, dopo varie documentazioni. Nel gennaio '91 sono sottoposto ad una visita da perito. Loro suppongono che il mio infortunio sia avvenuto prima di stipulare la polizza, e nulla sono valse le dichiarazioni scritte dei testimoni e dei colleghi di lavoro. Comico grottesco: si rifiutano di mettermi per iscritto la motivazione.

«Se sono così malpensanti perché quando ho stipulato la polizza non mi hanno sottoposto a nessun tipo di visita? Non sono un truffatore, posso difendermi?».

Francesco Iannoccari

La sostanza nociva si stacca dalle case Iacp

Ma l'Istituto promette «Presto interventi alla Falchera»

Due inquilini Iacp della Falchera indicano i balconi che si sbriciolano

Centinaia di famiglie sotto l'incubo-amianto

Diciassette abitazioni della [illegible]gata Falchera di proprietà dello Iacp hanno i balconi [illegible] rivestimenti di amianto che si stanno degradando. Gli abitanti sono preoccupati e chiedono un intervento di bonifica. Della vicenda si parlerà oggi [illegible] Consiglio comunale, e il capogruppo del pds Carpanini ha annunciato un'interrogazione sulle «case all'amianto e sulla necessità di un immediato intervento».

Le [illegible] bianche» della Falchera sono state costruite negli Anni 70, attualmente ospitano centinaia di famiglie. Sotto i bal[illegible] del primo piano venne spal[illegible] uno strato di cemento ed amianto, spesso 3-4 centimetri, per almeno 1400 metri quadrati. Col passare degli anni il materiale si è logorato e le fibre si stanno sbriciolando.

«Già da oltre un anno un no[illegible] comitato - afferma Walter Burdese, via delle Querce 57, - aveva denunciato all'Istituto [illegible] tonomo delle case popolari che quella sostanza si stava staccando dai balconi. Non abbiamo mai visto nessuno». «Sono anni che qui si[illegible] in stato di abbandono - si lamenta Gennaro Scognamillo, via degli Abeti 4 - l'Istituto non si fa mai vivo per le manutenzioni. L'impasto di amianto, usato come coibente, deve essere tolto. Adesso vendono gli appartamenti: chi farà la bonifica?».

Un [illegible] di questo materiale sotto accusa è stato fatto analizzare. [illegible] tratta di un impasto [illegible] cemento ed amianto, con una elevata presenza di fibre di amosite e di crisotilo. «Ora sarebbe opportuno toglierlo - dice Marcello Quatraro, via [illegible]gli Abeti 4 - perchè è pericoloso respirarlo».

L'operazione per neutralizzare le minutissime fibre di amianto si può compiere in due modi. O togliere (con una procedura particolare per evitarne la dispersione) lo strato incollato sotto i balconi. Oppure neutralizzarlo con resine speciali, che bloccano le fibre e ne impediscono la diffusione nell'aria. I costi [illegible] da 400 a 600 mila lire il metro quadro.

Che cosa risponde lo Iacp? «Sapevamo di questa situazio[illegible] risponde il geometra Giuseppe Panelle, [illegible] settore manutenzioni. Promette: «Al più presto, forse già questa settimana, prenderemo contatto [illegible] [illegible] ditta specializzata che può intervenire subito per togliere le lastre sotto accusa». (g. del.)

Rivoli, si trasforma in tragedia la bravata di un diciannovenne

Folle corsa del sabato sera

Prova l'auto, muore la fidanzata

Velocità e imprudenza sono all'origine dell'incidente che sabato notte ha provocato la morte di [illegible] diciannovenne [illegible] Rivoli. La vittima, Daniela Catenazzo, abitante a Rivoli in via Ghisone 19, era in auto [illegible] al fidanzato, Daniele Suma, 19 [illegible], anche lui di Rivoli, via Baldi 5, sulla Croma turbo nuova fiammante che il ragazzo aveva chiesto in prestito allo zio. L'incidente all'una, dopo [illegible] serata in pizzeria: sulla strada per Tetti Neirotti, Daniele ha lanciato l'auto a folle [illegible]tà e, arrivato in prossimità di un'ampia curva a sinistra, ha perso il controllo della Croma.

L'[illegible] ha percorso un centi[illegible] [illegible] metri sul bordo della stradina ed è schizzata sulla sinistra, battendo contro [illegible] terrapieno e tranciando [illegible] netto un palo telefonico. Ma il forte impatto non ha fermato la corsa della Croma, che è proseguita in direzione di [illegible] villa. Come un proiettile, l'auto ha [illegible] demolito un muretto in cemento armato e la recinzio[illegible] in ferro battuto dell'abitazione, fermandosi nel giardi[illegible]. Durante [illegible] percorso la Croma ha capottato più volte. [illegible] quando finalmente [illegible] è fermata, ruota all'aria, era ridotta a un ammasso di lamiere contorte.

Daniela Suma deve la vita all'improvvisa apertura della portiera dopo il primo impatto, che l'ha proiettato all'esterno dell'abitacolo. Ma non è riuscita a salvarsi la sua fidanzata, rimasta imprigionata nell'abitacolo. Per potere estrarre il [illegible] è occorso l'intervento dei Vigili del fuoco di Grugliasco. Inutile è stata [illegible] [illegible] all'ospedale di Rivoli: la ragazza [illegible] [illegible] vivere durante il trasporto in ambulanza per le [illegible] ferite riportate.

Un incidente spaventoso, che ha sconvolto le famiglie dei due giovani. Daniele Suma, che [illegible] questo periodo svolge [illegible] servizio di leva, era tornato a casa per [illegible] licenza venerdì nel pomeriggio. La se[illegible] s'era incontrato con la fidanzata: insieme avevano deciso di rivedersi anche il giorno dopo. E per sottolineare l'importanza dell'appuntamento, Daniele aveva pregato lo zio di prestargli la sua Croma. Ma non ha fatto i conti con la potenza della [illegible].

La notte tra sabato e domenica è stata segnata a Rivoli da [illegible] altro gravissimo incidente. Un ragazzo di 17 anni, Fabio La Rosa, via Fratelli Macario 88, Rivoli, è [illegible] investito a mezzanotte mentre attraversava a piedi corso Francia. E' ricoverato ora in fin di vita [illegible] Martini: i medici stanno facendo il possibile per salvarlo.

Ancora da definire l'esatta dinamica dell'investimento. Pare che all'altezza del cavalcavia sia arrivata la Renault 5 Turbo condotta [illegible] Francesco Romeo, 24 anni, [illegible] Bistagno 27, Torino. Forse per l'eccessiva velocità, forse per distrazione, non s'è accorto [illegible] gio[illegible] che attraversava. Inutile la frenata lunga più di 70 metri: Fabio La Rosa è stato investito in pieno, [illegible] corpo sbalzato sull'asfalto.

I rottami dell'auto a Tetti Neirotti e la vittima Daniela Catenazzo

Aveva chiesto la Croma allo zio, è uscito di strada per la velocità

GIALLO DEL SOSIA IN TV

[illegible] fu catturato lo stupratore

Tredici stupri nella cintura torinese tra marzo '88 e fine luglio '88. Tredici vittime e tre uomini, tre sosia, accusati delle violenze. Un solo colpevole: Marco Di Pascale, [illegible] anni (nella foto), condannato a sei anni nel gennaio scorso. Stasera «Mixer», in onda sulla rete 2, attraverso i filmati originali degli appostamenti della polizia e l'esperienza dei protagonisti, ricostruisce il caso, giudiziario e umano, che per oltre due anni ha impegnato [illegible] magistratura. Parla anche Di Pascale, interrogato dalla Squadra mobile.

L'idea di un prof britannico per pendolari

Lezioni d'inglese sul [illegible]reno To-Mi

Bombetta in testa [illegible] ombrello al braccio, mister Stephen Murrell si presenta: «Ladies and gentlemen, good evening». La scena si svolge su un vagone ferroviario della linea Milano-Vercelli alle 18 di mercoledì. Il signor Murrell ha 37 anni, è un professore a cui è venuta [illegible] singolare idea: insegnare l'inglese ai pendolari durante i loro spostamenti. L'idea è piaciuta. Tanto [illegible] [illegible] l'esperimento effettuato tempo fa sulle linee Firenze-Arezzo [illegible] Firenze-Pisa, alcuni pendolari torinesi che lavorano a Milano h[illegible] contattato l'«English conversation club» [illegible] Massa (la scuola d'inglese del professor Murrell) per poter utilizzare questo servizio. Servizio che per le prime quattro lezioni sarà gratuito. «Un'idea [illegible] ha [illegible] [illegible] immediato successo - afferma Rita Scoptrino dall'English co[illegible] club -. Un gruppo di venti insegnanti di Torino ci ha chiesto se era possibile svolgere un vero e proprio [illegible] in [illegible]. Abbiamo provato [illegible] far[illegible] sulla linea Milano-Torino, ma ora troppo affollata. D'accordo [illegible] le Ferrovie, che ci riservano un vagone, [illegible] allora scelto la Milano-Vercelli. I torinesi che tornano [illegible] [illegible] possono così usufruire di un'oretta di lezione, scendere a Verc[illegible]lli e prendere la coincidenza per Torino».

L'idea al professor Murrell [illegible] venuta girando l'Italia. «Ho pensato - afferma - che doveva utilizzare il tempo dei miei spostamenti per imparare l'italiano. Poi mi sono convinto che sarebbe stato meglio insegnare ai pendolari». «Il nostro obiettivo - prosegue Rita Scontrino - è svolgere un corso completo in treno. Il tempo di andata e ritorno dal lavoro verrebbe sfruttato [illegible] massimo e un corso di trenta ore potrebbe essere utile per chi non c[illegible]sce l'inglese».

Il professor Murrell, pendolare con bombetta, è ottimista: «E' probabile che riusciremo ad organizzare [illegible] corso completo per i torinesi utilizzando la lin[illegible] Milano-Vercelli». Per ora si accontenta [illegible] lezioni dimostrative e va in giro per le stazioni d'Italia con bombetta e ombrello, [illegible] a Piccadilly Circus. [e. bac.]

BIANCA & **NERA**

Dibattito con Bobbio sul neoliberismo

Nella sala [illegible] (via Bertola 34), ore 17, Norberto Bobbio coordinerà il dibattito che avrà come relatore il prof. Pierre Bourdieu. Titolo «Contro l'economi[illegible] neoliberista [illegible] per la ridefinizione del ruolo dello Stato». Interverranno anche Arnaldo Bagnasco, Giangiacomo Migo[illegible] Bi[illegible] Guidetti Serra, Giovanna Zincone.

[illegible] presenta «Istruzioni per [illegible]

«Elezioni, istruzioni per l'uso» è il titolo del [illegible] (ed. Shakespeare [illegible] Company) che l'autore, Sergio Romano, presenta questa sera alle libreria Campus, via Rattazzi 4, [illegible] 18. Intervengono il direttore de La Stampa, Pa[illegible] Mieli, ed Enrico Deaglio.

[illegible] giornalisti oggi assemblea

Oggi, [illegible] 15, assemblea annuale degli iscritti all'Ordine dei Giornalisti in [illegible] Stati Uniti 27. All'ordine del giorno relazioni del presidente e del tesoriere.

[illegible] [illegible] Torino premiati i [illegible]

Cristoforo Colombo vince il carnevale di corso Traiano. Il carro allegorico sul grande genovese, allestito da un gruppo di Rivoli, è stato premiato l'altra sera durante il banchetto tenuto al Reginna Po. Erano presenti il presidente del Consiglio regionale, Carla Spagnuolo, il vicesindaco Marzano, l'assessore Furnari, che hanno sottolineato il grande successo della manifestazione (200 mila spettatori). Gli altri due carri premiati [illegible] «Ali Babà e i 40 ladroni» (Rivoli), [illegible] «Toras Circus», [illegible] Chivasso.

[illegible] chi [illegible] [illegible]

[illegible]. La Ganga, ore 21, Concord.
Pds. Ardito, ore 18,30 v. Mazzini 44; ore 21, concerto di Finardi, Colosseo; Violante, [illegible] 21, Concord.
Dc: Lega, [illegible] 21, Frossasco; Galotti, [illegible] 13, porta 2 Fiat Mirafiori; Bonsignore, ore 21, hotel Concord.
Rifondazione comunista. Libertini, ore 21, Concord.
Verdi: Maisano-Grassi, ore 17, Ivrea (to); Vernetti, ore 21, Vinovo; Staglianò, ore 21, Setti[illegible]; Giarrusso, [illegible] 10, Pancalieri, ore 11, Piscina; [illegible] 15, Scalenghe; ore 20, None. Cima, [illegible] 11,30 v. S. Francesco d'Assisi 3; ore 21, Carignano.
Pli. Altissimo, ore 21, Villa Sassi; Bastianini, ore 21, Concord.
Pri. Ratto, [illegible] 21, Concord.

I problemi della Distribuzione [illegible]
[illegible]
ne discutono:
Gianluigi BONINO
Presidente nazionale Confesercenti
Sergio DEMO
Vicepresidente nazionale Associazione Macellai
Giulio PARISI
Presidente nazionale Sindacato Giornalai
con
Beppe GARESIO
Capogruppo Socialista al Comune [illegible] Torino,
Segretario Regionale PSI
[illegible] [illegible] Camera [illegible] Deputati
Telestudio - Odeon, Lunedì 23 marzo, ore 23

PUBBLICITA' [illegible]
Videogruppo Televisione
QUESTA SERA alle 22.15
FACCIA a FACCIA
on. GIUSEPPE LA GANGA
Capolista P.S.I.
GIAN LUIGI BONINO
Candidato P.S.I. al Senato

LA STAMPA
ogni martedì
tuttocome
settimanale d[illegible]la casa e del tempo libero

CHIUDO E LIQUIDO
a norma di legge
TAPPETI PERSIANI
50%
[illegible] MARIO
UNICA SEDE (Non confondete negozio)

Salvo con l'amico di Chieri dopo una marcia di duecento chilometri: ora è ricoverato a Roma

Assaliti dai [illegible] predoni nel deserto africano

Il racconto di uno dei due torinesi sequestrati dai ribelli Tuareg

Una decina [illegible] giorni fa [illegible] dato la notizia della liberazione del commerciante chierese Sergio Bertoldi, prigioniero dei Tuareg nel deserto del Mali. Ora, attraverso la testimonianza [illegible] un suo compagno [illegible] viaggio, ricostruiamo la vicenda di un «tour» attraverso il deserto africano tra [illegible] Mali e il Niger che si è trasformato in un dramma. Gerardo Cardillo, 35 anni, lucano ma torinese d'adozione, è [illegible] nella divisione di ortopedia dell'ospedale romano Forlanini. [illegible] lesione all'undicesima vertebra della spina dorsale: qualche giorno di immobilità e tre mesi di busto speciale. E' la conseguenza di una caduta dal dromedario e [illegible] [illegible] di 200 chilometri nella sabbia.

Racconta: «Con il [illegible] amico Sergio siamo partiti da Torino il 6 febbraio. [illegible] un Mitsubishi abbiamo raggiunto la Spagna [illegible] [illegible] siamo imbarcati per raggiungere Tamarraset, alla frontiera tra l'Algeria [illegible] il Niger». Ultimo avamposto prima del deserto, Tamarraset pullula di avventurieri.

«La frontiera tra Algeria e [illegible]iger [illegible] chiusa - continua Cardillo - [illegible] Sergio insisteva per passare dalla parte del Mali, nono[illegible] ci avessero [illegible]rtito del pericolo. Con un gruppo di francesi [illegible] mettiamo [illegible] viaggio. [illegible] guida, un certo Hassan Farragi, ci consiglia una pista. In una [illegible] la veniamo assaliti dai Tuareg. I predoni ci portano via tutto: videocamere, macchine fotografiche, auto, soldi [illegible] orologi. Ci lasciano una vecchia Peugeot, un po' [illegible] acqua e del cibo».

La guida, d'accordo coi predoni, è sparita. Giorni [illegible] giorni sotto il sole accecante seguiti [illegible] notti gelide. Il gruppo si divide. Gerardo, Sergio [illegible] uno [illegible] francesi, [illegible] [illegible] a [illegible]ra i banditi. [illegible] guida ricompare e li conduce a un centro abitato. I tre viaggiatori vengono affidati a gruppi [illegible] pastori.

Gerardo Cardillo compagno di viaggio di Sergio Bertoldi: «Un tour troppo pericoloso»

«L'impressione - dice Cardillo - è che volessero farci arrivare a destinazione ma senza fretta per non avere problemi [illegible] l'Armata del Mali». Gerardo durante il viaggio [illegible] caduto, [illegible] può più salire sul dromedario. «Per una settimana - ricorda - abbiamo camminato e mangiato solo pane [illegible] nella [illegible] e bevuto latte. Siamo rimasti 10 giorni fermi sotto una palma».

Finalmente l'arrivo a Tamanrasset, un villaggio del Mali. «Lì il menù cambia: «Una scodella di spaghetti, che noi daremmo ai cani, [illegible] stato il pranzo più bello della [illegible] vita». Su un camion di datteri i tre arrivano [illegible] Ghadì, dove informano la polizia dell'accaduto. Sono trascorsi 20 giorni dall'assalto. Da lì raggiungono in aereo la capitale [illegible]. «Il console onorario ci ha detto che [illegible] da fare e che dovevamo arrangiarci - racconta Cardillo -. Anche i volontari della cooperazione sanitaria italiana non ci hanno dato nulla».

I tre compagni si dividono qui. Gerardo, rimasto solo, [illegible] ospitalità in una missione. Cerca di mettersi [illegible] contatto con i familiari che vivono a Genova per farsi acquistare un biglietto aereo. Il 17 marzo Cardillo è a Fiumicino. E' dolorante e [illegible] rivolge all'ospedale. La sua conclusione: «Gli italiani che hanno in mente il mio [illegible] viaggio ci ripensino, [illegible] troppo pericoloso. [l. f. l.]

PER

I NOSTRI

20 ANNI

VE NE

OFFRIAMO

DI TUTTI

I COLORI,

DI TUTTE

LE FORME,

TUTTI

AUTENTICI

E TUTTI

CON IL

20%

DI SCONTO.

C.I.T.O.

IL MONDO IN UN TAPPETO

Torino • via Lagrange ang. via Giolitti
Milano • viale Tunisia ang. via Settala
Bologna • pross. apertura via Rizzoli, 9

AMBIENTAZIONE A DOMICILIO PAGAMENTO DILAZIONATO IN 12 MESI

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521. Or. 15,30
17,15/19/20,45/22,00
Ing. 7000

Ombre e [illegible]
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' Commedia

[illegible] 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521
Or. pom. 15,30 ser. 20,30
VEDI TEATRI

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 210.985. Or.: 18,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000

Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunta e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 Commedia

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 15,30
17,15/19/20,45/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000
CHIUSO PER LAVORI

[illegible] P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 10.000; rid. 7000
[illegible]
Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Comm. sfumm.

Arlecchino
s. Sommeiller 22
Tel. 587.190
Or.: 16,30/17 [illegible] 0/22,30
Ing. 7000
Maledetto il giorno che t'ho incontrato
di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunta e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 Commedia

Capitol
v. San Donnazzo 24
Tel. 540.805. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ing. 7000
Tacchi a spillo
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ing. 7000. Abbo. 6000
Lanterne rosse
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nella storia di diventare la favorita. N.V. 2h [illegible] Drammatico

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 15
16,55/18,50/20,45/22,40
Ing. 7000
Così fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. [illegible] 1h 37' Erotico

[illegible] Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 15,15
17,40/20,05/22,30
Ing. 7000
Vite sospese
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' [illegible]

Cristallo
v. Gotto 5
Tel. 650.7100. Or.: 14,55
16,50/18,45/20,40/22,35
Ing. 10.000; rid. 7000
[illegible]
di R. D'Agostino, con M. Gravitone, E. Grimaldi, S. Vastaro (Italia '92) — Pazzia della tv dietro le quinte. Un esercito di esplosivi show-girl usa tutti i mezzi per sfondare, anche il sesso [illegible] dei produttori N. V. 1h 41' [illegible]

Doria
v. Gramsci 8
Tel. 542.422. Or.: 15,45
18/20,15/22,00
Ing. 7000
Tacchi a spillo
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller

Eliseo G[illegible]
p. Sabotino
Tel. 447.5241
Or.: pom. 16/sera 21,15
Ing. 7000
JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità [illegible] nasconde un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' [illegible]

Eliseo Blu
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or. 16
16,10/20,20/22,30
Ing. 7000
Manto nero
di Bruce Beresford, con L. Blusau, A. Schellonberg (Australia '92) — Nel 1634 un padre gesuita cerca di convertire gli indiani Algonchini nelle pianure del Canada. La [illegible] fede è messa a dura prova. N. V. 1h 40' Storico

Eliseo Rosso
p. Sabotino
Tel. 447.5241. [illegible]: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7000
Ombre e nebbia
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' [illegible]

Empire
p. VII. Veneto 5
Tel. 871.642. Or. 14,40
16,40/18,30/20,30/22,30
Ing. 7000
Papà, ho trovato [illegible]
di H. Zieff, con D. Aykroyd, J. L. Curtis, M. Cullin (Usa '91) — La figlia undicenne di un impresario di pompe funebri ha la sua prima cotta: il padre vedovo invece vive una nuova storia d'amore. N.V. 1h 52' [illegible]

Erba
c. Moncalieri 241
Tel. 696.5547.
Or.: 20,15/22,30
Ing. 7000
Prova schiacciante
di W. Peterson con T. Berenger, G. Scacchi (Usa '91) — Salvatosi da un incidente, in cui ha però perso la memoria, un uomo cerca di ricostruire il suo passato, ma viene a conoscenza di inquietanti verità. N.V. 1h 40' Thriller

Etoile
(Ex Torino) v. B. Buozzi
Tel. 530.353. Or.: [illegible]
17,50/20,15/22,30
Ing. 7000
[illegible] sospese
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' Thriller

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Or.: 20,20/22,30
Ing. 7000
Paura d'amare
di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (Usa '91) — Incontratisi nel caffè dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna con un passato difficile ritrovano insieme la felicità. N.V. 2h Commedia

Fiamma
c. Trapani 57
Tel. 385.2057. Or.: 18
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000
La tenera canaglia
di John Hughes, con J. Belushi, K. Lynch, A. Porter (Usa '92) — Un'avvocatessa in carriera scopre i veri valori della vita. La mettono sulla giusta strada un barbone e una bambinastra vivacissima. N. V. [illegible] 45' Commedia

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 621.4318. Or. 16,30
16,30/20,30/22,30
Ing. 7000
Mato [illegible]
di John McTiernan con Sean Connery, L. Bacco (Usa '91) — Nella foresta sudamericana un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 48' Avventura

King Kong
v. Po 21 - Tel. 839.7562
Or.15/16,50/18,40/20,30/
22,30
Ing. 7000; Abbo 6000
La famiglia Addams
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi [illegible]ri e storia grottesche. N. V. 1h 40' Commedia

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: [illegible]
16,10/20,20/22,30
Ing. 7000
Doppio inganno
di Damian Harris con Goldie Hawn e John Heard (Usa '92) — Una restauratrice di successo vede la sua vita sconvolta dopo la morte del marito avvenuta in circostanze misteriose. N. V. 1h 49' Thriller

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283. Or.: 16
16,10/20,20/22,30
Ingr. 7000
Scacco mortale
di C. Schenkkl con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' Thriller

[illegible] 1
v. Pomba 7
Tel. 812.4173 - Ore 15
16,50/18,40/20,30/22,30
Ingr. 7000
La famiglia Addams
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica [illegible] umorismo lugubre, scherzi pesanti e storia grottesche. N. V. 1h 40' [illegible]

[illegible] 2
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 15,30
17,15/19/20,45/22,30
Ingr. 7000
Ombre e nebbia
di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città [illegible] un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' [illegible]

Nuovo Odeon
v. Ver[illegible] 6
Tel.749.2382. Or.: 16,00
17,50/20,10/22,20
RIPOSO

Olimpia 1
v. Arsenale 21
Tel. 53.24.48. Or.: 15
17,30/20/22,30
Ing. 7000
Il principe [illegible]
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Milligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una bella psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

Olimpia 2
v. Arsenale 21
Tel. 532.448. Or.: 16
16,10/20,20/22,30
Ing. 7000
La tenera canaglia
di John Hughes, con J. Belushi, K. Lynch, A. Porter (Usa '92) — Un'avvocatessa in carriera scopre i veri valori della vita. La mettono sulla giusta strada un barbone e una bambinastra vivacissima. N. V. 1h 45' [illegible]

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400. Or.: 15
17,30/20/22,30
Ing. 7000
Cape Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare: Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. [illegible]

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 562.0145
Or. 15/18,20/21,40
Ing. 7000
JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconde un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' [illegible]

Selene
c. Belgio 53
Tel. 674.171.
Or.: 20/22,30
Ing. 7000
Johnny Stecchino
di e con Roberto Benigni, con Nicoletta Braschi (Italia '91) — Un autista di un pullmino per disabili s'innamora di una donna misteriosa che [illegible] portarvi in Sicilia a conoscere il suo prepotente socio mafioso. N. V. 2h 5' Commedia

Studio Ritz
v. Acqui 2.
Tel. 819.0160. Or.: 16,30
16,30/20,30/22,30
Ing. 7000; Abbo 6000
Toto le héros
di Jaco Van Dormael, con M. Bouquet, M. Ferrer, J. De Decker (Belgio '91) — Scambiati nella culla, due uomini cercheranno a scambiarsi destino, amore e sfortuna per tutta la vita N.V. 1h 31' [illegible]

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 562.1789. Or.: 15
17,25/19,55/22,25
Ing. 7000
Bugsy
di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening (Usa '92) — Un gangster entra nel mondo dorato di Hollywood [illegible] per amore, inventa Las Vegas, capitale del gioco. Uno dei film supercandidati all'Oscar. N. V. 2h 15[illegible]

Zeta
v. Colleasca 12
Tel. 749.2907.
Or.: 20,30/22,30
Ing. 7000
Tutte le mattine del mondo
di Alain Corneau con J. P. Marielle, G. Depardieu (Francia '92) — La storia di Sainte Colombe, maestro di viola da gamba nella Francia di Luigi XIV, e del suo allievo che diventerà famoso. N. V. 1h 47' [illegible]

ALTRE VISIONI

Agnelli
v. P. Sarpi 111/A
Tel[illegible]
[illegible]

Araldo
v. Chiomonte 9
Tel. 331.764

Cuore
v. Nizza 56
Tel[illegible]
OGGI RIPOSO. Domani: **Bird on a wire**

Drive in
v. Sansovino ang. v. Venaria
Tel[illegible]
RIPOSO

Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312
[illegible] 26 marzo **Blu** di Pupi Avati

Lanteri
c. G. Cesare 50
[illegible] 34
RIPOSO

Massaia Borghiere
v. C. Massaia 104
Tel. [illegible]
La stazione
con S. Rubini, M. Buy, E. Fantastichini. Regia S. Rubini. Or.: 21,10

Massaua
p. Massaua 9
Tel. 796.903
RIPOSO

[illegible]co
v. Salerno 12
Tel. 522.42.79
RIPOSO

TEATRI

Teatro Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
OGGI RIPOSO

Piccolo Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151
Domani ore 13 **Video opera.** In occasione della messa in scena de **L'Italiana in Algeri** (7- Regio 31/3) inizia un ciclo di tre puntate dedicate all'Esotismo nell'Opera. Ingr. libero. Per inf. Attività promoz. Tel. 6615-383/209

TEATRI

Adua
c. G. Cesare [illegible]
[illegible].248.2276/7871
Ore 21 **La spettacolo dello spettacolo** di A. Gazzi. Il Melodramma racc. da C. Dapino. Domani ore 20,45 **Le interviste impossibili** di Arbasino, Castellaneta, Coronaro, [illegible], Ghislieri, La Capria, Manganelli, Sanguineti. Regia O. Cor[illegible]. Prov. T. Adua ore 15,30-19, L 248.2276.

Alfa [illegible]
v. Casalborgone 16/1
Tel. 819.3529
Dal 24 al 29/3 Como. Alfieri Magopovero presenta **Albert** di e con A. [illegible]. Scuola di Teatro Sergio Tofano. Aperte le iscr. [illegible].

Alfieri
p. Solferino 4
Tel. 552.3600
Il fiore all'occhiello. OGGI RIPOSO. Da domani ore 20,45 e domenica ultima settimana, Garinei e Giovannini presentano G. D'Angelo, C. Sylos Labini, B. Bonagura in **Chi fa per tre** di R. Cooney e T. Hilton con G. Bosco e E. Garinei, reg. P. Galli[illegible]. Biglietti, tutti i giorni 9-13; 15-19.

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.[illegible]
[illegible] dell'Angolo. OGGI RIPOSO. Da venerdì e domenica ore 21,15 il Teatro dell'Angolo e Hiroshima Mon Amour presentano le serate finali de **Il Butafuori** concorso di giovane teatro cabaret. Ins. a pren. da giov. ore 16/19.

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. [illegible]

Carignano
p. Carignano 6
Tel. 53.79.88
Ore 20,45 il T.S.T. presenta **Donna di dolori** di P. Valduga con F. Nuti e cura di L. Ronconi. Spettacolo fuori abbonamento. Biglietteria v. Roma 49 (or. 9-18, lunedì riposo). Per inf. tel. 011 - 557.6245 / [illegible]

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.60.34
Inizia prevendita spettacolo di Jango [illegible], personaggio comico e trasgressivo in **Holey Moley** in scena per soli tre giorni dal 26 al 28 marzo ore 21. Pr[illegible] Teatro ore 16-13, 15-19. Tel. 66.96.034 - 65.05.195.

Erba
c. Moncalieri 241
Torino
Tel. 696.5547
Ore 21 **La poesia al specchio.** Compagnia Torino Spettacoli presenta **Dalce** a cura di E. Mesturino. Bigl.: ter. 9-13, 15-22; luns. [illegible]

Cabaret V[illegible]
via Cavour 7
Tel. 541.438
Utopia americana. Domani ore 21 **Il metodo zero** di e con Judith Malina, Hanon Reznikov. Compagnia Living Theatre Rassegna Utopia Americana promossa dalla Reg. Piemonte. Inf. a pren. tel. 531.760 - 541.439.

Garibaldi Teatro
v. Garibaldi 4
Settimo Torinese
Tel. 8011.748
Sono aperte le iscr. al lab. il Teatro dei Ragazzi per giovani dal 2° ciclo elem. e media dall'1/4 ogni merc. ore 17-19 e **La casa del mezzapane,** per le materne o 1° ciclo elem. dal 31/3 ogni mart. ore 16,30-18,30. Inf. e pren. 01 t-801.1748.

Gianduja
Museo delle Marionette
v. S. Teresa 5
Tel. 530.236

[illegible]
v. Juvarra 16
Tel. 562.3705
Ore 21 per Utopia Americana, sezione Musica Rumori, Pauline Oliveros/Panajotis in **Concerto.** Rassegna promossa da Regione Piemonte. Organizzazione Fritz/Italiana. Inf. tel. 494.5365.

Teatro Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312

Teatro Agnelli
Assemblee Teatro
Via P. Sarpi 111/a
Tel. 317.6257
La bella stagione. Si prenota per lo spettacolo **Due cuori e una capanna** di Mario Zucca il 25 marzo '92 ore 21. Ingresso L. 10.000. Per informaz. e prenotaz. tel. 771.0225 - 741.3127.

Teatro Nuovo
c.so M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552
Bus 42/47/67
Sono aperte le prenotazioni per il **Concerto** di Randy Crawford di domenica 29 marzo ore 21. Inf. e pren. ore 15-18; tel. 655.552.

Teatro Macario
(Bomboniera)
Via S. Teresa 10
Tel. 561.38.94/95
OGGI RIPOSO. Domani ore 21,15 e giovedì [illegible] la commedia di Amendola e Corbucci **Che quarantotto... la casa Clabotto** presentata dalla Comp. Stabile Teatro Macario con G. Molino, reg. di P. Todisco, prosegue fino al 3 maggio 1992.

Teatro Massaia
Via C. Massaia 104
Tel. 257.861
OGGI RIPOSO. Vedi cinema.

Teatro di Torino
P. Massaua 9
Tel. 795.803
Bus 38/39/62/62s
Ore 10 compagnia di danza il Gabbiano diretta da France Padiglione presenta il musical **L'ultima avventura di** [illegible]

Stalker Teatro
v. Tiziano Lanza 31
Grugliasco
Tel. 707.117

Teatro Matteotti
v. Matteotti 1
Moncalieri
Tel. 640.3700

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français
v. Pomba 22
Tel. 562.33.13
Boullon de culture
(1991) di B. Pivot. [illegible]: Fanny Ardant, Marcello Mastroianni. Ore 16,00.

Massimo Uno
v. [illegible] 8
Tel. 871.048
Tram [illegible]
[illegible]

[illegible]
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
RIPOSO

Massimo [illegible]
v. Montebel[illegible]
Tel. 871.048
Tram 15
[illegible]

LUCI ROSSE

[illegible]. Sacchi 18, tel. 511.293.
1ª vis. [illegible] **Bizzarre Notte,** con M. A. Lavine, [illegible] Silva, J. Gillo. Col. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Odone 31, tel. [illegible]. **Buco profondo,** con Moana Pozzi. Col. V.M. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, tel. 521.2365. **Ninfomania,** con Marina Lotar, Sandy Samuel. Col. V.M. 18. Ap. 10; ult. 24.

NAPPI [illegible] P. Tommaso 5, tel. 656.334. **Buco profondo,** con Moana Pozzi. Col. V.M. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

[illegible].go G. Cesare 105, tel. 248.7974. 1ª vis. **Donne in calzoni,** con Desirée Cousteau, Christina De Shaffer, Bonnie Holiday. Col. V.M. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, tel. 650.54.70. **Vizi ingordi di Vanessa,** con Vanessa Del Rio. Col. V.M. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.92. 1ª vis. **Offerta speciale con desiderio,** con Mayra Kristine, Tousaul Jeanpi. Col. V.M. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROSSA BLUE via S. Donato 40, tel. 487.785. **Promesse di libidine** con Ali Moore, Lee Brown. Col. V.M. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 6000.

SPEZIA v. Nizza 170, tel. 696.3617. **Ogni volta di più,** con Gabriel Pontello, S. Lattanzi. Col. V.M. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo
BUSSOLENO
NARCISO: Riposo
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Riposo
CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo
CHIANA TORINESE
S. SICARIO: Riposo
CHIERI
MARILYN: Papà ho trovato un amico
SPLENDOR: La Rifa
CHIVASSO
CINECITTA': JFK - Un caso ancora...
MODERNO: Vita perfetta
POLITEAMA: Mutande pazze
CIRIE'
NUOVO: Così fan tutte
COLLEGNO
PRINCIPE: Scacco mortale
REGINA: Moto Grosso
STAZIONE: Doppio inganno
STUDIO LUCE: Lanterne rosse
CUORGNE'
MARGHERITA: Riposo
PERONA: Riposo
GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: Riposo
GRUGLIASCO
ROMA: Dove comincia la notte
IVREA
ABCINEMA: Riposo
ROLARO: Riposo
POLITEAMA: Checkup **La montagna della Luna**
MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: JFK - Un caso ancora aperto
MONTANARO
VITTORIA: L'orgia
NONE
EDEN: Riposo
ORBASSANO
MODERNO: Riposo
SALA COMUNALE: Riposo
PIANEZZA
ORFEO: Riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Moto grosso
ITALIA: Cape Fear - Il promontorio della paura
RITZ: La tenera canaglia
RIVOLI
GIOIELLO: Cape Fear - Il promontorio della paura
SAUZE D'OULX
BAYONARA: Riposo
SESTRIERE
FRATEVE: Riposo
SETTIMO TORINESE
MECCANO: Riposo
SUSA
CENISIO: Riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: Riposo
VALPERGA
ARENA: Riposo

LE TV PRIVATE

G.R.P.
18 — **G.R.P. monitor,** notiziario
19,35 **Charleston,** telefilm
20 — **Sherlock Holmes,** telefilm
20,30 **Vinovo corre,** rubrica
21 — **Outsiders,** telefilm
22 — [illegible] rubrica
23 — **Barriere,** telefilm
[illegible] **G.R.P. Monitor** (replica)

[illegible]
— **Tv flash**
19,30 [illegible]
20 — **Giudice di notte,** telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Fiore all'occhiello,** varietà
— **Tv flash**
23,30 **Agenzia Rockford,** telefilm

Erreuno Tv
18,25 **In bocca al lupo!**
[illegible] — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Povera ragazza ricca,** sceneg.
22,10 **Rebus**
22,40 **Tg Sera**
22,55 **Alice**

Telecupole
19 — **Una pianta al giorno,** rubrica
19,25 **Tg 4**
20 — **Obiettivo agricoltura,** rubrica
21 — **Per mariuso vento fa bella figura,** commedia dialettale
22,30 **Tg 4**
22,45 [illegible]
24 — **Tg 4**

Videogruppo
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20,30 **I Kennedy,** sceneggiato
22,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**

Telecity
17,30 **Sette in allegria**
19 — **Compagni di scuola,** telefilm
19,30 **Fantasilandia,** telefilm
20,30 **Angel Hill,** film
22,25 **Colpo grosso,** quiz
23,15 **Rome e mano armata,** film

[illegible]
17,30 **Robottino,** cartoni animati
18,30 **I cento giorni di Andrea,** novela
19 — [illegible]
19,30 [illegible]
20 — **Flash Gordon,** telefilm
20,30 **Le quattro piume,** film

[illegible]
18 — **Illusioni d'amore,** [illegible]
19 — **Felicità [illegible] sei,** telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Tg 4**
20,25 **Tg 4 Cronaca Flash**
20,30 **Basket A 1: Ranger - Reba di Kappa**
22 — **Super Derby**
23,25 **Tg 4 Cronaca Flash**

Primantenna Supersix
18,30 **Ugo il re del judo,** cartoon
19 — **Nino, il mio amico ninja,** cartoon
19,10 **Questa Italia - TTG**
20,30 **Geronimo,** teleromanzo
21,15 **Catch the catch**
22,15 **Superjazz D.a.c.**

Teletime
18,30 **Il Vangelo oggi**
19 — **Time notizie**
20,30 **I baroni della medicina,** film
22 — **Calcio regionale**
23 — **Time notizie**

Rete 9 Tal
20,15 **Asti racconta**
20,25 **Tg 9**
20,55 **Obiettivo sport**
23,20 **Asti racconta**
23,30 **Tg 9**

Tv7 [illegible]
[illegible] **Cuori nella tempesta,** telenovela
20 — **Mademoiselle Anne,** cartone
[illegible] **Film**
23,15 **Catch,** rubrica

Rete Canavese
19,15 **Cronache di ieri, Tf**
19,30 **Canavese**
20 — **Sol de Satay,** tv
21 — **Il tesoro di Rommel,** film
22,45 **Canavese**
23 — **Lo sport della settimana**

Rete 7 Piemonte
18 — **Agenzia Rockford,** telefilm
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **L'invincibile cavaliere mascherato,** film
22,40 **Informa 7**
22,50 **Notes,** attualità
23 — **News e sport**

Telebiella
18 — **Marta,** telenovela
19,30 **Tg Biella**
20,10 **Lunedì Biella sport**
22,30 **Tg Biella**
24 — **Tg Biella**

Telesubalpina
[illegible] **I giorni e la vita**
19 — **Terra nostra**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Due americane scatenate, il**
21,30 **Voglia di vincere,** telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino: I viaggi del Papa nel mondo**

[illegible]
6 — **Ken il guerriero,** cartoni animati
6,30 **I falchi di Rangoon,** film
10,30 **Film**
12,30 **Ken il guerriero,** cartoni animati
19 — **I protagonisti,** rubrica

Videouno
17,40 **Cartoni animati**
18 — [illegible] **Natura selvaggia**
18,45 **Videouno Notizie**
20,30 **Giovani violenti e spietati,** film
22 — **Videouno notizie**

[illegible] 9
19,15 **The bold ones,** telefilm
20,10 **Tg 9**
20,45 **Alla campagnola,** spettacolo
22 — **Andò per contrà,** spettacolo
22,30 **E le stelle stanno a guardare**

[illegible]
19,30 **Telesera**
21 — **Cuore grande**
22 — **Sfolli senza rimorso**
22,35 **Calcio sud**

[illegible] Rete
19,15 **Chiaro scuro**
[illegible] **Flash Gordon,** telefilm
[illegible] **Campane a festa,** spettacolo
21,30 **I cento giorni di Andrea,** novela

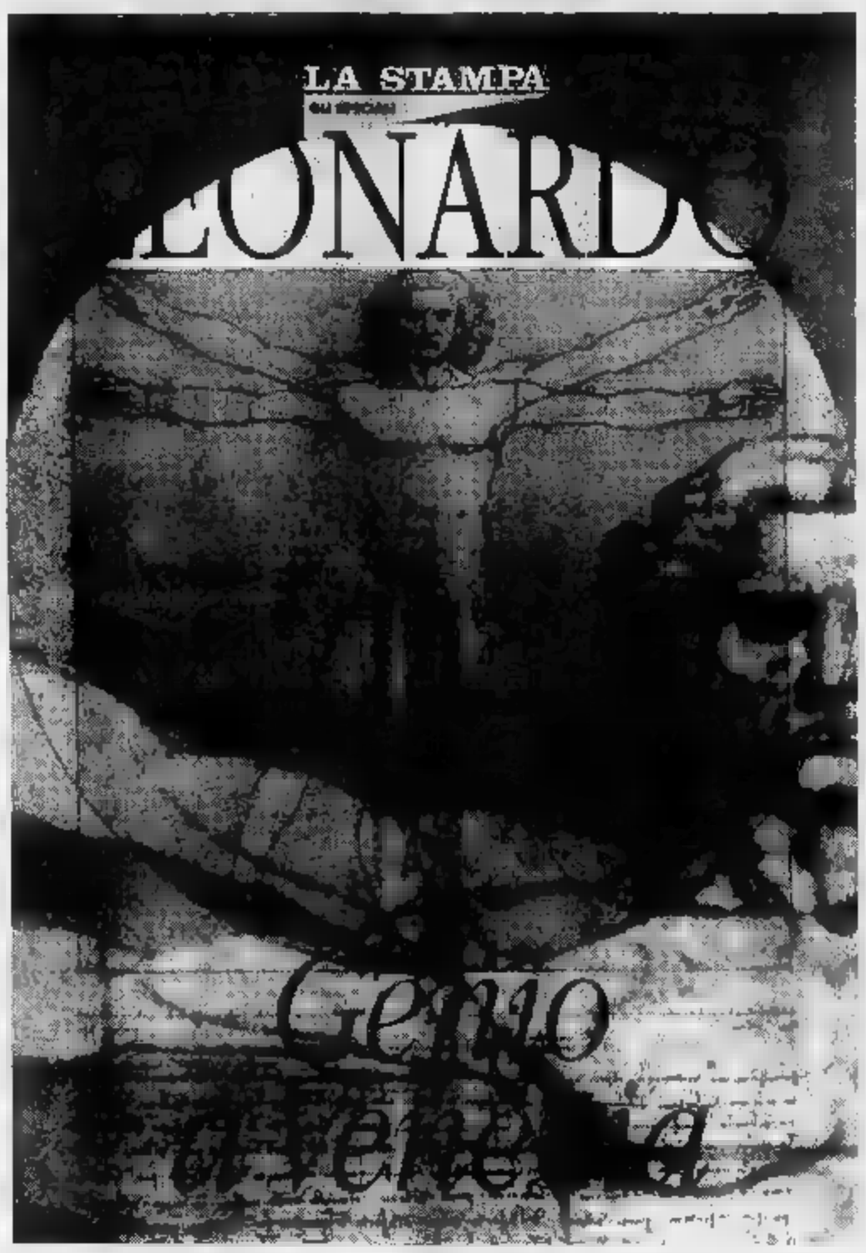
● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889). Martedì, ven. e sab.: ore 9-14; mar. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom. e lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 590.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, tel. 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.
Borgo Medioevale (tel. 669.8372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): da martedì a domenica 9-14; lunedì chiuso.
La Casa delle Marionette (Alla Teatro via Casalborgone 18/1, t. 011 / 8126114). Orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-18; sabato e domenica 16-19. Ing. gratuito.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.20.74): Mostra «Anlab» sino al 26 aprile. orario: da martedì a sabato 9-19; fest. 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso.
Lingotto (via Nizza 262): «Arte americana 1930-70» sino al 31 marzo. Or.: 10-22 tutti i giorni. Ingr. L. 10.000, rid. 8000. Prenot. visite guidate al num. verde 1678/32001.
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c. Unità d'Italia 40, tel. 011/677.666). Sino al 29 marzo mostra: «Io modellismo». Or.: tutti i giorni, compresi i festivi, 10-18,30 (continuato). Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13, 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.
Museo Egizio (tel. 537.581): tutti i giorni (comp. dom.) ore 9-14. Lun. chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (956.7256). Mostra: Piero Manzoni. Sino al 3 maggio. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104): sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì, a venerdì 9,30-19,15. Rassegna Videomontagna è «Alagna, terra di Walser». Sino al 29 marzo. Mostra: «Ski & ski: storia, mito, tradizione», sino al 29 marzo.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.236): aperto solo alla domenica ore 15-18. Ing. L. 3.000
Museo di storia Naturale Don Bosco (Viale Thovez 37, telefono 650.1066): Tutte le domeniche dalle ore 14,30 alle 18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (tel. 94.191): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 548.317): Orario: tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 14. Lunedì chiuso.
Palazzo Reale (tel. 436.1456) aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì.

© ANGELA CIRALDIN SANTINI

QUANDO IL GENIO ANDO' DAL DOGE.



Tra Leonardo e Venezia ci fu un breve, ma intenso incontro. Quali incredibili macchine avrà progettato, ispirato dalla laguna? E come si viveva in quegli anni a Venezia? Scopritelo su Leonardo genio a Venezia, il nuovo prestigioso speciale che "La Stampa" regala mercoledì 25 a tutti i suoi lettori. Non solo in Italia, ma anche in 13 Paesi nel mondo. In occasione della grande mostra veneziana che sarà inaugurata il 23 marzo a Palazzo Grassi, 84 pagine dedicate all'ingegno di un uomo fuori dall'ordinario e alle meraviglie di una città straordinaria. Da Leonardo inventore di macchine belliche e idrauliche a Leonardo artista e Leonardo scrittore di burle. Dalla vita quotidiana, la scienza e la musica a Venezia ai tempi del Doge alle attività culturali di oggi. Leonardo genio a Venezia: ieri a Palazzo Ducale, oggi a Palazzo Grassi.

Lo speciale sarà distribuito in Austria, Belgio, Francia, Grecia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Portogallo, Gran Bretagna, Spagna, Stati Uniti, Svizzera.

UN GRANDE SPECIALE A COLORI MERCOLEDÌ 25 IN OMAGGIO CON LA STAMPA. CHIEDETELO ALL'EDICOLANTE.

Nel Gran Premio del Messico di Formula 1 dominano i piloti della Williams-Renault; Senna ritirato

Ancora Mansell-Patrese, a picco la Ferrari

Capelli tamponato al via dopo 300 metri
Un guasto al motore manda kappaò Alesi

CITTA' MESSICO. Anche nel Gran Premio Messico, seconda prova del campionato mondiale Formula 1, ha dominato la Williams-Renault con monoposto dotate delle innovative sospensioni elettroniche attive. Si è ripetuto il risultato Sudafrica, Nigel Mansell primo e Riccardo Patrese secondo.

I due hanno condotto la corsa fin dall'inizio, facendo il vuoto alle loro spalle. L'inglese e l'italiano si sono alternati nel segnare i giri più veloci senza mai disturbati dai rivali.

Dopo il duo della Williams si sono classificati Schumacher, con la Benetton, Berger, con McLaren, un bravissimo Andrea Cesaris, con la Tyrrell (l'italiano aveva perso tempo subito dopo il via per una collicon le Lotus Herbert). Al posto finlandese Hakkinen (Lotus).

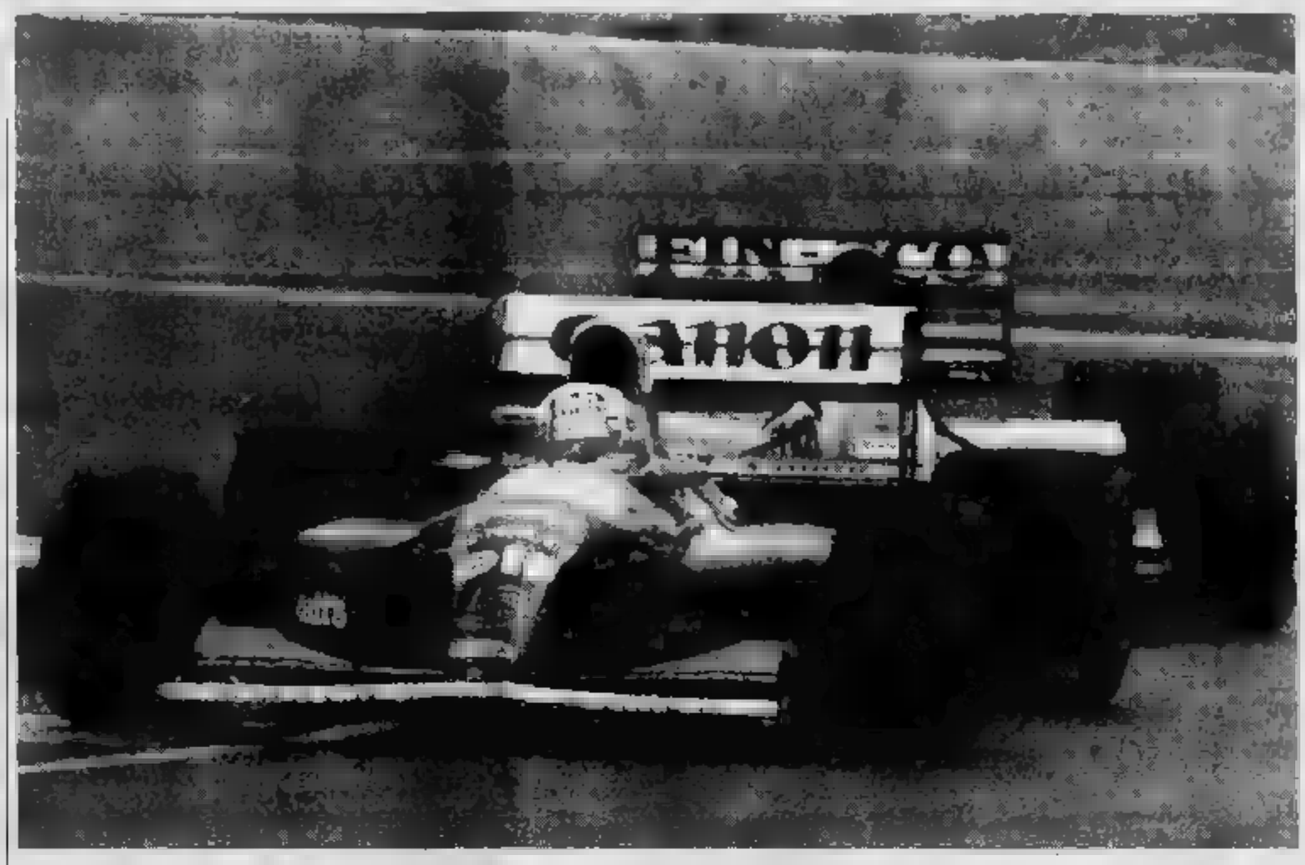
Giornata disastrosa per Ayrton Senna e, purtroppo, per la Ferrari. campione del mon- è stato costretto al ritiro nelle battute iniziali della gara, mentre si in posizione, per problemi alla trasmissione della sua McLaren-Honda. Al brasiliano il Messico non porta fortuna: venerdì in prova era stato protagonista di un pauroso incidente ed era tornato in pista con molto coraggio. Finchè gara Senna si è battuto con estremo impegno, ma la era decisamente meno competitiva delle Williams.

Le rosse sono nuovamente incappate in un doppio ritiro dopo compiuto delle prove di qualificazione che definire disastrose è poco. Ivan Capelli è stato anche sfortunato: al via il pilota italiano, che partiva in ventesima posizione, è stato tamponato March Wendlinger. La Ferrari schizin mezzo alla pista e, dopo averla attraversata, si schiantata contro muretto di protezione. Capelli aveva percorso metri.

Per Alesi il ritiro stato causato da un guasto al gran fumata e addio Gran Premio. Il francese, che stato appena superato Cesaris, era settimo.

E' chiaro che Ferrari si trova in una situazione critica, con molti problemi risolvere e un dubbio per i tecnici: quanto vale F92A, annunciata una monoporivoluzionaria?

C. Chiavegato A PAGINA 9



Nigel Mansell al volante della Williams con le sospensioni elettroniche attive: è il pilota inglese il secondo successo consecutivo dopo quello Kyalami

Con il Brasile

Ritornano gli azzurri della Davis

Torna in campo l'Italia tendopo l'importante successo sulla Spagna, per i quarti di finale di Coppa Davis. Da venerdì a domenica gli azzurri affronteranno a Maceiò Brasile in confronto dal pronostico apertissimo. In condizioni normali i brasiliani Mattar, Oncins due singolaristi), Motta Roese non costituirebbero un serio ostacolo. Ma Germania di Becker, eliminata proprio dal Brasile, sa quanto incidono le condizioni ambientali in generi. A Maceiò l'umidità dell'ottanta per cento, la temperatura superiore al trenta gradi, è atteso tifo calcistico per i giocatori locali.

Ma non è tutto. Intanto il campo in terra rossa, molto lento, appositamente creato, favorirà i giocatori italiani ormai abituati a giocare sul loce. Infine, più importante, Camporese non gioca oiun mese perché è afflitto dall'epicondilite, il «gomito del tennista». Anche ieri il bolognese ha interrotto l'allenamento. La chiave dell'incontro è prattutto il. Panatta non ha ancora deciso la formazione, proprio per questa ragione. Pescosolido Canè aspettano, Nargiso è sicuro per il doppio.

dal...stappa un
CRODINO
biondo

lunedìsport
LA GAZZETTA 23 Marzo 1992

dal...stappa un
CRODINO
l'analcolico biondo

COPPA DEL MONDO DI SCI

Tomba chiude alla grande battendo Accola

La Coppa del Mondo di sci si è conclusa ieri sulle nevi di Crans Montana come cominciata a novembre Park City: primo Alberto Tomba secondo Paul Accola. Per l'azzurro, vincitore delle coppe di slalom e gigante, e per Accola, vincitore di quella assoluta, slalom speciale emozionante, disputato sotto una bufera di neve.

Tomba, q affermazione (la ventottesima della carriera), chiuso stagione in un trionfo numeri: 9 vittorie in coppa più e un argento ai Giochi, 15 volte sul podio in 17 gare, 17 considerando anche le prove olimpiche, due coppe di specialità in gigante e slalom. Una stagione magica, anche se il non partecipare al superG ha pregiudicato l'esito finale. «Per adesso mi alleno, poi vedremo» ha detto ieri.

Alberto, il cui successo è stato festeggiato dalla madre Maria Grazia, giunta di in Svizzera, e dalla solita schiera di tifosi, ha protestato per le condizioni in cui si svolta prova. «La gara - ha detto - è stata regolare. La visibilità scarsa e ho rischiato uscire». Nelle foto: Tomba con Schneider, che ha vinto la coppa di slalom.

C. Coscia A PAGINA

Il caso del sampdoriano anima l'attesa di Italia-Germania

Il gomito di Vialli colpisce Matarrese

E il presidente non perdona più

DAL NOSTRO INVIATO

A essere troppo furbi qualche volta si finisce zolati. Lo teneva, Esopo, favolista greco, che non ha potuto incontrare persona Matarrese ma è come se l'avesse conosciuto 2500 anni fa. Il presidente federale aveva progettato insieme a Sacchi una furbata che li avrebbe messi al riparo dagli effetti della squalifica di Vialli per una rissa negli ultimi minuti del match con la Bulgaria, il 25 settembre scorso, a Sofia.

Già sembrato capolavoro evitare la punizione del sampdoriano per la partita cessiva, a Mosca, che decideva la qualificazione all'Europeo e il destino di Vicini: Matarrese aveva fatto passare grazie al Blatter, segretario generale della Fifa, un principio straordinario per cui le squalifiche amichevole si scontano in quella la perfezione è toccata con l'organizzazione un'amichevole di certaposta, a Cesena contro S. Marino, per recuperare Vialli alla partita con i tedeschi.

piacciono i progetti ben riusciti», ama ripetere Matarrese. E invece il suo piano si è sbriciolato in dirittura d'arrivo per un gesto molto simile a quello che aveva necessario tutto l'inghippo: la gomitata Vialli ad Apolloni sabato sera a Parma.

Immaginiamo con quali parole presidente federale abbia dato l'ordine di cacciar fuori Vialli da Coverciano. Per lui lo scorno doppio. E si comprende la tempestività del provvedimento, che Matarrese ha preso a scatola chiusa senza aver avuto il modo verificarne la gravità alla tv. Gli è bastata la relazione dei suoi collaboratori più fidati, perché Don Tonino ha molti occhi vigili.

Sacchi già sapeva e spingeva. Emettere il verdetto stato un atto di conseguenza. Certo Maavrebbe potuto apportare al suo piano la variante d'emergenza: ogni stratega si tiene pronta una via di fuga. Lui potuto puntare una questione formale, cioè che Giudice sportivo comminerà la squalifica tra dieci giorni. E solo per la Coppa Italia.

sarebbe stato troppo. Meglio rassegnarsi. E Matarrese, pungolato dalle questioni morali Sacchi, ha adottato linea dura e decisionista, che aveva inaugurato mesi fa Ferri, dopo Casertana-Inter.

Vialli stato escluso dal gruppo della Nazionale per il match con Germania. Al suo posto stato chiamato Rizzitelli, che tuttavia dovrebbe stare in panchina. L'aspetto punitivo chiarissimo. Coincide anche con il credo sacchiano per cui la Nazionale meritato con i portamenti, come le per i bambini. Anche se il sospetto che tanto rigore nasca dalla rabbia per tutti gli sforzi e i compromessi che Federcalcio aveva dovuto compiere per «ripulire» Vialli, ritrovandoselo sporco. In un'altra probabilmente ci sarebbe stata una maggior clemenza.

Ci sembra comunque che si possa comprendere e appoggi la reazione (anche emotiva) che ha portato punizione Vialli. Lo sbaglio semmai stato di scardinare tutte le regole pur di averlo disponibile contro i sovietici prima e contro i tedeschi adesso: anche in quel caso la questione morale avrebbe dovuto sorreggere le decisioni della presidenza. Vialli non avrebbe giocato mercoledì, almeno non ci e dover rispolverare Esopo.

Marco Ansaldo

Gianluca Vialli, l'escluso dalla Nazionale che va in campo a Torino mercoledì

Vazquez star a Madrid

Il Real l'Ajax si preparano alle grandi sfide

Real Madrid e Ajax alle sfide di Coppa Uefa con il Torino e il Genoa. Gli spagnoli hanno i nervi tesi, in particolare il Leo Benhakker, che ha imposto ieri ai giocatori il silenzio-stampa.

Al centro dell'interesse Martin Vazquez: l'ex madrileno ha riconfermato di star benissimo al Torino ha avuto polemiche dichiarazioni confronti di Mendoza, presidente del Real.

Ad Amsterdam, fermo il campionato, l'Ajax spera nella Coppa per rinsanguare il bilancio. Il club, in economica, punta sulla sua formazione di giovani.

SERVIZI DI R. Perucca
E R. Beccantini A PAGINA 4

Dopo sì della Lega

Il Toro sabato a S. Siro l'Inter di Suarez

In seguito alla richiesta posta nei giorni scorsi dal Torino accetta Lega, i granata anticiperanno sabato prossimo (inizio alle ore 15) la partita di campionato programma l'Inter nello stadio di San Siro. La società analoga richiesta per poter giocare sabato 11 aprile, anziché il 12, la gara con il Verona al Bentegodi. Il motivo dell'anticipo è legato agli impegni Coppa della squadra granata, che assendo in semifinale ha diritto a porre questa richiesta. Il Torino dovrà disputare contro il Real Madrid il primo e il aprile gli incontri di andata e ritorno di Coppa Uefa.

E domenica torna la A

Brescia-Ancona in vetta alla classifica

Fermo il campionato di serie A per l'amichevole di mercoledì a Torino tra le Nazionali Italia e Germania, ieri ha proseguito il suo cammino il torneo cadetto. In B la capolista Brescia, bloccata in casa del Taranto (1-1), raggiunta al vertice dall'Ancona, che ha battuto (2-1) la Lucchese.

Il Pescara, superando il Palermo per 2-1, ha consolidato il suo terzo posto. In coda successorpresa del Messina Lecce (2-0).

La serie A tornerà domenica. In cartello Juventus-Lazio Roma-Milan. Le partite, con l'arrivo dell'ora legale, avranno inizio alle 16.

CALCIO

Il tedesco Vogts polemico con gli azzurri

di Fabio Vergnano A PAGINA 2

NAZIONALE

Sacchi ha convocato il romanista Rizzitelli

di Bruno Bernardi

ITALIANA GIUOCO CALCIO

Il citì tedesco è duro con chi, nel clan azzurro, si sente vincitore morale di Roma '90

Vogts: Italia, i campioni siamo noi

Voeller: Vialli out? giusto

IVREA
DAL NOSTRO INVIATO

Berti Vogts ha scelto la strada della provocazione. Questa Italia-Germania, etichettata ufficialmente come amichevole, ha invece per il ct tedesco ben altro significato. Il piccolo Vogts pensa infatti che le squadre ■ Sacchi trasformi la partita in una rivincita del Mondiale perduto. Una ■■ tutta sua, che per ■■ non trova conforto nelle dichiarazioni della Nazionale italiana. Il ct ha idee chiarissime: «So che ■i italiani continuano a ritenersi i veri campioni del mondo e so anche quanto si sentano frustrati per ■■■ stati esclusi dalla fase finale dell'Europeo. Così aspettano questo ■■■■■ per riabilitarsi ■■ ■■ colpo solo. Io non capisco e non mi faccio coinvolgere. Non ci sto ■ questi giochetti. Mercoledì giocheremo come sempre per vincere ■ per fare esperimenti ■■ vista della Svezia».

Vogts ha portato ■ Torino giocatori che■■■ tuttora sotto osservazione in vista dell'Europeo e ha escluso altri titolari in maniera clamorosa. Così, crescono ■ quotazioni di Schulz, difensore del Borussia Dortmund, candidato alla sostituzione di Kohler, e di Schupp, centrocampista del Wattenscheid. Vogts li definisce «tra i giocatori più in forma della Bundesliga». In ribasso, invece, Sammer, Effemberg e Strunz, che sono infatti rimasti in Germania. Durissimo il tecnico nei confronti dei tre: «Sono scontento del loro rendimento, le loro prestazioni in campionato oggi sono inaccettabili. Questa esclu■■■ è un campanello d'allarme. Se continuano così, non verranno in Svezia». Un caso a parte quello di Moeller. Il centrocampista dell'Eintracht è stato ■■■■■■■ per motivi disciplinari: «Finché non si chiarirà la sua posizione contrattuale - spiega Vogts - la porta della Nazionale per lui resterà chiusa. Anche ■ costo di non portarlo agli Europei».

Mercoledì sarà al posto ■ Moeller dovrebbe giocare Bein, preferito ad Haessler. Bein, 31 anni, uomo d'ordine, è considerato ■ prima alternativa al giocatore dell'Eintracht. In tema ■ formazione, Vogts ha spiegato che soltanto domattina scioglierà gli ultimi dubbi. Il ct lascia in sospeso anche la posizione di Matthaeus. Spiega: «Il furto subito da Lothar è stato un fatto choccante. Dovrà ■■■■ lui a dirmi se sarà in grado di giocare. ■■■■ all'Inter, se va male non è certo colpa sua».

Matthaeus, come altri tedeschi, è al centro delle solite voci ■ mercato. Ieri il giornale Welt am Sontag ha anticipato che nel ■■■ futuro potrebbe esserci la Roma, in base ad una precisa richiesta di Boskov, futuro tecnico giallorosso. L'interista, intervistato dall'emittente tedesca Sat 1, ha spiegato: «Non ■■ nulla del■■■ futuro. Ma ■■ l'Inter vuole cedermi, spero che me lo faccia sapere in fretta, così posso trovare un'altra società. Per il resto ringrazio Vogts, ma mercoledì sarò certamente in campo». Sempre la Welt am Sontag ha spiegato che la prossima destinazione ■ Klinsmann dovrebbe■■■■ ■ Racing Parigi. Ma anche Helmer, difensore del Borussia Dortmund, è nel mirino dei club italiani. Lo vuole la Lazio. Una decisione sarà presa entro il 31 marzo.

Quella ■ mercoledì sarà una partita speciale per Voeller, che festeggerà le nozze d'oro con le Nazionali. Cinquanta partite, un traguardo prestigioso per un campione sempre ■■■tissimo in Germania, ma che in questo momento non sta attraversando un momento felice in una Roma travagliata da problemi tecnici e societari. Così Rudi si trova al centro dell'attenzione da parte della stampa tedesca, alla vigilia di una partita che per lui diventa anche un'occasione di riscatto.

Spiega: «Partite così hanno sempre un fascino particolare. Mi spiace ■■■ non ■ sia Vialli, ma credo che la decisione di Matarrese sia giusta. In Germania avrebbero fatto la stessa cosa. E pensare che ■■■■o organizzato l'amichevole ■■ San Marino proprio per riabilitarlo. A ■■ mancherà Kohler. Peccato, due campioni in ■■■■». Haessler è critico con Sacchi: «Ha ancora da lavorare, ci vorrà ■■ anno per avere una squadra all'altezza».

Fabio Vergnano

Voeller, n° 9 della Germania, gioca mercoledì al Delle Alpi la 50ª partita in Nazionale

0004 DUE SEDUTE

IVREA. La comitiva tedesca è arrivata all'aeroporto ■ Caselle ieri alle 15,15 con quasi due ore ■ ritardo sull'orario previsto. Evitato ogni contatto con giornalisti e tifosi, il pullman della Nazionale è arrivato fin sotto l'aereo ed è partito scortato verso Ivrea. Diciassette i giocatori convocati, con l'esclusione a sorpresa di Sammer. Nel pomeriggio Vogts ha portato la squadra ad allenarsi a San Giorgio Canavese, perchè il campo Pistoni ■ Ivrea non è stato giudicato in condizioni accettabili. E per questo il clan tedesco ha protestato con la federazione italiana.

I campioni ■■ mondo ■■■ scesi in campo alle 18 (di fronte a 1500 spettatori), perché prima era in corso la partita di Prima Categoria girone C Alpea San Giorgio-Volpiano (1-1).

Oggi per i tedeschi doppio allenamento: uno al mattino ed il secondo allo stadio Delle Alpi attorno alle 19. [f. v.]

lunedìsport risultati&classifiche

SERIE B

■■■■ ■■■■■■	2	2' Rastelli (L)
	1	10' Lupo (A)
		65' Tovalieri (A)
■■■■■ TARANTO	1	65' Saurini (B)
	1	86' Festa (T)
CASERTANA VENEZIA	■	
CESENA UDINESE	1	46' Amanido (C)
	1	65' Nappi (U)
LECCE MESSINA	■	20' Spinelli (M)
	2	55' Carrara (M)
■■■■■ ■■■■■	0	
	0	
■■■■■ ■■■■■	0	
	0	
PESCARA PALERMO	2	18' Pagano (P)
	1	50' Allegri (P)
		88' Rizzolo (Pa)
PIACENZA COSENZA	1	57' Compagno (C)
	1	85' De Vitis (P), su rigore
PISA AVELLINO	1	74' Ferrante (P)
	0	

	IN CASA						FUORI CASA											
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI			PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALE							
	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				PARTITE				RETI		DIFF. RETI	RIGORI	
																G	V	N	P	F	S		F	S
14	6	7	1	22	12	13	3	9	1	14	■	BRESCIA		34	-7	27	9	16	2	36	21	15	2	0
13	9	3	1	20	8	14	1	11	2	6	■	■■■■		■	-6	27	10	14	3	26	16	10	4	1
13	6	7	0	21	11	14	4	5	5	13	17	PESCARA		32	-8	27	10	12	5	34	28	6	1	4
13	5	7	1	15	9	14	5	4	5	11	12	■■■■■		31	-9	27	10	11	6	26	21	5	1	1
14	■	4	2	22	7	13	1	■	4	10	17	■■■		30	-11	27	■	12	6	32	24	■	4	3
14	7	5	2	21	13	13	4	3	6	6	10	BOLOGNA		30	-11	27	11	■	8	27	23	4	1	1
14	7	5	2	19	11	13	■	■	■	9	14	■■■■■		30	-11	27	8	14	5	28	25	3	2	1
13	7	5	1	14	6	14	1	8	5	12	21	COSENZA		29	-11	27	8	13	6	26	27	-1	1	5
13	6	6	1	14	5	14	1	7	6	12	16	■■■■■		27	-13	27	7	13	7	26	21	5	1	0
14	7	5	2	16	8	13	1	■	7	5	13	■■■■■		26	-15	27	8	10	9	21	21	—	1	2
14	5	■	0	18	6	13	1	■	7	6	18	PADOVA		26	-15	27	■	14	7	24	24	—	2	2
14	6	4	4	16	13	13	2	■	5	8	13	PIACENZA		26	-15	27	■	10	9	24	26	-2	4	0
13	2	9	2	10	10	14	3	6	5	12	14	■■■■■		25	-15	27	5	15	7	22	24	-2	1	1
14	7	7	0	19	8	13	1	1	11	6	24	■■■■■		24	-17	27	8	8	11	25	32	-7	5	6
13	3	■	5	12	15	14	2	■	4	11	13	VENEZIA		23	-17	27	5	13	9	23	28	-5	2	3
14	5	■	1	10	3	13	0	5	8	7	20	TARANTO		23	-18	27	5	13	9	17	23	-6	2	2
13	■	3	4	16	13	14	1	■	7	9	19	LECCE		23	-17	27	7	9	11	25	32	-7	5	■
14	6	6	2	18	13	13	■	5	8	5	21	AVELLINO		23	-18	27	■	11	10	23	34	-11	0	1
13	■	7	0	19	8	14	■	3	11	10	24	■■■■■		22	-18	27	■	10	11	29	32	-3	1	2
13	■	■	3	6	7	14	2	5	6	14	25	CASERTANA		22	-18	27	4	14	9	20	32	-12	2	3

CLASSIFICA MARCATORI

10 reti: Ganz (Brescia, 1 ■ calcio di rigore); Campilongo (Casertana, 1 su calcio di rigore); Rizzolo (Palermo, 1 su calcio di rigore); De ■■■ (Piacenza, ■ su calcio di rigore); Ferrante (Pisa), ■■■■ (Udinese, 2 ■ calcio di rigore).

■ reti: Gelain (Bologna, 1 su ■■■■ di rigore); Saurini (Brescia); Provitali (Modena, 5 su calcio di rigore); Scarafoni (Pisa, 4 su calcio di rigore)

■ reti: Lerda (Cesena, ■ su calcio di rigore); Montrone (Padova); Moretto (Reggiana).

7 ■■■ Tovalieri (Ancona, 4 su calcio di rigore); Bertarelli (Ancona); Baldieri (Lecce, ■ su calcio di rigore); Pagano (Pescara); Elvi (Pescara, 1 su calcio ■ rigore); P.Poggi (Venezia); A. Poggi (Venezia, 1 su calcio di rigore).

6 reti: Marulla (Cosenza, 1 su calcio ■ rigore); Protti (Messina); Caruso (Modena); Cantatanti (Palermo); Nappi (Udinese).

PROSSIMI ■■■■■

9.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 16

AVELLINO	CASERTANA	(s. 0-0)
CESENA	PIACENZA	(3-1)
COSENZA	BRESCIA	(1-1)
LUCCHESE	MODENA	(1-1)
PALERMO	■■■■■	(3-1)
PESCARA	LECCE	(3-1)
REGGIANA	ANCONA	(0-2)
■■■■■	MESSINA	(1-3)
UDINESE	PADOVA	(1-1)
VENEZIA	PISA	(1-0)

10.a DI RITORNO 5 APRILE - ORE 16

ANCONA	PALERMO	(s. 1-1)
BOLOGNA	AVELLINO	(0-1)
BRESCIA	REGGIANA	(0-0)
CASERTANA	CESENA	(1-1)
LECCE	UDINESE	(1-1)
MESSINA	COSENZA	(0-0)
MODENA	TARANTO	(1-0)
PADOVA	VENEZIA	(1-0)
PIACENZA	PESCARA	(1-1)
PISA	LUCCHESE	(1-1)

STATISTICHE DELLA SERIE B

Va forte il Messina di Veneranda andato a vincere a Lecce, per i siciliani dopo il cambio della guardia 4 punti in due partite. Festa grande in casa dell'Ancona: gli uomini di Guerini hanno agganciato al vertice della classifica il Brescia di Lucescu bloccato al Rigamonti dal Taranto. In casa marchigiana un solo «scontento»: Nista che dopo 671 minuti di imbattibilità si è dovuto arrendere ad una prodezza di Restelli della Lucchese. Ancora un turno caratterizzato dallo scarso numero di reti: se ne sono contate 15 (contro le 13 di domenica scorsa). Fra i cannonieri ha allungato De Vitis, portatosi a quota 10, c'è invece resta sulla seconda poltrona dove Ganz, Campilongo, De Vitis e Balbo sono stati raggiunti a quota 10 da Rizzolo e Ferrante.

SERIE C1

GIRONE A

AREZZO	SPAL	0-1
BARACCA L.	COMO	0-2
CARPI	PRO SESTO	1-0
CASALE	PAVIA	1-1
EMPOLI	SIENA	2-0
MASSESE	CHIEVO	0-1
MONZA	VICENZA	0-0
SPEZIA	ALESSANDRIA	2-1
TRIESTINA	PALAZZOLO	3-1

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
SPAL	33	-4	25	11	11	3	32	15
MONZA	32	-5	25	9	14	2	22	11
COMO	31	-6	25	11	9	5	24	13
EMPOLI	30	-8	25	9	12	4	29	15
VICENZA	■	-7	25	7	16	2	22	12
TRIESTINA	28	-9	25	8	12	5	22	19
PALAZZOLO	25	-12	25	5	15	5	21	22
SPEZIA	25	-13	25	6	13	6	21	23
CHIEVO	25	-13	25	6	13	6	26	29
AREZZO	23	-15	25	7	9	9	22	25
CASALE	23	-15	25	5	13	7	15	19
MASSESE	23	-15	25	7	9	9	22	30
SIENA	22	-15	25	4	14	7	16	26
CARPI	21	-17	25	5	9	10	15	21
ALESSANDRIA	21	-16	25	4	13	8	21	29
PAVIA	20	-17	25	5	10	10	14	23
PRO SESTO	19	-18	25	4	11	10	17	20
BARACCA L.	19	-19	25	5	9	11	20	29

PROSSIMO TURNO 9.a DI RITORNO 5 APRILE - ORE 16

ALESSANDRIA	CARPI	(s. 0-0)
CHIEVO	AREZZO	(2-2)
COMO	MONZA	(3-0)
MASSESE	EMPOLI	(1-4)
PALAZZOLO	PAVIA	(2-1)
PRO SESTO	TRIESTINA	(0-1)
SIENA	CASALE	(1-1)
SPAL	VICENZA	(0-0)
SPEZIA	BARACCA L.	(2-2)

GIRONE B

ACIREALE	CASARANO	0-1
FANO	BARLETTA	1-2
GIARRE	CHIETI	0-0
ISCHIA	F. ANDRIA	0-0
LICATA	MONOPOLI	1-0
NOLA	REGGINA	0-0
SALERNITANA	CATANIA	0-1
SIRACUSA	PERUGIA	2-4
■■■■■	SAMB	1-0

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
TERNANA	■■	-3	25	12	10	3	■■	10
PERUGIA	31	-8	25	10	11	4	22	11
F. ANDRIA	29	-8	25	9	11	5	23	18
CATANIA	27	-11	25	11	5	9	23	21
GIARRE	25	-12	25	9	7	■	20	18
NOLA	25	-12	25	6	13	6	14	13
SAMB	25	-13	■■	7	11	7	20	19
ACIREALE	25	-13	25	6	13	6	17	17
ISCHIA	■■	-12	25	■	13	■	21	21
■■■■■	24	-14	25	8	8	■	14	14
BARLETTA	24	-13	25	■	14	6	18	19
LICATA	24	-14	25	8	8	9	19	20
SALERNITANA	24	-14	25	8	8	9	18	20
REGGINA	23	-15	25	8	7	10	21	24
CHIETI	22	-16	25	4	14	7	13	16
SIRACUSA	22	-15	25	6	10	■	19	29
MONOPOLI	21	-16	25	5	9	10	14	21
FANO	20	-17	25	4	12	9	19	23

PROSSIMO ■■■■■ 9.a DI RITORNO 5 APRILE - ORE 16

BARLETTA	SIRACUSA	(s. 0-0)
CASARANO	TERNANA	(0-0)
CHIETI	NOLA	(0-1)
F. ANDRIA	LICATA	(3-0)
FANO	ACIREALE	(1-2)
GIARRE	ISCHIA	(2-0)
MONOPOLI	SAMB	(0-1)
PERUGIA	SALERNITANA	(3-0)
REGGINA	CATANIA	(1-2)

SERIE C2

GIRONE A

■■■■■	■■■■■	1-1
CUNEO	FIORENZUOLA	0-2
LEGNANO	LEFFE	1-1
NOVARA	OSPITALETTO	0-1
PERGOCREMA	LECCO	2-2
■■■E	■■■■	2-1
SUZZARA	OLBIA	0-3
TEMPIO	■■■■■	1-0
VALDAGNO	TRENTO	1-1
VARESE	■■■■	0-0

	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
RAVENNA	34	-5	26	11	12	3	33	21
TEMPIO	■■	-7	26	13	■	6	27	21
FIORENZUOLA	31	-8	26	9	13	4	26	16
VARESE	30	-8	■■	7	16	3	23	15
LEFFE	■■	-8	■■	8	13	■	28	18
OSPITALETTO	■■	-11	26	■	12	6	25	22
TRENTO	28	-10	26	9	10	7	19	18
SOLBIATESE	28	-12	■■	7	14	5	19	20
MANTOVA	27	-12	26	8	11	7	30	26
LECCO	27	-12	26	8	11	7	20	19
VIRESCIT	■■	-14	26	7	12	7	24	23
NOVARA	26	-15	26	10	5	11	26	28
■■■■■	■■	-15	■■	6	12	■	23	25
■■■■■	■■	-14	26	4	16	6	14	17
VALDAGNO	■■	-15	■■	6	■	■	16	21
CENTESE	■■	-16	26	4	15	7	16	20
SUZZARA	23	-16	26	5	11	9	14	22
PERGOCREMA	22	-17	26	4	14	8	■■	24
CUNEO	21	-18	26	4	13	9	12	26
LEGNANO	13	-25	26	3	■	■	16	30

PROSSIMO ■■■■■ 9.a DI RITORNO 29 MARZO - ■■ 16

AOSTA	■■■■■	(s. 1-1)
FIORENZUOLA	LEGNANO	(3-0)
LECCO	CENTESE	(3-0)
LEFFE	SUZZARA	(3-1)
MANTOVA	NOVARA	(1-3)
OLBIA	VALDAGNO	(3-2)
OSPITALETTO	CUNEO	(1-1)
RAVENNA	VIRESCIT	(2-0)
TRENTO	SOLBIATESE	(3-0)
VARESE	PERGOCREMA	(1-0)

GIRONE B

CASTEL S.	TERAMO	0-■
GIULIANOVA	CIVITANOVESE	0-0
GUBBIO	VIS PESARO	0-0
LANCIANO	CECINA	0-0
■■■■■	RIMINI	1-0
PISTOIESE	PONTEDERA	4-2
POGGIBONSI	■■■■■	4-0
PRATO	MONTEVARCHI	2-1
VASTESE	AVEZZANO	1-0
VIAREGGIO	■■■■■	2-2

	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
CARRARESE	35	-4	26	11	13	2	26	13
MONTEVARCHI	■■	-5	■■	■■	14	■	25	14
RIMINI	■■	-5	26	12	9	■	29	10
■■■■■	■■	-7	26	11	10	5	32	19
VIS PESARO	■■	-6	26	■■	12	■	24	15
VIAREGGIO	31	-9	26	8	15	3	29	13
M. PONSACCO	■■	-10	26	■	13	■	19	20
CASTEL S.	■■	-11	■■	8	12	6	26	22
CECINA	■■	-12	26	7	12	7	21	23
■■■■■	25	-15	26	8	■	9	20	21
PRATO	24	-15	26	9	6	11	29	30
FRANCAVILLA	■■	-15	26	5	14	7	21	24
CIVITANOVESE	24	-15	26	■	12	■	18	20
VASTESE	23	-18	26	5	13	8	18	24
■■■■■	22	-16	■■	6	10	10	21	27
TERAMO	22	-18	26	4	14	8	20	28
PONTEDERA	21	-18	26	4	13	9	17	28
LANCIANO	20	-20	26	4	12	10	14	22
GIULIANOVA	18	-21	26	5	7	13	15	32
GUBBIO	■■	-24	■■	2	12	12	9	26

PROSSIMO ■■■■■ 9.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 16

AVEZZANO	GIULIANOVA	(s. 0-1)
CARRARESE	M. PONSACCO	(0-0)
CECINA	POGGIBONSI	(0-1)
■■■■■	■■■■■	(3-2)
■■■■■	VASTESE	(1-0)
MONTEVARCHI	LANCIANO	(3-0)
■■■■■	■■■■■	(1-1)
■■■■■	VIAREGGIO	(0-1)
TERAMO	■■■■■	(1-1)
VIS PESARO	CASTEL S.	(0-2)

GIRONE C

A. LEONZIO	FORMIA	2-0
ALTAMURA	BISCEGLIE	1-0
AST■	V. LAMEZIA	3-1
BATTIPAGLIESE	CAMPANIA	3-0
CATANZARO	POTENZA	2-0
JUV■ STABIA	LATINA	3-0
LODIGIANI	CERVETERI	0-0
MOLFETTA	TRANI	0-0
SANGIUSEPPESE	SAVOIA	0-1
TURRIS	■■■■■	2-■

	PUNTI	MEDIA INGL.	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
■■■■■	32	-7	26	10	12	4	28	15
LODIGIANI	31	-8	26	8	15	3	21	13
V. LAMEZIA	■■	-9	26	10	10	6	38	23
POTENZA	30	-9	26	7	16	3	17	14
CATANZARO	29	-10	26	8	13	5	23	15
ALTAMURA	■■	-11	26	■	■■	5	25	18
SANGIUSEPPESE	■■	-11	26	7	14	■	15	13
A. LEONZIO	27	-12	26	9	9	8	22	21
MATERA	27	-12	26	8	11	7	19	16
BATTIPAGLIESE	25	-15	26	7	11	8	22	21
ASTREA	25	-14	26	7	11	8	25	26
SAVOIA	25	-14	26	4	17	5	21	22
FORMIA	25	-13	26	8	9	9	22	24
TURRIS	25	-14	26	7	11	8	20	30
■■■■■	24	-14	26	5	14	7	10	18
JUVE STABIA	24	-15	26	7	10	9	14	14
LATINA	24	-15	26	9	6	11	21	30
CERVETERI	22	-17	26	3	16	7	19	24
MOLFETTA	21	-18	26	5	11	10	13	25
CAMPANIA	17	-21	26	2	13	11	13	32

PROSSIMO ■■■■■ 9.a ■■■■■ 29 MARZO - ORE 16

BISCEGLIE	ASTREA	(s. 1-1)
CAMPANIA	MATERA	(0-0)
CERVETERI	TURRIS	(1-2)
■■■■■	SANGIUSEPPESE	(0-1)
■■■■■	ALTAMURA	(1-0)
LODIGIANI	BATTIPAGLIESE	(2-1)
POTENZA	A. LEONZIO	(1-1)
■■■■■	MOLFETTA	(1-1)
TITANI	JUVE STABIA	(0-1)
V. LAMEZIA	CATANZARO	(1-1)

FEDERAZIONE GIUOCO CALCIO

Lo juventino, promosso titolare dalla disavventura di Vialli, cerca il completo rilancio

Casiraghi, l'azzurro come trampolino

«Contro i duri della Germania è l'occasione giusta»

DAL NOSTRO INVIATO

Con l'espulsione di Parma è la «squalifica» di Matarrese, Luca Vialli gli ha fatto l'assist più bello. Ora tocca a Gigi Casiraghi non fallire il bersaglio. «Vialli è un grande campione, è anche simpatico: so se è giusto quello gli è successo, so che attaccanti siamo sempre sottoposti un che può innervosirsi», commenta Casiraghi. Il destino vuole che il bomber juventino venga proprio titolare proprio a Torino, davanti al pubblico amico, in un'amichevole lusso, quella con la Germania campione mondo.

Un'occasione da sfruttare al anche se gli capita nel periodo in cui non è al massimo della forma. Alla vigilia dell'ultima partita di campionato, Giovanni Trapattoni l'aveva pubblicamente incitato a dare di più. E' stagione per Casiraghi, caratterizzata da alti e bassi, manca continuità rendimento, anche se ha già segnato 7 reti, di cui una piede, bellissima, al Milan, ed è ad un passo dal record in Serie A stabilito nel campionato scorso.

Boniperti è grande estimatore, per nulla gli ha rinnovato il contratto a lunga scadenza. L'avrebbe visto bene in Nazionale già Mondiali Italia '90, invece Vicini non aveva ritenuto di inserirlo tra i 22, facendolo debuttare fabbraio '91 a Terni nell'amichevole con il Belgio. è Sacchi rilanciarlo, a Cesena, contro San Marino approfittando dell'assenza di Vialli, squalificato. Casiraghi segnò il suo primo gol in Nazionale.

Ma il centravanti brianzolo, dal fisico possente e con coraggio che ricorda Boninsegna, accusa qualche pausa di troppo commette errori in clusive che lasciano perplessi. Nega che sia colpa dell'anno di assuefazione matrimonio, nega crisi. Ma è lecito pretendere di più anche ha appena compiuto anni ed è in fase di maturazione.

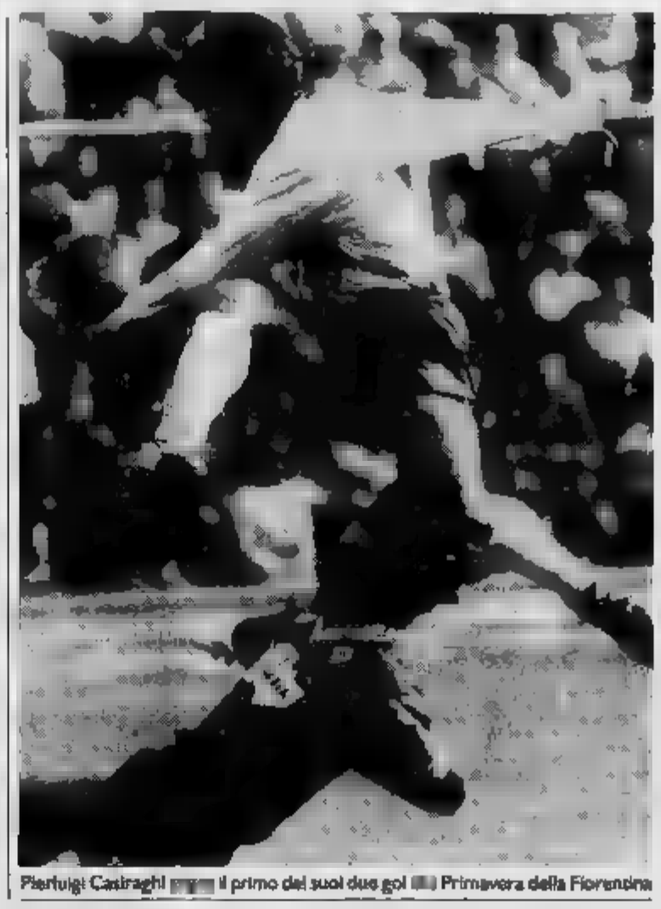
«Sono giovane, con una certa esperienza giocassi male, come tanti dicono, la Juventus non si troverebbe così in alto, ancora grado di contrastare il Milan nella corsa allo scudetto: venuto a Firenze preteso e questa è un'occasione che non debbo lasciarmi sfuggire anche se la Germania sarà dura sfida», promette il Principino di Monza. L'azzurro ha già 'miracolato' Baggio. lo stesso effetto Casiraghi?

«Non sono in negativo, diciamo che non sto andando bene né male: è vero che la Nazionale è un buon trampolino lancio, ma non può fare un confronto fra il gioco della Juventus e quello che vuole Sacchi, qui un'altra cosa», risponde Casiraghi. E fa notare che, nel primo tempo contro le Primavera della Fiorentina, l'unica punta, Baggio e Zola rifinitori.

Un po' per la debolezza dei giovani viola, po' per la quantità di rifornimenti che ha ricevuto da Evani, Baggio e Zola, Casiraghi si è trovato spesso in zona gol. Due volte ha centrato la porta e ha sciupato almeno altrettante favorevoli occasioni; un Magari non è tecnicamente raffinato, però a posto fisicamente è una forza della natura. Sui palloni alti ha uno stacco notevole e batte di destro sinistro da media distanza, anche in acrobazia. Ha grinta da vendere, non si tira mai indietro nel corpo a corpo faceva Gigi Riva. Insomma, completo: le qualità emergono quando la squadra lo assiste.

E' in progresso, punto di vista atletico. Ieri si è mosso bene, è parso più concentrato e, soprattutto, sordo ed indifferente ai fischi agli insulti (gratuiti) dei contestatori che hanno colpito Baggio in particolare. Il fantasista ci è rimasto male. «Ormai lo so che è così quando vengo a Firenze, con la maglia Juventus o della Nazionale: debbo mettermi cuore in pace».

Bruno Bernardi



Pierluigi Casiraghi il primo dei suoi due gol Primavera della Fiorentina

Campionato Vialli

Carboni è l'unico esordiente De Napoli malato, però gioca

DAL NOSTRO INVIATO

Arrigo Sacchi non piange l'assenza di Vialli, punito da Matarrese, nè quella di Maldini. E neppure forfait Mancini, ruota inutilizzabile. Per completare gruppo ha convocato Rizzitelli.

dispiace per chi non c'è, ma felice per c'è: sfrutterà altre opportunità, ho fantasia pazienza e di costruire, non di distruggere», dice il ct dopo aver provato Casiraghi punta con Baggio Zola mezze punte, Donadoni regista, Evani ala tornante di sinistra, Eranio laterale destro, Ferri e Ferrara difensori centrali, Baresi libero, Carboni terzino sinistro e Zenga tra i pali.

«Tenendo conto della modesta consistenza degli avversari, reputo soddisfatto per impegno, concentrazione e organizzazione: anche Baggio e Zola, insieme, sono andati meglio ma ai mass-media interessa di più "caso Vialli" - polemizza Sacchi -. aggiungo: «Facciamo esperimenti non per confonderci le idee ma per valutare la duttilità di certi elementi». Comunque, il pare avere già le idee chiare sulla squadra che affronterà le eliminatorie mondiali.

Carboni sarà l'unico debuttante contro la Germania, a Torino, in una formazione che ricalcherà quella schierata a Cesena nel primo tempo San Marino, la novità rientro di Eranio. De Napoli, ieri febbricitante, è recuperabile. difficile l'impiego di Costacurta, convalescente da una muscolare. sarà lo stopper e Ferrara è pronto anche se Mannini è a disposizione.

La rinuncia a Vialli per ct non è un problema sebbene sia un centravanti moderno che abbina qualità tecniche notevole , mobilità, generosità; inoltre, sa anche difendere».

A Torino riproverà, dunque, coppia juventina Baggio-Casiraghi che, in campionato, non sempre ha convinto. «Li avevo già visti: uno un campione autentico come pochi al mondo, l'altro un ragazzo in ascesa che ha un'opportunità da sfruttare», taglia corto Sacchi. Una sola punta vera, basterà? «Per me non esistono le punte e chi sta davanti può anche essere un mediano. Tutti sono convinti che la Germania ci schiaccerà, vale la pena di avere tanti...difensori».

Ancora una volta, una minoranza tifosi fiorentini, assiepati nella curva Ferrovia, ha disturbato la partita d'allenamento con cori ostili, insulti all'Italia, allo stesso Sacchi, alla Juventus, a Baggio, Casiraghi, Zenga, Berti perfino Baresi. Dato che il del pubblico non partecipava, hanno coniato lo slogan «Maratona bianconera».

Bordate di fischi ogni volta che Roberto Baggio, il «traditore», toccava il pallone. Stesso trattamento per Casiraghi. «Chi non salta è italiano», hanno perfino intonato, grido di «Argentina, Argentina».

Sacchi vorrebbe dribblare l'argomento. Io affronta alla maniera: «Erano più di mila e questo significa amore interesse per la Nazionale. Anche i ostili servono come allenamento mentale, per prepararsi a tutte le eventualità. Se continuiamo a parlare di 100-200 imbecilli facciamo il loro gioco. io, che non mi sento un imbecille, ne parlo. Mai». [b. b]

AZZURRI **7-0**

Nazionale: Zenga; Ferrara, Carboni; Eranio, R. Ferri, F. (Bianchi); Donadoni, Zola, Casiraghi, Baggio (Berti), Evani (Lentini).
Arbitro: Nicchi.
4' Evani, 17' R. Baggio, 28' Eranio, 30' e 59' Casiraghi, 51' Berti, 71' Bianchi.
FIRENZE. Oltre 15 mila spettatori per l'allenamento della Nazionale contro la Fiorentina Primavera. Fischi, insulti e cori anti-Nazionale, anti-Juve, pro Argentina, Baggio, Casiraghi, Baresi e Zenga parte di una minoranza. I soliti... noti. In questo clima, gli azzurri, privi di De Napoli febbricitante ma recuperabile per mercoledì, vanno in gol Evani al 4' cross di Donadoni. Casiraghi sbaglia una buona occasione, lo imita, Baggio centra palo. Poi fantasista raddoppia al 17' su assist di Casiraghi. Ancora da cross Baggio va a bersaglio Eranio (28'). Segna anche Casiraghi alla mezz'ora. Nella ripresa, Bianchi, Berti e Lentini subentrano a Baresi, Baggio ed Evani. Tocca a Berti al 51' firmare quinto gol un diagonale corto da fondo campo. Al Casiraghi devia in rete un cross di Carboni. Nicchi annulla un gol per fallo a Bianchi che completa il bottino, centro Casiraghi, al 35'. [b. b.]

IL CASO

Vialli silurato da Sacchi

E' stato il ct a consigliare Matarrese

Il tribunale di Matarrese non ha i tempi lunghi della giustizia ordinaria. Sabato in meno di mezz'ora ha condannato Vialli all'esclusione Nazionale e, un'ora dopo, la tenza era già stata comunicata al destinatario. Un record di efficienza che fa discutere.

La si definisce decisione affrettata e biliosa. Un eccesso dopo tutti gli articoli che la Federcalcio aveva montato per permettere all'attaccante della Samp di giocare contro la Germania. Matarrese del resto ha fatto capire che la linea federale è quella di reprimere con il massimo della severità i comportamenti antisportivi «e il gesto di Vialli a Parma è tra i più antipatici», ha spiegato ieri pomeriggio Riva, lasciato solo affrontare le ricadute del caso. E' stato proprio Riva a rintracciare Vialli negli spogliatoi del Tardini per dargli la notizia.

«Mi è sembrato che se l'aspettasse - ha raccontato -. Prima ho parlato con un dirigente della Sampdoria, poi è arrivato telefono Gianluca che non si è stupito provvedimento. dispiaciuto, sapeva benissimo sciocchezza che andava contro le regole. Mi ha spiegato che perché aveva subito palo di colpi pesanti e gli venuto istintivo reagire. Ma non ha cercato di farci cambiare idea. ha chiesto di poter venire ugualmente in ritiro».

Il colloquio è durato una decina di minuti, mentre i giocatori del Parma e della Samp stavano rientrando negli spogliatoi. Vialli espresso a Riva l'intenzione di spiegarsi subito Sacchi. Cosa che è avvenuta soltanto ieri mattina, al telefono, per quanto l'Arrigo abbia evitato di ammetterlo. Un segreto piccolo piccolo evidentemente di un certo peso agli occhi del commissario tecnico.

Del resto sono altri dettagli non chiarissimi. esempio: Matarrese e Sacchi hanno deciso insieme oppure è stato uno dei due a prendere l'iniziativa informandone l'altro? C'è un po' di confusione. Di sicuro Sacchi stava guardando la partita in tv mentre Don Tonino si occupava di altro, questi tempi di elezioni. E' stato l'addetto stampa Valentini, che Roma ne aveva già parlato Sacchi, ad informarlo dell'avvenimento.

«A noi è sembrato subito che il gesto di Vialli fosse particolarmente grave - ha spiegato Riva -. Qui non si di un'espulsione per proteste oppure per un intervento falloso sull'avversario. E' vero, sono cose che succedono. ho vissute tantissime anch'io quando giocavo: però non significa che le si debba perdonare». Insomma, l'impressione, confermata dai sussurri Coverciano, è che senza l'iniziativa di Sacchi Matarrese avrebbe saputo della cosa soltanto ieri mattina, dai giornali.

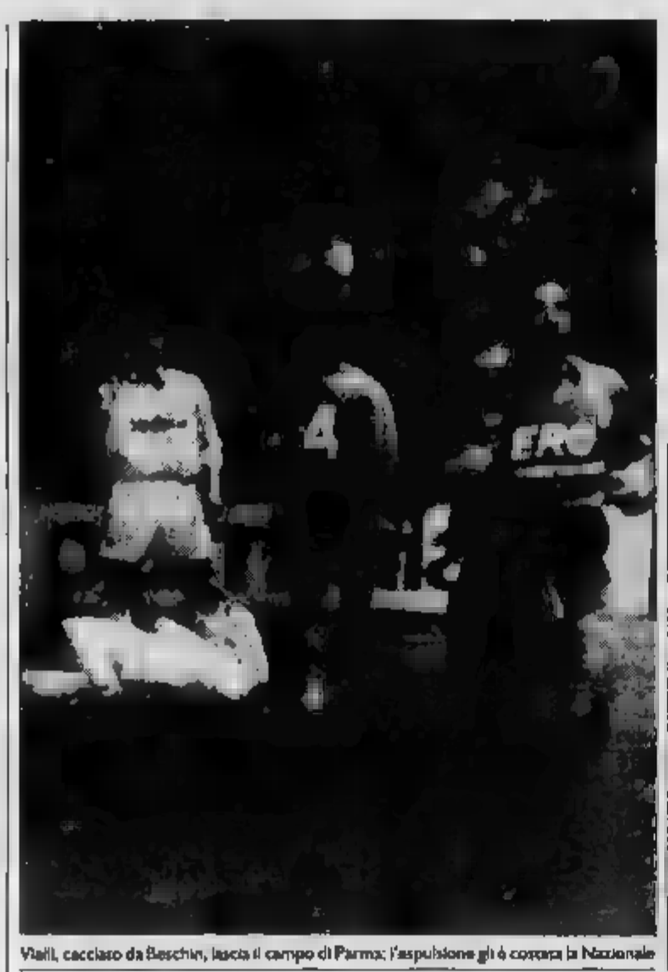
Comunque il citi e il presidente federale (quest'ultimo sulla fiducia) si sono trovati subito d'accordo nell'usare il di ferro. Proprio Sacchi, venerdì, spiegato che dal gruppo della Nazionale che sta formando può uscire non si rispettano certe regole di comportamento. Dopo nemmeno 24 è passati dalla teoria alla pratica, anche se nel caso Vialli non si tratta di un provvedimento definitivo una normale sospensione: per il momento non si discute la sua presenza per prossima amichevole che l'Italia giocherà in Olanda subito dopo Pasqua. Matarrese e Sacchi sono furibondi, tuttavia così sciocchi da prolungare la quarantena del miglior italiano. Rabbia.

Il ha creato qualche tensione nel ritiro azzurro. Sacchi ha affrontato con un certo fastidio l'argomento, cercando di ritagliarsi la figura dal testimone più che del . Naturalmente non gli ha creduto nessuno. Anche perché questo tipo di provvedimenti appartiene alla filosofia che l'aveva sempre ispirato al Milan. «Io no in grado di fare il moralista - ha detto -, non so esprimere giudizi e non lo voglio neppure fare. Posso mettere soltanto giudizi tecnici, quali non accetto interferenze». Gli è stato fatto notare che il commissario tecnico della Nazionale non è un notaio che certifica le decisioni di altri.

«Ma io non posso fare il papà di Vialli né il presidente federale. Da noi non esiste la figura del manager che gestisce la squadra e il club, com'è nella tradizione inglese. Qui ciascuno ha ruolo preciso è anche meglio. più persone si guadagnano il pane. Io ho un grande rispetto per la suddivisione dei ruoli e per la democrazia».

Insomma, Vialli l'ha voluto cacciare lei oppure no? L'Arrigo scivolato via una saponetta bagnata. grande stima che ho per Matarrese mi fa essere d'accordo con lui». Che significa? Che presidente ha disposto e il tecnico ha accettato? Suvvia, con tutti gli sforzi che si fatti per recuperare Vialli match contro i tedeschi. Sacchi non ha avuto una parte neppure in quelli? Ai giocatori comunque è stato chiesto di non sciogliersi troppo sull'argomento. ovviare alla del sampdoriano è ripescato in fretta furia Rizzitelli. Tutto qui. apparenza. Il «caso» però fa discutere anche gli azzurri, soprattutto quelli della Sampdoria. Loro negano che Vialli sia in un periodo di crisi, forse extracalcistica, che renderebbe particolarmente nervoso. episodi di Ascoli con Cagliari dimostrerebbero nulla. «Se ci fosse stato Rizzi a fare tutto quel casino, non ne saremmo accorto nessuno - ha affermato Pagliuca -. Anche il gesto dell'altra sera è stato una istintiva». Mannini parlato del trattamento tutto speciale al quale i difensori sottopongono Vialli dopo campionato dello scorso anno: po' di tempo lo perseguitano e lui si sente tutelato abbastanza dagli arbitri. Penso che sia questo a infastidirlo». Il giudizio più interessante l'ha dato Mancini, del quello più a contatto Vialli: «Non nervoso, forse un pochino per la quantità di partite che ha giocato fin qui. Non questa esclusione sia giusta no. Se anche fosse che l'amichevole con S. Marino stata fatta per ripulire Vialli dalla squalifica, ebbene sarebbe una mossa legittima. Perché Gianluca a queste Nazionali». Lo valuteremo alla prossima occasione. Per questa non s'è più nulla da fare.

Marco Ansaldo



Vialli, cacciato da Beschin, lascia il campo di Parma: l'espulsione gli è costata la Nazionale

IN NOVE ANNI

DATA		PARTITA (e risultato)		ARBITRO
23.1.1983	CAMPIONATO B	CREMONESE-VARESE	6-0	
28.4.1985		AVELLINO-SAMPDORIA	2-1	LO BELLO
3.9.1986	COPPA ITALIA			
25.9.1991			2-1	
26.1.1992	ATO A		1-1	NICCHI
21.3.1992	COPPA ITALIA		1-0	BESCHIN

DOMANI
IN REGALO
CON
LA STAMPA
SUPPLEMENTO SPECIALE
A COLORI
ITALIA - GERMANIA
IN TUTTE LE EDICOLE
DI TORINO E PROVINCIA

Il granata, intervistato alla tivù spagnola, durissimo contro il presidente dei bianchi

Vazquez dichiara guerra al suo Real

«Mai a Madrid finché c'è Mendoza»

Martin Vazquez: «Non sono pentito di aver lasciato il Real. Piuttosto vorrei dare di più al Toro» A sinistra il presidente spagnolo Mendoza

DAL NOSTRO INVIATO

Martin Vazquez torna a Torino per preparare con i compagni cinque giorni di fuoco, sabato l'Inter e mercoledì il Real, lasciando qualche brivido nella schiena dei vecchi compagni e dei tifosi: un tempo lontano. Non è andato al Bernabeu ieri sera per la partita Real Madrid-Deportivo: «Troppo caos, ho voluto stare in famiglia, e poi della mia squadra so tutto. Le ultime notizie a Mondonico li porterà Lido Vieri». Stanotte Telemadrid manderà in onda la puntata di «El Friquì», programma di calcio-show registrato ieri nelle vetuste sale del cinema San Luis de Vilcavaro dove con Rafa l'altro invitato importante era l'attore Oscar Ladoire.

Il meccanismo del gioco-intervista prevede sei domande segrete al protagonista, il quale può scartarne una. Rafa, scocciato, ha respinto quella del ex presidente Ramon Mendoza - non ha avuto dubbi nel capire l'autore - il quale dopo le felicitazioni per il suo (con ironia...) in Italia gli chiedeva se era disposto a tornare al Real Madrid. La replica è già pubblicata con echi clamorosi dai giornali madrileni è avvenuta dietro le quinte: «Al Torino, ripeto, sto bene ed ho ancora una stagione di contratto. Comunque sino a quando Mendoza sarà presidente, non tornerei mai al Real. Mi ha fatto anche l'ultimo sgarbo. Ho vinto una causa davanti alla magistratura per una pendenza economica con la società, devolvendo la cifra in beneficenza un ospedale di Madrid. E Mendoza ha fatto ricorso. Perderà anche questo, ma intanto quell'ospedale deve aspettare il contributo che gli avevo destinato».

Intanto, il giornale «Marca» con il quale Martin Vazquez collaborò con brevi note tecniche durante Italia '90, ha portato il granata davanti al Bernabeu per la foto da copertina. «Ci tornerò la sera del 1° aprile, un'occasione grande per me e per il Toro».

La raffica di domande era prevedibile. Pentito di aver lasciato il Real? «Affatto, se mai mi dispiace di non aver dato al Torino tutto quanto la gente si aspettava da me». E' vera l'incompatibilità di ruolo con Scifo? «Si dicevano le stesse cose di me e Michel quando ero a Madrid. Con Enzo nessun problema, basta che ci sia io in campo entrambi». Ma non può negare che con Mondonico ha dei problemi... «E' vero che quest'anno cambio spesso posizione e compiti anche nella stessa gara. Gioco sulla fascia sinistra, sulla destra, talvolta in mezzo. Ma sono le circostanze. Il Toro deve spesso far fronte a infortuni o squalifiche. Dipende solo da questo se l'allenatore è costretto a variare gli schemi».

Fra dieci giorni tocca al Torino. Rafael Martin Vazquez è stato in queste ore madrilene un garbato, attento alle sfumature da intelligente qual è. Nascondendo i malumori, rispettando il Real e la squadra, meno il suo presidente. Mentre l'ambiente dei «bianchi» rivela tensioni. Sanchis, Hierro e Michel ci avevano dato appuntamento ieri in mattinata all'hotel Tryp Fenix, sede abituale dei loro ritiri pre-partita. Viaggio a vuoto, nonostante l'interessamento di Enrique Bartolomé Gujarro, direttore dell'hotel e da quarant'anni socio del Real. «Mi spiace, non possiamo parlare» ha mormorato Michel. Beenhakker, il tecnico olandese, posto a me. E quando gli abbiamo chiesto conto della situazione: «Non abbiamo tempo per parlare del Torino, questa partita è lontana, il campionato adesso è più importante della Coppa».

Leo Beenhakker ha i nervi tesissimi. Il presidente Mendoza è già pentito di aver cacciato Antic per fargli posto in panchina, ed ora ha già contattato Luis Aragones, attualmente all'Atletico di Madrid, per la prossima stagione. Mentre cerca l'ex bolognese Ivan Zamorano (fermento goleador a Siviglia) per sostituire Hugo Sanchez sicuro partente. E' probabilissimo che la semifinale di Coppa possa ricaricare l'ambiente di un Real squassato da polemiche, tra la situazione è questa. E tanta di accelerare il recupero di Prosinecki, ma lo jugoslavo dubita: «Preferirei aspettare il match di ritorno».

Bruno

COPPA UEFA

CAMPIONATO A PASSO LENTO

Ci pensa il solito Hugo Sanchez

MADRID. Con un gol di Hugo Sanchez al 18' contro il Deportivo La Coruña, il Real Madrid ha risposto all'altrettanto striminzito 1-0 del Barcellona (con una rete di Beguiristain) sul Logrones.

Sempre alla pari in testa, quindi, a 39 punti, le due rivali per lo scudetto spagnolo, ma nessuna buona notizia in fatto di gioco per i settantamila spettatori dello stadio Bernabeu.

Si è visto un Real Madrid fiacco, lento, fragile a centrocampo dove il Deportivo La Coruña ha dominato uscendo fra gli applausi (polemici, ovviamente) dei fans madrileni. Solamente l'inconsistenza offensiva ha bloccato gli ospiti, che sono apparsi comunque più vivaci e intraprendenti.

Con Butragueño acciaccato, in panchina Bagi per rendimento. Prosinecki convalescente, l'allenatore Beenhakker ha rilanciato la coppia di punta Sanchez-Paco Llorente, ponendo a loro sostegno nel primo tempo Enrique e nel secondo Alfonso: promettenti (dicono), ma nulla più.

Il miglior centrocampista è stato Hierro, attuale goleador del Real, e l'unico schema valido (riuscito tre volte oltre all'azione del gol) è quello basato sul cross da destra di Michel, lasciato però liberissimo dal difensore Lopez Ufkarte, e la conclusione di Hugo Sanchez, ancora astuto e intelligente.

Poco protetta dal centrocampo, la difesa madrilista ha rischiato molto. Per il Toro l'ostacolo è sempre duro, ma non deve spaventare oltre misura.

[b. p.]

Annoni e il Bernabeu

«Sì, possiamo vincere anche laggiù»

TORINO. Dal «Sinigaglia» di Como al «Bernabeu» di Madrid: nel giro di due anni soltanto, prospettive e scenari per Enrico Annoni sono mutati in modo imprevedibile, quasi radicale. E il dirompente terzino del Toro si gode la nuova, inebriante realtà nella quale si è venuto a trovare con la speranza che la conclusione del bel sogno sia parimenti felice.

Terzan, Sandokan, Lothar: i nomignoli si sprecano. E questo è un modo affettuoso, da parte dei tifosi, per esprimere il loro attaccamento a un giocatore giunto al Torino quasi per sbaglio e che ha saputo vincere timori e diffidenze sino a occupare un posto preminente nel cuore della gente. «Venivo da due retrocessioni consecutive con il Como - spiega l'atletico difensore - ero distrutto nel morale. Qualunque squadra sarebbe andata bene, anche in C. Quando ho saputo che il mi cercava, per la gioia mi a fare capriole».

E per il marcatore lombardo la nuova maglia si rivelò ben presto sinonimo di felicità: una bella stagione, conclusa da un eccellente piazzamento di classifica già dalla qualificazione europea alla quale ne sta seguendo un'altra caratterizzata da un'aspirazione addirittura impensabile: la conquista della Coppa Uefa. Tra i sogni di Annoni e dei suoi compagni e quel fantastico obiettivo, però, ci sono ostacoli ardui da superare, a cominciare dal Real Madrid. «La miglior semifinale che potessi immaginare - esclama il terzino - sappiamo che gli spagnoli sono più forti come un tempo ma ci vorrà molta attenzione. Spesso ce lo ripete anche Martin Vazquez e io lo dico già in epoca non... sospetta. A questo punto non dispero di conquistare addirittura sul loro campo un brillante risultato».

Il mito del «Bernabeu», l'incubo di «quasi centomila» preoccupano solo in parte Annoni. «Non so se patirò l'emozione, comunque confesso che a quella partita ho già cominciato a pensare intensamente».

Grinta, silenzio, generosità enorme, davvero tipiche del «vecchio cuore granata»: sono le doti che i tifosi apprezzano maggiormente in Annoni al punto che nella grigia serata con il BK, proprio all'indirizzo di «Sandokan» si sono levati alcuni dei pochi osanna della Maratona. «E' il mio modo di giocare, di battermi - spiega il giocatore - chiaro che non mi soccorre la condizione si affloscia anche il rendimento».

Da panchinaro predestinato a titolare quasi inamovibile: una metamorfosi da spiegare in quale modo? «Con la fiducia. Il fatto di non sentirmi sempre esame, la sicurezza di essere apprezzato dall'allenatore e dai tifosi sono requisiti indispensabili per ben figurare. E così talvolta cerco pure di prendermi soddisfazioni di primo piano, tentando magari la via del gol. Mi è sempre piaciuto tirare e talora ci riesco bene».

Il Toro alterna prestazioni felici ad altre sbiadite, si conferma insomma squadra po'... matta. Tra i tifosi c'è apprensione per la qualificazione alla prossima Uefa ma Annoni regala spiccioli di fiducia. «Soltanto noi possiamo sprecare questa possibilità ma, certo, per evitare sorprese una maggior regolarità non guasterebbe».

E ora uno sguardo al futuro che si trasforma in auspicio. «Con mia moglie Paola e Federica, la nostra bimbetta, ci trovo benissimo a Torino. Città e società mi sembrano ideali. Sperare di restarci, mi sembra il minimo che possa fare».

Piercarlo Alfonsetti

Bergkamp, a destra in allenamento con Winter, costretto a dare forfait nella partita di andata contro il Genoa

In Olanda il potere non è più ad Amsterdam, ma a Eindhoven dove c'è il Psv

Ajax alla ricerca del trono perduto

Un club povero che può puntare solo sul vivaio

AMSTERDAM
DAL NOSTRO INVIATO

E' facile scrivere i propri ricordi, quando si ha una cattiva memoria. Per adattare alla realtà dell'Ajax questo aforisma di Arthur Schnitzler, fecondo narratore austriaco a cavallo dei due secoli, bisognerebbe rovesciarlo «tout court», visto che la memoria storica della squadra olandese gode di ottima salute. Il primo rapporto da Amsterdam, in una domenica pigra e piovosa, coincide con una pausa di riflessione, dal momento che il campionato di serie A è fermo anche qui. Gli avversari del Genoa non sono più l'ombelico d'Olanda, come ai tempi, gloriosi ed eretici, di Johann Cruyff. Le tracce di denaro portano a Eindhoven, l'ultimo Eldorado. A furia di massicci investimenti, la Philips ha fatto del Psv la nuova società pilota, titolo, questo, ampiamente legittimato da cinque «scudetti» conquistati negli ultimi sei anni: e il sesto è in arrivo, poiché quattro punti di vantaggio a sei giornate dal termine costituiscono un margine che difficilmente l'Ajax riuscirà a colmare. Ad Amsterdam sperano che, giorno o l'altro, la Philips si stanchi. Il gap economico resta enorme: quello che il Psv spende in un giorno, ci spiegava Lex Muller, giornalista di Rotterdam, l'Ajax spende in un mese. Michael Van Praag, presidente da gennaio '89, ha sbattuto contro bilanci terrificanti. Il suo predecessore, Tom «Cicciolone» Harmsen, aveva amministrato il club con l'unico, sordido intento di aggirare il fisco, e non già di scalzare gli «elettricisti» di Eindhoven. Scoperti e processati, Holtmsen e la sua corte dei miracoli sono stati condannati a salatissime multe: la cordata ne ha ereditato una di quasi 800 milioni di lire. Per fortuna, dicono ad Amsterdam, Cruyff ci è capitato al momento giusto, quando, grazie a Dio, per reggere la concorrenza bastevano i free-shop di Jaap Van Praag, il papà di Michael: e il cielo ce lo ha offerto oggi, di non avremmo resistito alla tentazione di cederlo. Come Lerby, Moelby, Arnesen, Jesper Olsen, Ronald Koeman, Kieft, Rijkaard, i due Witschge, Rijno Van Basten e, buon ultimo, il truce Wouters (al Bayern). La forza dell'Ajax, per chi non l'avesse capito, risiede nel vivaio. Così florido da oscurare persino quelli di Milan e Torino. Degli attuali titolari, Menzo, D. Boer, Vink, Silooy, Winter, Van't Schip, Kreek, Roy e Bergkamp sono cresciuti nel settore giovanile della società. Presi a dieci-dodici anni, svezzati, plasmati, lanciati: il tutto a zero, o quasi. Ed ecco allora che, se interpretate questa chiave, che le più recenti stagioni assumono un significato profondamente diverso, cioè: i bebé fatti in casa hanno portato alla Coppa delle Coppe del 1987 (rete-sigillo di Marco Van Basten), a un'altra finale nel 1988 e al titolo olandese del .

Il vivaio fondato sull'impero, in attesa di riavere, al più presto, un impero fondato sul vivaio; e la politica dei piccoli passi come manifesto programmatico. L'Ajax cerca fondi, disperatamente. Lo sponsor, una banca, gli passa, lira più lira meno, un miliardo all'anno: caccia via. La media spettatori in campionato si aggira intorno ai 16 mila: anche perché lo stadio De Meer ne contiene a malapena 20 mila. Con il Gand, nei quarti della Coppa Uefa, l'Ajax ha giocato all'Olimpico. Morale, 42 mila biglietti venduti (tutti, in pratica) e un miliardo d'incasso. Occhio, però, al colpo di scena. I fari e i relativi tralicci dell'Olimpico, risalenti a prima della seconda guerra mondiale, erano stati rimossi, se non, addirittura, demoliti. L'Ajax ha dovuto così metter meno mezzo miliardo per risistemare tutto l'impianto d'illuminazione. E nelle non entrati che milioni: la stessa cifra che, grosso modo, avrebbe raccolto non tradendo la sua tana.

I tifosi, adesso, sono più tranquilli. Gli atti vandalici del 27 settembre 1989 - portiere dell'Austria Vienna colpito da una sbarra di ferro, partita sospesa, sconfitta a tavolino - sono costati un anno di squalifica e tre gare in campo neutro. La qual cosa ha impedito all'Ajax di disputare la Coppa dei Campioni 1990-'91 e lo ha costretto a scegliere Dusseldorf quale rifugio per lo sfido Uefa dell'attuale stagione Orebro, Rot Weiss Erfurt e Osasuna. L'hooliganismo, se non proprio estirpato alla radice, è stato quanto meno circoscritto.

L'Ajax dei giovani è ripulito dentro e fuori. Ma più che fioretti, insegue fiorini.

Roberto Beccantini

UN GRANDE ASSENTE

Bergkamp infortunato salta il match

AMSTERDAM. Il 16 marzo scorso l'Ajax ha festeggiato i 92 anni di vita della società, anche alcuni storici di Rotterdam fanno risalire l'atto ufficiale di nascita al 1909. Venne fondato alle 9,45 mattina in un caffè del centro di Amsterdam da tre signori imbevuti di studi classici, Floris Stempel, Carel Reesat, Han Dade. Non a caso, come nome scelsero quello di un eroe omerico: Aiace.

Dal 28 settembre, l'allenatore è Luis Van Gaal: sostituisce Leo Beenhakker, trasferitosi al Real Madrid, prima come general manager e poi, il febbraio, tecnico al posto dello jugoslavo Radomir Antic.

Ieri, per i biancorossi, niente campionato: l'Ajax tornerà in scena il 28 o 29 a Rotterdam contro lo Sparta.

Per l'amichevole di mercoledì con la Jugoslavia, in programma allo stadio de Meer, quello dell'Ajax, il c.t. Rinus Michels ha convocato, fra gli altri, i milanisti Rijkaard e Van Basten, e cinque elementi dello Ajax: Menzo, Blind, Winter, Van't Schip e Bergkamp. Quest'ultimo, capocannoniere con reti, accusa una contrattura muscolare e darà forfait.

Gli uomini chiave della squadra Van Gaal segnaliamo Wim Jonk, 25 anni: libero di ruolo, propulsore e leader vocazione. E' confermato che la partita con il Genoa si disputerà allo stadio Olimpico.

(ro. be.)

E' trasferta «fai-da-te»

Al di là del risultato d'andata i tifosi genoani si organizzano

Osvaldo Bagnoli vuole a Genova un buon ricordo

GENOVA. Tre per preparare la marcia di Liverpool, venti giorni per organizzare quella Amsterdam. Ma già da mercoledì pomeriggio, alle sede del Coordinamento dei Genoa Club, piovevano le prenotazioni per pullman e voli charter. Milleduecento chilometri tutti in autostrada favoriscono, però, un esodo all'insegna del «fai da te». I responsabili del tifo organizzato hanno buttato giù due conti: «Quattro ragazzi, che partono in macchina si arrangiano per mangiare e dormire, se la possono cavare anche con meno di 150 mila lire a testa».

E chi non abbandonato a se stesso potrà aggregarsi alla carovana organizzata dalla Fossa dei Grifoni, che al debutto europeo di Oviedo ebbe un grandissimo . Sarà un lungo serpentone rossoblù con al seguito meccanici, un servizio ristoro e persino un'ambulanza. Saranno mila i tifosi rossoblù che invaderanno Amsterdam per il del cigno del vecchio stadio Olimpico, che poi verrà raso al suolo dalle ruspe. Contiene 50 mila spettatori, anche se per motivi di sicurezza la capienza è stata abbassata a 42 mila. I dirigenti dell'Ajax hanno già fatto sapere che non ci saranno problemi di biglietti. Saranno, invece, solo mille i tifosi olandesi che il 1° aprile seguiranno la loro squadra a Genova. Meglio così, perché la società avrebbe fatto fatica a trovargli posto in uno stadio che sarà pieno come un uovo, stra i prezzi: 180 mila lire per una tribunale centrale, 120 per la laterale e 30 mila per le gradinate.

Genova rossoblù lascia coinvolgere dal sogno europeo e preferisce non pensare a un futuro denso di interrogativi. Per il momento basta parola presidente Spinelli, che ha promesso una squadra ancora più forte.

[g. a.]

Galia, gregario di lusso bianconero, lancia un messaggio a Trapattoni

Non separate Baggio e Totò

«Questa Juventus può riaprire un ciclo»

Kohler, sfortunato ad non giocherà contro l'Italia e conta rientrare derby in campionato

TORINO. Roberto Galia, vocazione gregario. Da di scorta pezzo insostituibile della vettura bianconera. Mai un optional, però. E il motore di Trapattoni va avanti spedito. L'incertezza sembra però essere il fattore dominante nella vita del ventinovenne siciliano. Trapani, passato dal Como alla Sampdoria, Verona e alle Juventus in tredici anni onorato servizio. una patacca, tutt'altro: chi investe di lui ha sempre ragione.

Roberto non è un giocatore universale, almeno nel senso che il calcio olandese degli Anni 70 attribuiva al termine, ma è abbastanza duttile da saper indossare con dignità i panni del jolly. Buono, insomma, per più Ed è un tipo silenzioso, se lasciano in un angolo non si ribella, tace.

Galia, perché non alza mai la voce? Perchè eventuali rabbie restano mascherate dietro il silenzio?

Semplice, ho impostato la sull'attesa, sul sacrificio: agli ordini e farmi trovare disponibile e preparato. Questi i segreti. Il silenzio non significa però rinuncia, anzi... E poi ci sono altre armi da usare, come la concentrazione, l'agonismo, il senso tattico e la disciplina in campo. sono sempre pronto.

Tacconi ha detto, recente, che la Juventus non ha uno mai undici leader.

Stefano ha ragione in senso generale. Il calcio, oggi soprattutto, è un puzzle in cui ogni pezzo è fondamentale. ci Pelè, Maradona e Platini. Baggio può diventare leader. Van Basten e Gullit, che pure sono grandissimi, in un complesso omogeneo come quello milanista magari sarebbero altrettanto grandi.

A Galia è capitato spesso di restare nel bagagliaio come ruota di scorta. E poi...

so, succede quando si cambiano tanti uomini e gli allenatori, allora chi arriva ti conosce e prima di toglierti dal bagagliaio deve sapere chi sei e quanto vali. Però se fai il tuo dovere e ti valuti in modo realistico finisci per emergere e diventare utile al collettivo e a te stesso. A sta bene questa vocazione, ho mai invidiato i più bravi, dò quello che ho, fino in fondo. pazienza se la gente mi critica.

Le è capitato spesso?

Capitato sì, spesso. C'ora rischio di tremare, ma stata la fine, perciò ho pensato di ricorrere alla calma. I tifosi pretendevano magari avevano pure ragione. A quel punto ho stretto i denti e sono tornato a galla...

mai pensato, guardandomi allo specchio, essere trattato ingiustamente dal calcio, dalla critica, dall'allenatore?

Sì, in uno di quei momenti in cui bisognava mettersi in riva al fiume e aspettare. Nonostante avessi voglia di sfogarmi ho pensato che fosse tacere. E ho avuto ragione.

C'è un medaglia. mai sentito il bisogno all'allenatore non meritare il posto in squadra?

Certo, all'inizio della stagione 89-90 non ero soddisfatto di stesso. Volevo dirlo al tecnico, confessare la mia crisi. Ho stretto i denti ho sofferto in silenzio stato ricompensato. Come sempre, perchè il lavoro paga.

Il portiere bomber gli uomini che fanno audience... Voi gregari non vi sentite frustrati?

Non vedo perché. I gol, evitati o fatti, sono la del calcio. E' la gente applaude più Tacconi, Baggio Schillaci che un gregario. E' la legge del mercato. Anche a me, con i gol al Milan l'anno e all'Inter quest'anno, è capitato di avere titoli in prima pagina. frustrazione perciò parola che

Voi correte, il Milan vola. Questa realtà vi dà un di angoscia?

L'angoscia è altro stato d'animo che nel calcio controproducente. continuiamo vincere però il Milan non molla, evviva il Milan! Noi, intanto, acquisiamo la mentalità giusta per arrivare allo scudetto. Perché questa è una Juve che può

Quali sono i tecnici che ricorda con piacere?

Ostinelli, il mio primo istruttore nel Como. Poi Marchioro e Bagnoli soprattutto che mi ha fatto riemergere dopo un periodo critico, un uomo con il quale mi capivo con un'occhiata, e infine Zoff.

I suoi modelli?

Marco Tardelli, miscela di carattere, classe intelligenza.

Baggio Schillaci, una ditta che il popolo juventino ama sempre...

Roma '90 forse spinga tanta popolarità. In Israele li hanno accolti con calore, direi . Sono coppia. Dividerli? Perché mai? E la mia è una considerazione indipendente dalle intenzioni della società.

Angelo Caroli

Galia: l'umiltà, l'agonismo e la disciplina tattica sono le sue armi vincenti

DOMANI A DISEGNO

Riprende anche Kohler

TORINO. Dopo quattro giorni riposo, domani le Juve ad al Centro Sisport Orbassano. Trapattoni non potrà contare su Casiraghi convocati da Sacchi; di Reuter, che ieri si è unito alla nazionale tedesca; Corini e Peruzzi aggregati alla Under 21 impegnata mercoledì i cecoslovacchi.

che oggi dovrebbe andare a fare visita ai compagni in ritiro ad Ivrea, domani riprenderà la preparazione. Lo stopper, che si era «strappato» nel corso del match con il Napoli, nei giorni scorsi è stato sottoposto a terapia intensiva presso lo studio del tedesco Muller Wohlfahrt.

Per il previsto un programma diversificato: corsa leggera e qualche esercizio ginnico per saggiare le condizioni della coscia infortunata. Trapattoni, confortato dagli esiti del recupero annunciati dallo staff medico bianconero, spera poter contare su di lui per il derby del 5 aprile. [a. c.]

ALLE 16

La Serie riprende domenica alle ore 16. Questo il programma:

Atalanta-Genoa	(2-0)
Bari-Foggia	(1-4)
Cagliari-Fiorentina	(0-1)
Cremonese-Ascoli	(0-1)
Inter-Torino [anticip. sabato]	(0-0)
Juventus-Lazio	(1-1)
Roma-Milan	(1-4)
Sampdoria-Napoli	(1-2)
Verona-Parma	(1-1)

Milan	42	Genoa	
Juventus	38	Atalanta	
Napoli	31	Fiorentina	
Torino		Foggia	
Parma	29	Cagliari	
Sampdoria	28		17
Inter	28	Verona	17
Roma	27	Cremonese	13
	26	Ascoli	13

Alcuni sulle date semifinali di Coppa Italia. Il ritorno di Samp-Parma e il confronto Milan-Juve sono condizionati dalla qualificazione dell'Under 21 all'Europeo. Se gli uomini di Maldini dovessero passare il turno sarebbero impegnati semifinale l'8 il aprile. questo caso ritorno Samp-Parma slitterebbe al aprile. l'Under venisse eliminata la gara di Marassi si giocherà l'8. Per quanto concerne doppio confronto Milan-Juve, l'andata ferà a San Siro 31 marzo so qualificazione degli azzurri; in alternativa, 7 aprile. La gara di ritorno è fissata per il 14, anche questa data creerà problemi: il giorno dopo al Delle Alpi si giocherà infatti la gara ritorno di Uefa tra Torino e Real Madrid.

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 31

PARTITE DEL 22/3/92			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Lucchese	1
2	Brescia	Taranto	X
3	Casertana	Venezia	X
4	Cesena	Udinese	X
5	Lecce	Messina	2
6	Modena	Reggiana	X
7	Padova	Bologna	X
8	Pescara	Palermo	1
9	Piacenza	Cosenza	X
10	Pisa	Avellino	1
11	Arezzo	Spal	2
12	Trempio	Ravenna	1
13		Vis Pesaro	X

CONCORSO
Montepremi L. 26.426.575.846
Al 117 L. 109.660.000
Al 4.514 12 L. 2.755.000

CONCORSO 32

29/3/92			
	squadre 1ª	squadre 2ª	
1	Atalanta		
2	Bari	Foggia	
3		Fiorentina	
4	Cremonese		
5	Juventus		
6	Roma		
7	Sampdoria		
8	Verona		
9	Cosenza	Brescia	
10		Bologna	
11	Reggiana	Ancona	
12	Civitanovese		
13	Cerveteri	Turris	

Y10. LO STILE HA I SUOI VANTAGGI.

LA TUA Y10 OGGI VALE UN MILIONE IN PIU' RISPETTO ALLE QUOTAZIONI DI QUATTRORUOTE.

Y10. Riconoscere il suo stile è facile. Uno stile fatto di classe, eleganza e prestigio. Uno stile che sfida il tempo che passa. Uno stile dal valore che tu e anche noi conosciamo. Per questo, se acquisti una Y10 nuova qualsiasi modello, la tua vecchia Y10, in normali condizioni d'uso, ti verrà valutata un milione in più rispetto alla quotazione di Quattroruote. Se non hai ancora una Y10, entrare nel suo mondo esclusivo sarà per te facilissimo. Infatti, per tutto il mese di marzo, in caso di dilazioni di pagamento, potrai beneficiare di una riduzione del 50% degli interessi. Acquistare una Y10 fire, per esempio, vorrà dire pagare in contanti solo l'IVA e la messa su strada, il resto ti sarà dilazionato in 36 rate da 332.600 lire, con il pagamento della prima rata a 30 giorni dalla consegna.

Esempi di supervalutazione			
	Y10 fire 1.0 del	valutazione Quattroruote 7.700.000	valutazione Lancia 8.700.000
	Y10 fire LX del	valutazione Quattroruote 8.900.000	valutazione Lancia 9.900.000

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI FINO AL 31 MARZO 1992.

Per l'offerta finanziaria sono richiesti i normali requisiti di solvibilità richiesti da Lancia. Usufrutto finanziario ha validità solo per le vetture non cabriolet disponibili in Concessionaria.

INCHIESTA

CAMBIA LA GEOGRAFIA DEL PALLONE

Affari e politica si intrecciano sempre più sovente ai vertici delle squadre di serie A

Arrivano i nuovi padroni del calcio

Dopo Ciarrapico, ecco Cragnotti

UN ripensamento, lungo magari quanto un flash, ha attraversato la certezza di Sergio Cragnotti nel tardo pomeriggio di mercoledì 18 febbraio. Al terzo piano dell'Economist Building a St. James Street, nel cuore della City, Paul Gascoigne, il nuovo acquisto della Lazio, lo stava bersagliando di palline di carta scagliate con l'elastico come non fanno più nemmeno i ragazzini alle elementari. E lui, Cragnotti, l'uomo nuovo della finanza italiana, offrendo al bambinone mai cresciuto uno stipendio di due miliardi all'anno. Lo stesso imbarazzo di Giuseppe Ciarrapico, il giorno in cui lo convocarono al telefonino i tifosi della Roma. Il Ciarra è uomo con radicale frequentazioni in Ciociaria, tuttavia quando chiamati dal «Patata» e dal «Sarciccia» sulla linea abituale ad Andreotti deve aver scosso persino un democratico e cristiano come lui. Eppure Cragnotti è tornato indietro nell'operazione che a giorni lo porterà ad essere eletto presidente della Lazio. Né Ciarrapico ha desistito dal perdere il sonno e la credibilità sul licenziamento tiramolla di Bianchi, mandando tutti a quel paese. E non si sottrarrà ai suoi doveri nemmeno il tycoon Mario Cecchi Gori, anche se lamenta che la Fiorentina gli costa più dei film e rende meno.

L'unico che ha annunciato la fuga è il presidente del Foggia, Casillo, il re del grano duro, dopo gli insulti e le minacce ai giornalisti poco celebrativi. Ma la vicenda dai contorni tremolanti: primo, perché in questo Paese non si dimette mai nessuno; secondo, perché, facendolo, Casillo perderà una buona fetta dei miliardi investiti nella società.

E' vero invece che tutti piangono contro la stampa cialtrona e il calcio sanguisuga, ma subito dopo promettono altri investimenti miliardari. Oggi il presidente che non va oltre i dieci zeri è un fesso. E un ingrato, salvo che non si chiami Domenico Luzzara e non diriga il club della città più ricca della serie A: Cremona. «Uno gnometto nel mondo dei grandi», come lo definisce lui, che venticinque anni fa il presidente lo faceva una volta, ora il doppio in meno e nessuna concessione a parole come marketing, brief e joint venture. «Ma io posso permettermelo - confessa -, perché sono arrivato al capolinea e resto nel calcio per onorare la memoria di una persona». Il figlio, morto molti anni fa.

Gli altri, i nuovi padroni del pallone, soprattutto quelli della leva post-berlusconiana, disegnano una mappa del potere che è sempre più un intreccio tra affari e politica. E sempre meno una scelta di sport.

«Pensi all'importanza che oggi un partito può dare a una società di calcio - spiega il presidente di un importante club del Nord -. Oggi col sistema della scheda uninominale si premia chi è conosciuto e nulla rende popolari così in fretta come dirigere un club. Si possono raccogliere 20 o 30 mila preferenze in più».

L'esempio della Roma è classico. Dopo Viola è arrivato Ciarrapico, il quale prima di Viola a Trigoria pensava che il calcio fosse un minerale presente nelle acque che imbottiglia. Ed è andreottiana pure Gaucci, che fa i miliardi con le pulizie dei ministeri e ne ha qualcuno nel Perugia, rilevato in un lunedì con l'immediato cadeau dell'acquisto di Dossena dalla Samp. Oppure Rinaldo Gelfusa, suo dirimpettaio alla Ternana. Loro dicono di cercare popolarità ad un prezzo conveniente e non i voti, che in effetti non chiedono. Ma l'effetto viene da sé, pur con il rischio di boomerang legati al cattivo funzionamento della squadra. Proprio Gaucci ne sa qualcosa. Gli ha perdere la partita con la Ternana e mezza Perugia gli si è rivoltata contro. Così come il presidente del Torino, Borsano, ha confidato di aver smontato un derby quanto quello del 5 aprile, giorno delle elezioni alle quali si presenta con il psi.

Anche il calcio, ormai, è diventato un partito trasversale. «Quello che Andreotti ha fatto con Ciarrapico, Craxi lo ha con Borsano - afferma Orfeo Pianelli, il presidente dell'ultimo scudetto del Torino -. E così fanno altri. Mi ricevevo le telefonate di Zaccagnini alle due di notte perché mi candidassi e rispondevo picche. Ma la mia generazione è stata fatta fuori da gente che è diversa da noi. Io sono finito in galera con l'accusa di aver accantonato dei neri, che mi basterebbero a pagare il custode dello stadio. Oggi spendono e spandono, poi mandano il conto ai partiti. E' il potere. In Italia il presidente di una è più del cardinale e poco meno del Papa». «Del resto le società esistono, come le associazioni ricreative, i circoli, gli enti. E i partiti si chiedono perché non occuparle allo stesso modo», Antonello Trombadori, parlamentare pidiessino di tiepide passioni per il football.

E il filosofo Lucio Colletti arriva a definire il calcio «religione dell'incanaglimento della società». E se ne occupi i politici non mi sorprende. L'ha insegnato Andreotti, ma lui è solo un mostro nella foresta dei simboli».

Tuttavia il calcio sembra vivere bene questa fase. I nuovi entrati portano i soldi delle proprie aziende o dei propri padrini. E ci si tura il naso se i Casillo portano anche qualche caduta di stile.

«Le grosse industrie e i grossi personaggi formano anche un capitale in immagine, in promozione, in rapporti con gli sponsor e il Palazzo», sostiene il presidente dei presidenti, l'avvocato Nizzola. Non si avverte il pericolo nell'imbarcare troppa gente che considera il pallone un investimento, soltanto un po' anomalo.

«Berlusconi - racconta Luzzara - confessò a una cena che prima di comprare il Milan gli fa fare anticamera in tutti i ministeri e finiva per parlare con qualche sottosegretario. Poi l'usciere gli vincerà lo scudetto e poi lo introduce in cinque minuti dal ministro».

Se fosse soltanto questo l'«indotto» del calcio si potrebbe sorridere. In realtà spende 30 o 40 miliardi per comprare una società ne investe altrettanti sul mercato deve garantirsi qualche ritorno più sostanzioso. Per Cragnotti ad esempio si sussurra di un grosso progetto immobiliare che ruoterebbe attorno al centro della Lazio a Formello, vicino a Roma, ripagandolo, in tempi accettabili, dei miliardi spesi.

«Per industriale la squadra di calcio è quello che trent'anni fa l'amante: sta symbol - ironizza Domenico Barilli, l'uomo che disegna le intervento Parmalat nello sport -. E, come l'amante, la vuole bella, fascinosa, costosa, chiacchierata. Chi possiede una squadra vincente diventa popolare e irresistibile, ha il successo. Questa la motivazione che porta al calcio gli imprenditori che hanno interessi in più campi: Berlusconi, Ciarrapico, Tanzi, Cragnotti. Lasciando stare gli Agnelli, che è fatto di tradizione famiglia. Tuttavia l'Avvocato grazie Juve è diventato un uomo popolarissimo».

«Gli altri - continua Barilli - sono i costruttori, che la domenica hanno raccolti in quaranta metri di tribuna tutti i committenti, pubblici e privati, dei loro appalti. Oppure i petrolieri, che in genere sono poco conosciuti e hanno pure loro qualche vanità. Poi ci sono i presidenti di professione, che campano sul calcio. Ma quello è un altro genere, così come non darei troppa importanza ai politici: mi sembra un fenomeno molto romano».

Insomma ci sta la politica, ci stanno gli affari, ci sta pure il gusto di farsi il giocattolo costoso, quasi sempre defalcabile l'inserimento dell'industria calcio nello scatolone delle altre attività imprenditoriali. E c'è anche una chiave intimista. Che propone lo scrittore Camon: «I superpotenti che vivono isolati nel proprio strapotere concepiscono il calcio come medium per riversare su di sé le passioni popolari. E conquistano un enorme strumento di potere. Se Machiavelli oggi "Il Principe" dedicherebbe almeno pagine su all'arte di gestire e governare una società di calcio». «Rob de matt», direbbe Luzzara.

Marco Ansaldo

L'IDENTIKIT DEI DIODOTTI

ATALANTA — Il solo proprietario di squadra che venga dalla professione di calciatore. Lasciata la quale, è diventato imprenditore nel settore dell'abbigliamento casual

ASCOLI — Un self-made man, oggi titolare di una importante impresa di costruzioni, è anche proprietario di un'azienda vinicola e di alcuni alberghi

BARI — Costruttore edile con una impresa che fa capo alla sua famiglia, e ben radicate attività immobiliari nelle Puglie

CAGLIARI — costruttore, ha affiancato la «Commerciale Orru», concessionaria di una casa automobilistica tedesca. Detto il «Berlusconi Sardegna»

CESENA — Nato da famiglia di industriali, da giovane si è dato al teatro come spalla dell'amico Ugo Tognazzi. Poi è tornato a occuparsi della sua azienda di impianti elettrici

FIORENTINA — cinematografico lunga esperienza alle spalle, è oggi socio nella Penta di Silvio Berlusconi e in Tele +, la pay-tv lanciata da Fininvest

FOGGIA — E' a capo di una holding con 2.000 miliardi di fatturato e interessi diversi (cereali, paste alimentari, costruzioni). Proprietario del quotidiano «Roma», di Napoli

GENOA — Imprenditore del ramo trasporti, importante nel settore containers. Titolare di quattro aziende, è impegnato nell'attività del porto di Genova

INTER — Dopo un primo impiego presso la fabbrica di biciclette Bianchi, ha avviato un'attività di ristorazione collettiva, divenuta leader del (160 mila coperti al giorno)

JUVENTUS — E' presidente del gruppo Fiat che fa capo alla sua famiglia, con interessi nell'auto, nella finanza e nell'editoria

LAZIO — Ex dirigente del gruppo Ferruzzi, poi amministratore delegato di Enimont, da un anno ha avviato una attività di banca d'affari, la «Cragnotti & Partners»

— — Silvio — immobilarista (Milano 2), re della tv commerciale, è oggi a capo di un gruppo (Fininvest) che comprende tre network nazionali, Mondadori, Standa e partecipazioni in tv estere

NAPOLI — Nato in una famiglia di costruttori edili, ha continuato l'attività con successo. E' membro del consiglio di amministrazione della Sip

PARMA — **Calisto Tanzi** — Industriale del settore alimentare, ha creato ed ha sviluppato la Parmalat, azienda di famiglia, leader nel latte a lunga conservazione, nella panna e nello yogurt

— — **Giuseppe Ciarrapico** — Interessi in acque minerali (Fiuggi, Recoaro, Boario e Paja), settore sanitario (due cliniche), ristorazione, editoria (i quotidiani Bergamo Oggi, Ciociaria Oggi e Latina Oggi)

SAMPDORIA — **Paolo Mantovani** — Ha iniziato la sua attività nel petrolifero, fondando il Portoil. Ha avviato la compagnia armatrice Nal. Attualmente si occupa solo di investimenti finanziari

TORINO — — **Borsano** — Titolare di una finanziaria con partecipazioni in attività molto diverse (dalla meccanica da anno è proprietario della «Gazzetta del Piemonte»

— — Imprenditore edile e, dopo il fratello, titolare della Mazzi International, costruzioni. Divide la proprietà del Varese con Bruno Ferrotto importante ittico con la «Fespesca»

Sergio Cragnotti (qui a fianco) dopo essere diventato azionista di maggioranza ai primi di aprile sarà eletto presidente della Lazio. A sinistra Cecchi Gori «padrone» del viola fiorentini

Per un industriale il club di calcio può essere come l'amante di 30 anni fa, uno status-symbol, ma anche il modo per garantirsi grossi ritorni economici

Ciarrapico (foto a fianco) potente tycoon della Roma e a destra Pasquale Casillo proprietario di mulini e del Foggia

NELLA LAZIO

Slitta ad aprile l'elezione di Cragnotti

ROMA. Ancora un rinvio. Slitterà ai primi giorni di aprile l'assemblea dei soci che dovrà nominare il nuovo consiglio d'amministrazione della Lazio. La seduta, prevista la seconda convocazione per mercoledì 25 marzo, andrà deserta come è accaduto per quella, pro forma, in prima convocazione. Si procederà dunque a una nuova convocazione entro il 10 aprile. Sergio Cragnotti, azionista di maggioranza, eletto presidente della società biancazzurra.

Quest'ultimo rinvio si a causa degli impegni di lavoro del finanziere, attualmente in Brasile. «Ci sarà così più tempo per scegliere le persone che dovranno far parte del consiglio d'amministrazione», ha affermato sabato Lionello Colon, che è il braccio destro di Cragnotti.

L'amministratore delegato sta intanto seguendo da vicino le trattative per il rinnovo del contratto del difensore Sergio e dell'attaccante uruguaiano Ruben Sosa. Due pedine importanti per una squadra decisa a diventare sempre più forte e sempre più presente nel giro delle migliori del calcio italiano. «La Lazio è fermamente intenzionata a confermare i due giocatori», ha ribadito Lionello Colon. In particolare, per Sergio è previsto un incontro già nel corso di questa settimana. **[a. m.]**

DOPO LA ITALIA

Il mister doriano non si abbatte per il kappaò e spera di arrivare in finale per la settima volta

Boskov: e se vincessimo noi il ritorno?

Scala ribatte: a Marassi vedrete un Parma in buona salute

PARMA
DAL NOSTRO INVIATO

Boskov si arrende: «E se vincessimo noi la gara di ritorno qualificandoci così per la settima volta per la finale di Coppa Italia?. Diciamo allora che noi abbiamo il 51 per cento di probabilità». A raffica la risposta di Nevio Scala: «Vedremo a Marassi quando toccherà ai blucerchiati attaccare, non potranno difendersi in 10 come hanno fatto stavolta dopo l'espulsione di Vialli». Lo conforta il presidente Giorgio Pedraneschi: «Se segniamo anche a Marassi diventerà difficile per la Sampdoria. Certo, nel primo round speravamo nel 2 a 0 ma l'esperienza dei campioni d'Italia si è fatta valere soprattutto quando sono rimasti in 10. L'importante per noi è stata la dimostrazione di buona salute della squadra. Non c'è il calo temuto da alcuni. Anzi, di questo passo continuiamo a restare in corsa per l'Europa su due fronti, sia in campionato che nella Coppa Italia. Per una quota matricola non è male. Ora il problema sta nel trovare la data per la gara di ritorno: dicia pure il 7 aprile, come auguriamo, gli azzurrini di Maldini si qualificheranno per le semifinali con la Danimarca. Altrimenti sotto l'8 aprile». Confermato invece l'appuntamento di San Siro tra Milan e Juventus per il 31 marzo: il ritorno si giocherà il 14 aprile. Finali il 7 e 14 maggio.

Su quali basi Boskov poggia la sua tesi per una riscossa della Sampdoria anche se nel ritorno, oltre a Vialli, mancheranno Mannini e Ivano Bonetti? (dubbi su Pari). Per il Parma, seconda assenza di Grun per squalifica, fuori anche Apolloni e Benarrivo, ovvero mezza difesa. «Anche se fosse finita 0 a 0, non sarebbe cambiato nulla - dice per assurdo il tecnico della Sampdoria -. Abbiamo dimostrato anche in 10 di essere superiori alla squadra di Scala. Pagliuca ha dovuto fare una decina di parate in uscita ma nessun pallone l'ha preoccupato eccessivamente. Restare in 10 dopo 20' può essere determinante: noi siamo stati tranquilli anche perché nel ritorno avremo Mancini che potrà compensare l'assenza di Vialli».

Era stato proprio Boskov a mettere fuori pista i giornalisti sul caso Vialli affermando che il giocatore era partito da pochi minuti per Coverciano assieme a Mancini, Mannini e al massaggiatore Bozzetti. In realtà Gianluca era rientrato a Genova per una vacanza inaspettata. Nevio Scala parte da un altro presupposto - cioè che il gol di Brolin costringerà la Sampdoria a uscire dal proprio guscio, a rischiare perché dovrà vincere.

«Sarei stato soddisfatto anche dello 0 a 0 - afferma - perché nelle Coppe l'importante è non prendere gol sul proprio campo. D'accordo, la doppietta avrebbe tutto più facile per il Parma ma noi abbiamo fatto quello che era possibile. Al resto ha pensato l'organizzazione della Sampdoria come sempre eccellente: quando si è tirata indietro, contrastando pallone su pallone, è stato difficile trovare varchi. perché diventa ancora più importante il gol segnato Brolin, giocatore che non mi stancherò mai di elogiare».

In effetti il piccolo svedese è stato ancora una volta protagonista in uno schema collaudato ripetutamente da Scala in allenamento: calcio d'angolo, colpo di testa di un giocatore che può essere Grun (quando c'è) o Minotti, oppure Nava come nel nostro caso, difesa spiazzata e Brolin che arriva sul fianco per colpire a rete.

Così bravo da diventare famoso e popolare in Svezia come il leggendario Skoglund, avendo segnato una volta un gol contro il Brasile in una fase finale del Mondiale, Thomas sta vivendo un altro momento felice. Dopo qualche pausa sembra tornato giocatore scattante e pericoloso dell'anno una bella notizie per il Parma anche perché coincide con la netta ripresa di Melli.

Giorgio

Boskov, allenatore della Samp

MILAN

Oggi a Anversa

Ruud Gullit operato al ginocchio

MILANO. Ci sarà anche il medico della società rossonera Tavana stamane ad Anversa per seguire l'operazione cui sarà sottoposto Ruud Gullit. L'intervento in artroscopia sarà eseguito dal professor Martens, traumatologo di fiducia dell'olandese che è già intervenuto su lui più volte per sistemargli il ginocchio destro. Stavolta dovrà essere asportato il menisco esterno del ginocchio sinistro. Dopo l'intervento Gullit resterà in clinica alcuni giorni, poi trasferirà nella casa della madre ad Amsterdam in attesa della visita di controllo prima di tornare a Milano. La rieducazione durerà otto settimane.

Domani, invece, l'allenatore Capello farà riprendere la preparazione in vista della trasferta di domenica a Roma. Osserva particolare Maldini, rimandato a casa dai medici della nazionale perché stirato alla gamba destra. **[n. sor.]**

INTER

In attesa del Toro

Sotto pressione i «resti» nerazzurri

MILANO. Stamane i resti dell'Inter riprendono la preparazione. Suarez fino a giovedì dovrà fare a meno dei nazionali italiani e dei tedeschi, che a Torino mercoledì sfidano in amichevole gli azzurri. Per il tecnico nerazzurro ci sarà molto lavoro in questi giorni per trovare la formazione che sabato a San Siro un giorno d'anticipo affronta il Torino che ha giocare al sabato per preparare meglio difficile sfida contro il Real di Coppa Uefa.

Suarez i granata deve rinunciare al portiere Zenga, che sarà squalificato per somma di ammonizioni, e Desideri, fuori rosa dalla società dopo il grave episodio Napoli dove l'ex insultato l'allenatore. In porta giocherà Abate, che già all'andata con il Torino aveva rilevato Zenga, allora infortunato. **[n. s.]**

I lombardi bloccati in casa sull'1-1 dal tenace Taranto e i marchigiani ne approfittano

Brescia frena e Ancona lo raggiunge

A 4' dalla fine Fresta sigla il pareggio dei pugliesi

AD ANCONA

La rete dell'attaccante all'86' può valere la A per la squadra di Guerini

Da Tovalieri un gol pesante

Segnano i toscani, rabbiosa rimonta dorica

ANCONA. Allunga, con cattiveria e [illegible] inutili sprechi. L'An[illegible] mette [illegible] altro tassello al suo «puzzle» e [illegible]entra Tovalieri (all'86') chiude la porta in faccia alla Lucchese, le dirette inseguitrici per la A vanno a singhiozzo.

Guerini, negli spogliatoi, ha parlato pochissimo, ma s'intuiva la difficoltà a voler nascondere la felicità interiore che il giovane tecnico sta provando in questo momento. C'è la squadra, però, che rilancia la [illegible] immagine. Sul campo. Vince [illegible] cuore [illegible] forza determinazione l'Ancona. Trova il pomeriggio da orvi anche quando davanti si ritrova [illegible] formazione come quella di Lippi che gioca [illegible] partita geniale tatticamente e, con l'arma della velocità, [illegible] a nudo qualche neo di troppo della difesa dorica. Anzi, lo spauracchio annunciato in settimana [illegible] Guerini ai suoi, si concretizza quando sono appena trascorsi 2'. L'Ancona (squilibrata a centrocampo) si trova infilata in verticale da un delizioso long-line di Donatelli. Rastelli brucia il diretto avversario Fontana [illegible] fa piegare Nista. A proposito, il guardiano dell'Ancona era ad un passo (53') dal record di portiere-saracinesca di tutti i tempi.

L'Ancona rimetteva in breve [illegible] cosa al suo posto. Una bellissima punizione di Gadda, al 10', trovava all'appuntamento la testa del centrocampista Lupo (perché Landucci non esci?) ed è tutto da rifare. Ma le difficoltà rimanevano. L'Ancona provava ad affondare, [illegible] doveva [illegible] conto puntualmente delle opportunità che regalava [illegible] Lucchese, sempre puntuale nelle chiusure e spietata nei corridoi che la squadra di Guerini apriva [illegible] andare alla ricerca del gol. Landucci miracoleggiava al [illegible] ravvicinato colpo di testa di Fontana. Poi arrivano i «sei» e i «mai» che fanno da cornice alla partita. I presunti calci di rigore (almeno due) reclamati a viva voce dai giocatori e cercati (uno anche troppo, vero Tovalieri?) che metteranno nuove paprika sul confronto.

Ad inizio ripresa, cioè alla frazione due, [illegible] migliore per l'Ancona, il centravanti, per esempio, [illegible] sembrato decisamente censurato, ma nulla cambiava e mentre la Lucchese continuava a disturbare il pomeriggio dell'Ancona, i dorici saltavano gradualmente l'ostacolo più con [illegible] che con la tecnica. I centrocampisti locali piaz[illegible] tende [illegible] trequarti, ma, oltre ad un palo-sponda (con un difensore toscano) di Ermini, nulla accadeva più. E mentre tutto lasciava presagire lo scontato pareggio, chi era stato in letargo di gol per quasi quattro mesi (Tovalieri) faceva tremare [illegible] stadio. Punizione di Gadda, difesa della Lucchese ferm[illegible]ssima (qualche fallo in piena area non rilevato? Un fischio [illegible] tribune?) e il centravanti dell'Ancona rompeva il proprio digiuno. [illegible] classifi[illegible] s'allunga e l'obiettivo è nel mirino. Vero Guerini?

Adolfo Fistolli

BRESCIA. Altro che goleada [illegible] grosse proporzioni! Il Taranto, penultimo in classifica, ottiene sul terreno [illegible] capolista Brescia un pari strameritato (1-1). Giampiero Vitali, allenatore po[illegible] considerato, che non ama la luce [illegible] riflettori ma che ha capacità da vendere, dispone i pugliesi come meglio non potrebbe. Senza erigere barricate e [illegible] ricorrere al fallo sistematico, gli ospiti chiudono tutti i varchi [illegible] rondinelle. Con [illegible] sola punta di ruolo (Lorenzo), un centrocampo attento a una difesa arcigna ma mai scorretta, il Taranto riesce nell'intento di impedire ai lombardi una manovra organica e ficcante.

La squadra di Lucescu non brilla come al solito. Mancando di Marco Rossi, pendolo della fascia sinistra, il tecnico romeno consegna a Giunta [illegible] maglia numero 3 e conferma Bonometti, autore di [illegible] splendido gol la domenica prima a Udine, in mezzo al campo.

Il Brescia, di fronte a un avversario così sapientemente disposto, non riesce a giostrare secondo logica e volontà. Il primo brivido per i pugliesi arriva da una punizione dal limite di Domini che centra la parte superiore della traversa. Taranto tutt'altro che barricato, si diceva. Gli uomini di Vitali, con il passar dei minuti, fanno capolino dalle parti [illegible] Cusin, con Lo[illegible] (28'). Sul rovesciamento [illegible] fronte Saurini, dopo una pregevole combinazione [illegible] Ganz, spara [illegible] cielo da ottima posizio[illegible] Nel Taranto il più in palla è D'Ignazio, che frena gli estri di Schenardi e trova il modo [illegible] rendersi pericoloso. Un [illegible] colpo di testa al 32' [illegible] Cusin alla parata. Si avvicina l'intervallo e i locali premono sull'acceleratore: senza risultato, però.

Copione e ruoli non mutano nella ripresa. [illegible] deviazione dello stopper Brunetti su conclusione [illegible] limite [illegible] Ganz (53') costringe Ferraresso in angolo. Al 65', però, il Taranto capitola: Saurini raccoglie una punizione [illegible] destra di Domini e di [illegible] insacca.

Gli ospiti non si arrendono e costringono i padroni di [illegible] sulla difensiva. Vitali, al 71', toglie il centrocampista Ferazzoli e fa entrare una punta, Fresta. Mai mossa fu più azzeccata: il nuovo [illegible], all'86', sigla la rete del pareggio riprendendo [illegible] corta respinta di Cusin su punizione di D'Ignazio. Il Ta[illegible] trova [illegible] il modo di chiamare il portiere bresciano alla parata su calcio piazzato di Muro. Finisce [illegible] i bresciani delusi e i rossoblù soddisfatti. Con Vitali, hanno conquistato 78 punti in altrettanti incontri. La salvezza, insomma, [illegible] è un miraggio.

Vincenzo Corbatta

I TABELLINI **DELLA SERIE**

ANCONA-LUCCHESE 2-1

Ancona: Nista; S. Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Bruniera; V[illegible]chiola (57' Ermini), Gadda, Tovalieri, Lupo, Bertarelli (87' Sogliano).
Lucchese: Landucci; Vignini, Tramezzani; Russo (47' Dall Canti), Pascucci, [illegible]i; Di Francesco, F. Monaco, Paci, Donatelli (80' Sorce), Rastelli.
Arbitro: Rodomonti. **Reti:** 2' Rastelli, 10' Lupo, [illegible] Tovalieri.

[illegible]-TARANTO 1-1

Brescia: Cusin; Camasciali, Giunta; De Paola, Luzardi, Zilioni (46' Quaggiotto); Schenardi (64' Passatore), Domini, Saurini, Bonometti, Ganz.
Taranto: Ferraresso; R. [illegible] (12' Mazzaferri), D'Ignazio, G. Marino, Brunetti; Enzo, Turrini, Ferazzoli (71' Fresta), Lorenzo, Muro, Soncin.
[illegible] Colina.
[illegible] Saurini, [illegible] Fresta. **Espulsi:** 87' [illegible] (T.) e Saurini (B.).

CASERTANA-VENEZIA 0-0

[illegible] Bucci; G. Monaco, Piccinno (72' C. Esposito); Suppa, Statuto, Petruzzi; Erbaggio, Marzo, Campilongo, Carbone, Carbone.
Venezia: Caniato; Costi, A. Poggi; Bortoluzzi, Lizzani, Bertoni; Rossi, De Patra, Simonini (90' Paolino), Romano, P. Poggi (91' Carillo).
Arbitro: Felicani.

CESENA-UDINESE 1-1

[illegible]: A. Fontana; Destro, Papi; Piraccini, Jozic, Marin; Turchetta, Leoni, Amarildo (81' Lantignotti), Masolini (82' Puplita), Pannitteri.
[illegible] Di Leo; Oddi, Rossini; Sensini, Caioni, Mandorlini; Rossitto, Manicone (56' Pittana), Balbo, Dell'Anno, Nappi (84' Contratto).
Arbitro: Scaramuzza. [illegible] 46' Amarildo, 65' Nappi.

LECCE-MESSINA [illegible]

[illegible] Battara; Ferri, Amodio (68' Notaristefano); Benedetti, Biondo (69' A. Morello), Ceramicola; Moriero, Aleinikov, La Rosa, Mainl, Pasculli.
[illegible] Simoni; R. Marino, Vecchio; Carrara, [illegible]a, De Trizio; P. Sacchetti (70' Lampugnani), Ficcadenti, Protti, Bonomi, Spinelli (87' Cannibaghi).
Arbitro: Boemo. **Reti:** 20' Spinelli, 55' Carrara.

MODENA-REGGIANA 0-0

[illegible] Lazzarini; S. Sacchetti, Cardarelli; Bucaro, Mox, Bosi; Cucciari, Bergamo, Provitali, Caruso (83' Caccia), [illegible] (75' Voltattorni).
Reggiana: Ciucci; De Vecchi, Paganin; M. Monti, Dominissini, Zanutta; Bertoni, Scienza, Ravanelli, Zannoni, D. Morello (89' De Falco).
[illegible] Caccarini.

PADOVA-BOLOGNA 0-0

[illegible]a: Bonaiuti; R[illegible] Lucarelli (46' G. Fontana); Nunziata, Ottoni (71' Tentoni), Zanoncelli; [illegible] Livio, Longhi, Galderisi, Franceschetti, Montrone.
Bologna: Cervellati; Lisi, Di Già (85' Affuso); Evangelisti, Negro, Villa; Poli, Gerolin, Turkyilmaz, Detari, Traorè (55' Bonini).
[illegible] Baldas. **Espulsi:** 72' Longhi (P.) e Poli (B.).

[illegible]-[illegible] 1-1

[illegible] Savorani; Campione, Di Cara; Ferretti, Righetti, Nobile; Pagano, Gelsi, Bivi (72' Rosati), Allegri, Massara (80' Impallomeni).
Palermo: Taglialatela; Fragiese, Incarbona; Modica, [illegible] Sensi, Biffi; Bresciani (71' Paolucci), Valentini (54' Cecconi), Rizzolo, Favo, Centofanti.
[illegible] Mughetti.
Reti: 18' Pagano, 50' Allegri, 66' Rizzolo.

PIACENZA-COSENZA 1-1

[illegible] Pinato; Di Cintio, Manighetti; Papais (66' Di Bin), Chili, Lucci; Di Fabio, Madonna, De Vitis, Moretti, Piovani (68' Cappellini).
Cosenza: Zunico; F. Signorelli, Bianchi; Catena, Napolitano, Deruggiero; Biagioni, Coppola, Marulla, De Rosa (83' Marino), Compagno (86' Gazzaneo).
[illegible] Quarluccio.
[illegible] 57' Compagno, 65' De Vitis su rigore. **Espulso:** 49' [illegible] Cintio.

PISA-AVELLINO 1-0

[illegible] Spagnulo; Chamot, Fortunato; Marchegiani, Taccola, Bosco; Marini (46' Martini), Zago (75' Cristallini), Scarafoni, Gallaccio, Ferrante.
[illegible] Amato; Parpiglia, Gentilini; Culicchi, Franchini, De Marco; Fonte, Stingara (79' Beruccelli), Bonaldi, V. Esposito (46' Parisi), Battaglia.
Arbitro: De Angelis.
Rete: 74' Ferrante. **Espulso:** 42' Parpiglia (A.).

CALCIO [illegible]

UNDER 21
[illegible] Pronti alla sfida con la Cecoslovacchia

PADOVA. Dopo aver sostenuto un impegnativo allenamento sui campi [illegible] «Centro Euganeo» [illegible] Bresseo (Padova), la Nazionale under 21 si è trasferita ieri a Padova per assistere alla partita di serie B Padova-Bologna. [illegible] problema per gli uomini di Maldini: Albertini (dolore a un ginocchio) e Buso, arrivato solo nella tarda serata [illegible] sabato dopo Parma-Sampdoria di Coppa Italia, [illegible] rimasti a riposo ma saranno entrambi disponibili mercoledì.

SIRACUSA
[illegible] Respinte le dimissioni [illegible]

SIRACUSA. Adriano Cadregari, allenatore [illegible] Siracusa (girone B, serie C1), si è dimesso dopo l'incontro casalingo con [illegible] Perugia, che ha visto i siciliani sconfitti per 4-2. Il tecnico ha così motivato [illegible] sua decisione: «Al Siracusa occorre un altro tipo di gioco che implicherebbe uno snaturamento del lavoro [illegible] me svolto in un anno e mezzo». I dirigenti del Siracusa hanno però respinto le dimissioni, confermando la loro fiducia al tecnico.

[illegible]
[illegible] Un [illegible] dopo Arezzo-Spal

AREZZO. Otto feriti (di cui quattro agenti di polizia) nel [illegible] di tafferugli tra opposte tifoserie alla fine della partita Arezzo-Spal, conclusasi col successo dei ferraresi per 1-0. I carabinieri hanno anche arrestato un giovane, [illegible] cui non è stata resa nota l'identità, e hanno denunciato un minore. I feriti [illegible] stati tutti dimessi [illegible] prognosi di pochi giorni.

[illegible]
[illegible] è un ferito a S. Giuseppe

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Al termine della partita tra Sangiuseppese e Savoia (serie C2, girone C) vinta dagli ospiti per 0-1, [illegible] avuti incidenti tra le opposte tifoserie. Rispondendo ad insulti dei supporters locali, i tifosi del Savoia hanno iniziato una violenta sassaiola [illegible] la tribuna occupata dagli avversari. [illegible] polizia è stata costretta ad intervenire e durante una carica un tifoso locale, Andrea Caserta, di 27 anni, è rimasto contuso ed [illegible] medicato in ospedale.

CRISI ALLA PRO [illegible]
[illegible] La squadra minaccia di non giocare più

[illegible] I calciatori della Pro Patria (campionato interregionale, girone A) minacciano di chiudere anzitempo la stagione «se entro venerdì 27 marzo [illegible] giunte garanzie». Al termine [illegible] gara in [illegible] con l'Abbiategrasso (sconfitta per 2-0), il centrocampista Sergio Zardi ha letto ai microfoni di un'emittente locale una nota: «I giocatori [illegible] Pro Patria, dopo sei mesi di [illegible] togestione in cui [illegible] rimasti soli a lottare contro tutto e [illegible], rendono noto di non avere più forza materiale e morale per andare avanti in questa disastrosa situazione. [illegible] entro venerdì 27 marzo [illegible] saranno giunte garanzie per il proseguo del campionato, i giocatori riterranno inopportuno continuare la stagione». La società bustocca è da mesi alle prese con una crisi interna.

[illegible] BELGA
[illegible] L'Anderlecht [illegible] sempre al comando

BRUXELLES. Immutate le posizioni nel campionato belga. Le prime [illegible] squadre hanno vinto in trasferta per 1-0: il capolista Anderlecht ha superato il Beveren; il Bruges, secondo, l'Rc Liège; lo Standard, terzo, il Malines. I risultati della 26ª giornata: Malines-Standard 0-1; Beveren-Anderlecht 0-1; Rc Liège-Bruges 0-1; Charleroi-Gand 0-1; Waregem-Kortrijk 4-2; Ekeren-Aalst 2-0; Lokeren-Lierse 2-0; Rwdm-Anversa 1-0; Cercle Bruges-Genk 3-1. In classifica: Anderlecht p. 40, Bruges 38, Standard 37, Malines 35.

PORTOGALLO
[illegible] calante, [illegible] il Porto

[illegible] Vincendo per 3-2 sul campo dei tradizionali rivali del Benfica, il Porto ha accentuato il [illegible] assoluto dominio sul campionato portoghese che lo vede al comando con ben sette punti di vantaggio sullo [illegible] Benfica a nove punti [illegible] Boavista e Sporting Lisbona. Ecco i risultati: Benfica-Porto 2-3; Gil Vicente-Sporting 0-3; Salgueiros-Torroense 1-1; Penafiel-Maritimo 0-1; Beira Mar-Chaves 1-0; Braga-Famalicao 1-0; Farense-Guimaraes 3-0; Boavista-Estoril 5-0; Uniao Madeira-Pacos Farreira 1-2.

I pugliesi scivolano inesorabilmente in zona-retrocessione

Bigon non fa miracoli

Veneranda ha saputo portare [illegible] Messina alla seconda vittoria consecutiva
Da Spinelli [illegible] Carrara i gol che rilanciano i siciliani verso la tranquillità

LECCE. Colpo grosso del Messina che agguanta la seconda vittoria consecutiva dopo l'arrivo [illegible] panchina di Veneranda. Il Lecce [illegible] rientrato Bigon, invece, [illegible]po la fiammata iniziale (vittoria contro il Palermo e pareggio in trasferta a Taranto) torna all'antico. Cioè fa registrare un'altra mortificante sconfitta sul proprio campo, dimostrandosi vulnerabilissimo in [illegible] Il 2 a 0 [illegible] del Messina in definitiva [illegible] anche strariminzito rispetto alle occasioni sciupate da Protti [illegible] neutralizz[illegible] [illegible] portiere Battara.

Eppure l'incontro era iniziato sotto buoni auspici per i padroni di casa [illegible] recuperavano l'ala destra Moriero e il capitano, utilizzato nel ruolo di libero (ma dopo essere andato in svantaggio Bigon lo sposterà [illegible] centrocampo). Nel Messina, invece, manceva Dolcetti [illegible] [illegible] Veneranda ha voluto concedere una giornata di riposo.

Dopo un minuto di raccoglimento in memoria di [illegible] Smargiassi, per vent'anni massaggiatore [illegible] Lecce, i pugliesi partono all'attacco: un tiro di Moriero è parato al 1', un altro di poco alto al 10'. Risponde Spinelli un minuto dopo. Al 18' due grosse occasioni per i leccesi. Su punizione di Aleinikov il giovane Maini di testa colpisce il palo, sulla ribattuta La Rosa in rovesciata centra la traversa.

Al 20', però, [illegible] Messina nel [illegible] primo vero affondo va in vantaggio. Fallo di Aleinikov a centrocampo (ed il russo viene anche ammonito), punizione affidata a Carrara che lancia il pallone dalla parte opposta: Protti intercetta [illegible] [illegible] un [illegible] tiro colpisce la [illegible]. Il pallone ricadendo oltrepassa la li[illegible] di porta, [illegible] se per sicu[illegible]a l'accorrente Spinelli la ricaccia definitivamente in [illegible].

Il gol gela il Lecce che si scopre sempre di più in difesa, tanto che al 23' Protti ha la possibilità di raddoppiare, ma Battara para. Il Lecce guadagna tre angoli, qu[illegible] è [illegible] il Messina a farsi pericoloso: al 45' [illegible] Protti e Spinelli, ma Battara è bravo a neutralizzare.

[illegible] ripresa dopo [illegible] tiro di Moriero al 51' (parato) ancora il Messina in avanti con un [illegible] di Protti sul quale interviene Sacchetti: Ceramicola salva sulla linea. Ma è il preludio al raddoppio siciliano che arriva al 55'. Punizione da trenta metri e Ficcadenti tocca lateralmente per Carrara che sfodera un gran tiro che [illegible] [illegible] nell'angolo basso alla destra di Battara.

Il Lecce [illegible] veramente in ginocchio e non [illegible] nemmeno e dimezzare lo svantaggio. Bigon toglie due marcatori puri (Amodio e Biondo) per far posto a due centrocampisti (Morello e Notaristefano), ma non cambia il rendimento: troppa confusione [illegible] centrocampo, attaccanti imprecisi. Ma soprattutto anche una difesa che si lascia [illegible] perare [illegible] facilità. A parte un paio di tentativi di Benedetti, il Lecce subisce contropiedi messinesi che mettono in condizione Cambiaghi (81') e Protti (83', 84', 87' e 90') di sfiorare la terza [illegible].

Salvatore Gentile

A PADOVA

Unica emozione l'espulsione di Poli e Longhi

Veneti inconcludenti e il Bologna fa muro

PADOVA. Poco da vedere, anzi: ancora [illegible] In novanta minuti il [illegible] non ha fatto un tiro in porta, mentre il Bologna ha avu[illegible] due palloni buoni a ridosso dell'intervallo, [illegible] gli è andata buca. [illegible]: la partita più attesa dell'anno è stata una mezza fregatura per tutti, tranne [illegible] visivamente per [illegible] Bologna che [illegible] allungato la sua serie positiva e per il cassiere del Padova che ha festeggiato l'incasso più sostanzioso della stagione (più di 13 mila i paganti ieri all'Appiani).

Deluso il Padova, costretto all'ennesima «X» d[illegible] cinque giorni [illegible] ritiro a Castelfranco; delusissimi i tifosi che a fine partita hanno contestato Galderisi e dirigenti riservando pol persino sputi e schiaffi a Nunziata che del brutto spettacolo è stato sicuramente uno tra i meno colpevoli.

Davanti agli occhi assonnati dell'Under 21 azzurra, Padova e Bologna hanno fatto poco per inseguire il risultato pieno. Il Bologna, con il solo Turkyilmaz [illegible] prima linea, ha pensato a sbar[illegible] porte e finestre; il Padova, dal canto suo, non ha mai saputo [illegible] [illegible] guizzo, un'accelerazione, un colpo d'ala che [illegible] permettesse di presentarsi in zona-gol.

Magrissima la cronaca, [illegible] un'opportunità al 13' per Poli [illegible] scivolone di Zanoncelli e con le due occasioni di cui si [illegible] nato all'inizio: sulla prima (39') Bonaiuti ha messo in angolo una punizione di Detari; sulla seconda (40', fuorigioco non fischiato) Gerolin ha sparacchiato fuori su invito [illegible] Poli.

[illegible] ripresa in pratica da raccontare solo la doppia espulsione Longhi-Poli, colpevoli di essersi mandati vicendevolmente a quel paese sotto gli occhi di Baldas. Arbitraggio deludente, in sintonia con le partita.

Furio Stella

A [illegible]

Fallita con l'Udinese l'occasione del rilancio

[illegible] segna e illude ma Nappi rovina la festa

CESENA. Un salomonico pareggio chiude la partita Cesena-Udinese, pietra tombale per le residue ambizioni romagnole [illegible] inserirsi nella lotta di vertice. La partita [illegible] stata tutto [illegible] interessante, ricca di capovolgimenti [illegible] fronte e occasioni da rete soprattutto da parte cese[illegible]. Il gol di Amarildo, giunto dopo un'astinenza di oltre cinque mesi, aveva illuso [illegible] [illegible] gnoli di poter conquistare un successo che li rilanciasse in zona-promozione. Ci ha pensa[illegible] Nappi a riequilibrare le sorti [illegible]lla gara, nell'unica occasione da rete capitata ai friulani.

La squadra di Fedele (in tribuna perché [illegible] patentino, con [illegible] in panchina) veniva da [illegible] brutto scivolone casalingo contro [illegible] Brescia. In Romagna non ha mostrato un volto da possibile leader del [illegible] [illegible] certamente i campioni di cui è imbottita non hanno disputato [illegible] loro miglior partita. Avevamo di fronte [illegible] [illegible] giunto all'ultima spiaggia, animato ancora da una flebile speranziella di inserirsi nel gioco importante proprio con una [illegible]. Il pari ha invece annichilito completamente anche la speranza dei più ottimisti.

Il primo tempo è stato combattuto soprattutto [illegible] centrocampo con Dell'Anno [illegible] cabina [illegible] regia in [illegible] friulano, adeguatamente affrontato [illegible] [illegible] Piraccini gladiatorio come al solito. Subito in gol il Cesena nella ripresa. Papi lancia in profondità Amarildo che batte Di Leo in disperata uscita. Passa un quarto d'ora in cui il Cesena pa[illegible] essere in grado di chiudere la partita. Si fa vivo invece Nappi, lesto ad approfittare delle solite distrazioni difensive [illegible] romagnoli. Punizione di Dell'Anno, Mandorlini fa la torre e Nappi chiude sull'ultimo palo.

Daniele Zandoli

[illegible]

Abruzzesi verso la A

Pagano e Allegri hanno domato il vivace Palermo

PESCARA. Il Pescara supera l'insidioso Palermo e continua la marcia verso la serie A. E' stato Pagano, al 18' a sbloccare il risultato, battendo Taglialatela al termine di un'entusiasmante azione personale. Il Palermo non è stato a guardare e [illegible] 40' [illegible] Bresciani ha sfiorato [illegible] pareggio.

Pungolati da Galeone nell'intervallo, i pescaresi alla ripresa del gioco sono apparsi più determinati e al 50' su passaggio [illegible] Di Cara, Allegri ha messo a segno il gol del 2-0. Dopo un gol fallito da Bivi, il Palermo si scuote ed al 67' l'ex Rizzolo accorcia le distanze. Gli abruzzesi ripartono all'attacco e sfiorano più volte il terzo gol, con Pagano e [illegible] Gelsi. Quest'ultimo vince un contrasto col portiere Taglialatela in [illegible] uscita fuori area, ma la traversa respinge il pallonetto del pescarese, salvando [illegible] Palermo [illegible] porta vuota.

[d. l.]

Segna Calemme, il Pavia risponde in extremis

Il sogno del Casale è durato fino al 92'

CASALE. Un gol di Scalzo al 92' frantuma i sogni del Casale che al Natal Palli si deve accontentare di un pareggio (1-1) il pericolante Pavia. A nove giornate dalla conclusione, potevano essere cinque i punti di vantaggio pavesi, terz'ultimi in classifica, e garantire salvezza al club monferrino. Invece, i nerostellati di Baveni, che nel non hanno ancora vinto (risale a metà dicembre l'ultimo successo, 2-0 con la Pro Sesto), dovranno soffrire sino alla fine.

Il Casale parte subito all'attacco (spettacolare sfortunato lo slalom di Carsetti che salta tre avversari 2') e conquista tre calci d'angolo primi quattro minuti. I pavesi affidano le offensive a Di Vincenzo e Mucciarelli, ma senza dare grattacapi al portiere Brancaccio. Sul quarto corner, al , con un'inzuccata il nerostellato Tintisona fallisce di poco il bersaglio. Poi, le contestazioni sono tutto per Gregoric che, imbeccato da Brunetti al 22', spreca uno facile occasione un passo dalla porta. Inutilmente i tifosi monferrini contestano la mancata concessione di un rigore 23', quando Brunetti attarrato, un metro dentro l'area, da Danzé. L'azione prosegue e Carsetti, lanciato a rete, fa partire un secco diagonale che sfiora il palo.

Dopo una mischia in area casalese (senza fortuna le conclusioni ravvicinate di Baioni e Di Vincenzo), l'attaccante Gregoric si riscatta al 32', sulla sinistra, filtrando tra due difensori per proporre al centro, dove Brunetti è anticipato in uscita dal portiere.

Prima sostituzione per il Casale al 36': esce l'infortunato Zaccolo ed entra Calemme che tre minuti dopo, fuga sulla destra, cerca il colpo vincente, con palla alta sulla traversa.

A inizio ripresa ancora una staffilata di Calemme che, servito da Tintisona, al 49', pensierisce Limonta. Poi continue incursioni nerostellate, ma il Pavia si difende con ordine.

Al 69' il Casale è in gol (era secco da 561'): pasticciano in retroguardia i lombardi per neutralizzare Gregoric il terzino Danzé cerca il rinvio di testa, ma Calemme che con un'inzuccata anticipa tutti, gonfiando il sacco. Il Pavia non a guardare e al 76' un'in di Danzé impegna Brancaccio in un difficile salvataggio a terra.

Finale incandescente e applausi per il portiere nerostellato che blocca la staffilata dal limite di Grotto all'86' all'88' l'insidiosa conclusione di Mucciarelli.

Nei minuti di recupero, quando la sfida sembra ormai chiusa, Pavia pareggia: un lungo lancio, su calcio di punizione battuto da Lazzarini, sca che non si fa pregare insacca di . E' il ': il Casale continuano i guai e Baveni impreca per i troppi errori.

Gino Defrancisci

Casale: Brancaccio; Paolini, Olmi; Carsetti, Luxoro, Malgeri; Zaccolo (36' Calemme), Tintisona, Gregoric, Col (49' Omicciolli), Brunetti.
Pavia: Limonta; Lazzarini, Danzé; Provvido, Fogli, Grotto; Baioni (75' Menghini), Di Marco, Di Vincenzo (58' Scalzo), Moschetti, Mucciarelli.
Reti: 69' Calemme, 92' Scalzo.
Arbitro: Pacifici.

Cede l'Alessandria in dieci

La fortuna in aiuto allo Spezia Due gol e un'autorete di Mosca

LA SPEZIA. Il protagonista è lui, Giuseppe Mosca, anni da compiere, siciliano, la scorsa stagione bomber nel Verbania. Lo Spezia rivince al Picco dopo quasi cinque mesi in virtù di una sua doppietta e l'Alessandria, che lotta fino al termine anche in inferiorità numerica (espulsione di Pierantozzi) non riesce a evitare la sconfitta. Il match finisce 2-1 perché Mosca, arretrato a dar manforte ai compagni di difesa, si vede carambolare la sfera su una gamba e poi finire alle spalle di Mondini.

Per gli aquilotti è il primo successo della gestione Savoldi. Tutte le emozioni nella ripresa. Lo 0-0 salta al 12' quando su angolo di Bergamaschi Gallo riceve sulla destra ed effettua un cross per l'avanzato Carannante pronto a fiondare dal limite la porta di Turci: Mosca è lesto nell'inserimento e tolta sfera a un difensore infila la rete.

Immediata la reazione alessandrina. I grigi nel giro di 1' reclamano il penalty per atterramento in area di Alfano a opera Torroni. Al 15' Mirisola sulla linea salva su capocciata dell'avanzato Galparoli a seguito di angolo di Sabato. Al 18', su angolo di Zanuttig, Alfano colpisce la traversa testa. Reazione dei liguri. Mirisola arriva in area tocca per Mosca che di sinistro non ha difficoltà a realizzare.

Passano 5' e l'arbitro accorda un rigore ai piemontesi (Di Muri aggancia Zanuttig in area). Dal dischetto batte Accardi ma Mondini respinge, Fiori piomba sulla sfera ma la spedisce sul fondo. Al 29', comunque, l'Alessandria riesce a ridurre le distanze. angolo Accardi e dopo deviazione di Storgato la palla incoccia la gamba di Mosca e si insacca.

Nonostante si ritrovi con 10 uomini al 32' (espulsione Pierantozzi reo di aver sputato su un avversario), l'Alessandria preme maggiormente esponendosi al contropiede avversari. In 2' capitano Mirisola altrettante opportunità per definire il punteggio. Al 37' su passaggio di Di Muri impegna Turci; al 37' si presenta tutto solo al guardiano ospite viene bloccato.

Donatella Bartolini

Spezia: Mondini; Carannante, Di Muri; Catto, Torroni, Vecchi; Bergamaschi, Mirisola, Mosca (78' Maurizil, Gallo (73' Ciavolino), Faccini.
Alessandria: Turci; Ramponi, Accardi; Priata (67' Pierantozzi), Galparoli, Storgato; Zanuttig, Sabato, Fiori, Gargioni (51' Venturi), Alfano.
Arbitro: Bortoli.
Reti: 57' e 65' Mosca, 74' (aut.).

SERIE C2

La terza sconfitta consecutiva (0-2 in casa contro il Fiorenzuola) fatale per il tecnico biancorosso

Cuneo sconfitto e Barlassina esonerato

Equilibrio nel primo tempo, i gol di Crippa e Spezia nel finale

CUNEO. La terza sconfitta consecutiva costata la panchina a Lorenzo Barlassina, esonerato subito dopo l'incontro al Paschiero. Stasera verrà comunicato il nome del sostituto. A condannare l'allenatore il 2-0 inflitto ai biancorossi dal Fiorenzuola, formazione estremamente mobile, con sola individualità di spicco, l'imprendibile Pompini, ma con complesso che fa della vivacità e degli smarcamenti continui degli uomini senza palla le armi vincenti.

Il Cuneo ha gettato in campo la voglia di far bene per evitare a Barlassina l'esonero. Ha giocato maggior tensione agonistica di quanto fatto in precedenza, ma non si modifi nei difetti costituzionali. Poco o nullo il gioco sulle fasce e niente coralità di manovra; chi è in possesso palla la soluzione personale, rendendo lenta e prevedibile la conclusione della .

La della vittoria ha convinto l'allenatore a rischiare Guidà, non perfette condizioni atletiche Zerpelloni, uscito dopo appena 30'. Barlassina ha allora inserito Magliano in marcatura, arretrando Fabbri nel ruolo di libero e portando Benzi a centrocampo.

Nel primo tempo, comunque, il gioco è stato molto equilibrato, grandi ammucchiate a metà campo con i portieri inattivi. Fiorenzuola ha costruito molti calci d'angolo ed arrivato al tiro con sola punizione di Sgrò. Il Cuneo ha risposto con due punizioni di Calamita.

Al 44', però, gli ospiti hanno fallito una palla-gol clamorosa con Lombardini che, sull'ennesimo angolo, ha avuto la palla sul piede destro, solo, dal dischetto degli 11 metri. calciato malissimo e la sfera è rotolata malamente a lato.

Nella ripresa, al 50', Costa ha timidamente deviato di testa, a lato, buon cross di Calamita, mentre il Fiorenzuola ha capito che i cuneesi non molte frecce al loro e si è fatto pericoloso. Al 56' una punizione di Sgrò mandato la palla a scheggiare palo esterno alla sinistra di Ancona.

Risultato e panchina di Barlassina avrebbero potuto salvati al 62', quando Guerra, dopo un calcio di punizione battuto da Schiavone, ha avuto l'occasione più clamorosa. Nell'area piccola ha colpito di testa, mandando però incredibilmente a lato.

primo gol degli ospiti è venuto al 71'. Pompini, un folletto mobilissimo attacco, ha ricevuto da Mazzi; ha fintato Benzi per servire l'accorrente Crippa che non ha avuto difficoltà a superare Ancona. E all'85', un classico contropiede, ancora Pompini ha messo in crisi l'as difensivo cuneese, concludendo di sinistro, Ancona ha respinto sui piedi di Benzi che ha tardato il rinvio, consentendo a Spezia di insaccare.

Gualtiero Franco

Cuneo: Ancona; Guerra, Fabbri (63' Schiavone); Guida, Calandra, Benzi; Cini, Zerpelloni (20' Magliano), Foglietti, Calamita, Costa.
Fiorenzuola: Serena; Milani (72' Albertazzi), Lombardini; Baldacci, Crippa, Santini; Sgrò, Rossi, Mazzi, Danesi (80' Spezia), Pompini.
Arbitro: Scarfò.
Reti: 71' Crippa, 85' Spezia.

Niente da fare per l'Aosta

Due reti della Solbiatese in 24' Girelli dimezza lo svantaggio

SOLBIATE ARNO. Dopo la vittoria interna sul Pergocrema, la sconfitta a Solbiate. Attesa e una conferma dopo il successo in casa, l'Aosta non è riuscita a ripetersi in trasferta nonostante una discreta prestazione.

Prima occasione per i valdostani all'8' su punizione di Orlando respinta dalla barriera e successiva conclusione De Angelis di poco a lato. Micidiale la replica della Solbiatese al 12': dalla sinistra di Rovellini e deviazione vincente di Tirapelle.

Il raddoppio dei lombardi al 24', per merito Allievi che prima corregge di testa una punizione di Monti e poi infila De Giorgi dopo la respinta del portiere. Al 40' Campistri è anticipato momento dello stacco dall'uscita di Bianchessi.

Nella ripresa l'Aosta si getta generosamente avanti. Fossati manda in campo prima Girelli al posto di Orlando e poi Paini a rilevare Colnaghi nel tentativo di rimontare il doppio svantaggio, correndo diversi rischi. Ai rossoneri il recupero riesce soltanto a metà. E' Girelli a siglare il 2-1 sfruttando un corto retropassaggio di Occhipinti verso il portiere Bianchessi al 77'. L'occasione più favorevole per pareggiare capita a Campistri all'82', ma il diagonale dell'attaccante si perde a fil palo, con Bianchessi fuori causa.

[s. b.]

Solbiatese: Bianchessi; Furno, Striuli; Allievi, Occhipinti, Trentini; Bellavia, Rovellini, Tirapelle, Monti, Galelli (68' Tibaldoi.
Aosta: De Giorgi; Panizza, Colnaghi (65' Paini); Orlando (46' Girelli), Tedoldi, Maestrelli; Barone, Ferretti, Campistri, De Angelis, Caponi.
Arbitro: Ferlito
Reti: 12' Tirapelle, 24' Allievi, 77' Girelli.

Il Novara in zona rischio

In casa, contro l'Ospitaletto l'undicesimo ko degli azzurri

NOVARA. Contro l'Ospitaletto, formazione non irresistibile, gli azzurri incassano l'undicesima sconfitta stagionale (0-1) e sprofondano nella zona a rischio. Adesso hanno due soli punti di vantaggio sulle quart'ultime. Ma è la situazione di squadra apparsa allo sfascio a dover preoccupare maggiormente i dirigenti novaresi prospettiva future. I pochi tifosi presenti non hanno avuto neppure la forza di contestare. Nicolini rimasto nello spogliatoio per quarti d'ora i giocatori. Poi ha di sapere individuare che male soffre la squadra.

E' stato sufficiente un avversario diligente e motivato come l'Ospitaletto: difesa robusta, centrocampo manoviero e contropiede rapido per mettere in difficoltà un Novara apparso svogliato, privo di idee, incapace di organizzare una manovra efficace. Una squadra che si limita buttare palloni centroarea sperando nella deviazione vincente dei due panzer Folli ed Armanetti. Quando anche questi non sono in dizione, o trovano difensori abili nel gioco aereo, si arriva re la miseria di una palla gol in tutta la partita.

L'Ospitaletto ha vinto con una rete preparata al 19' da Olivari lunga discesa sulla destra realizzata da Strada, lasciato , abile a finalizzare, di testa, il centro dall'estrema.

[r. amb.]

Novara: Bettini; Birtig, Farsoni; Riviezzi, Pacioni, Di Vincenzo; Testa (62'Cavicchia), Armanetti, Folli, Marcellino, Uzzardi.
Ospitaletto: Bolpagni; Gianelli, Meneghel; Ballini, Gilardi, Baronchelli; Olivari (90' Ragnolini), Torchio, Marangon, Strada (66' Pelati), Mazzucchelli.
Arbitro: Calabrese
Rete: 19' Strada

ECONOMICI

(segue da pagina 5 del PRIMO FASCICOLO)

5 Locali e negozi

offerte

RIVOLI centrale affittasi locale uffici 85 mq servizi disponibile subito. Grimaldi&Nové 953.2832.
VIA S. Teresa, si offrono in locazione per ufficio o esposizione, locali piano terra cortile Tel 548.746

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

AIUTO contabile pratica computer prima nota iva esperienza pluriennale da commercialista offresi Tel 956.4688
CONTABILE ventennale esperienza contabilità generale, prima nota, PC, casse banche, cliento lombori offresi. Tel 356.307
ZOOTECNIC ragioniera con esperienza triennale ufficio commerciale e direzione costruzione stampi cerca impiego zona Pinerolo Pralormo Orbassano Tel 908.4951

7 Offerte lavoro impiego

operai, autisti, fattorini

AZIENDA cerca macchinista litografo per piccolo/medio formato e 4 colori 942.2194.
selezione 1 tallonino con nozioni di elettricità e 4 dimostratori disponibilità immediata Tel per appuntamento al 314.0193
FAMIGLIA 3 persone cerca collaboratrice domestica italiana, referenziata, turnedì venerdì 8.30-17, sabato 8.30-15 zona corso Svizzera. Tel. 248.1966 ore ufficio.
PER stabile centralissimo società immobiliare cerca addetto custodia referenziatissimo per mese di luglio. Scrivere: Pubblikompass 8424 - 10100 Torino.
SCATOLIFICIO cintura Torino cerca stiratrice pratico Telefonare 954 0636 ore pasti
BERIA concessionaria moto cerca giovane magazziniere banconiera. Telefonare al 201.177.

impiegati

CERCASI dattilografa part-time, anche 1° impiego, referenziata. Richiedesi conoscenza lingua francese scritta e parlata. Scrivere Publikompass 5840 - Torino
CERCASI impiegata esperta pratiche auto. Telefonare al n. 669.0521.
OFFRIAMO assunzione tramite addestramento per uffici automatizzati e studi disegno computerizzato inserimento garantito e comunque regolato da contratto Tel 771.4156
SOCIETA' di informatica ricerca persone con esperienza in ambiente Oracle. Inviare lav o telefonare 011 455.9060
SOCIETA' servizi ricerca telefonisti part-time età 20/30 anni. Per appuntamento 318.6924

8 Rappresentanti

A.A.A. AZIENDA produttrice importante grafic che limi un'ampia collezione di articoli promozionali e da regalo ricerca distributore regionali con organizzazione diretta alle aziende Scrivere dettagliatamente a: Publikompass 1082 - Bologna
AZIENDA leader settore odontoiatrico ricerca coordinatore Piemonte Richiedesi dimostrabile capacità di vendita beni consumo a medio dentisti età max 35 anni Offresi inquadramento e retribuzione superiore alla media con possibilità di auto aziendale Telefonare 049 629 0300 signora Marchiori
AZIENDA leader settore servizi da oltre 15 anni con filiali Nord Italia ricerca per le province di Vercelli Alessandria Torino Aosta e Asti 4 giovani diplomati età minima 26 anni, liberi subito automuniti. Offriamo ambiente spesa di L. 1 milione più provvigioni con un guadagno medio dimostrabile L. 2 milioni 800 mila. 3 milioni 500 mila mensili. Per colloquio telefonare allo 011 434.6555.
AZIENDA produttrice di sistemi di automazione meccanica cerca agente tecnico meccanico per zona VC/NO. Scrivere: Publikompass 7004 - 10100 Torino
SOCIETA' cerca venditori in esclusiva anche prima esperienza automuniti disposti ad operare su zone libere della provincia di Torino, Alessandria, Vercelli, Cuneo capaci acquisire clienti nuovi oltre a rivisitare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industrie, ristoranti, alberghi, ecc. Offresi L. 1 milione di fisso, più provvigioni, inquadramento Enasarco Tel. 0125 638.144.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Alfa, Lancia, Y10, R.5, 205, Golf, Fiesta corso Regina 167/9. Tel. 437.5282.
ALUCAR Nabila Motorhome camper nuovi usati vende direttamente in fabbrica strada provinciale Casale-Cirié Via Torino 17. Tel 927 6422 - 927 6252.
AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà Corso Tortona 9 Tel. 871 843.
CHEROKEE Limited anno 89 km 50 mila circa privato vende a L. 28 milioni Tel ore ufficio al 216 5969

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI causa trasferimento 1/2 camere servizi anche prima cintura contanti. Tel 481.114.
ACQUISTO appartamento libero in Torino pagamento contanti Tel 548.888.
RICERCASI camera cucina o tinello in Torino Nord massimo L. 130 milioni vendita garantita Personalizzata 545.180
RICERCASI salone 2 camere cucina Torino Ovest massimo L. 320 milioni vendita garantita Personalizzata 545.180
RICERCASI 2 camere tinello servizi Borgo Vittoria massimo L. 200 milioni vendita garantita 545.180

VENDITA RAPIDA
in 24 ore puoi trovare l'acquirente del tuo appartamento interrogando anche telefonicamente il nostro portafoglio clienti computerizzato. Gabetti tel. 57.67.

19 Vendita alloggi

A. DELTA 588.888 libero via Giordano Bruno via Michelì 3° termoautonomo 2 camere tinello cucinino bagno
A. DELTA 588.830 via Mongrando corso Ferrucci ristrutturato 3 camere cucine bagno permuta
A. DELTA 599.456 corso Belgio via Benevento 5° termoautonomo camere tinello cucinino bagno.
A. DELTA 599.456 Lungo Vaghera signorile 3 camere cucinotta bagno L. 258 milioni volendo box.
A. DELTA 599.456 vuoto piazza Villari camera tinello cucinino bagno 2 are L. 80 milioni disponibili
A. DELTA 599.456 vuoto via Buenos Aires 4° piano ascensore 2 camere cucinino bagno L. 173 milioni

A. UTIP
562.6666 adiacenze corso Vercelli spazioso libero ingresso soggiorno 2 camere cucina box servizi vendo/permuta

A. UTIP 562.6666 Crocetta via Carlo vendesi in blocco 2 appartamenti liberi ed 1 occupato mq 180 totali

A. UTIP
562.6666 Crocetta (zona corso Duca) libero soggiorno angolo cottura 2 camere ingresso bagno disimpegno vendo

A. UTIP 562.6666 S. Rita corso Orbassano libero angolare salone/no 3 camere cucina bilngresso riservato vendo

A. UTIP
562.6666 zona Cit Turin libero molto signorile ufficio/abitazione soggiorno living 2 camere cucina bagno verde

ADIACENTE via Ventimiglia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 128 milioni comodo mutuo Nordest 561.2760
ALLOGGIO signorile mq 130 mansarda garage 3 posti auto, zona corso Certa. Trattative solo private Tel 696.4410
BARRIERA MILANO via Botticelli libero 3 camere tinello cucinotta bagno mq 90 L. 170 milioni Deus Bank 504.092.
CASCINE VICA via Pisa 2 camere tinello servizi ampio esecutivo al 5/6/92 L. 175 milioni Grimaldi 953.2832
CASETTA mq 150 via Gottardo ingresso saloncino 2 camere cucina doppi servizi a tavernietta. Nordest 561.2760
CHIERI in palazzina prestigiosa appartamento duplex 7 vani servizi box L. 500 milioni. Grimaldi/Moncalieri 640.8326.

villa d'epoca libera indipendente con giardino. Trattative Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Cosenza presso libero ingresso 3 camere cucinotta bagno 2 are 3° piano ascensore Nordest 561.2760
CORSO Francia decoroso 1989, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, 178 mq Tellaro ne 798.546
CORSO Galileo 7° piano salone 4 camere cucina doppi servizi 2 ingressi portineria 2 ascensori lussuoso Tel 385.2420
CORSO Giulio Cesare adiacente alloggio ben tenuto di 2 camere tinello cucinino bagno ottimo prezzo Nordest 561.2760
CORSO Potenza adiacente salone 3 camere cucina bagno ristrutturato L. 225 milioni. Telefonare al 778.2085.
CORSO Potenza presso ingresso 2 camere tinello cucinino bagno pieno sole ascensore ottimo stabile Nordest 561.2760.
CORSO Racconigi presso ingresso living 2 camere cucina bagno mq 90 terzo sul tram mutuo. Nordest 561.2760.

CORSO RE UMBERTO
adiacenze libera ristrutturata ingresso soggiorno camera cameretta cucina bagno. Gabetti vende 57.67.

CORSO Spezia libero subito ingresso camera tinello cucinino bagno mq 55 prezzo interessante Nordest 561.2760.
CORSO Taranto presso camera cucina bagno ristrutturato L. 65 milioni minimo anticipo comode rate Nordest 561

CORSO TRAIANO
vendiamo appartamenti di 1/2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti tel. 57.67.

CORSO TURATI
libera signorile 2 ingressi salone 3 camere camera di servizio cucina 2 bagni box. Gabetti vende tel. 57.67.

CROCETTA privato vende libero, prestigioso salone camera cucina bagno L. 450 milioni Tel. 363 005 ore 12,30-14,30.

CROCETTA
via Vespucci in casa d'epoca libero salone 4 camere cucina doppi servizi tel. 57.67.

FRONT CANAVESE
villa signorile unifabbricante mq 230 e servizi mq 370 giardino. Gabetti vende. Tel. 57.67.

FRUSSASCO libera persone bilingue salone cucina 3 camere servizi tavernetta lavanderia giardino 700 mq. GR L'Immobiliare 0121 322.789 - 011 329.0421

zona Tetti signorile libero ultimo piano salone 2 camere cucina doppi servizi. Tel. 57.67.

Parella libero 2 camere cucina bagno e vano commerciale annesso. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Cuneo appartamento libero di ingresso 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio. Tel. 57.67.

VENDE
via libero ben tenuto ottima tinello angolo cottura bagno ripostiglio. Tel. 57.67.

GABETTI
via San Donato con ottima vista bilocale mansardato elegantemente ristrutturato. Tel. 57.67.

GIAMBONI presso libero 1° piano ingresso salone 2 camere cucina 2 wc mq 195 L. 265 milioni. Tel 669.462

GRUGLIASCO
villa a schiera libera di salone 5 camere cucina 2 bagni box doppio. Gabetti vende. Tel. 57.67.

LARGO Cigna vendo libero 70 mq ristrutturato ottimo affare Tel. 882.0138 -

LARGO GIACHINO
vendiamo appartamento libero ingresso 3 camere cucina bagno. Gabetti vende.

NONE VIA
ingresso vendo villa a schiera ultimato. Visite in cantiere ovalle sabato e domenica. Per informazioni tel. 698.4361.

PALAZZINA in costruzione Mirafiori 3 camere cucinotta biservizi box giardini disponi Studio Superga 434 3629
PRECOLLINA in palazzina alloggio mq 135 ingresso salotto cucina 2 camere 2 bagni box doppio Tel Cogim 899 9455.
PRIVATO vende alloggio libero subito zona S. Rita 6° piano mq 110 entrata ampio salone divisibile camera tinello cucinino bagno e ripostiglio costruzione recente. tel. 388.434 ore ufficio.

RIVOLI
Cascine Vica alloggi libero salone 2 camere cucinotta 2 bagni box. Gabetti vende tel. 953.5218.

SANTA RITA inizio via Tripoli privato vende libero tre camere cucina abitabile bagno Agenzia asteneisi Tel. 835.491

SUSA CENTRO
appartamento libero recente di 2 camere tinello servizi L. 130 milioni. Gabetti vende tel. 953.5317.

TAIT 562.3931 libero in corso Montevecchio lussuoso ultimo piano salone 3 camere cucina biservizi box

TAIT libero III corso Re Umberto signorile ampio ingresso - soggiorno camera bagno 3° piano.
TAIT 562.3931 libero presso corso Regina (S. Donato) 2 camere cucina servizi L. 78 milioni trattabili.

TORINO
Ingresso vende alloggi signorili mq 110/115 strada Castello di Mirafiori angolo via Semeglia. Visite in cantiere anche sabato e domenica. Per informazioni tel. 808.1634.

VIA BORGARO
vendiamo libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VIA S. Secondo mq 67, 3° piano tinello, cucinino, 2 camere bagno cantina Tel. 548.231 - 0337 226 166

VIA VENTIMIGLIA
adiacenze via Barbaroux libero 7° piano camera tinello cucinotto bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

VILLE a schiera in Carignano in costruzione, ultima rifinitura, su 2 piani, giardino, 3 box, mansarda, IVA 4%, giugno '93. Studio tel. 965.7267

VILLETTE
mq 300 abitativi con box doppio taverna lavanderia; su 3 piani, sottotetto, giardino mq 250 recintato. A 30 minuti da Torino nel verde di campagna
CRESCENTINO
potrete scegliere i pavimenti, porte, accessori che più vi aggradano senza sbalzi prezzi. L'ottimo stile interno, la qualità, l'ultimo moderno direttamente da impresa. Prezzi contenutissimi. Visitateci. Tel 710.902 - 721.300 ore pasti.

VINOVO stupendo panoramico libero 2 camere cucinotta 80'00 box L. 170 milioni. Grimaldi/Moncalieri 640.8326.

20 Domande affitto

A dipendente bancario di Milano sottoscrive appartamento 2° abitazione uso trisettimanale Tel 582.9808 - 0337 205 446
IMPIEGATA bancaria residente Novara cerca appartamento vuoto o arredato in Torino e cintura. Tel. 740.486.
PROFESSIONISTA cerca 2 alloggi da affittare stessa casa o vicini zona Moncalieri-Revigliasco composto ognuno da 2 camere, bagno, servizi. Tel. 647.3021.

21 Offerte affitto

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati 1/2/3 vani, oltre 100 proposte Tel. 745.010 - 757.264
AFFITTASI alloggio vicinissimo piazza S. Carlo stabile signorile mq 300 uso ufficio eventuali massime garanzie. Riservatezza ed intermediari. Magro 562.0684.
AFFITTASI a S. Benigno Canavese alloggio in villa, cucina, salone due camere letto doppi servizi tavernietta garage cantina. Scrivere Publikompass 8305 - 10100 Torino.
AFFITTASI a studenti stessa casa soffitta L. 150 mila mensili o monolocale lit 350 mila uso transitorio. Tel. 962.4950.
AFFITTASI zona pedonale Crocetta alloggio 290 mq. Telefonare 588.418.
AFFITTASI zona signorile da 3 a 10 vani per ufficio o foresteria stessa casa. 668.8918/21.
AMMINISTRATORE affitta appartamenti semicentro recente ristrutturazione vuoti volendo arredati. Tel. 562.0136.
GALLERIA Tirrena affittasi ottimo triocale servizi uso ufficio, libero. Telefonare 318.4652.
IN centralissimo stabile prestigioso, società immobiliare cede in locazione gruppo uffici con ingresso autonomo. Scrivere Publikompass 8425 - 10100 Torino.

PIAZZA CARLINA
affittasi in stabile prestigioso con posti auto uffici da 100 a 200 mq. Tel. 837.680.

PIED-A-TERRE per referenziati casa recente monolocale tutto nuovo da L. 600 mila mese. Deus Bank 504.092.

25 Artigiani, ecc.

DITTA artigiana offresi per impianti elettrici civili ed industriali manutenzioni in ria Telefonare 784.234

33 Matrimoniali

PENSIONATO alloggio proprio, due pensioni, conoscerebbe signora 50enne pensionata libera impegni familiari scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 7002 - 10100 Torino.

Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi quadri antichità varie in tutto il Piemonte pagamento contanti. Tel. 0173 261.057 - 280 504

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A.A. ACQUISTASI ville cascine case coloniche belle rustici pagamento contanti all'atto notarile 'Operante dal 1977'. Il Punto Immobiliare 562.5551 - 562.5488.
ASTIGIANO vendesi villa bifamiliare panoramica 4 camere, 2 salone, 2 cucine, taverna box terreno mq 4500 L. 580 milioni Telefonare 011 669.2231
COCCONATO frazione in borgo antico casa indipendente 8 camere 2 cucine doppi servizi garage L. 175 milioni Usp vendo. Tel. 0141 55 675.
COSTA AZZURRA da Menton a Cannes alloggi e ville per ogni esigenza facilitazioni pagamento Tel 011 885.452.
COSTAZZURRA tra Cap Martin e Monaco lussuoso mq 75 magnifica vista mare e Monaco, garage vero affare FF Tel 0033 92 014.176.
GEOMETRA casetta cascina o rustico anche da ristrutturare con terreno adiguo in Torino o dintorni Tel. 352.843
IMMOBILIARE LA TOUR Franca Chamonix in zona residenziale nuove ville a schiera giardino box. Tel. 0165 43 741
MONFERCELLI vicinanze splendida posizione rustico in 2 corpi 13 vani garage accessori 9000 mq terreno L. 190 milioni. Usp vendo. Tel. 0141 55 675

MEZZA
Mezza Mezza Mezza Mezza Mezza Mezza Mezza Mezza Mezza Mezza Mezza Mezza Serietà competenza. Dyan 818.3063.

SANREMO recente villa bifamiliare appartenuta a noto scrittore vendesi L. 650 milioni Principe 0184 531 514.
BESTRIERE condominio Bellevue splendida recente signorile panoramico box auto solarium Rip immobili 589.458.
VENDO privato villa panoramica terreno pertinenza Bra L. 300 milioni Tel. 0172 412 038 ore serali/festivi.
30.000.000 mutuabili 33 km da Torino Canavese casetta indipendente 4 locali con giardino Punto 562.5551 - 562.5488.
80.000.000 mutuabili 34 km da Torino costruire casa locali con giardino possibilità 6 vani Il Punto Immobiliare 562.5551 - 562.5488.

52 Varie

A.A. acquista oro argenteria monete gioiele massimi prezzi. Corso Peschiera 161 Tel 334.832.
A. GIOIELLERIA GEMA acquista argenteria monete preziosi alla valutazione. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.

FORMULA 1

Nel Gran Premio del Messico di F1 giornata nera per Senna e per le rosse

Mansell-Patrese volano in alto

De Cesaris quinto dopo una bella rimonta

CITTA' DEL MESSICO
DAL NOSTRO INVIATO

E due. Nigel Mansell ha vinto ieri con la Williams-Renault il Gran Premio del Messico, raccogliendo non solo il secondo successo della stagione, ma il 23° in carriera: ha eguagliato il fatto di successi Piquet e si è portato a uno da Fangio e a due da Lauda e Clark.

Una vittoria ottenuta con grande sicurezza davanti al compagno di squadra Patrese. Al terzo posto si è piazzato Schumacher .(Benetton), poi Berger (McLaren), un eccellente De Cesaris (Tyrrell) e Hakkinen (Lotus). Malissimo le Ferrari: Capelli fuori subito, colpito da Wendlinger, Alesi tradito dal motore.

Sole splendente, molto caldo e, di conseguenza, tanto inquinamento attendono i piloti sulla linea di partenza. Subito problemi per Modena: poco prima del via il motore della Jordan prende fuoco e Stefano deve scattare dalla linea dei box con il muletto.

Scintille al semaforo verde: Mansell e Patrese partono bene, imitati da Senna, che riesce a sorprendere le due Benetton di Brundle e Schumacher. Ma alle spalle dei primi che succede il pasticcio: la March di Wendlinger, forse toccata da un'altra vettura, tampona la Ferrari di Capelli. L'italiano finisce in testa-coda contro il muretto. Gara conclusa in pochi metri. L'incidente in partenza e una collisione tra Cesaris e Herbert alla prima curva fanno pensare che il direttore di corsa esponga la bandiera rossa (e al team Ferrari già preparavano il muletto per l'italiano), invece la corsa continua regolarmente.

E al vertice comincia il solito carosello firmato Williams: Mansell in testa, a ritmo forsennato, seguito da Patrese, a debita distanza, da Senna, Brundle, Schumacher, Alesi e Hakkinen. Le Williams hanno davvero un altro passo rispetto alle avversarie: lo dimostrano i tempi veloci che fa Mansell sia Patrese inanellano giro dopo giro.

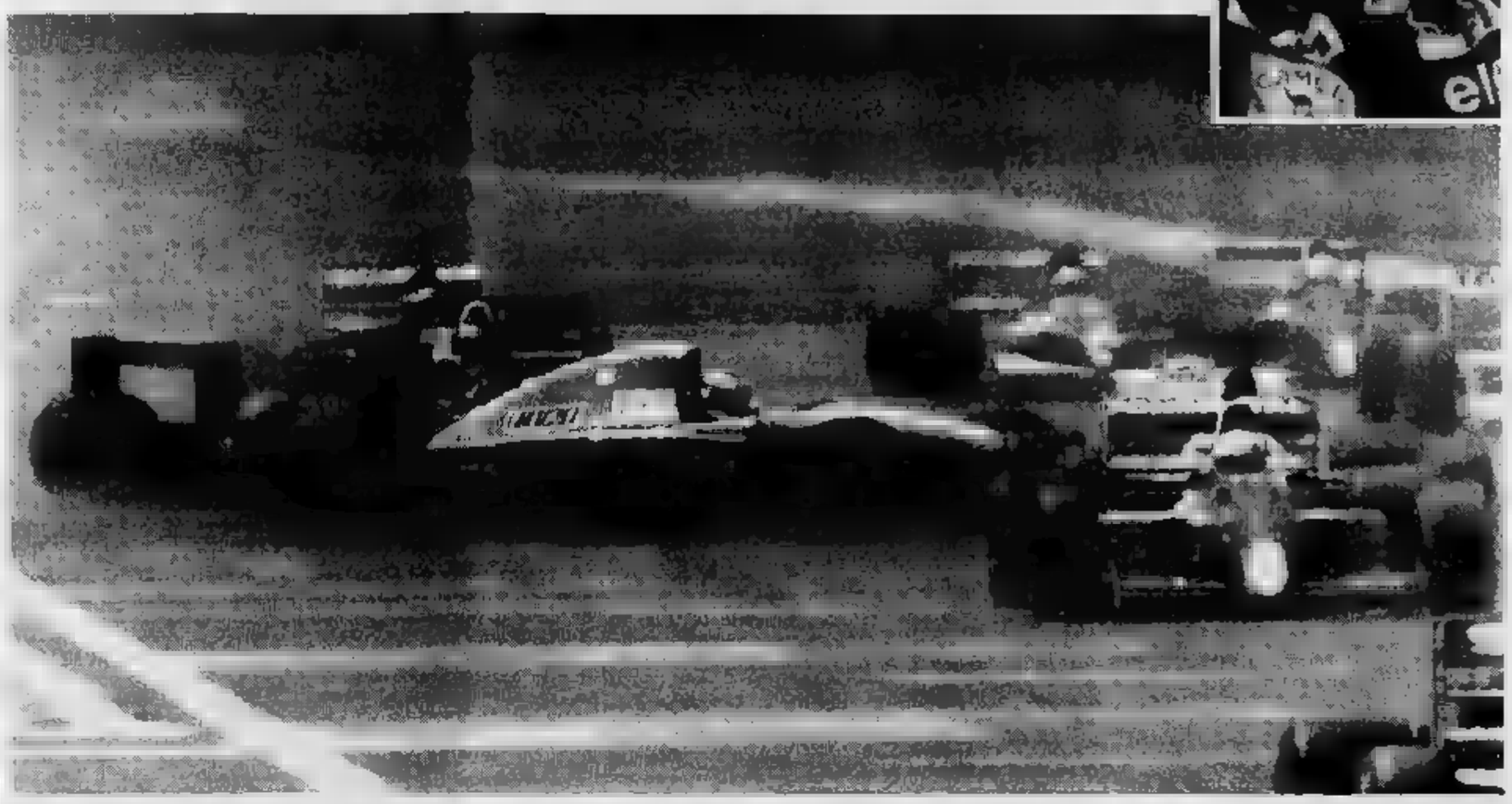
Senna prova a mantenere il ritmo ma al 12° giro si arrende: un guasto alla trasmissione mette ko la McLaren. Ayrton allarga la braccia per avvertire chi lo segue e si ferma in una zona tranquilla del circuito, scende e segue la corsa da spettatore.

Davvero monotono questo Gran Premio del Messico: le Williams, grazie alle sospensioni attive, sembrano arrivare da un altro pianeta. Per avere un'idea del distacco basta guardare i tempi al 28° giro: Mansell continua al comando, seguito a 5" da Patrese. Il terzo è Schumacher con la prima delle Benetton: ora il tedesco è distaccato di 15", Brundle (Benetton) è quarto a 20", Berger (McLaren) a 21" e Alesi sesto a 38", un abisso.

Difficile opporsi alla superiorità «elettronica» della Williams, difficile soprattutto per Alesi e l'ultima Ferrari rimasta in gara. Il francese prova a mantenere un ritmo accettabile al 30° giro il suo motore comincia a balbettare, viene superato anche dal nuovo scatenato Andrea De Cesaris, in rimonta dopo il testa-coda iniziale e due giri più tardi, una grande fumata proprio davanti ai box fa capire che anche per Jean la corsa è finita. Alesi scende dall'auto, s'infila in fretta nel box di Maranello mentre i meccanici cominciano a smontare le apparecchiature. Il discorso Messico si è chiuso a metà corsa.

Rispetto al Gran Premio del Sudafrica la gara, senza sorprese, è ravvivata nelle retrovie grazie al duello che Berger e Brundle ingaggiano per il quarto posto al 45° giro: una serie di sorpassi e vicende fino a quando l'austriaco ha il meglio. Brundle è costretto ad abbandonare al 48° passaggio: una visierina di plastica gettata da Berger è finita nel radiatore, la temperatura è salita alle stelle e il motore si è rotto.

Mansell, intanto, aumenta il suo ritmo: Patrese non riesce a tenere il passo del compagno e si distacca gradatamente ma entrambi, sempre, non danno l'idea di spremere troppo le vetture. Berger con l'ultima McLaren in gara, intanto, si toglie qualche soddisfazione facendo registrare il tempo più veloce, ma il suo distacco dai primi è troppo elevato. Mansell chiude in scioltezza, Patrese lo segue: il festival Williams si è concluso. [o. ch.]



Per Ivan Capelli il Gran Premio del Messico è finito dopo 300 metri: colpito dalla March di Vandlinger, perde il controllo della Ferrari e finisce contro un muretto. Nella foto in alto: Nigel Mansell, il vincitore

Capelli e Alesi, una disfatta per due

Ivan: non avevo chances, così è anche peggio
Jean: una fumata e ho capito che era finita

CITTA' DEL MESSICO
DAL NOSTRO INVIATO

Ancora un ko per la Ferrari. Capelli eliminato da un incidente al via, Alesi costretto all'abbandono per rottura del motore al 32° giro, quando si trovava in settima posizione dopo essere stato superato in pieno rettilineo dalla Tyrrell-Ilmor di Andrea De Cesaris e dopo aver resistito a fatica all'attacco della Lotus-Ford di Hakkinen. Nessuno si aspettava il miracolo, ma la delusione è sempre cocente, anche perchè a breve termine non si vedono possibilità di uscita dalla crisi. La F92A ha mostrato limiti in tutti i campi: aerodinamico, meccanico e di motore. Peggio di così non poteva andare.

«Io stavo facendo la mia partenza in sicurezza sulla destra, perché ero intruppato nel gruppo - ha detto Capelli - quando mi sono sentito urtare alle spalle dalla March di Vendlinger. La vettura è carambolata in mezzo alla pista e finita violentemente contro il muretto a sinistare. Solo botta, ma che paura! Non mi aspettavo molto da questa corsa, ma almeno sarebbe stato utile fare qualche giro». Poco dopo è arrivato ai box anche Alesi, visibilmente contrariato: «Ho fatto di tutto per lottare. Un buon via, cercavo di tenere almeno il ritmo per entrare in punti, è durata poco, perché una fumata alle mie spalle mi ha detto che era finita. Che dire? Non ci resta che lavorare per cercare almeno l'affidabilità».

Per la Scuderia di Maranello una débâcle totale. Viene da chiedersi ora perché, con tanta fretta è stata mandata allo sbaraglio la nuova e teoricamente rivoluzionaria vettura, la F92A. Non era forse meglio attendere, continuare con il precedente modello, magari aggiornato, fino a quando l'attuale monoposto fosse sicuramente più competitiva? E' voluto probabilmente dare un taglio netto con il passato, ma forse il passo è stato più lungo della gamba. McLaren e Williams insegnano: i nuovi monoposto presentano le nuove monoposto quando sono certi di aver incrementato le prestazioni.

Alla base delle difficoltà che la Ferrari incontra c'è di sicuro l'instabilità che la squadra ha vissuto in questi anni. Quanti personaggi sono andati e venuti alle guide e nei posti tecnici chiave della squadra corse? Ricordiamo solo qualche nome: Forghieri, Piero Ferrari, Fiorio, Capelli, Barnard, Scalabroni, Durand, Brunner, Castelli, His, Nichols. Gli stessi Postlethwaite e Migeot, attuali responsabili tecnico e aerodinamico, sono partiti e tornati a paio di volte. E senza dimenticare la scomparsa di Enzo Ferrari, che pure anziano, era sempre un grande punto di riferimento. Poi tutto il sottobosco di tecnici minori, dei meccanici, una rivoluzione infinita che non poteva non provocare danni.

Poi l'arrivo di Claudio Lombardi, notevole esperienza nel campo delle corse, ma completamente a digiuno di Formula 1, campo in cui la competenza specifica è indispensabile. Cambiamenti, sostituzioni, innesti sempre facili. Così oggi la squadra si trova ad esempio con due ingegneri di pista, quelli che debbono la messa a punto delle vetture durante le gare, praticamente esordienti. Insomma la condizione ideale per non capire più nulla.

Ora, per tornare alla F92A, telaio e aerodinamica sono sotto accusa, hanno probabilmente l'esigenza di essere almeno in parte modificati. Il nuovo motore ha rivelato enormi difficoltà per un circuito di lubrificazione interno che non funziona a dovere. Nelle ultime i tecnici sembrano aver individuato la causa dell'inconveniente legato all'altura. Un problema non si può risolvere sul posto e nemmeno a brevissima scadenza.

Cosa succederà ora? Luca Montezemolo ha telefonato e, a quanto è dato di sapere, ha strigliato i suoi. Se per il ritorno in Europa (dopo il G.P. del Brasile del 5 aprile) almeno parte dei problemi non verrà risolta, è probabile che si dovrà assistere ad un altro ribaltone all'interno della squadra.

Cristiano Chiavegato

Postlethwaite, progettista Ferrari

ANCHE SCHUMACHER SUL PODIO

COSI' AL TRAGUARDO: Gran Premio del Messico, seconda prova del Mondiale di Formula Uno. 1. Mansell (Williams-Renault) 69 giri di 4421 km a km 305,049 in 1h 31' 53"587, media 199,176 km/h. 2. Patrese (Williams Renault) a 12"978; 3. Schumacher (Benetton) a 21"423; 5. Berger (McLaren-Honda) a 33"347; 5. De Cesaris (Tyrrell) a un giro; 6. Hakkinen (Lotus) a un giro; 7. Herbert (Lotus) a un giro; 78. Letho (Dallara) a un giro; 9. Comas (Ligier) a 2 giri; 10. Boutsen (Ligier) a due giri; 11. Gachot (Venturi) a 3 giri; 12. Katayama (Venturi) a 3 giri; 13. Alboreto (Footwork) a 4 giri.
GIRO VELOCE: il 60° di Berger (McLaren-Honda) in 1'17"711, media 204,805.
RITIRI E CAUSE: 1° giro Capelli (Ferrari) e Vandlinger (March), incidente; Gugelmin (Jordan) motore. 3°: Pittipaldi (Minardi) uscita pista; 12°: Senna (McLaren), trasmissione; 13°: Grouillard (Tyrrell) motore; 18°: Modena (Jordan), cambio; 30°: Morbidelli (Minardi), uscita di pista; 32°: Alesi (Ferrari) motore; 37°: Martini (Dallara), tenuta strada; Chiara (Fondmetal) uscita pista; 46°: Tarquini (Fondmetal), frizione; 48°: Brundle (Benetton), motore.
PILOTI (dopo due prove): 1. Mansell (Williams Renault) punti 20; 2. Patrese (Williams Renault) 12; 3. Scumacher (Benetton) 7; 4. Berger (McLaren-Honda) 6; 5. Senna (McLaren-Honda) 4; 6. De Cesaris (Tyrrell) 2; 7. Herbert (Lotus) e Hakkinen (Lotus) 1.
MONDIALE COSTRUTTORI (dopo due prove): 1. Williams p. 32; 2. 9; 7; Lotus e Tyrrell 2.
PROSSIMI APPUNTAMENTI. Queste le prossime gare in programma per il campionato mondo di Formula 1.
5 Aprile: Gran Premio del (Interlagos)
3 Maggio: Gran Premio di Spagna (Barcellona)
17 Maggio: Gran Premio di San Marino (Imola)
31 Maggio: Gran Premio di Monaco (Montecarlo)
14 Giugno: Gran Premio del Canada (Montreal)
5 Luglio: Gran Premio di Francia (Magny Cours)
12 Luglio: Gran Premio di Gran Bretagna (Silverstone)
26 Luglio: Gran Premio di Germania (Hockenheim)
16 Agosto: Gran Premio di Ungheria (Hungaroring)
30 Agosto: Gran Premio del Belgio (Spa-Francorchamps)
13 Settembre: Gran Premio d'Italia (Monza)
27 Settembre: Gran Premio di Portogallo (Estoril)
25 ottobre: Gran Premio del Giappone (Suzuka)
8 Novembre: Gran Premio d'Australia (Adelaide)

SUPERTURISMO

A Monza il pilota toscano deve ritirarsi e si mette a rinascere; la vittoria a Larini con l'Alfa 155

Nannini: sto bene, ho la grinta di un tempo

«Se sbaglio mi arrabbio, proprio come quando correvo in F1»

MONZA Altra gara sfortunata per Alessandro Nannini, che non è riuscito a portare a termine la seconda manche della prima prova del campionato italiano superturismo: colpa della gomma anteriore sinistra che ha perso il battistrada e poi si è deteriorata. Nannini è stato costretto a fermarsi al 12° dei 18 giri quando era terzo con 9" di distacco da Francia, anche lui con l'Alfa Romeo 155 GTA, che guidava il carosello, e al compagno di squadra Larini. Lo stesso Larini dopo tre giri superava Francia e vinceva con 8"404 di vantaggio.

«Comunque considero molto positivo il mio ritorno alle corse dopo 17 mesi di stop per colpa del braccio destro», ha detto Nannini prima di lasciare il circuito di Monza tra gli applausi del pubblico (20 mila persone in due giorni). «Adesso voglio mettere a punto la macchina nel migliore dei modi e rinforzarmi ancora fisicamente - ha aggiunto - perché il prossimo appuntamento è il Mugello e in casa voglio fare bella figura. La 155 GTA va molto bene, ma bisogna migliorarla. Per quanto riguarda la mia condizione fisica mi sento molto bene. Questo primo weekend mi ha permesso di verificare che sono all'altezza degli altri piloti, ed è il fatto più positivo».

Il braccio destro, quello gravemente ferito nell'incidente di due anni fa, lavora alla perfezione anche se il pilota è costretto a portare un'imbottitura speciale per manovrare meglio il cambio. L'ha garantito anche il dottor Bartoletti che segue attentamente il pilota: «Non mi aspettavo un recupero così buono. Il braccio e la mano destri non hanno sofferto minimamente. Nannini lamenta solamente qualche risentimento muscolare ma è normale per uno che è fermo tanto tempo e deve ancora ritrovare il giusto adattamento a sedile e cinture».

«La cosa più importante è aver ritrovato il carattere e la grinta di un tempo - ha poi precisato Nannini - e in questo non mi sento inferiore a nessuno. Quando commetto qualche piccolo errore mi arrabbio con me stesso e ho subito voglia di riprendermi: non demordo mai. Come quando correvo in F 1, dove spero sempre di tornare».

A complimentarsi con Nannini c'è il vincitore, Nicola Larini, autore ieri di una impresa di rilievo perché era partito in ultima fila per essersi ritirato il giorno precedente: è stato autore di un recupero miracoloso e ha vinto dopo un inseguimento durato quasi quarti di gara. «Nannini avrebbe potuto già affermarsi sabato - ha detto Larini - se avesse visto i miei segnali di superarmi. E' stato sfortunato perché per il resto sta guidando come se non gli fosse mai capitato nulla. Ha vinto il merito è anche della vettura, che sta andando benissimo, e dei due ingegneri Limone e Lunetta che l'hanno preparata nel migliore dei modi». E a Lunetta, che nei prossimi giorni passerà in Ferrari, Larini regala la coppa appena conquistata con l'augurio di ottenerne altre col Cavallino.

Con i due c'è Giorgio Pianta, responsabile sportivo dell'Alfa-Lancia. Sprizza gioia da tutti i pori. «La cosa che mi ha fatto più piacere - ha spiegato - è il fatto che la vettura alla prima uscita ufficiale è andata benissimo e non ha avuto alcun problema meccanico. Adesso dovremo continuare per essere competitivi e grazie ai nostri due piloti, che fanno anche molto richiamo, vincere il titolo. Se chiameremo qualche americano dalla Indy? Per ora no, perché i due calendari non lo consentono ma se ci sarà la possibilità...».

Nino Sormani

Alessandro Nannini non nasconde i drammi per il suo storico non fortunato «La prossima gara è il Mugello e a casa mia voglio fare bella figura»

LE CLASSIFICHE

Seconda manche della prima prova del campionato italiano granturismo a Monza.
Ordine d'arrivo: 1. Nicola Larini (Alfa Romeo GTA-Alfa corse) in 33'42"398, media Km/h 185,838; 2. Giorgio Francia (Alfa 155-Jolly club) a 8"404; 3. Emanuele Pirro (Bmw M3-Bmw Italia) a 20"748; 4. Winkelhock (Bmw) a 31"851; 5. Soli (A.R. 75) a 1'23"228; 6. Pigoli (Opel Omega) a 1'27"815; 7. Voltolina (Bmw M3) 1'59"772; 8. Giudici (A.R. 75) a 2'09"320; 9. Giovanardi (Peugeot) a 1 giro; 10. Salvarini (Opel Kadett) a 1 giro.
(III ...) 1. Francia (Alfa Romeo 155 GTA) punti 30; 2. Pirro (Bmw M3) 22; 3. ex aequo Ravaglia (Bmw M3) e Larini (Alfa Romeo 155 GTA) 20.

Philips e Knorr cadono, Benetton e Scavolini rimangono sole in vetta

La Kappa conquista i playoff

A Varese, Abbio decisivo nei supplementari

Abbio, dopo un deludente avvio di gara, è stato il giocatore decisivo per la vittoria della Kappa sul campo di Varese

Milano s'inchina a Treviso

In ombra la stella di Toni Kukoc la Benetton è ispirata da Mian

TREVISO
DAL NOSTRO INVIATO

E' tutta italiana la primavera biancoverde. La Benetton degli stranieri miliardari deve ringraziare il semi-sconosciuto Marco Mian (21 anni) e il capitano Massimo Iacopini (con una caviglia in fasce) [illegible] probabilmente, chiuderà al primo posto le regular [illegible]. E' quasi solo merito loro se le scarpette verdi hanno [illegible] solo battuto la Philips (98-90) nello spareggio per la prima momentanea piazza, ma addirittura rimontato i 7 punti subiti nell'andata, conquistando matematicamente il primato in caso di arrivo in accoppiata.

Quella vista al Palaverde [illegible] stata la partita delle beffe per Milano. In testa per un quarto di gara, poi sempre sotto, le scarpette rosse erano riuscite a rimontare l'intero svantaggio (meno [illegible] a 6' dal terminel, portandosi sull'89-91 a [illegible]" dalla sirena. [illegible] mentre il pubblico del Palaverde (6 mila, per un incasso record di 151 milioni) pensava [illegible] alla replica della finale di Coppa Italia, [illegible] un epilogo in fotofinish, Rogers, Riva (2 volte) e Pittis fallivano i tiri del possibile sorpasso, mentre dall'altra Kukoc, Iacopini, Del Negro non riuscivano [illegible] chiudere il match. [illegible] nel finale in volata (ancora più [illegible] per Treviso [illegible] 24"), Milano perdeva cervello e faccia, subendo tre canestri di fila. C'entra forse l'esaltante quanto faticosa impresa di Barcellona in Coppa campioni? «Non credo - ha spiegato Mike D'Antoni -. Nell'ultimo minuto abbiamo forzato troppi tiri, ma se solo uno fosse entrato, il successo sarebbe stato nostro. Invece piangiamo sul primo posto quasi certamente sfumato». Anche per colpa [illegible] clamorosa rimessa a 4 secondi dalla fine che Montecchi ha consegnato nelle mani di Mian, liberissimo di realizzare.

Una grande Benetton, quella [illegible] ieri, che per una volta ha potuto fare a meno delle sue stelle, Kukoc e Del Negro, relegate per gran parte del match al ruolo di comparse. E' stata una vittoria della squadra, giusto [illegible] contrario di quanto ha fatto vedere Milano, troppo legata agli umori, [illegible] fiato e alle capacità del suo uomo-simbolo, quel Darryl Dawkins che anche ieri l'ha fatta da padrone sotto canestro (7 su 7 e [illegible] rimbalzi), costringendo almeno due avversari a turno a occuparsi di lui, [illegible] smarcando così un compagno. E' stato lui [illegible] lanciare [illegible] poi [illegible] in piedi Milano per metà del primo tempo: 20-12 [illegible] 9'. Poi Rusconi l'ha [illegible] stretto al secondo fallo e D'Antoni l'ha tolto dal parquet. E' sta[illegible] la [illegible] fatale per la Philips, che [illegible] minuti ha subito un parziale di 14 a 0. E quand'è rientrato Dawkins, la Benetton [illegible] sopra di 6. E gli altri? In ombra, ed eccezione di Rogers: [illegible] ci voleva ben altro contro la determinazione della Benetton.

Detto [illegible] Iacopini e Mian, non va dimenticato il ruolo degli altri: Del Negro, [illegible] che in attacco [illegible] ha dato il meglio, ha conquistato 9 rimbalzi. L'altra stella del firmamento trevigiano, Toni Kukoc ha chiuso con un 50% nei tiri da 2 e da 3. «Ma il campionato - ha detto il croato - per me comincia adesso».

Flavio Corazza

Le pagelle: Benetton: Mian 8, Iacopini 8, Kukoc 7, Pellacani [illegible] Generali 6, Vianini 6,5, Del Negro 7, Rusconi 6,5; all. Skansi 6. *Philips:* Blasi 5,5, Pittis 6, Ambrassa 6, Rogers 7, Dawkins 7,5, Riva 6, Pessina 5,5, Montecchi 6; all. D'Antoni 6.

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

La Robe [illegible] Kappa si è fatta perdonare [illegible] passo falso casalingo [illegible] giorni prima contro Pavia e ha regalato allo sparuto manipolo dei suoi tifosi accorsi [illegible] Varese un esempio di coraggio e determinazione, infliggendo alla Ranger, avversaria diretta nella corsa ai playoff, una sconfitta importantissima, ottenuta dopo un tempo supplementare (108-112).

Ora, a tre turni dalla fine della stagione regolare, Torino è praticamente certa di entrare nella fase finale del campionato, ovvero fra le 12 squadre che si contenderanno lo scudetto. Soltanto una remotissima concomitanza [illegible] fattori potrebbe infatti estrometterla in favore di Verona, che vanta migliore differenza canestri in caso [illegible] arrivo a pari punti con la Kappa, [illegible] accusa in classifica sei punti di svantaggio nei confronti della squadra di Danna.

Ciò che più conta, tuttavia, è la grande prova fornita ieri dalla Robe di Kappa sul campo [illegible] squadra che, val la pena ricordarlo, doveva assolutamente vincere per non precipitare nei playout. La squadra torinese non [illegible] è mai smarrito, nemmeno quando ha accusato un pesantissimo [illegible] a cavallo del riposo [illegible] (19-2 per Varese, passata da 44-56 a 63-58) [illegible] quando, alla fine dei tempi regolamentari, ha buttato letteralmente via [illegible] vittoria già certa.

Proprio le azioni che hanno portato al supplementare meritano di essere raccontate. La [illegible]ppa era riuscita con due bombe di Magee (molto applaudito a Varese, dove debuttò in Italia 10 anni fa nelle file della squadra prealpina) e le incursioni di Abbio a portarsi in fuga (95-100 a 32" dalla fine, con rimessa [illegible] proprio favore). A quel punto, però, la [illegible] di Kappa improvvisamente «impazziva»: Zamberlan non sapeva a chi passare e gli arbitri gli fischiavano infrazione di 5", consegnando il pallone alla Ranger che andava subito a segnare (97-100 [illegible] una quindicina di secondi dalla sirena). Tornava in attacco Torino ed era ancora protagonista Zamberlan, che veniva fermato fallosamente e andava in lunetta per i tiri liberi (1+1). L'ala torinese però sbagliava [illegible] poi metteva un fallo (intenzionale) su Theus, lanciato in contropiede dopo il rimbalzo difensivo della Ranger.

Il play americano, a -6" dalla fine, realizzava un solo personale, ma sulla [illegible] rimessa, ancora in favore di Varese, [illegible] va il canestro dell'incredibile pareggio. Per la Kappa sembrava la beffa, ma il coach Danna sapeva infondere ai [illegible] il coraggio per affrontare l'overtime con la stessa determinazione dimostrata per tutto il match. La Kappa restava così incollata per un paio di minuti agli avversari, poi Abbio, il più giovane ed estroso, decideva di diventare lui il vero Theus in campo, non sbagliando più nulla (6/6 dalla lunetta, 1/1 nel tiro) e portando la Kappa al meritato successo.

Torino, che era partita [illegible] Milani in quintetto al posto di Della Valle, [illegible] è costruita la vittoria riuscendo a sopperire alla supremazia dei varesini sotto i tabelloni (44 rimbalzi contro 32), con maggior precisione nelle bombe (8/14 [illegible] 5/23) e con un gioco offensivo più distribuito fra i singoli (alla fine ben [illegible] uomini con [illegible] bottino personale di almeno 14 punti). Della Valle, in panchina anche all'inizio della [illegible], si è rivelato fondamentale quando [illegible] Ranger si [illegible] schierata a zona molto aggressiva, ma la Kappa deve ringraziare soprattutto Abbio, autore in avvio di partita di un pessimo 1/6, ma poi risorto con un decisivo 10/21 fra tiri su azione e dalla lunetta.

Giorgio Viberti

Le pagelle: Ranger: Theus 7, Meneghin 5, Vescovi 6, Conti 7,5, Wilkins 6,5, Caneva 5,5, Savio sv, Calavita 5. *Robe di Kappa:* Abbio 7,5, Della Valle 7, Hurt 7, Magee 7, Zamberlan 7, Prato 6, Milani 6,5. *Arbitri:* Zanon 6,5, Pascolto [illegible]

SERIE **A1** 27° turno

Ranger-Robe [illegible] Kappa 108-112 l.s.
Ranger [illegible] (t 15/22): Conti 19 (5F 41'), Meneghin, Caneva 18, Vescovi 17 (5F 44'), Savio, Calavita 2 (5F 42'), Wilkins 18, Theus 33. **Robe Kappa To** (32/40): Abbio [illegible] Della Valle 14; Prato 4, Hurt 20, Magee 17, Milani 8, Zamberlan 20.

Benetton-Philips 98-90
Benetton Tv (t 18/29): Mian 15, Iacopini [illegible] Kukoc 13, [illegible] 6, Generali 6, Vianini 9, [illegible] Negro 22, Rusconi 7 (5F 36'). **Philips Mi** [illegible] 23/27): Pittis 15, Blasi, Ambrassa 2, Rogers 20, Dawkins 20 (5F 39'), Riva 20, Pessina 6, Montecchi 7.

Phonola-Clear [illegible]
Phonola Ce (t 17/20): Thompson 27, Gentile 10, Esposito 12, Dell'Agnello 14, Frank 7, Rizzo, Donadoni 10. **Clear Cantù** (t 17/20): Buratti, Tonut 4, Bosa 10, Rossini 22, Gianolla 13, Caldwell 12, Gilardi 9, Mannion 22.

Glaxo-Trapani 77-85
Glaxo Vr (t 17/24): Brusamarello 19, Savio 10, Kempton 13, Minto 3, Moretti 22, Gallinari, Schoene 10 (5F 36'). **Trapani** (t 24/36): Shasky 20 (5F 40'), Tosi 8, Cassi 16, Castellazzi, Mannella 12, Alesia 19, Piazza 8, Martin 2.

Stefanel-Ticino 67-64
Stefanel Ts (t 22/35): Middleton 16, Pilutti 8, Fucka 10, Bianchi 12, Gray 14, Meneghin 2, Cantarello 3, [illegible] 2. **Ticino Si** (t 18/24): [illegible] 10, Vidili, Lesi 7, Pastori [illegible] (5F 31'), Lampley 17, Thorton 10, Solfrini 9 (5F 39'), Bagnoli 4, Bucci 3.

F. Branca-Messaggero 106-112 t.s.
Fernet Branca Pv (t 17/22): Cavazzana, [illegible] 3, Zatti 9, Oscar 47, Lock 30, De Cadia, Minelli 5, Masetti 12. **Il Messaggero Roma** (t 17/19): Bargna [illegible] (5F 40'), Croce 2, [illegible] 10, Premier 31, Averia 5, Nicolai 13, Radja 29, Attruia, Ricci.

Filanto-Knorr 85-72
Filanto Fo (t 31/35): Di Santo 3, Fumagalli 10, Ceccarelli 8, Bonamico, Codevilla 2, Mentasti 26, Godfread 18, Corzine 18. **Knorr Bo** (t 14/19): Brunamonti 24, Zdovc 16, Coldebella 7 (5F 36), Binelli 2, Wennington [illegible] (5F 32), Romboli 15, [illegible] Vecchia 4, Cavalieri.

[illegible] 70-72
[illegible] Li (t 19/27): Busca 6, Ragazzi 19, Vincent 17, Rolle 11, Carera 5, De Piccoli 4, Sonaglia 3, Forti 5, Diana. **Scavolini** [illegible] (t 11/16): Workman 21, Gracis 8, Magnifico 14, Daye 17, Costa, Boni 6, Calbini 2, Zampolini 3, Grattoni 1.

[illegible] **e Benetton 40; Knorr e Philips** [illegible] 32; **Messaggero 30, Robe di Kappa e Phonola 28,** [illegible] 26; [illegible] 24; [illegible] **ger e Glaxo 22; Fernet B. 18; Trapani e Filanto 16; Ticino 14.**

PROSSIMO TURNO [illegible]
Giovedì 26 marzo, alle ore 20,30: **Trapani-Phonola, Clear-Benetton, Philips-Baker,** [illegible] [illegible] **Kappa, Il Messaggero-Glaxo, Knorr-Ranger, Ticino-Filanto, Stefanel-Fernet Branca.**

Parma e Treviso sfruttano la gara interna per avvantaggiarsi [illegible] Milano e Ravenna

Maxicono e Sisley, la finale è vicina

Promossa la Lazio (3-0 all'Alpitour nei playout)

S'inizia l'operazione Barcellona. Da oggi Julio Velasco e il suo vice, Angiolino Frigoni, [illegible] a Modena [illegible] i quattro giocatori che possono rispondere a questo primo appello e cioè De Giorgi e Pasinato (Charro), Giazzoli (Gabeca) e Martinelli (Carimonte). Gli altri quattordici selezionati sono [illegible] impegnati nei playoff o nei playout e risponderanno in seguito alla convocazione.

Al ct azzu[illegible] arrivano buone indicazioni: i «suoi ragazzi» stanno lottando con grande determinazione nelle rispettive squadre, mostrandosi in forma. E' chiaro che usciranno dai playoff stremati, perchè giocare ogni 48 [illegible] non è facile, [illegible] la condizione fisica [illegible] ottimale e successivamente basterà [illegible] perare quella mentale per averli tutti al meglio.

Semifinali. Maxicono e Sisley sono a [illegible] [illegible] dalla finale. Ma, per evitare la bella (comunque sul loro campo) dovranno cercare [illegible] di vincere domani fuori [illegible]. Impresa comunque [illegible] facile, anche perchè la stanchezza si incomincia [illegible] far sentire.

A Parma la Maxicono, dopo un buon avvio, è calata al punto che sull'1-1, con la Mediolanum in vantaggio 12-7 nel terzo set, [illegible] partita sembrava segnata. [illegible] invece, trascinata dal grintosissimo Bracci, la squadra di Bebeto si è ripresa, spegnendo pian piano le velleità degli [illegible] che, troppo spesso, diventano prevedibili in quel loro affidarsi a Zorzi nei momenti difficili. Anche perchè Zorro (32 palle vincenti) non pare sempre a suo agio sul tipo di alzata di Stork.

Ben differente, invece, la varietà [illegible] giocate proposte da Blangé ai suoi compagni: basta vedere la distribuzione delle palle concluse vittoriosamente, 32 per Carlao, 27 per Giani, 24 per Bracci, 21 per Dal Zotto, 14 per Gravina. La Maxicono sta ribadendo di [illegible] più squadra [illegible] il tentativo della Mediolanum di conquistare la finale vincendo le prossime due partite appare abbastanza proibitivo.

A Treviso la Sisley, in vantaggio di due set, si è fatta rimontare [illegible] dal Messaggero. Ma nel tie-break, trascinati dal miglior Bernardi, i trevigiani [illegible] riusciti [illegible] tornare in partita [illegible] imporsi alla squadra ravennate, [illegible] molto [illegible] speso per riequilabrare la partita [illegible] è così finita 15-11 per i padroni di casa.

Roma in A1. Dopo Jockey Schio e Centromatic Firenze, anche la Lazio di Maurizio Flammini si è guadagnata la promozione nella massima serie, dominando i playout. Quattro partite e altrettante vittorie, [illegible] sola delle quali «offerta»: proprio quella contro l'altra formazione di A2, la Fochi. Ieri vedendo il traguardo a portata di [illegible] i capitolini [illegible] stati travolgenti: un 3-0 ineccepibile contro l'Alpitour, [illegible] dendo ai cuneesi solo 18 punti.

Adesso la Lazio si vuole rinforzare e creare una formazione competitiva anche per quell'A1 nella quale tornerà a giocare dopo dieci anni. E la pallavolo non può che festeggiare la presenza della capitale ai vertici. Una nota di merito va comunque al tecnico Antonio Beccari, ravennate di nascita [illegible] quindi figlio di una scuola apprezzatissima, nonchè al general manager Libenzio Conti che, lasciata la Nazionale, ha saputo contribuire in maniera determinante alla formazione del «gruppo», grazie al quale so[illegible] arrivati i risultati.

In quanto ai playout rimane aperto il discorso per la seconda promozione: l'Alpitour, sempre altalenante nel suo rendimento, a due giornate [illegible] termine parte con due punti di vantaggio, [illegible] la prossima partita, [illegible] Fochi, diventa decisiva: e i bolognesi, battendo [illegible] Terme, hanno dimostrato ampiamente di volersi battere fino [illegible] fondo, di non arrendersi [illegible] situazione che pareva compromessa. [g. bar.]

L'olandese Blangé, regista Maxicono

LA FOCHI [illegible] IN CORSA PER L'A1

Playoff maschili (semifinali, 3ª partita): Maxicono Parma-Mediolanum [illegible] 3-1 (15-12, 11-15, 15-13, 15-9), situaz. 2-1; Sisley Treviso-Messaggero Ravenna 3-2 (15-11, 15-8, 13-15, 7-15, 15-11), situaz. 2-1. Quarta partita domani a Milano e Ravenna.
Playout (4ª giornata): Lazio Roma-Alpitour Cn [illegible] (15-8, 15-8, 15-2); Fochi Bo-Terme Ci 3-1 (15-12, 15-9, 10-15, 15-12). [illegible]: Lazio p. 8; Alpitour 4; Fochi e Terme 2. *Prossimo turno* (29 marzo): Alpitour-Fochi; Terme-Lazio.
A1 femminile (24ª giornata): Nausicaa Ro-Unibit Roma 3-1 (15-9, 5-15, 15-3, 15-10); Ediflormaciai S. Lazzaro-Menabò Re 3-1 (15-11, 16-17, 15-3, 16-14); Imet Pg-Teodora Ra 1-3 (15-8, 7-15, 16-17, 1-15); Orion Sesto-Teamsystem Fano 3-1 (2-15, 16-14, 16-14, 15-6); Yoghi An-Isola Verde Mo 3-2 (6-15, 15-13, 15-6, 5-15, 15-12); Para Spezzano-Sipp Cassano 3-2 (15-5, 16-17, 15-7, 13-15, 15-8); Assovini Ba-Calia [illegible] 0-3 (8-15, 11-15, 9-15). *Classifica:* Imet p. 42; Calia e [illegible] [illegible] Unibit [illegible] Orion 30; [illegible] [illegible] Isola Verde, Assovini e Nausicaa 22; Yoghi 18; Teamsystem 16; Menabò 14; Para 10; Sipp 2. *Prossimo turno* [illegible] marzo): Unibit-Para; Isola Verde-Ediflormaciai; Menabò-Imet; Teodora-Yoghi; Sipp-Nausicaa; Calia-Orion; Teamsystem-Assovini.
A2 femminile (27ª giornata): Impresem Ag-Molisedati Cb 3-0 (15-7, 15-11, 15-13); Fulgor Fidenza-Autogrill Novenia 3-2; Malta Rossobù Ns-Galup Pinerolo 0-3 (5-15, 2-15, 4-15); Seac Fi-Missoni Sumirago 1-3 (15-13, 8-15, 5-15, 10-15); Mangiatorella Me-Accomero Savigliano 3-1 (15-2, 11-15, 15-5, 15-2); Preca Cislago-Aquila Trani 1-3; Babini An-Almer Giaiaiana 3-1 (15-10, 14-16, 15-3, 15-3); Futura Ra-Rio [illegible] 0-3. *Classifica:* Impresem p. 48; Missoni 44; Fulgor 34; Mangiatorella e Molisedati 32; Almer e Babini 30; Seac, Aquila e Preca 26; Autogrill e Galup 24; Rio [illegible] Accomero 16; Futura 12; Malta 2. *Prossimo turno* (24 marzo): Impresem-Fulgor; Missoni-Malta; Rio-Mangiatorella; Galup-Seac; Aquila-Autogrill; Futura-Babini; Molisedati-Almer; Accomero-Preca.

OGGI IN TV

10,30	**Pallavolo.** Rep Maxicono-Mediolanum, playoff	Tele + 2
11,30	**Ciclismo.** Settimana pugliese dilettanti	Raitre
12,30	**Tennis.** Torneo Atp Key Biscayne, replica finale [illegible] Mancini-Chang	Tele + 2
13,[illegible]	Lunedì sportivo	Svizzera
13,30	Sport News, tg sportivo	Tmc
14,00	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
14,15	**Basket.** Assist	Tele + 2
15,00	Usa sport	Tele + 2
15,45	**Calcio.** «C siamo»; «A tutta B»; Rai regione	Raitre
16,30	**Wrestling.** Il meglio dei giganti dello spettacolo presentato da Dan Peterson	Tele + 2
17,30	**Calcio.** Sint [illegible] Pena-Racing, campo argentino	Tele + 2
18,05	Sportsera, tg sportivo	Raidue
19,00	Quotidiano sport	Svizzera
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele + 2
19,30	Sportissimo, tg sportivo	Tmc
19,30	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
19,45	Tgr sport	Raitre
20,00	Almanacco, prestrip di record e [illegible] campioni	Tele + 2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	[illegible], Regist. New York Knicks-Los Angeles Lakers, campionato Nba	Tele + 2
22,30	**Basket.** Assist, replica	Tele + 2
23,15	Usa sport, rep.	Tele + 2
23,25	**Auto.** Speciale dopocorsa, per il Gran Premio del Messico, prova mondiale di F1	Tmc
23,45	**Auto.** Speciale sul [illegible] corsa della F1	Italia 1
0,50	Studio sport, tg sportivo	Italia 1

IPPICA

Record di giocate e fischi al mago Gabriel che azzecca la sconfitta della favorita Peace Corps

Il Costa Azzurra fa felici seicento svedesi

Sono i soci proprietari di Atas Fighter, trionfatore a Vinovo

Costa Azzurra a misura di mago. Che Peace Corps potesse perdere non l'aveva previsto nessuno, eccetto il mago Gabriel (la star di «Mai dire gol» che - un'ora prima della corsa, dai microfoni dell'ippodromo - aveva interpretato [illegible] gran premio («Peace Corps arriverà seconda»! rimediando qualche fischio. Aveva ragione, anche [illegible] non si è trattata di una sconfitta [illegible] e propria. Perché a vincere [illegible] stato il compagno di allenamento di Peace Corps, quell'Atas Fighter che aveva impressionato all'inizio di febbraio, vincendo [illegible] Prix de France a Parigi, [illegible] che poi aveva mostrato un appannamento fisico. «Per qualche giorno - [illegible] raccontato ieri, nel dopocorsa, Torbjorn Jansson - aveva lasciato la biada, si [illegible] rifiutato [illegible] mangiare. Un brutto segno, [illegible] poi Atas si è gradatamente ripreso. E, da un paio di settimane, era tornato lui».

Che fosse in forma smagliante lo si è capito anche dallo svolgimento della corsa: Atas è partito forte, figurando presto al largo del [illegible] Incredible Dj-Bon Vivant. Ha poi ripiegato in seconda posizione, al largo, per un chilometro, scattando deciso sul finire dell'ultima piegata. Una zampata tremenda che ha messo [illegible] Incredible Dj, poi battuto anche [illegible] Peace Corps, emersa dalle retrovie dopo un [illegible] infelice. Terzo è [illegible] Incredible Dj, su Cayster, positiva dopo una [illegible] coperta. Per Atas un 1'14"1, che [illegible] superiore di 6 decimi al record della pista e che risente di un rallentamento [illegible] gara. Il totalizzatore ha pagato 86 per il vincente, [illegible], 12 [illegible] 14 per i piazzati, 37 per l'accoppiata, 71.600 per la tris.

Dietro al Costa Azzurra alcune curiosità di rilievo. La prima è rappresentata proprio dalla Stall Travhasten, la scuderia del vincitore. E' un «consorzio» dalla composizione incredibile: circa [illegible] appassionati svedesi che si [illegible] tassati (con contributo minimo) per acquistare questo campione. E che ora ricevono i dividendi [illegible] [illegible] positiva attività. Ieri [illegible] Vinovo ce n'era [illegible] piccola, ma vivacissima rappresentanza.

La seconda è stata la frotta [illegible] Olle Goop, il driver di Nordin Hanover, che doveva essere a Stoccolma in serata, per guidare un cavallo (là si corre in notturna [illegible] ogni stagione): la Società Torinese Corse Cavalli gli ha [illegible] a disposizione un elicottero della Airgreen, che è atterrato e decollato [illegible] prato interno alla pista.

E' stata una giornata memorabile per Vinovo. In tribuna c'erano 8000 persone, che hanno gi[illegible] [illegible] milioni. Un record eccellente: per la prima volta a Vinovo [illegible] è sfondato [illegible] tetto del mezzo miliardo.

Angelo Conti

TOTIP CONCORSO N. 12

1ª	Atas Fighter	1
	Peace Corps	1
2ª	Meranoss	1
	Galifast	X
3ª	Ilvozzar	X
	Lanterna [illegible]	1
4ª	Momo D'Alma	
	Giuffros	
5ª	Villarol	2
	Angelo Spalla	X
6ª	Baby Chime	1
	Taoverst	X

P. 12 n. 34 L. 25.675.000
P. 11 n. 930 L. 1.680.000
P. 10 n. 5313 L. [illegible]
Montepremi L. 2.685.358.300

Aveva aperto in America, ha fatto nove con il successo nello slalom di Crans Montana

L'ultima firma della stagione: Tomba

La gara si è disputata nella bufera
Accola, il grande rivale, è secondo

Crans Montana: Alberto Tomba divide la sua felicità con Accola dopo la vittoria nello speciale

DAL NOS INVIATO

Il cerchio si è chiuso. La stagione è finita proprio come era cominciata, a novembre sulle nevi di Park City. Primo Tomba e secondo Accola. A Crans Montana sotto una bufera bianca, inaspettata e sgradita, c'è stata una sorta di poetica giustizia: i due grandi protagonisti della Coppa del Mondo hanno recitato secondo copione anche l'ultimo atto, bellissimo malgrado i capricci del tempo e le parti ormai assegnate dopo una lunga stagione di battaglie.

Accola aveva già vinto la grande coppa, Tomba quella piccola, Girardelli era a casa con un'infezione agli occhi, è dunque non restava che la vittoria di tappa, in un certo senso, che poteva sembrare un obiettivo di poco conto che nascondeva invece fra le pieghe della psicologia e dell'ultimo palo, quasi che Alberto e Pauli, i due nemici, avessero atteso proprio lo spettacolo conclusivo per giocarsi alla pari, in pista, sulla neve, il ruolo di primattore nel grande Circo.

Ha vinto Tomba, ma Accola (che con i vecchi punteggi avrebbe battuto il record di Girardelli) ha avuto l'onore delle armi anche se è ben vedere di lui è portarsi a casa la Coppa dimostrando, nell'arco della stagione, di essere l'atleta più completo, capace di esprimersi a livelli altissimi in tutte le specialità. Cosa che purtroppo non possiamo dire di Alberto che, forse, per carattere, preferisce esaltarsi per le vittorie nelle singole gare piuttosto che forzare la sua natura e puntare ai piazzamenti alla conquista della grande Coppa.

Il campione azzurro, con il successo di ieri, il 9° della carriera, ha chiuso la stagione fra un trionfo di numeri: 9 vittorie in Coppa più un oro e un argento ai Giochi, 15 volte sul podio in 17 gare, 17 su 19 considerando anche le prove olimpiche, 2 coppe di specialità in gigante e slalom, che portano a 5 il suo bottino in carriera, una stagione magica. Di più, onestamente, Alberto non poteva fare anche se i suoi critici lo accusano di buttare ogni anno la coppa per la mancata disponibilità, o peggio, nei confronti delle prove di velocità. In parte hanno torto, costoro, ma il problema è di vedere un allargamento degli orizzonti, e di conseguenza della preparazione, non rischi di rubare all'azzurro un poco della sua straordinaria abilità fra i pali dello slalom. «Per adesso mi allenerò, poi vedremo» ha detto Alberto all'arrivo a proposito di superG. Un ritornello che ha ripetuto per l'intera stagione e tutti sanno come è andata a finire: un tentativo in Giappone fallito prima di iniziare dato che il nostro non aveva nessuna voglia di provarci davvero.

«La gara non era regolare, la visibilità era scarsa e c'era un sacco di per un momento mi è venuta l'idea di partire» ha detto ancora Alberto fra il solito assalto dei soliti adoranti tifosi. C'era anche la madre Maria Grazia, giunta di nascosto a Crans Montana. Alloggiava nell'albergo dei fans e nemmeno Alberto aveva saputo del suo arrivo.

Malgrado la vittoria, il giovane è arrabbiato. Tomba si sente una specie di paladino in difesa dei diritti degli sciatori, non è la prima volta che protesta a nome di tutti, anche se nessuno finora ha mostrato di dargli una mano. Ma lui insiste e fa bene: «Nella seconda manche ho rischiato di uscire, non avevano neppure messo le bandierine sui paletti». Nella prima, invece, era sceso con il numero uno e aveva battuto tutti. Solo De Crignis aveva resistito, ma il ragazzo di Bardonecchia, ahimé, si è perso nel buono ed è stato autore di una seconda prova disastrosa. Decimo posto. Meglio hanno fatto Gerosa e Pramotton, peggio Ladstaetter che fra i pali sembrava un gatto di piombo.

«Sono in forma splendida, anzi sto entrando in forma adesso» ha spiegato Alberto. «E pensare che faccio bisboccia tutte le sere. Beh, ho vinto nove gare e sono arrivato quattro volte secondo e due volte terzo. Una stagione bellissima, fantastica, aggiungete voi gli aggettivi. Vuol dire che l'anno prossimo cercherò di battere il record di Stenmark che ha ottenuto 13 vittorie nella stessa stagione».

L'anno prossimo, in un certo senso, è già vicino. Arrivano indicazioni, proposte per rendere più ricco il Circo e la migliore ci sembra quella che ha presentato alla Fis la Img, che tutela gli interessi e l'immagine di Tomba. Cinque prove da disputarsi di martedì, in notturna, su un percorso di slalom di circa 25-30 secondi e con la partecipazione dei primi 7 nelle quattro specialità. Montepremi di 1 milione e 200 mila franchi svizzeri (circa 1 miliardo di lire). Il tutto nel pieno rispetto dei calendari: ovviamente si spera nel buon senso di chi deve stilarli.

Carlo Coscia

LE CLASSIFICHE

CRANS Montana. Slalom, ultima prova della stagione di Coppa: 1. Tomba 1'48"14; 2. Accola a 64 centesimi; 3. Jagge a 73; 4. Staub a 1"81; 5. Kjus a 1"85; 6. Gerosa a 2"09; 7. Tritscher a 2"11; 8. Pramotton e Bittner a 2"61; 10. De Crignis a 2"83; 14. Ladstaetter a 3"58; 17. Weiss a 4"84; 23 Plattar a 7"17.

Coppa del Mondo: 1. Accola 1699; 2. Tomba 1362; 3. Girardelli 996; 4. Furuseth 854; 5. Heinzer 842; 6. Mader 797; 7. Wasmeier 752; 8. Mahrer 646; 9. Strolz 611. 10. Kitt e Ortlieb 594.

Coppa di Slalom: 1. Tomba 820; 2. Accola 588; 3. Jagge 533; 4. Bittner 375; 5. Bianchi 293.

Coppa di Discesa: 1. Heinzer 849; 2. Mahrer 537; 3. Kitt 461; 4. Ortlieb 450; 5. Stock 403.

Coppa SuperG: 1. Accola 429; 2. Girardelli 296; 3. Mader 286; 4. Thorsen ; 5. Aamodt

Coppa Gigante: 1. Tomba 0; Pieren 400; 3. Accola 330; 4. Furuseth 285; 5. Wallner 238.

Coppa per Nazioni: 1. Austria 11028; 2. Svizzera 10240; 3. Germania 6047; 4. Italia 5709; 5. Norvegia 4461.

Fallita la Sanremo, gli italiani preparano la spedizione al Nord

La rivincita nelle Fiandre

Argentin punta alla classica belga e è escluso che corra la Roubaix
Bugno è deciso a cominciare la cavalcata con la Liegi-Bastogne-Liegi

Programmi diversi nelle classiche di primavera per due campioni italiani: dopo le Fiandre Argentin (foto a sinistra) alla Parigi-Roubaix, Bugno correrà invece la Liegi

Apertasi un acuto desiderio di vedere Argentin trionfante, la stagione ciclistica ha visto protagonista nell'atto d'apertura più importante, l'irlandese Sean Kelly, anni trentasei, da pochissimi infilato nel pronostico. Come un fuco promesso a un'ape, forte ma privo di pungiglione al momento decisivo, Argentin ha ceduto a due nemici: Kelly, appunto, e la discesa. Pazienza, c'è tempo per rifarsi. Bugno e Chiappucci che avevano seminato briciole, non hanno raccolto nulla. Il resto, da Cipollini e Fondriest, da Ballerini e Chioccioli, ha vissuto la Milano-Sanremo di disgrazie e di impotenza.

Travestito da nonno Cappuccetto Rosso, Argentin si è dunque rivelato per l'ennesima volta azzannatore di traguardi. Inviati a tutti i suoi distinti saluti, l'irlandese lascia Argentin a piangere sulla propria inopinata sconfitta. Ma, attenzione. Qualora la fiaba del favorito assoluto e imbattibile una costante presumibilità, non accadrebbe mai nulla. La sfortuna, è bene rammentarlo, quando s'impegna grandina addosso a chiunque. Prendersela con Kelly? Guardate l'ordine d'arrivo della Classicissima: meglio lui, se proprio ci teniamo ai nomi illustri, di un Museeuw o di un Raab.

In solaio la Milano-Sanremo, domandiamoci: il ciclismo italiano ha già consumato le sue munizioni? Calma. La lunghezza della stagione, il pallino di programmare, il timore di finire con la lingua penzoloni, hanno costretto i corridori in una posizione guardinga. Vorrebbero esplodere subito, ma frenano l'impazienza. Poi le classiche del Nord, poi verranno il Giro e il Tour, ce n'è da . Intanto, resta il fatto che Argentin garantisce una nostra presenza regale alla al Nord. Gareggerà il giro delle Fiandre e, valutato il responso, deciderà se presentarsi alla Parigi-Roubaix. Quindi affronterà ciò che più gli piace: la Liegi-Bastogne-Liegi della quale è signore. Ha ampie possibilità per rifarsi e dimenticare Sanremo. Alla Liegi-Bastogne-Liegi dedica grandi attenzioni Bugno: lì che intende cominciare la sua cavalcata, che ha come massimo striscione il Tour.

La Milano-Sanremo, è chiaro, costituiva per i corridori italiani, una mera roulette. Tirata la pallina e vediamo come va. Nessuno, infatti, tranne Argentin, aveva la condizione per sperare sostanziosamente di vincerla. Essere in forma adeguata nel giorno della Sanremo significa rischiare di ritrovarsi con metà serbatoio a fine aprile. Già. E il Giro d'Italia? E il Tour? A chi lo raccontiamo, a maggio e a giugno, che volevamo, per noi e per il ciclismo nazionale, gloria immediata, una conferma rapida della nostra supremazia nel mondo? Comprensibile. A patto che si torni a vincere.

Bugno, il nostro numero uno, è diventato un programmatore di ferro. Si allena scientificamente, ma con meticolosa scelta dei tracciati. Ritiene di potersi ubicare alla Liegi-Bastogne-Liegi in assetto da competizione. Pur di conquistare il Tour accetterebbe di vivere sino a Parigi nell'ombra. Ovviamente, essendo italiano, e appartenendo cioè a un ciclismo che non si nutre d'un solo squillo all'anno, non gli è sentito di trasformarsi in LeMond. In conseguenza, capisce che deve alzare almeno palo volte il coperchio del soffice scrigno in cui s'è rinchiuso. Va bene, s'è detto: al Nord vi faccio vedere. Aspettiamo. E lui, sempre in quelle gare battaglia, adatto del pagno di squadra e quelle strade. A Chiappucci, il Belgio garba, però è bene che si svegli perché al Giro e al Tour il divertimento non gli è assicurato. Chioccioli è un fondista tappe, gli si concede di aggiustare il motore per il Giro.

Esiste, putroppo, Coppa del Mondo. Ahi. Questa competizione fuorviante, che si permette di togliere nobiltà a Freccia Vallone, è soltanto ulteriore fardello sul groppone dei pedalatori. Il suo ideatore è un fredda macchina calcolatrice, lo all'inferno, è capace di trasformarlo in un ghiacciolo.

DA QUI AL GIRO

GIRO DELLE FIANDRE	5 APRILE	
PARIGI-ROUBAIX	12 APRILE	
FRECCIA VALLONA	15 APRILE	
LIEGI - BASTOGNE	19 APRILE	
AMSTEL GOLD RACE	25 APRILE	
DI SPAGNA	27 APRILE - 17 MAGGIO	
GIRO DEGLI APPENNINI	MAGGIO	
D'ITALIA	24 MAGGIO - 14 GIUGNO	

Giro delle Fiandre, Parigi-Roubaix, Liegi-Bastogne-Liegi, Amstel Gold Race sono valevoli per la Coppa del Mondo.

Mentre Chang trionfa nel torneo di Key Biscayne

Il gomito di Camporese mette in ansia Panatta

Si entra nella settimana della Coppa Davis. Da venerdì 27 a domenica marzo l'Italia si gioca l'ingresso in semifinale contro il Brasile. Gli incontri si svolgeranno sui campi di Maceiò, dove sono caduti sorprendentemente i tedeschi. Il caldo afoso (80 per cento sarà un nemico in più per Camporese, Canè e compagni.

Ma anche il pubblico sarà componente importante. Contro la Germania ha fatto tipo infernale, e non proprio corretto. A Maceiò si stanno ultimando le tribune in materiale prefabbricato: conterranno 6 mila spettatori. E ben 8 mila ingressi saranno gratuiti. Solo due settori, riservati e comodi, saranno a pagamento: 120 e 150 dollari rispettivamente, per i tre giorni di gara.

Per ora il clima nella squadra azzurra è buono, allegro, Panatta tiene ancora segrete la formazione. Desta qualche preoccupazione il gomito di Camporese. L'arto viene curato attenzione e Panatta è sicuro di avere il nostro numero 1 pronto per i match di singolare. Però l'altro ieri Omar ha dovuto interrompere gli allenamenti. Il medico della squadra sta anche curando l'alimentazione. Quattro gli uomini che compongono la squadra azzurra: Omar Camporese, Diego Nargiso, Stefano Pescosolido e Paolo Canè.

In della Davis, il tennis ha salutato ieri la vittoria di Michael Chang nel torneo di Key Biscayne. In una finale inattesa, Chang ha battuto l'argentino Alberto Mancini (7-5/7-6). un di splendida forma per il cinesino d'America, già trionfatore quest'anno a San Francisco e nel torneo di Indian Wells. Con il suo conquistato ieri, Chang ha intascato poco meno di milioni ed è salito al 6° posto della classifica mondiale.

Conclusi a Firenze i campionati italiani indoor

Con Sacchi nuova stella ecco il risorto Trevisan

FIRENZE. In attesa che i grandi del italiano (Lamberti, Battistelli, Gloria...) guariscano dai mali fisici e psicologici, i campionati italiani indoor di Firenze conclusisi ieri hanno consacrato la definitiva affermazione di Sacchi ed il recupero di un giovane campione Massimo Trevisan. Sacchi ha vinto i misti con il tempo di 2'04"40 a soli 41 centesimi dal limite di qualificazione fissato per le prossime Olimpiadi di Barcellona.

Impacciato nella prima frazione a farfalla, in recupero nel dorso e nella rana, fortissimo nei metri finali a stile libero, Sacchi ha fatto intravedere ampi margini di miglioramento. La caratteristica migliore di questo ragazzo di 24 anni, in un ambiente carico di nevrosi agonistiche, sembra essere la serenità. Neanche dieci minuti prima di nuotare i misti aveva trovato tempo ed energie per disputare la finale dei , specialità che non ha frequentato spesso, concludendo al secondo posto dietro al giovane e bravo Francesco Postiglione (2'17"38 per lui) con il tempo di 2'17"96, terza prestazione italiana di sempre.

Ma questi campionati no ricordati anche per il tris di vittorie nei 100, e 400 stile libero conquistato da Massimo Trevisan. Nella distanza più breve l'atleta del Gs Carabinieri (che mancava dalle gare ad alto livello da 20 mesi) ha vinto in 51"33, la migliore prestazione personale. Non è una distanza adatta a lui e si vede, particolare nella prima vasca, dove Trevisan stenta a prendere il giusto ritmo. Ma il oltre essere un risultato comunque di rilievo, rappresenta un incoraggiamento per migliorare la velocità nei 200 che restano il suo obiettivo prioritario.

SPORTFLASH

torna sola in vetta

VENEZIA. Battendo il Benetton Treviso al termine di una partita spettacolare, il Mediolanum Milano da solo testa classifica, grazie anche al pas del Lloyd Italico Rovigo. I polesani sono stati sorprendentemente battuti in casa dall'Iranian Loom e stati raggiunti proprio dai sandonatesi in seconda posizione. I risultati: Mediolanum Milano-Benetton Treviso 22-18; Pastajolly Tarvisium-Petrarca Padova 9-15; Lloyd Italico Rovigo-Iranian Loom San Donà 21-26; Ecomar Livorno-Scavolini Aquila 13-20; Sparta Roma-Delicius Parma 37-18; Amatori Catania-Bilboa Piacenza 25-20. Classifica: Mediolanum p. 28; Lloyd e Iranian 26; Petrarca 24; Scavolini 21; Benetton 20; Sparta 17; Bilboa 15; Delicius e Amatori 14; Pastajolly 8; Ecomar 3.

PUGILATO

battuto, Londas mondiale

SAN RUFO. Handicappato una ferita all'arcata sopracciliare sinistra e sovrastato sul piano tecnico, il tunisino residente in Italia Bou Ali Kamal dovuto rassegnarsi alla sconfitta ai punti contro il trentottenne francese Daniel Londas, gli ha tolto il titolo mondiale dei superpiuma, versione Wbo.

Milano e Varese in lizza per le semifinali

CORTINA D'AMPEZZO. Sarà necessario un quinto incontro tra Milano e Varese per stabilire quale delle due squadre accederà alle semifinali dei play off per lo scudetto del campionato di hockey su ghiaccio. Ieri i varesini hanno battuto i milanesi 7-5, portando a due le loro vittorie, contro i due successi conseguiti dagli avversari.

NUOTO

Alla Roma 70 sincro

LOANO. Si sono conclusi ieri a Loano i campionati italiani invernali di sincronizzato che hanno visto la squadra prevalere nella graduatoria per società davanti alla Rari Nantes Savona e alla Nuoto. Nelle due disputate ieri Roma 70 ha vinto la prova e squadre davanti alle savonesi, mentre nel duo la società conquistato sia il primo che il secondo posto con Celli-Cecconi e Farinelli-Gentileana.

SCI

Di Centa 2° ai juniores

Lo svedese Matias Fredriksson ha vinto l'oro nella 30 chilometri tecnica libera ai mondiali juniores di sci nordico, gara che ha regis peraltro una brillante prestazione d'insieme degli azzurri con Giorgio Di Centa in seconda posizione e un minuto dal vincitore, e quarto dietro al cecoslovacco Jezik.

MOTONAUTICA

Moratti presidente Fim

MILANO. Massimo Moratti è il nuovo presidente della Fim, Federazione Italiana Motonautica. E' eletto oggi dall'assemblea, che ha posto fine al periodo di commissariamento (successivo presidenza Piero Gravaglia) in 31 luglio scorso e gestito dallo stesso Moratti.

argento 5000 mondiali

CALGARY. Ottimo risultato pattinaggio veloce dell'azzurro Roberto Sighel, che ha conquistato l'argento nei 5000 metri ai mondiali nella lovalità canadese. La classifica: 1. Koss (Nor) 6'42"15; 2. Sighel (Ital 6'43"91; 3. Zandstra (Ola) 6'44"14.

Prima prova del Trofeo Lancia d'oro

giocatori per prima delle 36 prove italiane 15° Trofeo Lancia d'oro. Visconti- Ricci (La Serra Valenza) hanno vinto la categoria scratch con 71 pi lordi, i consoci De Grandi-Boccalatte sono stati i primi nella 1ª categoria con 65 colpi natti. I torinesi Gaude-Righetto (La Margherita) si sono imposti nella 2ª categoria con 61 netti ed Barbero-Bima (Cherasco) nella 3ª categoria con 63 netti. Le coppie qualificate per la finale di Garlenda in dal 25 al 28 settembre.

Hockey: il Seregno brinda

NOVARA. Turno favorevole per le squadre italiane impegnate nei quarti di finale delle Coppe europee di hockey a rotelle su pista. Nella Coppa Campioni il Seregno ha battuto i tedeschi del Walsum per 9-2, mentre in Coppa Coppe il Roller Monza ha pareggiato a Lisbona, 6-6, contro lo Sporting. In Coppa Cers, sulla pista portoghese di Valenge, gli azzurri dell'Autocentauro Hockey Novara si sono imposti 3-1, mentre il Thiene e il Lodi si sono imposti per 13-4 e 7-4 su Viana e Moenchengladbach.

Sabato ritorno a piste invertite, con i novaresi favoritissimi. In campionato, dopo gli anticipi di martedì con il pareggio interno del Novara con la capolista Seregno per 3-3, nessuna novità. In A2, invece, interessante pareggio del Noel Rotellistica Novara a Breganze, mentre l'Amatori Vercelli continua la corsa verso la promozione con la vittoria per 6-4 sui Pattinatori Viareggini.

Sprint vincente di Boscardin

GROSSO CANAVESE. Bruno Boscardin, l'uomo del ciclismo dilettantistico italiano, recente trionfatore del Trofeo Cee a tappe in Calabria, ha iscritto il proprio nome sull'albo d'oro del Gran Premio Artigiani sediai e mobilieri di Grosso. Organizzata dagli sportivi locali con la collaborazione della Brunero-Boeris di Cirié ed il patrocinio de La Stampa, la gara canavesana ha richiamato alla via 114 dilettanti ed è stata caratterizzata dalla lunga fuga dei liguri Grosso e Magrotti e del lombardo Capello, ripresi al km 110.

Subito dopo è nata l'azione decisiva, promossa da Boscardin (è nato a Ginevra da genitori veneti) cui hanno saputo replicare solo i bergamaschi Pasinelli e Manzoni, il sanremese Lanteri, il biellese Barbero ed il novarese Tartaggia. Nello sprint finale Boscardin è partito da lontano e battuto nell'ordine Pasinelli, Tartaggia, Lanteri e Manzoni.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 23 marzo 1992 pag. 12

Interregionale, girone A: cade il Seregno ed il Corsico prende il volo, solo il Chieri ride tra le torinesi in piena crisi

Per la Pro Vercelli i sogni sfumano

Dopo l'1-1 col Corbetta è a 3 punti dal vertice

VERCELLI. Sfumano i sogni della Pro di raggiungere le vette della classifica: l'ennesimo 1-1 casalingo (secondo consecutivo) ottenuto con il Corbetta guidato in panchina dall'ex Paolo Sollier, ha probabilmente segnato il cammino dei bianchi. Stavolta i risultati di due delle rivali (Corsico e Abbiategrasso) nella corsa allo spareggio C2, non hanno «salvato» la squadra di Tonelli che ora si trova nuovamente a tre punti dalla capolista e dalla prospettiva di disputare domenica un match ad eliminazione diretta a Seregno.

Del resto, visto l'andamento complessivo della gara con il Corbetta, il risultato finale appare sostanzialmente esatto anche se i biancocelesti milanesi hanno ottenuto il pareggio all'86' su un rigore ineccepibile (Boccari in uscita è franato su Serandrei) ma provocato da una disattenzione difensiva (errata tattica del fuorigioco).

Il Corbetta ha infatti meritato la divisione dei punti contro una Pro chiaramente calata alla distanza sotto il profilo atletico, pur potendo contare sulla rete di vantaggio.

Già nell'arco dei 45' iniziali l'undici di Tonelli, dopo un avvio pimpante, aveva alternato discreti momenti di gioco ad altri di appannamento. Così, dopo un avvio effervescente della Pro (colpo di testa di Marabotto alto sulla trasversale al 5' e gol annullato al 9' perché Dellapina, nel cingere il pallone in rete si era aiutato con un braccio), la gara si è fatta più equilibrata e al quarto d'ora Santangelo ha obbligato Boccari ad una parata a terra.

Poi, dopo che Greco al 20' con un colpo di testa da ottima posizione ha sciupato l'occasione per il possibile vantaggio ospite, al 24' è stato Preamor con una deviazione capolavoro a dire di no a Dellapina. Ma al 37' la Pro è andata a segno su rigore per un atterramento di Sandri da parte di Zaninetti tanto evidente quanto inutile. Dal dischetto il centravanti ha spiazzato Preamor fissando l'1-0.

A questo punto ci si attendeva la Pro e invece, nella ripresa, il predominio è passato progressivamente al Corbetta che all'88' ha raccolto il frutto della sua pressione con un'altra ingenua punizione trasformata con una gran botta all'incrocio da Palese.

Roberto Eynard

SCAMPATO IL PERICOLO

Chieri, terzo en plein consecutivo

SARONNO. Il fanalino di coda Chieri accende gli antinebbia e ora vede più nitida la sagoma della salvezza, grazie al clamoroso colpo grosso sul campo del Saronno. E il terzo en plein di fila concretizza sul serio la speranza di non retrocedere. Storica vittoria su un campo dove la maggior parte delle squadre piemontesi aveva lasciato le penne. Il Chieri, invece, all'ultima spiaggia, non avendo nulla da perdere, affronta a viso aperto gli avversari. Già dai primi minuti gli azzurri di mister Bellaccomo si realizzano sul campo in un'impostazione di gioco non remissiva e al 37', in contropiede, ottengono punizione dal limite per atterramento di Tinozzi. Ed è lo stesso Tinozzi che pesca il jolly con un tiro imparabile nel «sette».

Da questo momento il Chieri va a nozze in contropiede e crea, nell'arco della partita, almeno cinque occasioni da gol, banalmente sciupate dai suoi attaccanti. Sciupa e sciupa, per poco non arriva la beffa al 94'.

Nell'unica concreta occasione del Saronno, un tiro ravvicinato di Marzio destinato nel «sette» viene miracolosamente mandato in corner dal portiere Canova. Il Saronno visto oggi meritava certo di pareggiare. La squadra del trainer Boldini, abitualmente veloce, abile e concreta, proprio non c'era. [g. c.]

Nizza domina ma è beffato

TORINO. Beppe Mosso ha poca voglia di parlare al termine della gara persa immeritatamente dai ragazzi (0-1) con lo Sparta Novara. Seduto sul lettino dell'infermeria quell'espressione impotenza di chi ha fatto fino in fondo il proprio dovere e sa di non meritare un castigo. Come sette giorni fa con il Seregno il Nizza domina gli ma viene punito dall'unico tiro scagliato verso la porta. Ancora volta sull'economia del risultato avuto peso decisivo l'errore dal dischetto (secondo consecutivo) di Sesia che si è visto respingere al 25' il tiro da una lata di La Micela.

Nel primo tempo le squadre si affrontano a viso aperto giocando buon ritmo. La prima occasione al 25' quando Sesia batte una punizione verso La Micela che esce fuori tempo ed è costretto ad arpionare Verocon un braccio. Come detto Sesia con tiro poco vinto fa grande La Micela. Presso il Nizza ma lo Sparta chiude bene gli spazi. Nella ripresa sempre i torinesi a condurre il gioco e vanno vicini al gol con un bel sinistro Maggio, sicuramente il migliore in campo.

La partita si mantiene viva, nonostante gli interventi fantasiosi della giacchetta nera, signor Rossi di Seregno. In chiusura dopo aver speso tantissimo il Nizza cala. I novaresi vicini al gol con Magnifico che schiaccia con troppa violenza e la sfera si perde sopra la traversa.

All'85' il colpo di scena. Il signor Rossi vede, solo lui, un fallo sulla trequarti, punizione battuta da per Spagnuolo, tutto solo in area, che non ha problemi a freddare Saccullo.

Andrea Romanelli

Pari ad Oleggio

Il Vigevano ha sfiorato il colpo da ko

OLEGGIO. Un pareggio (0-0) tutto sommato giusto tra Iris e Vigevano, ma che alla fine ha accontentato più i lomellini, in piena lotta per non retrocedere. La gara ha avuto pochi momenti spettacolari, e le difese, spesso, hanno prevalso sugli attacchi. I padroni di casa, reduci dalla bella vittoria sul campo della capolista Corsico, cercano di tornare al successo anche davanti al pubblico amico, ma, alla fine, si sono dovuti accontentare del nulla di fatto, rischiando addirittura il ko nel finale, quando il Vigevano ha creato qualche pericolo alla porta difesa da Boldini.

L'Iris, in formazione-tipo si esclude l'assenza del difensore Renda che scontava la seconda giornata di squalifica, è partito di slancio, ma il Vigevano, molto bene in campo, ha risposto colpo su colpo.

Le due squadre faticano a trovare sbocchi in area e, infatti, le uniche palle gol arrivano da calci piazzati dal limite. Al 6' è lo specialista Grangia a sfiorare la traversa, poi (11') l'Iris in gol, sugli sviluppi di punizione, con Pellegrini, ma l'arbitro annulla per fuorigioco.

Ancora Grangia (14') e Livorno (24' e 45'+) danno libero sfogo al loro repertorio balistico, ma Boldini e Fantoli non si fanno sorprendere. La ripresa via sulla falsariga della prima frazione di gioco. Arancioni e biancocelesti si annullano meno per i primi dieci minuti, poi il Vigevano prende coraggio ed attacca con più convinzione.

Al 64' i lomellini pareggiano il conto dei gol annullati: Salomao tenta la botta da lontano, entra Vercesi ed infila, ma anche questa volta l'azione è sfiatata da fuorigioco.

Gli ospiti salgono alla ribalta e in tre minuti costruiscono due clamorose palle gol: al 56' Salomao si trova da solo davanti alla porta ma alza troppo la mira ed al 57' Boldini compie il miracolo su conclusione di Garavaglia. L'Iris si scrolla e va vicino il vantaggio con Livorno (60') e Sarti (61'), ma in entrambe le occasioni la difesa lomellina salva sulla linea.

Piatti

A Mariano i piemontesi sciupano le poche occasioni per pareggiare

Un eurogol fulmina il Giaveno

Ma Benati non demorde: «Possiamo salvarci»

MARIANO COMENSE. Pur offrendo una buona prestazione il Giaveno è uscito sconfitto dallo scontro diretto con il Mariano.

A un primo tempo di chiara (i locali fallivano il raddoppio due occasioni anche per la bravura di Ferrarese) faceva seguito una ripresa nella quale la squadra torinese sviluppava una supremazia territoriale dovuta soprattutto alla condotta prudente dei giallobiù i quali si limitavano a giocare di rimessa.

Tuttavia i ragazzi di Benati hanno avuto poche possibilità di acciuffare il pareggio: lo 50' Guidoni che sparava alto dopo aver approfittato di un malinteso fra Riccadonna e Angelinetta, e ancora 77' e all'85': entrambe le volte F. Marrese spediva la sfera sopra la traversa o a fil di palo.

Entrambe le squadre sono in campo in ranghi notevolmente rimaneggiati: nel Mariano ben cinque titolari squalificati, mentre nel Giaveno, alle assenze disciplinari di Bacchio e Renzi, si aggiungeva l'infortunato Di Battista.

Il bel primo tempo dei lombardi veniva coronato con la rete siglata al 10' dal mediano Gorni che raccoglieva un assist di Toccane e riusciva a fulminare Ferrarese da fuori area con un bolide che s'infilava, imparabile, nell'angolino destro.

Silvio Benati, allenatore del Giaveno, il responso del campo drammatizzare eccessivamente: «Visti altri risultati non demordiamo anche perché vi sono sette squadre nello spazio di tre punti, compreso Chieri autore di colpaccio a Saronno. Quindi fino quando la matematica ci condannerà noi seguiteremo a batterci per la salvezza».

Soddisfatto del rendimento offerto suoi giocatori?

«Certamente. Hanno disputato buona partita e nella ripresa siamo andati vicini al pareggio, però devo ammettere che il Mariano il successo se l'è meritato seppure grazie a un eurogol. I nostri avversari, nonostante le molte defezioni, hanno molto bene la sfida e nostra volta abbiamo sfigurato».

Giuseppe

In minuti di follia ha bruciato una vittoria che sembrava sicura

L'Ivrea s'è votata all'harakiri

Il Pro Lissone ne approfitta e s'impone per 4-2

IVREA. Sette minuti di follia costati all'Ivrea una vittorie che appariva certa e, forse, anche la salvezza. Il Pro Lissone passa in vantaggio dopo 5': un innocuo pallone viene «corretto» da lata di vento e si trasforma in un assist per capitan Drago: la prima conclusione del centrocampista viene respinta da Fessia che, però, nulla può sulla ribattuta.

Nell'intervallo, Beppe Brucato inserisce Balbi e proprio da lui l'azione del pareggio: tocco per Seforis che attira fuori dai pali Spinelli e lo scavalca con un pallonetto i Comotto. Al 65' Bugliono, su calcio piazzato, per Comotto che, di testa, fulmina Spinelli. Per il «vecchio» bomber, premiato prima della gara per le sue 250 partite con la casacca arancione, l'apoteosi: cinque minuti di applausi accompagnano la sua uscita al 73'. La difesa arancione crolla: all'80' Drago sigla il pari di testa. Poi, Bombino all'85' scocca una rasoiata da posizione impossibile che scavalca Fessia e due minuti dopo approfittando di un rimpallo sigla il poker.

Bellinzago-Corsico 0-1

BELLINZAGO. Corsi e ricorsi storici: erano ormai quasi dodici mesi che l'imbattibilità interna dei giallobiù allenati Beppe Ticozzelli e l'ultima squadra ad espugnare il Comunale di via Cameri era stato proprio il Corsico. Un anno dopo i milanesi si confermano le «bestie nere» del Bellinzago, e un quarto d'ora termine trovano lo spunto vincente per portarsi a casa due punti d'oro che gli tenere il comando. E' stato Barbieri a concludere a rete un contropiede avviato in tandem Se- Il Bellinzago ha di che recriminare sull'operato arbitrale. Il direttore di gara ha annullato due gol ai tigrotti: nei primi minuti a Conte e nel finale a Riva per un fuorigioco sembrato dubbio. I bellinzaghesi avrebbero meritato ampiamente il pareggio, ma la capolista ha saputo sfruttare al meglio una delle poche occasioni che le si sono presentate. I milanesi hanno, poi, rischiato grosso nel finale, ridotti in dieci per l'espulsione di Occhioni, schiacciati dal pressing dei giallobiù di Beppe Ticozzelli. [m. p.]

UNDICESIMA DI RITORNO: SI SONO SEGNATI 15 GOL

Caratese-Seregno 1-0

Caratese: Radaelli; Torricelli, Mazzolani; Morin, Martelli, Valtorda; Belotti (65' Messina). Di Tito, Chistolini, Colombo (69' G.L. Antonelli), Gatti. All.: R. Antonelli. **Seregno:** Pirovano; Megna, Pozzoni; Lingeri (63' Erba), Peducci, Chiaromonte (35' Colombo); Vinceti, Cerrone, Cappellini, Toninelli. All.: Mastroni. **Arbitro:** Pascariello, **Reti:** 5' Mazzolani

Saronno-Chieri 0-1

Saronno: Radaelli; Bordegoni, Mondoni; Marchesi, Robbiati, Vincenzi (46' Notari); Costacurta (46' Cattaneo), Marzio, Giulietti, Ferroni, Daquino. **Chieri:** Canova; Rebagliati, Bertone; Pasqualotto, Caoni, Favaretto (57' Pieri); Zagaria, Florito, Zucca (80' Sabena), Crivellari, Tinozzi. **Arbitro:** Ortù, **Rete:** 37' Tinozzi. : Ferroni espulso al 72'.

Pro Vercelli-Corbetta 1-1

Pro Vercelli: Boccari; Piagni, Fioraso; De Falco, Bellopede, Catlin; Tasca, Bollini (87' Salomo), Sandri, Marabotto, Dellapina (71' Bellingeri). Preamor; Greco, Zaninetti; Mandelli, Palese, Mastrolonardo; Baffi, Santangelo (71' LOvati), Cecilli (46' Biolcati), Serandrei, . **Arbitro:** Sammarini. 37' Sandri su rigore, 86' Palese su rigore.

Iris Oleggio-Vigevano 0-0

Iris Oleggio: Boldini; M. Moro, Barbierato; Pellegrini, Pasetti, Caracciolo; Livorno, Galeazzi, Cerutti, Spinelli, Sarti. **Vigevano:** Fantoli; Polizzotto, Alfonso; Pizzi, Grangia (Bontrisco 83'), Panzeri; Pannuto, Barzaghi, Vercesi (Vivarelli 78'), Salomao, Garavaglia. **Arbitro:** Tolloi.

Ivrea-Pro Lissone 2-4

Ivrea: Fessia; Cervato, Alberto; Ricci, Ghidetti, Olivieri; Zolno (46' Balbi), Gualtieri, Seforis; Buglione, Comotto (71' Tirassa). **Pro Lissone:** Spinelli; Corradi, Monguzzi; Berardi, Marino, Pavone; Dela , Invernici (85' Bombino), (70' Vicenzino), Castellazzi, Drago. **Reti:** Curini. **Reti:** 5' Drago, 55' e 65' Comotto, 80' Drago, e 87' Bombino.

Nizza Millefonti-Sparta 0-1

Millefonti: lo; Fornesi, Novello; Veronese, Palumbo, Molso; Maggio, Dalmazzo, Rocca, Sesia, Giovine. **Sparta Novara:** La Micela; Milani, Rotolo; Binda, Paladin, Valentino; Tamburino, Spagnuolo, Magnifico, Mascaro, Vitalone. **Arbitro:** Rossi. 85' Spagnuolo.

Pro Patria-Abbiategrasso 0-2

Pro Patria: Michelotti; Balzer D., Balzer A.; Giordano (69' Bassotto), Centoreggi, Cordone; Cavoiatti, Zardi (25' Almasio), Farina, Sebastiani, Robustelli. **Abbiategrasso:** Maltagliati; Garda, Ranghetti; Volpi, Gaviraghi, Ricchiuto; Asta, Molinaro (69' Macco). Bovari (72' Marignoli), Betz, Bonvicini. Arbitro: Acronzo. **Reti:** 49' e 68' Betz. **Nota:** I giocatori della Pro hanno emesso un comunicato per dire che se la dirigenza non darà garanzie (sono senza rimborso da 4 mesi autogestiscono), scenderanno in campo domenica.

1-0

Mariano: Angelinetta; Riccadonna, Lucchetta; Sironi, Gorni, Guelandris; Allevi, Toccane G., Terraneo, Mastrullo, Fasoli. **Giaveno:** Ferrarese; Pagliarani, De Lucia, Moroni, Cuttica, Bruno (42' Guidoni); Marrese F., Marrese P., Di Bari (69' Papini). Sara, Ferrante. **Arbitro:** Cecconi, : 10' Gorni.

Bellinzago-Corsico 0-1

Bellinzago: Pozzati; Paganini, Vanoli; Frattini, Bellio, Conforto; Conte, Guaranta (Ciocca 77'), Bettoni, Cuscunà (Turconi 80'), **Corsico:** Guercilena; Lessio, Maltaghati; Tremolada, Occhioni, Tulano; Brevi, Masoero, Chiappara (Iuculano 88'), Seveso, (Fumagalli 83'). **Arbitro:** Apricena. 75' Barbieri.

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
CORSICO	38	13	12	3	38	19
ABBIATEGR.	37	11	15	2	24	11
SEREGNO	36	12	12	4	31	17
P. VERCELLI	35	10	15	3	35	22
SPARTA	34	10	14	4	29	21
SARONNO	33	11	11	5	32	21
PRO LISSONE	29	7	15	6	26	21
CARATESE	29	7	15	6	27	25
OLEGGIO	28	7	15	6	19	21
BELLINZAGO	28	6	16	6	19	20
MARIANO C.	25	7	11	10	20	23
VIGEVANO	23	5	13	10	23	25
NIZZA MILL.	22	4	14	10	18	26
CORBETTA	22	4	14	10	20	
PRO PATRIA	22	6	10	12	19	30
IVREA	22	5	12	11	19	34
GIAVENO	20	5	10	13	15	28
CHIERI	20	7	6	15	16	40

I

13 reti: Seveso (Corsico); Sandri (ProVercelli, 3 su calcio rigore).

10 Garavaglia (Vigevano, 1 di rigore).

9 Cappellini (Seregno).

(NizzaM); Spagnuolo (Sparta, calcio rigore).

7 reti: Chiappara (Corsico); (ProLissone, 2 su calcio di rigore); Marzio (Saronno, 1 su calcio rigore).

6 reti: Marignoli (Abbiategr); Betz (Abbiategr); Belotti (Caratese, 1 su calcio di rigore); Zardi (ProPatria); Dellapina (ProVercelli); (Saronno).

DI RITORNO 29 MARZO - ORE 15

ABBIATEGR.		(ind. 2-1)
CHIERI	OLEGGIO	(0-1)
CORBETTA	C.	(0-3)
CORSICO	PRO	(4-0)
GIAVENO	BELLINZAGO	(0-2)
PRO LISSONE	SARONNO	(1-2)
SEREGNO	PRO VERCELLI	(3-2)
SPARTA	CARATESE	(1-1)
VIGEVANO	IVREA	(0-0)

I biancoblù si sono riscattati dalla sconfitta di domenica a Sarzana

Il Savona ritorna al vertice

Un guizzo di Peselli per battere l'Acqui

SAVONA. Nel gioco dell'altalena sul tetto della classifica stavolta la spunta il Savona, che batte l'Acqui (1-0) e riaggancia l'Oltrepò, sconfitto a Margherita Ligure. La notizia che i lombardi perdendo arriva, via radio, al «Bacigalupo» nei concitatissimi minuti conclusivi della gara e la gradinata s'infiamma. I biancoblù trovano nuovo slancio e ne hanno bisogno, perché l'Acqui sta cercando in tutte le maniere di rimontare il gol messo a segno da Peselli al 37' del primo tempo con un colpo di testa, vista la statura, alla Rui Barros.

Il Savona deve far dimenticare, e alla svelta, la brutta sfitta di Sarzana e questa volta ci mette il cuore per farcela. Lo si nota sin dai primi approcci, quando la squadra di Orcino affronta l'Acqui con il pressing a campo. Un dispendio di energie che, però, finisce per non dare molti frutti: la concitazione non consente di ragionare.

Anche sulle fasce si vede poco: Capurro, che è solito è il trascinatore della squadra, è impegnato più che altro a fare il terzino, dovendo vedersela solo con Castagna l'arrembante Zoli, per il quale non basta la guardia di Canu. Sta di fatto che Gatti e Peselli, le due punte, finiscono il più delle volte per restare isolati.

L'Acqui, dal suo, resta mai alla finestra, risponde colpo a colpo e gioca a tutto campo, rinunciando in partenza alla barricate. La gara si mantiene vibrante dall'inizio alla fine, grandi duelli a centrocampo e rapidi ribaltamenti di fronte.

Tenuto sulle corde un avversario irriducibile, il Savona evita di attaccare a bassa per non correre il rischio di essere preso d'infilata da una squadra che si dimostra irriducibile nell'orchestrare i contropiede, specie con il duo Vercellino-Petrini. Come al 25' quando Castagna prende il volo sulla fascia destra, entra in area anziché concludere porge la palla a Vercellino che non riesce a controllare e consente ai difensori savonesi di salvarsi disperata.

Il Savona risponde in modo sontuoso al 29' con Gatti che fallisce un soffio la mira dopo una giravolta su cross di Barozzi. Al mezz'ora, sugli sviluppi di un calcio di punizione, Peselli «cicca» il tiro al volo a pochi metri dal portiere. Al mancino biancoblù rifà al 37' quando, sulla consueta r laterale a lunga gittata di Baldi, sorprende i difensori piemontesi sbucando alle loro spalle e insaccando di testa alla sinistra Garzero.

Nella ripresa il Savona muta atteggiamento, tenuto conto della buona vena dell'avversario bada particolare a controllare il vantaggio e a chiudere tutti i varchi. A centrocampo bisogna inseguire i portatori di palla dell'Acqui e per i vari Baldi, Barozzi, Canu e Valentino c'è un gran lavoro da svolgere. Al 53', dopo uno scambio Petrini, in gol Vercellino ma l'arbitro annulla accorgendosi che il guardalinee aveva alzato la bandiera per segnalargli fuorigioco. Il Savona si difende con ordine e aglace di preferen in contropiede. Al 78' Garzero costretto a una difficile respinta su tiro di Baldi a conclusione un'azione condotta Capurro e Gatti. Brivido per i savonesi, in pieno recupero, quando in mischia Vivarelli naccia deviazione ravvicinata di Vivarelli. Poi tutti sotto la gradinata, esultare.

Ivo Pasterino

IL PRESIDENTE ORCINO

«E ora, ragazzi, basta coi passi falsi»

«Una partita vibrante, vinta con merito. L'Acqui non è stata certo avversario accondiscendente, anzi. Ha giocato con impegno e ci ha reso la vita dura. Siamo ritornati in testa alla classifica, bisognerà a tutti i costi di commettere altri passi falsi»: così Enzo Grenno, presidente del Savona, termine della gara. Il finale da thrilling ha ridato voce al «Bacigalupo». Era da molto tempo che si sentiva più un incitamento simile. Merito anche della notizia, subito diffusa dagli altoparlanti, che i «cugini» della Sammargheritese avevano imposto l'alt all'Oltrepò. «Sembra di tornati vecchi tempi, speriamo che l'entusiasmo dei tifosi continui, anzi aumenti», osserva Berto Ghersi, dirigente del club, tornato Bacigalupo dopo una lunga senza per malattia. «Il primato - aggiunge - è la miglior medicina per i miei acciacchi». Sorride anche Orcino. sono piaciute la grinta e la forza di reazione dei ragazzi. Il campionato è equilibrato, lo dimostrano certi risultati. proprio devo cercare il pelo nell'uovo, ebbene siamo stati ingenui nel fallire alcune occasioni che avrebbe consentito di chiudere la partita troppi affanni». Infine Peselli, che d il gol ha qualcosa da dire contro alcuni tifosi della tribuna: «Mi scuso per la reazione - dice - ma in campo dispiace sentirsi dire di tutto». (l. p.)

Rimonta con fatica i gol segnati da una pericolante

Bra, le ultime speranze si arenano col Libarna

BRA. Nella domenica in cui il Savona riesce ad acciuffare l'Oltrepo', il Bra sciupa una grossa occasione per ridurre il distacco vetta. Il 2-2 casalingo con il Libarna, formazione affamata punti, soddisfa più i locali che gli ospiti. Due volte in vantaggio, i rossoblu' di Serravalle Scrivia hanno costretto il Bra all'inseguimento.

L'avvio è di marca giallorossa. Scambio volante Fava - Romeo e palla in direzione di Daidola che calcia al volo e spedisce sul fondo. All'8' la prima incursione del Libarna: Magnetto scatta sul filo del fuorigioco, entra area, ma frena su Balocco e l'azione è interrotta dal fischio arbitrale. 9' la retroguardia braidese si cogliere nuovamente impreparata Ubertelli, di testa, castiga Conti.

L'efficace pressing a tutto-campo degli alessandrini mette in crisi il Bra. Viste le difficoltà di manovra, non resta che affidarsi agli spunti individuali: Fava s'invola due volte sulla fascia sinistra e spedisce palloni invisi al centroarea, Daidola, Ruffinato e De Santis sono puntualmente anticipati dalle torri della difesa ia. Il gol del pari arriva comunque 32', calcio di punizione dal limite. La barriera alessandrina si anzitempo ed siluro di Amarotti va in fondo secco.

Dopo dieci minuti di batti e ribatti al centrocampo, nuovamente gli ospiti a farsi minacciosi sul finire del primo tempo. Conti devia in angolo una tola di Pellegrino da trenta metri e poco dopo si ripete sul gran diagonale di Spaggiari.

La ripresa apre con primo spunto felice di Ruffinato, De Santis tarda ad inserirsi e l'azione sfuma. I due (al pari di Daidola) sottotono, ma Della Donna preferisce sacrificare Romeo ed inserire Ragona, nel tentativo di dare maggiore incisività al reparto offensivo. uomini di Fontana non corrono mai seri pericoli ed al 66' no vantaggio. Da Bizzarro a Magnetto, che ampi spazi nella sfilacciata difesa braidese batte Conti con secco diagonale.

A questo punto la partita pare chiusa. Il Libarna controlla agevolmente un Bra arruffone e sconclusionato, rendendosi pericoloso in contropiede. La generosità dei padroni di casa viene comunque premiata a un quarto d'ora dalla fine, quando Fava, uno tra i pochi a meritare la sufficienza, risolve la mischia scatenatasi sotto gli occhi dell'incolpevole Cravera. Ultimo sussulto tempo scaduto. Punizione fondo campo per il Bra, la palla danza pericolosamente in avversaria, poi finisce sui piedi di Ruffinato, ben appostato al limite dell'area. Il suo tiro, forse deviato un difenso qualche problema all'attento Gravera, che blocca con sicurezza, evitando così beffa.

Renato Arduino

TIFOSI OTTIMISTI

«Contano le sfide dirette»

BRA. E domenica tutti a Sassuolo. Nonostante l'amarezza per il mezzo passo falso, dirigenti e tifosi convinti che il Bra possa ancora infastidire la coppia di testa. Inoltre, sia Oltrepo' che Savona dovranno rendere visita ai giallorossi Della Donna. Il pullman dei tifosi partirà alle 11,30 dal bar Dino, in via Marconi. «Vista la prestazione della squadra è sicuramente un punto guadagnato» ammette il presidente Antonio Marengo. Sull'altro fronte, Elvio Fontana, allenatore del Libarna, è soddisfatto a metà: «Alla vigilia sottoscritto un punto occhi chiusi, in campo però abbiamo dimostrato che potevamo mirare al risultato pieno». «Per la salvezza - Sergio Bosso, vicepresidente della società alessandrina - dovremo stringere i denti. Nelle ultime partite pagato caro prezzo i molti infortuni. Giocando come a Bra, abbiamo le carte in regola per uscire dalle mischie».

Orafi superati in casa dalla Sarzanese

Scontro salvezza Valenzana affonda

VALENZA. Il mister ospite Andrea Del Monte cerca di frenare l'euforia dei suoi, ormai sicuri la salvezza in tasca: «Abbiamo ancora qualche battaglia da vincere, guai a illuderci anticipatamente - sostiene - oggi ci è andato tutto bene, abbiamo controllato la gara e colpito al momento giusto». Il trainer ligure preferisce non mentare gli «infortuni» difensivi degli avversari, si limita ad ammettere che «sono serviti».

Al fischio d'inizio, le due squadre si affrontano a viso aperto, senza particolari disposizioni tattiche. La Valenzana ripresenta Giacobone, autore della decisiva la domenica precedente. Le occasioni da rete però, capitano sul piede di Lupone, generosissimo ma impreciso: al 21', il mediano tira debolmente mentre al 27' cerca lo scambio con Tascheri, quando potrebbe tirare da posizione favorevole l'azione sfuma. Il portiere ospite Maggiani è in difficoltà sola volta: al 38' quando arreste in due tempi un bel tiro di Tascheri, che devia volo un traversone di Casalino.

Il gioco riprende e la Sarzanese va in gol: Maronco serve all'indietro Mazzia, che non interviene con prontezza e consente l'inserimento Palagi, pronto a mettere in rete. La Valenzana cerca di rimediare, si butta avanti e Tascheri viene in area da Mazzanti: è rigore che lo stesso capitano calcia debolmente, consentendo a Maggiani la parata. Il forcing dei padroni non s'arresta ma al 65' un tiro di Negri viene «salvato» da Tascheri sul linea di porta avversaria. Al 76' i locali reclamano il rigore su un vistoso atterramento di Vecchio da parte di Del Francia, ma l'arbitro ammonisce il fluidificante rossoblù. All'83' giocatore protesta per un nuovo fallo e viene espulso. Sempre più nervosi, gli «orafi» cercano ancora di andare in avanti ma vengono puniti in contropiede da Del Francia che, scambia con Agnesini e batte l'incolpevole Merlone (89').

Rodolfo Castellaro

A Lodi: segna Ruggimenti, poi Ebbli fa parate acrobatiche

Derthona raggiunto all'88'

Buizza regala il pareggio al Fanfulla

LODI. Incontro entusiasmante al Comunale Lodi dove il Derthona ha visto clamorosamente sfumare a due minuti dalla conclusione vittoria che già pensava stringere in pugno.

La delusione del Derthona è stata ancora più cocente si considera che i lodigiani sono riusciti a pareggiare quando la formazione da una decina di minuti era a ranghi ridotti per l'espulsione di Spelta, uomo-chiave della compagine bianconera.

Il successo del Derthona sarebbe ampiamente meritato per la condotta di gara particolarmente abile che non ha mostrato il divario in classifica nei confronti dei blasonati padroni di casa.

I tortonesi recriminano sull'occasione mancata anche perchè, ieri, le dirette concorrenti Libarna (ha pareggiato a Bra), Sarzanese (ha vinto a Valenza) e Crema (ha sconfitto il Camaiore) riuscite a conquistare punti. Soltanto Valenzana e Cairese rimaste al palo. Per il Fanfulla il punto in più rafforza la quarta posizione.

I lodigiani probabilmente hanno peccato di presunzione per il pronostico ampiamente favorevole che indicava il bis del successo ottenuto a Tortona.

Gli ospiti sono passati in vantaggio inaspettatamente 10' con Ruggimenti. Su calcio d'angolo di Gaudanzi svetta di testa Guerra e nel varco verso la porta irrompe Ruggimenti che insacca. Immediata la replica dei bianconeri. azione di Buizza scatta Dellagiovanna ma l'allungo verso la pletamente aguarnita trova lo stop proprio al limite della riga bianca del prestigioso difensore Marini.

Considerata la pericolosità della situazione il Derthona si fa più guardingo con rigide marcature e frequenti repliche in contropiede.

I lodigiani appaiono disorientati e il pur consistente volume di gioco un vero assedio nell'area del Derthona non trova lo stoccatore anche per le prodezze di Ebbli. L'estremo difensore riavutosi dall'iniziale incertezza si è in una serie acrobatici interventi (che gli sono decisamente congeniali), in particolare deviando sopra la traversa al 68' cannonata Beltrami sparata da trenta metri e un minuto più tardi neutralizzando al volo una pericolosa incursione di Acquali.

Al 75' la pressione del Fanfulla si allenta per l'espulsione di Spelta per proteste e il Derthona, minuto dopo, cerca il raddoppio aprecando un'occasione d'oro con Domenghini che non si avvede della favorevole posizione di Prestia facendosi così anticipare dal portiere.

Nel serrate finale su punizione dal limite battuta da Uberti la sfera piova in e Buizza con guizzo incorna imparabilmente evitando al Fanfulla la seconda sconfitta stagionale interna.

Piergiorgio

Inattesi stop Cairo e Santa Margherita

Oltrepò sconfitto dalla Lega ligure

SANTA MARGHERITA. Funziona, eccome, la «lega ligure»: dopo essere scivolato Cairo, l'Oltrepò cade anche al «Broccardi», e il Savona ringrazia. Un gol di rapina, alla maniera, del bomber Righetti, chiude la più bella partita casalinga giocata dagli arancioni.

Giorgio Casazza non ha sbagliato ha lasciato che l'Oltrepò sfogasse le proprie velleità offensive (non troppo pericolose, in verità), per colpire di rimessa, secondo lo schema preferito da Righetti e compagni. Tutto ha funzionato perfezione, solo De Riggi ha turbato in alcune occasioni un Parola piuttosto distratto e unico neo nella retroguardia Samm. Con Bosetti e Pastine a presidia le fasce, contro una squadra schierata impeccabilmente a zona, «play» centrale decisivo è risultato D'Agostino, in appoggio. E proprio da quest'ultimo, quando lo 0-0 sembrava ormai scritto, veniva l'input giusto: lancio in verticale dalla fascia sinistra per Righetti, scatto del centravanti e bruciare sul tempo la difesa lombarda e palla nel sacco, di precisione, a fil di palo, alla sinistra di Forcati. Un gol che ha fatto esplodere la tribuna del «Broccardi», pavesidiata un largo seguito di tifosi pavesi, «ittiti» dagli scatenati supporters arancioni che, alla fine hanno gridato tutti in «Savona, Savona».

Gli 86 minuti precedenti avevano offerto molte emozioni. Tiro di D'Agostino fuori (11'); aggancio volante e tiro di D'Agostino sul fondo (20'); fendente di Brivio ribattuto dalla difesa (26'); tiro di De Riggi da Podestà (34'); Amato salta Tovani e dal limite sfiora il palo alla sinistra di Perola (46'); pallonetto di D'Agostino per Bosetti, anticipato al momento del tiro (52'); cross di Rizzi, salta De Riggi fuori tempo e sciupa l'occ 2'); 72', occasionissima per la Samm con diagonale di Terrera che Righetti non riesce a deviare porta; Righetti travolto dal portiere, ma per l'arbitro è simulazione (con ammonizione, 85'); poi il gol partita. [g. s.]

In 9, strenua difesa

Pari a Voghera il miracolo del Rapallo

VOGHERA. E' stato un pareggio-miracolo per il Rapallo. Pur giocando in nove uomini, ha strappato il risultato a occhiali a Voghera (0-0). I padroni di casa imprecano contro la sfortuna, ma gli ospiti ringraziano Brogi, autore di interventi decisivi. «Nel primo tempo abbiamo dominato - dice Giuliano Ciravegna, mister della Voghere se - ci è mancato soltanto il gol. ripresa, invece, gli avversari ci hanno contrato più efficacemente a centrocampo, rendendo più difficili le profezioni a rete».

Merito di Casaretto, che ha saputo correggere l'allegra disposizione del primo tempo, quando la marcature a zona aveva concesso grandi possibilità di agli avversari. Così neppure l'espulsione di Piari e l'infortunio di Dagnino, hanno privato il Rapallo di un pareggio cercato con grande caparbietà.

UNDICESIMA DI RITORNO: **SI SONO I 18 GOL**

4-1

Crema: Ferri, Invernizzi, Bleva, Piebani (Colombari), Derogati, Mottalini, Gargioni, Castoldi, Grigis (Chiara), Bonfrisco, Gallina. **Camaiore:** Franchi, Bartelloni, D'Alonso, Rosi, Lemmetti, Magagnini, Malleghi (Benedetti S.), Sangregorio (Ciregia), Bonuccelli, Benedetti M., Samaria. Orani Cagliari. **Reti:** 59' Gargioni; 61' Gallina; Bonfrisco; 74' Bonuccelli (rig.); Gallina.

Fanfulla-Derthona 1-1

Fanfulla: Bonini; Bolzoni (56' Spelta), Zanelli; Gandini, Colombi, Giorgi; Beltrami, Acquali, Buizza, Uberti, Dellagiovanna. **Derthona:** Ebbli; Marini, Signorini; Ruggimenti, Albesi (39' Sciutti), Domenghini; Prestia, Guerra, Gaudenzi, (70' Mannarino), Gavazzi. Caligaris. **Reti:** 10' Ruggimenti, 88' Buizza.

Pietrasanta-Rapallo 2-1

Pietrasanta: Lavorini; Venti, Bombieli; Sacchetti, Cortopassi (78' Sodini), Carducci; Tosi, Bennati, Cacciatori, Rosi, Chiappini (55' Gaspa). **Rapallo:** Madrigheli; Bondavalle, Spalanzani; Tovoli, Biolchini, Bonora; Cataldo, Baisi (78' Comelli), Dermaku, Fasolo, Comia. **Arbitro:** Caimmi. **Reti:** 79' autorete Biolchini, 87' Cacciatori.

Valenzana-Sarzanese 0-2

Marlone, Negri, Vecchio; Lupone, Maronco, Mazzia; Casalino (63' Marchetti) ,Vittone, Giacobone, Leotta, Tascheri. **Sarzanese:** Caccarelli, Bennati, Mazzanti; Del Francia, Crocetti, Marsetti; Agnesini, Lorenzetti, Pietro Paolo (61' Galloni) Guidi, Palagi (80' Cantolanti). **Arbitro:** Matteoli. 46' Palagi; 89' Del Francia.

Sammargheritese-Oltrepò 1-0

Sammargheritese: Perola; Podestà, Terrera (80' Di Somma); Pastine, Tovalini, Merlo; Bosetti; Ruvo, Righetti, D' Agostino, Mosca. **Oltrepò:** Forcati; Bonnelli, Brivio; Lomi, Ferraro, Del Monte; De Riggi, Rizzi, Amato, Bongiorni, Suardi. **Arbitro:** Caputo. **Rete:** 87' Righetti.

Savona-Acqui 1-0

Viviani; Carrea, Mozzone; Falco, Valentino (54' Benedetti), (85' Bonomo); Canu, Capurro, Petrini, Peselli, Barozzi. **Acqui:** Garzero; Ardolino, Zoli; Cadamuro, Bobbio, Antonpaoli (75'); Castagna, Costantino, Petrini, Vercellino, Vivarelli. **Arbitro:** Salaorni. **Rete:** 37' . **Note:** sfruttando la dell'Oltrepò, i biancoblù tornano al vertice della classifica.

Sassuolo-Cairese

Silvestri; Gorzanelli, Lazzaretti, Meglioli, Zarattoni, Di Gesù (71' Nava); Tavaglione, Bramini (75' Vacondio), Poddighe, Semeraro, Vescovini. **Cairese:** Bogliolo; Pacifico, Pietrolungo; Colombino, Ferraro, Marenco; Paternò, (75' Sonaglia), Aprea (Valerio 46'), Minio, Salsarelli. **Arbitro:** Airoldi. **Reti:** 21' Vescovini, 44' Semeraro.

Vogherese-Rapallo 2-0

Vogherese: Cannarozzi; Negri, Cesarini (60' Jannolo); Cosenza (57' Rinino), Cacciola, Rameta Pala; Morsia, Guastone, Curti, Mastropasqua, Chiellini. **Rapallo:** Brogi; Contini, Bellucci; Sassarini, Alessi, Monteforte (70' Zanella); Capurro, Scalzi, Di Pieri, Devoto (81' Grillo), Dagnino. Bianco.

2-2

Bra: Conti; Restivo, Balocco; Luca Dellagaren, Berti, Amarotti; Ruffinato, Fa Romeo (60' Ragona), De Santis. Cravera; Gasperi, Rovedo; Pirini, Spaggiari, Dellaletta; Ginocchio, Ubertelli, Magnetto (83' Montaleone), Pellegrino, Bizzarro, **Marinerui.** Ubertelli; Amarotti; 66' Magnetto; 77' Fava. **Note:** cielo sereno, giornata calda, terreno in ottime condizioni.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLTREPO'	39	15	9	4	35	14
SAVONA	38	15	9	4	34	14
BRA	36	10	16	2	37	21
	31	11	12	5	30	19
SASSUOLO	33	9	15	4	30	19
ACQUI	31	11	9	8	23	20
CAMAIORE	31	11	9	8	22	21
	29	7	15	6	28	27
PIETRASANTA	28	5	18	5	22	22
RAPALLO	28	5	18	5	16	16
	28	5	18	5	23	24
ROTEGLIA	28	5	14	9	24	28
	28	7	10	11	17	25
LIBARNA	28	6	11	11	23	30
	22	4	14	10	26	38
DERTHONA	28	3	13	12	13	25
	28	5	8	15	18	36
CAIRESE	18	5	8	15	13	38

17 reti: Righetti (Sammargher. 1 su calcio di rigore).

13 reti: F. Gatti (Savona).

12 reti: Daidola (Bra, 1 su calcio di rigore).

11 reti: Tascheri (Valenzana).

10 reti: Bonuccelli (Camaiore, 1 su calcio di rigore); Peselli (Savona).

Fava (Bra); Gallina (Crema); Bongiorni (Oltrepò).

8 reti: Grigis (Crema, 1 su calcio di rigore); Dellagiovanna (Fanfulla); (Oltrepò); Di Maio (Rapallo, 1 su calcio di rigore); Comia (Rotaglia); Ramella (Vogherese, 2 su cio di rigore).

7 (Libarna); Zerbio (Sassuolo).

PROSSIMO TURNO

12.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 15

ACQUI	ROTEGLIA	(ass. 1-1)
CAIRESE	VALENZANA	(1-3)
CAMAIORE	SAVONA	(0-0)
DERTHONA	RAPALLO	(0-0)
FANFULLA	CREMA	(2-1)
LIBARNA	PIETRASANTA	(0-0)
OLTREPO	VOGHERESE	(0-1)
SARZANESE	SAMMARGHER	(1-3)
SASSUOLO	BRA	(0-0)

Lo Châtillon irraggiungibile a quota +8

Ultime formalità

Sempre accesa la bagarre in zona-salvezza. L'Arona incappa nella sua terza sconfitta consecutiva

Quella di Verbania era una trasferta temuta in [illegible] Chatillon: le polemiche dell'andata (quando i biancocerchiati si ritennero scippati dall'arbitro) e la conseguente voglia di rivincita facevano pensare infatti ad una partita di fuoco. Invece ai lacuali non è bastato il pubblico delle grandi occasioni (900 spettatori) per avere ragione della capolista che, oltre a conservare l'imbattibilità, [illegible] anche portata a casa i due punti.

La [illegible] decisiva è venuta grazie a Seravalle nel primo tempo. In realtà si è trattato dell'unico vero tiro in porta dell'undici di Ciri, e il Verbania, privo di tre pedine fondamentali come Luoni, Merelli e Rodrigo Gaiardelli, non è riuscito a ribattere il colpo.

Chiusa così l'ultima formalità, il resto del torneo per lo Chatillon sarà poco più di una passerella: i quattro impegni casalinghi delle prossime sei partite e gli otto punti di vantaggio fino ad ora conquistati lasciano spazio alla più assoluta tranquillità. Uno sguardo indietro: allo spalle degli azzurri si è formata una coppia composta da Trecate (ha pareggiato 0-0 a Borgomanero in una gara che come unica emozione ha visto una rete annullata a Monzani) e Rivarolese, capace di sconfiggere grazie alla solita coppia Falzone-Koetting il Trino.

Si fa [illegible] sempre più accesa la bagarre in zona-salvezza. La squadra del giorno [illegible] la Strambinese, che ha conquistato due punti insperati sul [illegible] no della Virtus Ville, dimostratasi ancora una volta [illegible] forte al Felino Foscio che in trasferta. [illegible] media inglese ha guadagnato pure la Juve Domo, che a Mathi ha bloccato gli «orange» sul risultato di 0-0, mentre la Biellese [illegible] è andata oltre l'1-1 in casa, dove era impegnata [illegible] il Caltignaga.

Proprio i granata e i bianconeri domenica prossima si giocheranno la [illegible] gione nello scontro diretto. Deve cominciare a preoccuparsi invece l'Arona, che ha ottenuto la [illegible] terza sconfitta consecutiva ad Omegna e ora ha solo [illegible] punti di vantaggio sulle terz'ultime. [g. ca.]

[illegible] A

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHATILLON SV	37	13	11	0	32	10
RIVAROLESE	29	9	11	4	37	27
TRECATE	28	8	13	3	33	23
BORGOMAN.	25	9	10	5	33	20
MATHI	23	11	5	7	25	20
VERBANIA	27	9	9	6	40	27
CALTIGNAGA	27	7	13	4	26	19
BORGOSESIA	26	8	10	6	27	[illegible]
VILLADOSSOLA	25	7	11	8	21	[illegible]
OMEGNA	24	6	12	6	18	17
TRINO	23	7	9	7	22	18
AR ARONA	21	5	11	8	23	26
BIELLESE	19	5	9	10	18	30
JUVE DOMO	19	4	10	9	19	23
[illegible]	18	7	4	13	17	31
[illegible]	3	0	3	21	10	67

PROSSIMO TURNO

18.a DI [illegible] 29 MARZO - ORE 18

CALTIGNAGA	[illegible]	(ass. 1-1)
CHATILLON SV	[illegible]	(1-1)
GRAVELLONA	BORGOMAN.	(0-0)
FIN ARONA	VERBANIA	(2-2)
JUVE DOMO	BIELLESE	(2-0)
STRAMBINESE	RIVAROLESE	(0-1)
TRECATE	MATHI	(2-2)
TRINO	[illegible]	(0-1)

Netto 4-1 del Saluzzo sul Fulvius Valenza

Asti di nuovo ko

Sul campo di Venaria i «galletti» escono sconfitti Il Pinerolo si avvicina alla promozione matematica

L'Asti [illegible] precipitato di [illegible] in piena [illegible] retrocessione. Sul campo di Venaria i «galletti» [illegible] stati sconfitti; ora hanno un solo punto di vantaggio sui torinesi e sul Borgaro.

Gli astigiani erano riusciti a passare per primi in vantaggio al 70' [illegible] una violenta punizione calciata da Piacenza, che ha battuto [illegible] portiere Pace. La reazione del Venaria è stata immediata: la squadra [illegible] casa ha schiacciato gli avversari, ottenendo il pareggio dopo soli due minuti [illegible] Fabbrini.

Il Venaria ha continuato a premere e al 76' Biancardi ha sfruttato un'errata ribattuta della difesa per realizzare la rete del vantaggio. [illegible]po la marcatura che ha ribaltato il risultato, la partita si è accesa [illegible] al 78' Rocchi e Luongo sono stati espulsi per reciproche scorrettezze. Al 90' l'ultimo brivido: il portiere del Venaria Pace è riuscito a respingere un rigore battuto da Fabbrini.

Il Pinerolo di Bruno Cavallo si [illegible] vicina alla promozione matematica; mercoledì scenderà in campo a Livorno in una gara valida per la seconda fase di Coppa Italia. I granata hanno espugnato il campo di Savigliano grazie alle reti [illegible] Serre e Labrozzo.

Al secondo posto rimane il Saluzzo, che ieri ha sconfitto la formazione del Fulvius Valenza [illegible] un netto 4-1. La gara è stata molto nervosa, come dimostrano le espulsioni dell'allenatore cuneese Sandro Damilano e del portiere degli orafi De Giovanni. Gli alessandrini erano subito passati in vantaggio al 6' con [illegible] rigore di Manfrini, poi i padroni di casa hanno ribaltato le sorti dell'incontro con la doppietta di Nordi e le marcature di Ceaglio e Manocchi. Attimi di paura nei minuti finali per [illegible] incidente ai danni di Ciria, finito in ospedale dopo un duro scontro [illegible] avversario.

Pareggio invece a Borgaro fra i locali e l'Ovada: nel team di [illegible] è rientrato dopo un [illegible] Mazzetti, che si era rotto i legamenti crociati del ginocchio [illegible] 15 marzo [illegible] '91.

Infine, peggiora la situazione per [illegible] Novese, battuta ieri sul terreno di Mondovì. [L. f.]

GIRONE B

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PINEROLO	43	19	5	0	44	10
SALUZZO A.	32	13	6	5	38	19
RIVOLI C. S.	30	10	10	4	37	27
INTERMONR. V.	26	10	6	8	25	22
FULVIUS	26	9	8	7	31	39
MONCALIERI	25	8	9	7	23	23
MONFERRATO	25	9	7	8	23	24
ALBESE	24	6	8	8	38	31
SAVIGLIANESE	24	6	12	6	26	23
OVADA	23	5	11	7	21	21
NOVESE	22	6	10	8	20	23
PIOBESI	22	5	10	8	18	23
ASTI	19	4	11	9	22	27
VENARIA	19	6	6	12	22	31
BORGARO T.	19	5	8	11	18	29
COLLEGNO	7	1	5	16	19	53

PROSSIMO TURNO

18.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 15

ASTI	SALUZZO A.	(ass. 0-0)
COLLEGNO	RIVOLI C. S.	(0-2)
FULVIUS	VENARIA	(3-2)
MONCALIERI	OVADA	(0-2)
NOVESE	ALBESE	(0-0)
PINEROLO	BORGARO T.	(1-0)
PIOBESI	INTERMONR. V.	(2-1)
SAVIGLIANESE	MONFERRATO	(1-1)

Biellese-Caltignaga 1-1 [illegible]

Biellese: Redaelli; Milan, Veronese; Casadei, Chiodini, Vaglio Tanet; Leone, Mico, Grosso, Scaramuzzi, De Marinis. **Caltignaga:** Ferrara; Fusetto (33' Fusto), Vescovo; Zanardi, Magnaghi, Bellomo; Raso, Mattacchini, Paninoni (73' Massetti), Portoni, Palazzo. **Arbitro:** Rotondo. **Reti:** al 51' Raso; al 74' Casadei. **Note:** espulsi Magnaghi e Zanardi per [illegible] di ammonizioni e Scaramuzzi per gioco scorretto.

Borgomanero-Trecate [illegible]

Borgomanero: Del Ponte; Leonardi, Mora; Ielmini, Carattoni, Baer; Monzani, Cestari, Quarteroli, Borroni, Vercelli. **Trecate:** Porta; Paleari, Calcaterra; Caimi, Re (46' Casazza), Astori; Ambrosi, Portelli, Trombin, Cattaneo, Dadda. **Arbitro:** Giacchero.

Borgosesia-Gravellona 4-1 [illegible]

Borgosesia: Pagani; Rabbi, Riva; Foti, Madaschi, Delli Carri; Maggioni, Romei, Petrone (81' Di Giovanni), Bizzaro, Trivelli. **Gravellona:** De Franceschi; Combi, Pella; Barone, Ferrari, Ragazzoni; Manenti, Gini (70' Vismara), Giacomini, Brignoli (59' Vanzan), Gallotti. **Arbitro:** Scotta. **Reti:** [illegible] 25' e al 51' Petrone, al 32' Maggioni, al 55' Trivelli, al 61' Giacomini. **Note:** giornata primaverile, terreno di gioco in condizioni discrete.

Mathi-Juve Domo 0-0 [illegible]

Mathi: Spadoni; Corgiat (50' Francesia), Longo; Veglia, Perga, Spicci; Martire, Gerbaudo, Rossi, Pierluigi, Micelotta (75' Trovato). **Juve Domo:** Bosso; Venturini, Pisoni; Adamo, Orsi, Adda; Pilia, Forzan, Zuolo, Poma, Zani (70' Ferrario). **Arbitro:** Leporati. **Note:** terreno in buone condizioni.

Omegna-Arona [illegible]

Omegna: Tosoni; Volpe, Savoini; S. Gherardini, F. Gherardini, Dago; Curioni, Cerutti, Mucci, Portalupi (74' Vasino), Forzani (82' Miretta). **Arona:** Frino; Prini, Vigliotti (80' Viganotti); Bombelli, Zanetti, Ballardin; Romanello, Scala, Zonca, Terroni, Miradoli. **Arbitro:** Mastalia. **Reti:** al 77' S. Gherardini, al 78' Vasino, al 90' (rig.) F. Gherardini.

Rivarolese-Trino 2-1 [illegible]

Rivarolese: Evangelista; Moore, Filippo; Saglietti, Alogna, Falciani; Ossola (76' Bellomo), Bona (81' Menavello), Falzone, Koetting, Gentile. **Trino:** De Prà; Siri, Jacovino; Osenga, [illegible]zi, Fenoglietti; Podestà, Pante, Libero, Coppo (73' Torretta), Forte (88' Iseppato). **Arbitro:** Ruppen. **Reti:** al 1' Falzone, al 3' Coppo, all'83' Koetting. **Nota:** terreno in condizioni soddisfacenti.

Verbania-Châtillon SV 0-1 [illegible]

Verbania: Banfi; Gioria, Sabatini; P. Gaiardelli, Calafiore, Diana; Bonazzi, Vernoli (76' Suarra), Belli, Sala, Fera. **Chatillon/Saint Vincent:** Zublena; Muzio, Giovetti; Martini, Fanulza, Borgato; Seravalle, Anile (76' Gregorio), Adamo, Vasciminno, Cappelletti (46' Pinet). **Arbitro:** Masi. **Rete:** al 36' Seravalle.

V. Villadossola-Strambinese 0-1 [illegible]

V. Villadossola: Di Coscio; Gualtieri, Balducci; Comazzi, Pennestri, Grieco; Pinarel, Pasquino, Patelli, Sacchi, Bona (15' Cardeccia, 75' Tartaro). **Strambinese:** Peracino; Regis, Milanese; Lago, Izzo, Refolo; Conta, Bianco, Severino (88' Menegatti), Bonaccorsi, Monteforte. **Arbitro:** Rosina. **Rete:** al 71' (aut.) Grieco. **Note:** terreno in condizioni discrete, giornata primaverile.

Venaria-Asti 2-1 [illegible]

Venaria: Pace; Biancardi, Farinelli; Bergamo (73' Canfora), Russo, Rocca; Bruno, Rocchi, Osella, Piovino (62' Fabbrini), Bergamin. **Asti:** Scelzi; Pinto, Susenna; Benazzo, Pieracci, Gamba; Luongo, Sorrentino, Lamattina, Pizzarelli (57' Esposito), Garrone (61' Piacenza). **Arbitro:** [illegible] Robertis. **Reti:** 70' Piacenza, 72' Fabbrini, 76' Biancardi.

Piobesi-Collegno [illegible]

Piobesi: Cavallo; Condito, Baiardi (81' Bochicchio); Rossi, Pontaccolone, Feggi; Bonansea, Corbo, Serra (71' Pinna), Facchini, Baracco. **Collegno:** Frassati; Bonfante, Lusitano; Guarraia, Cavallo, [illegible]ne; C[illegible] (74' Cognasti). Duo (86' Sant'Angelo), Fresca, Corallo, Milazzo. **Arbitro:** Tesa di Torino. **Reti:** 60' Bonansea, 72' Facchini.

[illegible] 4-1 [illegible]

Saluzzo: Russolia; Castellino, Ceaglio; Ciria, Manissero, Lucca; Nordi, Villosio (85' Giletta), Cellerino (77' Busolin), Barale, Manocchi. **Fulvius:** De Giovanni; Maestri, Barisone; Battistella, Manfrin, Moretto; Bianco, Vennarucci, Mason (75' Cugusi), Manfrini (65' Giacobbe). **Arbitro:** Lo Tufo di Ivrea. **Reti:** 6' Manfrini (rig.), 22' Ceaglio, 31' e 86' Nordi, 50' Manocchi.

[illegible] 1-2 [illegible]

Albese: Fadda; Milanesio, Alessandria; Fasano, Farello, Castiati; Morone, Bordizzo (75' Guarena), Zunino (46' Leonardi), Molinari, Randazzo. **Moncalieri:** Pin; Dini, Segato (46' Canonico); Pavia, Aguiari, Reggio; [illegible] (50' Tosatti), Pagano, [illegible] Vincenzo, Castaldo, Moretti. **Arbitro:** Massa di Chivasso. **Reti:** 50' Randazzo, 75' [illegible] Vincenzo; 88' Moretti.

Internonregalese-Novese 1-0 [illegible]

Internonregalese: Durando; Nacci, Giordano; Sarotti, Camperi, [illegible]; Garbero, Sampò, Bianchi, Pallitto, Pupillo. **Novese:** Bellasera; Beltrame, Traverso; Gozzoli, Grassano, De Faveri; Mondo, Massone, Antalmi, Bolgiani, Andi. **Arbitro:** Todaro di Torino. **Reti:** 40' Pallitto. **Nota:** terreno in buone condizioni

Borgaro-Ovada [illegible]

Borgaro: Trombetta; Stievano, Trevisi; Amato (83' Campanella), De Licio, Vallese; Greco, Porporato, Bettelli (65' Mazzetta), Margiotta, Di Parigi. **Ovada:** Benzo; Lazzarini, Noris; Ciferri, Allis, Ricci; [illegible] (72' Ottonello), Boveri, Rizzin, Bonaldi, Bardelli. **Arbitro:** Barsella di Viareggio. **Reti:** 21' Margiotta; 68' Rizzio; 73' Bardelli; 87' Margiotta. **Note:** Espulso: Trevisi

Saviglianese-Pinerolo 0-2 [illegible]

Saviglianese: Succo; Gosmar, Mosso (24' Pengue); Rovere, Gerbaldo, Bianco; Guerrini, Garelli, Gillio (55' Crosetto), Martire, Gentile. **Pinerolo:** Mulato; Rolando, Giorgis; Bortolas, Salvai, Di Leone; Serra, Quaranta, Cusenza (55' Di Vincenzo), Vittone (83' Sabatino), Labrozzo. **Reti:** 21' Serra, 82' Labrozzo. **Arbitro:** Pugliano [illegible] Nichelino. [illegible] giornata primaverile, terreno ottimo.

[illegible] 1-1 [illegible]

Monferrato: Menabò; De Ambrogio, Lopes (79' Graziano E.); Pantin, Baucia (46' Canepa), Guerrato; Tosoni, Casalone, Govoni, La Salvia, Graziano G.. **Rivoli:** Berto; Ruggiero, Siciliano (46' Bagno); Ciminelli, Longo, Alunni; Gagliardi, Malpede (84' Ruzza), Pedone, Arturoni, Piagnataro. **Arbitro:** Gori di Biella. **Reti:** 24' Siciliano, 68' Guerrato.

Girone A: arriva tardi l'exploit del Galliate

Il Grignasco pareggia la capolista allunga

Un punto in più [illegible] vantaggio e una giornata in meno da giocare: [illegible] questo [illegible] regalo che la prima domenica di primavera ha offerto al Vigliano capolista. I giallorossi di Mauro Ubertalli sapevano che avrebbero potuto sfruttare l'occasione dello scontro fratricida tra Sunese [illegible] Grignasco e in effetti non [illegible] sono fatti pregare. Con un classico 2-0 ottenuto sul terreno della Varese (le reti portano la firma di Giampiero Poli al 20' su calcio di rigore [illegible] del giovane Paggi, preso in prestito dall'Under 18 a cinque minuti dalla fine), i biellesi hanno incrementato a sei i punti di vantaggio sul Grignasco, nonostante la giornata di ieri fosse particolarmente temuta per le molte assenze nella formazione-tipo.

I rossoneri di Paolo Maruzzo dal canto loro si sono visti sfuggire a una manciata [illegible] secondi dalla fine la vittoria sul terreno di Suno, prestigiosa sì, ma soprattutto utile per garantirsi virtualmente la seconda posizione. Invece la rete che sembrava aver deciso la partita più attesa della giornata, [illegible] a segno da Zois a un quarto d'ora dal termine, è stata impattata all'83 su un calcio di rigore trasformato da Lodigiani.

La Sunese comunque perde [illegible] punto in media inglese ma non [illegible] lascia sfuggire la terza posizione, alla quale si è avvicinato il solito, sorprendente [illegible] mai domo Viverone: i verdi di Tarchetti hanno perforato anche le resistenze della quadrata Dufour, superata per 2-1.

Ma la primavera ha portato anche una serie di [illegible]ssi esterni. A quella [illegible] Vigliano si aggiungono le imprese della Castellettese (1-0 sul terreno del pimpante Verrone) e del Sarre Giesallet, pure lui vittorioso [illegible] il minimo scarto a Dormelletto. L'exploit [illegible] giorno però appartiene [illegible] Galliate. I rossoneri novaresi, dopo un'intera stagione di digiuno, si [illegible] finalmente tolti la soddisfazione di centrare i due punti tutti insieme sul difficile campo del Gattinara: il successo dell'undici ospite porta la firma di De Ambrosi al 10' e di Zani, autore di una doppietta nel secondo tempo.

E' finita invece senza vincitori né vinti, [illegible] con una girandola di emozioni, la gara tra Cerano e Fenusma: i valligiani sembravano aver chiuso il [illegible] to con un micidiale uno-due al 46' e al 47', opera di Valletta e Rizzo, ma prima [illegible] 72' e infine allo scadere [illegible] ha pensato l'esperto Sandrin, [illegible] della Sparta, a riequilibrare [illegible] risultato per i granata. [g. ca.]

Girone [illegible] quindicesima vittoria stagionale per il Gassino

Il Chivasso non perde colpi

Borgonese-Eureka S. sospesa per vento

[illegible] Car Renault Gassino porta a quindici le sue vittorie stagionali e spese del Montanaro e [illegible] [illegible] leadership [illegible] girone. Quasi una formalità per la truppe di Bertolini [illegible] successo casalingo [illegible] in cornice dalle reti di D'Errico al 39' e 64', Bava al 42' e Battistello all'87'. Gli ospiti hanno accorciato le distanze al 75' con Base [illegible] rigore. Alle spalle della capolista non perde colpi il Chivasso, che nella ripresa dilaga contro il San Mauro e lo strapazza con un poker di reti realizzate al 47' e 53' [illegible] Falcitelli, al 58' da Zanetti e al 68' da Girardi.

Exploit del Caluso [illegible] la Crescentinese imbattuta da otto giornate. Meritato il 2-1 conquistato [illegible] biancoverdi. Rombo di tuono del Canisio sul campo dell'Alpignano. Le violette con due gol (Scarpelli al 69' e Erchini al 90') hanno fatto bottino pieno dimostrando di [illegible] re in ripresa. Scialba la prova degli atleti di Pasqua, che hanno affrontato la gara con troppa sufficienza. A Torino il San Maurizio ha espugnato il terreno del Lu[illegible] rimasto in dieci al 70' per l'espulsione [illegible] Procopio. Le due reti per gli ospiti sono state realizzate entrambe su rigore da Marasco al 12' e 47'; il gol del momentaneo pareggio per i torinesi è [illegible] [illegible] a segno da Gulmini al 40'. Dopo tre sconfitte consecutive la Rivoli Rivolese [illegible] ritornata alla vittoria [illegible] [illegible] mura amiche contro la Druentina. In difficoltà nel primo tempo, la squadra di Livio Santoni si è scatenata nella ripresa mettendo a segno il punto del [illegible] con Del Vecchio all'80'.

A Pianezza il Lascaris ha ceduto l'in[illegible] posta al Rosta. Secco il 2-0 (realizzato da Varacalli [illegible] 30' [illegible] Trevisani al 65') con il quale gli ospiti hanno mortificato le speranze bianconere. La gara tra Borgonese e Eureka Settimo è stata sospesa per il forte vento al 16' della ripre[illegible]. In quel [illegible] gli atleti di Coccia erano in vantaggio per 1-0 grazie a un gol di Bronzino. [j. l.]

Girone C: goleada dell'Airaschese (7-1) al Real Moncalieri

Fossanese, un passo falso

Rientro di Riccardi nella Pro Dronero

[illegible] passo falso della [illegible] (il secondo della stagione) ha riposto soltanto la Cheraschese, che ha espugnato [illegible] terreno di Cavallermaggiore; Canelli (caduto con l'Astisport) e Villafranca (che non è andato oltre il 2-2 contro una coparbia Pro Dronero) non hanno approfittato dello scivolone della capolista. In coda conquistano punti Carmagnolese e Orbassano, mentre [illegible] Real Moncalieri ha subito una disfatta casalinga (7-1) contro l'Airaschese [illegible] per i torinesi la condizione di classifica [illegible] sempre più gra[illegible].

Nel derby delle «Grandi» erano opposte la miglior difesa del campionato (Doglianese) e l'attacco più prolifico (Fossanese). Hanno vinto i locali, grazie al golpartita di Bruno al 51'. Il match ha avuto momenti di grande nervosismo: hanno pagato per tutti Campisi e Rosatello, espulsi dal campo.

Niente da fare per il Canelli sul terreno dell'Asti Sport. La formazione di casa ha trovato la grinta [illegible] giorni migliori ed è riuscita a conquistare due punti molto importanti. A Dronero il Villafranca ha [illegible]ticato non poco; i locali hanno ottenuto un vantaggio doppio (con Ricciardi [illegible] Margaria); i torinesi hanno avuto la forza di reagire segnando con Bellino e Cavaglià. [illegible] i droneresi rientrava in campo dopo mesi di assenza Riccardi, che ha comunque festeggiato nel modo migliore, realizzando la rete del vantaggio.

Un'autorete di Panetta (47') ha condannato il Cavallermaggiore al ko casalingo contro [illegible] Cheraschese. Grazie al prezioso [illegible] i nerostellati hanno superato il Canelli, portandosi al secondo posto solitario della classifica, con cinque lunghezze [illegible] ritardo dalla capolista Fossanese. Fra i risultati più scintanti della giornata, quello di Moncalieri: è raro [illegible] otto reti in un'unica partita, sette delle quali realizzate dalla squadra ospite: due doppiette (Masante e Moreno), poi Porcelli, Noale [illegible] Manina hanno contribuito alla goleada. [g. p. m.]

[illegible] A

RISULTATI

CERANO	FENUSMA M.	2-2
DORMELLETTO	SARRE CH.	0-1
FARESE	I. VIGLIANO	0-2
GATTINARA	GALLIATE	0-3
SUNESE	GRIGNASCO	1-1
VERRONE	CASTELLETT.	0-1
VIVERONE	DUFOUR	2-1
Ha riposato	VAL MOS	

[illegible]

18.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 15

CASTELLETT.	SUNESE	(ass. 0-0)
DUFOUR	VERRONE	(1-5)
FENUSMA M.	FARESE	(3-0)
GALLIATE	SARRE CH.	(0-1)
GRIGNASCO	VAL [illegible]	(2-0)
I. VIGLIANO	DORMELLETTO	(3-0)
VIVERONE	[illegible]	(0-1)
Riposa	GATTINARA	()

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
I. VIGLIANO	36	17	4	2	41	13
GRIGNASCO	32	11	10	2	42	14
SUNESE	29	11	7	4	27	24
VIVERONE	[illegible]	11	6	6	32	23
FENUSMA M.	29	9	8	6	40	31
GATTINARA	24	9	6	8	28	26
CASTELLETT.	23	8	7	7	25	25
CERANO	22	5	12	5	28	30
DUFOUR	21	8	5	9	24	28
VERRONE	20	6	8	8	31	27
SARRE CH.	18	6	6	10	21	29
DORMELLETTO	16	[illegible]	5	12	23	36
[illegible]	13	[illegible]	7	12	18	32
GALLIATE	13	1	11	10	17	32

Il Borgolanco si è ritirato

GIRONE [illegible]

RISULTATI

ALPIGNANO	CENISIA	[illegible]
[illegible]	EUREKA S.	S.-
C. R. GASSINO	MONTANARO	4-1
CRESCENTIN.	CALUSO	1-2
LA CHIVASSO	S. MAURO	4-0
[illegible]	ROSTA	0-2
LUCENTO	S. MAURIZIO	1-2
RIVOLI R.	DRUENTINA	1-0

PROSSIMO [illegible]

18.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 15

CENISIA	LUCENTO	(ass. 1-0)
DRUENTINA	LASCARIS	(0-0)
EUREKA S.	CALUSO	(1-0)
MONTANARO	LA CHIVASSO	(0-3)
RIVOLI R.	CRESCENTIN.	(2-0)
ROSTA	C. R. GASSINO	(2-3)
S. MAURIZIO	ALPIGNANO	(0-0)
S. MAURO	BORGONESE	(0-1)

[illegible]

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
C. R. GASSINO	35	15	[illegible]	4	52	25
LA CHIVASSO	33	13	7	4	47	24
[illegible]	[illegible]	11	8	4	29	[illegible]
CALUSO	30	12	6	[illegible]	[illegible]	21
[illegible]	29	10	9	5	27	18
S. [illegible]	27	9	9	6	25	16
S. MAURIZIO	26	[illegible]	8	9	38	27
[illegible]	26	10	6	8	32	27
CRESCENTIN.	26	8	10	6	22	20
CENISIA	26	9	7	8	28	27
ROSTA	24	10	4	10	30	37
RIVOLI R.	16	3	10	11	12	27
BORGONESE	16	4	8	11	22	38
LASCARIS	15	5	5	14	22	37
MONTANARO	15	4	7	13	17	37
DRUENTINA	8	1	7	16	12	45

GIRONE [illegible]

[illegible]

ASTI SPORT	CANELLI	2-1
CAVALLERM. A.	CHERASCHESE	0-1
[illegible]SE	FOSSANESE	1-0
LUSERNA	CARMAGNOL.	1-1
ORBASSANO	FELIZZANO	1-0
PRO DRONERO	VILLAFRANCA	2-2
[illegible]	VIGUZZOLESE	0-0
REAL MONCAL.	AIRASCHESE T.	1-7

[illegible]

18.a DI [illegible] MARZO - ORE 15

CANELLI	CAVALLERM. A.	(ass. 3-1)
CARMAGNOL.	VIGUZZOLESE	(0-2)
CHERASCHESE	LUSERNA	(4-1)
DOGLIANESE	PRO DRONERO	(0-0)
FELIZZANO	ASTI SPORT	(3-1)
FOSSANESE	AIRASCHESE T.	(1-0)
[illegible]	QUARTORIO	(2-1)
VILLAFRANCA	[illegible]	(1-0)

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	38	16	6	2	56	18
CHERASCHESE	33	12	9	3	37	18
CANELLI	32	12	8	4	34	21
[illegible]	30	10	[illegible]	4	27	17
VILLAFRANCA	27	[illegible]	11	5	35	20
AIRASCHESE T.	26	8	9	7	30	23
ASTI SPORT	24	10	4	10	30	30
[illegible]	24	6	12	6	22	25
CAVALLERM. A.	23	7	9	8	23	26
FELIZZANO	23	5	10	9	25	33
PRO DRONERO	18	4	11	9	26	36
[illegible]	18	2	15	7	13	24
[illegible]	18	7	5	12	24	40
[illegible]	18	3	12	9	21	33
REAL MONCAL.	17	2	13	9	24	47
CARMAGNOL.	16	3	10	11	18	35

La squadra torinese perde sette uomini per 5 falli, ma ferma la Cover, leader della serie D

L'Ace passa a Saluzzo restando in tre

La Tre Ci vince il derby della B2 con la Tubosider

ALESSANDRIA. La Tre Ci vince il derby di B2 con la Tubosider: immarcabile Teso (5/7 da tre punti), 21 punti già nel primo tempo. La Nicotera passa a Bergamo: in evidenza Greco in attacco (4 da tre punti, 9/10 ai tiri liberi), in difesa Candela e Colombini (8 recuperi, 10 falli subiti).

CI-TUBOSIDER 87-76 - Tre Ci: Bisanzon 11, Graglia 8, Bruggi 4, [illegible] 33, Mingotti 4, Teso 23, Calcagno 4. **Tubosider:** Parsico 5, Dho 6, Angeli 18, Nicola 13, Arucci 7, Paglieri 10, Bratti 1, Hottejan 15, Grossi 3.

BERGAMO-NICOTERA 73-76 - Bergamo: Bertoletti 5, Natalini 17, Lo Bianco 13, Zonca 14, Invernizzi 4, Oddone 2, Rossi 11, Corna 7, Boselli. **Nicotera:** Bigone 3, Greco 24, Padovani 6, Tiberti 15, Candela 12, Colombini 6, Ferrari 1, Borrelo 5, Vitale 4.

Serie C. Sfumano le speranze di promozione della Recordget sconfitta a Mortara.

SANFILIPPO-FIBRAC 78-70 - Sanfilippo: Longo 2, Lotezzano 21, Novara 7, Ronconi 21, Balsamo 6, Bosi 6, Caron 6, Lanzavecchia 9. **Fibrac:** Gili 15, Marisio 14, Ercole 4, Burdese 18, Carissimi 8, Mammola 11.

EUROPA-VENEGONO 58-63 - Europa: Fossekel 7, Abrate 19, Gonzato 12, Barale 6, Vinetti 6, Bologna 7, Caviglia 2. **Venegono:** Sterzi 6, Rossi 12, Bernasconi 8, Conconi 9, Restelli 19, Lesica 10.

FOSSATI-LEGNANO 86-77 - [illegible]ti: Celada 6, Viale 31, Mantero 9, Ferrarese 28, Rovere 12.

Serie D. Clamoroso a Saluzzo: l'Ace finisce la partita con tre uomini in campo (gli avversari in quattro), ma vince ugualmente contro la Cover che così perde il primato della D e una settimana dalla sfida decisive Cover-Icap e Galvagno-Plastic Art.

COVER-ACE 91-88 - Cover: Di Ciaula 15, Allocco 8, Bonino 16, Riboldi 8, Vergnano 3, Bianco 7, Beltrami 13, Brero 15, Nicola 6. **Ace:** Visconti 6, Marta 2, Palma 13, Micca 12, A. Toscano 21, C. Toscano 19, Poazato 7, Gribaudo 14, Francione 4.

PLASTIC ART-S. BIAGIO [illegible] 53 - Plastic Art: Gai 25, Guidoni 16, Ariello 6, Tosini 9, Maldarella 11, Malacarne 7, Bagatin 5, Beltramino 5. **S. Biagio:** Lai 21, Ansermino 2, Del Piano 12, Dan. Bagnasco 4, Murdaca 13.

SATAP-MAYA 70-78 - Satap: Camiletti 4, Costamagna 6, Conistorre 6, Costo 12, Cibrario 19, Acchiardi 3, Businelli [illegible] Zanata 4, Moschini 8. **Maya:** Piantanida 30, R. Burlini 2, Briacca 14, A. Burlini 14, Della [illegible] 11, Galmarini 7.

CUS-GALVAGNO 77-86 - Cus: Gennero 7, Celenza 13, Unia 16, Longhi 8, Casubolo 1, Lissiotto 4, Possion 13, Bassan 15. **Galvagno:** Rullo 4, Bogliatto 2, Donè 8, Obert 20, Cesco 19, Bovolenta 13, Zanata 4, Bersano 4, Tosetto 12.

CELAD-CAMPIDONICO 87-77 - Celad: Cornero 13, Cavallo 10, Covre 6, Caracciolo 8, Ugaglia 8, Vettorello 24, Montrucchio 12, Pascolati 6. **Campidonico:** Grasso 6, Mastria 7, Pomelari 12, Sarrocco 17, De Santo 11, Vannucchi 15, Munini 9, Di Giorgio 1.

UCLIT-CROCETTA 95-90 - Uclit: Vetrò 36, Primo 3, Rej 15, Platto 12, Puseddu 9, Robutti 10, Clerici 10. **Crocetta:** Cantatore 2, Scali 6, Calvo 24, Parino 14, Rinaldi 12, Corrado 2, Bevione 4, Audano 14, Barocco 12.

ICAP-ROSMINI 88-72 - Icap: Intennimeo 3, L. Parola 13, Facelli 6, Actis 2, Di Gangi 19, M. Parola 15, Ramonda 13, [illegible] 17. **Rosmini:** Fumagalli 6, Picarelli 3, Monti 8, Drutto 18, Bo 2, [illegible] 16, Tonai 22.

ABET-DERTHONA 91-81 - Derthona: Lonardo 13, Marciano 10, Tava 18, Moncalvi 14, Barabino 7, Canegallo 4, Marina 2, De Ros 5, Lattuada 6, Arbasino 2.

UNES-CHIAVARI 90-85 - Unes: Pronzati 2, Gatti 12, Parodi 28, Bo 6, Gilardenghi 25, Angeleri 6, Buffelli 3, Di Marzio.

RISULTATI

Europa e Satap, è la resa

Europa e Satap perdendo le gare casalinghe con Venegono e Omegna sono praticamente condannate a [illegible] in D e in Promozione.

Serie B2: Tre Al-Tubosider At 87-76; Bergamo-Nicotera Ao 73-76; Brix No-Como 59-73; Novellara-Montichiari 75-100; Treviglio-Monza 84-54; Rovereto-Varese 75-79; Pavia-Correggio 94-100; Goriese-Cremona 69-76. **Classifica:** Montichiari 40; Varese 36; Cremona 34; Treviglio 32; Correggio 28; Tubosider, Nicotera, Tre Ci e Como 26; Bergamo e Gorlese 24; Pavia 22; Ro[illegible] e Monza 20; Novellara 12, Brix 4. **Serie C:** Casale-Il Giornalino Alba 86-70; Sanfilippo Collegno-Fibrac Crf Fossano 78-70; Saronno-Rho 88-82; Varesino-Vigevano 84-71; Mortara-Recordget Borgomanero 92-83; Fossati Serravalle-Legnano 86-77; Elah Ge-Garlasco 73-81; Europa To-Venegono 58-63. **Classifica:** Varesino 40; Garlasco 38; Recordget 32; Elah, Fibrac e Legnano 28; Rho e Vigevano 26; Sanfilippo e Il Giornalino 24; Fossati e Saronno 20; Mortara 18; Europa 14; Venegono 12; Casale 8.

Serie D, gir. : Cover Saluzzo-Ace Ginnastica To 91-98; RBM Ivrea-Bi.Vi. Moncalieri 87-73; Uclit Biella-Crocetta To 95-90; To-Galvagno To 77-86; Plastic Art Pinerolo-S. Biagio Biella 84-52; Celad At-Campidonico Vc 87-77; Satap Pino-Maya Omegna 70-78; Icap Cn-Rosmini Domodossola 88-72. [illegible]: Plastic Art 38; Cover 36; Icap e Galvagno 34; Maya 28; Uclit 26; Crocetta e Cus 24; Campidonico e Celad 22; Ace Sgt 22; [illegible] 20; Bi.Vi. e Rosmini 18; Satap 14; S. Biagio 4. **Serie D, gir.** : [illegible] Bra-Derthona 91-81; Unes Acqui-Chiavari [illegible]; Riviera-Parmense 83-92; Voghera-Alassio 81-64; Sestri Levante-Sarzana 59-60; Athletic Ge-Camaiore 67-77; Lerici-Valtarese 87-79; Rapallo-La Spezia 53-85. **Classifica:** Derthona 44; Abet 36; Chiavari e La Spezia 34; Riviera e Parmense 32; Unes 28; Camaiore 24; Alassio, Valtarese e Sarzana 22; Voghera 20; Lerici 18; Athletic 10; Sestri 6; Rapallo 0.

Telelon torcoro a Cuneo

La Ipsa è battuta dal Lucca C, domenica il via ai playoff

IVREA. Il Chilly si è riportato a due punti dalle quarte, Biassono e Borgonovo, a tre giornate dalla fine della prima fase; una distratta Ipsa si è fatta sorprendere dal Lucca.

CHILLY-ARCORE 74-59 - Chilly: [illegible] 20, [illegible] Balocco 7, Longo 6, Scarsoglio 6, Canesi 10, Zucconelli 16, Zola 2, Salamano 2.

Risultati: Chilly Ivrea-Arcore 74-59; Ipsa Collegno-Lucca 54-55; Biassono-Borgonovo 76-54; Lerici-Lissone 80-71; Gavirate-Costamasnaga 69-58; Valenza-Brmi 71-87; Lodi-Albino 67-66. **Classifica:** Broni 38; Albino 36; Gavirate [illegible]; Borgonovo e Biassono 30; Chilly 28; Lodi 26; Costamasnaga 24; Ipsa 22; Lerici 14; Lissone e Lucca 12; Arcore 10; Valenza 6.

Serie C. La Telelon si conferma leader della C vincendo a Cuneo (78-76) realizzando il break decisivo negli ultimi 2' del 1° tempo (43-34). La Merlo ha operato il sorpasso al 12' della ripresa (60-59), ma la Telelon ha ripreso riportandosi in testa. Domenica inizio dei playoff: Telelon Torino-Planimedia Moncalieri e Rapallo-Merlo Cuneo. Retrocedono in Promozione Alessandria e Junior Torino.

MERLO-TELELON 76-78 - [illegible] Ferrari 11, Fantino 3, Forneris 19, Rossetto 12, Casartelli 4, Rovera, Petitti, Mosso 18, Actis 6, Botta 3. Telelon: Martini, Pellegrini 1, Manolino 18, Germanetti, Alfonso 6, Vitale 18, Barbero 12, Pizzimenti 8, Pasino 9, Cervi 6.

[illegible]ti: Merlo Cn-Telelon To 76-78; Energia To-Planimedia [illegible]calieri 81-72; Calendasco-Biella 73-51; Loano-Fiorenzuola 63-62; Alessandria-Rapallo 42-82; Junior To-Savona 58-65. **Classifica:** Telelon 38; Rapallo 36; Merlo e Planimedia 34; Calendasco 30; Fiorenzuola e Loano 20; Savona 16; Biella ed Energia 12; Junior 10; Alessan[illegible]a 2. Telelon, Rapallo, Merlo e Planimedia si playoff; Junior e Alessandria retrocedono in Promozione. (r. bot.)

SPORT FLASH

Collegno corsi per arbitri calcio

[illegible] Sono aperte le iscrizioni (tel. 41.55.470, lunedì, mercoledì e venerdì, 20,30-21,30) ai corsi per arbitro della Figc, per uomini e donne di [illegible] compresa tra i 15 e i [illegible] anni. Sono gratuiti, dureranno due mesi [illegible] incontri bisettimanali. Agli idonei verrà rila[illegible] che consente l'ingresso gratuito su tutti i campo di calcio italiani.

Pallanuoto, Torino [illegible] alla prima [illegible]

Prima sconfitta della Torino 81, battuta dall'Arenzano per 10-7. Forse i torinesi hanno patito il gioco in una piscina all'aperto che ne ha condizionato il rendimento soprattutto [illegible] primo tempo, conclusosi [illegible] un parziale di 5-0. Questa sconfitta non ha spento gli obiettivi degli atleti di Mattia Aversa, che si preparano con serietà e concentrazione ad affrontare [illegible] capolista Modena, sabato nella piscina Usmiani [illegible] via Guala, ore 19. **Risultati:** Edera-Boglisco 11-16; Modena-Sori 13-8; Imperia-Bologna 8-11; Arenzano-Torino 81 10-7; Snam-Fanfulla 9-8.

Calcio, appuntamenti delle Rappresentative

La costituenda Rappresentativa regionale under 18 piemontese-valdostana sosterrà, giovedì alle 19, un incontro amichevole [illegible] la Sangiustese (Prima categoria) al campo di S. Giusto Canavese. I convocati dal c.t. Ezio D'Herin: Lazzarato (Airaschese), Gliozzi (Alpignano), Bettolli (Borgaro), Garello, Racca (Centallo), Turco (Fossanese), Andreotti, Bottone, La Terra (Incas Vigliano), Forti (Lucento), Longo, Trovato (Mathi Canavese), Beltrame (Novese), Ciardo (Orbassano), Bochicchio (Piobesi), Alunni, Gagliardi (Rivoli Seba), Lucca (Saluzzo Aurora), Libero, Siri (Trino).

Sempre giovedì, ma alle 15, raduno di selezione [illegible] costituenda Rappresentativa regionale piemontese-valdostana femminile al campo [illegible] Piobesi. Le convocate dal tecnico Antonio Ibertis: dottori Ghigliari, Spataro, S[illegible] (Borgaro), Ghio, Osmiani (Borghetto Borbera), Allasia, D'Addio, Galizio, Gerbaudo, Ciancia, Battilaro (Cin cin land), Bertoloni, Franchino (Cuneo), Gabutti (La Maddalene), Verteramo (Atl. Orbassanese), De Bernardi (Ozzano), Ambruno (Pecetto), Cavalcante, Marino, Sant'Angelo (Pinerolo), Bruognolo, Ferrero, Formento (Piossasco), Miele, Frigiolini (Quaronese), Orlando, Savietti, Zenerino (Parlamento), [illegible] Vecchi, Ragno (Dormelletto), Bellon, Miglietti, [illegible] (Biellese), Bertossi, Moriggi, Polizzi (Trecate).

PALLAVOLO

A2 femminile: la Galup, virtualmente salva, cercherà domani contro il Firenze la vittoria della sicurezza aritmetica

Accornero disperata, la retrocessione è a un passo

Le saviglianesi dovrebbero recuperare sul Palermo 4 punti in tre turni

Soltanto il sottile filo rappresentato dai calcoli aritmetici tiene ancora legata l'Accornero alla A2 femminile. Con le due [illegible] fitte per 3-1 rimediate nel giro [illegible] quattro giorni contro Fidenza (martedì in casa) e Mangiatorel[illegible] (sabato a [illegible]a), alle quali il rivale diretto Palermo ha risposto con i successi siglati ai danni di Cislago e Ravenna, le saviglianesi sono infatti scivolate ad un solo passo dalla retrocessione in B1.

La sentenza, francamente clamorosa se si pensa al soddisfacente rendimento offerto dalle biancorosse nell'andata, potrebbe diventare ufficiale già domani sera dopo il terz'ultimo turno se l'Accornero [illegible] dovesse bat[illegible] in [illegible] il Cislago. Una vittoria contro le tranquille lombarde, comunque, non farebbe altro che prolungare l'agonia di [illegible] squadre che ormai [illegible] bisogno solo di [illegible] miracolo (en plein contro Cislago, Ancona e Sumirago e [illegible] palermitani [illegible] Messina, Noventa e Giarratana) per agguantare la salvezza.

L'Accornero, dunque, [illegible] prepara mestamente a salutare la serie cadetta dopo tre stagioni. La Galup, invece, continuerà la sua avventura in A2: lo scontato 3-0 ottenuto sabato a S. Giuseppe Vesuviano contro la Matita Rossa e Blu ha portato le pinerolesi a +6 rispetto alle «cugine» di Savigliano: le biancoblù di Pastorino non hanno ancora festeggiato per scaramanzia una permanenza [illegible] virtuale [illegible] i due punti che mancano potrebbero arrivare già domani [illegible] nel match interno [illegible] la [illegible] Firenze.

Anche il campionato di C1, pur avendo ancora ben sette giornate da disputare, ha cominciato sabato a [illegible] i suoi verdetti. Nel girone A è già ufficiale la condanna (quarta consecutiva) della Libertas Vercelli mentre al Torrone Martino Alba servono solo due punti (in arrivo sicuramente nel prossimo turno proprio contro i vercellesi) per essere la prima squadra promossa quest'anno in [illegible] in tutta Italia.

Risultati C1. Maschile. Girone A: Verbania-Rho 0-3; Rivanazzano-Caronno 1-3; Monza-Sanpi Biella 3-0; S. Giuliano-Vallesusa Condove 1-3; Bardelli-Piacenza 3-0; Vercelli-Magenta 0-3; Bellavista-Torrone Martino Alba 0-3. **Classifica:** Martino 36; Bardelli 30; Caronno, Magenta e Rho [illegible]. **Girone D:** Varazze-Pontremoli 3-1; Ceparana-Migliarino 1-3; Grosseto-Cus Ge 3-1; Viareggio-Loano 3-0; Calci-Teleritz Nichelino 0-3; Plastipol Ovada-Pruneta 3-1; Pistoia-Querrata 1-3. **Classifica:** Viareggio, Migliarino e Querrata 18; Prunetà, Ovada e Varazze 24.

Femminile: Italbrokers Ge-Comauto Cn 2-3; Castellanza-Ita Iva 3-0; Sa.Fa-Tassilonovi 3-1; El.Tel Chivasso-Sanmartinese [illegible] 3-2; Errebi Marello Saluzzo-Gerenzano 3-1; Valanza-Sanremo 1-3; Tegliese Ge-Navalcavi Ge 3-0. **Classifica:** Castellanza 32; Tegliese [illegible]; Gerenzano e Navalcavi 26.

Roberto Condio

SERIE B2

Il Cus batte la capolista e spera ancora

Il Cus Lecce Pen crede ancora nella promozione in B1 e lo ha dimostrato sabato battendo al tie-break la capolista Salvo Savona al termine di una sfida durata due ore e un quarto e disputata nella [illegible] di via Braccini gremita [illegible] ai bei tempi. Il contemporaneo successo siglato dal Segrate a Mondovì (da 0-2 a 3-2) lascia però inalterato il distacco dei cussini dal secondo posto: rimontare quattro punti negli ultimi sette turni [illegible] l'ostacolo della trasferta segratese ancora [illegible] superare sarà un'impresa difficilissima per i biancoverdi [illegible] Melato.

B2 maschile: Ceppiratti No-Belvedere Al 1-3; Lacoter Mondovì-Segrate 2-3; [illegible] Pen Cus Torino 3-2; Face Novi-Arti e Mestieri Bi 3-2; Parabiago-Lecco 3-1; Colombo Ge-Sa.Fa To 0-3; Chiavari-V.Veneto Mi 3-0. **Classifica:** Salvo e Segrate 30; Lecce Pen 26; Lacoter 24: [illegible] e [illegible] 20; Lecco, Chiavari, Arti e Parabiago 18; Belvedere [illegible] V.Veneto 12; Ceppiratti 10; Colombo 6.

B2 femminile: [illegible] Romagnano-Carrara 3-1; Rapallo-Bardelli Va 3-0; Magenta-Corio 2-3; Soliera-Lissone 3-0; Sumirago-Cogne Ao 3-0; Vignola-[illegible] 2-3; Mondo Alba-Tre Spighe Candelo 3-0. **Classifica:** Pavic e Massa 32; Soliera 30; Bardelli, Rapallo e Mondo 28; Sumirago 20; Magenta 16; Tre Spighe 14; Carrara 12; Corio e Lissone 10; Vignola 8; Cogne 0.

[illegible] B1

Nella bassa-salvezza della B1 salgono le azioni della Dim (+6 sulla terz'ultima), scendono quelle del Pavic Ponti.

B1 maschile: Olympus Kernel Pinerolo-Sav Bg 3-1; Piacenza-Cassalto 3-0; Agruvit Bi-Di.Po 3-0; Mantova-Pavic Ponti 3-0; Lunazzi Tv-Udine 3-0; Valdagno-Mia Vr 1-3; Bologna-Carpi 0-3. [illegible] Agruvit e Mia 30; Di.Po 26; Cassalto 24; Valdagno e Olympus 22; Carpi 20; Lunazzi e Sav 18; Udine 16; Mantova e Pavic 14; Piacenza 12; Bologna 0.

B1 [illegible] Mogliano-Randi 3-0; Lecco-Copma Castelbolognese 3-0; [illegible] Mo-Dim Cafasse 1-3; Mela Bg-Albatros Tv 3-0; Imola-Cavit Tn 3-0; Bieffe Cn-Crema 3-0; Calvisano-Smv [illegible] 3-2. **Classifica:** Mogliano 34; Imola 30; Lecco 28; Randi 26; Bieffe 24; Mela 20; Crema e Smv 18; Dim 16; Calvisano 14; Albatros, Cavit e Copma 10; Madonnina 8.

In serie B, prezioso punto contro la seconda

Pari per il Real Torino in trasferta a Bologna

Nel campionato di [illegible] prezioso pari del Torino e Bologna. [illegible]sultati. Azalee-C.Milan 1-2; Fanta Derthona-Endas R.C. 1-5; Geas-Il Delfino 4-0; V.Veneto-Inter 4-1; Santarcangelo-Lugo 1-0; Bologna-Real Torino 1-1; Flumini O.-Rossiglionese 1-0; Spinettese-S.Secondo 1-0. **Classifica:** Geas p.43; Bologna 39; Endas R.C. 34; S.Secondo e C.Milan 33; Real Torino 32; V.Veneto 31; Lugo e Rossiglio[illegible] 27; Azalee 26; Il Delfino e Spinettese 22; Santarcangelo 19; Flumini O. e Inter 16; Fanta Derthona 12.

Serie C. La Chivasso-Borgaro 2-6; Visport Front-Bosconerese MTS 0-0; Biellese-Cuneo 1-0; Borghetto Borbera-Dormelletto 2-0; Trecate-Ozzano 2-0; Acqui-Pecetto 0-1. **Classifica:** Cuneo 27; Borghetto Borbera 26; Trecate 25; Biellese 24; Acqui 22; Pecetto 21; Bosconerese [illegible] 19; La Chivasso 16; Dormelletto 15; Ozzano e Visport Front 14; Borgaro 5. **Serie D.** Juventus B-Le Maddalene 2-2; Cin Cin Land-Parlamento 3-1; Pro Vercelli-Perona S.A. 3-5; Atl.Orbassanese-Polonghera 4-2; Pinerolo-Quaronese 4-0. **Classifica:** Cin Cin Land 28; Pinerolo 25; Perona S.A. 21; Parlamento 18; Le Maddalena 16; Atl.Orbassanese e Quaronese 16; Piossasco 12; Polonghera 5; Pro Vercelli 0.

Rugby, [illegible] C1

Risultati [illegible] 6ª giornata di ritorno: Livorno-Alessandria 30-9, Parabiago-Torino 87 0-68, Piacenza-Elba 25-21, Pro Recco-Cus Pisa 16-10, Cus Torino-Cus Milano 10-48.
Classifica: Torino 87 28; Cus Milano 24; Livorno 22; Piacenza e Parabiago 16; Alessandria 14; [illegible] 12; Cus Pisa 11; Pro Recco 6; Cus Torino 4.

[illegible] DILETTANTI, [illegible]

Girone B: cade il Saluggia; nel girone D, il Baci infligge un 2-1 al Nichelino e prende il largo

Recupero in Vallée fatale alla Sangiustese

Girone C: la prima sconfitta dopo 64 risultati utili consecutivi

Girone A: Cappuccina-Barengo 0-1; Gargallo-Bavenese 1-4; Varalpombiese-Ctp Intra 2-0; Romentinese-Cristinese 1-3; Stresa-Cureggio 0-0; Crevolese-Gozzano 1-0; Ornavassese-Montecrestese 0-0; Feriolo-Orta 0-0. **Classifica:** Crevolese 39; Barengo 37; Cristinese 31; Gozzano e Gargallo 30; Cureggio [illegible] 26; Feriolo, Ctp Stresa e Bavanese 24; Ornavassese e Intra 19; Romantinese e Varalpombiese 17; Montecrestese 16; Cappuccina 6.

Girone B: Domo-Cigliano 3-0, Livorno F.-Cossatese 0-3, Varallo-La Cerva 0-3, Quaronese-Chiavazzese 1-1, Valsesiera-Pro Rosazo 2-1, Villata-Borgovercelli 0-2, Saluggia-Lumellogno 0-1, Occhieppese-Santhià 0-1. [illegible]sifica: Domo 38; Cossatese 36; La Cerva 34; Saluggia, Lumellogno [illegible] Santhià 26; Villata 24; Cigliano, Quaronese 22; Valsesiera 21; Varallo, [illegible] Rosazio, Borgovercelli 19; Livorno F. 16; Occhieppese, Chiavazzese 13. Il trio di testa continua a suon [illegible] reti la sua marcia. Cade il Saluggia, in casa col Lumellogno. In coda la Chiavazzese aggancia i «cugini» dell'Occhieppese.

Girone C: Quincinetto-Caselle 1-0, New Team Maroso-Castellamonte 0-0, Real San Benigno-Charvensod 1-2, Ciriè-Saint-Christophe 1-0, Settimo-Sangiustese 0-0, Albiano-Tavagnasco 4-2, Rivara-Valli di Lanzo 3-1, Alpea San Giorgio-Volpiano 1-1. **Classifica:** Sangiustese punti 38; Volpiano 33; Settimo [illegible]; Rivara 28; Valli di Lanzo 26; Real [illegible] Benigno e Quincinetto 27; Albiano 25; Castellamonte 24; Charvensod 22; Saint-Christophe 21; Ciriè 20; Tavagnasco 19; Alpea San Giorgio 17; New Team Maroso 14; Casalle 13. Il recupero in Valle d'Aosta con il Saint-Christophe (1-0) è stato [illegible] alla Sangiustese: prima sconfitta dopo [illegible] risultati utili consecutivi.

Girone D: Rangers-Avigliana-se 0-1; Barracuda-Grugliasco 0-0; Pertusa-Mirafiori 1-1; Madonna di Campagna-Pianezza 1-0; San Paolo-Santa Maria 1-1; Savonera-Susa 2-0; Nichelino-Bacigalupo 1-2; Torindolce-Victoria Ivest 2-0. **Classifica:** Bacigalupo, punti 34; Nichelino, 32; Mirafiori e Aviglianese, 31; Susa, 30; Pianezza, [illegible]7; Santa Maria, 26; Pertusa, 25; San Paolo, 22; Grugliasco, 21; Rangers e Savonera, 20; Victoria Ivest, 18; Barracuda e Torindolce, 16; Madonna di Campagna, 15. Il Bacigalupo prende il largo in vetta. Nelle retrovie prima vittoria stagionale del Torindolce. Anche il Madonna di Campagna vince accorciando le distanze [illegible] Barracuda e Victoria Ivest.

Girone E: Caresanese-Castiglione 1-1; San Carlo-Junior 0-0; Santenese-Nicese 3-2; Mandrogne-Pecetto 3-0; Cambiano-Rocchetta Tanaro 4-1; Moranese-Sandamianferrere 0-1; Comollo Novi-Sarezzano 3-0; Cassano-Trofarello 0-1. **Recuperi:** Santenese-Sandamianferrere 1-3; Trofarello-Castiglione 0-0. **Clas[illegible]** Sandamianferrere 33 punti; [illegible] 31; [illegible] Carlo, Cambiano 30; Rocchetta Tanaro 27; Nicese 26; Comollo Novi 26; Junior Casale 25; Moranese 23; Caresanese, Mandrogne 22; Castiglione 21; Pecetto, Santenese 18; Trofarello 17; Cassano 13.

Girone F: Beinette-Ama Brenta Ceva 1-0; Pedona-Augu[illegible] Benese 2-2; Vigone-Barge 0-1; Sommarivese-Carassonese 6-0; Val Pellice-Centallo 0-2; Villar Perosa-Corneliano 4-0; Busca-Ac Cuneo 5-0; Real Pinerolo-Sommariva Perno 0-2. **Classifica:** Sommarivese 42; Barge 41; Busca 38; Centallo 30; Augusta Benese 29; Vigone, Pedona 28; Beinette, Sommariva Perno 24; Valpellice 23; Corneliano 19; Carassonese 17; Villar Perosa 15; Real Pinerolo 13; A. Brenta Ceva 11; Ac Cuneo 2.

C'È UN SALONE DEL MOBILE APERTO TUTTO L'ANNO

È a Torino,
si chiama Mobilus, non si paga il biglietto, l'ingresso è libero, l'orario continuato ed alla Caffetteria interna vi servono un caffè niente male. C'è un ampio parcheggio, faranno giocare i vostri bambini alla Nursery e vi potrete muovere nell'ambito di un'area di 30.000 mq interamente destinata alla produzione ed alla vendita di arredamenti. Lo stile è quello di un grande salone internazionale del mobile dove però è possibile immergersi nell'atmosfera di ogni singola ambientazione realizzata esattamente come se fosse a casa vostra.

Le proposte
comprendono le collezioni firmate dai maestri del design contemporaneo, i programmi completi giorno e notte per ogni spazio abitativo, mobili classici, rustici e di semplice impiego funzionale. Muovetevi con grande libertà: i nostri venditori non vi assilleranno ma se avrete bisogno di loro basterà chiamare con uno dei 50 telefoni posti lungo tutto il percorso.

I reparti specializzati
sono dedicati a Cucine, Camerette, Salotti, Armadi, Ufficio, Arredo bagno, Complementi, Illuminazione, Tendaggi, Tappeti, Tessile d'arredo, Quadri e affiches, Oggettistica, Liste nozze, Cash and carry e Mobili in kit.

Ci sono tutti i servizi
che è naturale aspettarsi da Mobilus: 20 studi interni di progettazione vi offrono la consulenza gratuita, il rilievo delle misure a domicilio, l'installazione e l'assistenza post-vendita. Troverete anche tutti i servizi finanziari per rendere comodi i pagamenti. Tutto questo con la garanzia che può dare un gruppo industriale presente da 30 anni nel settore dell'arredamento e dell'architettura d'interni.

Venite quando volete,
ma per sviluppare il vostro progetto è consigliabile evitare l'affollamento del sabato pomeriggio. In settimana riusciremo a seguirvi meglio.

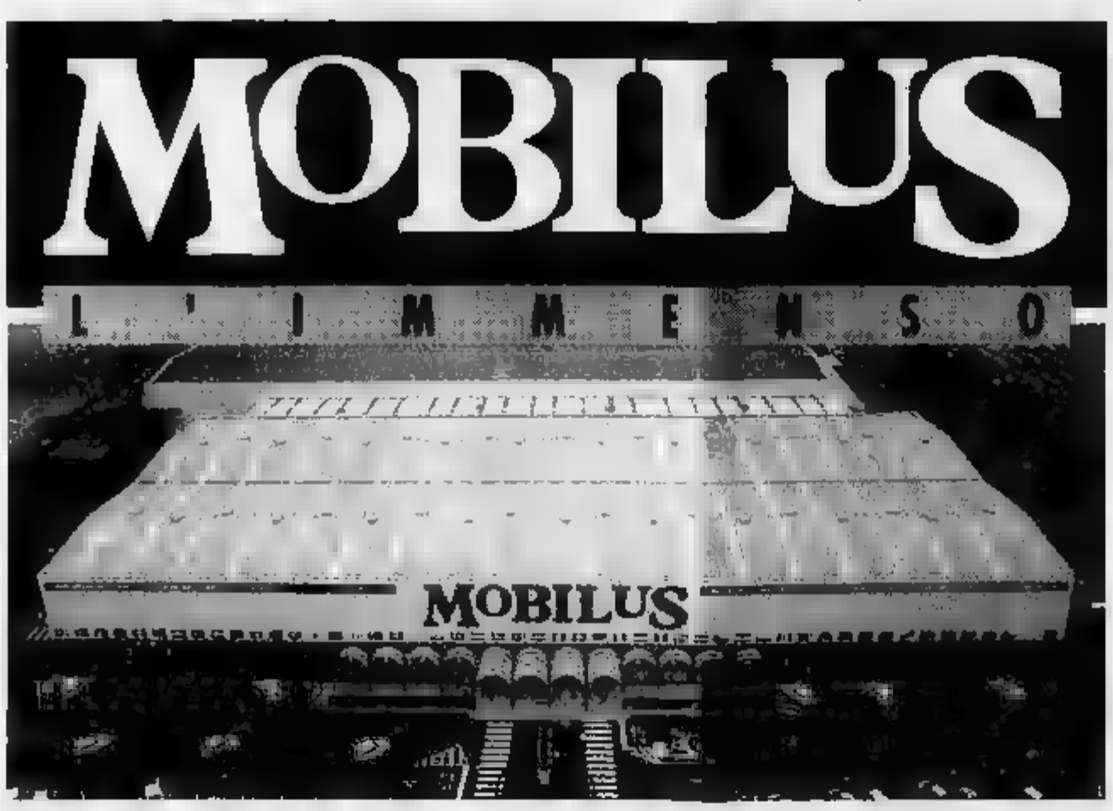
Ringraziano per l'attenzione tra mille marche esposte:
I Programmi d'Arredamento: B&B ITALIA • SAPORITI ITALIA • MISURA EMME • POLIFORM • LEMA • MAXALTO • STILDOMUS • FANTONI • PILLININI • FLEXFORM • MINOTTI ITALIA • CINOVA • BIESSE • VIBIEFFE • SORGENTE DEI MOBILI • CADEL • PROSERPIO • NOVA SERENISSIMA • L'ORIGINE • CHATEAU D'AX • GASPARUCCI
Le Cucine: ARC LINEA • DISEGNO DUE • BERLONI • COMPOSIT • VENETA CUCINE
I Letti: FLOU • INTERFLEX • CINOVA • LED CO • MIMO • RIVA CANTÙ • HABITAT ITALIANA • OGGIONI
L'Arredo Bagno: VILLEROY & BOCH • IDEAL STANDARD • JACUZZI • TEUCO • MERATI BAGNO • KAROL • ASSIOMA • BERTOCCI • GERVASONI
I Complementi: KARTELL • SECCOSE • YCAMI • MOVI • MDF Collezione Maestri • DESIGN & DESIGN • NORTH DESIGN • EVOLUZIONE • CASAMANIA • ROTOWOOD • FOPPA PEDRETTI • THREE • BONALDO • STYLING • INTERCOM • BROS'S
I Complementi Cristallo: FIAM • CIDUE • TONELLI • CASIGLIANI • MINIFORMS
L'Illuminazione: ARTEMIDE • ARTELUCE • VALENTI • BILUMEN
Le Liste Nozze: CESA 1850 • CRISTAL DE SEVRES • HEINRICH • ESCHENBACH • VILLEROY & BOCH • SAMBONET • ALESSI • VE ART • DE MAJO
Il Tessile: ZUCCHI • SVAD DONDI • BASSETTI • SISAL • SOMMA • ANVERSA

Strada Settimo 380
Torino
(tra regione Barca
e Settimo)
Tel. 011/223.78.77

Tangenziale Nord:
Uscita Abbadia di Stura

Autobus:
Linea 49
(Ultima fermata
urbana)

Orario continuato 10-20
Lunedì 14-20



Roma: al Quirino l'opera di Brecht con la regia di Calenda

La guerra privata di Piera grande «Madre Courage»

ROMA. «Madre Courage e i suoi figli», al Quirino fino al 12 aprile, è uno dei testi più famosi e quasi proverbiali di Bertolt Brecht, tanto che riassumerne l'argomento sarà forse superfluo. Si tratta della vicenda di una vivandiera non ufficiale che attraverso la Guerra dei Trent'Anni con il suo piccolo traffico di borsa nera, ricavando un misero sostentamento dalle briciole di conflitti che non capisce ma ai quali si adatta fino al punto di considerare con sgomento l'eventualità di una pace. Ostinatamente perseguendo il suo infimo particulare, costei rimane, almeno, viva; invece i suoi tre figli periscono l'uno dopo l'altro per la conseguenze di altrettanti gesti generosi, il primo per non rivelare che fine abbia fatto la cassa di un reggimento che gli è stata affidata, il secondo perché in un breve intervallo di pace ha continuato a compiere quelle azioni per cui coloro che lo hanno arruolato a forza lo lodavano. Dal canto suo la figlia, muta e a suo tempo violentata e sfregiata dalla soldataglia, viene abbattuta a fucilate mentre picchia un tamburo per destare la popolazione di una città che sta per essere vittima di sorpresa. Questi episodi sono mescolati a molti altri in una sequenza di quadri di lunghezza variabile, secondo la tecnica delle Chronicle Plays shakespeariane: il drammaturgo non impone al suo materiale un ordine superiore (i fatti classici, magari con unità di tempo e di luogo), ma presenta brandelli di vita esemplari, momenti di un lungo percorso alla fine del quale, come spesso succede nella realtà, è cambiato, ma non ha imparato niente. Nell'introduzione alla gloriosa edizione Einaudi, Hans Mayer racconta che interrogato sul perché non avesse aperto gli occhi a Madre Courage «affinché capisse in che cosa consistevano i suoi errori e proclamasse la sua nuova convinzione in forma di monologo», Brecht rispose: «Non interessa allo scrittore di teatro che la Courage apra gli occhi, gli interessa che li apra lo spettatore».

E contro questa tecnica di persuasione cara a Socrate non c'è niente da obbiettare, anzi, si può perfino trovarla, a teatro e soprattutto nel teatro moderno, la più onesta se non forse addirittura l'unica possibile.

Il difetto della pièce pur sempre tanto affascinante è un altro, e riguarda l'ovvietà del messaggio. Cosa voleva dire Brecht (che scriveva in esilio, alla vigilia del secondo, orrendo conflitto mondiale)? Che la guerra è brutta? Che trasforma le persone in mostri? Che chi tenta di cavalcarla finisce male?.

Sui primi due punti nessuno ha bisogno di essere convinto; e il terzo è indebolito dal codicillo, espresso altrove dallo stesso Brecht, che a finir male sono i piccoli profittatori della guerra, non i grandi. Il guaio di Anna Fierling detta Madre Courage è quando sfidò il fuoco per trasportare cinquanta pagnotte prima che ammuffissero è che il suo giro di affari è troppo fragile; lei non è Krupp. E benché l'autore ricordi che per questo la sua storia non è tragica, ma semmai comica, non riusciamo a evitare il sospetto che le due ore e mezzo di attenzione da noi richiesteci siano eccessive.

Piera Degli Esposti

Ottimo, ineccepibile spettacolo quello diretto da Antonio Calenda, che si è avvalso di scene sintetiche di Nicola Rubertelli su fondali neri o grigio scuro, freddamente e lucidamente illuminati da Franco Ferrari, e di costumi di Guido Schlinkert (memori Bruegel e doppiopetto gessati e divise quasi da Wehrmacht, non una contemporaneizzazione vera e nuova, ma realizzata con eleganza; le musiche sono state cantate, non troppo memorabilmente, sulle musiche originali di Paul Dessau.

Perfetta Piera Degli Esposti come protagonista: ideale, direi, costituzionalmente, per entrare nella giusta luce pregi e carenze del testo. Perché a differenza di Lina Volonghi, ormai leggendaria per l'edizione italiana più illustre prima di questa, giocava spudoratamente la carta della sua irresistibile simpatia naturale, Piera attrice cerebrale, di grande tecnica, parla al nostro raziocinio prima che alle nostre passioni, precisamente come Brecht voleva. Con lei nemmeno una fluente e sempre valida traduzione di Ruth Leiser e Franco Fortini sono perdute; e se i non rari momenti splendidi del testo ricevono il rilievo che meritano, il senso generale di teatrino, o forse di rituale, emerge com'è giusto, nel bene e nel male, che sia.

Giampiero Fortebraccio, il cappellano protestante che si aggrega a Madre Courage suo malgrado, è apparso il più valido degli interlocutori, e tutto il complesso era all'altezza, e ricordiamo almeno Angela Pagano (la prostituta Yvette) e i tre figli, Gabriele Cirilli, Diego Perugini e Luisa Marzotto. Moltissimi applausi a scena aperta e convinti consensi.

In scena a Ferrara

Pina Bausch e il male di vivere

FERRARA. Bisogna diffidare dagli epigoni dei grandi coreografi? Dipende. Nei decenni passati si sono visti emuli, anche sciagurati, di Béjart e di Balanchine. Ora è il momento dei discendenti di Pina Bausch. Non è detto sia, per forza, un male. Al contrario. Per esempio venerdì sera al Teatro Comunale di Ferrara, il Folkwang Tanzstudio di Essen ha presentato due lavori di giovani coreografi (tra l'altro per diverse ragioni degni di interesse: Rainer Behr e Urs Dietrich. Il Folkwang Tanzstudio di Essen, invitato per sole sere a Ferrara nell'ambito di una stagione di danza colma di proposte stimolanti, ha i giusti quarti di nobiltà di cui vantarsi. La scuola superiore di danza del Folkwang di Essen, di cui il Tanzstudio è il lato spettacolare, è stata fondata nel 1927 da Kurt Joos, padre dell'Espressionismo tedesco; è sopravvissuta alle tempeste del secolo ha visto Kurt Joos tornarne alla direzione; ha avuto come allievo, negli anni successivi, Pina Bausch, Susanne Linke, Reinhild Hoffman.

Attualmente il Tanzstudio lavora sotto la direzione artistica della Bausch, che sceglie a chi affidare la realizzazione di nuovi lavori e che negli anni scorsi ha chiamato per esempio Carolyn Carlson o l'italiana Raffaella Giordano.

Questa volta Pina ha scelto due giovani usciti dalla scuola di Essen: Behr e Dietrich appunto. E confrontando i lavori, «Rote Rosen» di Behr e «Sanguis» di Dietrich, che tra l'altro ha danzato in coppia con Dominique Linke nel memorabile spettacolo «Affectos humanos», è dubbio il secondo che risulti coreograficamente più maturo.

Sulla superficie del palcoscenico cosparso di sabbia bianca si staglia una vivida croce di luce. E' qui che un danzatore a terra, nudo (a simbolizzare la nascita), si alza e si addentra in un mondo popolato di figure percorse da una frenetica agitazione. Ecco annunciata la tesi di «Sanguis»: il dissidio fra l'individuo e la massa, la difficoltà di instaurare relazioni umane armoniose, il male di vivere in una società dove prevale la rivalità e la sopraffazione. Temi cari a molto Tanztheater tedesco che Dietrich declina con una colonna sonora che alterna Bach a David Bowie costruendo un puzzle di scene e sketch di gusto diverso; dalle due donne ferocemente in competizione per sedurre un uomo, alla gag dei danzatori manovrati come marionette da fili inesistenti che vengono improvvisamente recisi. Molti gesti e situazioni in stile Bausch. Il tutto temuto insieme dall'alta qualità dei dodici ballerini del Tanzstudio.

Sergio Trombetta

Allo stadio di Formia

Un occhio nero per Barbarossa centravanti

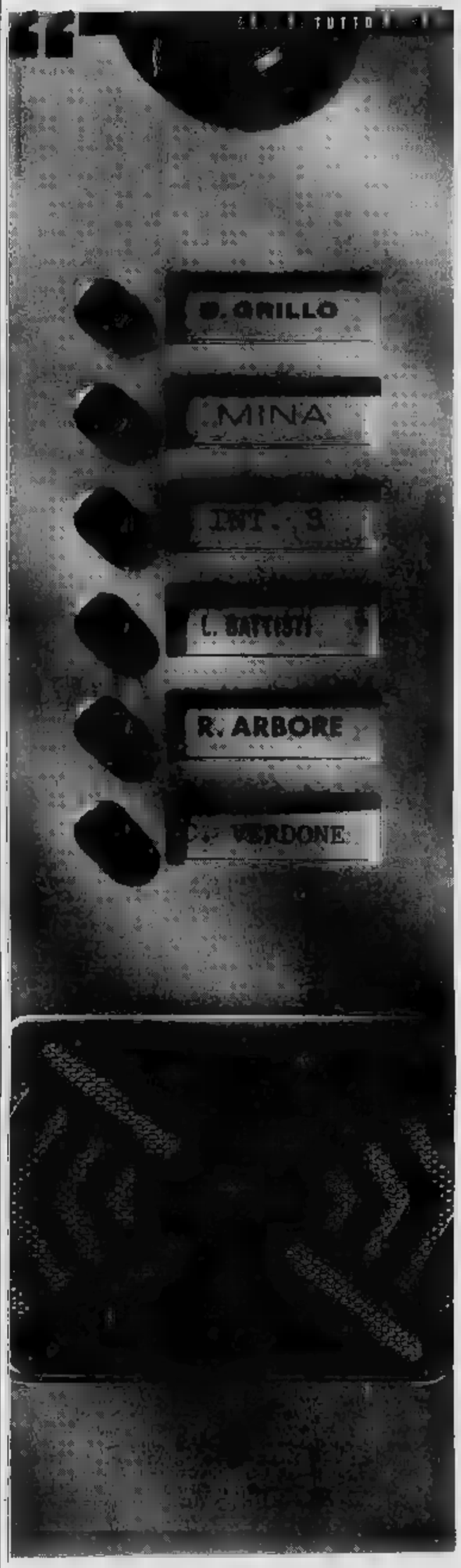
FORMIA. Luca Barbarossa è finito in ospedale in seguito a un incontro benefico di calcio tra la Nazionale Cantanti e una rappresentativa di «Vecchia stella» di Formia. Nulla di grave. Un trauma allo zigomo e un occhio nero con prognosi di 15 giorni.

Il cantante, neo vincitore del Festival di Sanremo, è centravanti nella Nazionale Cantanti, che si è costituita nel 1981 e da allora ha raccolto circa 15 miliardi per beneficenza. Ieri sera, a pochi minuti dalla fine del match, vicino alla porta avversaria è stato «chiuso» tra due difensori e il portiere. C'è stato un contrasto, poi il cantante si è coperto l'occhio sinistro con la mano. Barbarossa è stato accompagnato al pronto soccorso dove è stato giudicato guaribile in pochi giorni e dimesso.

CANTERA' A PARIGI NEL «BALLO IN MASCHERA»

Pavarotti: «Sto benissimo e faccio le corna»

PARIGI. Che Luciano Pavarotti sia in ottimo umore non ci sono dubbi: scaramanticamente fa anche le corna contro tutti coloro che pensano alla sua pancia e gli predigono l'infarto se non farà una radicale dieta dimagrante. Per ora è a Parigi, dove all'Opera Bastiglia, dal 31 marzo al 14 aprile canterà nel «Ballo in maschera» di Verdi, opera cui è innamorato sin da quando era ragazzo e faceva la coda per ascoltare la Callas e Di Stefano. «Sono un bel ciccione e basta, ma non ho mai sofferto di gravi malattie. Quindi stiano bravi i profeti di sventura».



PERCHE' NON RISPONDONO?

Perché questi straordinari protagonisti non vogliono più farsi vedere in TV? Che cosa c'è sotto? Arnaldo Bagnasco e Toni Garrani li aspettano su RaiTre a partire dal 23 Marzo per saperne di più.

ASPETTANDO GRILLO
OGNI LUNEDI
22.45 RAITRE

TEATRI

AUDITORIUM RAI - CORSO STEFANO: Domani alle ore 21.15 per la stagione 1991/1992 i Madrigalisti di Praga diretti dal maestro Pavel Baxa, eseguiranno un concerto dedicato a «La polifonia in Germania e nelle Fiandre». Biglietto L. 16.000 ridotto (fino a 18 anni) L. 10.000.

CENTRO TEATRO RAGAZZI E GIOVANI. Per informaz. e prenotaz. spettacoli e laboratori tel. 331.754.

TEATRO JUVARRA: «Folle a Teatro 3» giovedì la Compagnia Valerio Teatro in Mattiakovski. Un avvincente spettacolo verità.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danza.

CLUB 84: oggi chiuso, domani sera ore Liscio D.o.c. con Beppe Carosso e la sua Orchestra.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 209): ore con Armando. Ingresso libero.

SERENELLA DANZE (corso Francia 110, Cascine Vica, tel. 859.62.67): ore 15 e 21 discoliscio, ingresso libero.

INVIDIA + PATIO: tutte le sere ore 22 discoteca; sabato e domenica ore 15-19. Tel. 696.5393 - 674.084.

LA GURAJA (via S. Bruno, tel. 308, chiuso mercoledì).

IL GIORGIO - Ristorante - Danze - Varietà: La Piana's Trio - c.

NOTTE EXTRA (via Goito angolo Vittorio, tel. 687.563): tutte le sere ore 22 discoteca.

GALLERIE E MUSEI

(via Rocco 39, tel. 836.331): Lia Laterza.

BOTTEGUCCIA D'ARTE (Aosta): S. Bruno «Inverno poetico». Festivi.

EXPO FENULLI (Pinerolo). Mostra sulla magia, l'occulto e gli antichi strumenti di tortura. 21/3 al 5/4. 12,30 / 16-19,30 / 20,30-22. 461.724.

PRINCIPE EUGENIO: 24 artisti in un palazzo di via Cavour 17/a, Torino, tel. 562.4209. Dal lunedì al . Orario: 15,30-19,30. Sabato or. 10-12,30 / 15,30-19,30.

SALA E CONVEGNI MUNICIPIO SAN MAURO (TO). Dal 22/3 al 5/4 (feriali 16/19; festivi 10-12,30 / 16-19,30) mostra scultore Giuseppe Tarantino.

SALA ESPOSIZIONI (Palazzo dello Giunta, piazza Castello 165): mostra di Ezio . Fino al 29 marzo 1992. Orario feriale 10-19, festivi chiuso. Ingresso libero.

ASSOCIAZIONE PI GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mario Micheletti.

ARTEINCORNICE: Sandra Carioli.

: Cesare Gi: incontro con la scultura F. Vigliono Costantino.

GALLERIA (via Juvarra 18, tel. : personale Franco Rognoni Or.: 16,30-19,30.

LA GIOSTRA (Asti): Edmondo Meneghin.

IMMAGINI: Artisti italiani. (p. 10): A. Boero. Or: Verossi aeropittura futurista.

PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 543-783): Andrea Gennari «Holli d'estate».

ore 20,45
il TEATRO TORINO
presenta
DI DOLORI
di Patricia
con Franca NUTI
a cura di Luca RONCONI
FUORI ABBONAMENTO
Biglietteria T.S.T., via 49 (orario 9/18, lunedì riposo). Per informazioni tel. 011 544.562 - 567.62.46

IMMINENTE A TORINO

Candidato a 5 Premi OSCAR

Il cinema costa caro e vi sale per tutte le borse

PRIME VISIONI

Academy [redacted] — [redacted] Stamira 5, Tel. 426.778, Or.: 15,30 - 22[redacted], Ingr. 10.000
La famiglia [redacted] — di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita [redacted] umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' *Commedia*

Admiral — p. Verbano 5, Tel. 854.1195, 15,15/19/22,30, Ingr. [redacted]
JFK - Un [redacted] ancora aperto — di O. [redacted] con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' *Drammatico*

Adriano — p. Cavour 22, [redacted] 321.1896, Or.: 15,30/18/20,05/22,30, Ingr. 10.000
Akira

Alcazar — v. M. Del Val [redacted], Tel. 588.0099. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. [redacted]
Delicatessen — di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia '91) — Un [redacted] cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi falliti sono gli anomali inquilini di un fatiscente caseggiato N.V. 1h 37' [redacted]

Ambassade — v. Accademia Agiati [redacted], Tel. 540.8901, Or.: 15,30 17,50/20,05/22,30, Ingr. 10.000
Scacco [redacted] — di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. [redacted] *Thriller*

America — v. N. del Grande [redacted], Tel. 581.6168. Or.: 15 17,30/20/22,30, Ingr. [redacted]
[redacted] sospesa — di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, [redacted] ebrei da salvare. N.V. 2h 12'. [redacted]

[redacted] — v. Archimede 71, Tel. 807.5567. Or. 17,15/20/22,30, Ingr. [redacted]
Thelma & Louise — di R. Scott con S. Sarandon, G. Davis (Usa '91) — Uccide per rabbia un uomo che voleva violentarla una donna e la [redacted] amica trasformano il loro tranquillo weekend in una [redacted] in auto disperata e ribelle. N. V. 1 h 58' *Drammatico*

Ariston — v. Cicerone 19, Tel. 321.259. Or.: 15,30 17,50/20,05/22,30, Ingr. 10.000
Scacco mortale — di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 58' [redacted]

Atlantic — v. Tuscolana 745, [redacted] 761.0656, Or.: 15 - 22,30, Ingr. [redacted]
Sotto massima sorveglianza — di Lewis Teague con Rutger Hauer, Mimi Rogers (Usa '91) - Due detenuti, legati insieme da un collare elettronico, sono costretti a [redacted] separarsi mai, perché ciò comporterebbe [redacted] loro morte immediata. N.V. 1h 42' [redacted]

Augustus 2 — c. V.tto Emanuele 203, Tel. 687.54.55 Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. [redacted]
L'amante — di Jean Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'a[redacted] da un ricco cinese N. V. 1h 52' *Drammatico*

[redacted] — p. Barberini 52, Tel. 482.7707. Or.: [redacted] 17,40/20,05/22,30, Ingr. [redacted]
Il principe delle maree — di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore [redacted] football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' [redacted]

Barberini 2 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707 Or.: 15 17,30/20/22,30, Ingr. [redacted]
Tacchi e [redacted] — di P[redacted] Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. [redacted] lei si vendica diventando prima l'amante e [redacted] l'assassina [redacted] marito [redacted] madre. N.V. 1h 55' *Thriller*

[redacted] — p. Barberini 52, Tel. 482.7707. Or.: 15,50 18,10/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Doppio inganno — di Damian Harris con Goldie Hawn e John Heard (Usa '92) — Una restauratrice di successo vede la sua vita sconvolta dopo la morte del marito [redacted] in circostanze misteriose. N. V. 1h 49' *Thriller*

Capitol — v. G. Sacconi 39, Tel. 39.3280. [redacted]: 15,15 19/22,30, Ingr. 10.000
JFK - Un caso ancora aperto — di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' [redacted]

Capranica — p. Capranica [redacted], Tel. 679.2465. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Manto nero — di Bruce Beresford, con L. Bluteau, A. Schellenberg (Australia '92) — Nel 1634 un padre gesuita cerca di convertire gli indiani Algonchini nelle [redacted] del Canada. La sua fede è messa a dura prova. N. V. 1h 40' *Storico*

Capranichetta — p. Montecitorio 125, Tel. 679.6957. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
[redacted] delitto — di e con Kenneth Branagh, con A. Garcia (Usa '91) - Un de[redacted] scopre nell'inconscio di una giovane donna le immagini [redacted] di un atroce delitto degli Anni 40, stranamente familiare ad entrambi... N.V. 1h 45' [redacted]

Ciak — via Cassia 694, Tel. 365.1607. Or.: 16,30 18/20,10/22,30, Ingr. 10.000
Cape Fear - Il promontorio [redacted] paura — di Martin Scorsese, con Robert De [redacted], Nick Nolte, Jessi[redacted] Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce [redacted] prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. [redacted] farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' [redacted]

[redacted] di [redacted] — p. Cola di Rienzo 88, Tel. 687.8303. Or.: 15,30 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
[redacted] il giorno che t'ho incontrato — di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, [redacted] biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 [redacted]

Dei Piccoli — Viale della Pineta 15, Tel. 855.34.85
Ore 16 Bianca e Bernie nella terra dei canguri Ingr. 6000
Ore 18; 20,15; [redacted] Lanterne ro[redacted] Ingr. [redacted]

Eden — p. Cola [redacted] Rienzo 74, Tel. 687.8652. Or.: 16 17,35/19,10/20,45/22,30
Ombre e [redacted] — di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo N. [redacted] 1h 41' *Commedia*

Embassy — v. Stoppani 7, Tel. 87.0245 Or.: 16,15 18,35/20,30/22,30, Ingr. 10.000
[redacted] — di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nelle foreste sudamericane un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 46' [redacted]

Empire — viale R. Margherita 29, Tel. 841.7719, Or.: 15/17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Cape Fear - Il promontorio [redacted] paura — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' *Thriller*

Empire 2 — viale Esercito 44, Tel. 501.0652 Or.: [redacted] 18,15/20,20/22,30, Ingr. 10.000
L'ultimo boy [redacted] — di Tony Scott, con B. Willis, D. Wayans (Usa '91) — Un investigatore privato viene assoldato per proteggere la fidanzata di un giocatore di football, radiato per gioco d'azzardo. [redacted] le cose si complicano. N.V 1h 45' [redacted]

Esperia — p. Sonnino 37, Tel. 581.2884, Or.: 16/18,20/20,20/22,30, Ingr. 8000
[redacted] eravamo repressi — di e con P. Quartullo, con A. Gassman, L. Lante della Rovere, F. [redacted] (Italia '91) — 2 giovani coppie annoiate s'in[redacted] in un albergo e tentano insieme di ritrovare gioia e curiosità per il sesso. V. M. 18 1h 37' [redacted]

Etoile — p. in Lucina 41, Tel. 687.6125, Or.: 15/17.[redacted], Ingr. 10.000
Bugsy — di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening (Usa '92) — Un gangster entra nel mondo dorato di Hollywood e, per amore, inventa Las Vegas, capitale del gioco. Uno dei film supercandidati all'Oscar. N. V. 2h 15 *Drammatico*

Euroine — s. Liszt 32, Tel. 591.0986, Or.: 14,45/18,20/21,46, Ingr. 10.000
JFK - Un caso ancora aperto — di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' [redacted]

Europa — c. Italia 107, Tel. 855.5736, Or.: 18,15/22,30, Ingr. 10.000
La [redacted] canaglia — di John Hughes, con B. Belushi, K. Lynch, A. Porter (Usa '92) — Un'avvocatessa in carriera scopre i veri valori della vita. La mettono sulla giusta strada un barbone e una bambinastra vivacissima. N. V. 1h 45' [redacted]

Excelsior — B. Vergine Carmelo 2, Tel. 529.2296. Or.: 18 18,10/20,20/22,30, Ingr. [redacted]
L'amante — di Jean Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' *Drammatico*

Farnese — Campo de' Fiori 56, Tel. 686 43 95, Or.: 16,15/19/22,30, Ingr. 10.000
JFK - Un caso ancora aperto — di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' [redacted]

[redacted] Uno — v. Bissolati 47, Tel. 482.7100. Or.: 15,30 [redacted], Ingr. [redacted]
L'amante — di Jean Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni [redacted]. Un'adolescente [redacted] viene [redacted] all'amore da un ricco cinese N. V. [redacted] *Drammatico*

[redacted] — v. Bissolati 47, Tel. 482.7100. Or.: 16,30 18/20,15/22,30, Ingr. [redacted]
[redacted] il giorno che t'ho incontrato — di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si in[redacted]. N.V. 1h 44 [redacted]

Garden — viale Trastevere 246, Tel. 581 [redacted], Or.: 15,45/22,30, Ingr. 10.000
[redacted] il giorno che t'ho incontrato — di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 *Commedia*

Gioiello — v. Nomentana 43, Tel. 855.4149, Or.: 16,15/22,30, Ingr. 10.000
[redacted] — di J. P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia '91) — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi falliti sono gli anomali inquilini di un fatiscente caseggiato N.V. 1h 37' *Grottesco*

Golden — v. Taranto 36, Tel. 759 6602. Or.: 16,30 17,55/20,10/22,30, Ingr. 10.000
Tacchi a spillo — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' [redacted]

Gregory — v. Gregorio VII 180, Tel. 638.0600. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
L'amante — di Jean Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea [redacted] iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' *Drammatico*

Holiday — largo B. Marcello 1, Tel. 854.8326, Or.: 15/17,40/20/22,30, Ingr. 10.000
Tacchi a spillo — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 56' *Thriller*

Induno — v. G. Induno 1, Tel. 581.2495, Or.: 16/22,30, Ingr. 10.000
La famiglia [redacted] — di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' [redacted]

King — v. Fogliano 37, Tel. 831.9541. Or.: 16,30 18/20,15/22,30, Ingr. [redacted]
Maledetto il giorno che t'ho incontrato — di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e [redacted] nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si in[redacted]. N.V. 1h 44 *Commedia*

[redacted] — v. [redacted] 121, Tel. 541.7926. Or.: [redacted] 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Barton Fink è successo a Hollywood — di J. e E. Coen con J. Turturro, J. God[redacted] (Usa '91) — A Hollywood per un film, un uomo vive [redacted] strano hotel prigioniero degli orrori e dell'ambiguità della gente che frequenta. Palma d'oro a Cannes. N. V. 1h [redacted] *Grottesco*

Madison 2 — [redacted], Tel. [redacted]. [redacted]: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. [redacted]
[redacted] il giorno che t'ho incontrato — di e con Carlo Verdone, Margherita Buy (Italia '91) — Tutti e due nevrotici e in cura dallo stesso analista, un biografo di rockstar defunte e una giovane attrice si incontrano e si innamorano. N.V. 1h 44 *Commedia*

Majestic — v. S. Apostoli 20, Tel. 679 4908. Or.: 16 18,20/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 8 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita [redacted] desideri e valori nuovi. N. V. 1h 35' *Comm. dramm.*

Metropolitan — s. del Corso 7, Tel. 320.0933 Or.: 16,15 18,30/20,30/22,30, Ingr. [redacted]
[redacted] pazze — di R. D'Agostino, con M. Guerritore, E. Grimaldi, S. [redacted] (Italia '92) — Pazzie della tv dietro le quinte. Un esercito di aspiranti show-girl usa tutti i mezzi per sfondare, anche il sesso e il sofà [redacted] produttori N. V. 1h 41' [redacted]

Mignon — v. Viterbo 11, Tel. 855.94.93. Or.: 16,45 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Ju [redacted] — di Z. Yimou, con G. Li, L. B. Tian (Cina - Giappone '90) — Una ragazza stringe un patto d'amore e morte con il garzone del marito, vecchio e padrone. Una miniatura femminile dal regista di «Lanterne Rosse» 1h 28' [redacted]

[redacted] York — v. Cave 36, Tel. 781.0271. Or.: [redacted] 17,30/20/22,30, Ingr. [redacted]
Cape Fear - Il promontorio della paura — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. [redacted] farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' [redacted]

[redacted] Sacher — l.go Ascianghi 1, Tel. 581.8116. Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Garage Demy — di Agnes Varda (Francia '91) — La vocazione precoce di un regista, di una infanzia felice, e di un grande amore per il cinema. Un racconto per immagini dedicato al marito morto prematuramente. N. V. 1h 57' *Biografico*

Paris — v. M. Grecia 112, Tel. 759.6568. Or.: 15 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Vite [redacted] — di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante [redacted] seconda guerra mon[redacted]. [redacted] sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' *Thriller*

Pasquino — vicolo del Piede 19, [redacted]. 580.3622. Or.: [redacted] 18,15/20,30/22,40, Ingr. 6000
[redacted] and Johnny — di G. Marshall con Al Pacino, M. Pfeiffer (Usa '91) — Incontratisi nel caffè dove lui fa il cuoco e lei la cameriera, un uomo ed una donna con un passato difficile ritrovano insieme la felicità. [redacted] 1h 40' *Commedia*

Quirinale — v. Nazionale, Tel. 485.2653. Or.: 15,10/17 18,40/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Così fan [redacted] — di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. [redacted] nuove esperienze [redacted] dividerà la coppia. [redacted] 1h 37' *Erotico*

Quirinetta — v. Minghetti 4, [redacted]. 679.0012. Or.: 15,50 18/20,10/22,30, Ingr. 10.000
Tutte le mattine [redacted] — di Alain Corneau con J. P. Marielle, G. Depardieu (Francia '92) — La storia di [redacted] Colombe, maestro di viola da gamba nella Francia [redacted] Luigi XIV, e del suo allievo che diventerà famoso. N. V. 1h 47' [redacted]

Reale — p. Sonnino 7, Tel. 581.0234. Or.: 15 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Cape Fear - Il promontorio [redacted] paura — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' *Thriller*

[redacted] — v. IV Novembre 156, Tel. 679.0763 Or.: 16,45 18/20,15/22,30, Ingr. 1[redacted]
[redacted] — di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' [redacted]

Ritz — viale Somalia 109, Tel. 83.74.81. Or.: 16 18,15/20,20/22,30, Ingr. 10.000
L'ultimo boy scout — di Tony Scott, con B. Willis, D. Wayans (Usa '91) — Un investigatore privato viene assoldato per proteggere la fidanzata di un giocatore di football, radiato per gioco d'azzardo. [redacted] Ma le cose si complicano. N.V. 1h 45' [redacted]

Rivoli — v. Lombardia 23, Tel. 488.0883. Or.: 16 17,35/19,10/20,45/22,30, Ingr. 10.000
Ombre e nebbia — di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è s[redacted] per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' [redacted]

Rouge et Noir — v. Salaria 31, Tel. 855 4305, Or.: 16/17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
[redacted] sospesa — di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si [redacted] in [redacted] Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, [redacted] ebrei da salvare. N.V. 2h 12' *Thriller*

Royal — v. E. Filiberto 175, Tel. 704.745.49. Or.: [redacted] 18,15/20,20/22,30, Ingr. [redacted]
[redacted] — di Tony Scott, con B. Willis, D. Wayans (Usa '91) — Un investigatore privato viene assoldato per proteggere la fidanzata di un giocatore di football, radiato per gioco d'azzardo. Ma le cose [redacted] complicano. N.V. 1h 45' [redacted]

Universal — v. Bari [redacted], Tel. 883.1216. Or.: 15,30 17,50/20,05/22,30, Ingr. 10.000
Scacco mortale — di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. [redacted] 1h 58' [redacted]

Vip — [redacted] 20, Tel. 839.5173. Or.: 16 17,36/19,10/20,45/22,30, Ingr. 1[redacted]
OGGI RIPOSO

TEATRI

ABACO lungotevere Mellini 32, tel. 32 04 705. Sala A: domani ore 21 I tre bravi di D. Fo (Comp. Il Graffio) con la Comp. Delle Indie. Sala B: domani ore 22,30 La Luna è una lampadina ovvero Cantate, con C. Russo e M. Tosti
AGORA' 80 v. della Penitenza 33, tel. 68 96 211. Domani ore 21 Il Teatro Popolare di Messina presenta Il fauno, di M. Nevone, con F. Stramella, S. Scimone, D. Sassoon. Regia di M. Nevone
AMPHITRIONE via S. Saba 24, tel. 57.50.827
ATENEO E.T.I. viale delle Scienze 3, tel. 44 60 332. Nell'antica dimora tre studi di drammaturgia a cura di W. Pagliaro e P. Moliterni. Ore 17,30 Il padre (da Strindberg). Ore 17,30 Alcesti (da Euripide). Ore 21,30 Il misantropo (da Molière)
[redacted] v. Sant'Apollonia 11/a, tel. 58 94 875. Domani ore 21 prima. Delitti di J. Casanova. Con A. Salines, F. Bianco, A. Lastrelli, D. Scarlatti, P. Panettieri, F. Frezzascia
CENTRALE v. Celsa 6, tel. 67 97 270. Domani ore 21,15 Coop. Teatro delle Arti presenta omaggio ad A. Musco. G. Iacono in Gatta ci cova, di R. Ossa. Regia di R. Guicciardini
COLOSSEO via C. d'Africa 5/a, tel. 70 04 932. Mercoledì ore 21 prima. La Compagnia Teatro Dopo presenta Preamore nell'orto di Marte di Andrea Cudio. Stefania Capriolo, Natalia Piochi. Regia dell'autore
COLOSSEO RIDOTTO via C. d'Africa 5/a, tel. 70 04 932. Ore 21,15 lunedì di cabaret Maurizio Sandri in Come facevo Patate (Quando ero giovane) viaggio semiserio nel mondo del varietà. Regia Leone Mancini
DEI COCCI v. Galvani 69, tel. 57 83 502. Domani ore 21 Miranda Martino presenta La morte bianca... e i suoi effetti collaterali, di W. Allen, con A. Avallone e G. Lopez. Regia di M. Milazzo. Prev. al botteghino ore 10-13 e 16-19.
DEI SATIRI p. di Grottapinta 19, tel. 65 40.244. Domani ore 21 100 F.M. ...Fantasmi d'amore, con C. Insegno, C. Noschese, P. Irace, P. Bonanni, M. Cinque. Regia di M. Brescia
DEI SATIRI LO STANZIONE via di Grottapinta 23, tel. 65 40.244. Domani ore 21,30 Claudia Poggiani in Cosa scegli? Un maschio o un vaso?
TEATRO DELLA COMETA v. del Teatro Marcello 4, tel. 67 84 380. Domani ore 21 Anna Mazzamauro in Sola quando ride, di N. Simon con C. Colmino, A. Fabbrini, R. Polizzi, F. Magnaro, S. Siva. Regia di A. Lionello.
DELLE ARTI v. Sicilia 59, tel. 4818 598. Domani ore 21 prima. Bruno Cirino Teatro presenta Paola Pitagora, Roberto Bisacco, Angela Cardile in Candida di G. B. Shaw con Vittorio De Bisogno, Nuccio Siano, Bruno Viola. Regia Luca De Fusco.
DELLE MUSE v. Forlì 43, tel. 44.31.300. Domani ore 21 Aldo Giuffrè in Pulcinella, la guerra e Fenner con Nunzio Gallo, Wanda Pirol, Pino Santoro
DEL PRADO v. Sora 28, tel. 61 71.080. Giovedì ore 21,15 Aspettando Totò di Daniel Martinez, con Mariano Di Martino, Rosaura Marchi, Floriana Pinto. Regia Nello Pepe
ELETTRA v. C. d'Africa 32, tel. 70 98 408. Domani ore 21,30. La compagnia Il Cerchio presenta Grazie Alessandra un arbitrario omaggio a P. G. Wodhouse e J. L. Borges di G. Gardini. Regia R. Bernardini.
ETI TEATRO [redacted] via M. Minghetti 1, tel. 67.94.585. Domani ore 20,45 FBI Teatro D'Arte presenta Piera Degli Esposti in Madre coraggio di B. Brecht, con Giampiero Fortebraccio, Angela Pagano. Regia Antonio Calenda.
E.T.I. TEATRO VALLE v. del Teatro Valle 23, tel. 68.43 794 [redacted] giorni Nazzolini Il Grattastro prev. Ritter, dene vess, di T. Bernard con A. Bonaduce, C. Cecchi, M. Gardelone.
EUCLIDE p.za Euclide 34/a, tel. 80.82.511. Giovedì ore 18 Compagnia Teatro Gruppo presenta A braccia aperte di F. Siano, regia Vito Boffoli
FLAIANO v. S. S. del Cacco 15, tel. 67 96 496.
GHIONE v. Fornaci 37, tel. 63.72.294. Domani ore 21 prima. La Compagnia Stabile di Prosa Messina presenta Massimo Mollica in Pensaci Giacomino di Luigi Pirandello. Regia Andrea Camilleri
LA CHANSON l.go Brancaccio 82/a, tel. 48 73 164. Ore 21,30 unica serata concerto jazz con Antonello Vannucchi, Dario Rosciglione, Roberto Zappulla e la cantante Rosy D'Andrea.
LE SALETTE vic. Campanile 14, t. 68 33 867
MANZONI via M. Zebio 14, tel. 32.23.634. Domani ore 21,30 Rodolfo Laganà in Dolori di Crociera, Papaleo, Laganà, con Rocco Papaleo. Prenotazioni telefoniche tel. 32 23 634
[redacted] v. Bompelli 24, tel. 68.14 097. Per spettacoli teatrali a disposizione saggi, prove, stage. Informazioni telefono 68.14.027 - 54 17 826
TEATRO NAZIONALE v. del Viminale 51, telefono 48 54 98. Domani ore 20,45 abb. 2° martedì Il mercante di Venezia di W. Shakespeare con Alberto Lionello, Erica Blanc, Arnaldo Ninchi. Regia Luigi Squarzina
PARIOLI via G. Borsi 20, tel. 80.83.523. Sala A: domani ore 19,30 Maurizio Costanzo Show 10° anno. Sala B: domani ore 21,30 Ed Anna giallo comico sentimentale, di e con Gloria De
ROSSINI p. S. Chiara 14, tel. 68 42 770.
SISTINA via Sistina 129, tel. 48.26.841. Ore 21 Juliette Gréco Je suis comme je suis.
SPAZIOUNO vic. dei Panieri 3, tel. 58.96.974. Domani ore 21,15 Coltel. Isabella Morra presenta Sulle scale del caffè nella stagione dei monsoni, di J. P. Daumas. Reg. di P. R. Gastaldi
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA CAFFE' via dei Filippini, tel. 65 48 735. Domani ore 21,30 La Compagnia Teatro Instabile presenta La se[redacted] E. [redacted], con B. Palma, J. Salcochi e W. Tulli [redacted] B. Leonetti
PALAZZO [redacted] ESPOSIZIONI SALA TEATRO v. Nazionale 194, tel. 48.85.465. Ore 20,40 Alla Sala Teatro, Teatro doppio presenta: La storia della vita
TEATRO DELL'OROLOGIO SALA [redacted] via dei Filippini. Domani ore 21. La Compagnia Teatro Canzone presenta Sabbati e Ingannati di Mabelluse Flewsser traduzione di A. Marino e V. Emeri. Regia Adriana Marino.
ARGENTINA l.go di Torre Argentina, telefono 68 44 601-2-3. Domani ore 17 Teatro di Roma e Teatro Biondo Stabile di Palermo presentano Adelchi, di A. Manzoni, con A. Foà, S. Lombardi, P. Zappa, Muta. Regia di Federico Tiezzi.
TEATRO IN VIA SPERONI v. L. Speroni 13, t. 411 2267.
IN TRASTEVERE SALA TEATRO vic. Moroni 3, tel. 58 95 782. Cristina Colombo una storia Terra Terra di Antonucci-Silvestrelli con E. Antonucci, G. Mosca, E. Pandolfi, C. Silvestrelli, S. Zecca. Regia T. Garrani
ELISEO via Nazionale 183, tel. 48 82.114. Domani ore 20,45 E.T. La Goigest s.r.l. presenta Giorgio Gaber in Il Teatro Canzone canzoni e monologhi di Giorgio Gaber e Sandro Luporini
PICCOLO ELISEO v. Nazionale 183, tel. 48 85 095. Domani ore 21 abb. 30. Umberto Orsini in Il nipote di Wittgenstein, di T. Bernhard con V. Sperli. Regia di P. Quarand
TEATRO OLIMPICO p. Gentile da Fabriano, tel. 39 62 635. Ore 21 Sandro Massimi e la Comp. grande spettacoli di operette presentano La vedova allegra. Prev. al bott. ore 10-13 e 16-19 tel. t. 32 34 890
POLITECNICO via G. B. Tiepolo 13/a, tel. 36.11.501. Domani ore 21 C.P.T. presenta: Con i piedi fortemente poggiati sulle nuvole da testi vari di Ennio Flaiano a cura degli interpreti.
STABILE DEL GIALLO via Cassia 871/c, tel. 371.1078 - 371 1107. Domani ore 21,30 Assassinio sul Nilo, di A. Christie. Regia di G. Sisti, con S. Tranquilli, P. Valentini, S. Romagnoli, G. Sisti, N. Raffone, S. Galvani. Pren. tel. 10-20
TORDINONA via degli Acquasparta 16, tel. 68 45 890. Domani ore 21 La Comp. Teatro Proposte presenta La fiera, di M. Shisgal, con F. Bisogno, F. Mirabella. Regia di Walter Manfrè
VASCELLO v. G. Carini 72-78, tel. 58 09 389. Domani ore 21 Teatro Del Carretto in Sogno di una notte di mezza estate di W. Shakespeare adatt. e regia M. Grazia Cipriani scene e costumi G. Gragon
TEATRO VITTORIA piazza S. M. Liberatrice 8, tel. 57.40.170. Domani ore 21 La Pro Sa presenta L'ultimo degli amanti focosi, di N. Simon. Con M. Micheli, C. Salerno, M. Pelato e con G. M. Spina.
CENTRO ITALIANO DI MUSICA ANTICA piazza S. Agostino 20/a, tel. 90 32 777. Ore 21 Il Gruppo Rinascimentale Chomencamento di Gioia in: Danze di Ancona del XIV secolo.
TEATRO VILLA LAZZARONI via Appia Nuova 522, tel. 78 77 91. Fino al 29 Marzo. Ore 18. Mary Poppins con E. Valentini, D. Capitani A. Neusl, C. Cipriani. Regia A. Borghese. Ore 21. I due [redacted] de tenemente di Plauto con F. Celucci, A. Malgrande e T. Bruni. Regia P. Celucci Lun. e Mart. riposo
TEATRO DELL'OPERA DI ROMA. Ore 17 Teatro dell'Opera. Media Department Presentazione del quarto compact disc della collana «Archivi dell'Opera» a cura di Marina Fosca e Angelo Giovagnoli. Manon Lescaut di G. Puccini Interpreti principali Virginia Zeani, Giuseppina Dalle Molle, Richard Tucker, Walter Alberti, Mario N[redacted] [redacted] Schippers. Regia Giovanni Corsi
TEATRO DELL'OPERA DI ROMA. Teatro Brancaccio. Ore 18 Teatro Brancaccio Musica Popolare al Brancaccio. Spettacolo [redacted] F. Fiorentini con G. Bonos Grandifiestareale
A.M.R. ASSOCIAZIONE MUSICALE [redacted] via dei Banchi Vecchi 61, Tel. 68 68 441. Palazzo della Cancelleria. Martedì 24 ore 21 presso XXIV Festival Inter. di Clavicembalo. Christophe Rousset, musiche J. S. Bach e famiglia.

D'ESSAI

[redacted] via Redi [redacted] tel. 440.2719 Riposo.
CARAVAGGIO v. Paisiello 24, tel. 855.42.10. Riposo.
DELLE PROVINCE v.le Province [redacted], t. 420.021. Riposo.
LABIRINTO SALA A via P. Magno 27, tel. 321.62.83. Lanterne rosse di Z. Yimou. Or. feriale: 18; 20,15; 22,30. Or. sab. e dom.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
LABIRINTO SALA B via P. Magno 27, telefono 321 62 83. Sta fermo, muori e resuscita di V. Kanevski. Or. feriale: 19; 20,45; 22,30. Or. sab. e dom. 17; 18,50; 20,40; 22,30
S. MARIA AUSILIATRICE via Umbertide 3, tel. 780 88 41. Riposo.
[redacted] v. Terni 94, t. 701.27.19. Riposo.
TIBUR D'ESSAI v. Etruschi 40, t. 495.77.62. Riposo.
TIZIANO D'ESSAI v. G. Reni, tel. 392.777 Johnny Stecchino. Or.: 18,30; 22,30.

LUCI ROSSE

AMBASCIATORI SEXY MOVIE via Montebello 101, tel. 494.1290. Film per adulti. Or. 10, 11,30; 16; 22,30. Ingresso 10000.
AQUILA v. L'Aquila 74, tel. 700.003.33. Perversione segretaria.
AVORIO EROTIC via Macerata 10, telefono 700 3527. Film per adulti.
BLUE MOON v. 4 Cantoni 53, t. 474.3936. Film per adulti. Or. 16; 22,30. Ingr. 7000
MODERNO piazza Repubblica 44, tel. 460.0285. Film per adulti. Or. 16; 22,30 Ingresso 7000.
MODERNETTA p. della Repubblica 44, tel. 460.0285. Film per adulti. Or.: 10; 11,30; 16; 22,30. Lire 7000.
MOULIN ROUGE v. Corbino 23, t. 556.2350. Racconti proibiti. Or.: 16; 22,30.
ODEON p. Repubblica, tel. 464 760. Film per adulti. L. 5000.
PUSSYCAT v. Cairoli 96, t. 446.4061. L'amour anal fantastic porno transexual. Or.: 11; 22. Ingr.: 6000
SPLENDID v. P. della Vigna 4, t. 6600.0205. Porno licenzioso voglioso di sesso. Or.: 11; 22,30
ULISSE v. Tiburtina, tel. 433.744. Film per adulti.
TIFFANY via A. Depretis 11, telefono 462.390. Film per adulti. Or.: 16; 22,30. Ingr. 5000.
VOLTURNO v. Volturno 37, telefono 482.75.57. La monella N. 2 e nuova rivista di spogliarello. Orario: 15; 22.

AL SISTINA

Juliette Gréco in [redacted]

Torna Juliette Gréco, musa dell'esistenzialismo: grandi [redacted] Sar[redacted] e Boris Vian composero testi per le [redacted] canzoni. La serata [redacted] l'artista si intitola «Je suis [redacted] je suis». Inizio [redacted] 21

[redacted]

Teatro

All'Ateneo (viale [redacted] Scienze 3), proseguono le repliche di «Nell'antica dimora», tre studi di drammaturgia e musica a cura [redacted] di Walter Pagliaro e Pierfranco Moliterni. Dalle 19,30, l'«Alcesti» [redacted] Euripide, con Lucilla Morlacchi, Paolo Bessegato e Gianni De Lellis. A seguire, «Il Misantropo», da Molière, con Roberto Herlitzka e «Il padre» di Strindberg, con Paola Mannoni, Lino Troisi, Gianni De Lellis. Fino a sabato.

Rock Pop [redacted] Jazz

Al Palaeur ultimo live di Claudio Baglioni. La Classic Jazz Forum Orchestra propone il suo Dixieland d'eccezione [redacted] Fonclea (via Crescenzio 82/a). Al Mambo (via dei Fienaroli 30/a), musica argentina e salsa con Alana y Esteban. Al Biatumba (piazza in Piscinula 20/a), [redacted] di folclore latino americano [redacted] José [redacted] Salvador. [redacted] Big Mama (vicolo San Francesco a Ripa 18), il rock blues coinvolgente del Mad Dogs, la band [redacted] Mark Hanna (voce e tastiere), Dave Sumner e George Sims (chitarre), Mick [redacted] (basso) e Derek Wilson (batteria).

[redacted]

Concerto interessante perché inedito, [redacted] programma al Classico (via Libetta 7): si esibiscono [redacted] gli Sluka, gruppo americano che propone nuove sonorità di raffinatissima esecuzione. La formazione [redacted] costituita da Christopher Sluka (cantante e compositore), Nico Looser (batteria), Charlton Pettus (chitarra) e Danis Sluka (basso).

Musica

All'Auditorio di via Conciliazione, per il calendario dei [redacted] certi sinfonici dell'Accademia Nazionale [redacted] Santa Cecilia, [redacted] 21, il pianista Garrick Ohlsson diretto da Franco Mannino [redacted] gue opere di [redacted] e Beetho[redacted]. Al Manzoni (via Monte Zebio 14), alle 21, per i concerti dell'Albatros, il pianista Boris Bloch presenta brani di Beethoven, Liszt, Mussorgskj. Al [redacted]16 (via Podgora 1) per i recital di chitarra dell'Ars [redacted] Claudio Frontini (h 21).

Lirica

Al Teatro dell'Opera prosegue il ciclo «I Grandi della Lirica in concerto». Protagonista odierna è il soprano Cecilia Gasdia. Si inizia alle 19.

Mostre

Al Salone delle Fontane (piazzale Ciro il Grande 16), prosegue fino al 16 aprile «Inca Perù: rito, magia, mistero», [redacted] ideata e curata [redacted] Sergio Purin. Tessuti, ceramiche, sculture, ori, sono allestiti assecondando un percorso diacronico che par[redacted] dal II-I millennio avanti Cristo fino all'unificazione [redacted] territorio Inca. All'Istituto Italo-Latino Americano (piazza Marconi 26), si può visitare l'antologica di 30 opere - oli, acrilici e disegni - del pittore argentino Aldo Severi. Aperta fino al [redacted] aprile. A Palazzo delle Esposizioni, nella sala Multimediale, fino al 12 aprile rimane aperta «Invisibilia. Rivedere i capolavori, vedere i progetti», [redacted] un'ampia selezione di ope[redacted]. Si tratta, in molti casi, [redacted] lavori non esposti al pubblico da molti anni. Ultimi giorni per poter visitare «Orizzonti aperti», [redacted] fotografie di Jacques-Henri Lartigue alla Galleria del Centro Culturale Francese (pi[redacted] Navona [redacted]).

Cinema

Per la rassegna dedicata alla cinematografia dell'Est e dell'Ovest d'Europa, nella saletta del[redacted] Federazione Italiana dei Circoli del Cinema (piazza dei Caprettari 70), proiezione del film bulgaro «Io, [redacted] contessa», [redacted] Peter Popziatev. Al Palazzo delle Esposizioni (via Nazionale 194), si conclude l'omaggio alle pellicole di Pier Paolo Pasolini: dalle 20,45 il film «Salò o le 120 giornate di Sodoma» e, a seguire, «Ultima intervista».

[m. pr.]

A Cervinia oltre mezzo metro

Da ieri nevica in Val d'Aosta

AOSTA. Brusco cambio di cli- in Valle d'Aosta. Rispetto al sole, cielo sereno e alle temperature quasi estive (sabato nel capoluogo si toccati i gradi), ieri situazione ora completamente ribaltata. Ad Aosta, dopo periodo siccità che negli ultimi due ha portato in città solo qualche millimetro di pioggia, è piovuto per qualche ora. La temperatura è abbassata di parecchi gradi anche perché in certi momenti si è alzato il vento piuttosto freddo e fastidioso.

maltempo su tutto il territorio regionale. In qualche località è ricomparsa la neve. A Breuil Cervinia e co- e già al mattino, raggiungendo un'altezza massima di oltre mezzo metro. La neve ha creato qualche problema al traffico, in particolare nel tardo pomeriggio quando è cominciato il rientro degli sciatori e la strada che dai 2000 metri del Breuil scende fino ai 550 metri del tracciato autostradale si è riempita di auto.

sono registrati gravi incidenti, soltanto lievi tamponamenti e sbandate delle auto in coda.

A Courmayeur in qualche momento è caduta neve mista a pioggia. Stessa situazione a Cogne e a Gressoney-Saint-Jean. A Gressoney-la-Trinité sono invece caduti pochi centimetri di neve.

Oggi rimarrà aperto soltanto l'impianto Bettaforca. Una spruzzatina di neve è arrivata anche a Pila. In questa località rimangono agibili e aperti gli impianti del Couis 1 e 2, la pista del Bosco e quella di Chamolé. A La Thuile è caduta neve mista a pioggia. Pochi centrimetri ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo, senza peraltro causare problemi al traffico, che non è stato molto intenso.

Nella bassa Valle è piovuto, anche non in modo abbondante. Sul fondo Valle soffiato per tutta giornata vento abbastanza forte.

La giornata grigia, dopo le promesse di sabato, prime di primavera, ha costretto i turisti ad affollare più le vie del capoluogo che le località sciistiche. Comitive di visitatori in perfetta tenuta sci hanno quindi utilizzato la giornata per visitare la «Roma delle Alpi» e le mostre che in questo periodo fanno del capoluogo regionale un'interessante tappa culturale. Gli appassionati dello sci alpinismo hanno fatto una puntata a Bionaz, dove sotto una nevicata intermittente hanno potuto seguire l'edizione '92 del «Trofeo Bozzetti», gara apertura stagionale della specialità che ha visto il successo delle guardie forestali Fulvio Mazzocchi e Luca Negroni. Il traffico sull'autostrada ha segnato pausa rispetto alle precedenti domeniche.

Alessandro Camera

Di Ghemme, finito fuori strada con l'auto di notte è poi scivolato in un canale cercando aiuti

Morto al ritorno dalla discoteca

Impiegato (ed ex giocatore del Novara) di 45 anni

CARPIGNANO SESIA. Ha perso il controllo dell'auto, è uscito di strada (una via sterrata campagna) finendo nella pato di canale. Dopo l'urto voleva riportare il in strada: ha lasciato il posto di guida, costeggiando il corso d'acqua. Lo scarso equilibrio delle gambe lo ha tradito: è scivolato ed annegato. Il corpo è stato recuperato ieri dopo mezzogiorno dai vigili fuoco di Novara e Romagnano Sesia.

La vittima è Gaudenzio «Mariolino» Arlunno, 45 anni, perito elettrotecnico e appassionato sport, che abitava in una villetta di via Volta 4 a Ghemme, con l'anziana madre Ester e due figli.

La tragica notizia si è diffusa ieri pomeriggio a Ghemme e nei centri della Bassa Valsesia ed ha causato commozione. «Mariolino» era infatti molto conosciuto. In passato era stato giocatore del Novara; aveva successivamente militato in molte altre squadre della provincia, prima di dedicarsi all'attività di allenatore guidando proprio la Ghemmese. Aveva sposato una donna vedova una figlia, Loretta Nicola (adesso di 19 anni), dalla quale aveva avuto un figlio, Mario, di 11 anni. La moglie era morta due anni fa stroncata un infarto.

Gaudenzio Arlunno si era diplomato all'Omar di Novara; lavorava come impiegato alla «Gabazzia» di Boffalora, una società di impianti elettrici. Dal settembre scorso, però, andava in ufficio, perché infortu-.

Gaudenzio «Mariolino» Arlunno

Sabato sera, con la sua «Croma», perito elettrotecnico era stato a ballare al dancing «Vallechiara» di Carpignano Sesia. Qui è stato visto fino all'una e mezzo, quando ha lasciato il locale per rincasare. Alla periferia di Carpignano ha a sinistra, vicino al mobilificio «Armani», per raggiungere Ghemme attraverso una strada di che costeggia il canale Biraga.

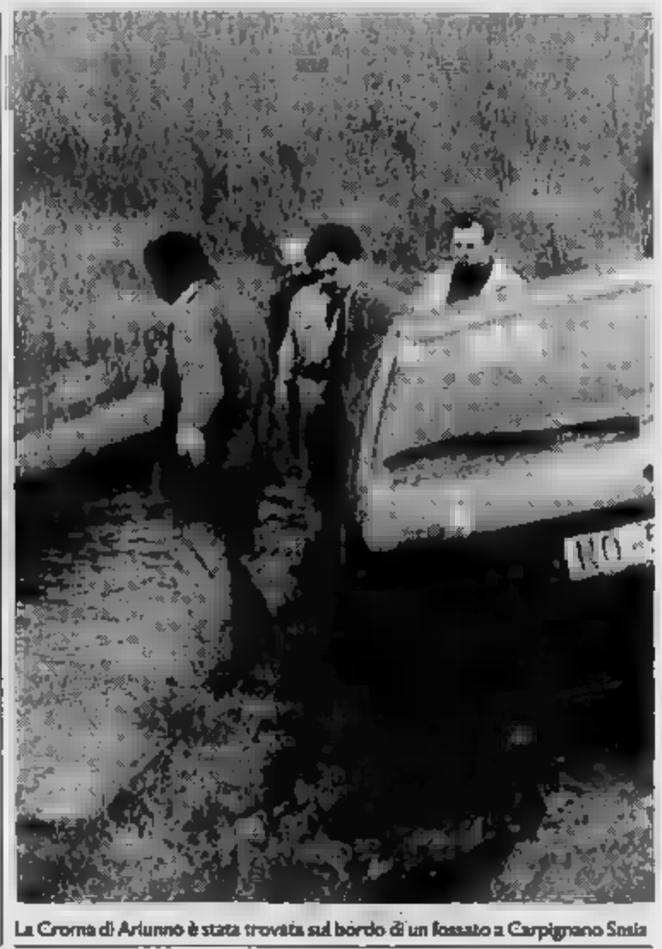
fondo via, in terra battuta, è sconnesso; la sua pericolosità con la scarsa visibilità e l'alta velocità.

L'auto di Arlunno è uscita di strada sulla sinistra, bloccandosi perché il ciglio arreggiata toccava nella parte inferiore della vettura. L'uomo, rimanendo al posto di guida, ha cercato mettersi nuovo in carreggiata innestando la tromarcia accelerando, l'unico risultato di un solco profondo in corrispondenza dei pneumatici anteriori.

Dopo questo vano tentativo Gaudenzio Arlunno ha cercato di scendere dal veicolo, forse per andare a chiedere aiuto, non si accorto che portiera si apriva proprio sul bordo del canale. Il perito è caduto in acqua, battendo il capo contro la sponda in cemento ed ha perso i sensi. Il cadavere è recuperato un paio di chilometri a valle, incagliato fra arbusti.

Sono i familiari a dare l'allarme, denunciando la sua scomparsa. Poche dopo i volontari del gruppo radio di Sizzano hanno l'auto abbandonata avvertendo i carabinieri. La salma è stata messa a disposizione della magistratura. Oggi l'autopsia dovrà stabilire se l'impiegato è morto per annegamento o in seguito alle ferite riportate al capo.

[r. amb.]



La Croma di Arlunno è stata trovata sul bordo di un fossato a Carpignano Sesia

NOTIZIE FLASH

ARBORIO

Due uomini arrestati per furto alla «Berec»

Michele Loddo, 33 anni, e Franco Caputo, 32, di Vigevano sono stati arrestati dai carabinieri dopo aver tentato di rubare allo stabilimento «Berec» di Recetto.

CENGIO

Lanciati da un aereo coriandoli anti-Acna

Ieri pomeriggio il sindaco di Ca- Piergiorgio Giacchino ha lanciato da un aereo coriandoli di della dimensione di una moneta, con la scritta: «Ricaduta Re-sol: telefona giornale della tua zona». L'iniziativa ha lo scopo di dimo- la pericolosità dell'inceneritore. Il vento ha portato i coriandoli molti passi della Langa.

[illegible]

Vince 226 milioni al Totocalcio

Ieri in provincia sono stati vinti 226 milioni al Totocalcio. Alla ricevitoria di Danilo Mazzena, a Spinetta Marengo, è giocata una schedina (13 e tre 12), che si aggiudicata premio di 118 milioni. L'altro 13 (108 milioni) è stato fatto a Valenza, con una schedina giocata nella ricevitoria Vincenzo Garbarino (corso Matteotti 74).

VERCELLI

Pensionato di 83 anni si è ucciso in casa

Domenico Cottino, 83 anni, pensionato, via Gianolio 21 si è ucciso ieri mattina, impiccandosi nella sua abitazione. A dare l'allarme sono stati i familiari, che hanno avvisato la polizia. Domenico Cottino era sposato ed aveva una figlia.

ASTI

Autotrasportatore fermato al night-club

L'autotrasportatore Gianni Del Pero, 37 anni, via Malta, è stato arrestato, sabato sera, dagli agenti della squadra mobile, per resistenza pubblico ufficiale. L'uomo era stato fermato durante un controllo in un night club di Asti.

DOMODOSSOLA

Fiamme danneggiano i cavi di una centrale Enel

Un incendio è divampato, per cause ancora imprecisate, poco dopo le di sabato lungo statale del Sempione, fra Varzo e Iselle. Sono stati danneggiati i cavi una centrale Enel, bloccandone le turbine. Le fiamme si sono estese poi ai prati vicini alla chiesa Trasquera.

Abbattuta una porta si è scoperto che il fumo era dovuto un corto circuito

Incendio alle Poste, città bloccata

Allarme ieri pomeriggio nel cuore di Alessandria

L'incendio alle Poste ha radunato ieri pomeriggio una piccola folla di curiosi

ALESSANDRIA. Allarme ieri pomeriggio alle 16 per un incendio al Palazzo delle Poste, l'edificio che si affaccia sulla centrale piazza della Libertà. In pochi sono intervenuti, assieme ai vigili del fuoco, polizia, carabinieri e vigili il traffico dinanzi al palazzo è stato bloccato e si radunata una piccola folla di curiosi.

Dall'intercapedine in cui scivola il pesante cancello in sbarre metalliche che chiude dei due ingressi sulla facciata principale usciva parecchio fumo. Nessun custode era presente nel palazzo, così i vigili del fuoco con polizia, carabinieri e vigili urbani, hanno deciso d'entrare dal portone sul retro dell'edificio, e poi dopo pochi problemi, abbattuta anche una porta, sono riusciti arrivare nello scantinato, da dove proveniva il fumo.

Si è così scoperto che, per un corto circuito (alcuni collegamenti sono risultati fatti con nastro in carta anziché isolante), si era incendiato il motorino che aziona il pesante cancello. Spento l'incendio è cessato l'allarme, mentre, rintracciato, arrivava il direttore permettendo l'apertura di ingressi più comodi per eseguire alcuni controlli. Dopo un'ora è tornata la normalità. Resta il fatto che se l'incendio fosse stato più grave, l'ingresso dei pompieri nel palazzo sarebbe stato molto difficoltoso.

Tre falsi allarmi per i vigili del fuoco, invece, nella notte tra sabato e domenica, ad opera dei soliti incoscienti che rischiano di creare difficoltà a chi deve far fronte alle emergenze. La prima telefonata, al centralino di Alessandria, ha annunciato l'incendio in una discoteca di Novi Ligure. Messo in allarme, il distaccamento novese ha stabilito che era una falsa segnalazione.

Due altre telefonate, a breve distanza l'una dall'altra, hanno annunciato incendi auto ad Acqui e a San Salvatore, ancora volta i vigili, prima di intervenire, hanno stabilito che era una segnalazione dai soliti incoscienti.

[f. m.]

I problemi della Distribuzione e del commercio

ne discutono:
Gianluigi BONINO
Presidente nazionale Confesercenti
Sergio DEMO
Vicepresidente nazionale Associazione Macellai
Giulio PARISI
Presidente nazionale Sindacato Giornalai

con

Beppe
Capogruppo Socialista al Comune Torino,
Segretario Regionale PSI
Candidato alla Camera dei Deputati

Telestudio - Odeon, Lunedì 23 marzo, ore 23

PUBBLICITA' ELETTORALE

Videogruppo Televisione

QUESTA SERA alle 22.15

FACCIA FACCIA

on. GIUSEPPE LA GANGA
Capolista P.S.I.

GIAN LUIGI BONINO
Candidato P.S.I. al Senato

LA STAMPA
ogni martedì

tutto*come*

settimanale della casa e del tempo libero

ASTI

Avevano 33 e 34 anni

In poche ore due vittime della droga

ASTI. Ancora due giovani vittime dell'eroina, ad Asti. Raimondo Pernice, 33 anni, abitante in Gramsci 73 e Antonio Cecora, 34 anni, corso Savona 163 stati entrambi stroncati da un'overdose.

Pernice è stato trovato agonizzante nella sua abitazione, sabato sera. Accanto la siringa cui si era iniettato l'ultima dose. Inutili i soccorsi e una disperata in ospedale.

Cecora ha invece cessato di vivere in ospedale torinese, dov'era stato trasportato poche ore prima. Il giovane astigiano era stato trovato in incoscienza su marciapiede, nella zona di Porta Palatina, nel capoluogo piemontese.

Su entrambi gli episodi stanno indagando gli agenti della squadra mobile di Asti, comando vicequestore Gian Antonio Tore. La data funerali non è ancora stata fissata.

[f. b.]

NOVARA

Padre di nove figli

Stroncato da infarto dopo l'incidente

NOVARA. Percorre a cinescon spiegato il cavalcavia XXV Aprile: sull'auto trasporta soccorso di 64 anni che sta male, colpito da infarto. A un incrocio lo schianto un'altra vettura. Il pensionato muore, forse per forte emozione o per le conseguenze dell'urto. Lo stabilirà l'autopsia, prevista per oggi.

Le persone coinvolte sono: Marcello Paola, 33 anni, di Cerano, che era alla guida della sua Citroen Ax, la vittima Francesco Piras, anche lui di Cerano, anni, abitante via Marconi 10. Era padre di figli. Illesi il guidatore il passeggero dell'altro . L'incidente è successo sabato verso le . Marcello Paola era partito pochi minuti prima Cerano. Dopo l'incidente, condizioni dell'anziano si sono aggravate. Inutile la corsa al pronto soccorso dell'ospedale.

[m. p. a.]

CHIUSA PESIO

Appassionato di sci

Giovane cade in un burrone ma è salvato

provando percorso della gara «Tre Rifugi», quando è scivolato in un burrone. Danilo Zucco, 25 anni, parrucchiere, abitante a Mondovì, in via Vico 65, è ora ricoverato all'ospedale «Santissima Trinità» di Fossano.

Il giovane si esercitando per la gara del campionato italiano di sci-alpinismo, in programma domenica 5 aprile, quando ha perso l'equilibrio ed è scivolato, precipitando per alcuni metri. parrucchiere è stato subito raggiunto da alcuni amici che hanno dato l'allarme al 118. Tempestivi i soccorsi parte dell'elicottero di Savigliano che pochi minuti più tardi ha trasportato Danilo Zucco all'ospedale «Santissima Trinità» di Fossano. I medici del pronto soccorso gli hanno riscontrato lussazione di una spalla che dovrebbe guarire, salvo complicazioni, in poche settimane.

[r. a.]

SAN PIETRO MOSEZZO

Ieri pomeriggio

Pensionato è morto in uno scontro

SAN PIETRO MOSEZZO. E' di un morto e un ferito il bilancio uno scontro frontale, avvenuto ieri pomeriggio, sulla statale fra Biandrate e San Pietro Mosezzo.

La è Francesco Massetti, 65 anni, pensionato, che abitava nel capoluogo, via XXV Aprile 20. Era al volante della sua «Citroen Bx». La dinamica dello scontro è ancora in fase di accertamento da parte dei carabinieri del nucleo radiomobile.

Dai primi rilievi sembra però che sia stata la «Toyota», condotta da Antonio Biscuso, 60 anni, di Novara, ad invadere la corsia opposta. Per soccorrere il Biscuso, rimasto ferito in modo non grave, è intervenuto l'elicottero «Italia Bravo» di Novara. I vigili del fuoco sono stati chiamati per estrarre la vittima dalle lamiere. Non è stata fissata la data funerali.

[m. p. a.]

NOVARA E PROVINCIA

Eldorado — Tel. 24.168. Or.: 19,50/22. Lire 10.000/5000
Tacchi a spillo — *di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosè* — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' **Thriller**

Faraggiana — [illegible] 27.676. Or. 20,15/22,15. Lire 10.000/5000 mart. 8000/5000 solo festivi
RIPOSO

Vittoria — Tel. 23[illegible]95. Orario: 18,45/22. Lire 10.000/6000
Scacco [illegible] — *di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92)* - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 58' **Thriller**

Vip — Tel. 25.655. Orario: 20,15/22,15. Lire 10.000/6000 merc. 8000/5000 solo festivi
La tenera canaglia — *di John Hughes, con J. Belushi, K. Lynch, A. Porter (Usa '92)* — Un'avvocatessa in carriera scopre i veri valori della vita. La mettono sulla giusta strada un barbone e una bambinastra vivacissima. N.V. 1h 45' **Commedia**

Araldo — [illegible] 474.825. Orario: 20; 22,15. Lire 9000[illegible] lun. 7000/5000 solo festivi
Lanterne ro[illegible] — *di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91)* — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**

S. Cuore — Lire 8000/6000. Tel. 485464
RIPOSO

Moder[illegible] — Tel. 62.151. Orario: 20/22. Lire 9000/8000
[illegible] scacco — *di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92)* - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che [illegible] le persone come pedine. N. V. 1h 56' **Thriller**

Nuovo — Tel. 61.741. Or.: 20/22,15. Lire 9000/8000
Cape Fear - il promontorio della paura — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92)* — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 5' **Thriller**

Piccolo — Tel. 61.741. Lire 9000. Or.: 20,15/22,15
[illegible] [illegible] — *di R. D'Agostino, con M. Guerritore, E. Grimaldi, S. Vastano (Italia '92)* — Pazzia della tv dietro le quinte. Un esercito di aspiranti show-girl usa tutti i mezzi per sfondare, anche il sesso e il sofà dei produttori N. V. 1h 41' **Grottesco**

Corso — Tel. 240.653. Or.: 20,30/22,30. Lire 5000
Film vietato ai minori [illegible] anni

Cine 1 — MULTISALA. Sala 1. Or.: 20,30/22,30. Sala 2. Or.: 21. L. 8000/4000 - Tel. 242.046
Sala 1: **Maledetto il giorno che t'ho incontrato**
Sala 2: **JFK - Un caso ancora aperto**

Cine Teatro — Orario: 20,15; 22. Lire 9000/6000 lun. solo fer. 7000/5000 - Tel. 91.183
La famiglia [illegible] — *di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91)* — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' **Commedia**

[illegible]ittoria — Orario: 20/22. Lire [illegible]
Film vietato [illegible] minori [illegible] anni

[illegible] — Tel. [illegible]. Or.: 20,30 22,30; L. 900[illegible] mart. solo fer. 5000
La tenera canaglia — *di John Hughes, con J. Belushi, K. Lynch, A. Porter (Usa '92)* — Un'avvocatessa in carriera scopre i veri valori della vita. La mettono sulla giusta strada un barbone e una bambinastra vivacissima. N. V. 1h 45' **Commedia**

Sociale (Intra) — Tel. 404.225. Or.: 20,30/22,30. Lire 9000/6000
RIPOSO

[illegible] (Pall.) — Tel. 501.964. Or.: 21. Lire 9000/8000/6000/5000. Cineforum (in abb.)
Il portaborse — *di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91)* — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. drammat.**

Ariston — Tel. 43.043. Lire 9000-5000. [illegible] se festivi L. 5000
OGGI RIPOSO

VALLE D'AOSTA

Corso — Tel. (0165) [illegible]. Or.: 20/22. Lire 10.000
Atlantis — *di Luc Besson (Francia 1991)* — La meravigliosa e misteriosa vita degli abitanti del mare rivela un mondo sconosciuto e, purtroppo, destinato a scomparire. N.V. 1h 18' **Documentario**

[illegible] — Tel. (0165) 362.220. Ore 20; 22. L. 10.000
OGGI RIPOSO

[illegible]

Rosaro — Via Palestro. Tel. (0125) 423.240. Orario: 20/22,15
Capa Fear - Il promontorio della paura — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92)* — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' [illegible]

Abcinema — Via Arbolio. [illegible] (0125) 425.080. Orario: [illegible]15
[illegible] le mattine del mondo — *di Alain Corneau con J. P. Marielle, G. Depardieu (Francia '92)* — La storia di Sainte Colombe, maestro di viola da gamba nella Francia di Luigi XIV, e del suo allievo che diventerà famoso. N. V. 1h 47' **Storico**

Politeama — Via Piave. Tel. (0125) 40.071. Orario: 20/22,15
Tacchi a spillo — *di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosè* — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' [illegible]

ALTI E PROVINCIA

Lux — [illegible]. 54,147. Fer. 18/20,10/22,30. Fest. 15,45/17,50/20,05/22,30. Lire 9000/6000 (p.unico)
Tacchi a spillo — *di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosè* — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. [illegible] **Thriller**

Politeama — Tel. 50.088. [illegible]. 18,30 20,20/22,30. Sab. e dom.: 15/16,40/18,30/20,20/22,30. Lire 9000/6000
Mato grosso — *di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91)* — Nelle foreste sudamericane un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre [illegible] siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 48' **Avventura**

Ritz — Lire 6000 p.u./5000 rid. Or. fer.: 18,30/20,20/22,30. [illegible].: 15/16,50/20,10/22,30
Delicatessen — *di J. P. Jeuner e M. Caro con D. Pinon, M. L. Dougnac (Francia '91)* — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi falliti sono gli anomali inquilini di un fatiscente caseggiato N.V. 1h 37' [illegible]

Nuovo Splendor — Tel. 55.040. Or.: fer. 20/22,25. Dom. e fest. 15: ult. 22,25. L. 9000 (6000 ridotti)
Scacco mortale — *di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92)* - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' **Thriller**

CUNEO E PROVINCIA

Corso — Tel. 692.935. Or.: fer. 20/22. L. 10.000. Sab e Fest. 16/18/20/22
Tacchi a spillo — *di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. [illegible]* — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' [illegible]

Fiamma — Tel 693.554. Or.: festi 20/22. Sab. e fest. 16/18/20/22. Lire 10.000
Cape Fear - il promontorio della paura — *di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92)* - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario [illegible] no che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' [illegible]

Italia — Tel. 692.951. Orario: 16/17,30/19,30/22. Lire 10.000
Film vietato ai minori di 18 [illegible]

Monviso — Tel. 51.771. Or.: festi 20/22. Sab. e fest. 16/20/22
Un medico, un uomo — *di R. Haines con William Hurt, E. Perkins (Usa '91)* - Quando da una lunga malattia, un chirurgo capisce che i pazienti hanno bisogno di comprensione e di con[illegible], non solo di cure mediche. N. V. 2h 03' [illegible]

Don Bosco — Orario: 21. Lire 5000
OGGI RIPOSO

[illegible] — Tel. 3[illegible]. Feriali: 21. Festivi: 15/17/19/22
La famiglia Addams — *di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91)* — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' **Commedia**

Impero — [illegible]. 412.317. Fer.: [illegible]. Festivi: 14/16/18/20/22. Lire 6000/5000
Film a luce rosse

Vittoria — Tel. 412.771. Fer.: 20/22. Festivi: 14/16/1[illegible]. Lire 7000/6000
OGGI RIPOSO

Moderno — Tel. 262.211. Lire 7000
OGGI RIPOSO

Don Bosco — Or.: 14,30/16,30/20,15. Lire 4000/3000
OGGI RIPOSO

Lux — Tel. 944.231. Or.: 20/22. Fest. 15/17/20/22. Lire 5000
OGGI RIPOSO

Ferrini — Orario: 20/22. Fest. 15/17/20/22. Lire 5000/6000
OGGI RIPOSO

Galateri — Tel. 468.324. Orario: 20/22 Fest. 15 17/20/22 Lire 5000/3000
OGGI RIPOSO

Iris — Tel. 918.393. Or.: 20,20/22,30 fest 15. L. 6000/5000; Alace 4000
OGGI RIPOSO

Politeama — Tel. 62.407. Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

[illegible] — Orario: 21 (spett. un.) Lire 6000
OGGI RIPOSO

Lux — Tel. 927.594. Lire 6000
OGGI RIPOSO

Bertola — Tel. 47.896. L. 7000/6000
Sala Grande: oggi riposo. [illegible]. fer.: proiez. un. ore 21. Dom. e fest.: 15; 16; 20; 22.
Sala Piccola: oggi riposo. Or. fer.: 20,30; 22,30. Dom. e fest.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Ariston — Tel. 391.331. Orario: 21,15. Lire 7000
OGGI RIPOSO

Baronet — Tel. 334.156. Orario: 20/22
[illegible]

[illegible] — Orario: 16/21
OGGI RIPOSO

Civico — Tel. 43.756. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14 16/18/20/22; Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

Italia — Tel. 42.806. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14/16 18/22; Lire 6000/5000
Film vietato ai minori di [illegible] a[illegible]

Roburent — Orario: 16/18/20,30/22,30
[illegible] R[illegible]

Edelweiss — CHIUSO PER FERIE

Aurora — Tel. 712.957. Lire 5000
OGGI RIPOSO

Ritz — Tel. 712.477. Or.: [illegible]/22). Fest. ore 15 continuo. Lire 6000/5000
RIPOSO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Ales[illegible] — Tel. 0131/252.844. Or.: 20/22,30. Galleria 6000 platea 7000
Quando eravamo repressi — *di e con P. Quenullo, con A. Gassman, L. Lama della Rovere, F. D'Alola (Italia '91)* — 2 giovani coppie annoiate s'incontrano in un albergo e tentano insieme di ritrovare gioia e curiosità per il sesso. 1h 37' [illegible]

Ambra — Tel. 42.079. Or.: 20. Posto unico lire 7000
Il campo — *di Jim Sheridan con R. Harris, J. Hurt, T. Berenger (Usa '90)* — Un vecchio coltiva il campo di una vedova da parecchi anni. Quando però decide di acquistarlo giunge a contenderglielo un americano. N. V. 1h 51' **Drammatico**

Comunale — Tel. 234.240. Or.: 18/20/22,30. L. 8000
Mato Grosso — *di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91)* — Nelle foreste sudamericane un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 48' [illegible]

Corso — Tel. 86.060. Or.: 19,45/22,15. Lire 9000/7000
CHIUSO PER RIPOSO

Cristallo — Tel. 341.272. Or.: 18. Lire 7000/6000
Film viet. min. anni 18

[illegible] — Tel. 252.112. Or.: 20. Lire 8000/7000
La tenera canaglia — *di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92)* — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per [illegible] assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' [illegible]

Moderno — Tel. 252.707. Or.: 20. Lire 9000/7000
Scacco mortale — *di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92)* - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la pa[illegible] della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' **Thriller**

[illegible]aton — Tel. 0144/322.885. Or.: 20
Fievel conquista [illegible] West — *di Phil Nibbelink e Simon Wells (Usa '91)* — Per sgominare una banda di gatti il topolino Fievel, aiutato da un cane scemo, diventa un perfetto cowboy in grado di sparare e affrontare gli indiani. N.V. 1h 20 **Cartoni animati**

Cristallo — Tel. 0144/322.200. Or.: [illegible]. 20
[illegible] [illegible] repressi — *di e con P. Quenullo, con A. Gassman, L. Lama della Rovere, F. D'Alola (Italia '91)* — 2 giovani coppie annoiate s'incontrano in un albergo e tentano insieme di ritrovare gioia e curiosità per il sesso. 1h 37' [illegible]

Cine Poli — Tel. 0142/452.081. Orario: 20. Lire 9000/7000
Scacco mortale — *di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92)* - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' **Thriller**

Moderno — Tel. 452.616. Or.: 15,30. Lire 9000/7000
Lanterne rosse — *di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91)* — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare [illegible] favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**

Vittoria — Tel. 452.291. Or.: 15,30. Lire 9000/7000
[illegible] Grosso — *di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91)* — Nelle foreste sudamericane un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 48' **Avventura**

Cristallo — [illegible]. 0143/75.438.
[illegible] sospesa — *di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91)* — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli aerei da salvare. N.V. 2h 12' **Thriller**

[illegible] — Tel. 78.290. Posto unico lire 6000
Cape Fear - Il promontorio della paura — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92)* — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' [illegible]

[illegible] — Tel. 0143/81411. Or.: 21,15. Posto unico lire 8000
J.F.K. Un caso ancora aperto — *di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91)* — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' **Drammatico**

Lara — Or.: 14,30. Posto unico lire 5000
CHIUSO PER RIPOSO

Sociale — Tel. 861.328. L. 7000
[illegible]
di Bruno Gaburro con Jerry Calà, Teo Teocoli, Alba Parietti (Italia '91) — Tra Rimini e Cortina le avventure di un playboy sedotto da una donna fatale, di una prostituta in vacanza e di un nero innamorato. N.V. 1h 33 [illegible]

Arlecchino — Tel. 0383/648.124. Or.: 20/22. Lire 7000 posto unico
Mutande pazze — *di R. D'Agostino, con M. Guerritore, E. Grimaldi, S. Vastano (Italia '92)* — Pazzia della tv dietro le quinte. Un esercito di aspiranti show-girl usa tutti i mezzi per sfondare, anche il [illegible] sofà dei produttori N. V. 1h 41' [illegible]

VERCELLI E PROVINCIA

Astra — [illegible] orari tel. 215.018. [illegible]/6900
OGGI RIPOSO

Nuovo Italia — Inf. orari tel. 215.018. Lire 9000/8000
[illegible]

Principe — [illegible]. orari tel. 215.018. Lire 9000/8000. Or.: 19,30
Scacco mortale — *di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92)* - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' **Thriller**

Viotti — Inf. orari tel. 215.018. Lire 9000/8000. Or.: 19,30
Mato Grosso — *di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91)* — Nelle foreste sudamericane un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 48' [illegible]

[illegible] — Inf. orari 015/23.765. Lire 7000
[illegible] [illegible] ai minori di 18 [illegible]

Impero — Inf. orari 015/22.756. Lire 10.000/9000
Cape Fear - il promontorio della paura — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92)* — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' **Thriller**

[illegible] — Inf. orari tel. 22.736. Lire 10.000/9000
[illegible]

Odeon — Inf. orari (015) 22.736
Alle ore 21 decimo spettacolo della stagione t[illegible] 1991/92 Pigmalione di G.B. Shaw con Mino Bellei

[illegible] — Inf. orari (015) 22.736. L. 10.000
[illegible]

[illegible] — Inf. orari (0163) 633.108. L. 8000/7000. Or.: 20,30/22
Film [illegible] [illegible] 18 anni

TV PRIVATE

Te[illegible]
19 — **I mostri**, telefilm
— **Tv flash**
19,30 **Sorsaltari**
20 — **Giudice di notte**, telefilm
20,30 **Film**
22,30 **Fiore all'occhiello**, varietà
— **Tv flash**
23,30 **Agenzia Rockford**, telefilm

Telecupole
18 — **La padroncina**, telenovela
19 — **Una pianta al giorno**, rubrica
19,25 **Tg 4**
[illegible] — **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21 — **Per mariage vesta lì bella figura**, commedia dialettale
22,30 **Tg 4**
22,45 **Commedia**, continuazione
24 — **Tg 4**

Videogruppo
13 — **Pomeriggio MTV**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20,30 **I Kennedy**, sceneggiato
22,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia**

Telecity
[illegible] **Sette [illegible] allegria**
19 — **Compagni di scuola**, telefilm
19,30 **Fantasilandia**, telefilm
20,30 **Angel Hill**, film
22,25 **Colpo grosso**, quiz
23,15 **Roma [illegible] mano armata**, film

Primantenna Supersix
18,30 **Ugo il re del judo**, cartoon
19 — **Alno, il mio amico ninja**, cartoon
19,10 **Questa Italia - 700**
20,30 **Geronimo**, teleromanzo
21,15 **Catch the catch**
22,15 **Superjazz D.e.e.**

Erreuno Tv
18 — **Anna e il suo re**, telefilm
18,25 **In bocca al lupo!**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Povera ragazza ricm. sceneg.**
22,10 **Rebus**
22,40 **Tg Sera**
22,55 **Alice**

Quinta Rete
17 — **Superbook**, cartoni animati
17,30 **Robotling**, cartoni animati
18,30 **I cento giorni di Anania**, novela
19 — **Miliciden**
19,30 **Attualmente**
20 — **Flash Gordon**, telefilm
20,30 **La quattro piume**, film

Telebiella
18 — **Marta**, telenovela
19,30 **Tg Biella**
20,10 **Lunedì Biella sport**
22,30 **Tg Biella**

Rete 9 Tal
19,50 **Sam ragazzo del West**, cartoni
20,18 **Astì racconta**
20,25 **Tg 9**
20,55 **Obiettivo sport**
23,20 **Astì racconta**
23,30 **Tg 9**
23,55 **Sulle ali della poesia**

Tv7 Pathe
18,15 **Cuori nella tempesta**, telenovela
20 — **Mademoiselle Anne**, cartone
20,25 **Film**
23,15 **Calcio**, rubrica

G.R.P.
18 — **Dancing days**, telenovela
19 — **G.R.P. monitor**, notiziario
19,35 **Charleston**, telefilm
20 — **Sherlock Holmes**, telefilm
20,30 **Vinovo corre**, rubrica
21 — **Outsiders**, telefilm
22 — **Tribuna stadio**, rubrica
23 — **Barriere**, telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor** (replica)

Rete Canavese
18,15 **Cronache di ieri, Tf**
19,30 **Canavese**
20 — **Sol de Satay, tv**
21 — **Il tesoro di Rommel**, film
22,45 **Canavese**
23 — **Lo sato delle cattedrali**

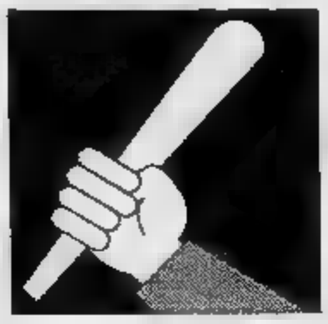
Telesubalpina
18,40 **La storia della salvezza**
18,50 **I giorni e le vie**
19 — **Terra nostra**
19,30 **Il regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Due americane scatenate, il**
21,30 **Voglia di vincere**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino: I viaggi del Papa nel mondo**

Rete 7 Piemonte
18 — **Agenzia Rockford**, telefilm
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **L'invincibile cavaliere mascherato**, film
22,40 **Informa 7**
22,50 **Notes**, attualità
23 — **News e sport**

Videonovara
18,45 **La padroncina**, telenovela
19,30 **Videonovara notizie**
20 — **Il tuttomusica**
22,30 **Videonovara sport**
22,30 **Videonovara notizie**

Vco
18,45 **La padroncina**, telenovela
19,30 **Vco notizie**
20 — **Fermenotizie**, attualità locale
20,30 **Off side**
22,30 **Vco Notizie**
23 — **Sport calcio locale**

Altaitalia Tv
19,15 **News edizione serale**
20 — **Camminiamo insieme**, rubrica
21 — **Magicsport**, rubrica
22,30 **News edizione notte**
23 — **Chiamate nord 777**, film



La vittima, separata dal marito, viveva con una guardia di Finanza. E' il quarto delitto in 40 giorni

Trova la madre assassinata nel letto

Arma, donna di 42 anni uccisa da una bastonata

ARMA DI TAGGIA. Ancora un omicidio. Ancora una donna in casa. Massacrata. Il mostro che in febbraio ha ammazzato due attempate donne di vita non c'entra. Almeno secondo le prime indagini dei carabinieri. Diversa la dinamica, ma soprattutto, questa volta, la vittima era prostituta. Un delitto feroce. La donna è stata uccisa da un colpo alla testa. Forse una bastonata. Lo ha sfondato il cranio. Il sangue è schizzato fin sulla parete. Potrebbe anche un colpo di pistola, ma nessuno ha sentito l'esplosione.

La donna uccisa è Giuliana Beghello, 42 anni. La donna viveva con la figlia Emanuela di 15 anni al primo piano di una palazzina di tre piani in via Castellotti 3. Una casa maledetta: dieci anni fa un rapinatore rimasto senza volto uccise con un colpo di pistola il titolare del bar tabaccheria situato proprio sotto l'appartamento della donna.

In Riviera è ritornata la paura: quattro donne uccise in quaranta giorni, una media da film dell'orrore. Prima Wanda Rovatti e Annie Sitter, agozzate, massacrate con 87 coltellate; poi Jole Ceretti, 79 anni, di Arma, morta alla vista dei ladri. O forse soffocata. Uccisa per un bottino di 700 mila lire. Ieri infine, Giuliana Beghello. Il corpo senza vita è stato trovato dalla figlia e da tre suoi amici. «Sono rincasata e i miei amici intorno alle 18,30. Avevamo programmato una spaghettata. La porta di casa sembrava chiusa, l'abbiamo spinta e si è aperta» ha raccontato la giovane ai carabinieri. Ed ha aggiunto: «Tutto sembrava in ordine, poi abbiamo trovato l'album fotografie a terra alcune istantanee rovesciate». I quattro ragazzi hanno chiamato, poi sono entrati in camera: la donna era distesa sul letto, in un lago di sangue. «Ho visto una ferita al capo» ha raccontato Fabio Maratea, 15 anni, dei ragazzi che con Emanuela.

Sono corsi al bar, hanno telefonato ai carabinieri. «Erano pallidi, spaventati. La ragazza piangeva» ha raccontato il titolare del locale. In breve la notizia dell'omicidio è fatto il giro della città riproponendo l'ipotesi che uccide le donne sole, creando nuovamente il clima di terrore dei giorni che hanno seguito i sanguinosi delitti di Wanda Rovatti e Annie De Sitter.

In camera da letto c'era disordine, come se l'assassino avesse cercato qualcosa. Nulla, però, fa pensare ad una colluttazione, ad una lite violenta.

Giuliana Beghello si era separata dal marito, Salvatore Dal Monte, autista in una ditta commercio ittico, una decina di anni or sono. Conviveva con un agente della Guardia di Finanza in servizio al valico di frontiera di Ventimiglia. Aveva lavorato in un magazzino di fiori e come domestica. Attualmente si occupava della casa. La figlia Emanuela, dopo la terza media, aveva preferito lasciare gli studi. Per qualche mese aveva lavorato come alla Gelateria Nuccy di via Quairolo, ad Arma. Attualmente era disoccupata.

Giuliana Beghello, 42 anni, la vittima. Carabinieri e curiosi di fronte alla casa dove è avvenuto il delitto. Dieci anni fa il proprietario del bar ucciso da un rapinatore

Secondo il dottor Salvatore Mazzarallo dell'Ufficio Igiene di Sanremo, il medico che ha effettuato la prima ricognizione sul cadavere, Giuliana Beghello è stata uccisa nella tarda mattinata o, al più tardi, nelle primissime ore del pomeriggio. Un colpo al capo con un bastone o con un oggetto pesante, mimunato. Fra le ipotesi era stata avanzata anche quella di un colpo di pistola. Ma nella palazzina nessuno ha sentito nulla. Nel è riscontrata una grossa tumefazione, ma un foro d'uscita. Mancava anche l'alone intorno alla ferita provocato dalla fiammata.

Difficile per stabilire un movente. Rapina, un pazzo, un drogato. O forse qualcosa legato alla sua vita privata. Ci sono due analogie con i casi delle due donne uccise a Sanremo, anche azzarda l'ipotesi del mostro, per ora, scartata: anche Giuliana Beghello frequentava il Morgana, la discoteca dove si balla liscio; la porta di casa semichiusa. Proprio come in corso Inglesi 309 e in strada San Martino a San-

I carabinieri hanno interrogato lungo i ragazzi che hanno fatto la tragica scoperta, i vicini di gli amici. Giuliana Beghello è stata descritta una donna a posto, madre affettuosa. «Una donna tranquilla» ha detto Vito Fontò, anni, l'inquilino della porta accanto.

Sul luogo del delitto giunti i carabinieri di Sanremo, il capitano Petrizio, il tenente Manca, la scientifica di Imperia il sostituto procuratore della Repubblica Sanremo, Antonello Racanelli. Anche la polizia ha contribuito nell'inchiesta.

I carabinieri hanno perlustrato un cortiletto sul retro alla ricerca dell'eventuale arma del delitto. Anche i contenitori delle immondizie sono stati setacciati. Nulla.

Il corpo vita donna è stato rimosso intorno alle 21,30 dai necrofori del Comune e trasportato alla camera mportuaria cimitero dell'Arnea dove in giornata dovrebbe venire effettuata l'autopsia.

Gian Piero Moretti

NOTIZIE FLASH

Incendiate cinque barche Canottieri

Un incendio, forse doloso, ha distrutto, poco dopo le 21 la imbarcazioni della «Canottieri Stefano», delle società sportive più importanti del Ponente. Le fiamme hanno invaso il rimessaggio delle barche sul lungomare Colombo, al confine con Riva. I vigili del fuoco Sanremo hanno lavorato circa un'ora. I danni ammontano a decine di milioni. [g. ga.]

SAVONA

Salvati tre tossicodipendenti in overdose

Tre tossicodipendenti sono stati ricoverati in overdose, ieri, al pronto soccorso del San Paolo. Sono Mauro Zacca, 25 anni, di Ceriale, via Savona 39, Efisio Manca, 22, Pietra Ligure via Ranzi 7 ed Enrico Traversari, 31, Savona, Piazzale Moroni 8. I tre, dopo un'i- di «Narcan», si sono ripresi. [b. b.]

CENGIO

«Bombardamento» di coriandoli contro il Resol

Pioggia di coriandoli (500 mila), ieri, Cengio. Li ha lanciato da un aereo il sindaco di Camerana, Giorgio Giacchino, per attirare l'attenzione sul problema del Resol, il depuratore dell'Acna alla cui costruzione si oppongono gli abitanti della Valle Bormida piemontese. I coriandoli, la scritta «ricaduta Resol: telefona al giornale della tua zona», sono stati lanciati «per riportare - sostiene un comunicato - nel dibattito politico, quale è colpevolmente assente, il grave rischio del Resol». [b. b.]

GENOVA

Per targhe alterne

Un tregua per gli automobilisti genovesi. Per quest'oggi, infatti, niente targhe alterne, nè divieti di posteggi nelle vie giormente interessate dall'inquinamento atmosferico. Però, le targhe alterne potrebbero tornare per un periodo che va da 1 a 3 mesi. E' un provvedimento, questo, che l'assessore regionale all'ambiente, Fabio Morchio, proporrà oggi agli amministratori comunali provinciali di Genova. [b. b.]

Borgio Verezzi: i due si erano appartati in auto su una piazzola

Banditi rapinano coppia

Rubano i gioielli e sparano in aria

BORGIO Li hanno rapinati mentre erano appartati in auto e, per spaventarli maggiormente, hanno sparato in aria diversi colpi di pistola. E' sabato e domenica, poco prima dell'una, a Borgio Verezzi, in uno spiazzo lungo il torrente Bottasano, una zona tranquilla spesso frequentata da coppiette che in macchina cercano qualche attimo di intimità. E le vittime sono proprio due giovani fidanzatini poco più che ventenni. Il loro nome viene tenuto segreto dai carabinieri di Albenga e Pietra Ligure che stanno svolgendo le indagini nel più assoluto riserbo lo spiegamento di forze che alle prime luci dell'alba hanno pattugliato la Riviera testimonia la gravità di quanto avvenuto.

In mancanza di conferme ufficiali le uniche testimonianze sono quella degli abitanti zona, svegliati nel cuore della notte dai colpi di arma da fuoco e, dopo poco, dai lampeggianti delle auto dei carabinieri. I due ragazzi, avranno avuto 25 anni lui e 20 anni , raccontavano di essere stati rapinati mentre erano in macchina. Sarebbero state tre persone a circondare la loro auto a minacciarli. Per rendere più credibile la minaccia uno dei malviventi ha sparato dei colpi in aria, esplosioni che abbiamo sentito anche noi che pensavamo fossero i soliti petardi», racconta una di anziane persone scese in strada a curiosare dopo il fatto.

Non si sa ancora se le armi usate fossero vere o imitazioni. I carabinieri hanno cercato nella zona della rapina bossoli o proiettili ma non dicono se la ricerca è stata o no fruttuosa. Nonostante i colpi sparati i malviventi hanno usato violenze ai due giovani. Si sono impossessati del contante, di qualche gioiello, dell'impianto stereofonico e sono poi fuggiti. L'allarme è stato dato dopo pochi minuti. In tutta la Riviera è scattata una gigantesca caccia all'uomo con posti di blocco e controlli nell'ambito della malavita locale. Tutte le dei carabinieri (era in corso un servizio antiprostituzione) hanno setacciato il Ponente sino all'alba. Nonostante tutto, però, dei rapinatori traccia.

Episodi di questo tipo non erano mai avvenuti in Riviera. Generalmente le rapine, spesso denunciate, vengono effettuate nei confronti delle prostitute e dei loro clienti mai era successo che fossero disturbati dei fidanzati nelle loro auto. L'annesimo segnale inquietante del clima di violenza che si respira in Riviera. La settimana scorsa, ad esempio, aveva fatto scalpore la violenza carnale subita un'entraineuse colombiana sulle alture di Alassio. Oltre a subire la violenza la donna, Bianca Jolima Herrera, nel reparto psichiatrico dell'ospedale di Costarainera ad Imperia, è stata anche derubata di quasi tre milioni e qualche gioiello. Tutto quello che la ragazza possedeva e che avrebbe spedito ai figli rimasti in Colombia. [s. p.]

I problemi della Distribuzione e del

ne discutono:
Gianluigi BONINO
Presidente nazionale Confesercenti
Sergio DEMO
Vicepresidente nazionale Associazione Macellai
Giulio PARISI
Presidente nazionale Sindacato Giornalai

con

Beppe GARESIO
Capogruppo Socialista al Comune di Torino, Segretario Regionale PSI
Candidato alla Camera dei Deputati

Telestudio - Odeon, Lunedì 23 marzo, ore 23

PUBBLICITA' ELETTORALE

Videogruppo Televisione

QUESTA SERA alle 22.15

FACCIA a FACCIA

on. GIUSEPPE LA GANGA — Capolista P.S.I.

GIAN LUIGI BONINO — Candidato P.S.I. al Senato

LA STAMPA
ogni martedì
tutto*come*
settimanale della casa e del tempo libero

Una difficile per i Vigili del fuoco, c'è paura tra i commercianti

Tre attentati del racket a Genova

Incendiati una macelleria, un garage e un camion

GENOVA. Tre attentati incendiari in circa 40 minuti. Presi di mira macelleria to comunale di via Parma a Pegli, un'autofficina in Sardegna e, infine, camion in via Puccini, a Sestri Ponente. Questa cronaca di incendi, voluti forse per un clima paura fra i commercianti genovesi, si è iniziato alle 23,30 di sabato sera, quando le fiamme si sono alzate all'interno delle macelleria all'angolo tra via Parma e via Cialli.

Dopo un quarto d'ora, una telefonata ai Vigili del fuoco ha segnalato un altro incendio. E' stata la volta dell'autofficina «Pitino», ubicata in un cortile tra Sardegna e Gal-. Nove auto state attaccate dal fuoco e distrutte.

A mezzanotte e mezzo l'ultimo attentato. Una molotov ha distrutto in via Puccini la cabina di un «Fiat 190» di un autotrasportatore. [a. .]

L'interno dell'officina corso Sardegna dove sono state distrutte nove auto

Da oggi un «numero verde» all'Usl di Savona

Le visite specialistiche si prenotano al telefono

SAVONA. Da oggi, alla VII Usl, visite specialistiche, analisi altri accertamenti diagnostici potranno prenotati per telefono, gratuitamente. Basta comporre in numero verde 1678/09.038. Funziona dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 17 di tutti i giorni, escluso il sabato e i giorni festivi. Gli operatori dell'Usl in grado fissare la data per gli esami richiesti dal medico di base dei pazienti. Il ticket, comunque, dovrà essere pagato prima degli esami richiesti.

Questo nuovo servizio, il Cupa (Centro unico prenotazioni ambulatoriali) già operante nelle unità locali delle Bormide, fa parte del progetto regionale «Sanità amica», che affida all'informatica l'iter burocratico delle pratiche, per renderlo più veloce ed evitare perdite di tempo e disguidi.

L'elaboratore elettronico del Cupa, infatti, avere un quadro generale delle richieste dei pazienti delle disponibilità dei gabinetti diagnostici e dei medici specialisti. Comunque, per le prenotazioni, restano aperti al pubblico uffici della VII Usl. Anche questi si avvarranno sistema informatico.

Qui, i pazienti si possono prenotare negli orari consueti, muniti della prescrizioni del loro medico di fiducia, e saranno prenotati gli esami richiesti. A Savona, in via Colladi e al San Paolo. Ad Albisola Superiore e Albissola Mare, rispettivamente, in via dei Conradi; a Varazze, in IV Novembre 13; e a Vado Ligure, in via XXV Aprile 43. L'orario delle prenotazioni è dalle 8 alle 12 (in via Colloanche dalle 15 alle 18), dal lunedì al sabato. I centri delle due Albisole, di Varazze e Vado Ligure, in funzione fra 15 giorni. [b. b.]

SAVONA

[illegible]
Chiabrera
Ore 20,45
Lire 6.500
OGGI RIPOSO

[illegible] — **L'amante**
Astor
Or.: 15,45/18
20,15/22,30
Lire 9000/6000
di Jean Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocinchina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' [illegible]

Diana 1
Tel. 825.714
[illegible]: 15,30/22,30
Lire 9000/6000
Vite sospese
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. [illegible] V. 2h 12' [illegible]

Diana 2
Tel. 825.714
Or.: 15,30/22,30
Lire 9000/6000
La tenera canaglia
di John Hughes, con J. Belushi, K. Lynch, A. Porter (Usa '92) — Un'avvocatessa in carriera scopre i veri valori della vita. La mettono sulla giusta strada un barbone e una bambinastra vivacissima. N. V. 1h 45' Commedia

Diana [illegible]
Tel. 825.714
Or.: 15,30/17,4[illegible]
Lire 9000/6000
Cape Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' Thriller

Eldorado
Or.: 15,30/22,30
Lire 8000/6000
Scacco mortale
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' Thriller

[illegible]
Tel. 356.322
Or.: 15,30/20,15/22,30
Lire 5000
Riff Raff
di Kenneth Loach con Robert Carlyle, Emer McCourt (G.B. '91) — In un cantiere edile che ristruttura un ospedale un gruppo di operai resiste con rabbia, umorismo e false speranze alla vita dura degli sfruttati. N. V. 1h 34' Commedia

Jolly
Tel. 650.570
Or.: 15/18,30/18/19,30
21/22,30
Lire 5000/4500/4000
OGGI RIPOSO

Salesiani
Or.: 15,30
Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

Vite sospese
Colombo
Tel. 640.263 - L. 8000
Or.: fer. 20,20/22,30. Fest. 15,30/18,50/20,20/22,30
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12'

Ritz
Tel. 640.427
Or.: 20,30/22,30. Fest. a pretest. 16/22,30
Lire 8000/6000
Delicatessen
di J.P. Jeunet e M. Caro con D. Pinon, M.L. Dougnac (Francia '91) — Un macellaio cannibale, un uomo che vive nell'acqua, un'esperta in suicidi falliti sono gli anomali inquilini di un fatiscente caseggiato N.V. 1h 37' Grottesco

Teatro Leone
Or.: 21
Lire 12.000
OGGI RIPOSO

Cape Fear - Il promontorio della paura
Ambra
Tel. 51.419
Or.: 20/22,30
Lire 7000/4000
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto co[illegible]. [illegible] farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' Thriller

Astor
Tel. 509.97
Or.: 20,30/22,30
Fest. dalle 16 alle 22,30
Lire 7000/4000
Il principe delle maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

I [illegible], il piacere, il sesso
[illegible]
Tel. 504.234
Or: 20/22,10. Fest.: [illegible]
22,30 cont. L.7000/5000

JFK - Un caso ancora aperto
Ondina
Tel. 692.200
Or.: 18,45/22
Lire 5000/5000
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconde un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' Drammatico

Loanese
Tel. 689.981
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000/5000
OGGI RIPOSO

Un medico, un uom[illegible]
Perla
Tel. 65.89.41
[illegible]. festali: [illegible]
Fest. 15,30/18,45/22
Lire [illegible]
di R. Haines con William Hurt, E. Perkins (Usa '91) - Guarito da una lunga malattia, un chirurgo capisce che i pazienti hanno bisogno di comprensione e di considerazione, non solo di cure mediche. N. V. 2h 03' [illegible]

Lux
Or.: 15/17/21
Lire 5000/4000
[illegible]

Verdi 1
Tel. 97.249
Or.: 15/17,30/20/22,30
Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

Verdi 2
Tel. 97.249
Or.: 15/17,30/20,30
22,30
Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

Valleggia
Or.: 21
Lire 3500
OGGI RIPOSO

Risate intelligenti con la comicità che vi prende per la gola

IMPERIA

Centrale
Tel. 0183/651371
Or.: 16,15/20,15/22,30
Tess. abb. 27 film L. 30.000
Cinéforum
Metropolitan
di Whit Stillman con Carolyn Farina, E. Clements (Usa '90) — A New York, nel decennio scorso, la vita spensierata e decadente di un gruppo di giovani alto-borghesi tra party, amori e conversazioni colte. N. V. 1h 38' Commedia

Dante
Or.: 14,45/16/21,15
Lire 9000/6000
[illegible]

Imperia
Tel. 0183/22.745
Lire 9000/6000
OGGI RIPOSO

Capitol
Tel. 0184/43.440
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000
OGGI RIPOSO

Cervi
Tel. 43.479
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
Film [illegible] di [illegible] anni

Olimpia
Or.: spett. unico ore 21
Lire 5000/4000
Rassegna «France Cinéma»
Un week-end su due
di Nicole Garcia con Natalie Baye, J. Serreau, F. Perrotti (Fra '90) — Un'attrice, abb[illegible] la famiglia in [illegible] di indipendenza, scappa con i figli per ricostruire con loro un rapporto d'affetto. N. V. 1h 41' Comm. drammm.

Cristallo
Orario: 21,15
Lire 5000 gall. [illegible] pist. rid. 3500
OGGI RIPOSO

Bianca
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/5000
OGGI RIPOSO

A cena [illegible]
Ariston
Tel. 0184/506.060
Or.: Iniz. 21,15
L. 30.000/24.000/16.000

[illegible]
Tel. [illegible]
Or.: inizio 15/ult. 22,30
Lire 10.000/6000
Capo Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' [illegible]

Orfeo
Tel. 62.333
Or.: 15/22,30
Lire 10.000/6000
Così fan tutte
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. La nuova esperienza non dividerà la coppia... V.M. 18 1h 37' [illegible]

Sanremese
Tel. 507.070
Or.: Iniz. 15/ult. 22,30
Lire 10.000/6000
Il principe delle maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

Ritz
Tel. 507.070
Or.: Iniz. 15/ult. 22,30
Lire 10.000/6000
Scacco mortale
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che [illegible] persona come pedine. N. V. 1h 56' Thriller

Tabarin
Tel. 507.070
Or.: Iniz. 15/ult. 22,30
Lire 10.000/6000
JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconde un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' Drammatico

Don Bosco
Orario: 15/17
Lire 5000/4000
OGGI RIPOSO

GENOVA

Carlo Felice
Or.: 21
Lire: 55.000/25.000/15.000
Stagione della Gog
Quartetto di Cleveland al pianoforte. In programma, musiche di Beethoven.

Pol. Margherita
[illegible]
Lire: 32.000/24.000
OGGI RIPOSO

Pol. Genovese
Or.: 20,30
Lire 35.000/24.000
OGGI RIPOSO. Da domani: Amoretto di Arthur Schnitzler. Regia Massimo Castri. Compagnia dell'Atarbelletto

T. della Corte
Or.: 20,30
Lire 35.000/24.000
OGGI RIP[illegible]. Da domani: **Sei personaggi** [illegible] **cerca d'autore** di Luigi Pirandello. Regia Franco Zeffirelli. Interpreti: Enrico Maria Salerno, Benedetta Buccellato, Giorgio Basile e con Regina Bianchi.

[illegible] Carignano
Or.: 16
Lire 11.000/10.000
OGGI RIPOSO.

Il tappeto sorlano
in Sant'Agostino
di Mario Baroni
Tel. 247.0793
Or.: 21
Lire: 20.000/17.000

al Verdi
Tel. 247.0793
Or.: 21
Lire: 18.000/14.000
[illegible]

Vite sospese
Ariston 1
Tel. 208.648, Or.: 15,20
17,40/20,20/22,40
L. 10.000
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari [illegible] la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' Thriller

Ariston 2
Tel. [illegible]
Or.: 15,10/17/18,50
20,40/22,40
Lire 10.000 (merc. 7000)
La famiglia Addams
[illegible] *Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91)* — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' Commedia

Augustus
Tel. 566.610
Or.: 15,30/17,50
20,10/22,30
Lire 10.000 (merc. 7000)
Capo Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' [illegible]

Corallo 1
Tel. 586.419
Or.: 15,30/17,50
20,10/22,30
Lire 10.000
[illegible]
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. [illegible], G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Comm. dramm.

Corallo 2
Tel. 586.419
Or.: 15/17/18,50
20,40/22,30
Lire 10.000
Mutande pazze
di R. D'Agostino, con M. Guerritore, E. Grimaldi, S. Vastano (Italia '92) — Pazzia delle tv dietro le quinte. Un esercito di aspiranti show-girl usa tutti i mezzi per sfondare, anche il sesso e il sorriso dei produttori N. V. 1h 41' Grottesco

Grattacielo
Tel. 564.403
Orario: 15/16,55/18,50
20,45/22,40
Lire 10.000
Scacco mortale
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso [illegible]io assassino che usa le persone come pedine. [illegible]. V. 1h 56' Thriller

Lux
Tel. [illegible].991
Orario: 15/16,50/18,40
20,40/22,40
Lire 10.000
La tenera canaglia
di John Hughes, con J. Belushi, K. Lynch, A. Porter (Usa '92) — Un'avvocatessa in carriera scopre i veri valori della vita. La mettono sulla giusta strada un barbone e una bambinastra vivacissima. N. V. 1h 45' Co[illegible]

Manin
Tel. 891.002
Or.: 14,30/17,10/19,40
22,10
Lire 10.000
Robin Hood - Il principe del [illegible]
di Kevin Reynolds con Kevin Costner, M. E. Mastrantonio, C. Sober (Usa '91) — Il leggendario arciere di Sherwood si batte contro avidità e sopraffazione con il solito coraggio e un pizzico di ironia. N.V. 2h 15' [illegible]

Nettuno
Orario: 21,30
Lire 6000/4000

Odeon
Tel. 366.296 Or.: 16/17
18,50/20,40/22,30
Lire 10.000
Body puzzle

Olimpia
Orario: 15/17,30/ab
22,30
Lire 10.000
Il principe delle maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' [illegible]

Orfeo
Orario: 15,30/17,50
20,10/22,30
Lire 10.000
Tacchi a spillo
di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Boeti — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. [illegible] Thriller

Palazzo
Tel. 595.512
Or.: 15/16,50/18,40
20,35/22,30
Lire 10.000
Manto nero
di Bruce Beresford, con L. Blutsau, A. Schellenberg (Australia '92) — Nel 1634 un padre gesuita cerca di convertire gli indiani Algonchini nelle pianure del Canada. La sua fede è messa a dura prova. N. V. 1h 40' Storico

Roseto
Ore 21,30

Universale
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 582.481
Or.: 15,30/17,50/20,10
22,30/0,30. L. 10.000
L'amante
di Jean Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal [illegible] di Marguerite Duras: Cocinchina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' Drammatico

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.481
Or.: 15/17,30/20/22,30
0,30. L. 10.000
Bugsy
di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening (Usa '92) — Un gangster entra nel mondo dorato di Hollywood e, per amore, inventa Las Vegas, capitale del gioco. Una dei film supercandidati all'Oscar. N. V. 2h [illegible] Drammatico

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3 - Tel. 582.481
Or.: 15/16,30/22
L. 10.000
JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconde un complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8'

[illegible]
Tel. 562.[illegible]
Or.: 15,30/17,50/20,10
22,30
Mato Grosso
di John McTiernan con Sean Connery, L. Bracco (Usa '91) — Nella foresta sudamericana un biochimico e la rappresentante di una casa farmaceutica riescono a produrre un siero in grado di curare il cancro. N.V. 1h 48' Avventura

Centrale 1
Tel. 580.380
Desideri osceni bestiali

Centrale 2
Tel. 580.380
[illegible]estiali godimenti di Tracy [illegible]

Chiabrera
[illegible].281.558
Live sex der hoch[illegible]
Mannequin [illegible]

Cristallo
La maggiorata [illegible]

Eldorado
Lire 15.000/10.000/8000
Cavalcata anal

Amici del Cinema
Orario: 20,15/22,15
L. 5000
Gli amanti del Pont Neuf
di Leos Carax con Juliette Binoche, D. Lavant (Francia '91) — Nel cuore di Parigi, sul ponte di Saint Neuf, vivono e si amano 2 barboni, esuli dalla vita borghese per ricatapani [illegible] e oppressioni. N.V. 2h 5' Drammatico

Fritz Lang
Or. 21,15
Lire 5000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Lire [illegible]
Orario: 20,15/22,30.
Anteprima cinema e psichiatria: **L'assassino dello zoo.**

Movie club
Or.: 21,15
Lire 5000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Or.: 21,15
Lire 5000
OGGI [illegible]

[illegible]
Or.: 15,30/17,45/20,15
22,30
Lire 6000
Nightmare 6
di Rachel Talalay con Robert Englund, Lisa Zane (Usa '91) — Freddy Krueger, il mostro che terrorizza i ragazzi di Springwood, forse sarà sconfitto per sempre grazie all'aiuto di una psicologa. N. V. 1h 30' [illegible]

Centrale
Tel. 0185/288.033
Or. Iniz. 16
Lire 8000
Nightmare 6
di Rachel Talalay con Robert Englund, Lisa Zane (Usa '91) — Freddy Krueger, il mostro che terrorizza i ragazzi di Springwood, forse sarà sconfitto per sempre grazie all'aiuto di una psicologa. N. V. 1h 30' Horror

Augustus
Tel. 81.951
Orario inizio ore 16
Lire 8000
La famiglia Addams
di B. Sonnenfeld con A. Huston, R. Julia, C. Lloyd (Usa '91) — Al contrario di una media famiglia normale gli Addams vivono una vita eccentrica tra umorismo lugubre, scherzi pesanti e storie grottesche. N. V. 1h 40' Commedia

Astor
Tel. 309.885
Or. In.: 16
Lire 8000
Scacco mortale
di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' [illegible]

Cantero
Tel. 309.839
Or. In.: 16
Lire 8000
JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga [illegible]sinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconde un complotto di [illegible] e industria. N.V. [illegible] 8' Drammatico

Mignon
Tel. 309.694
Or. 16
Lire 8000
Il principe delle maree
[illegible] *e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91)* - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

Ariston
Tel. 41.505
Or. In.: 21,15
Lire [illegible]
CHIUSO

TV PRIVATE

Sardegna Uno
[illegible] Telelmmagini 24 ore
15 — Agenzia Rockford, telefilm
15,15 Telepromozioni
18 — Sardegna giornale
18,30 Lunedì sport
19,30 Adolescenza inquieta, telenov.
20 — Giudice di notte, telefilm
20,30 Sardegna giornale
21,30 Senza spogliatoio, rubrica
22,30 Sardegna giornale
23,15 Regione oggi, rubrica
23,30 Senza spogliatoio
0,30 Sardegna giornale
1,10 Conviene far bene l'amore

[illegible]
16,20 Amor gitano, telenovela
17,30 S.O.S. polizia, telefilm
18 — Agenzia Rockford, telefilm
19,10 I 100 giorni di Andrea
20 — La rocambolesche avventure di Robin Hood, telefilm
20,30 L'invincibile cavaliere mascherato, film
23 — Picnic ad Hanging Rock, film

Telearcobaleno
14 — Telenovela
15 — Telegiornale TgA
15,30 Redazionale
16 — Telenovela
18,30 Telegiornale TgA
19,50 L'opinione, rubrica
20 — Fuoripiogo
20,30 Telenovela
22,30 Telegiornale TgA
23,30 Telefilm

Telenord
10,15 Ar[illegible] al cine[illegible]
10,20 Fa[illegible] con TN4
10,55 Andiamo al cinema
11 — Fai un affare con TN4
12,15 Speciale spettacolo
12,20 Fai un affare con TN4
13 — Sol de betsy
14 — Il compra tv
[illegible] — Don Chuck castoro
[illegible] Carletto, cartoni
15,45 Daimos, cartoni
16,10 Re Artù, cartoni animati
16,40 Azzurro azzurro
17 — Il compra tv, contenitore
18,15 Cuori nella tempesta
19,15 Il compra tv

Canale 7
14 — Speciale spettacolo
14,15 Fai un'affare con Canale 7
18,30 Andiamo al cinema
19 — Replay, rubrica sportiva
19 — Tg Liguria
20,30 Yasemin Pari, documentario
21,30 L'uomo e la Terra, documentario
22,45 Motor shop, rubrica
23,15 Fai un affare con Canale 7
0,55 Andiamo al cinema
1,15 Tg Liguria
2 — Lunedì goal, rubrica sportiva

Telecittà
17 — Mtv's Coca-Cola Report
17,15 Mtv [illegible] movies
17,30 News at night
17,45 3 from 1
18 — Mtv Prime
19,05 Telecittà notizie
21,05 Big match, calcio
22,07 Parlando parlando
23,30 Telecittà notizie

Telecupole
15,30 Il ritorno di Diana Salazar
16 — Cara Cara, telenovela
17 — Cartoni animati
18 — La padroncina, telenovela
21 — Commedia dialettale
24 — Tg4 notiziario

[illegible]
[illegible]0 Punto Dossier, rubrica
14 — Punto Flash
14,05 Punto economia
14,30 Portobello road
15 — Punto Flash
15,15 Cirenda de Pedra, telenovela
19 — Punto sera, informazione
19,25 Fuori gioco, rubrica
19,45 Gioco di Colombo
20,30 Sambe d'amore, telenovela
22,40 Punto sport
23,15 Auto Tv, mercato d'auto
0,15 Punto sera
0,30 Fuori gioco, telefilm

Telegenova
14,45 Casa delle Aste
17,30 Shopping center
18,40 La padroncina, telenovela
19,30 Tg notizie
19,50 L'opinione
20 — Sport in Liguria
20,15 Speciale politica
20,30 La Lega Nord parla con voi
21 — Lunedì sport
22 — L'Italia vota
23 — Carnevali Storici
1 — Tg notizie

T.C.S.
14 — Aspettando il domani
14,30 Il magnate, telefilm
15 — Rotocalco rosa
17,20 Bella in allegria
18,15 Winspector, telefilm
19 — Compagni di scuola
19,30 Fantasilandia
20,30 Hengel Hill, film
22,25 Colpo grosso
23,15 Roma a mano armata, film
1,05 Colpo grosso, gioco

Mixer Tv
11,30 Fai un affare con Mixer
12,15 Speciale spettacolo
12,20 Fai un affare con[illegible]
13 — Il mio amico Guz, cartoni
13,30 Dinoriders, cartoni
14,15 Adam 12, telefilm
14,45 Lobo, telefilm
15,30 Happy end, telenovela
18,15 Molti sogni per le strade, film
18 — Veronica il volto dell'amore
19 — Savona nave
19,30 I cavalieri dello Zodiaco
20 — Un equipaggio tutto matto

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Bocce, la Chiavarese dilaga

CHIAVARI. Strepitosa affermazione della Chiavarese nella prima semifinale di Coppa Europa: i liguri hanno battuto (16-2) i casalesi della Gaiero e messo un'ipoteca sulla finalissima. Manca l'ufficialità della promozione, che sarà tale dopo il match di ritorno di sabato, ma a Sturla e soci saranno sufficienti 3 dei 18 punti in palio per superare il turno. Risultati: Bruzzone-Sturla 13, Guaschino-Repetto 3; Agham-Losano-Suini 9, Radice-Selva-Timossi 6; Bruzzone 13, Timossi 7; Losano 12, Guaschino 9; Suini 25, Borca 22; Sturla 23, Zeppa 17; Losano 51, Guaschino 44; Pesare 22, Timossi 33; D'Agostini 35/42, Borca 32/42. Con il successo (13-8) della S. Rocco Coalma (Amati, Costa, Musante) sulla Rapallese (Alesi, Borghini, De Santis) si è conclusa la prima gara di Coppa Liguria di B; al terzo posto Familiare Savona (Murialdo, Pessano, Saettone) e Muller Bordighera (Ballauco, Ceriolo, Spataro).

Nuoto, Rari Nantes seconda

LOANO. Si sono conclusi i campionati italiani invernali di nuoto sincronizzato con la vittoria della Roma 70. La società capitolina ha preceduto le savonesi della Rari Nantes e la Bustese Nuoto. Le ragazze capitoline hanno vinto in tutte le specialità in programma: obbligatori, solo, duo e squadre, lasciando alle avversarie solo i piazzamenti. Protagonista assoluta delle due giorni loanese Paola Celli che si è affermata in tutte le gare disputate. Queste le classifiche delle varie specialità. Obbligatori: affermazione della Celli (Roma 70), davanti alla Burlando (Sturla) e Ballan (Polisportiva Terreglio). Solo: ancora la Celli sulla Burlando, terza Della Bella della Bustese. Duo: doppietta romana con Celli-Cecconi davanti alla coppia Farinelli-Gentilezza, solo la terza piazza per Della Bella-Carnini (Bustese). Squadre: quarta affermazione per la Roma 70 davanti alla Rari Nantes ed alla Bustese.

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 23 Marzo 1992 ••• LO 19

I biancoblù si sono riscattati dalla sconfitta di domenica a Sarzana, fornendo una prestazione particolarmente generosa

Con il cuore il Savona torna in alto

Battuto l'Acqui (1-0) con una prodezza di Peselli

SAVONA. Nel gioco dell'altalena sul tetto della classifica stavolta la spunta il Savona, che batte l'Acqui (1-0) e riaggancia l'Oltrepò, sconfitto a Santa Margherita Ligure. La notizia che i lombardi stavano perdendo arriva, via radio, al «Bacigalupo» nei concitatissimi minuti conclusivi della gara e la gradinata s'infiamma. I biancoblù trovano nuovo slancio e ne hanno bisogno, perché l'Acqui sta cercando in tutte le maniere di rimontare il gol messo a segno da Peselli al 37' del primo tempo con un colpo di testa, vista la statura, alla Rui Barros.

Il Savona deve far dimenticare, e alla svelta, la brutta sconfitta di Sarzana e questa volta ci mette il cuore per farcela. Lo si nota sin dai primi approcci, quando la squadra di Orcino affronta l'Acqui con il pressing a tutto campo. Un dispendio di energie che, però, finisce per non dare molti frutti: la concitazione non consente di ragionare e, per di più, gli uomini in cabina di regia non sono molto illuminati.

Anche sulle fasce si vede poco: Capurro, che di solito è il trascinatore della squadra, è impegnato più che altro a fare il terzino, dovendo vedersela non solo con Castagna ma con l'arrembante Zoli, per il quale non basta la guardia di Canu. Sta di fatto che Gatti e Peselli, le due punte, finiscono il più delle volte per restare isolati.

L'Acqui, dal canto suo, non resta mai alla finestra, risponde colpo su colpo e gioca a tutto campo, rinunciando in partenza alle barricate. La gara si mantiene vibrante dall'inizio alla fine, con grandi duelli a centrocampo e rapidi ribaltamenti di fronte.

Tenuto sulla corda da un avversario irriducibile, il Savona evita di attaccare a testa bassa per non correre il rischio di essere preso d'infilata da una squadra che si dimostra irriducibile nell'orchestrare i contropiede, specie con il duo Vercellino-Petrini. Come al 25' quando Castagna prende il volo sulla fascia destra, entra in area ma anziché concludere porge la palla a Vercellino che non riesce a controllare e consente ai difensori savonesi di salvarsi alla disperata.

Il Savona risponde in modo sontuoso al 29' con Gatti che fallisce di un soffio la mira dopo una giravolta su cross di Barozzi. Alla mezz'ora, sugli sviluppi di un calcio di punizione, Peselli «cioca» il tiro al volo a pochi metri dal portiere. Ma il mancino biancoblù si rifà al 37' quando, sulla consueta rimessa laterale a lunga gittata di Baldi, sorprende i difensori piemontesi sbucando alle loro spalle e insaccando di testa alla sinistra di Garzero.

Nella ripresa il Savona muta atteggiamento, tenuto conto della buona vena dell'avversario bada in particolare a controllare il vantaggio e a chiudere tutti i varchi. A centrocampo bisogna inseguire i portatori di palla dell'Acqui e per i vari Baldi, Barozzi, Canu e Valentino c'è un gran lavoro da svolgere. Al 53', dopo uno scambio con Petrini, va in gol Vercellino ma l'arbitro annulla accorgendosi che il guardalinee aveva alzato la bandiera per segnalargli un fuorigioco. Il Savona si difende con ordine e agisce di preferenza in contropiede. Al 78' Garzero è costretto a una difficile respinta su tiro di Baldi a conclusione di un'azione condotta da Capurro e Gatti. Brivido per i savonesi, in pieno recupero, quando in mischia Viviani smanaccia una deviazione ravvicinata di Vivarelli. Poi tutti sotto la gradinata, a esultare.

Ivo Pastorino

IL PRESIDENTE GRENNO

«E ora, ragazzi, basta coi passi falsi»

«Una partita vibrante, vinta con merito. L'Acqui non è stata certo avversario accondiscendente, anzi. Ha giocato con impegno e ci ha reso la vita dura. Siamo ritornati in testa alla classifica, ora bisognerà evitare a tutti i costi di commettere altri passi falsi»: così Enzo Grenno, presidente del Savona, al termine della gara. Il finale da thrilling ha ridato voce al «Bacigalupo». Era da molto tempo che non si sentiva più un incitamento simile. Merito anche della notizia, subito diffusa dagli altoparlanti, che i «cuginì» della Sammargheritese avevano imposto l'alt all'Oltrepò. «Sembra di essere tornati ai vecchi tempi, speriamo che l'entusiasmo dei tifosi continui, anzi aumenti», osserva Berto Ghersi, dirigente del club, tornato al Bacigalupo dopo una lunga assenza per malattia. «Il primato - aggiunge - è la miglior medicina per i miei acciacchi». Sorride anche Orcino. «Mi sono piaciute la grinta e la forza di reazione dei ragazzi. Il campionato è equilibrato, lo dimostrano certi risultati. Se proprio devo cercare il pelo nell'uovo, ebbene siamo stati ingenui nel fallire alcune occasioni che avrebbero consentito di chiudere la partita senza troppi affanni». Infine Peselli, che dopo il gol ha avuto qualcosa da dire contro alcuni tifosi della tribuna: «Mi scuso per la reazione - dice - ma in campo dispiace sentirsi dire di tutto». **[l. p.]**

Falco, il libero del Savona, si è battuto come un leone anche contro l'Acqui

Gli arancioni hanno giocato, ieri, la loro migliore partita casalinga

Super-Samm spegne l'Oltrepò

Dagli spalti un solo grido: «Savona, Savona»

SANTA MARGHERITA. Funziona, eccome, la «lega ligure»: dopo essere scivolato a Cairo, l'Oltrepò cade anche al «Broccardi» di Santa Margherita, e il Savona ringrazia. Un gol di rapina, alla sua maniera, del bomber Righetti, chiude la più bella partita casalinga giocata dagli arancioni.

Giorgio Casazza non ha sbagliato una mossa: ha lasciato che l'Oltrepò sfogasse le proprie velleità offensive (non troppo pericolose, in verità), per colpire di rimessa, secondo lo schema preferito da Righetti e compagni. Tutto ha funzionato alla perfezione, solo De Riggi ha turbato in alcune occasioni un Perola piuttosto distratto e unico neo nella retroguardia Samm. Con Bosetti e Pastine a presidiare le fasce, contro una squadra schierata impeccabilmente a zona, il «play» centrale decisivo è risultato D'Agostino, con Mosca in appoggio. E proprio da quest'ultimo, quando lo 0-0 sembrava ormai scritto, veniva l'input giusto: lancio in verticale dalla fascia sinistra per Righetti, scatto del centravanti a bruciare sul tempo la difesa lombarda e palla nel sacco, di precisione, a fil di palo, alla sinistra di Forcati. Un gol che ha fatto esplodere la tribuna del «Broccardi», presidiata da un largo seguito di tifosi pavesi, «zittiti» dagli scatenati supporters arancioni che, alla fine hanno gridato tutti in coro un più che significativo: «Savona, Savona».

Gli 86 minuti precedenti erano stati un continuo capovolgimento di fronte, con molte emozioni: ecco le azioni più importanti. Tiro di D'Agostino fuori (11'); aggancio volante e tiro ancora di D'Agostino sul fondo (20'); fendente di Brivio ribattuto dalla difesa, con Perola fuori porta (26'); tiro di De Riggi contrastato da Podestà (34'); Amato salta Tovani e dal limite sfiora il palo alla sinistra di Perola (46'); pallonetto di D'Agostino per Bosetti, anticipato al momento del tiro (52'); cross di Rizzi, salta De Riggi fuori tempo e sciupa l'occasione (62'); 72', occasionissima per la Samm con diagonale di Terrera che Righetti non riesce a deviare sotto porta; tiro alto di Amato su errata uscita di Perola (75'); Righetti travolto dal portiere, ma per l'arbitro è simulazione (con ammonizione, 85'); poi il gol partita. **[g. s.]**

Espulso Di Pieri, infortunato Dagnino: i ragazzi di Casaretto resistono

A Voghera grande Rapallo in 9

Brogi si esalta e compie miracoli a ripetizione

VOGHERA. Pareggio-miracolo per il Rapallo che, per giocando in nove uomini, strappa il risultato a occhiali a Voghera (0-0). I padroni di casa imprecano alla sfortuna, ma gli ospiti ringraziano Brogi, autore di interventi decisivi. «Nel primo tempo abbiamo dominato - dice Giuliano Ciravegna, mister della Vogherese - ci è mancato soltanto il gol. Nella ripresa, invece, gli avversari ci hanno contrato più efficacemente a centrocampo, rendendo più difficili le proiezioni a rete».

Merito di Casaretto, che ha saputo correggere l'allegra disposizione del primo tempo, quando la marcatura a zona aveva concesso grandi possibilità di manovra agli avversari. Così neppure l'espulsione di Di Pieri e l'infortunio di Dagnino, hanno privato il Rapallo di un pareggio cercato con grande caparbietà.

Il primo tempo è tutto di marca locale. Al 15', grande «slalom» di Mastropasqua, che salta due avversari e calcia con forza di sinistro ma sul fondo. Dieci minuti dopo, sembra fatta per la Vogherese: Morsia spara a colpo sicuro ma Brogi neutralizza. Al 29', viene espulso Di Pieri, dopo una discussione con il segnalinee su una rimessa contesa e i padroni di casa aumentano la pressione. Nel giro di cinque minuti, Curti si fa anticipare al momento del tiro da Monteforte (32') e impegna Brogi in un incredibile salvataggio (39').

Nella ripresa, Casaretto ordina la marcatura a uomo a centrocampo e l'organizzazione di gioco dei liguri migliora. Al 76', si vivono attimi di paura tra gli ospiti, allorché Dagnino s'infortuna e deve uscire, quando già sono state effettuate le due sostituzioni previste dal regolamento. Il Rapallo, in nove, non demorde, lotta su tutte le palle e Brogi diventa protagonista assoluto quando para le conclusioni ravvicinate di Guastone (81') e Ramella Pala (83'). In pieno recupero, Curti viene smarcato in area da Negri, è a tre metri dalla porta e i supporter ospiti chiudono gli occhi: incredibilmente, il centravanti riesce a far carambolare la palla oltre la traversa. Il fischio finale vede gli ospiti festanti, corrono dapprima ad abbracciare Brogi e poi Casaretto.

Rodolfo Castellaro

Battuto il Camaiore

Nella ripresa il Crema segna reti a valanga

CREMA. Rotonda e meritata vittoria per il Crema nella partita contro i toscani del Camaiore, anche se al termine del primo tempo sembrava che il risultato non si dovesse mai sbloccare dallo 0-0 iniziale. Nella ripresa, la musica cambia e fioccano le reti. Gargioni, con un fendente da fuori area finito proprio all'incrocio dei pali, sblocca il risultato al 59'; dopo pochi secondi gli fa eco Gallina, che, andandosene sul filo del fuorigioco, batte Franchi in uscita.

La terza rete è opera di Bonfrisco che con un potente tiro da pochi passi dentro l'area ha battuto il portiere avversario. Bonuccelli ha accorciato su rigore per un fallo di Derogati sullo stesso centravanti. Quindi, chiusura delle marcature ancora con Gallina che, di testa (perfetto lo stacco), ha sfruttato un delizioso assist del neo-entrato Chiara.

UNDICESIMA DI RITORNO: **SI SONO SEGNATI 19 GOL**

Crema-Camaiore 4-1

Crema: Ferri, Invernizzi, Biava, Piebani (Colombari), Derogati, Mottalini, Gargioni, Castoldi, Grigis (Chiara), Bonfrisco, Gallina. **Camaiore:** Franchi, Bartelloni, D'Alonso, Rosi, Lemmetti, Magagnini, Mallegni (Benedetti S.), Sangregorio (Ciregia), Bonuccelli, Benedetti M., Samaria. **Arbitro:** Orani di Cagliari. **Reti:** 59' Gargioni; 61' Gallina; 69' Bonfrisco; 74' Bonuccelli (rig.); 84' Gallina.

Fanfulla-Derthona 1-1

Fanfulla: Bonini; Bolzoni (56' Spelta), Zanelli; Gandini, Colombi, Giorgi; Beltrami, Acquali, Bulzza, Uberti, Dellagiovanna. **Derthona:** Ebbli; Marini, Signoroni; Ruggimenti, Albasi (39' Sciutti), Domenghini; Prestia, Guerra, Gaudenzi, Biasotti (70' Mannarino), Gavarzi. **Arbitro:** Caligani. **Reti:** 10' Ruggimenti, 68' Bulzza.

Pietrasanta-Rotoglia 2-0

Pietrasanta: Lavorini; Venti, Bombielli; Sacchetti, Cortopassi (76' Sodini), Carducci; Tosi, Bennati, Cacciatori, Rosi, Chiappini (55' Gaspa). **Rotoglia:** Madrigheili; Bondavalle, Spallanzani; Tovoli, Biolchini, Bonora; Cataldo, Baisi (78' Cornelli), Dermaku, Fascio, Cornia. **Arbitro:** Caimmi. **Reti:** 79' autorete di Biolchini, 87' Cacciatori.

Valenzana-Sarzanese 0-2

Valenzana: Merlone, Negri, Vecchio; Lupone, Marenco, Mazzia; Casalino (63' Marchetti) ,Vittone, Giacobone, Leotta, Taschieri. **Sarzanese:** Ceccarelli, Bennati, Mazzanti; Del Francia, Crocetti, Marafetti; Agnesini, Lorenzetti, Pietro Paolo (61' Galloni) Guidi, Palagi (60' Ceniofanti). **Arbitro:** Matioli. **Reti:** 46' Palagi; 89' Del Francia.

Sammargheritese-Oltrepò 1-0

Sammargheritese: Perola; Podestà, Terrera (60' Di Somma); Pastine, Tovani, Merlo; Bosetti, Ruvo, Righetti, D' Agostino, Mosca. **Oltrepò:** Forcati; Stefanelli, Brivio; Lomi, Ferrero, Del Monte; De Riggi, Rizzi, Amato, Bongiorni, Suardi. **Arbitro:** Caputo. **Rete:** 67' Righetti.

Savona-Acqui 1-0

Savona: Viviani; Carrea, Mozzone; Falco, Valentino (54' Benedetti), Baldi (85' Bonomo); Canu, Capurro, Petrini, Peselli, Barozzi. **Acqui:** Garzero; Ardolino, Zoli; Cadamuro, Bobbio, Antonpaoli (75' Monari); Castagna, Costantino, Petrini, Vercellino, Vivarelli. **Arbitro:** Salaorni. **Rete:** 37' Peselli. **Note:** sfruttando la sconfitta dell'Oltrepò, i biancoblù tornano al vertice della classifica.

Sassuolo-Cairese 2-0

Sassuolo: Silvestri; Gorzanelli, Lazzarelli; Meglioli, Zarattoni, Di Gesù (71' Nava); Tavaglione, Bramini (75' Vacondio), Poddighe, Semeraro, Vescovini. **Cairese:** Bogliolo; Pacifico, Pietrolungo; Colombino, Ferraro, Marenco; Patamiti, Abrate (75' Sonaglia), Aprea (Valente 46'), Minio, Saltarelli. **Arbitro:** Airoldi. **Reti:** 21' Vescovini, 44' Semeraro.

Vogherese-Rapallo 0-0

Vogherese: Cannarozzi; Negri, Cesarini (80' Jannolo); Cosenza (57' Rinino), Cacciola, Ramella Pala; Morsia, Guastone, Curti, Mastropasqua, Chiellini. **Rapallo:** Brogi; Contini, Bellucci; Sassarini, Alessi, Monteforte (70' Zanella); Capurro, Scalzi, Di Pieri, Devoto (61' Grillo), Dagnino. **Arbitro:** Bianco.

Bra-Libarna 2-2

Bra: Conti; Restivo, Balocco; Luca Dellagaren, Berti, Amarotti; Ruffinato, Fava, Daidola, Romeo (60' Ragona), De Santis. **Libarna:** Cravera; Gaspari, Roveda; Pirini, Spaggiari, Dellalatta; Ginocchio, Ubertalli, Magnetto (83' Monteleone), Pellegrino, Bizzarro. **Arbitro:** Marinensi. **Reti:** 9' Ubertalli; 32' Amarotti; 65' Magnetto; 77' Fava. **Note:** cielo sereno, giornata calda, terreno in ottime condizioni.

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OLTREPO	39	15	9	4	36	14
SAVONA	39	15	9	4	34	14
BRA	36	10	16	2	37	21
FANFULLA	34	11	12	5	30	19
SASSUOLO	33	9	15	4	30	19
ACQUI	31	11	9	8	23	23
CAMAIORE	31	11	9	8	22	21
SAMMARGH.	29	7	15	6	28	27
PIETRASANTA	28	5	18	5	22	22
RAPALLO	28	5	18	5	16	16
VOGHERESE	28	5	18	5	23	24
ROTEGLIA	24	5	14	9	24	28
SARZANESE	24	7	10	11	17	25
LIBARNA	23	6	11	11	23	30
CREMA	22	4	14	10	28	38
DERTHONA	19	3	13	12	13	25
VALENZANA	18	5	8	15	18	36
CAIRESE	18	5	8	15	13	38

I MARCATORI

17 reti: Righetti (Sammargher, 1 su calcio di rigore).

13 reti: F. Gatti (Savona).

12 reti: Daidola (Bra, 1 su calcio di rigore).

11 reti: Taschieri (Valenzana).

10 reti: Bonuccelli (Camaiore, 1 su calcio di rigore); Peselli (Savona).

9 reti: Fava (Bra); Gallina (Crema); Bongiorni (Oltrepò).

8 reti: Grigis (Crema, 1 su calcio di rigore); Dellagiovanna (Fanfulla); De Riggi (Oltrepò); Di Meo (Rapallo, 1 su calcio di rigore); Cornia (Rotoglia); Ramella (Vogherese, 2 su calcio di rigore).

7 reti: Bizzarro (Libarna); Zorzo (Sassuolo).

PROSSIMO TURNO

12.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 15

ACQUI	ROTEGLIA	(ord. 1-1)
CAIRESE	VALENZANA	(1-3)
CAMAIORE	SAVONA	(0-0)
DERTHONA	RAPALLO	(0-0)
FANFULLA	CREMA	(2-1)
LIBARNA	PIETRASANTA	(0-0)
OLTREPO	VOGHERESE	(4-1)
SARZANESE	SAMMARGHER.	(1-3)
SASSUOLO	BRA	(0-0)

La Cairese non coglie a Sassuolo nemmeno un punto per la salvezza

E' svanita l'ultima speranza

I modenesi hanno dominato la partita

SASSUOLO. Non ce l'ha fatta la Cairese a portare a casa almeno un punto per sperare ancora nella salvezza. I liguri hanno dovuto fare i conti con la voglia di riscatto di un Sassuolo che, nel ritorno, aveva battuto solo la Valenzana, altra compagine di bassa classifica, e che voleva fare la pace con i tifosi.

Il divario tra le due squadre è superiore ai due gol di scarto. I locali hanno dominato la partita e, una volta sbloccato il risultato, per la Cairese non c'è stato nulla da fare.

Il Sassuolo cerca subito la rete del vantaggio e quasi vi riesce dopo pochi minuti. Dalla sinistra arriva un cross di Di Gesù e Semeraro alza di testa sulla traversa. Al 7' ancora un cross dalla stessa posizione di Di Gesù ed è molto bravo Bogliolo a togliere il pallone dalla testa di Vescovini. Il Sassuolo attacca sempre con insistenza e la Cairese si difende con ordine.

A onore della giovanissima squadra ligure - in squadra c'è anche un ragazzo del '76 - va detto che mai ha fatto ricorso, come altre compagini pericolanti viste a Sassuolo, a falli intimidatori; la gara è stata anzi di una correttezza e lealtà sportiva esemplari. Al 21' arriva la rete del vantaggio modenese. Il difensore Meglioli, libero da compiti di marcatura, si esibisce in una travolgente azione personale che lo porta sin dentro l'area savonese. Dalla sinistra Meglioli mette bene al centro, dove Vescovini, già autore di due gol a Cairo Montenotte, non ha difficoltà a battere Bogliolo. Contro un Sassuolo determinato quale non lo si vedeva da tempo, le cose diventano ancora più difficili. I locali continuano a premere e raddoppiano a un minuto dalla fine del tempo. L'azione è pregevole e si snoda sulla fascia destra. Dal tornante Tavaglione la palla va a Vescovini che si libera bene e serve al centro l'accorrente Semeraro. Per il numero 10 sassuolese è un gioco da ragazzi battere di piatto destro al volo l'incolpevole Bogliolo. Nella ripresa il Sassuolo rischia di dilagare, davanti ai sempre più sfiduciati savonesi, ma l'assenza del centravanti Zerbio crea qualche problema di conclusione ai locali che falliscono, soprattutto con il giovane Vescovini, alcune buone possibilità di triplicare. L'unica azione pericolosa degli ospiti vede protagonista il numero 11 Saltarelli, che impegna con un tiro da distanza ravvicinata Silvestri al quarto d'ora. Poi il Sassuolo, che ha una notevole fame arretrata di gol, cerca ancora la porta di Bogliolo, che è aiutato due volte dal palo. Nella prima è Tavaglione a colpire il montante, poi è Vecondio, entrato da poco, a stampare il pallone sul legno, alla destra del portiere.

Mario Pelati

Il Libarna ridimensiona i sogni dei giallorossi

Pericolante costringe il Bra all'inseguimento

BRA. Nella domenica in cui il Savona approfitta dello scivolone della capolista e riesce ad acciuffare l'Oltrepò in testa alla classifica, il Bra, invece, sciupa la ghiotta occasione per ridurre il distacco dalla vetta. Non solo: il 2-2 casalingo ottenuto contro il Libarna, una formazione affamata di punti e che lotta per non retrocedere, alla fine soddisfa di più i locali che non gli ospiti. Due volte in vantaggio, i rossoblù di Serravalle Scrivia hanno costretto ogni volta il Bra a un affannoso inseguimento, costringendolo, alla fine, ad accontentarsi di un punto soltanto.

L'avvio è stato di marca giallorossa. Subito uno scambio volante Fava-Romeo e palla in direzione di Daidola che calcia al volo e spedisce sul fondo. Ma è un fuoco di paglia. All'8' c'è già la prima incursione del Libarna: Magnetto scatta sul filo del fuorigioco, entra in area, ma frana su Balocco e l'azione è interrotta dal fischio arbitrale. Un minuto più tardi, la retroguardia braidese si fa cogliere nuovamente impreparata e questa volta Uberteill, di testa, castiga Conti.

L'efficace pressing a tutto campo degli alessandrini mette in crisi il Bra. Vista le difficoltà di manovra, ai locali non resta che affidarsi agli spunti individuali: Fava s'invola due volte sulla fascia sinistra e spedisce palloni invitanti al centroarea, ma Daidola, Ruffinato e De Santis sono puntualmente anticipati dalle torri della difesa avversaria. Il gol del pari arriva comunque al 32', su calcio di punizione dal limite. La barriera alessandrina si apre anzitempo ed il siluro di Amarotti gonfia il sacco.

Dopo dieci minuti di batti e ribatti a centrocampo, sono nuovamente gli ospiti a farsi minacciosi. Sul finire del primo tempo, Conti devia in angolo una sventola di Pellegrino da trenta metri e poco dopo si ripete su un gran diagonale di Spaggiari.

La ripresa si apre con il primo spunto felice di Ruffinato, ma De Santis tarda a inserirsi e l'azione sfuma. I due (al pari di Daidola) sono evidentemente sottotono, non Della Donna preferisce sacrificare Romeo e inserire Ragona, nel tentativo di dare maggiore incisività al reparto offensivo. Gli uomini di Fontana non corrono mai seri pericoli, controllano, contrattaccano e al 65' vanno nuovamente in vantaggio. Da Bizzarro a Magnetto, che trova ampi spazi nella sfilacciata difesa braidese e batte Conti con un secco diagonale.

A questo punto la partita pare chiusa. Il Libarna controlla agevolmente un Bra arruffone e sconclusionato, rendendosi pericoloso in contropiede. La generosità dei padroni di casa viene comunque premiata a un quarto d'ora dalla fine, quando Fava, uno tra i pochi a meritare la sufficienza, risolve la mischia scatenatasi sotto gli occhi dell'incolpevole Cravero. Ultimo sussulto e tempo scaduto. Punizione da fondo campo per il Bra, la palla danza pericolosamente in area avversaria, poi finisce sui piedi di Ruffinato, ben appostato al limite dell'area. Il suo tiro, forse deviato da un difensore, crea qualche problema all'attento Cravero, che blocca con sicurezza, evitando così la beffa.

Renato Arduino

I liguri hanno approfittato degli svarioni della difesa degli orafi

La Sarzanese non si fa pregare

Maggiani, poco impegnato, para un rigore

VALENZA. Andrea Del Monte, mister ospite, frena l'euforia dei suoi, ormai certi della salvezza: «Ci aspetta ancora qualche battaglia, guai a illudersi». Il trainer ligure preferisce non commentare gli infortuni difensivi degli avversari, si limita ad ammettere: «Sono serviti».

Le due squadre si affrontano a viso aperto. La Valenzana ripresenta Giacobone, autore della rete decisiva domenica scorsa. Le occasioni da rete, però, capitano sul piede di Lupone, generoso, ma impreciso: al 21', il mediano tira debolmente, al 27' cerca lo scambio con Taschieri, quando potrebbe colpire da posizione favorevole e l'azione sfuma. Il portiere ospite Maggiani è in difficoltà al 38', ma si salva in due tempi su tiro di Taschieri. Il gioco riprende e la Sarzanese va in gol: Marenco serve Mazzia, che non interviene con prontezza e consente l'inserimento di Palagi, pronto a mettere in rete. La Valenzana cerca di rimediare, si butta in avanti, Taschieri viene atterrato in area da Mazzanti: è rigore che lo stesso capitano calcia debolmente, consentendo a Maggiani la parata. Il forcing dei padroni di casa non s'arresta, al 76' reclamano un altro rigore su un vistoso atterramento di Vecchio, l'arbitro ammonisce il fluidificante rossoblù. Sette minuti dopo, il giocatore protesta per un nuovo fallo e viene espulso. Sempre più innervositi, gli «orafi» vengono puniti in contropiede da Del Francia.

Rodolfo Castellaro

PRIMA CATEGORIA

Nel campionato di Prima Categoria girone A, si fa sempre più preoccupante la situazione in classifica per l'Albisola. La squadra allenata da Victor Panucci, che naviga nella zona bassa della classifica, ha dovuto lasciare l'intera posta sul terreno di casa contro il Borghetto 84.

E adesso sono ben cinque i punti di distacco dalla quart'ultima, il S. Bartolomeo Cervo di mister Spigno che ha battuto un'altra pericolante: il Borgio Verezzi.

Fino a poche settimane fa tutti gli addetti ai lavori lo davano per spacciato, invece il Mallare ha ribaltato i pronostici. La formazione del presidente Natale Bertone ha vinto anche contro la Finalborghese, grazie a un centro di Paolo Maggi.

Commenta il dirigente Angelo De Gradi: «Prova dell'orgoglio. Il cuore rossoblù non cessa di sperare in una difficilissima salvezza. Dopo la vittoria di Albisola ci siamo ripetuti, anche se abbiamo giocato buona parte della ripresa in inferiorità numerica per l'espulsione di Walter Maggi».

Il Cengio di Aldo Lupi ha ottenuto un buon pareggio sul campo della capolista Cogoleto. Non approfitta del mezzo passo falso della prima della classe il Pegino che ha impattato un casa con la Voltrese e raggiunto dal Carlin's Boys vittorioso nel derby con il Vallecrosia.

Vittoria importante per il Pietra Ligure. La formazione di De Sciora ha espugnato il campo del Millesimo grazie alle realizzazioni di Sambarino e Balbo e da ieri sera è a due punti dalla vetta.

[r. p.]

SECONDA CATEGORIA

Nessuna sorpresa al vertice del girone A di Seconda categoria. Il Cisano S. Giorgio leader della classifica non va oltre il pari interno contro l'Auxilium. Non ne approfitta il S. Ampelio Bordighera, anch'esso bloccato sul pareggio a Ospedaletti. Risorge la Cameranese-Saliceto. La squadra del presidente Giachino travolge con un poker vincente la Poggese. Nella zona bassa della classifica punti d'oro per il Leca.

La squadra di Vio batte alla grande il Riviera dei Fiori e la salvezza è più vicina. Nel girone B punti pesanti per Bragno, Priamar e Lavagnola 78, vittoriose rispettivamente con Celle 90, Arenzano e S. Cecilia. Il Bragno rifila 4 reti al Celle 90. E con lo stesso risultato vince il Lavagnola 78. La formazione di Frumento realizza con Caivi, Ottonelli, Dagnino e Briano.

Nel girone A di Terza categoria il Conscente, già matematicamente promosso in Seconda, ha dato un'ulteriore prova della sua superiorità battendo il Magliolo, ultima squadra rimasta a contrastare il passo della scatenata capolista. Le reti sono state messe a segno da Dell'Arte e Ancona.

Afferma il presidente Mariano: «E' stata una classica partita di fine stagione. Le squadre si sono affrontate senza creare grosse emozioni. Ancora una volta la differenza l'hanno fatta giocatori come Ancona che quando ha la palla tra i piedi fa delle cose pregevolissime».

Anche nel Girone B la lotta sembra ormai chiusa a due sole squadre: il Rocchetta di Cengio e il Sassello Pontinvrea. La squadra del presidente Dotta non ha avuto nessuna difficoltà a superare il Letimbro. I valbormidesi hanno nettamente surclassato gli avversari grazie a una doppietta del bomber Peirone e ad un'autorete. La partita come sottolinea lo stesso risultato non ha avuto storia. Dice Vittorio Dotta: «Non abbiamo avuto problemi a superare una squadra che ha dimostrato di avere un buon attacco ma in difesa ha commesso errori a ripetizione».

Vittoria di misura per il Sassello che grazie a Massimo Ferrando ha superato il Don Bosco Varazze. Afferma Claudio Nucci, allenatore dei salesiani: «E' stata una bella partita.

Il risultato più giusto sarebbe stato il pareggio. Anche ieri ho fatto giocare un giovanissimo, il sedicenne Cirone che ha fatto il suo esordio stagionale tra i pali disputando una gara davvero buona».

[r. p.]

TERZA CATEGORIA

IMPERIA

RISULTATI

BADALUCCHI.	CERIANA	1-2
BORDIGHERA	VALLECROSIA	1-1
CAMPOROS.	S. AMPELIO	0-1
DOLCEACQUA	COSTARAIN.	0-4
DOLCEDO '90	COLDIROD.	0-2
S. BARTOL.	RIVA LIGURE	1-8
S. LORENZO	PONTEDASS.	7-2
SANREMO	CARLIN'S B.	2-2

PROSSIMO TURNO

R.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 16

CARLIN'S B.	BORDIGHERA	(ann. 1-1)
CERIANA	DOLCEACQUA	(3-1)
COLDIROD.	S. LORENZO	(1-3)
COSTARAIN.	S. BARTOL.	(4-1)
PONTEDASS.	BADALUCCHI.	(6-0)
RIVA LIGURE	SANREMO	(1-1)
S. AMPELIO	DOLCEDO '90	(2-1)
VALLECROSIA	CAMPOROS.	(9-2)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RIVA LIGURE	35	16	3	3	64	21
CERIANA	34	15	4	3	69	25
S. LORENZO	33	15	3	4	83	19
SANREMO	33	12	9	1	61	20
COSTARAIN.	33	14	5	3	58	18
COLDIROD.	31	14	3	5	44	18
BADALUCCHI.	29	13	3	6	49	30
PONTEDASS.	24	9	6	7	43	36
DOLCEDO '90	21	9	3	10	41	29
S. AMPELIO	19	7	5	10	35	54
CARLIN'S B.	15	5	5	12	48	69
BORDIGHERA	13	4	5	13	23	50
DOLCEACQUA	12	4	4	14	30	77
VALLECROSIA	8	2	4	15	30	58
CAMPOROS.	8	2	4	16	26	104
S. BARTOL.	4	2	0	20	24	100

SAVONA GIRONE A

RISULTATI

CALICE LIG.	BALESTRINO	1-1
CONSCENTE	MAGLIOLO	2-0
GARLENDA	BERGEGGI	2-0
LAIGUEGLIA	PONTELUNGO	0-2
PORTO VADO	VALLEGGIA	1-2
SABAZIA	VILLANOVESE	0-2
		-

PROSSIMO TURNO

R.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 16

BERGEGGI	SABAZIA
GARLENDA	BALESTRINO
MAGLIOLO	LAIGUEGLIA
PONTELUNGO	PORTO VADO
VALLEGGIA	CALICE LIG.
VILLANOVESE	CONSCENTE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CONSCENTE	36	16	4	1	42	9
MAGLIOLO	28	11	7	3	44	23
LAIGUEGLIA	25	10	5	6	34	22
GARLENDA	24	7	10	4	38	32
CALICE LIG.	24	9	6	6	32	27
PONTELUNGO	23	9	5	7	30	31
BERGEGGI	20	7	6	8	22	25
BALESTRINO	20	6	8	7	29	40
SABAZIA	18	6	6	9	19	28
VILLANOVESE*	12	5	3	13	28	33
VALLEGGIA	12	3	6	12	20	43
PORTO VADO	8	2	4	15	17	40

Partenope e Zinola ritirati

* Villanovese 1 punto di pen.

SAVONA GIRONE B

RISULTATI

BARDINETO	ALBA D. 5 S.	5-5
CELLE LIG.	MURIALDO	0-0
[illegible]	CALIZZANO	0-4
PALLARE	PIANA C.	2-1
ROCCHETTA	LETIMBRO	3-2
ROCCHETTESE	AURORA C.	1-1
SASSELLO P.	DB VARAZZE	1-0

PROSSIMO TURNO

R.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 16

ALBA D. 5 S.	CELLE LIG.	(ann. 2-2)
AURORA C.	BARDINETO	(1-1)
CALIZZANO	PALLARE	(1-1)
DB VARAZZE	ROCCHETTESE	(1-1)
LETIMBRO	COSSERIA	(2-1)
MURIALDO	ROCCHETTA	(1-2)
PIANA C.	SASSELLO P.	(0-3)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ROCCHETTA	37	17	3	3	42	16
SASSELLO P.	36	15	6	2	40	15
CALIZZANO	35	14	7	2	41	18
PALLARE	29	9	11	3	41	30
CELLE LIG.	28	10	8	5	43	30
DB VARAZZE	28	8	9	6	41	32
MURIALDO	25	9	7	7	37	33
AURORA C.	24	9	6	8	32	26
ROCCHETTESE	18	3	12	8	30	37
LETIMBRO	17	6	5	12	41	50
COSSERIA	16	6	4	13	24	41
ALBA D. 5 S.	11	2	7	14	30	56
BARDINETO	11	1	9	13	22	51
PIANA C.	10	4	2	17	20	49

CHIAVARI

RISULTATI

BARGONE	DEIVA MAR.	0-0
BOGLIASCO	CORTE	1-1
CHAMPION S.	AURORA AVIS	2-2
PANCHINA	IL POGGIO '87	0-1
PORTOFINO	RI CALCIO	4-1
RUPINAROL.	NE' CALCIO	1-2
S. LORENZO	CHIAVARI C.	0-6
SPORTING	S. LAVAGNA	1-3

PROSSIMO TURNO

R.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 16

AURORA AVIS	BARGONE	(ann. 1-0)
CHIAVARI C.	PANCHINA	(3-1)
DEIVA MAR.	PORTOFINO	(2-0)
IL POGGIO '87	CORTE	(0-1)
NE' CALCIO	CHAMPION S.	(0-1)
RI CALCIO	RUPINAROL.	(1-1)
S. LAVAGNA	BOGLIASCO	(1-0)
S. LORENZO	SPORTING	(1-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CORTE	42	19	4	0	50	9
AURORA AVIS	33	12	9	2	52	34
CHIAVARI C.	30	13	4	6	46	25
S. LAVAGNA	30	12	6	5	41	28
IL POGGIO '87	27	10	7	6	38	26
CHAMPION S.*	25	11	4	8	48	42
NE' CALCIO	24	9	6	8	24	21
BARGONE	24	9	6	8	33	33
S. LORENZO	23	9	5	9	40	52
RI CALCIO	21	8	5	10	31	35
DEIVA MAR.	17	4	8	10	28	34
PORTOFINO	17	6	5	12	28	37
BOGLIASCO	16	5	6	12	30	42
RUPINAROL.	14	5	4	14	27	46
PANCHINA	12	4	4	15	29	55
SPORTING	12	4	4	15	26	52

* Champion S. 1 punto di pen.

GIRONE A

RISULTATI

ALBISOLA	BORGHETTO	0-1
BORDIGHERA	ZINOLA FOR.	2-0
CARLIN'S BOYS	VALLECROSIA	2-1
COGOLETO	CENGIO	1-1
FEGINO	VOLTRESE V.	1-1
MALLARE	FINALBORGH.	1-0
MILLESIMO	PIETRA LIGURE	0-2
S. BARTOLOM.	BORGIO VER.	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COGOLETO	32	11	10	3	32	14
CARLIN'S BOYS	31	11	9	4	38	25
FEGINO	31	12	7	5	29	22
PIETRA LIGURE	30	9	12	3	37	20
VOLTRESE V.	27	8	11	5	33	19
BORDIGHERA	27	9	9	6	35	25
CENGIO	27	10	7	7	31	23
VALLECROSIA	27	8	11	5	30	26
ZINOLA FOR.	25	6	13	5	37	37
MILLESIMO	24	7	10	7	19	32
FINALBORGH.	23	6	7	9	30	29
BORGHETTO	21	8	5	11	27	29
S. BARTOLOM.	19	5	9	10	18	34
ALBISOLA	14	3	8	13	16	39
BORGIO VER.	13	4	5	15	25	41
MALLARE	13	3	7	14	17	39

PROSSIMO TURNO

10.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 16

BORGHETTO	MILLESIMO	(ann. 1-2)
BORGIO VER.	BORDIGHERA	(1-3)
CENGIO	VOLTRESE V.	(2-1)
FEGINO	COGOLETO	(0-6)
FINALBORGH.	CARLIN'S BOYS	(0-2)
PIETRA LIGURE	S. BARTOLOM.	(2-2)
VALLECROSIA	ALBISOLA	(1-0)
ZINOLA FOR.	MALLARE	(0-0)

GIRONE C

RISULTATI

BORGH. 1926	M. ISOPPO A.	1-0
CADIMARE	VALLE STURLA	1-2
GAR. ARCOLA	AMEGLIA S.	1-1
F. METACOST	C. CARASCO	4-0
RIVIERA FAZZ.	FORZA E CORR.	0-1
SORI	PIGNONE 1980	1-1
VS SALVATORE	SESTA GODANO	0-1
Ha riposato	CEPARANA	-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
F. METACOST	37	16	5	2	52	16
SESTA GODANO	31	11	9	3	28	18
CEPARANA	29	10	9	3	22	10
CADIMARE	27	8	11	4	26	24
GAR. ARCOLA	24	5	12	4	24	23
VS SALVATORE	23	7	9	7	19	14
VALLE STURLA	22	7	8	7	26	28
BORGH. 1926	21	8	5	9	24	26
SORI	20	4	12	6	14	18
AMEGLIA S.	20	5	10	7	17	24
FORZA E CORR.	19	7	5	10	26	35
RIVIERA FAZZ.	17	6	5	12	16	34
M. ISOPPO A.	16	2	12	9	17	28
C. CARASCO	14	4	6	12	15	31
PIGNONE 1980	11	3	10	9	23	28

Pignone 1980 penalizzata di 5 punti

PROSSIMO TURNO

10.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 16

C. CARASCO	AMEGLIA S.	(ann. 0-1)
CEPARANA	RIVIERA FAZZ.	(0-1)
FORZA E CORR.	CADIMARE	(2-3)
GAR. ARCOLA	F. METACOST	(0-4)
PIGNONE 1980	VS SALVATORE	(0-0)
SESTA GODANO	BORGH. 1926	(0-1)
VALLE STURLA	SORI	(0-0)
Riposa	M. ISOPPO A.	()

GIRONE A

RISULTATI

BORGHETTO	ANDORA	0-0
BOYS VADO 73	S. FILIPPO N.	2-1
CAMERANESE	POGGESE 87	4-2
CAMPOROSSO	S. STEFANO	0-1
CISANO S. G.	AUX. ALASSIO	0-0
LECA	RIVIERA FIORI	3-1
OSPEDALETTI	S. AMPELIO B.	1-1
PIETRABRUNA	SPOTORNESE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CISANO S. G.	37	14	9	0	45	15
S. AMPELIO B.	34	11	12	1	30	12
S. STEFANO	32	11	10	3	40	23
PIETRABRUNA	31	13	5	6	50	27
ANDORA	27	10	7	7	26	21
CAMERANESE	26	10	6	8	38	34
SPOTORNESE	25	8	9	7	24	24
AUX. ALASSIO	22	3	16	5	23	23
CAMPOROSSO	21	7	7	10	26	32
S. FILIPPO N.	21	5	11	8	34	40
LECA	19	7	5	12	33	44
POGGESE 87	19	7	5	12	29	50
BOYS VADO 73	18	4	10	10	23	31
OSPEDALETTI	18	5	8	10	19	29
RIVIERA FIORI	17	5	7	12	32	49
BORGHETTO	15	2	11	11	15	33

PROSSIMO TURNO

10.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 16

ANDORA	OSPEDALETTI	(ann. 1-0)
CISANO S. G.	BOYS VADO 73	(0-0)
POGGESE 87	CAMPOROSSO	(0-2)
RIVIERA FIORI	CAMERANESE	(3-2)
S. AMPELIO B.	PIETRABRUNA	(3-2)
S. FILIPPO N.	AUX. ALASSIO	(0-0)
S. STEFANO	BORGHETTO	(1-1)
SPOTORNESE	LECA	(0-0)

GIRONE B

RISULTATI

ALTARESE S.	SAN NAZARIO	1-0
BRAGNO	CELLE 90	4-1
CAMPESE	SCIARBORAS.	1-2
LAVAGNOLA 78	S.CECILIA	4-0
LEGINO 1910	VILLAPIANA	2-2
PRAESE 1945	MULTEDO 1930	0-2
PRIAMAR	ARENZANO	2-1
VELOCE 1910	MELE	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MULTEDO 1930	33	13	7	4	30	14
ALTARESE S.	32	13	6	5	38	18
ARENZANO	22	12	8	4	36	20
VILLAPIANA	30	10	10	4	42	32
LEGINO 1910	29	10	9	5	42	24
PRAESE 1945	26	10	8	6	40	24
CELLE 90	25	8	9	7	33	37
SAN NAZARIO	24	5	12	6	24	22
SCIARBORAS.	23	8	7	9	29	31
VELOCE 1910	23	5	8	10	27	31
LAVAGNOLA 78	21	5	11	8	25	32
PRIAMAR	20	4	12	8	24	32
BRAGNO	19	5	9	10	29	38
S.CECILIA	19	7	5	12	26	46
MELE	17	3	11	10	27	43
CAMPESE	8	1	7	16	7	37

PROSSIMO TURNO

10.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 16

ARENZANO	LAVAGNOLA 78	(ann. 0-0)
CELLE 90	PRIAMAR	(1-1)
MELE	ALTARESE S.	(1-4)
PRAESE 1945	LEGINO 1910	(0-2)
S.CECILIA	VELOCE 1910	(2-1)
SAN NAZARIO	CAMPESE	(0-2)
SCIARBORAS.	BRAGNO	(1-1)
VILLAPIANA	MULTEDO 1930	(0-2)

GIRONE E

RISULTATI

BARGAGLI	AVEGNO	1-0
[illegible]RESE	TORRIGLIA	1-0
[illegible]MOGLI	COGORNESE	0-8
MONTOGG. 87	CAPERANESE	1-1
RIESE O. B.	FRAMURESE	0-1
S. BARTOLOM.	RIVA TRIGOSO	0-1
V. CHIAVARI	CASARZA L.	0-0
HA RIPOSATO	GATTORNA	-

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
TORRIGLIA	33	13	7	2	43	14
CAMOGLI	32	14	4	5	33	14
CALVARESE	32	12	8	3	28	10
CAPERANESE	32	12	8	2	31	14
RIVA TRIGOSO	31	13	5	4	32	10
CASARZA L.	23	6	11	5	20	12
MONTOGG. 87	23	8	7	7	30	23
COGORNESE	23	6	11	6	25	28
GATTORNA	22	7	8	7	15	23
S. BARTOLOM.	20	7	6	9	27	32
BARGAGLI	19	6	3	14	25	46
RIESE O. B.	14	5	4	13	15	27
V. CHIAVARI	13	3	7	12	22	40
FRAMURESE	13	3	7	13	12	39
AVEGNO	10	1	8	14	10	36

PROSSIMO TURNO

10.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 16

AVEGNO	RIESE O. B.	(ann. 1-1)
CAPERANESE	GATTORNA	(2-3)
CASARZA L.	MONTOGG. 87	(0-0)
COGORNESE	RIVA TRIGOSO	(1-5)
FRAMURESE	V. CHIAVARI	(0-3)
S. BARTOLOM.	CAMOGLI	(0-4)
TORRIGLIA	BARGAGLI	(5-1)
RIPOSA	CALVARESE	()

Ora i rossoblù di Piovano insidiano il terzo posto ai levantini

Vado: splendida rimonta

Reagisce al gol del Lavagna e vince 3-1

VADO L. Al «Chittolina» il Vado supera, nella partita clou della giornata, l'agguerrito Lavagna (3-1) dimostrando di avere tutte le credenziali per chiudere in bellezza questo torneo. Partita con l'obiettivo salvezza, la compagine di Piovano non solo l'ha raggiunto con ampio margine di tempo, ma addirittura è in corsa per la terza poltrona, per ora detenuta dal Lavagna.

L'imperativo per i rossoblù vadesi, alla vigilia, era la vittoria per riscattare la pesante sconfitta patita nel girone di andata e per accorciare le distanze sui rivali genovesi.

Le cose si erano messe subito male per i locali. Infatti, soltanto dopo soli 8' erano gli ospiti, che indossavano maglia bianca a bande rossoblù, a passare per primi in vantaggio con Vaira, che sfruttava un lancio di Scotto. Sotto di una rete, il Vado tirava fuori tutta la grinta e il pareggio non tardava ad arrivare. Era l'11' quando Belvedere, su assist di Buttiglieri, raddrizzava le sorti della partita centrando il pareggio.

Ottenuto il pari i vadesi salivano in cattedra, grazie anche alla buona giornata di Sughi. L'ex del Savona smistava calibratissimi palloni. La squadra locale riesciva ad esprimere un buon gioco, mettendo in forte difficoltà la difesa del Lavagna. Passavano pochi minuti e il Vado passava in vantaggio. E' il 17' quando Ghiso dal limite dell'area faceva partire un bolide verso la porta difesa da Vassallo: la sfera colpiva prima il palo e poi finiva nel sacco. L'euforia sulle gradinate del «Chittolina» era palpabile. I ragazzini terribili di Piovano apparivano incontenibili: Belvedere (43') ben lanciato dal solito Sughi,scattava sul filo del fuorigioco, ma la conclusione non sorprendeva Vassallo.

Nella ripresa la musica non cambiava: Sempre il Vado a condurre l'incontro, mentre il Lavagna era costretto a fermare in qualsiasi maniera le azioni offensive dei locali. I rossoblù chiudevano le ostilità al 54' con Belvedere, al secondo centro della giornata. L'attaccante vadese su cross di Sughi colpiva il pallone di testa mettendo la sfera all'incrocio dei pali.

Alla fine della partita questi i commenti dei due tecnici. Piovano: «Sono soddisfatto per l'andamento dell'incontro. Volevamo vincere questa partita per riscattare la partita d'andata, quando non abbiamo meritato sicuramente la sconfitta. Giochiamo bene, abbiamo dato spettacolo e realizzato tre centri contro la miglior difesa. Meglio di così...». L'allenatore del Lavagna Torrini: «Onore al Vado. Han giocato meglio di noi e il risultato è giusto così».

Roberto Pizzorno

A Ortonovo (3-2) la capolista ipoteca il campionato

Vola la Sanremese

Inutile la reazione dei locali

ORTONOVO. La Sanremese di Cichero supera e pieni voti uno degli ultimi ostacoli sul cammino che porta al campionato nazionale dilettanti, imponendosi per 3-2 a Ortonovo. La trasferta in terra spezzina era giustamente temuta dal clan matuziano: la Sanremese ha giocato un gran primo tempo, mettendo al sicuro il risultato con tre reti, subendo la reazione dei padroni di casa, ma nel complesso meritando i due punti e il vantaggio di +3 in classifica sulla Sestrese, unica squadra rimasta a lottare con Romagna e compagni per la promozione dopo la sconfitta del Lavagna a Vado. Un vantaggio cospicuo da amministrare nelle ultime quattro giornate.

Un turno sicuramente decisivo poiché mentre i genovesi rallentavano in casa, la Sanremese vinceva in trasferta. La partita è stata di grande intensità emotiva, giocata a buon ritmo da entrambe le squadre, con i padroni di casa alla ricerca di almeno un punto per festeggiare in anticipo la salvezza. Ma la Sanremese è squadra che non perdona, lotta con grande grinta e determinazione, gioca meglio e colpisce con un micidiale uno-due nei primi 20 minuti: nella prima occasione è abile Vernice nel superare Devoti di precisione, due minuti dopo è Rolla che, nel tentativo di appoggiare la palla al suo numero uno, provoca l'autogol.

Già forte a parità di condizioni, la Sanremese dopo venti minuti ha la partita in mano, forte del doppio vantaggio. E allunga, non concedendo spazio all'Ortonovo, al 42' con Calabria che sfrutta un'indecisione della retroguardia spezzina. Prima del riposo, l'Ortonovo va in gol, con Spataro, su assist di Torre.

Ripresa con l'Ortonovo in avanti, Sanremese guardinga e pronta a colpire in contropiede. Non succede tantissimo, i padroni di casa si rendono pericolosi al 73' con un tiro di Torre respinto da Romagna. Quasi allo scadere la seconda rete dell'Ortonovo, grazie ad un preciso colpo di testa di Lucini, ma a festeggiare al 90' sono solo gli ospiti. Una vittoria dedicata allo sfortunato Spatari (fratturato), che ha concluso in anticipo la stagione. Per i ragazzi di Cichero s'inizia il conto alla rovescia: un derby a Ventimiglia domenica da onorare, poi Lavagna in casa, Pegliese fuori e Monterosso ancora in casa.

Giancarlo Scartozzoni

2-2 contro il Baiardo

Sestrese pari dopo esser stata sotto di due gol

GENOVA. I campionati si perdono anche così: la Sestrese sottovaluta lo spacciato Baiardo, pareggia 2-2 e regala un punto alla Sanremese che ringrazia e prende il largo. Ma sabato la compagine di Bodi ha rischiato anche di più: alla mezz'ora era sotto di due reti e solo dopo un'ora di gioco è riuscita a riequilibrare l'incontro.

Erano i giovani lanciati per disperazione da Maglioni in prima squadra a dare due dispiaceri alla difesa meno battuta del torneo: al 15' Milone e al 25' Scuzzarello con movimento identico si facevano trovare smarcati sul secondo palo e deponevano in rete di testa i precisi suggerimenti rispettivamente di Re e Poggi. Per buona sorte dei padroni di casa Pileddu al 33' segnava un gran gol di testa (stacco imperioso su cross di Mieli) ed consentiva ai suoi di riordinare le idee con più calma e partire nella ripresa all'assalto. I secondi 45' sono stati giocati ad una porta: al 60' pareggiava Balboni con stop e giravolta di pregevole fattura nel cuore dell'area del Baiardo.

[d. s.]

Gol e spettacolo: 2-2

Il Pontedecimo lotta e acciuffa il Ventimiglia

GENOVA. Partita a inseguimento fra granata e frontalieri finita con un pareggio ricco di reti. Pontedecimo e Ventimiglia si sono affrontate senza eccessivi tatticismi, e il 2-2 finale lo conferma, anche se sulle due reti ospiti c'è ci sono responsabilità del portiere Kruja. Al quarto d'ora Ventimiglia in vantaggio: punizione calciata da Luci, palla che rimbalza su Sisinni e supera il numero uno granata, apparso nettamente spiazzato. Il Pontedecimo reagisce e prima dello scadere del tempo ottiene il pareggio: è il giovane Parodi (classe '75) a realizzare direttamente su punizione, con Luca Soncin battuto. E' il secondo gol su punizione consecutivo del giocatore granata. Primo minuto della ripresa e il Ventimiglia si riporta in vantaggio: è l'astuto Sasso a sfruttare una palla a centro area per superare Kruja, molto indeciso. Granata padroni di casa ancora in avanti, Roberto Baretto inserisce una punta in più (Repetti), e al 62' il definitivo 2-2. Punizione di Sisinni e Armano supera ancora Luca Soncin.

[g. s.]

E' la quinta sconfitta

Il Busalla supera (2-1) l'Entella

CHIAVARI. I due punti vanno al Busalla con pieno merito ma le colpe dell'Entella in questa ennesima sconfitta casalinga non sono piccole. Il 2-1 a favore degli uomini di Maisano fotografa una partita nervosa anche se a tratti piacevole. Subito in vantaggio il Busalla: al 2' Ledda lancia Collina, questi tira pronto ed il diagonale sorprende l'inesperto Devoti che riesce solo a deviarlo, per Mazzucchelli, indisturbato, è un gioco segnare. Sullo slancio il Busalla spreca due o tre azioni favorevoli con il centravanti Santoro. Al 32' pareggio della squadra di casa: Silvestri salta facile Lagorio che lo stende sullo slancio. Rigore trasformato in rete da Formoso. La ripresa pare iniziare bene per i bianconeri: Bernardi viene smarcato da un passaggio filtrante di Schenone, affronta il portiere Persano e lo supera con un pallonetto, sfortuna vuole che la sfera colpisca il palo interno ed esca. Quando il pareggio sembra scritto, arriva il colpaccio: al 82' Ledda si fa trovare pronto su un lancio di Porcù.

[d. s.]

Squadre demotivate

Noia senza gol tra l'Argentina e il Monterosso

ARMA DI TAGGIA. Solo sbadigli allo «Sclavi» nel confronto fra la demotivata Argentina e il rassegnato Monterosso, già con un piede nella serie inferiore. Il risultato a reti bianche rispecchia fedelmente il copione della gara, vissuta solo di sporadiche impennate. Per quanto riguarda i genovesi, essi hanno confermato tutti i limiti offensivi; gli armesi, privi di Minori e Russo (pare sia stato escluso dalla «rosa», ma la società non conferma), sono apparsi abulici, privi di idee. Tuttavia, sono riusciti a costruire qualche palla gol. La prima al 4', con Sabatini, che, tutto solo davanti a Passetti, ha perso l'attimo giusto per battere a rete. Alla mezz'ora, Di Clemente, fra i pochi ad aver meritato la sufficienza, ha impegnato il portiere ospite con un diagonale. Il Monterosso, ha cercato la replica con Canepa e Gianardi, in contropiede. Quest'ultimo, al 36', ha costretto Bellone a un difficile intervento. Nella ripresa, Pisano ha inserito Lanteri al posto di Cristiano, nel tentativo di dare più spinta alla manovra. Ma la musica non è cambiata: **[g. mi.]**

Vezzano in paradiso

La Carcarese sbaglia rigore E' battuta: 2-1

BOTTAGNA. Il Vezzano ha rincorso per mesi e mesi una prestigiosa vittoria: ieri l'ha ottenuta. La Carcarese invece, ha giocato una delle sue peggiori partite stagionali: superficiale in difesa, decisamente deconcentrata in avanti, con un centrocampo troppo spesso sotto tono rispetto al dinamismo messo in mostra dalla formazione spezzina. Alla Carcarese non è bastato un Cavaliere in veste di prodezze, di gran lunga il migliore in campo tra i biancorossi, per arginare un reparto di corridori aggressivi, quali i ragazzi del Vezzano. La Carcarese, poi, ha anche avuto il torto di farsi mettere troppo spesso sotto dagli avversari e di sbagliare un rigore, l'ennesimo della stagione, al 14' con Monte. Il Vezzano, per contro, ha ritrovato i gol di Rubertelli, importantissimi, soprattutto il secondo, ottenuto al 67', quando si era sull'1-1, dopo il penalty sbagliato da Monte: il giocatore del Vezzano è stato abilissimo a superare con un pallonetto il portiere avversario Bellò, sfruttando al meglio un liscio di Quartieri.

[s. b.]

PROMOZIONE

Nel girone A lotta sul fondo: l'Alassio pareggia a Molassana, il Quiliano crolla a Varazze

Il rullo Loanesi «spiana» anche l'Albenga

La capolista vince fuori e mantiene le distanze sul Finale

In vetta niente di nuovo. La Loanesi, corsara al «Riva» di Albenga, mantiene tre lunghezze sul Finale vincitore, senza la minima fatica, sul demotivato fanalino di coda Dianese.

A questo punto, quando mancano appena quattro giornate alla fine delle ostilità, sembra davvero difficile che Tonoli e C. possano lasciarsi sfuggire un titolo che solo la matematica lascia in discussione. In zona retrocessione acqua sempre più alla gola per l'Albenga che perde contatto con Arma e Culmv. Battuta d'arresto, anche se scontata, del Quiliano mitragliato di reti dal Varazze mentre l'Alassio, nell'anticipo di sabato, ha strappato un punto prezioso sul campo della Rivarolese.

Loanesi lanciata. Ormai non ci sono più dubbi. I rossoblù, passando ad Albenga, hanno ipotecato la conquista del titolo. I ragazzi di Giancarlo Tonoli non si sono lasciati tradire dalla deconcentrazione giocando con impegno la gara con i bianconeri. Il risultato si sblocca al 29' con una rete di Cassata pronto a riprendere uno spunto di Meneghetti. Ancora di Cassata il raddoppio con un violento tiro su cui nulla ha potuto fare Favali. Nella ripresa i bianconeri si trasformano e vanno in gol al 76' con un rigore trasformato da Buttu. Ma è la Loanesi a conquistare due punti che consentono di tenere lontano la squadra di Ferraro.

Commento affidato al dirigente Damonte: «Sì, penso che con questa vittoria abbiamo fatto un passo decisivo per la vittoria finale. Ma sarà bene affrontare con la massima attenzione gli ultimi impegni». Umori diversi in casa bianconera. La sconfitta getta infatti la compagine di Chico Locatelli al penultimo posto in classifica. Il presidente Guolerzi: «La situazione è pesante ma non disperata. Adesso il calendario è più facile e sono sicuro che nelle ultime settimane otterremo i punti che ci servono».

Finale senza problemi. Una volta sbloccato il risultato la partita con la Dianese è andata in archivio. Troppa la diversità tra due squadre divise da ben trenta punti in classifica. Per la compagine di Ferraro l'impegno più arduo è stato quello di aver mantenuto la concentrazione per 90 minuti. La cronaca è solo un elenco delle numerose azioni create dai padroni di casa che hanno messo in evidenza la classe dell'estremo difensore Montenegro. Il risultato si sblocca dopo 14' con Minutoli pronto a concludere nel migliore dei modi un'azione impostata da Garattini e Battiston. Raddoppio al 38' per opera di Battiston che sfrutta un angolo battuto da Monge. Nella ripresa le squadre entrano in campo solo perché obbligate dal regolamento. Ma i secondi 45' minuti sono solo una lunga agonia per pubblico e giocatori costretti a seguire uno spettacolo senza emozioni. Parola al presidente Rossi: «Non resta che attendere la fine del campionato. Da sette giorni ormai abbiamo alzato bandiera bianca convinti nell'impossibilità di recuperare tre punti ai nostri rivali. Pazienza, ne riparleremo l'anno prossimo».

Varazze, che poker. Ancora una volta i neroazzurri hanno messo in evidenza un ottimo calcio seppellendo di reti il malcapitato Quiliano. Perata, autore di una doppietta, Canepa e Ardinghi firmano il successo della truppa di Tanganelli. Afferma il dirigente Bartoletti: «Ci siamo ripetuti e siamo riusciti a fornire un ottimo spettacolo. E adesso possiamo puntare ancora ad agganciare il Finale. Ma, comunque vadano a finire le cose, non resta che attribuire un plauso a tutti i ragazzi». Atmosfera cupa in casa Quiliano, come sintetizza il dirigente Picasso: «Non era questa la partita in cui dovevamo conquistare punti. In ogni caso il passivo mi sembra esagerato anche se i neroazzurri hanno giocato davvero al meglio». Ora per Ghigliazza e C. l'importante è non perdere punti nelle prossime gare così da non compromettere un girone di ritorno che li ha visti protagonisti.

Alassio, punto d'oro. Un pareggio prezioso quello di Molassana, forse determinante per la salvezza. I baby di Tino Invernizzi hanno giocato una partita accorta ed intelligente non consentendo ai padroni di casa di esprimersi al meglio. Infatti, tutti gli attacchi dei genovesi sono stati vanificati dall'attenta difesa giallonera. Il dirigente Boscione: «La squadra è stata commovente, soprattutto se si considera che mancando molti titolari sono scesi in campo elementi provenienti dal settore giovanile. Abbiamo fatto un passo importante per la salvezza anche se i giochi non sono ancora fatti».

Guglielmo Olivero

ECCELLENZA: COSI' LE SQUADRE SONO SCESE IN CAMPO

Pontedecimo-Ventimiglia 2-2

Pontedecimo: Kruja; Zanardi, Spadavecchia; Parodi, Massocchi (46' Repetti), Sisinni; Piu, Buttari, Armano, Ferraris, Piredda. **Ventimiglia:** L. Soncin; Rotella, Biancardi; S. Soncin (84' Nardini), Odone (78' Giraldi), Bosio; Rodella, Sasso, Luci, Lapa, Novaro. **Arbitro:** Canuto. **Reti:** 16' Sisinni (aut.), 40' Parodi, 46' Sasso, 62' Armano.

Vado-Lavagna 3-1

Vado: Bargellini; Dagnino, Moiso; Roffi, Parodi, Guarisco; Ochrymowicz, Ghiso, Belvedere (87' Casassa), Sughi (82' Massa), Buttiglieri. **Lavagna:** Vassallo; Rossi, Compagnoni; Ninivaggi, Frugoni, Dondero (69' Camazzana); Scotto, Mazzei, Parrone (72' Verbini), Celeri, Vaira. **Arbitro:** Ruelè. **Reti:** 8' Vaira, 11' e 54' Belvedere, 18' Sughi.

Argentina-Monterosso 0-0

Argentina: Bellone; Tirone, Sabatini; Nocera, Frontero, Arnaldi; Iannello, Cristiano (46' Lanteri), Minici, Di Clemente, Sammassimo (60' Torneo). **Monterosso:** Passetti; Mattei, Marcellini; Celsi, Calistri, Giangrandi; Montefiori (70' Pietrobono), Bellingeri, Cavallo, Notareschi, Gianardi. **Arbitro:** Arini.

Sestri Levante-Pegliese 3-0

Sestri Levante: Rallo (15' Bò); Muzio, Capannini; Del Sante, Conte, Lena; Ghelfi, Di Lucchi, Agnetti, Lunardini, Masitto. **Pegliese:** Renon; Ceraudo, Barberi; Pastorino, De Luca, Meazzi; Costa, Rossini, Rozzi, Comero, Damiani. **Arbitro:** Ianardi. **Reti:** 12' e 24' Masitto, 47' Del Sante. Note: terreno in buone condizioni

Sestrese-Baiardo 2-2

Sestrese: Gagliardi; Parodi, Puppo (30' Altovino); Pesce, Daniell, Bevilacqua; Alessio, Trentarossi, Pileddu, Balboni, Mieli. **Baiardo:** Papiri; De Marco, Barbieri; Giusquiani, Noli, Moriconi; Scuzzarello, Poggi, Milone, Re, Cioce (20' Spadoni). **Arbitro:** Fassone. **Reti:** 15' Milone, 25' Scuzzarello, 33' Pileddu, 60' Balboni.

Entella-Busalla 1-2

Entella: Devoti; Rolandelli, Schenone; Regnoni, Calani, Buzzurro; Bernardi, Fisoni (26' Silvestri), Formoso, Broso, Conti. **Busalla:** Persano; Lagorio, Sbravati; Ciperi, Collina, Porcù; Mazzuchelli (65' Trinchero), Ledda, Santoro, Franceschi (58' Ricchini), Vandresi. **Arbitro:** Campodonico. **Reti:** 2' Mazzucchelli, 32' Formoso (rig.), 82' Ledda.

Vezzano-Carcarese 2-1

Vezzano: Ferretti; Ginesi, Agotani; Paoli, Rossini, Museiti; Gallo, Grassoperoni (82' Notari), Rubertelli, Tarasconi, Poletto (90' Cozzani). **Carcarese:** A. Bellè; Brunelli, Lovo; Quartieri, Dagnino, Luzzi; Savola (80' Bovari), Doragrossa, Monte, Cavaliere, S. Bellè (46' Persenda). **Arbitro:** Serena. **Reti:** 10' e 67' Rubertelli, 16' Monte.

Ortonovo-Sanremese 2-3

Ortonovo: Davoli; Spataro, Pegollo; Ponzanelli, Rolla, Zigni (68' Bertolla); Torre, Telara, Ticci, Lucini, Orrico (64' Bianchetti). **Sanremese:** Romagna; De Vincentiis, Cantore; Galaudo, Trasatti, Grossi (71' Riolfo); Vernice, Piccarata, Calabria (85' Simondo), Baldisseri, Andriani. **Arbitro:** Manfredini. **Reti:** 18' Vernice, 20' Rolla (aut.), 42' Calabria, 44' Spataro, 85' Lucini.

LA SITUAZIONE DOPO LA UNDECIMA DI RITORNO

ECCELLENZA

RISULTATI

ARGENTINA	MONTEROSSO	0-0
ENTELLA	BUSALLA	1-2
F. SESTRESE	A. BAIARDO	2-2
ORTONOVO	SANREMESE	2-3
PONTEDECIMO	VENTIMIGLIA	2-2
SESTRI LEV.	PEGLIESE R.	3-0
VADO FBC	LAVAGNA	3-1
VEZZANO B.	CARCARESE	2-1

PROSSIMO TURNO

12.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 15

A. BAIARDO	ENTELLA	(ind. 1-3)
ARGENTINA	VEZZANO B.	(4-3)
BUSALLA	SESTRI LEV.	(1-1)
CARCARESE	ORTONOVO	(1-2)
LAVAGNA	PONTEDECIMO	(1-0)
MONTEROSSO	F. SESTRESE	(0-1)
PEGLIESE R.	VADO FBC	(2-3)
VENTIMIGLIA	SANREMESE	(0-1)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SANREMESE	41	19	3	4	52	19
F. SESTRESE	38	14	10	2	31	12
LAVAGNA	36	13	10	3	27	14
VADO FBC	34	14	6	6	42	25
PONTEDECIMO	31	12	7	7	36	22
VENTIMIGLIA	28	10	8	8	25	18
SESTRI LEV.	27	7	13	6	29	24
BUSALLA	26	9	8	9	25	23
ENTELLA	26	10	6	10	24	29
ARGENTINA	25	6	13	7	20	28
PEGLIESE R.	23	8	7	11	29	29
CARCARESE	20	5	10	11	21	33
ORTONOVO	20	6	8	12	18	31
A. BAIARDO	15	3	9	14	20	37
MONTEROSSO	15	3	9	14	19	40
VEZZANO B.	11	2	7	17	24	60

PROMOZIONE A

RISULTATI

ALBENGA	LOANESI S. F.	1-2
FINALE LIG.	DIANESE	2-0
IMPERIA 87	C.U.L.M.V.	1-1
MOLASSANA B.	ARMA TAGGIA	1-1
S. OLCESE	COALMA	1-1
OLIMPIC P.	AUDACE C.	1-1
RIVAROLESE	ALASSIO 1920	0-0
VARAZZE	QUILIANO	4-0

PROSSIMO TURNO

12.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 15

ALASSIO 1920	MOLASSANA B.	(ind. 0-1)
AUDACE C.	FINALE LIG.	(0-0)
COALMA	ALBENGA	(1-0)
C.U.L.M.V.	ARMA TAGGIA	(0-0)
DIANESE	S. OLCESE	(1-2)
LOANESI S. F.	IMPERIA 87	(5-2)
QUILIANO	OLIMPIC P.	(1-4)
VARAZZE	RIVAROLESE	(1-2)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI S. F.	39	15	9	2	45	14
FINALE LIG.	35	14	8	4	31	16
VARAZZE	34	10	14	2	38	18
OLIMPIC P.	29	11	7	8	36	27
AUDACE C.	29	10	9	7	25	20
IMPERIA 87	28	10	8	8	34	29
MOLASSANA B.	27	7	13	6	19	18
RIVAROLESE	27	9	9	8	25	27
S. OLCESE	26	7	12	7	20	21
COALMA	25	6	13	7	26	25
ALASSIO 1920	24	9	6	11	20	24
QUILIANO	23	6	11	9	27	38
ARMA TAGGIA	22	5	12	9	19	27
C.U.L.M.V.	22	4	14	8	24	35
ALBENGA	21	6	9	11	24	28
DIANESE	4	0	4	22	12	58

PROMOZIONE B

RISULTATI

BOGLIASCO P.	PRO RECCO	1-1
BRUGNATO	ALBARO A.	2-0
CANALETTO T.	FONTANAB.	1-0
CASTELNUOVO	C. GRASSO	0-1
COSMOS U.	MIGLIARINESE	3-2
LERICI	S. STEFANO M.	2-1
LIGORNA 1922	FEZZANESE	0-0
RUTESE	NS FRUTTUOSO	0-1

PROSSIMO TURNO

12.a DI RITORNO 29 MARZO - ORE 15

ALBARO A.	RUTESE	(ind. 0-0)
C. GRASSO	COSMOS U.	(3-1)
CASTELNUOVO	BOGLIASCO P.	(0-1)
FEZZANESE	BRUGNATO	(0-0)
FONTANAB.	S. STEFANO M.	(0-2)
MIGLIARINESE	LIGORNA 1922	(1-3)
NS FRUTTUOSO	CANALETTO T.	(1-1)
PRO RECCO	LERICI	(1-2)

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MIGLIARINESE	37	15	7	4	45	22
LERICI	33	11	11	4	40	23
FEZZANESE	31	10	11	5	31	23
LIGORNA 1922	31	11	9	6	24	16
BRUGNATO	31	9	13	4	26	24
C. GRASSO	28	11	6	9	39	28
PRO RECCO	28	8	12	6	19	15
BOGLIASCO P.	27	8	11	7	19	17
NS FRUTTUOSO	24	6	12	8	30	29
RUTESE	24	5	14	7	24	24
S. STEFANO M.	24	7	10	9	14	19
FONTANAB.	24	7	10	9	23	33
ALBARO A.	22	4	14	8	24	31
CASTELNUOVO	20	5	10	11	24	41
CANALETTO T.	17	3	11	12	16	33
COSMOS U.	15	3	9	14	17	37

Quattro punti di vantaggio per il Savona, nonostante la sconfitta nel derby col Recco

Sulla Rari l'incognita Mistrangelo

Il tecnico forse lascia alla fine della stagione

SAVONA. C'è la possibilità che Mistrangelo lasci la guida tecnica della Rari Nantes a fine stagione. Almeno questa è la voce che è rimbalzata sabato sera in piscina ad Albaro, subito prima del derby con il Recco. Mistrangelo si è trincerato dietro un comprensibile «no comment». Nessuna presa di posizione da parte della società che, come afferma lo stesso presidente Giuseppe Gervasio, non conosceva questa presunta decisione di Mistrangelo: «Ho letto la notizia sul giornale. Sabato ero ad Albaro ma sono uscito prima che finisse la gara e non gliho parlato. Ma stasera c'è riunione del consiglio direttivo, sapremo la verità».

Mistrangelo, che intenderebbe dedicarsi al settore giovanile, avrebbe motivato la sua intenzione con l'impossibilità di conciliare il lavoro di insegnante con lapallanuoto, ma è ovvio che, per capire le intenzioni del tecnico occorre attendere un chiarimento della situazione.

Dunque, la Rari ha subito la terza sconfitta stagionale ad opera di un Recco deciso a mantenere la seconda piazza. La partita è stata sempre condotta dai padroni di casa che si erano trovati in vantaggio anche di sei reti. Nel finale la rimonta dei biancorossi è stata, almeno in parte, frenata dall'operato dell'arbitro Pinato che, prima, non ha concesso il gol del 14-12 a Ferretti, reo d'aver spinto il suo marcatore diretto Rainero e, poi, ha convalidato il gol del 15-11 a Mahvenieradze dopo che Baldineti aveva commesso un fallo su Canovaro.

Ora il Recco è a quattro punti dalla compagine di Mistrangelo e ha il vantaggio di un calendario sulla carta più agevole. I recchesi dovranno affrontare in casa il Salerno e in trasferta Catania e Brescia. I biancorossi ospiteranno in corso Colombo Florentia e Roma mentre saranno ospiti dell'Ortigia. A Ferretti e compagni servono due punti per riuscire a conquistare matematicamente il primo posto nella regular season.

Sulla partita Mistrangelo non cerca scuse: «Eravamo stanchi, abbiamo impostato la nostra preparazione per arrivare al massimo della forma per le finali dei playoff. Per i troppi impegni tra campionato e Coppa Campioni ho concesso quattro giorni di riposo assoluto dopo la gara di Trieste e ora i ragazzi sono leggermente in ritardo di preparazione. Ora inizierò un tipo d'allenamento più pesante per essere al meglio nei momenti decisivi». Continua elogiando il comportamento dei suoi: «I ragazzi hanno cercato di contrastare la squadra di Formiconi in ogni modo, ma i recchesi erano veramente scatenati».

Come era prevedibile, le due tifoserie, da sempre divise da una accesa rivalità, hanno dato un po' di lavoro alle forze dell'ordine che sono comunque riuscite a mantenere il tutto su binari accettabili. Ad iniziare le «ostilità» sono stati i genovesi che hanno accolto i sostenitori biancorossi in piscina con pietre e monetine. I carabinieri però sono riusciti ad evitare una rissa. Poi le forze dell'ordine sono intervenute per placare gli animi di cinque giovani sostenitori biancorossi.

Intanto Rudic ha convocato per l'incontro del 24 marzo della Nazionale contro la Grecia Bovo, Petronelli e Ferretti. Convocato, nonostante l'infortunio, anche Gianni Averaimo che però non scenderà in vasca.

Massimo Novaro

Mistrangelo a bordovasca con capitan Pisano: il tecnico biancorosso a fine anno lascerà la guida della prima squadra?

Ora il Recco punta in alto

«La vittoria nel derby ligure? La soddisfazione più bella»

GENOVA. Ha l'aria di chi «l'aveva detto» ma è troppo signore Pierluigi Formiconi per lasciarsi andare a rivincite, anche dialettiche, su chi dubitava delle capacità sue e della sua squadra in questo campionato. Per l'Erg Recco aggiudicarsi il derby con il Savona è abbastanza normale quando si gioca a Levante (5 vittorie e 5 pareggi in 10 anni di sfide) benché da tre anni non arrivasse più un successo (nell'89-90 una vittoria e un pareggio per i biancorossi, stesso copione nel 90-91, tre mesi fa netto 18-12 a favore di Mistrangelo e soci). Il tecnico della formazione biancoazzurra ha ben presente il perché ed il percome del 15-12: l'assenza di Averaimo e la vacanza concessa da Mistrangelo ai suoi subito dopo la gara con il Pescara hanno avuto parte non piccola, ma sull'altro piatto della bilancia va messo un Recco in impetuoso crescendo, alla quarta vittoria consecutiva. «Lungi da noi il pensiero di aspirare al trono del Savona», Formiconi vuole innanzitutto chiarezza sulla meta da prefissarsi. «I due punti ci servivano per mantenere il secondo posto dall'assalto del Pescara. A parer mio Savona, Recco, Pescara e Volturno sono nei play off: i biancorossi di Mistrangelo affronteranno le gare decisive con il privilegio del primo posto, per noi sarebbe molto importante difendere la posizione alle loro spalle. In questo derby che a dispetto di qualcuno io giudico «vero» e giocato senza riserve da ambe le parti ha deciso la bravura del nostro portiere che ha fermato gli attaccanti del Savona e soprattutto la nostra ottima giornata in avanti. Finalmente ho visto gli schemi con l'uomo in più applicati senza sbavature». Questo Recco che era partito senza i favori di nessuno si è rivelato un osso duro. E nei play off cosa succederà? «Vedremo di migliorare ancora. Il sogno è una finale con il Savona per lo scudetto. Anche se sfavoriti dal dover giocare l'eventuale bella a Savona, potremmo tentare anche l'impossibile». **[d. s.]**

IN FRANCIA

A segno Gnako, Fofana e il solito Weah

Monaco, secco tris ai danni del Metz

MONACO. Eliminata la Roma in Coppa delle Coppe (in semifinale, ora, attende gli olandesi del Feyenoord), qualificato in Coppa di Francia, il Monaco va fortissimo anche in campionato. Sabato sera ha messo kappaò, e francamente bisogna dire senza troppi problemi, il Metz dell'ex fiorentino Kubik: 3-1 con reti di Gnako, dal solito Weah, al diciottesimo gol stagionale, e di Fofana.

Ha vinto, però, anche l'Olympique Marsiglia che conserva, così, i due punti di vantaggio sui monegaschi a sei giornate dalla fine del torneo. I marsigliesi hanno superato (2-0) il Saint-Etienne con due reti segnate da Papin e da Pelé, due giocatori, si dice, in procinto di venire a giocare in Italia.

Anche se la stagione è ancora nel vivo, in Francia ormai le voci di calciomercato sono fittissime. Al Marsiglia che, pur probabile campione di Francia per la quarta volta consecutiva, starebbe programmando una radicale rivoluzione, si parla delle cessioni di Pelé e Boli a squadre italiane oltre a quella, scontata, di Papin al Milan. In Italia dovrebbe tornare anche Francois Zahoui, il centrocampista della Costa d'Avorio che giocò giovanissimo nell'Ascoli prima di approdare in Francia al Tolone dove milita tuttora: Zahoui, più ricco d'esperienza, tornerebbe proprio all'Ascoli con un contratto triennale. Un altro trasferimento di cui si parla con insistenza è quello dell'inglese Waddle dal Marsiglia al Monaco.

Risultati 32ª giornata: Lilla-Nimes 1-1; Lione-Sochaux 0-1; Cannes-Tolosa 2-0; Olympique Marsiglia-Saint-Etienne 2-0; Le Havre-Lens 1-0; Nancy-Auxerre 2-1; Montpellier-Nantes 2-1; Rennes-Tolone 0-0; Paris-Saint-Germain-Caen 3-1; Monaco-Metz 3-1. Classifica: Olympique Marsiglia 47, Monaco 45, Paris S.G. 41, Auxerre e Montpellier 37, Caen e Le Havre 36, Lens e Nantes 33; Lilla e Saint-Etienne 31, Metz e Tolone 30, Tolosa 29, Lyone 28, Nimes 26, Sochaux 25, Cannes 23, Rennes 22 e Nancy 20. **[b. m.]**

PALLAVOLO

Campionati femminili: acuto del Latte Tigullio Rapallo, che insegue tenace le squadre fuggitive

Anche se scivola la Salvo Savona è prima

La B1 è ancora a portata di mano. Ottimo il Volley Chiavari

Diciannovesimo turno da dimenticare in campo maschile, con le squadre liguri pesantemente sconfitte; un po' meglio in campo femminile: il totale fa 6 vittorie e 8 sconfitte per le liguri nelle serie nazionali di volley maschili. Come era nelle previsioni in B1 il Cnf Spezia (p. 28) lascia i due punti e gran parte delle ambizioni sul terreno dell'imbattibile Tomei Livorno (p. 38): però il risultato di 3-1 (15-10; 15-4; 15-17; 15-4) è indicativo del buon momento degli spezzini, che si giocano tutto nelle prossime 2 partite.

Aveva ragione il trainer Marco Pontacolone a toccare ferro quando gli facevano i complimenti per la seconda promozione consecutiva: la Salvo Savona è caduta di fronte al Lecce Pen Cus Torino. Come a Segrate è stato fatale il tie-break: 16-14; 9-15; 13-15; 15-12; 15-12. «Abbiamo regalato la vittoria ai padroni di casa, dopo una partenza falsa avevamo rimesso le cose sul binario giusto, ma ci siamo deconcentrati». Nel quarto e quinto set la Salvo ha l'opportunità di chiudere la partita e ogni volta manca il colpo di grazia. Il primo posto viene mantenuto solo per il miglior quoziente set. Salomone e compagni debbono ora guardarsi solo dal Cus Torino, portatosi a 4 punti di distacco. Il Volley Chiavari prende i due punti pronosticati con il Vittorio Veneto Milano: 3-0 (set chiusi a 8, 12 e 5). La Colombo Genova dice addio alla B2. La Safa Torino passa a Borzoli: 3-0 (15-13; 15-4; 16-14).

Altri risultati: Cepparatti Novara-Belvedere Alessandria 1-3; Mondovì-Segratese 2-3; Facc Novi-Arti e Mestieri Torino 0-3; Parabiago-Lecco 3-1. Classifica: Salvo e Segratese p. 30; Cus Torino 26; Mondovì 24; Facc e Safa 20; Lecco, Arti e Mestieri, Chiavari e Parabiago 18; Belvedere 16; Milano e Cepparatti 10; Colombo 8.

In C1 il Varezze resta in lizza per la promozione non fallendo l'appuntamento con il Pontremoli: 3-1 per la banda Vallarga (11-15; 15-10; 15-7; 15-12). Molto male il S. Pio X Loano contro il Viareggio: in Versilia i savonesi non raccolgono neppure un set (15-6; 15-9; 15-11). Il Cus Genova sprofonda contro la C2 in casa dell'Invicta Grosseto: 1-3 e il Primizie Cogoleto dimostra di aver gettato la spugna cedendo sul proprio terreno al Migliarino: 1-3. Altri risultati: Calci-Nichelino 0-3; Ovada-Aghinolfi 3-1; Bianchi Pistoia-Cuarrata 1-3.

Femminile. Il Latte Tigullio Rapallo cancella i dubbi sul suo potenziale e sale sull'ultimo autobus utile per arrivare alla B1: secco 3-0 al Bardelli Cahiaggi (15-11; 15-13; 15-9). Ma le squadre di testa hanno vinto tutte e appare dura la volata per i due posti nella serie superiore. Classifica: Pavic Romagnano e Robur Messa p. 32; Solliera 30; Bardelli, Rapallo e Mondo Alba 28; Sumirago 20; Magenta 16; Candelo 14; Carrara 12; Lissone e Corio 10; Vignola 6; Cogne 0.

Danilo Sanguineti

CAMPIONATI REGIONALI

Italbrokers, continua il momento-no

In C1 femminile ne succedono di tutti i colori. Il Riviera Sanremo vince a Valenza e conquista i due punti necessari per evitare la retrocessione: 3-1 (13-16; 7-15; 16-14; 14-16). Settima batosta consecutiva per l'Italbrokers Genova: il Cuneo 2 viene letteralmente graziato al tie-break dalle genovesi, irriconoscibili ed allo sbando. Lo score (13-15; 11-15; 15-7; 16-11; 12-15) non testimonia appieno sulla prova disastrosa. Tra tecnico e giocatrici non c'è più intesa, solo la capitana Ragone e la giovane Tutulo si salvano dal naufragio: se non c'è un intervento da parte della dirigenza si rischia addirittura di cadere nella zona retrocessione. L'evento del giorno è però il derby Figurella 92 Tegliese-Amatori Navalcavi Rivarolo. Vittoria netta della squadra di Orietta Pesce: 3-0 (15-11; 15-4; 15-13) ma uscita a testa alta da parte delle giovani rivarolesi di Bisio e Mambelli sostenute da un tifo infernale. Grande cornice di pubblico al lago Figoi e effetti coreografici da una parte e dall'altra. Altri risultati: Paper Cuneo-Gerenzano 3-1; Chivasso-Sanmartinese 3-0; Safa Torino-Tessilnovi 3-1; General Cleaning Varese-Racconigi 3-0. Classifica: Varese p. 32; Figurella 28; Gerenzano ed Amatori 26; Racconigi 24; Riviera 22; Cuneo e Italbrokers 18; Paper e Sanmartinese 16; Chivasso 14; Safa 10; Valenza e Tessilnovi 8. **[d. s.]**

PALLACANESTRO

La capolista Derthona battuta dal forte Bra e i locali salgono indisturbati al secondo posto della serie D maschile

Guerra tra piemontesi, e le liguri stanno a guardare

Riviera sconfitto dal Parmense e Autorighi messo sotto dall'Acqui Terme

La «lega piemontese» funziona, eccome!

Il Derthona, indiscusso dominatore della D maschile, perde di 10 punti a Bra, ed i cugini regionali ringraziano.

Sconfitta con tante recriminazioni per l'Autorighi Ferrari Chievari, il Riviera Basket perde in casa contro la Parmense e deve lasciare nel cassetto i sogni di gloria.

In C femminile, la regular season si è infatti conclusa con L.A. Gear-Rapallo al secondo posto.

D maschile. Tutto regolare: Bra-Derthona 91-81 e bradesi che rimangono da soli al secondo posto. L'Autorighi di Vittorio Vaccaro ha perso di cinque punti ad Acqui Terme (90-85), e sul banco degli imputati salgono i due arbitri. «Eravamo già in formazione largamente rimaneggiata, senza Falcone, Musu, Costa e Spagnoli, e aggiungendo quanto è accaduto sul parquet, il quadro è completo. Ad un certo punto, con la mia squadra a dover recuperare 7 punti, gli arbitri ci hanno fischiato 4 tecnici sulla medesima azione, più palle in mano agli avversari: 7 liberi su 8 realizzati più un canestro, in totale 9 punti che ci hanno portato a -16. Nel finale abbiamo recuperato fino a -5, ma troppa ingiustizia! Questa sconfitta la ritengo determinante, il Bra ha un calendario troppo favorevole per sperare nella seconda piazza. Dopo il match di domenica prossima a La Spezia, ha un finale in discesa» afferma il presidente dei chiavaresi, Mauro Spagnoli.

Tabellino Autorighi: Benvenuto 0, Miaschi 19, Gonfiantini 15, Tassisto 0, Bernardello 0, Parma 25, Maruzzi 8, Crovo 0, Galluzzo 18. Sconfitta nel finale per il Riviera Basket contro la Parmense: 92-83 per gli ospiti, un calo fisico è risultato determinante nel momento clou dell'incontro, dopo che i savonesi avevano condotto per tutto il primo tempo e buona parte della ripresa. Altri risultati: Lerici-Valtarese 87-79; Voghera-Vogue Sposa Alassio 81-64; Alcione Rapallo-Tarros La Spezia 53-85; Centro Basket Sestri Levante-Sarzana 61-62; Athletic Genova-Camaiore 67-77. Classifica: Derthona p. 44; Bra 36; Chiavari e La Spezia 34; Riviera Basket e Parmense 32; Acqui 28; Camaiore 24; Alassio e Valtarese 22; Voghera 20; Lerici 18; Genova 10; Sestri Levante 6; Rapallo 0.

C femminile. Facile conclusione della regular season per L.A. Gear Rapallo ad Alessandria: 82-42 per le ragazze di Cesare Gritti, rientro della Zunnoffan, assenti la Balbiano (stagione finita) e la Crovetto (riprenderà gli allenamenti domani in vista del playoff, inizio domenica prossima).

«La partita di sabato non ha avuto storia, un buon allenamento in vista delle fasi finali, in attesa di conoscere la nostra prima avversaria» è il commento di Primo Valsensi, dirigente accompagnatore.

Ieri sera, al termine di Cuneo-Mirafiori 77-79, con seguente classifica (Mirafiori p. 38, Rapallo 36, Cuneo e Moncalieri 34) è arrivato l'automatico accoppiamento: L.A. Gear-Cuneo, primo incontro domenica prossima a Rapallo, ritorno mercoledì 1° aprile a Cuneo, eventuale bella ancora a Rapallo domenica 5. L' altra semifinale è Mirafiori-Moncalieri. **[g. s.]**

LE GENOVESI

Elah, battuta d'arresto

Continua il periodo no per l'Auxilium Camisasca Genova in B femminile: le genovesi, in casa contro la seconda in classifica Basket Treviso, pur giocando una delle migliori partite stagionali, son state battute per 68-56. Auxilium Camisasca, sempre penultimo con 6 punti, è matematicamente in C. A proposito di C femminile, la giornata non ha visto solo la vittoria del Rapallo, ma anche della Green World Cestistica a Torino contro lo Junior (65-58) e della Pallacanestro Loano in casa contro il Fiorenzuola (63-62). In C maschile, nuovo scivolone per l'Elah Genova sconfitto al Lago Figoi dal Garlasco (81-73, primo tempo 38-34). **[g. s.]**

Continua il duello nel torneo di Promozione

Savona ancora primo Loano non s'arrende

Nulla di immutato nel campionato di Promozione maschile con l'Asso Savona sempre al comando dopo l'ottava di ritorno. La compagine di Umberto Buscaglia ha superato il Finale confermandosi in testa al torneo. Il Loano ha invece superato (70-50) l'Amatori Savona.

Tra gli altri risultati della giornata da segnalare la bella vittoria dell'Albenga (98-84) sul parquet di Cairo. Un incontro che ha confermato l'ottimo stato di salute della compagine di Noè Marco che dichiara: «Una stagione da ricordare. Ai risultati ottenuti in questo torneo bisogna aggiungere quelli conseguiti nel settore ragazze dove siamo al comando del trofeo».

Sorride anche il Sanremo che nel giro di 48 ore conquista quattro punti preziosi in chiave play-off. Venerdì la vittoria nel recupero con il Finale (97-42), ieri quella, conseguita senza problemi, con il fanalino di coda Spotornese (96-61). Il dirigente Boeri: «Un bel passo in avanti anche se per il girone finale non si è ancora deciso nulla. Certo stiamo attraversando un ottimo periodo di forma».

Anche l'Imperia è protagonista della nona di ritorno: i ragazzi di De Simeis hanno infatti superato, in un derby senza storia, l'Ospedaletti (71-64). Affermazione del Maremola (79-67) sul Ventimiglia in una partita ben giocata dalla compagine di Pietra. Classifica: Asso Savona p. 36; Loano 32; Imperia e Sanremo 30; Ospedaletti 27; Albenga 22; Cairo e Maremola 16; Finale 14; Ventimiglia 10; Amatori Savona 4; Spotornese 0.

In Promozione femminile, giunta alla quarta giornata del play-off, da registrare il netto successo dello Spezia sul Maremola Pietra (82-58) e dell'Ospedaletti che si è imposto sull'Amatori Genova (65-53). **[g. o.]**